This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

3 3433 00497655 5

KA
Search

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

STUDI
BIOGRAFICI E BIBLIOGRAFICI

PUBBLICATI IN OCCASIONE

DEL III.° CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE

VOLUME II.°

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

STUDI

BIOGRAFICI E BIBLIOGRAFICI

SULLA

STORIA DELLA GEOGRAFIA IN ITALIA

PUBBLICATI IN OCCASIONE

DEL III.° CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE

VOLUME II.

MAPPAMONDI, CARTE NAUTICHE, PORTOLANI

ED ALTRI MONUMENTI CARTOGRAFICI SPECIALMENTE ITALIANI

DEI SECOLI XIII-XVII

PER

G. UZIELLI e P. AMAT DI S. FILIPPO

EDIZIONE SECONDA

ROMA

ALLA SEDE DELLA SOCIETÀ

1882

Tipografia Romana, Piazza S. Silvestro, 71.

PREFAZIONE

Dappoichè il chiaro professore Uzielli, cui era stato commesso di sopraintendere all'ordinamento ed alla stampa di questa nuova edizione dell' *Elenco descrittivo degli Atlanti, Planisferi e Carte Nautiche ecc.*, ritenuto da altri doveri lontano da Roma, fu nella necessità di rassegnare il mandato, il Consiglio Direttivo della Società Geografica facendo troppo a fidanza con la mia buona volontà e guardando con occhio benigno la mia insufficienza, volle affidarmi il compimento di questa seconda parte degli *Studî sulla Storia della Geografia in Italia*. E dico compimento perchè una parte del lavoro trovavasi già preparato per la stampa dall'Uzielli, a cui eravamo inoltre debitori della prima edizione.

Non senza trepidanza mi accinsi all'opera, che, a parte la mia pochezza, non si presen-

tava facile, trattandosi di fondere in modo armonico una voluminosa raccolta di materiali, opera di scrittori diversi, con vedute e metodo differenti; e comunque io mi sia adoperato, in quanto mi fu possibile, ad attenuare questo difetto di origine, debbo confessare che non si potè dare al lavoro quella unità, in specie per la nomenclatura paleografica, per le denominazioni topografiche e per l'economia e il metodo nelle descrizioni dei documenti cartografici, che giustamente si domanda in opere siffatte.

Perciò nel presente elenco potrà il lettore notare fra le altre mende, l'anomalia di lunghe descrizioni per illustrare alcune Carte di secondaria importanza, mentre manca di descrizione o è in modo compendioso descritto qualche cimelio cartografico "*degnissimo d'historia*".

È vero che dal Consiglio Direttivo della Società Geografica venne distribuita una scheda indicante le più essenziali notizie che si desideravano per l'illustrazione dei singoli documenti cartografici; ma non tutti vi corrisposero, vuoi per lo stato di deperimento delle Carte da illustrare, vuoi per difetto di uniformità negli elementi cartografici delle medesime, o per altri motivi che qui è ozioso indagare: fra questi però vanno anche ricordate le discrepanze fra Paleografi nella denominazione p. e. dei caratteri, e circa l'origine e la durata di certi segni nelle scritture,

atti a stabilire l'epoca di un documento. Così talvolta il non avere abbastanza considerate le abbreviature condusse ad errori, come quando dalla pia invocazione Ih. M. Ugo o Vgo. Conte Freducci, cioè Ihesus Maria Virgo. Conte Freducci.... nacque un Ugo " Conte Freducci „ scambiando anche nel titolo comitale il prenome *Conte*, di ugual natura a quello di *Visconte* portato dai Maggiolo e da altri. Anche lo stato di deperimento dei caratteri era fonte di errori nella lettura; così Jaume Olives, che sulla pergamena, per l'inchiostro svanito, si presentava Jaume Olives venne letto Jsaume Olives, nome immaginario e storpiatura del *Jaume* (Giacomo) dei Catalani; altri esempî potrei addurre a conferma del mio dire.

Più grave difficoltà sorgeva per istabilire l'epoca delle Carte prive di sottoscrizione o leggenda e di assegnarne la paternità. L'esame dei caratteri per determinare l'età di una pergamena non ci pare, in Cartografia, di grande valore, se non venga accompagnato da altri indizî. Ammetto che fra i criterî paleografici quello della scrittura è il più importante e sicuro, ma è pur certo che la consuetudine seguita da non pochi cartografi di copiare servilmente i lavori dei predecessori, talvolta l'opera di abili amanuensi e alluminatori, che imitavano fe-

licemente le Carte originali di epoche anteriori, l'usanza di perpetuare nell'arte le forme estrinseche, come caratteri, colori, disegni, leggende, tolgono a quel criterio una parte del suo valore in ordine ai documenti della Cartografia medievale. E di questo ci è conferma lo scorgere ex. gr. in Carte del secolo XVI inoltrato la bandiera greca con la croce issata sulle cupole di Costantinopoli, la genovese sulle spiaggie della Crimea, mentre i Turchi vi dominavano da oltre mezzo secolo. Anche i caratteri usati nel secolo XVI sono talvolta gli stessi che vediamo nelle Carte del secolo XIV e XV cioè quelli che, benchè impropriamente, si dicono gotici, comunque l'uso dei medesimi fosse pressochè abbandonato nelle scritture pubbliche di quella età.

Per questi motivi parve prudente, nel classificare siffatti documenti, ed in mancanza di peculiari indizî che valgano a precisare l'anno, di usare l'indicazione generica del secolo cui sembrano appartenere, od al più di riferirsi al principio, metà o fine di esso.

In quanto poi a stabilire a chi una Carta anonima appartenga, mi guardai bene dal formulare un giudizio qualunque, essendo opera se non sempre impossibile, certo difficilissima, che richiede profondo esame e lunghi confronti; e quindi da tentarsi soltanto in lavori critici speciali al tutto diversi dal presente, che è unicamente un inventario della nostra suppellettile

cartografica del Medio-Evo e dei due secoli seguenti.

La nomenclatura adoperata per distinguere i diversi documenti cartografici è quella che oggi viene comunemente accettata e che ci parve la più opportuna ad evitare equivoci e confusioni. Perciò sotto il nome di *Atlante* si deve intendere una riunione di carte o tavole; *Planisfero* o *Mappamondo* è la rappresentazione piana di tutto il globo o di quella parte di esso cognita nel Medio-Evo e quale dai cartografi era concepito; *Carta Nautica* è quella in cui vengono delineate le costiere marittime con punto o poche indicazioni dei paesi entro terra, come era naturale per una Carta che doveva servire a naviganti; *Portolano* nel senso suo proprio indica una descrizione di costiere marittime senza il corredo delle Carte; altre denominazioni poi che possono trovarsi nel presente Elenco non hanno mestieri di spiegazioni, non potendo dar luogo a confusione di sorta.

La partizione del lavoro da me adottata è la seguente:

Nella Parte I.ª vennero descritti od almeno indicati gli Atlanti, Planisferi e Carte nautiche di autori italiani che serbansi oggi in Italia o in alcune fra le principali Biblioteche d'Europa;

Nella Parte II.ª adunai i Portolani ed alcuni altri documenti d'indole geografica delineati a mano od anche stampati, i quali, ben-

chè non strettamente appartengano alla classe dei lavori delineati su pergamena, per le particolari derivazioni ed attinenze con la Cartografia medievale, ci parvero meritare un posto nel presente Elenco;

I lavori finalmente dei Cosmografi stranieri esistenti in Italia, dove parecchi di essi fecero lunga dimora, furono riuniti nella Parte III.ª

Non reputai opportuno l'inserire nella parte I.ª il titolo di quei documenti cartografici che, sebbene sappiasi aver esistito, non giunsero fino a noi, od almeno s'ignora ove possano trovarsi. Essi non potevano aver sede acconcia in un Elenco descrittivo di Carte conosciute e in gran parte illustrate; per non defraudare la curiosità degli studiosi vennero però riunite nella sottoposta nota accompagnate dalla citazione degli autori che ne hanno scritto (1). La febbre

---

(1) 1400 (?) — *Carta da navegar dei f.lli Nicolò ed Anzeno*; per le riproduzioni vedi Parte II. del presente elenco.

Ne scrissero: BUACHE, TIRABOSCHI, ZURLA, MAJOR e molti altri autori ricordati nella mia *Biografia dei Viaggiatori italiani*, p. 117-123.

1456 (?) — Carta nautica di Alvise Cadamosto.

Ne scrisse: ZURLA, *di M. Polo, ecc.*, II. 349-351.

1472. — Atlante in 8 carte di Grazioso Benincasa già posseduto in Milano dallo storico Luigi Bossi.

1474. — Planisfero di Paolo Toscanelli, che accompagnava la lettera celebre da lui diretta al canonico Martinez di Lisbona.

Ne scrissero: ZURLA, *Fra Mauro*, 152 - LELEWEL, II. 107-130. ecc.

di ricerche e le maggiori agevolezze che si offrono oggi alle indagini archiviali, valgano a procurarci fra breve il ritrovamento di alcuni fra cotesti preziosi cimelî cartografici, che sono titoli inoppugnabili dell'antica grandezza italiana.

1485. — Planisfero e carta d'Italia di Antonio e Sebastiano Leonardi. Perirono consunti per incendio nel Palazzo Ducale di Venezia.

Ne scrissero: ZURLA, *Di M. Polo*, II. 371-372 - LELEWEL, II. 104.

1488. — Planisfero di Bartolomeo Colombo offerto ad Enrico VII re d'Inghilterra per renderlo benevolo ai progetti di scoperta di Cristoforo Colombo.

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig. Rend.*, 1867, p. 174 - DESIMONI, *Gior. Lig.*, II. 52.

1489. — Il medesimo Bartolomeo Colombo è supposto autore di un Planisfero anonimo con questa data.

Ne scrisse: il PESCHEL, *Ueber eine Alte Weltkarte mit der Iahreszahl* ecc., p. 213-227.

1501. — Carta nautica di Cristoforo Colombo.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLII., Rend. 1867, 174 - CANALE, *St. Comm.*, 469 - DESIMONI, *Gior. Lig.*, II. 52.

1505. — Carte nautiche di Bartolomeo Colombo sovra nominato.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLII. Rend. 1867, 174.

1519. — Carta nautica di Leone Pancaldo piloto a bordo della spedizione di Magaglianes. Altri opina che il Pancaldo prestasse invece l'opera sua in comune con Battista Genovese (vedi Parte II. dell'elenco) nella composizione del *Roteiro*.

Ne scrissero: DESIMONI, *Gior. Lig.*, II. 70 - AMAT, *Biogr. Viagg. italiani*, 264-266 - HUGUES, *Giornale di viaggio di un pilota genovese.*

1528. — Carta dell'isola di Corsica del genovese Agostino Giustiniani Vescovo di Nebbio.

Ne scrissero: GIUSTINIANI, *Annali*, I. 20 - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1867, 176 - DESIMONI, *Gior. Lig.*, II. 35.

1556. — Carta nautica inviata da Andrea Doria a Carlo V.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLIII. Rend. 1867, 178 - DESIMONI, *Gior. Lig.*, II. 60.

Alla costruzione delle Carte applicarono nel Medio-Evo in Italia uomini di mare, preti, gentiluomini, frati, viaggiatori e mercanti; perciò fra i costruttori troviamo: Andrea Bianco e Bartolomeo delli Sonetti, comiti di galèa, Antonio Millo ammiraglio veneto; navigatori e scopritori come Cristoforo Colombo, Sebastiano Cabotto, Americo Vespucci; frati o preti furono il camaldolese fra Mauro, il rettore di San Marco in Genova, Prete Giovanni, Cristoforo Buondelmonti, Bartolomeo Pareto cappellano di Papa Nicolò V, ed il francescano Guidalotto; Marin Sanudo, i fratelli Zeno, Alvise Cadamosto, Usodimare appartenevano alle più cospicue famiglie del patriziato veneto e genovese.

Non mancarono però coloro che si dedicarono alla Cartografia per professione; e l'arte si perpetuava talvolta per lunga serie di anni da padre in figlio, come accadde nei Benincasa, nei Freducci, nei Maggiolo, negli Oliva ed in altri; ed i Maggiolo specialmente si vedono per circa un secolo e mezzo esercitare il magistero cartografico senza interruzione.

Il presente lavoro ha pertanto per fine principale quello di passare in rassegna tutta la nostra suppellettile cartografica, descrivendo, almeno in buona parte, i documenti, che serbansi fra noi e quelli fuori d'Italia che pervennero a nostra cognizione; non son tutti quelli che

esistono, è vero, ma credo potersi affermare che ne formano la parte maggiore e più importante.

La numerosa raccolta di cotesti monumenti cartografici, che dalla fine del secolo decimoterzo s'inoltra fino al 1700, segna ogni passo che compivasi nella cognizione del nostro pianeta. Essa offre agli studiosi una miniera di ricchi materiali per lo studio della storia della Geografia medievale, del Commercio e della Nautica in quel periodo di quattro cento anni, che vide compiersi tanti strepitosi avvenimenti e radicali mutazioni nel mondo, come l'introduzione della bussola, le prime esplorazioni sulle coste dell' Africa occidentale, i primi tentativi per veleggiare all'India, la navigazione attorno l'Africa, il primo giro del mondo e le stupende applicazioni delle scoperte di Ticho Brahe, Keplero, Galilei e dei Cassini, che portarono una vera rivoluzione nella Nautica, nella Cartografia e nelle scienze fisiche e naturali.

Fra i corollari più salienti che possono trarsi dall'esame di questi documenti emerge il fatto, che gl'Italiani furono i primi in Europa a coltivare la Cartografia, cioè, a quanto vuolsi, fin dallo scorcio del secolo XIII, cui si riferiscono le più antiche carte che sono giunte fino a noi. Ma questo non vuol punto significare che in tempi anche più lontani non sieno state costrutte in Italia carte nautiche; su di che notava ai suoi tempi (a mezzo il secolo XVI)

G. B. Ramusio che le carte veneziane più antiche rimontavano alla metà del XIII secolo.

Ma per comprendere il nesso che correva fra l' antica cartografia greca, romana, araba, cristiana e quella che fu opera degli Italiani non sarà inopportuno lo spendere qualche parola circa lo svolgimento storico della cartografia.

Le prime idee che gli antichi ebbero intorno al pianeta terrestre furono per lo più stravaganti ed erronee. I Greci abusando di quella immaginativa onde natura li avea forniti, per cui crearono quei capolavori che oggi ancora sono insuperati, si abbandonarono ai più strani concepimenti, e la terra paragonarono ad un cilindro, ad una fionda, a un timpano, a una mensa, ad una piramide; altri la vollero quadrangolare, concava, piatta, cubica, semicirculare. Talete discepolo dei sacerdoti egizi, che pure fu assai addentro nello studio della natura e delle leggi del mondo fisico, assomigliava la terra ad un globo che galleggiava nelle acque, concetto che si accostava alla credenza degli antichi Persiani che rassomigliavano il nostro globo ad un grosso cocomero nuotante sulla superficie del mare. Talvolta l'assurdo toccava gli estremi limiti; così Senofane non potendo spiegarsi lo stato di sospensione del nostro pianeta nello spazio, ignorando le leggi di gravità e di attrazione, favoleggiò, che la Terra avea gettato profonde radici *in seno all'infinito!*

Se spropositavano i filosofi che diremo dei poeti?

In mezzo però alle abberrazioni l'idea della sfericità della terra ammessa da Talete, e quella del suo doppio moto si faceva strada e diventava un principio accettato dalle principali scuole. Infatti l'esistenza degli antipodi era ammessa da Socrate, da Platone, da Aristotele e dai loro discepoli. Già la scuola italiotta di Pitagora insegnava la Terra girare intorno al fuoco centrale, ed un secolo e mezzo dopo Alessandro, Aristarco di Samo e Seleuco di Babilonia dimostrarono scientificamente il doppio moto di rotazione della Terra.

A quanto pare fu un discepolo di Talete, Anassimandro di Mileto (vissuto fra il 610 e il 546 a. C.), il primo a costrurre un mappamondo, che rappresentava in piano il mondo conosciuto ai suoi tempi — Posteriore a lui Ecatea, pure di Mileto, vissuto ai tempi di Dario Istaspe, lavorava una carta, che parve meravigliosa ai suoi contemporanei. Dopo questa epoca le rappresentazioni del pianeta terrestre, com'era allora concepito, crebbero rapidamente e l'uso delle carte era già comune ai tempi di Socrate e di Platone; Aristofane nella sua commedia " *Le Nubi* „ (recitata in Atene il 424 av. C.) introduce due attori, che guardano un mappamondo e vi notano, l'Eubea, l'Attica, Atene e Sparta.

Dicearco, circa 300 anni avanti l' era volgare, introduceva il diafragma nelle sue carte dividendolo in stadi. Questa linea orizzontale seguiva all'incirca il 36.^{mo} parallelo; una perpendicolare, ugualmente divisa in stadi, tagliava il diafragma all'altezza dell'isola di Rodi: questa doppia graduazione fu un avviamento verso quella più perfezionata, a base scientifica, delle latitudini e longitudini introdotta da Tolemeo. Ma la Cartografia dopo quest'epoca grandeggiò per opera di Eratostene, il celebre bibliotecario di Alessandria. Geometra ed astronomo di vaglia cercò la misura della Terra con determinazioni astronomiche, opera meravigliosa per i suoi tempi, che Plinio chiamò *improbum ausum*, ed il cui risultato non molto si discosta dalla reale sua circonferenza.

L'astronomo Ipparco insegnò essere indispensabile per l'esattezza delle carte il determinare astronomicamente le latitudini e le longitudini. Due altre innovazioni gli si debbono, che assai contribuirono agli avanzamenti della Cartografia, l'uso cioè delle proiezioni nel tracciato delle carte, e quello dei cerchi della sfera rappresentando i meridiani con curve convergenti. A lui finalmente si attribuisce anche la divisione del circolo in 360 gradi.

Intanto dopo una serie di guerre fortunate Roma affermava la sua potenza fra le nazioni e si avviava alla dominazione del mondo.

Le conquiste, con la mercatura e l'apostolato religioso, contribuirono in ogni tempo all'allargamento della cognizione del globo e come per i Greci le conquiste d' Alessandro segnarono uno dei momenti più importanti dello svolgersi e perfezionarsi della Geografia, così le conquiste romane favorirono l'allargamento progressivo nella cognizione del pianeta terrestre. E qui ci pare opportuno il ricordare la grande impresa della misurazione dell'Impero ordinata da Giulio Cesare, continuata e compiuta dopo da Augusto sotto la direzione di Marco Vipsanio Agrippa. Quest'opera veramente romana doveva servire alla costruzione di una gran carta murale dell'Impero che la morte di Agrippa impediva venisse collocata sotto un vasto portico costruito da lui a siffatto scopo. Da questa colossale impresa prendono le mosse senza dubbio quegli itinerarî in cui erano descritte le grandi strade che legavano Roma con le più lontane regioni dell'Impero. Due sorta di itinerarî ebbero essi: gli *Itinera picta*, che erano vere carte e raffiguravano i paesi con le vie, i fiumi, le montagne, i mari; gli *Itinera adnotata*, che erano semplici descrizioni di stradali con le distanze da luogo a luogo ed i nomi delle stazioni; a questi appartiene l'itinerario detto di Antonino. Degl' *Itinera picta* non ci giunse che la *Tabula Peutingeriana* di rozzo disegno, ma che a ragione fu riconosciuta uno

dei più importanti documenti per la ricostruzione della Geografia del mondo romano.

Fra i geografi maggiori però dell' epoca imperiale sono da citarsi Gneo Strabone, Marino da Tiro e Tolemeo. Il primo sotto Augusto, mentre Roma dominava mezzo il mondo e manteneva relazioni con i popoli dell' estremo Oriente, concepiva e tradusse in atto il disegno di una grande descrizione dell' Universo che, nonostante i gravi errori come quelli dell'inabitabilità della zona torrida, della comunicazione del Caspio col mare del Nord e l'ignoranza che mostra circa regioni già conosciute ai suoi tempi, rimarrà uno dei più grandi monumenti della Geografia antica. Ma l'opera di Strabone, più filosofo ed erudito che matematico, non si estese alla Cartografia che dopo di lui trovava un valente riformatore in Marino da Tiro. Egli visse circa cinquant' anni prima di Tolemeo; valendosi dei materiali lasciati dai geografi che lo precederono seppe trarre anche gran partito dagli itinerarî marittimi e terrestri dei viaggiatori e naviganti che numerosi accorrevano a quei dì in Alessandria, il più ricco emporio del commercio orientale. Il mappamondo di Marino da Tiro servì di base a Claudio Tolemeo per elaborare la carta del Mondo dei suoi tempi correggendo, migliorando ed ampliando l'opera del suo predecessore. Egli vi introdusse

la graduazione delle latitudini e delle longitudini; è superfluo notare che siffatte graduazioni ed in specie quelle delle longitudini basate unicamente sulle misure itinerarie erano ben lungi da quell'esattezza oggi raggiunta, ma che d'altra parte la mancanza della bussola, dei cronometri, dei metodi perfezionati di osservazione e di altri moderni sussidî non permetteva di conseguire: perciò l'opera del geografo alessandrino è da questo lato deturpata da gravi errori, e la rappresentazione grafica del nostro pianeta assai difettosa mentre p. e. la forma del Mediterraneo è allungata di 20°, e d'oltre mille leghe è ingrandito il vecchio Continente.

A ogni modo le carte di Tolemeo in confronto delle antecedenti mostrano assai dilatata la cognizione del pianeta terrestre e, nonostante gli errori, fecero autorità fino al V o VI secolo. Dopo quell'epoca rimasero ignorate nel buio della barbarie in cui giacque l'Occidente finchè per opera degli Arabi vennero rimesse in onore.

Dopo il sorgere del Cristianesimo i Santi Padri, i monaci e l'alto clero, che ebbero in mano per parecchi secoli il deposito della scienza, accolsero insieme al vero anche gli errori che trovavansi mescolati nel patrimonio scientifico degli antichi.

Le dottrine patristiche inoltre, a parte la loro derivazione dall'antichità, furono il riflesso delle opinioni che correvano in quella notte tenebrosa che accompagnò l'agonia del colosso romano, e l'irruzione delle orde barbariche. I Santi Padri accettarono pressochè tutti i miti e le leggende che ebbero voga nell'antichità, i ciclopi, i pigmei, i cinocefali, gli astomi, gli uomini con un occhio nella schiena, le amazoni e cento altre creazioni fantastiche, o le trasformarono vestendole di sembianze cristiane, così il paradiso terrestre, reminiscenza di uno stato primitivo di felicità, trova riscontro nell'orto delle Esperidi, e nelle isole Fortunate; l'isola dell'irlandese San Brandano, quella di *sette città* e del Braxil mostrano qualche attinenza con il mito dell' Atlantide di Platone, con la terra dei Meropidi di Teopompo e con l'Ogigia di Plutarco.

L'esistenza degli antipodi affermata e combattuta da scrittori greci e romani venne recisamente negata da Lattanzio, non creduta da Sant'Agostino, benchè ne riconoscesse la possibilità.

Non ci pare però si possa fare ai Padri della Chiesa soverchio rimprovero per aver accolto le favole e i miti dell'antichità e le stravaganti leggende sorte in quei secoli di supina ignoranza. Non bisogna dimenticare che il Cristianesimo avea per fine principale il perfezio-

namento morale dell'uomo e della Società; le cose del mondo fisico poco interessavano i cristiani dei primi secoli, donde il disprezzo che talora mostravano per le cose geografiche; San Basilio scriveva: " che mi cale sapere se la „ terra sia una sfera, un cilindro, un disco, od „ una superficie concava? Questo m' importa „ conoscere come io debba condurmi meco „ stesso, con gli uomini e con Dio „.

Infine essi errarono, come gli antichi da cui presero a prestanza gran parte di quelle fantasticherie, errarono al pari di tanti sommi ingegni di ogni tempo, per cui vediamo ciò che jeri venne proclamato un fatto incontrovertibile, essere oggi riconosciuto per un massiccio errore.

Questa Cartografia che prende le mosse dal secolo VI, con il lavoro del monaco Cosma Indopleuste si prolunga in Occidente fino al secolo XII; essa venne anche distinta col nome di Cartografia sistematica derivatogli dall'uso invalso di dare ai luoghi una disposizione prestabilita e convenzionale poco in accordo con la realtà, e per lo sforzo di volere cercare simmetrie nelle forme della terra e fra varie sue regioni, (come e. g. i quattro golfi di Cosma Indopleuste). È vero però che anch'essa andò, benchè lentamente, migliorando sia per la tendenza dell'uomo alla perfettibilità sia per l'opera vivace dell'apostolato cristiano, che spar-

gendo in paesi lontani e poco noti migliaia di missionari, monaci per lo più, questi procuravano ai confratelli larga messe di notizie che poscia servivano a correggere e arricchire i mappamondi che si lavoravano nelle Badie, sedi della preghiera e dello studio, ed a compilare quelle relazioni meravigliose (*mirabilia mundi*) che nei giorni festivi formavano la lettura prediletta dei frati e degli studenti nelle celebri Università di Oxford e di Parigi.

Senza tener conto di quegli abbozzi informi che vedonsi delineati in codici mss. di Mela, di Macrobio, di Giovenale, di Sallustio, ecc. fra le più celebri carte di quel periodo che comincia con la *Topografia Cristiana di Cosma Indopleuste*, ricordo le principali che pervennero fino a noi e sono le seguenti:

1. — Secolo VIII. La carta Merovingia della Biblioteca d'Alby.
2. — Secolo VIII. Mappamondo di Torino (è però una copia del secolo XII).
3. — Secolo IX. Mappamondo in un Ms. della Biblioteca di Roda in Aragona.
4. — 820. Mappamondo del Monastero di San Gall nella Svizzera.
5. — Secolo X. Mappamondo Anglo-Sassone del Museo Britannico di Londra.
6. — Secolo XI. Mappamondo della cosmografia d'Azaf.
7. — Secolo XI. Mappamondo dell'Abazia di San Severo ora nella Bibl. Naz. di Parigi.
8. — Secolo XI. Planisfero in un ms. di Marciano Capella nella Bibl. di Lipsia.
9. 10. — Secolo XII. Due Planisferi d'Onorato d'Autun.

11. — Secolo XII. Mappamondo in un ms. di Sallustio nella Laurenziana di Firenze.

Contemporanea alla monastica si svolse fra gli Arabi con lo studio della Geografia anche quello della Cartografia. Gli Arabi ebbero di grandi viaggiatori, con i quali oltrechè con le conquiste non poco allargarono la cognizione del mondo. Ad essi si debbono le prime notizie esatte della Cina che visitarono, come pure delle regioni dell'interno dell'Africa fino alle regioni dei Negri. Conobbero gli antichi geografi greci e latini e tradussero Tolemeo; i loro astronomi migliorarono e accrebbero le determinazioni delle latitudini e delle longitudini; ma in conto a lavori cartografici essi non che migliorare non possono nemmeno sostenere il confronto con le carte d' Eratostene, d'Ipparco e di Tolemeo. Le carte unite ai mss. d'Al-Istakri, e d'Ibn- Haukal sono informi abbozzi; migliore è la carta dell'Edrisi del 1160 in ispecie per le regioni orientali; ma tutte mancano di proiezione, nessuna verità nelle forme, nelle distanze e nelle posizioni dei paesi.

La Cartografia italiana, se da una parte si lega alla patristica per le tradizioni classiche e per i miti e le leggende, dall'altra mostra di essersi giovata talora delle opere geografiche degli Arabi e delle relazioni che ebbe l'Italia con essi per lungo correre di anni. Le carte

nautiche nostre però presentano sopratutto una propria autonomia e si lasciano addietro per esattezza e verità i lavori della cartografia antica, della patristica e dell'araba, perchè nacquero in gran parte dalla osservazione dei viaggiatori e dalla pratica dei naviganti, cui fu di soccorso capitale l'invenzione della Bussola e più tardi quella dell'Astrolabio; e per rientrare in tema sulle origini delle carte nautiche in Italia sono d'avviso che l'epoca segnata dal Ramusio per le carte veneziane debba considerarsi anche posteriore al vero poichè non posso persuadermi che gl'Italiani presso i quali erano più vive e dirette quelle tradizioni, che trovavansi in continui contatti con gli Arabi (assidui cultori delle discipline geografiche) e che da più secoli navigavano in ogni senso il Mediterraneo ed il mar Nero, nelle lotte contro l' Islamismo o per ragione di traffici, abbiano pensato tanto tardi a servirsi di carte nautiche, se non così perfette come quelle che poterono costrurre dopo l'introduzione della bussola, della tavola di martelogio e dell' astrolabio, embrionarie e tali almeno da giovare in qualche modo alla navigazione dei mari interni.

Le perfezione relativa delle più antiche Carte, come quelle dell' Atlante del Tammar Luxoro, (fine del sec. XIII o principio del XIV), quelle delineate da Prete Giovanni (1306), da Pietro Visconti (1311), dal Sanudo (1320), dal-

l' anonimo genovese della Laurenziana (1351) accenna che non potevano essere i primi saggi di un arte bambina, mi conduce a ritenere non senza fondamento di probabilità la mia supposizione.

A ogni modo la mancanza attuale di carte nautiche anteriori al principio del sec. XIV non sarebbe ragione sufficiente per negarne l' esistenza. E trattandosi di Carte che ogni giorno correvano per le mani degli uomini di mare e che andavano sempre più perfezionandosi, si può spiegare lo scomparire delle più antiche, in specie di quelle fabbricate avanti la introduzione della bussola.

La superiorità degli Italiani nella Cartografia e nella navigazione prima della scoperta del l'America, riconosciuta oggi dai più illustri geografi stranieri, li costituiva a maestri delle altre nazioni marittime; e per ciò ammiragli italiani comandavano le squadre spagnuole, aragonesi, francesi, portoghesi nei secoli XIV e XV; perciò flotte genovesi erano assoldate sovente dalle predette nazioni e dall'Inghilterra, che avea spesso dovuto provare la valentìa e l'audacia delle liguri galèe. I nomi dei Zaccaria, dei Grimaldi, dei Doria, dei Levanto, degli Usodimare, dei Pessagno e d'altri s'incontrano registrati nella storia marittima di quelle nazioni. Italiani in gran parte furono i primi esploratori e scopritori, e se non ebbero

sempre il supremo comando delle spedizioni, ne furono la mente e la guida sicura. Chi non ricorda i gloriosi nomi del da Recco, del Corbizzi? e Cadamosto, Usodimare, Noli, i due Cabotto, Colombo, Vespucci, Verrazzano, Pigafetta, Battista da Genova, Leon Pancaldo: e mi fermo al primo ventennio del secolo XVI. Per le stesse ragioni questa superiorità degli Italiani si rivela nel magistero cartografico per cui nel Medio-Evo i lavori dei nostri erano cercati dagli stranieri dotti e adornavano le Regie come avvenne pei lavori del Toscanelli, di Fra Mauro, di Sebastiano Cabotto, di Bartolomeo Colombo e d'altri. Parecchi Italiani furono in Inghilterra e in Spagna alla direzione degli affari marittimi, che erano molteplici ed importanti, come l'esaminare gli aspiranti piloti, il preparare le istruzioni per i bastimenti che erano mandati in lontane navigazioni, il disegnare mappe geografiche, ed il risolvere all'uopo le più delicate questioni di Nautica e di Geografia. Il posto di *Piloto Mayor* nella Spagna venne conferito per la prima volta ad Amerigo Vespucci, che lo conservò fino alla sua morte. Giovanni Vespucci suo nipote, Battista da Genova, Leon Pancaldo ed altri furono piloti al servizio spagnuolo; Sebastiano Cabotto, succeduto nel 1518 al Solis, tenne l'ufficio di *Piloto Mayor*, finchè abbandonato il servizio della Spagna ne andò in Inghilterra, dove da Edoardo VI fu

posto alla testa degli affari marittimi con il titolo di *Gran Piloto d'Inghilterra.*

Senza timore perciò della taccia di soverchia tenerezza per il proprio paese, parmi lecito di asserire che la fama di superiorità degli Italiani nell'arte cartografica fu ben meritata, il che oggi ci venne confermato da autorità non sospette come Humboldt, Peschel, D'Avezac, Varnhagen, Vivien S. Martin, Harrisse, alla cui competenza e imparzialità dovrebbero inchinarsi anche quegli stranieri che si vollero assumere l'ufficio di demolire le grandi personalità che l'Italia può vantare fra gli uomini di mare, gli scopritori, ed i cosmografi medievali.

I monumenti della Cartografia che qui trovansi adunati e descritti fanno fede della priorità delle scoperte genovesi nelle coste occidentali dell'Africa fino ed oltre il Capo Non, e delle isole africane e dei gruppi delle Azorre e di Madera; essi sono anche la miglior prova della cognizione esatta che ebbero gl'Italiani delle costiere del Mediterraneo, del mar Nero, d'Azof, del Caspio. Il profilo orientale della Groenlandia nella mappa dei fratelli Zeno non molto si discosta dalla forma reale di quel Continente quale ci offrono le moderne carte; ed è senza confronto più perfetto delle carte scandinave comparse assai dopo. E meraviglioso fu riconosciuto per verità nelle carte di Marin Sanudo (1320) e

nel planisfero della Laurenziana (1351) il contorno dell'Africa con la forma triangolare ed il profondo rientramento del golfo di Guinea, con il Capo di Buona Speranza all'estremo Sud, che soltanto un secolo e mezzo dopo venne superato dalle navi portoghesi.

Bellissime opere ci rimangono del secolo XV; Andrea Bianco, Grazioso Benincasa, Leardo e Bartolomeo Pareto mostrano che l' arte progrediva e porgono testimonianza come agli Italiani non mancasse nemmeno la cognizione delle interne regioni dei Continenti. Il Planisfero di fra Mauro (1459), che per universale consenso è riconosciuto il monumento più prezioso della Geografia medievale, attesta quale conoscenza si avesse di alcune parti interne dell'Africa, come l' Abissinia, il Darfôr, il Sudan, il Marocco ed altre regioni, che erano famigliari ai nostri mercanti, fra' quali taluno si spinse fino a Tombutto, meta ancor oggi di audaci e non sempre fortunate esplorazioni. Anche più tardi i Freducci, i Maggiolo e gli Agnese si tennero al corrente delle nuove scoperte.

Esposte così le ragioni sommarie ed il metodo del lavoro, toccato della importanza della Cartografia medievale per la storia della Geografia specialmente in Italia, conchiudo, e credo di aver dalla mia parte quanti amano l' Italia e la Scienza, invocando l' effettuamento di un

voto da me espresso fin dal 1877 per l'erezione in Roma di un Museo-nautico medievale, nel quale, insieme ai varî e preziosi monumenti geografici e cartografici, fossero raccolti modelli di galèe e d'altri bastimenti di quella età, attrezzi navali, armi, bussole, astrolabi, e quanto altro può riferirsi alle discipline geografiche, cosmografiche ed alla Nautica in quel glorioso periodo delle Repubbliche italiane.

Con la scorta dello Jal, del Guglielmotti, del Jurien de la Gravière, del Fincati e d'altri valentuomini che si dedicarono a questi studî ci offrirono i risultamenti delle loro indagini e della pellegrina loro erudizione non sarà difficile il ricostruire scafi, spaccati di navi di battaglia e mercantili; e raccogliendovi quella abbondante suppellettile di Carte, che trovansi sparse nelle pubbliche biblioteche italiane, e facendo appello alla generosità di privati ed acquistando, se occorre, a contanti, potrà sorgere nella Capitale un Museo degno di essa a testimonianza perenne della passata grandezza dell'Italia.

Di un concetto così decoroso per Roma e per l'Italia potremo vedere l' attuamento se l'illustre Principe e Presidente ed i chiarissimi membri del Consiglio Direttivo della nostra Società Geografica vorranno con zelo tenace e con eloquente parola propugnarne l' utilità e

la convenienza presso coloro che seggono al timone della cosa pubblica, appo i quali tutto ciò che ridonda a lustro della patria deve incontrare favorevole esaudimento.

Roma, 1 luglio 1882.

PIETRO AMAT.

INTRODUZIONE

ALLA PRIMA EDIZIONE (1)

Considerando nello svolgersi della storia degli uomini i progressi del sapere e delle idee, si scorge che la più efficace ispiratrice ne è stata l'esperienza in tempi eziandio nei quali non erano stati ancora affermati dai Galilei e dai Newton i grandi principî del metodo positivo.

Finchè una scienza si aggira nel campo delle astrazioni e serba un carattere essenzialmente subbiettivo, può ottenere fede incrollabile, per quanto assurdi siano i supposti assiomi che l'ispirano e senza che vi sia la minima correlazione fra essa e i fenomeni che ci offre la natura; ma quando la necessità o la circostanza inducono gli uomini ad applicare agli atti della vita i principî della scienza, questa è costretta a trasformarsi per conciliare i proprî postulati con quelli che l'esperienza suggerisce.

Tale fenomeno è notevole specialmente nelle scienze geografiche, le quali fondate in Grecia e subita più tardi l'influenza delle idee filosofiche e teologiche, che intorbidarono per tanti secoli lo sviluppo intellettuale del

(1) Questa introduzione fu riprodotta dalla edizione del 1875 senz'altro mutamento che un'aggiunta inserita a pag. 6.

mondo, furono però sempre indispensabile mezzo ad agevolare le comunicazioni fra gli abitanti di una medesima contrada e fra quelli di contrade diverse; quindi dovettero piegarsi poco alla volta alle esigenze dei viaggiatori e dei naviganti e ciò fecero in grado tanto maggiore quanto più questi furono abili ed intraprendenti. Si devono pertanto distinguere nelle carte geografiche del medio evo in Italia, delle quali più specialmente tratteremo, quelle che si potrebbero chiamare *teoriche* da quelle alle quali converrebbe invece dare il nome di *pratiche*.

Le prime emanavano in generale dal concetto tolemaico della terra, accettato da Dante e da tutto il medioevo, secondo il quale le regioni conosciute si riducevano a quelle incluse approssimativamente nel triangolo avente per base la linea che unisce le isole Fortunate, oggi Canarie, alla penisola di Cattigara ossia di Malacca, ed il cui vertice è nell'ultima Thule, la moderna Islanda; ed infatti in modo pressochè analogo, così s'immaginava la terra Fazio degli Uberti (1):

Partito è il ciel, che tondo è senza scemo,
In trecento sessanta gradi appunto,
E tond'è 'l centro ancor, dove noi semo.
E ciascun grado occùpa, e tien congiunto
Miglia cinquantasei sopra la terra
Con due terzi che d'uno ancor v'è giunto (2).
Or, se questa ragion ch'io fo non erra,
Veder puoi ben, che tutto gira e piglia,
Col mar che 'l veste e che d'intorno 'l serra
Ventimila con quattrocento miglia;
Del quale il mezzo è manifesto a noi,
E il dove, e il come l'uom ci s'infamiglia.

(1) Fazio, Lib. I. Cap. VI, p. 18.
(2) Come si vedrà più avanti questa misura della terra era di origine araba.

L'altra metà, che c'è di sotto poi,
Nota non è, nè qual v'abita gente,
Ma pure il ciel vi gira i raggi suoi.
E così dal levante all'occidente
Diecimila duecento dir si puote
Di miglia, e ciò per lungo si consente.
Poi per traverso, perchè il sol percuote
In una parte più, in altra meno,
Secondo che i cavai guidan le ruote,
Tanto ristretto ha l'abitato il seno,
Che cinquemila e cento miglia fassi.
Il più bel tien settentrione in freno.
Onde se ben figuri, o 'l ver compassi,
Tu trovi lungo e stretto l'abitato;
Ritratto quasi qual mandorla vassi (1).

Questi versi di Fazio indicano chiaramente i concetti cosmografici che prevalsero inalterati nel medio-evo. Infatti l'anello cronologico fra la scienza antica, progressista in grado eminente, e la medioevale, immobilizzata dalla Fede, era stato spezzato dalle invasioni nordiche, ma gli arabi ne furono i custodi e i propagatori, finchè la febbre di conoscere le fonti dell'antica sapienza, da cui fu invasa l'Italia nel XV secolo, non fece conoscere più completamente l'immenso genio della Grecia e di Roma. Nella geografia per altro, e più esattamente nella cartografia e la nautica, gli arabi non raggiunsero mai quel valore che vi ebbero gli abitanti di altre parti del Mediterraneo e specialmente gl'Italiani.

Questa geografia greco-araba, alterata in gran parte dalle utopie astrologiche, si rivela nelle vaste compilazioni del medio-evo, in Bacone, in Vincenzo di Beauvais, in Al-

(1) Si noti la forma simile che ha il planisfero del 1447 della Biblioteca Nazionale di Firenze.

berto il Grande, in d'Ailly, in Reisch e in molti altri. Ma contemporaneamente le scoperte geografiche che da Marco Polo in poi aprirono la nuova epoca della geografia, servirono per molti cartografi a migliorare la costruzione dei loro lavori ed estendere i confini del mondo conosciuto, come si vede in uno dei fogli del Portolano Mediceo del 1351, nella tavola dei Pizigani del 1367, nella tavola del 1447 della Biblioteca Nazionale di Firenze, nel celebre mappamondo di Fra Mauro e in altre carte che ancora rimangono. Accanto a queste rappresentazioni della terra, che talora subivano cambiamenti dovuti alle notizie ottenute da viaggiatori contemporanei o anteriori, altre ne sono sparse in numerose opere, specialmente cosmografiche, dalle quali apparisce la forma assoluta che le idee cabalistiche imprimevano a questi concetti geografici; ciò che si vede per esempio nella forma ternaria che il fiorentino Dati ancora attribuiva al mondo nel principio del XV secolo:

Un T dentro ad un O mostra il disegno
Come in tre parti fu diviso il Mondo,
E la superiore è il maggior regno
Che quasi piglia la metà del tondo:
Asia chiamata: il gambo ritto è segno
Che parte il terzo nome dal secondo:
Africa, dico, da Europa: il mare
Mediterran tra esse in mezzo appare (1).

Il Lelewel e in special modo il Santarem hanno lungamente trattato dei simboli e delle imagini più o meno bibliche e misteriose, che offre la scienza cosmografica

(1) Dati, *Spera* Lib. III. Ott. II.

di quei tempi (1). Ma non tanto per questo è importante il poema del Dati quanto perchè accanto a delle utopie vi si leggono le cognizioni geografiche che si potevano trarre da Tolomeo di cui il testo greco, appunto in quel tempo, cioè nei primi anni del XV secolo, fatto venir di Grecia in Italia da Palla Strozzi, fu tradotto da Jacobo Angelo di Scarperia per ordine di papa Alessandro V e divulgato quindi per tutta l'Europa.

Grandissima influenza ebbe il testo latinizzato del geografo alessandrino sopra il concetto scientifico che del mondo si formarono gli scienziati del medio-evo; ed in paragone poca parte vi ebbe Strabone, benchè pur esso fosse stato tradotto dal Guarino e dal Tifernate per ordine di papa Nicolò V.

Il testo di Tolomeo, di cui magnifici esemplari a penna si serbano ancora nelle biblioteche e di cui moltissime edizioni furono pubblicate nel primo secolo della stampa e nel susseguente, è accompagnato da carte, il cui disegno si mantenne inalterato fino verso la metà del XVI secolo. Jacopo Angelo aveva fatto solo la traduzione del testo senza occuparsi delle carte, che, insieme ad esso lo Strozzi avea fatto venire dalla Grecia (2). Francesco di Lapacino e Domenico di Leonardo Buoninsegni furono i primi a copiarle ponendovi i nomi latini invece dei greci (3).

---

(1) Nell'Elenco che segue questa *Introduzione* le prime indicazioni si riferiscono a carte simili a quelle che ornano i manoscritti del poema del Dati. Il loro numero potrebbe essere stato assai aumentato, ma sono mancati il tempo e le informazioni sufficienti. Esse rammenteranno a coloro che vorranno riprendere e perfezionare questi studi a non trascurare un lato importante della storia della cartografia.

(2) Vespasiano, 272.

(3) Erra quindi il Murr, e con lui altri, dicendo che il primo a fare questa traduzione fosse Nicola Donis. Lelewel, II. § 182.

Queste carte di Tolomeo erano state rifatte nel V secolo da Alessandro Agatodemone, 300 anni dopo la morte del geografo; esse furono incise in rame da Arnaldo Bucking per l'edizione del Tolomeo del 1478 e più tardi in legno dal Donis per l'edizione del 1481, e nuovamente disegnate da Sebastiano Munster per il Tolomeo del 1540; infine del tutto trasformate e migliorate dal Mercatore nel 1578.

Insieme a questa cartografia classica, cioè derivata dall'antica Grecia, insieme alla cartografia astrologica rappresentata dai compilatori del trecento, fioriva quella più pratica ed anche assai più scientifica dei naviganti, ai quali era necessaria la più gran precisione possibile indispensabile per dirigere le navi fra due punti della superficie terrestre.

Però di sovente anche carte terrestri furono disegnate da geografi abituati a costruire le nautiche e quindi a riferirsi per correggerle più di dati di osservazione che alle allusioni astrologiche. In ogni modo si ebbero come oggidì carte diverse terrestri e marine, mappamondi e globi che avevano per scopo di far conoscere la geografia di una data regione o del mondo intero.

I globi medievali per altro sono rarissimi non essendovene di noti che sette (?) avanti i due celebri terrestri e celesti pubblicati nel 1541 e 1551 dal celebre Mercatore. Essi sono quello del Behàim che si riferisce all'anno 1492 e riprodotto nell'atlante del Jomard, la sfera di Lyon in rame del 1493, quella costrutta dalla Schoner nel 1520 attualmente nella Biblioteca di Norimberga, la sfera di Francoforte sul Meno del XV secolo, quella della Bibl. pubblica di Nancy, la sfera di Bure nella Bibl. nazionale di Parigi e quella di Ecuy creduta dal D'Avezac anteriore al 1524.

Le carte, gli atlanti o raccolte di carte di navigazione e di carte terrestri sono invece abbastanza numerose essendo fra esse ,alcune che presentano un carattere intermediario ed altre che debbono ritenersi come una riduzione complessiva di diverse carte nautiche. Essendo scopo di questa pubblicazione far conoscere i progressi e lo stato della cartografia in relazione con le grandi scoperte marittime del medio-evo vennero escluse solo quelle assolutamente terrestri.

In complesso la cartografia presentò fasi e metodi diversi presso i diversi popoli e nei diversi tempi e sotto questo concetto per quanto tali divisioni siano in parte arbitrarie essa può ripartirsi nei periodi seguenti (1):

Cartografia dell'antichità cioè dell'Oriente, della Grecia e di Roma, della quale rimangono come documenti qualche itinerario e segni in antichi monumenti;

Cartografia bizantina ed araba rappresentata essenzialmente di carte dipendenti da trattati di Geografia;

Cartografia italiana teorica e pratica che prevalse dai primi secoli delle repubbliche fino a Mercatore cioè alla metà del secolo XVI e della quale furono derivazione la catalana, la spagnuola, la portoghese, la tedesca e la stessa moderna cartografia che ebbe a ristauratore l'illustre geografo olandese.

Ma per i motivi sopra accennati mi asterrò di entrare nel vasto problema dello sviluppo e della connessione della cartografia nelle varie epoche limitandomi a trattare della cartografia che ho detto italiana, cioè del medio-evo e particolarmente di quella che aveva per scopo di soddisfare i bisogni dei naviganti.

---

(1) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1879, XVII, 560.

Il Jomard esclude gli italiani dal numero dei popoli appo i quali fiorì la cartografia nel medio-evo; ma nè il Jomard, nè il Santarem, nè il Major, nè altri riesciranno a distruggere il primato degli italiani, nel gran secolo geografico, come cartografi e come scopritori.

Però per rendersi chiara ragione delle tavole nautiche e dell'uso loro, e in generale del modo di navigare degli antichi, è utile fermarsi alquanto ai metodi più perfetti usati dai nautici moderni.

Gli elementi necessarî per solcare il mare, cioè la conoscenza della distanza e della direzione, sono comuni ai navigatori di oggi come a quelli dei tempi più remoti; vi è solo differenza nella precisione colla quale si può giungere a valutarle. Attualmente, come è noto, la direzione si stima con una bussola formata essenzialmente di un ago magnetico fissato a una rosa, la quale, oltre ad essere divisa in 360 gradi, è divisa ancora in 32 parti eguali che si chiamano quartini: il rombo comprende quindi 11° 15' e il quartino 2° 48' 45" (1).

È noto ancora che l'ago magnetico si dirige verso un punto ossia polo magnetico la cui posizione presenta, rispetto al polo geometrico terrestre, diversi periodi di variabilità; e quindi avviene che l'ago magnetico offre anch'esso delle oscillazioni periodiche; ma in un dato istante e in un dato punto della terra si può valutare l'angolo che il meridiano magnetico fa col meridiano terrestre, cioè l'angolo di declinazione al quale si danno ancora i nomi più semplici di *variazione magnetica* o di *falsa indicazione*; la conoscenza di questa variazione è elemento necessario per

(1) Per la bussola moderna vedi *Rivista Marittima*, Luglio 1875.

potersi valere delle osservazioni della bussola. Ma tale correzione non basta; la bussola infatti servirebbe a far conoscere al marinaio la direzione percorsa dal suo bastimento se la direzione della nave, cioè della linea che va da poppa a prua, coincidesse con quella del cammino percorso. Ciò avviene solamente quando un bastimento naviga col vento in poppa altrimenti la direzione apparente del cammino indicato dall'asse della nave forma con la direzione reale un angolo che si chiama angolo di *deriva*. Questa deriva si misura sia rilevando da poppa con una bussola l'angolo che fa la *scia*, o il solco lasciato dalla nave, colla sezione longitudinale di essa, sia con regole pratiche dedotte dallo stato di velatura della nave medesima.

Con ciò non si deve credere per altro, di avere alla mano delle regole sicure per calcolare la deriva in ogni circostanza. Essa dipende moltissimo dalle qualità marinaresche della nave, dalla minore o maggiore immersione di quest'ultima, dall'agitazione più o meno grande del mare; onde il giusto criterio sul valore della deriva deve essere in gran parte lasciato al giudizio e all'esperienza del capitano (1).

In ogni modo, a motivo delle due cause di errore sopra esposte, e di quella dovuta all'attrazione locale della nave sull'ago magnetico, i marinai sono stati condotti a formulare la nota regola: « Per correggere una corsa magnetica della variazione della deriva e dell' attrazione locale, basta contare successivamente sulla rosa a partire dalla corsa magnetica e nel senso della variazione della deriva e dell'attrazione locale, un arco eguale a queste

(1) Bucchia, II. 16.

tre quantità ». Si deduce poi reciprocamente che: « per passare dalla corsa vera a quella corrispondente della bussola, basta prendere successivamente sulla rosa, a partire dalla corsa vera, un arco eguale e contrario alla variazione, alla deriva e all'attrazione locale ».

L'altro elemento che i navigatori debbono necessariamente conoscere è la distanza percorsa; per valutarla il nautico adopera il *loch* o solcometro. Esso è semplicemente un galleggiante attaccato ad una funicella, avvolta intorno ad un rocchetto, che si lascia scorrere quando il bastimento cammina. S'intende facilmente come si possa, dalla quantità di fune che si svolge in un dato tempo, conoscere la velocità della nave.

Il solcometro stesso serve poi ancora a misurare le correnti marine, altro elemento che il marinaio non può trascurare nella stima del cammino che ha compiuto. Finalmente quando è necessario conoscere la posizione esatta nella quale si trova una nave, si ricorre alla misura della latitudine e della longitudine per mezzo di opportuni strumenti, i quali attualmente hanno raggiunto un tal grado di perfezione, che l'errore che si può commettere nel determinare la posizione di nn luogo, può essere, in circostanze favorevoli, di mezzo miglio al più.

Oltre alle nozioni sopra indicate, il marinaio deve averne altre, le quali sono in complesso colle prime.

1° Misura del tempo;

2° Direzione del vento;

3° Indicazione della bussola corregendola dell'errore di variazione, di attrazione locale e di deriva;

4° Misura della velocità, riferita a una data unità di misura;

5° Misura dell'errore prodotto dalle correnti;

6º Misura della latitudine e longitudine.

Esaminiamo ora quali erano di questi elementi quelli valutati dai naviganti del medio-evo e gli strumenti che adoperavano per misurarli.

Il tempo fino dalle epoche più remote si misurava coll'orologio a polvere; ma sovente il marinaio doveva ricorrere alle osservazioni dello stato del cielo: in ogni modo prima di trovare strumenti per misurarlo esattamente la scienza mancò per lungo tempo di un elemento fondamentale e necessario a risolvere i problemi che il nautico può proporsi. Verso la metà del XVI secolo, si pensò ad avere orologi a polvere a moto costante. Ma erano mezzi ancora imperfetti.

La direzione del vento era valutata per mezzo di una rosa la quale ebbe un numero variabile di venti presso i greci ed ebbe 8, 16, 32 venti nel medio-evo; quest'ultima rosa di 32 venti prevalse quasi generalmente in quell'epoca. Anche i nomi poco erano diversi da quelli della rosa moderna, che è divisa in 8 parti, da 8 venti principali, i quali hanno nome, girando da settentrione ad oriente, di Tramontana (Nord), Greco (Nord-est), Levante (Est), Scirocco (Sud-est), Ostro (Sud), Libeccio (Sud-ovest), Ponente (Ovest) e Maestro (Nord-ovest). La sola differenza che si riscontra fra la rosa antica e la moderna è nel nome di Libeccio, al quale nel medio-evo davasi generalmente quello di Garbino (1).

Il secondo elemento necessario a conoscersi sono le indicazioni della bussola (2), strumento sul quale si sono

(1) Il D'Avezac ha trattato colla sua nota dottrina questo argomento negli *Aperçus historiques sur la rose des vents* - Boll. Soc. Geogr. It., XI, 317. Vedi anche il Ruge, *Compass und compass Karten* - Guglielmotti, I, 420-422, e il Breusing già citato, ecc.

(2) Vedi D'Avezac, *Aperçus historiques sur la Boussole* (in) *Bull. Soc. de Géog. de Par.* 4. Serie XIX, 314. - Breusing (in) *Zeitschr. der Gesell. fur Erdk. zu Berlin* IV (1868) p. 31.

scritti molti volumi e su cui mille sono le opinioni benchè gli scrittori più autorevoli generalmente ammettano che quello strumento, ben noto ai cinesi, passasse in Occidente per mezzo degli arabi e si adoperasse in principio facendolo galleggiare sull'acqua ed anche fino da tempi assai antichi si montasse sopra un pernio; così infatti lo descrive Alessandro Neckam, professore all'Università di Parigi fra il 1180 e il 1187, cogli altri strumenti necessarî all'armamento di una nave. Pietro di Maricourt nel trattato sulla calamita, da lui terminato l'8 agosto dell'anno 1268 nel campo di assedio posto davanti a Lucera, difesa dai partigiani di Corradino, descrive due bussole, una delle quali sospesa sull'acqua e l'altra sopra un pernio e poco dopo Raimondo Lullo in libri scritti fra il 1286 e il 1295 indica con precisione lo strumento *Stella Maris*, che secondo molti è una bussola composta di una rosa dei venti attaccata all'ago magnetico. Altri invece vogliono che questa unione, e più specialmente la riduzione della bussola ad essere uno strumento pratico dei naviganti, sia dovuto all'amalfitano Flavio Gioia che fioriva verso il 1300 e che fu celebrato nel XV secolo quale inventore della bussola, come anche attualmente si reputa in generale.

Fu creduto dal d'Avezac che il Maricourt conoscesse la *declinazione* valutata nel mss. di Leida, che contiene il suo trattato, a un *punto e mezzo* di 5 gradi al punto e che fin d'allora si facesse la correzione della variazione della bussola; ossia della *falsa indicazione*. Ma un più accurato esame (1) ha mostrato che quelle notizie si tro-

(1) Boncompagni *Bull. delle Scienze Mat.*, I, 1868 (marzo e aprile). Il P. Bertelli ha fatto ivi un lavoro che non scioglie ogni dubbio intorno alla bussola, ma che però rende inutile consultare gli scritti antecedenti relativi all'origine di questo strumento.

vano nell'ultima parte del codice, la quale è di data incerta. In ogni modo la *falsa indicazione* era conosciuta nel settentrione d'Europa avanti i tempi di Colombo (1). ed è noto che egli fu vivamente meravigliato, allorchè vide le sue bussole fiamminghe e genovesi (le quali differivano dalle prime di un quarto di vento intero, perchè non erano come esse corrette della *falsa indicazione*) segnare prima una declinazione orientale, poi nulla e finalmente una declinazione occidentale.

Intorno a quel medesimo tempo il Cabotto, confrontando le variazioni di declinazione dei diversi luoghi, suppose che le curve di egual declinazione fossero grandi circoli passanti per due poli magnetici distinti dai due poli terrestri; titolo glorioso per quel navigatore, nonostante la minor regolarità che le osservazioni posteriori mostrarono in quelle curve: la loro vera forma fu veramente per la prima volta riconosciuta dal milanese Cristoforo Borro (2), autore, fra altre opere, dell' *Arte del Navigare*. Il Borro chiamò *chaliboclitiche* queste curve le quali più tardi trassero il nome da Halley che ne è anche oggidì reputato l'inventore, ma che poi lasciarono per quello d'*isogoniche* proposto dall'Humboldt. Quasi contemporanea alla scoperta della declinazione dell'ago magnetico fu quella dell'inclinazione dovuta a Giorgio Hartman di Norimberga nel 1513; e così fu dimostrato che causa della direzione costante dell'ago doveva essere l'attrazione di un punto della terra e non la stella polare. Questa opinione prevalse durante tutto il medio-evo come dice anche il poeta (3):

(1) L'Humboldt fidandosi a un passo del Formaleoni crede a torto che Andrea Bianco facesse la correzione relativa alla falsa indicazione della bussola. Vedi HUMBOLDT, *Cosmos*, IV. p. 124 - PESCHEL, *Bianco*, p. 9.

(2) Vedi a questo nome nella parte 1. di questa pubblicazione.

(3) DANTE. *Par.* c. XII, v. 28-30.

Del cuor dell'una delle luci nuove
Si mosse voce, che l'ago alla stella
Parer mi fece in volgermi al suo dove.

Pochi anni dopo, nel 1547, Fortunio Affaitato cremonese indirizzò un suo trattatello a Paolo III (1) sopra il medesimo fenomeno, del quale si attribuisce oggidì la scoperta al Norman. Intorno allo stesso tempo Bernardino Baldino in un piccolo libro, escito in luce nel 1556, e che fu celebre a suoi tempi fra i naviganti, confidando nella regolarità delle curve di declinazione e di inclinazione e nella costanza delle loro direzioni immaginò un ingegnoso strumento consistente in un ago sospeso in mezzo ad una sfera; in modo che indicasse contemporaneamente al navigatore la declinazione e l'inclinazione propria ad ogni punto della terra, permettesse di dedurne la latitudine e la longitudine di un dato luogo, e così potesse fornire un mezzo semplice di dirigere le navi. Era sott'altra forma, la stessa idea del Borro.

Ma la bussola da sola non bastava al marinaio; e quindi in ogni tempo i navigatori hanno dovuto conoscere un altro elemento, cioè il cammino percorso dalla nave; e questo lo valutavano dallo stato di velatura colla quale navigavano e, molto probabilmente, anche osservando l'angolo di deriva, benchè non avessero strumenti per misurarlo. Le osservazioni della velocità del bastimento, fatte navigando presso le coste lungo le quali si tenevano più chè fosse possibile, faceva sì che si abituavano a de-

(1) Nella Biblioteca Angelica di Roma si trova forse la sola copia che si conserva di questo libro, che ha per titolo: *Ad Paulum III, etc. Fortunji Affaytati Physici atque Theologi, Phisicæ Astronomicæ considerationes, etc.* Venetiis MDXLIX in-16.° di 36 carte. E forse un'altra copia, secondo le notizie testè inviateci dall'illustre Cesare Cantù, potrebbe trovarsi nella libreria del fu March. Ala Ponzon di Cremona, ora venuta in mano del fisco.

terminare il valore con precisione mirabile. A questo modo solamente si può spiegare la esattezza che presentano, nelle carte del medio-evo, i rapporti di grandezza delle varie parti delle regioni che vi sono rappresentate.

Si è creduto da alcuni che almeno al principio del XVI secolo si usasse il *loch*, ossia il solcometro; e ciò lo ha fatto supporre la seguente frase scritta dal Pigafetta (1) nel celebre viaggio di circumnavigazione compiuto con Magellano fra gli anni 1519 e 1522: *Secondo la misura che facevamo del viaggio colla catena a poppa, noi percorravamo do 60 a 70 leghe al giorno: e se Iddio etc.*

Il signor Breusing (2), in un lavoro del resto eccellente, benchè dubitasse dell'esattezza colla quale l'Amoretti aveva dato il testo del Pigafetta, ha commentato lungamente questa frase, ed ha sostenuto fra altre cose che la parola *viaggio* adoperata dal Pigafetta include in italiano il concetto di direzione e non di misura di grandezza, e quindi che quel navigatore intendeva parlare dell'angolo di deriva e non della velocità misurata col solcometro; ed aggiunge che da varî trattati di nautica olandese si ricava esservi stato almeno nel XVI secolo uno strumento destinato a misurare l'angolo di deriva prima anche che s'introducesse l'uso del *loch*, la cui invenzione non è certamente anteriore al 1577, anno in cui si trova mentovato per la prima volta. Certamente non poniamo in dubbio l'esattezza delle citazioni del Breusing; ma che importanza poteva avere uno strumento atto a misurare la deriva, quando per sè stesso il fenomeno è tale, che anche oggidì qualunque metodo è insufficiente a

(1) PIGAFETTA, p. 45.
(2) BREUSING (in) *Zeitschr, der Gesell. fur Erdk. zu Berlin.* IV (1869) p. 106.

darla con precisione, e si preferisce di valutarla a occhio? E d'altra parte nessun trattato antico di nautica italiana fa menzione di simile strumento.

Primieramente, senza entrare in discussioni linguistiche, noterò che l'Amoretti ha alterato completamente il testo dell'Ambrosiana, introducendovi fra le altre cose la parola *viaggio*, sulla quale il Breusing ha così sottilmente ragionato. Il passo surriferito si legge infatti così: « *Ogni gorno* (sic) *facevamo cinquanta sesanta et setanta legue a lacatena ho* (sic) *a popa*; *et se ydio etc.* » In primo luogo si osservi che nel mss. del Pigafetta la particella disgiuntiva *o*, e il tempo di verbo *ho* sono indifferentemente provvisti o mancanti di *h* (1), per cui il passo può intendersi: « Ogni giorno noi facevamo 50, 60 o 70 leghe con la catena che ho a poppa » ovvero: « Ogni giorno noi facevamo 50, 60 o 70 leghe a la catena o a poppa ». La catena accompagnata da varî epiteti ha vari significati nella nautica medioevale; attualmente si chiama più specialmente così una trave situata perpendicolarmente all'asse del bastimento nel punto verso prua ove esso comincia a restringersi; cioè nel punto tale che da esso fino alla poppa la direzione del cammino apparente è parallella all' asse longitudinale della nave. Quindi ammettendo che la parola *ho* debba essere il disgiuntivo *o*, si può concedere che il Pigafetta intenda dire, che, valutando a vista la velocità della nave stando alla *catena di prua* o a *poppa*, la sua nave faceva 50, 60 o

(1) Il signor abate Ceriani, bibliotecario dell'Ambrosiana, mi scrive: « Il manoscritto del Pigafetta usa ed abusa della lettera *h*. Quanto ad *ho* verbo ed *o* particella, eccole alcuni esempi: *ho* verbo (*h* ed *o*) p. 1 l. 8, p. 2 l. 6 dalla fine; *o* particella è scritta *ho* p. 3 l. 14; p. 4 l. 12; è scritta *o* senza la *h* p. 3 l. 18; p. 4 l. 3. A p. 46 l. 2 dalla fine (p. 68 l. 2 dalla fine nell'edizione del 1800 di Milano) si legge: *se eranno morti o gentili* ho *in que credevano*, usando le due scritture ».

70 leghe ecc. Si potrebbe ancora interpretare *ho* come verbo, e supporre che il Pigafetta chiamasse catena una trave traversa di poppa, ovvero anche che il disgiuntivo *o* stesse al luogo di *e*, e che Pigafetta, dividendo la distanza fra la poppa e la catena di prua per il tempo che un punto fisso del mare metteva a passare dall' altezza della catena di prua all'altezza della poppa, ne deducesse la velocità della nave. Ma senza entrare in queste disquisizioni troppo sottili, rimane dimostrato che il Pigafetta non intende parlare del solcometro, e in ciò il Breusing ha ragione: ma neppure, come questi vorrebbe, particolarmente della deriva. Quel navigatore infine misurava la velocità a vista; ed in tal modo anche oggidì, senza ricorrere al *loch*, esperti marinai giungono a conoscere con meravigliosa esattezza la velocità delle navi.

Mi sono trattenuto lungamente sopra il *loch* perchè ad esso si riferisce una questione che è stata delle più dibattute fra coloro che hanno trattato della nautica del medio-evo. I cartografi di quel tempo quindi potevano valersi soltanto delle osservazioni delle distanze fatte dai marinai, colla semplice stima e con osservazioni imperfette di latitudine, per correggere le carte stesse colle quali navigavano; ed in tal modo per un processo di continua eliminazione e colla moltiplicità delle osservazioni raggiungevano quasi quella perfezione che ora si è ottenuta mediante eccellenti strumenti.

Dovrei ora parlare di un'altra questione complicatissima, ossia della grandezza assoluta che gli antichi navigatori davano all'unità itineraria, cioè del miglio e della lega che adoperavano. Il miglio generalmente usato era il miglio romano di 1481 metri; ma quante miglia erano comprese in un grado? Tutti ammettevano la divi-

sione della terra in trecento sessanta parti; ma sulla grandezza di un circolo massimo della terra varî erano i concetti nel medio-evo, e quindi era ancora variabile il quoziente della seconda di queste quantità per la prima quoziente che rappresenta appunto il numero di miglia comprese in un grado.

In generale tutti gli autori antichi danno al miglio romano, che il dotto astronomo fiorentino Giuntini chiama *italiano*, 8 stadî di 125 passi, ossia 1481 metri; di questa grandezza gli antichi ebbero idea assoluta; ma il valore della grandezza della terra era stimato diverso a seconda della misura che ognuno aveva ricavato dagli scritti che s'inspiravano ad Alfragano, a Tolomeo, ad Eratostene o ad altri scrittori di minor grido. Alfragano dava alla terra 20400 miglia di circuito, cioè, per grado, miglia 56 $^2/_3$; non si conosce però la misura esatta del miglio arabo: Tolomeo le dava 180000 stadî, ossia miglia 22500, ciò che fa miglia romane 62 $^1/_2$ al grado; Eratostene 252000 stadî ossia miglia 31500, ciò che fa miglia romane 87 $^1/_2$ al grado. Le misure moderne invece danno a un circolo massimo terrestre miglia romane 270735 di 1481 metri, cioè miglia romane 75 $^1/_5$ al grado circa. Le misure di Alfragano furono preferite da Fazio degli Uberti (come già vedemmo), dal d'Ailly, più tardi dal Colombo e da alcuni altri navigatori. L'Holywood ossia *Sacrobosco* si attenne invece alla misura data da Eratostene nel suo celebre trattato della *Sfera*. Essa fu preferita in generale dai cosmografi e si divulgò moltissimo in causa del numero grandissimo di edizioni di quel libro; la misura data da Tolomeo, finalmente venne in grido sopratutto dopo il XV secolo e fu accolta specialmente dai letterati.

Ciò che aumentava la confusione era l'uso di leghe diverse; poichè la lega francese, almeno nel principio del XVI secolo, riguardavasi come corrispondente a due miglia italiane, a tre la lega spagnuola e a quattro la lega tedesca; quattro miglia italiche aveva pure la lega nautica (1). Il Giuntini stesso, così erudito conoscitore della astronomia del XVI secolo, nota in diversi luoghi dei suoi scritti l'incertezza che allora regnava in quest' argomento e dice per altro di seguire l' opinione generalmente invalsa fra i discepoli di Apiano, di Copernico e di altri tedeschi, i quali ammettevano che ogni grado fosse di 480 stadi ossia 60 miglia italiche od anche 15 miglia comuni tedesche.

Questo rapporto di 4 miglia alla lega e di 60 miglia al grado si mantenne molto tempo dopo il 1500, malgrado la variazione che subì in seguito la misura della grandezza della terra; e di qui ebbe origine fino ai tempi moderni un miglio e una lega nautica di grandezza variabile, mentre le medesime misure riferite alla terra rimanevano costanti. Non dimentichiamo peraltro che le miglia terrestri avevano valori diversi presso le varie città; e sovente erano scambiate col miglio romano. Con questa restrizione soltanto ammetto col d' Avezac che nel secolo XV e XVI la lunghezza del miglio romano fosse di 1481 metri.

Si noti quindi che la grandezza del mondo nel medioevo non fu sempre creduta inferiore a quella che si conosce oggidì; anzi giudicando dal favore incredibile che incontrò la *Sfera* del Sacrobosco, si può ammettere che

(1) Giuntini p. 638 — Fra Mauro, come il Giuntini, nota che una lega secondo l'uso marittimo vale 4 miglia delle nostre italiane. — Fra Mauro adotta per la grandezza della circonferenza terrestre 252000 stadi, cioè la misura di Eratostene.

(2) Confronta d'Avezac *Vespuce*, 143-144.

da molti era stimata maggiore. Tutti poi commettevano l'errore di Tolomeo, facendo troppo grandi le longitudini dei paesi dell'antico continente e quindi allungandolo oltre misura: errore che si riscontra gigantesco nella Tavola Peutingeriana, ove le terre sono rappresentate in una striscia 22 volte più lunga che larga.

La bussola e la valutazione del cammino percorso colla stima erano due degli elementi dell'antica nautica; colla stima forse si valutavano anche le correnti, di cui la misura del resto è oggidì pure assai difficile ed incerta; il tempo era misurato coll'orologio a polvere, il quale anche ora si usa sopra i bastimenti in alcune operazioni, come per esempio nell'adoperare il solcometro; in fine era necessario per mezzo delle osservazioni celesti di correggere l'errore commesso nel valutare, colle sole risorse della bussola, della stima e del cammino percorso, la posizione in cui si trovava la nave. I metodi poi per trovare la longitudine furono imperfetti fino ai tempi moderni; una approssimazione maggiore fu solo raggiunta nel medio-evo nella valutazione della latitudine; e in ambedue i casi si adoperò quasi unicamente l'astrolabio.

La determinazione della latitudine si faceva specialmente con questo istrumento; la determinazione delle longitudini invece, tentata ripetutamente con vari metodi, dava ai navigatori risultati molto incerti, poichè per molto tempo si valutò solo colle osservazioni di un'eclisse in due luoghi. Più tardi il Vespucci la misurò col metodo delle occultazioni delle stelle e con quello della loro distanza lunare. Mancavano però ancora strumenti abbastanza precisi, nè le Effemeridi Alfonsine, benchè corrette dal Bianchino e dal Regiomontano, erano ancora al principio del XVI secolo abbastanza esatte per contribuire insieme al-

l'astrolabio ad una precisa determinazione della posizione geografica di un dato luogo della superficie terrestre.

In ogni modo l'Astrolabio fu il solo strumento che i navigatori ebbero fino a quasi tutta la metà del XV secolo. Esso era costruito sopra un tipo pressochè costante ed il principio ne era semplicissimo. Infatti l'astrolabio consisteva essenzialmente in un disco diviso in gradi e talora mezzi gradi e che si teneva sospeso per un anello in modo tale che il diametro corrispondente allo zero della graduazione passasse, idealmente prolungato, per il centro di sospensione; al centro del disco era fissata un'alidada che portava all'estremità due fori per i quali doveva passare il raggio visuale quando si guardava attraverso ad essi il sole od una stella; l'angolo di questa direzione colla verticale dava l'angolo cercato. Ma l'astrolabio risolveva altri problemi, sui quali discorrono distesamente i cosmografi del XV e XVI secolo e fra gli altri Ignazio Danti nel suo libro dell'*Uso dell'Astrolabio*. Benchè il trattato di Ignazio Danti sia posteriore di circa un secolo all'astrolabio di Dante dei Rinaldi, lo strumento che egli vi descrive è quasi identico a quello del suo nonno e poco differisce dall'astrolabio di Regiomontano del 1468, di cui un esatto disegno fu dato dal Ghillany (1), e da quello cufico riprodotto dal Jomard (2). Ciò prova per lo meno quanto sia assurda l'opinione di alcuni i quali vollero puerilmente sostenere che gli italiani, nella fine del XV secolo, acquistavano gli strumenti nautici in Germania.

Si osservi qui che l'astrolabio era uno strumento locale, riguardo alle indicazioni che se ne ricavavano relativamente al moto apparente della sfera celeste in un dato

(1) GHILLANY *Behaim*, p. 40.
(2) JOMARD, N. 56. *provv.*

punto della terra; ma era uno strumento universale come capace di far conoscere ovunque la latitudine. Ma la natura di questo lavoro mi impedisce ormai di discorrere più distesamente dell'astrolabio, per cui rimando il lettore al trattato del Danti ove si potranno trovare estese notizie sopra tutte quelle quistioni che quell'istrumento era destinato a risolvere.

Fra i varî astrolabi, che ci rimangono ancora nei musei di antichità è bellissimo quello posseduto dal conte Gian-Carlo Conestabile di Perugia (1), costruito sul finire del XV secolo da Vincenzo Dante dei Rinaldi. « Hebbe « quest'huomo eccellente, scrive il nipote Ignazio Danti (2), « oltre alla scienza dell'Astronomia, nella quale si fece « in quei tempi conoscere per intendentissimo, la mano « attissima nel mettere in opera tale facultà, perciocchè « si veggono ancora alcuni strumenti astronomici con- « dotti di sua mano maravigliosamente. Tra quali è al « presente uno astrolabio in casa della nobil famiglia « degli Alfani tanto bello, tanto giusto, e diligentemente « lavorato ch'io ardisco di affermare che non sia mai « stato fatto un altro simile ». Sopra questo strumento, veduto ancora dal Lancellotti in casa Alfani nel 1646 e passato quindi al suo attuale proprietario, si legge l'iscrizione seguente:

ALPHENVS SEVERVS GENIO SVO ET COMMODITATI. F.

Quest'iscrizione rammenta Alfano Alfani, uomo dottissimo de' suoi tempi, a cui appunto Vincenzo Dante dei Rinaldi aveva dedicato la sua traduzione della *Sfera* del Sacrobosco.

---

(1) CONESTABILE *Alfani* 15.
(2) Nella prefazione all'Opera *La Sfera* del Sacrobosco (ed. Giunti 1571).

L'astrolabio di Dante dei Rinaldi, di cui si dà la figura in grandezza naturale, si compone di un tamburo metallico, di cui una delle faccie piane è rappresentata dalla figura di destra della tavola I; l'altra dalla figura di sinistra e la sezione sull'asse dalla figura di mezzo. La faccia esterna del disco di sinistra come il suo rovescio è relativa alla città di Roma; all'interno del tamburo sono posti altri cinque simili dischi, uno dei quali è relativo a Firenze e gli altri quattro ad altre otto città come si ricava dalle iscrizioni che qui sotto riportiamo. Sopra la faccia dello strumento rappresentata dalla figura di destra vi sono tre pezzi: il primo è una lamiera traforata, che serve a far conoscere la posizione delle costellazioni, il secondo è un'alidada e il terzo un regolo graduato, destinato a far servire l'astrolabio alle diverse latitudini.

Disco *(prima faccia)*.

. LATIT. GR. XIII .

. I. CLIMATIS. INITIUM .

(seconda faccia).

. LAT. GR. XVII .

. DIAMEROES MEDIVM I. CLI .

Disco *(prima faccia)*.

. LAT. GR. XXIIII .

. DIASYENES MEDIUM. II. CLI .

(seconda faccia).

. DIALEXANDRIOS MEDIUM. III. CLI .

. LAT. GR. XXXI .

Disco *(prima faccia)*.

. DIARHODOS MED. IIII. CLI .

. LAT. GR. XXXV .

(seconda faccia).

. PRINCIPIUM V. CLIMATIS .

. LAT. GR. XL. .

Disco *(prima faccia).*

. DIAROMES MED. V. CLI .

. LAT. GR. XLII .

(seconda faccia).

. LAT. GR. XLII .

Disco *(prima faccia).*

. FINIS V. CLI .

. LAT. GR. XLIII .

(seconda faccia).

. LAT. GR. XLIII .

Disco *(prima faccia)*

. DIABORYSTENES . MEDIVM. VI. CLI .

. LAT. GR. XLV .

(seconda faccia).

. DIARHIPHAEOS. MED. VII. CLI .

. LAT. GR. XLVIII .

Le due faccie di ciascuno dei due dischi 4° e 5° si riferiscono a Roma ed a Firenze, essendo segnate per queste due città, a differenza delle altre, sopra una delle faccie del disco relativo, le curve che definiscono le *case del cielo*, cioè dei diversi pianeti.

All'Astrolabio succedette verso la fine del XVI secolo la Balestriglia, la quale consisteva essenzialmente in un disco mobile sopra un'asta che lo traversava al centro. L'osservatore tenendo l'occhio a una estremità dell'asta e movendo il disco, faceva in modo che le visuali di due

oggetti passassero per l'estremità di un diametro e quindi si leggeva sull'asta l'angolo corrispondente. Finalmente Newton trovando il principio del sestante a riflessione ed Halley introducendolo nella nautica, cambiarono affatto le condizioni delle osservazioni marittime e fecero loro raggiungere un'esattezza dalla quale erano state ben lontane per l'addietro.

Assieme all'astrolabio e alla bussola ogni bastimento aveva un portolano e una carta nautica (1). Uno di questi portolani, relativo al Mediterraneo, fu stampato dal Pagnini nel vol. IV della *Decima* e fa parte della *Pratica della Mercatura*, scritta da Giovanni da Uzzano verso il 1440; ivi sono pure uniti due notevolissimi trattatelli, intitolato l'uno *Ragione da navicare per tutti i venti* e l'altro *Ragioni di fare vele*. Altri portolani mss. e stampati anteriori al XVI secolo si trovano in Italia, come si vede dall'elenco che ne abbiamo dato in questo volume. Nel portolano erano segnate per il Mediterraneo le distanze in miglia da porto a porto colla direzione approssimativa dei venti, e colle indicazioni delle cautele da aversi all'ingresso dei porti; per l'Atlantico, oltre a queste medesime notizie, s'indicava sovente lo stato della marea dipendentemente dalla posizione della luna. È notevole fra gli scritti e i libri di simil genere un portolano del 1490 posseduto dalla Biblioteca Casanatense di Roma, il quale dà chiara idea di qual natura fossero opere simili verso la fine del XV secolo e precisamente pochi anni avanti il gran viaggio di Colombo.

(1) La carta nautica è chiamata ancora portolano per motivo facile a capirsi. Nell'*Elenco* che segue a questa *Introduzione* ho posto i veri portolani nella seconda sezione intitolandola: *Portolani propriamente detti.*

Il portolano è stampato in caratteri gotici, e qui ne riproduco il principio, la fine, ed alcuni brani intermedi, conservando l'ortografia, ma sciogliendo le abbrevazioni:

Questa e vna opera necessaria a tutti li naviganti chi vano in diuerse parte del mondo per la qual tutti se amaistrano a cognoscere starie fundi colfi vale porti corsi d'acque e maree cominciando dalla cita de cadex in spagna dretamente fina nel porto de le schiuse passando per i canali fra la ixola de ingelterra e la terra ferma scorendo le banche de fiandra fino a la ixola de irlanda mostrando tutti i corsi e trauersi dal ponente e fino al levante dove exercitano naueganti chi vano per mar e per ogni parte del mondo, cum iloro navili navegando. Prima.

1 A cita de cadex quando la luna e tra levante e siroco alora e bassa mare salines la luna quarta de sirocho ver leuante bassa mar silues quarta de siroco ver leuante bassa mar saltes quarta d' siroco ver leuante bassa mar Satunes quarta de sir. ver le. bassa mar Lisbona quarta de siroco ver leuante bassa mar

. . . . . .

E qui scriueremo le secundo libro nominando portolano comenzando da venexia audando verso lo leuante fina in constantinopali e in alexandria e tutta la sozia cerchando le ixole de mar starie porti vale e cholpi dintorno E prima

Al nome de dio e de la sua madre benedicta

Venexia si e gran citade in mar lonzi da terra da mia 3 fina 4 per sirocho e dever ponente circha mio vno. E li apresso a mezo mio per grego si e una ixola che a nome muram e la se fa ogni lauorero d' vedro

. . . . . .

Alexandria si e nobile citade ed a una ponta fora daver ponente 1 la qual si e una gran tore che a nome lo farion dalexandria che e La cognosenza de la terra e par da lonzi mia 25 in 30 chomo si volon Anchora a presso la dita tore prodexe mezo dauer grego si e vn farion che a nome maimon E se tu vuoi intrar in Alexandria Bonora la ponta del faro prodexe

. . . . . .

E dalaltra parte de la citade si e laltro porto dauer maistro che a nome porto vechio in lo qual non olsa star naue de christiani se no quelle de mori o uer altri infideli

. . . . . .

(Q) Vi scriueremo tutte le storie del mondo per raxon del nauigar chomo le chorezono le riue del mar et ixole chai cholfi pieleghi porti vale starie comenzando del ponente li loghi e porti del mar drezando fuori del stretto erchuleo che vulgarmente e chiamando streto de zibeltar dove per erchules foreno poste le cholone per reguardo de naueganti chi vano per lo mondo cum loro naue nauilij nauigando azo che le naue che sono nel mar non se mettano a passar cum periculo.

Anchora scriueremo del mar mediterano e per tutte le riue di zorno et ixole e pieleghi e colfi vale che sono a torno fina che torneremo al monte de seuta per chiarar el monte de zibeltar fina el brazo de saphi in barbaria. E prima

Irlanda e ixola chi è abitada da molte città e loghi e volze intorno dai 280 mia.

. . . . . .

Genova e gran citade e da porto de mollo fato per forza e la sua intrada sie de verso ostro e in chauo del mollo e vna tore la qual fa lume de note e dal chauo de ponente e vn altra tore erta la quale se chiama chodefa e li se fa vn altro lume e se tu vien de fora e chel sia denote e vogli entrar dentro del porto fa che entri fra i do lumi ma achostate alla tore da leuante e dai prodexi al mollo e le anchore da maistro de zenova.

Da porto fin a repalo ostro e tramontana mia 5
lo colfo de repalo è ben fondi e pian e bon forzador e da repalo fina a chiauari son perstaria mia 5

. . . . . .

(R) Oma caput mondi e infra terra super lo fiume del teuere tra grego e tramontana mia 20

Soura la fuxa picola d'roma a circha mia 3 in mar sie vno edificio antiquo de gran muraglia et ano volti grossissimi cum aneli de fero e sopra de quello e pocho fondi ma e statio per legni picholi 7 questo edificio a nome la troia de roma el qual era el porto doue romani solea tegnir le naue loro e san gregorio lo fece desfar e sapi che ala dita fuxa e

palmi 12 daqua e da questa fuxa alla fuxa granda de roma sono mia 3.

Dala fuxa de roma a caua danza vardase a siroco ema. mia 40.

. . . . . .

Da magna vacha a chioza mia 90 per riuera e per questo chamino trovi goro e volane e le fornaxe et porto brondolo e altri porti

A honor e laude de lonipotente idio e de nostra dona
Finito el primo libro nominado portolano da naviganti cominzando da le parte d'spagna erecto tranitefina in fiandra ingeltera e ibernia e de ritorno per staria cerchando tute le ixole
F

. . . . . .

Da melo al chastelo de maluaxia per ponente pocho ver lo maistro e sono mia 80

Finito lo libro chiamado portolano composto per uno zentilomo veniciano lo quale a vedute tutte queste parte anti scrite le quale sono utilissime per tuti i navichanti che voleno securamente nauichar in diverse parti del mondo

Laus deo amen

Impresso cum diligentia in la in citade de Venexia per Bernardino rizo da nouaria stampador 1490 adì 6 nouembrio.

Mi rimane ora a parlare della carta nautica, che era la rappresentazione, sopra una superficie piana, ove erano segnate le rose dei venti, delle coste delle varie regioni e che quindi serviva da un lato a navigare e dall'altro riassumeva tutte le osservazioni e le cognizioni dei marinai di quei tempi.

Per costruire queste carte nautiche si adoperavano le distanze valutate colla stima e le direzioni date dalla

bussola; quindi esse non hanno propriamente una proiezione determinata, benchè per disegnarle si ricorresse in generale ad una rete; in altri termini ogni elemento del loro piano non aveva una relazione matematica costante coll'elemento corrispondente della superficie terrestre, e le linee a cui in sostanza si riferivano erano quelle corrispondenti alle osservazioni della bussola, cioè curve essenzialmente asimetriche (1).

Del rimanente la variazione continua della falsa indicazione avrebbe reso assai incerti i costruttori di carte quando avessero voluto valutarla, poichè nel disegno ricorrevano appunto ad osservazioni della bussola; essi riparavano a tali inconvenienti in causa della perfezione raggiunta dai naviganti nel calcolo delle distanze.

In ogni modo queste carte piane del medio evo corrisposero pienamente ai bisogni della navigazione, mentre d'altra parte si può osservare che la mancanza di proiezione in esse esistente è inconveniente poco sensibile per le carte a grande scala; ed infatti attualmente i principali istituti topografici militari, dopo aver adoperato varî sistemi di proiezione, hanno concluso che per le carte a grande scala conveniva prendere per centro di proiezione il centro del foglio, fosse anche la carta composta di più fogli, e quindi riguardare la regione da rappresentarsi come piana; insomma facendo a meno di qualunque proiezione, di tornare per altre vie al sistema degli antichi navigatori italiani.

Potrebbe osservarsi, è vero, che le carte nautiche che ci rimangono sono a scala non piccola, però è certo ancora che esse non sono gia quelle che adoperavano i

(1) Il Breusing crede che appunto da quelle carte antiche sia venuto al Mercatore il pensiero d'inventare una proiezione per la quale le lossodromiche si cangiano in linee rette.

naviganti, ma le copie che ne erano fatte per gli studiosi di nautica e geografia. Così ancora osserva giustamente il Vivien de S. Martin, e la sua opinione trova conferma nelle parole che il Ruscelli, verso la metà del XVI secolo, scriveva nel suo capitolo: *Della carta da navigare*, e nell'iscrizione che precede la carta medesima, perfettamente simile a quelle di cui abbiamo fin qui parlato. « Questa carta, egli dice, è la generale che usano i ma- « rinari. Et è qui fatta come solamente per uno essempio, « non perchè in effetto cosi picciola ella fosse commoda o « buona d'adoperare, se non a chi però fosse molto pra- « tico del mare in ciascuna sua parte, et del modo d'ado- « perarla, che in ogni picciolo aiuto o segno, gli fosse « assai. I marinari l'usano quanto più grandi lor sia pos- « sibile. Et hanno oltre alla generale o universal, com'è « questa, più altre carte particolari (1) ».

Il ritorno che abbiamo sopra accennato ad una rappresentazione senza veruna proiezione si riferisce alle carte terrestri, ed alle marittime in grande scala; quelle di Mercatore però saranno sempre preferite per la grande navigazione. In ogni modo vi è qualche ragione nei rimproveri acerbi che il Lelewel muove ai geografi tedeschi del XVI secolo e che respingono il Rüge e il Peschel, cioè che il ripristinamento della geografia di Tolomeo, ad essi dovuto, sia stato un'ostacolo allo sviluppo della cartografia, allontanandola dai metodi essenzialmente pratici; ossia sperimentali, usati dagli italiani. Infatti fino a tempi relativamente recenti i tentativi per conciliare gli errori della geografia di Tolomeo (il quale per esempio dava al

(1) Tolomeo (1561), Segn. Nn.

Mediterraneo una larghezza di 62° (invece di 42°) con la vera situazione dei luoghi, non giovarono certamente ai progressi della scienza.

Tutti coloro però che si occuparono di geografia antica convengono che nelle carte medioevali del Mediterraneo si ritrova una precisione mirabile dovuta certamente alla frequenza dei viaggi ed all'abilità dei naviganti. In alcune parti specialmente, per esempio nel mar Nero, la configurazione generale è così perfetta che poco differisce da quella che è data dalle carte più moderne. In generale però ogni segno locale delle linee littorali apparisce molto esagerato. I promontorî e le lingue di terra si avanzano troppo in mare, i golfi e le cale s'internano troppo nella terra; le più piccole isole sono soverchiamente ingrandite.

Forse, nota molto giustamente il Peschel, i marinari di quei tempi erano consapevoli di questo difetto, appunto perchè navigando presso le coste, passati oltre un segno, miravano attentamente al successivo; ed anche perchè le sinuosità dei lidi osservate dal mare appariscono facilmente più salienti di quello che non si trovi infatti dalla misurazione eseguita più tardi sopra terra.

Due documenti fondamentali ci rimangono per farci conoscere il metodo di navigare degli antichi, metodo che si chiamava la *raxon del Martelojo*.

Il primo era documento prezioso posseduto dal Doge Foscarini, che fu nello scorcio del passato secolo illustrato dal Toaldo e quindi dal Formaleoni. Questi ricorse ancora per spiegare la ragione del Martologio alla prima tavola dell'Atlante del 1436 di Andrea Bianco, che il Peschel pubblicò poi in fotografia facendolo precedere da una dotta introduzione. In essa furono così egregiamente riassunti

gli studî del Toaldo, del Formaleoni e di altri con l'aggiunta di nuove ed accurate osservazioni che altro non posso fare che copiarne le proprie parole, riproducendo pure la prima tavola del Bianco in fine di questo volume.

« Rimane però certo, dice il Peschel, che i navigatori italiani hanno calcolato con sicuro sguardo le distanze percorse, poichè i rapporti di grandezza delle carte stanno fra loro in un ammirabile armonia.

« Difficilmente, o molto di rado, sarà avvenuto che tra due punti lontani il vento durasse così favorevole al navigante, che egli potesse mantenere la stessa direzione delle vele dal principio alla fine del viaggio. Siccome dovevano passare molti secoli, prima che si potesse determinare astronomicamente la posizione di una nave da quelli che vi si trovano sopra, così non rimaneva altro che calcolare dalle linee percorse la vicinanza o distanza del punto di arrivo. Se per esempio una nave era costretta a declinare dalla linea retta o dalla via più breve fra due porti, ovvero a sbandarsi fra un porto ed un promontorio per vento contrario, di un vento intero o di 45°, il capitano doveva ad un cangiamento favorevole del tempo calcolare non solo qual corso dovesse battere in seguito, ma anche quanto lontano fosse il termine della navigazione. A ciò sarebbe stato necessario un calcolo secondo i principî della trigonometria piana, ammettendo che si possa trascurare la curvatura sferica della superficie del mare. Alle nostre tavole logaritmiche dei seni dovevasi perciò sostituire un mezzo sussidiario, il quale, come dice Andrea Bianco stesso, non richiedeva altra cognizione che *a saver ben moltiplicar e partir*. Il primo foglio dell'Atlante contiene perciò le tavole necessarie alla esecuzione di quel computo ossia il metodo del martologio (la raxon

del Martolojo). Sull'origine di questa parola noi ci guarderemo bene dal proporre alcuna nuova ipotesi, essendo stato difficile anche ai dotti di Venezia di darne una spiegazione soddisfacente (Formaleoni, pag. 28). Il significato della espressione sarà chiarito abbastanza dalle parole di Bianco e dall'esame delle sue tavole ch'erano calcolate per deviazioni di 11° $^1/_4$.

« Se in fatti un navigatore voleva dirigersi esattamente a Ovest, ma era costretto da un vento sfavorevole a deviare verso il Nord di un quarto di vento, cioè 22° $^1/_2$, e se in questo corso Ovest-Nord-Ovest si era avanzato di 100 miglia, questa prima tavola gl'indicava che egli aveva deviato di 38 miglia dal cammino retto, e che se fosse giunto 38 miglia più avanti verso il Sud, si sarebbe avvicinato al suo termine occidentale per 92 miglia. La tavola era calcolata solamente secondo il teorema di Pitagora poichè la via percorsa prima, che si immaginava sempre divisa in 100 parti, era la ipotenusa; la lontananza dal corso diretto era un cateto, e l'altezza ottenuta Est-Ovest l'altro cateto (poichè 38^2, cioè 1444 e 92^2, ossia 8464, danno insieme 9908, cioè a un dipresso 100^2, ossia 10000.

« Noi ora terremo certamente un altro linguaggio. Il trattato percorso si direbbe un raggio di 100 parti, la distanza dal cammino retto sarebbe un seno di 22° $^1/_2$ che importerebbe 38,27 parti. S'intendeva da sè che il navigante allontanato dal corso rettilineo, non tornava mai o molto di rado a questo, ma che, fattosi favorevole il tempo, veleggiava di nuovo secondo un altro corso. A ciò serviva la seconda tavola del Martologio, che si appoggia ad una applicazione delle cosecanti. Non abbiamo ora qui lo spazio di spiegare più esattamente tale processo; basterà un esempio a far comprendere in qual modo si ado-

perava. Una nave che doveva inoltrarsi 100 miglia all'Ovest non poteva percorrere la linea retta o doveva tenersi verso Ovest-Sud-Ovest. Il piloto determinava di battere questa via, fino a che il suo punto di arrivo fosse proprio a Nord-Ovest. Volendo ora sapere per quanto tempo egli dovesse a tale scopo avanzarsi verso Ovest-Sud-Ovest, diceva tra sè: la prima deviazione dall'Ovest verso Ovest-Sud-Ovest importa due quarti di vento; la linea di ritorno in direzione di Nord-Ovest forma con quella di Est-Ovest un angolo di 4 quarti; tutti e due insieme danno un angolo di 6 quarti (1): per 6 quarti egli trovava nella seconda tavola sotto *avanzare* il numero II. All'incontro il corso posteriore Nord-Ovest deviava di quattro quarti dalla retta via, e per questa egli trovava nella prima tavola sotto *largar* il numero 71, per cui giungeva all'espressione:

$$10 : 11 = 71 : x.$$

« La risposta delle tavole alla sua domanda era dunque: che dovesse navigare 78 $^1/_{10}$ miglia verso Ovest-Sud-Ovest, affinchè il suo punto d'arrivo venisse così a trovarsi al Nord-Ovest.

« Per tutti questi e simili problemi vi erano libri con esempî ed un *Typus calculi.* Un vecchio manoscritto di questo genere sotto il titolo: *La raxon del Martelojo* era venuto in mano del doge Foscarini, che per altro non potè decifrare il senso di que'strani computi; quando poi si diede questo documento al professore Toaldo di Padova, celebre nella storia della Meteorologia, questi dopo alcuni giorni di studio serio trovò la regola del Marto-

(1) Sei quarti di vento o 67o 1|2 sono il complemento dell'angolo ottuso di 112o 1|2 in cui viene tratto il corso della nave (Nota del Peschel).

logio, che pubblicò più tardi con sufficienti dichiarazioni nei suoi *Saggi* (p. 43), dove, chi lo desiderasse, può cercarne la piena notizia.

« Non ostante l'armonia dei rapporti di grandezza nelle carte geografiche degli antichi navigatori italiani, un occhio esercitato scorgerà a prima vista un grande difetto di rappresentazione. Tutte le linee littorali incominciando dall'Ovest e andando all'Est vanno molto più al Nord di quello che dovrebbe essere, o, con altre parole, i contorni delle terre non passano per le direzioni esatte del cielo, ma si trovano quasi tutte rivolte da destra a sinistra ovvero in contraria direzione, come si muove l'indice di un orologio sul quadrante.

« Così, per esempio, nella carta generale d'Europa del Bianco, che è la tavola 8ª del suo Atlante, la linea di direzione Est Ovest passa per la foce del Tago molto vicino a Lisbona e tocca poi in Siria S. Giovanni d'Acri. Ora giace

Lisbona..... 38°, 41' lat. n.
Akka..... 32', 52' »

« Questa carta mette dunque in direzione Est Ovest o all'incirca sotto al medesimo parallello due luoghi la cui altezza polare è diversa di 5°. 49'. Inoltre si trova che la foce del Tamigi giace all'Ovest di Caffa, in Crimea, benchè esista una differenza in latitudine di circa 6 gradi. Questo fallo non è accidentale, ma ricomparisce in tutte le carte. Il grande asse del Mediterraneo vi è mal collocato; acquista quindi una orientazione falsa, cosicchè la foce del Nilo viene spostata fino all'altezza dello stretto di Gibilterra, e lo svolgimento della penisola italiana in generale segue ad angolo più acuto, che non dovrebbe

rispettivamente ai meridiani. Questo errore scompare poi nel mar Nero, poichè Caffa in Crimea e Sinope sono in posizione Nord-Sud, come nelle nostre carte. L'origine di questo errore non è un enigma, poichè i quadri nautici del medio evo non ci mostrano lo svolgimento delle terre e dei fiumi secondo le direzioni matematiche, ma secondo gl'indizî dell'ago magnetico; i singoli luoghi non giacciono dunque sotto i rispettivi parallelli, ma nella direzione delle bussole che erano adottate nel medio evo; con ciò si giustifica la espressione di *carte della bussola* per quella specie di disegni. Quello per altro, che a mente dei geografi matematici sembra un gran fallo, era invece un pregio per l'uso di quelle carte nella navigazione. Si potrebbe infatti pensare, che, riconosciute anche sino da quel tempo, le false indicazioni dell'ago magnetico in certi luoghi, si disegnassero a bella posta le carte così, come se ogni falsa indicazione fosse stata vera del tutto, e ciò per non confondere il navigatore che si dirigeva secondo l'indicazione della bussola. Il pilota cioè metteva la sua bussola sopra una rosa dei venti a colori, di quelle che si trovano tracciate sulle vecchie carte marittime, ovvero coll'Atlante del Bianco in uno dei punti dove le linee dei venti concorrono a modo di raggi, e questo per poter anzi tutto orientarsi (Girol. Ruscelli, Cap. 8). Volendo ora navigare da Bona a Marsiglia egli congiungeva mediante una linea i due punti nella carta, e la prolungava tanto che tagliasse una delle linee magnetiche est-ovest della carta, poi egli apriva il compasso fino all'estensione di un raggio della figura semicircolare che si trova nella tavola prima del Bianco a sinistra in alto; indi metteva il compasso nel punto trovato d'incrociamento della linea est-ovest e descriveva un arco che tagliava la linea Bona-Marsiglia.

Poi prendeva col compasso la corda giacente fra il punto d'intersecazione della linea Bona-Marsiglia e quello della linea est-ovest; quindi puntava il compasso nella figura semicircolare della tav. 1ª in alto a sinistra sull'estremità corrispondente del diametro e trovava coll'altra punta del compasso sulla periferia del semicchio la esatta direzione del cielo, secondo la quale doveva navigare. »

Alla sicurezza della navigazione lungo le coste provvedevano i fari, che non bisogna confondere con i fuochi accesi per indicare l'approssimazione del nemico.

Oltre del faro di Alessandria, di cui si trova menzione fin negli storici della Roma antica e che rammenta ancora Fazio degli Uberti:

> Vidi la torre dov'è una lanterna
> Di sopra il porto, la qual col suo lume
> Gli naviganti la notte governa (1)

rimangono ancora memorie antichissime di quello di Venezia, di quello di Genova fin dal 1128 (2), di quello del Marzocco presso Livorno fin dal 1163. Questa Torre nel 1282 fu dai pisani concessa in affitto per 5 anni ai frati romitani di san Jacopo d'Acquaviva con l'obbligo d'abitarvi di giorno e di notte e di mantenervi accesa la lanterna, della quale fece poi anche menzione il Petrarca nel suo itinerario siriaco: *et fere continuum Liburnum ubi praevalida turris est, cuius in vertice per nox flamma navigantibus tuti littoris signum praebet.* Più tardi questo faro si trova menzionato nel 7° articolo della pace conclusa il 27 aprile 1413 fra i fiorentini e i genovesi, articolo che obbligava il comune di Firenze a pagare a

(1) Fazio, 411.
(2) *Descriz. di Genova e del Genoves.* III, 260.

quello di Genova 100 fiorini d'oro per il mantenimento del lume della torre del fanale di Livorno, volgarmente chiamata la lanterna, per provvisione del custode ed altro (1).

Si hanno ugualmente notizie di altri fari, come di quello di Porto alla foce del Tevere (2) alla fine del XV secolo, e di quello di capo Argentaro davanti al quale nell'autunno del 1367 il poeta Pietro Amelio, tornando ad Avignone col papa Gregorio XI, esclamava (3):

Accenditur lucerna, qua mons Argentarius splendet, velut Sol multiplicatis faculis.

Quest'ultimo passo, ed altri che potrei riferire, provano che si aveva un sistema di fari sulle coste anche lungi dalle città di prim'ordine.

Gli argomenti che ho succintamente accennato nelle pagine che precedono mostrano quale vasto campo di studî rimanga ancora da compire per illuminare la storia della cartografia e dell'antica nautica italiana. Ma io, non potendo fermarmi maggiormente e toccare di queste questioni e di tante altre che ad esse si connettono, come quelle che si riferiscono alla costruzione, all'armamento delle navi ed alla legislazione marittima, già in parte trattate in modo eccellente dal Jal, dal Guglielmotti e da molti altri, ricorrerò invece ai versi coi quali il Dati comincia il canto III del suo poema, scritto nei primi anni del 1400, e che servono mirabilmente a dare una viva idea dello stato dell'arte nautica italiana nel medio-evo:

---

(1) Repetti, II, 721-722-724.
(2) Guglielmotti, II, 477.
(3) Gregorovius VI, 551.

1.

Sommo maestro, Creator verace,
Per cui e Cielo e Terra fatti sono,
E ciò che in essi si contiene e giace
Concedi per tua grazia e tuo dono,
Ch'io possa seguitar come a te piace,
Con chiaro stil e con aperto suono
À figurar la terra e 'l Mare e' Venti
Si che se n'abbia buoni intendimenti.

2.

Zone

Fannosi quattro plaghe per mostrare,
I siti della Terra ed ogni parte
Dall'Oriente verso il coricare
Si fanno cinque zone in alcun' arte;
Ed otto venti son per navicare:
I nomi principali e mezzi e quarti:
Questi ne fanno lume a bene intendere,
Da qual parte la cosa dei comprendere.

3.

De' Venti

Zeffiro è quel che noi diciam Ponente
E Coro Maestrale: ed Aquilone
Tramontana si chiama, e poi seguente
Borea detto Greco. Euro si pone
Per lo Levante e Noto incontanente:
Scilocco ha nome e seguita Affricone
Ch'è mezzodì; e l'ultimo è del Chiostro,
Libeccio ovver Garbin, che si dice Ostro (1).

(1) Il Dati nei tre ultimi versi di questa ottava confonde i venti. Il d'Avezac per togliere la contradizione propone questo variante:

. . . . . e seguita Affricone
Libeccio ovver Garbin che si dice, Ostro
Ch'è mezzodì. E l'ultimo è del Chiostro.

A me sembra giusta la correzione, solo bramerei che l'ultimo verso si scrivesse così:

. . . . . Ostro
Ch'è mezzodì, e l'ultimo è del chiostro.

4.

La Carta

E con la carta, dove son segnati
I venti e'porti e tutta la marina,
Vanno per Mar mercatanti e pirati,
Que' per guadagno e questi per rapina.
Ed in un punto ricchi o sventurati
Sono alle volte da sera a mattina:
Chè la Fortuna in alcun'altra cosa
Non si dimostra tanto ruinosa.

5.

Col bossol della stella temperata
Di calamita verso tramontana
Veggon appunto ove la prora guata:
E se dal suo viaggio s'allontana
Ei col timon ridirizza ogni fiata
La nave, quando sta con mente sana
Suso il nocchiere in poppa a comandare
Di punto in punto che via debbon fare.

6.

Tiran l'antenna più bassa e più alta,
Secondo 'l vento temperato o forte:
E quando da un vento ad altro salta
Bisogna che vi sian le genti accorte
A volgere; e commettendo diffalta,
Subito sono a pericol di morte;
E sopra tutte cose al navicare
Bisogna esser sollecito e vegghiare.

7.

Bisogna l'oriuolo per mirare
Quante ore con un vento siano andati,
E quante miglia per ore arbitrare,
E troveran dove sono arrivati.

S'egli è di notte si caccion in mare,
E quando son dalla terra scostati,
Vanno la notte con più sentimento
E temperan la vela a poco vento.

8.

Quand'hanno vento che contrario sia
Volteggian da man destra e da sinistra.
Per non disavanzar della lor via.
Chè quando non si perde assai s'acquista,
Infino a tanto che forza non fia
Per gran fortuna, quand'il mar, s'attrista
Di cercar porto, o indietro tornare,
Ed alle volte a rompere hanno a andare.

9.

Degli otto i cinque (non sien troppo forti)
Sono in favore in ciascheduna parte;
E tre contrari: ma all'entrar de porti
V'è di bisogno pratica e grand'arte:
I marinai che non vi sono accorti
Spesso vi perdon lor navilj e sarte.
Chi sa l'entrare giostra con salvezza,
L'àncora gitta e la nave accapezza.

10.

Scogli son molti per lo mar coperti:
Su vi percuote e rompe alcune volte
Chi non ha marinai ben d'essi esperti.
Isole grandi e piccole son molte,
E d'esse parleremo a' luoghi certi,
Quando verrem là dove le son volte:
Veggiamo in prima in general la terra
Come risieda, e come il mar la serra.

Compiuti in tal modo questi cenni sopra l'importanza e l'uso delle carte geografiche e nautiche antiche eseguite in Italia, devo fare alcune brevi osservazioni sul modo

col quale fu compilato l'elenco che segue. Esso certamente non è completo; nè tale poteva riuscire, essendo invero difficile compiere in pochi mesi un lavoro che richiederebbe molti anni e molti collaboratori; ma solamente valendosi di un'occasione straordinaria era possibile fare un primo elenco che spingesse i dotti delle varie città d'Italia ad esplorare i tesori nascosti negli Archivî e nelle Biblioteche pubbliche e private del nostro paese. Insieme a questa *Introduzione* e all'*Elenco* che segue si troveranno alcune tavole contenenti: 1° la carta dell'atlante del Bianco; 2° Il disegno dell'astrolabio di Dante dei Rinaldi; 3° Il portolano di Francesco Pizigani del 1373; 4° la carta del Beccario del 1435. Il lettore potrà così intendere più chiaramente quanto è stato esposto nelle pagine precedenti ed avrà avanti agli occhi alcuni dei monumenti geografici più importanti che ancor rimangono; il portolano di Francesco Pizigani fra gli altri, studiato, nel secolo scorso era scomparso malgrado le ripetute ricerche che furono fatte in occasione delle questioni sorte sulla data della celebre tavola nautica dei fratelli Pizigani del 1367, posseduta dalla R. Biblioteca di Parma.

Dall'unione di molti studî e ricerche particolari si potrà in seguito giungere a conoscere e a valutare qual fosse l'abilità nautica degli Italiani del medio evo; nè certamente vi è scienza la quale più della cartografia permetta di raggiungere consimile intento. E così si spiega il pregio in cui sono ora tenute le raccolte di carte antiche pubblicate in questi ultimi tempi.

Già nel secolo scorso ed in questo erano uscite in luce memorie relative a carte speciali, più o meno convenientemente riprodotte. Ma le prime raccolte che permisero di formare concetti comparativi sopra la storia

della cartografia furono gli atlanti pubblicati dal Lelewel, dal Santarem, dal Jomard e dal Kunstmann.

Le carte del Lelewel servono piuttosto ad illustrare l'opera di questo erudito geografo, che non a dare una riproduzione esatta dell'originale; il Jomard e il Santarem aspirano a questa meta; ma l'incisione, sistema di riproduzione da loro adottato, è per sua propria natura troppo suscettibile di errori, nè sempre li hanno evitati.

Il Kunstmann però valendosi contemporaneamente della fotografia e della riproduzione cromolitografica, ha dato uno stupendo modello del modo come si devono riprodurre le antiche carte, giacchè in esse persino i colori debbono conservarsi diligentemente, offrendo utilissimi criteri per stabilire sincronismo fra le carte stesse e gli avvenimenti storici dell'epoca in cui furono fatte.

L'atlante del Kunstmann contiene soltanto carte relative alla scoperta dell'America. Quelli degli altri tre geografi sopra citati hanno uno scopo più vasto, talora però immiserito dai suggerimenti di un falso patriottismo. Così il Lelewel avversa i Tedeschi; il Santarem gl'Italiani mirando sopratutto, come dice lo stesso titolo della sua raccolta, a dare ai Portoghesi la priorità delle scoperte nell'Atlantico. Con tale scopo egli riproduce di preferenza carte atte ad illustrare la storia delle navigazioni che si fecero in quell'Oceano, e nel medesimo tempo a mostrare che anteriormente a Colombo, i Portoghesi precederono i Genovesi nella esplorazione delle coste occidentali dell'Africa e nella scoperta delle Canarie; tema questo di un importante studio comparativo da rifarsi coi materiali delle nostre Biblioteche. Questi giudizî del Santarem in favore dei suoi concittadini si potranno spiegare; sono meno concepibili però le opinioni di valentissime persone come il Major le

quali, senza essere portoghesi, sembrano animate dai sentimenti medesimi; come il Peschel che sembra voler togliere l'italianità al genio di Colombo. Così altri si compiacciono di riguardare il Vespucci quale esecutore degli ordini del governo portoghese; altri chiamano Verrazzano ammiraglio francese e il Cabotto ammiraglio inglese. Invece di riconoscere in questo numero grandissimo d'illustri navigatori italiani la forza espansiva di una civiltà giunta ad uno dei suoi punti culminati, scorgono invece la mano del caso e del genio altrui.

Mi piace qui fra coloro che si tennero lontani da tali giudizî di citare il d'Avezac, il quale in nome della giustizia e della verità, alzò sovente la voce per difendere i navigatori italiani dalle esagerazioni di una critica appassionata (1), e ci duole vivamente che quella voce non trovasse, abbastanza spesso, eco in Italia con le pubblicazioni di antichi documenti e di accurati lavori (2). Ed infatti il vero modo d'innalzare un monumento imperituro a vantaggio della geografia e dell'Italia sarebbe la pubblicazione di un Atlante formato dalle migliori fra le carte di cui abbiamo raccolto notizie, o che ancor rimangono ignote, compiendo il lavoro quietamente e con cura, senza ascoltare i suggerimenti di un esagerato patriottismo; ivi si vedrebbero non solo le fasi subite dalla scienza cartografica, ma bensì si avrebbero importantissimi documenti per la storia, specialmente per quella dei popoli del bacino Mediterraneo.

---

(1) Si vedano i vari suoi lavori riguardanti viaggiatori italiani contenuti nella Bibliografia di tutti i suoi scritti nel *Boll. della Soc. Geogr. It.* - XII (1875) p. 130.

(2) Devo però fare eccezioni per alcuni scritti, e fra questi per quelli pubblicati dai Signori Desimoni e Belgrano negli *Atti della Società ligure per la storia patria.*

Verso la fine dello scorso secolo il Formaleoni ebbe in animo d'iniziare una gran raccolta di antiche carte nautiche italiane, ma dovè rinunciarvi, giacchè egli dice: « la esperienza mi ha presto convinto che niun frutto potrei raccogliere dei miei sudori, in forza di certo destino cui sono condannate pur troppo le letterarie produzioni consacrate all'amor della patria ».

Il Formaleoni s'ingannava aspirando ad altro frutto che a quello di far progredire la scienza e di rischiarare la storia; tale ricompensa è abbastanza bella per consolare ampiamente colui che vorrà consacrare la sua intelligenza a porre in luce, con chiari documenti cartografici, le relazioni che l'Italia ebbe in altri tempi col mondo conosciuto, e come man mano ne andò estendendo i confini col valore dei suoi figli e colla potenza del suo genio.

Roma, 14 Luglio 1875.

GUSTAVO UZIELLI.

1. — ANONIMO

Sec. XI. — Mappamondo disegnato a mano su pergamena ben conservato della dimensione di m. 0, 041 di diametro. In lingua latina, caratteri onciale e minuscolo romano, colori usati: inchiostro nero sbiadito.

Comprende: La sfera terrestre attraversata dall'Equatore, dallo zodiaco e da linee formanti le zone, che son distinte con i seguenti nomi: *Frigida septentrionalis - Temperata solsticialis - Aequinoctialis perusta - Brunalis temperata - Austrinalis frigida.*

Sta in un opuscolo ms. dal titolo: « *Liber geometricae artis editus a domino Gerberto papa et philosopho qui et Silvester secundus est nominatus* ». Il detto opuscolo fa parte d'un codice membranaceo in 4° de' principî dell'XI secolo.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale V. palchetto A. num. 13.

2. — ANONIMO

Sec. XI o XII (?) — Mappamondo disegnato a mano su pergamena, ben conservato di m. 0, 097 di diametro in lingua latina, caratteri onciale e corsivo, colori usati inchiostro nero.

Comprende: la terra circondata e divisa all'Equatore dall'Oceano in due emisferi. settentrionale ed australe, son divisi ognuno nelle tre zone: *frigida inhabitabilis - temperata habitabilis - perusta inhabitabilis.* Nella temperata dell' emisfero settentrionale sono indicate le seguenti regioni, rappresentate da arbitrarie figure geometriche « *Hispania - Gades - Balearia - Italia (Alpes) - Sardinia - Sicilia - Asia - Egyptus* ».

Sta nel codice membranaceo in 8° notato nel documento seguente.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale V. palchetto A. num. 12.

3. — ANONIMO

Sec. XII. — Mappamondo disegnato a mano su pergamena ben conservato di m. 0, 028 di diametro, in lingua latina carattere onciale, colori usati, inchiostro nero.

Comprende: la sfera terrestre divisa in cinque zone.

Sta in un codice membranaceo in 8°, contenente il Commento di Macrobio al *Sogno di Scipione*.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale V. palchetto A. num. 12.

4. — ANONIMO

Sec. XII. — Mappamondo disegnato a mano su pergamena, di m. 0, 10 di diametro ben conservato. In lingua latina con carattere minuscolo romano a colori verde, rosso e nero.

Comprende: la terra circondata e divisa all'Equatore dall'Oceano colorato in tre zone: « *frigida - temperata - perusta* » e quest'ultima è dipinta in rosso. Nell' emisfero settentrionale la zona temperata è divisa da semplici linee nelle tre parti della terra: « Asia - Europa - Africa ».

Sta in un codice membranaceo in 4° p. che contiene il Commento di Macrobio al *Sogno di Scipione* e il *Timeo* di Platone.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale V. palchetto A, num. 2.

5. — ANONIMO

Sec. XII. — Mappamondo disegnato a mano su pergamena m. 0, 12 di diametro; mediocremente conservato. In lingua latina, carattere minuscolo tendente al corsivo; colori usati, inchiostro nero.

Comprende: la terra divisa in due emisferi, orientale di sopra ed occidentale sotto, da una linea nel cui centro è scritto *hierusalem.*

Oltre i nomi dei luoghi e dei popoli non si vede su questa massa che una piccola linea dov'è l'Egitto, un altra indicante il corso del Nilo, una semicircolare intorno a Cartagine e tre linee che partono da un solo centro vicino a Bisanzio.

Trovasi in un codice membranaceo in 8° contenente le *Satire di Giovenale.*

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale IV. palchetto F. num. 45.

6. — ANONIMO

Sec. XII. — Mappamondo disegnato a mano su pergamena, diametro m. 0, 069 tra i poli e m. 0, 073 all'Equatore, ben conservato in lingua latina, carattere minuscolo, colore usato, inchiostro nero,

Comprende: la terra circondata dall'Oceano che la divide nei due emisferi settentrionale ed australe suddivise nelle tre zone. Nel settentrionale sono delineati i continenti ed alcune isole. Vi si legge ancora ai rispettivi luoghi: Mare indiano - Mar Rosso - Mar Caspio. L'emisfero meridionale è rappresentato da uno spazio terrestre di forma semicircolare con varie sinuosità nei contorni.

Sta in un codice membran. in 8° contenente il commento di Macrobio al *Sogno di Scipione.*

La massa è racchiusa in un rettangolo di m. 0, 085 × m. 0, 070.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale V. palchetto A. num. 12 bis.

7. — ANONIMO

Sec. XIV. (principio) — Carte dei Viaggi di Marco Polo e di altri viaggiatori veneziani del secolo XIV, XV, XVI, e XVII.

Delle numerose carte che vedonsi delineate nel Palazzo Ducale di Venezia nella *Sala dello scudo* quattro delle prin-

cipali appartenevano al principio del secolo XIV od agli ultimi anni del precedente. Ridotte dal tempo in pessimo stato furono per divisamento dell'illustre Doge Marco Foscarini restaurate nel 1762 per opera del cartografo Francesco Grisellini.

Comprendono la 1.ª L'India alla cui punta Est è delineata Ceylan, la penisola di Malacca, Sumatra, Borneo, la Cina, Cipango (il Giappone), la Tartaria,

II. Asia minore, Siria, Palestina, mar Nero, Caspio, Arabia, Persia, Turkestan fino ai confini dell'India.

III. Costa dell' Africa settentrionale dallo stretto di Gibilterra, Egitto, Nilo e suo corso, deserti, il mar Rosso, parte delle coste dell'Arabia su questo mare, parte delle costiere della Siria ecc.

IV. Italia e sue isole, Istria, Dalmazia, Epiro, Grecia, Arcipelago greco, Asia Minore, Propontide e mar Nero.

Ne scrissero: ZURLA, *di Marco Polo*, II. 372. - CANALE, *Stor. del Comm.*, 484.

VENEZIA, *Palazzo Ducale.*

8. — ANONIMO

che si crede Veneziano.

Sec. XIV (principio). — Atlante di otto carte nautiche disegnate a mano su pergamena di m. 0, 15 × 0, 11. In lingua italiana o piuttosto dialetto; caratteri dell' epoca, colori usati nero, rosso, verde, azzurro; in buono stato di conservazione nella maggior parte, mediocre e un po' guasto nel resto, lezione in generale buona ed esatta.

Comprende: la costa orientale d'Irlanda, Inghilterra, coste occidentali d'Europa fino alla foce dell' Elba, l'Adriatico, la costa settentrionale d'Africa da Salle in poi fino e compreso l'Egitto.

Nord: Berwich in Inghilterra, la foce dell'Elba, Azof e il suo mare - Est: la costa orientale del mar Nero e quella della Siria - al Sud Salle d'Africa, l'Africa settentrionale specie la Sirte maggiore; Ovest: Spagna e Portogallo, costa orientale d'Irlanda.

Proiezione piana. Rosa dei venti a 16 rombi.

Incisione dalla fotografia (in) *Atti Soc. Lig. di St. Patria* in Genova.

Fotografia presso la *Soc.* predetta in Genova.

Ne ha scritto, illustrandola per commissione della *Società Ligure di Storia Patria*, il chiaro CORNELIO DESIMONI, e la sua pubblicazione è molto lodata dall'Heydt (in) *Geschichte des Levante handels in Mittelalter* (Stuttgard 1879) 1. p. XX. - DESIMONI e BELGRANO (in) *Atti Soc. Lig. di Storia Patria*, V. p. 1-168. (Genova 1867). - DESIMONI, *Nuovi studi sull'Atlante Luxoro*, p. 169-272. - DESIMONI, *Elenco di carte nautiche . . . genovesi ecc.* (in) *Giornale Ligustico* (1875) p. 44. n. 1.

GENOVA, presso il cav. Tamar Luxoro segretario dell'*Accademia di Belle Arti.*

9. — PRETE GIOVANNI DA CARIGNANO

Genovese.

Sec. XIV (principio). — Carta nautica ms.; rettangolare da tre lati sporgente in fuori in modo irregolare dal lato E.; su pergamena di m. 0, 62 × m. 0, 92, in lingua latina, carattere semigotico, colori usati, naturale, verde, azzurro, bianco rosso e nero, ben conservata in un foglio.

Comprende: tutta l'Europa centrale e meridionale e parte della settentrionale; Asia occidentale; Africa settentrionale.

Al Nord: parte meridionale della Scandinavia; all'Est: Golfo Persico e parte della Persia; al Sud: il deserto di Sahara ed il Libico; all'Ovest: l'Atlantico.

Scala di 1: 5,500,000 circa; proiezione piana, di fronte alla scala c'è questa annotazione in parte estinta: NOTA QUOD QUODLIBET SPACIUM DENOTAT *miliaria decem, maius spacium denotat miliaria quinquaginta* ET HEC MENSURA..... *per mare* LICET NON *in omnibus per terram propter vias tortuosas.*

Le rose dei venti sono 32, a linee nere, verdi, rosse; 8 nere per i venti cardinali; 8 verdi per i mezzi venti; 16 rosse per i quarti venti. Queste linee in più luoghi s'incrociano formando altre rose di 24 e 16 venti.

Vi si riscontra di particolare: la sottoscrizione dell'autore, varie annotazioni etnografiche e descrittive sull'Africa. Nella Lituania si nota che un tempo vi furono *Amazones femine bellatrices.* In vicinanza di Cherson (Crimea) *Hic sumersus fuit Sanctus Clemens.* Le città principali hanno il proprio stemma;

in Italia si notano: Milano e Genova (croce), Venezia (leone), Firenze (giglio), Roma (chiavi). In Africa quasi tutte le città sono distinte con la mezzaluna ed alcune hanno forma di castelli.

Fotografie presso: l'*Archivio di Stato* in Firenze, la *Società ligure di Storia Patria* in Genova, la *Società geografica* in Roma.

Ne hanno scritto o l'hanno illustrata: SANTAREM (in) *Bullet. Soc. Géog. de Paris*, 1847. I. 295-317 - DE LUCA, 14 - 15 - KUNSTMANN, *Africa*, 14-43 - DESIMONI e BELGRANO (in) *AttiSoc. Ligure*, 1866. IV. CLVII-IX e CCXL, num. 2 - DESIMONI, *Andalò di Negro*, ec. (in) *Bullet. Sc. matem. del princ. Boncompagni*, 1874, VII. 332-4 - DESIMONI, (in) *Giorn. Ligust.* 1875, II. 44, num. 2 - SOPRINT. ARCHIVI TOSCANI, *Elenco doc. orientali e carte nautiche*, pag. 25, num. 1.

FIRENZE, *Archivio di Stato*, Carte nautiche ecc., num. 2 (provenienti dall'Archivio Diplomatico).

10. — MARIN SANUDO

di Venezia.

Sec. XIV (principio). — Atlante di 6 tavole unite all'opera dello stesso autore: *Liber secretorum Fidelium Crucis*. Cod. membr. che appartenne già alla collezione dell'abate Canonici in Venezia.

I mss. preziosi posseduti da questo dotto ecclesiastico andarono dopo la sua morte dispersi: ne acquistò una parte l'inglese Walter Sneyd, porzione fu comprata dalla Bodleiana di Oxford, il resto venne incorporato nella Marciana dove venne messo in sodo non esistere il codice Sanutino. A quanto ne scrisse il Mortara nel suo libro « *I Codici italiani della biblioteca di Oxford* » sembra che il prezioso codice faccia parte dei mss. acquistati da quella biblioteca.

Le 9 tavole di Marin Sanudo del Cod. Canonici, che parrebbe l'unico completo fra quelli che si conoscono, comprendono: I. L'Europa occidentale con le Isole britanniche, le coste dell'Olanda, Francia, Spagna, Portogallo. Seguono le costiere orientali della Spagna, della Francia, del Marocco sul Mediterraneo - II. Italia e sue isole fino allo Ionio e le costiere d'Africa che le sono dirimpetto - III. Egitto con la Siria ed il littorale fino a Rodi - IV. Arcipelago fino a Rodi - V. Periplo del Mar Nero - VI. Una specie d'Astrola-

bio a circoli concentrici con i segni dello Zodiaco - VII. Il Planisfero ossia *De mari et terra* - VIII. Le piante topografiche di Gerusalemme e d'Acri - IX. La Terra Santa.

Parecchi altri codici si conoscono contenenti il *Liber secretorum Fidelium Crucis*. Uno si conserva nella Biblioteca Nazionale di Parigi sotto il n. 4959 intitolato *Chronicon ad annum 1320*. Altri due superbi esemplari fanno parte della biblioteca dei Duchi di Borgogna, oggi Biblioteca Reale di Bruxelles con i numeri 9347-9348 e 9404-9405.

A detta del dotto Ruelens Presidente di quella Biblioteca « quei mss. possono collocarsi fra i più belli, che ci ha tra« mandato il secolo XIV ». Essi furono esaminati dal Lelewel e dal Santarem i quali estrassero copia del *Planisfero*, inciso poscia ed inserito negli Atlanti, che accompagnano le opere di quei due scienziati intorno alla cartografia del Medio Evo.

Ma in questi codici il numero delle Carte non oltrepassa quello dell'edizione a stampa fatta dal Bongarsio ed inserite nelle *Gesta Dei per Francos*, Hannoviae (Hanau) 1611. 2 vol. f.° che sono quattro soltanto cioè: III, VII, VIII e IX, delle 9 da me sopra accennate sulle traccie dello Zurla, che le ebbe sotto gli occhi.

Se qualche valentnomo volesse prendersi la briga di appurare se veramente nella Bodleiana esista il codice Sanutino del Canonici e se volesse compiere l'opera descrivendoci le carte che ne fanno parte, renderebbe un grande servigio alla scienza geografica e compirebbe un ufficio di patria carità facendo sempre più manifesto quanto fossero innanzi fin dai primi anni del secolo XIV gl'Italiani non solo nella cognizione scientifica del pianeta terrestre ma anche nell' arte che deve riprodurre l'immagine reale ed esatta di esso.

Incisioni: Bongarsi, II 285. - Lelewel (Planisferio in Atlas) tavola XXVII. - Santarem (Planisferio in Atlas tav. XXIII).

Ne scrissero: Bongarsio (in) *Gesta Dei ecc.* II - Foscarini. *Lett. Veneziana* - Zurla, *di M. Polo*, II. 305-317 - Lelewel, *Geogr. du M. A.* II. 19-34 - Santarem, *Essai sur l'hist. ecc.* - Kunstmann, *Studien uebei Marino Sanudo* - Hopf, *Chroniques Greco-Romaines*, XV-XX - Canale, *St. Comm.* 434 - Desimoni, *Intorno ai Cartografi italiani*, 3-11 - Amat, *Biog. V. Ital.* p. 80-82.

11. — PRETE GIOVANNI DA CARIGNANO

Genovese

1306. — Mappamondo ove descrive specialmente le regioni dell'Asia centrale. Non si conosce se questo documento cartografico esista tuttora e dove giaccia.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris* (1847), I. 302 - *Atti Soc. Lig.*, IV. CL. VIII. Rend. 1867-172 - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.*, II. 45.

12. — PIETRO VISCONTI

di Genova

1311. — Carta nautica ms,; in pergamena rettangolare da tre lati; fissata sopra un cilindro di legno, di m. 0,041 linea N.S. e m. 0,52 linea E.O., in lingua italiana. caratteri minuscoli rotondi; colori usati, nero, verde, rosso; bene conservata in un foglio.

Comprende: il Bacino del Mediterraneo - il Mar Nero ed il Mar d'Azof. N., parte meridionale dell'Austria-Ungheria e Russia all'E., coste russe e turche asiatiche - al S., coste d'Africa - all' O., le isole di Sardegna e Corsica, nel continente: Albenga (littorale ligure) e Bona (littorale africano).

Scala 1: 5,500,000; Proiezione piana; le rose dei venti sono 32 a linee nere, verdi, rosse; 8 nere per i venti cardinali 8 verdi per i mezzi venti; 16 rosse per i quarti venti. Queste linee s'incrociano in più luoghi, formando altre rose di 24 e 16 venti.

Di particolare vi si riscontra: la sottoscrizione dell'autore in rosso (lato sud): *Petrus Vesconte de Janua fecit ista carta anno dñi.* M.CCC.XI. Dal lato E. si trova ripetuto da mano poco più recente: *Petrus Veschonte de . . . . . fecit anno* MCCCXj. All'angolo S.E. havvi un circolo di colore nero il cui campo è tagliato ad angoli retti da una croce di colore naturale, coi margini neri, accostata da quattro spicchi verdi e rossi alternanti; la stessa figura è ripetuta all'angolo N.O.; in queste figure è delineata la Scala. Sono delineate in forma di montagne con alberi e campanili *Colmia* (Erzegovina) e

Bosna (Bosnaserai). Sono distinti con *una mano Venezia, Pisa, Roma, Negroponte.*

Inedita e finora sconosciuta.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato*, Carte nautiche ecc., num. 1. Venne acquistata nel 1880.

13. — PIETRO VISCONTE

di Genova

1318. — Atlante di forma quadrato di 7 carte. Membr: in 14 fogli applicati sopra 8 tavolette, due delle quali ne formano la custodia e sono lavorate con intagli in avorio. In stato di conservazione buono. Misura chiuso m. 0, 25 × 0, 15 circa. È redatto in lingua latina ed italiana con caratteri minuscoli, a colori rosso, nero, oro, celeste.

Comprende; I.° tavola Astronomica - II.° Il mar di Marmara ed il mar Nero - III.° L'Arcipelago - IV.° L'Adriatico, la Sicilia e le coste settentrionali dell'Affrica - V.° Il Tirreno colle isole di Sicilia, Corsica e Sardegna e le coste africane - VI.° La Spagna, il Portogallo e le coste dell'Africa - VII.° Le coste occidendali d'Europa e l'Inghilterra.

Scala e proiezione (?)

Nella 1.ª carta vi sono gli emblemi dei quattro Evangelisti. - Nella 2.ª l'autore del portolano che lo disegna e tre santi, uno dei quali S. Pietro dal nome dell'autore. - Nella 3.ª altri tre santi. - Nella 4.ª l'Annunciazione e due santi. - Nella 5.ª due angeli in linea diagonale. - Nella 6.ª tre santi e nella 7.ª quattro. Vi è la scritta « *Petrus Vesconte de Janua fecit tabulam in Venecia anno dñi* M°CCC°XVIII ».

Non sono concordi i geografi nel ritenere quale fra il presente atlante e quello della Bibl. Imp. di Vienna sia l'originale; al Matkowic parve una copia di questo il viennese (vedi sotto) che però ha dieci tavole di cui nove geografiche.

Litografia, SANTAREM (in parte).

Fotografia, ONGANIA.

Ne scrissero, TIRABOSCHI, IV. P. 1, 320 - ANDRES, 131 - POTOCKI - SANTAREM, I. XIIII. XLVI. 272, 274, 303 - LELEWEL, II. §. 127 - NEGRI, 119 - CANALE, *Peplo Ottuplo* - CANALE, *St. del Comm.*, 435-436 - *Matkovic S. K. zu Venedig*, 16 - *Att. Soc. Lig.* IV. CCXL - MAS-LATRIE, *Traités de paix et commerce.... de l'Afrique*, Suppl. 5 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 45.

VENEZIA, *Museo Civico*, Raccolta Correr.

14. — PIETRO VISCONTI

Genovese.

1318. — Atlante membranaceo disegnato a mano consistente in 10 tavole dipinte in 4.° misurano m. 0, 19 ½ × 0, 18 ½.

Comprende: il Mediterraneo e le coste Atlantiche di Spagna, Francia, Paesi Bassi e parte delle isole Britanniche. La costiera occidentale dell'Africa non oltrepassa Mogador (vedi sopra).

La rosa dei venti ha 16 rombi.

Incisioni: POTOKI, Mar Nero soltanto - JOMARD, IX tavole n. provv. 37-38.

Fotografia: REMONDINI presso la Soc. Lig. di St. Patria.

Ne scrissero: TIRABOSCHI, VI. P. I. 230 - ANDRES, 131 - LELEWEL, II. 127 - NEGRI, *St. Comm.* 119 - CANALE, *Periplo ottuplo e St. del Comm.* 435-36 - MATKOVIC, *S K. in Wien* 7 e *S. K. zu Venedig.* 16 - *Atti Soc Lig.* IV. CCXL - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 45.

VIENNA, *Bibl. Imperiale*, ms 594.

15. — PIETRO VISCONTE

di Genova

1321. — Atlante rappresentato sulla rosa dei 16 rombi di vento.

Il Santarem affermava possederne un fac-simile.

Ne scrissero: SANTAREM, I. 272 - *Bull. Soc. Géogr. de Paris* (1847), I. 293.

16. — PERRINO VISCONTE

Genovese

1327. — Carta nautica membr. disegnata a mano, misura m. 0. 945 × 0, 58. È in lingua latina a colori rosso e nero, quest'ultimo assai sbiadito in alcune parti.

Comprende: le costiere del Mediterraneo, del mar Nero, del mar d'Azof, la costa occidentale d'Europa e d'Africa dalla estremità settentrionale della Scozia fino a Mogador nel Marocco. Si nota una certa somiglianza col Portulano del Tamar Luxoro appartenente al principio di questo secolo (vedi).

Presso il margine destro leggesi la seguente rubrica che ne determina il tempo ed il luogo: *Perrinus Vesconte fecit istam cartam anno dñi* M. CCC. XXVII, *in Venetiis.*

Rosa de' venti di 32 rombi.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXL - Desimoni, *Giorn. Lig.*, II. 46.

Firenze, *Bibl. Laurenziana* num. 248.

17. — ANONIMO

che probabilmente fu genovese

1351. — Atlante mediceo composto di 8 tavole disegnate a mano che misurano m. 0, 56 × 0, 425 in lingua latina caratteri romani e gotici.

Tav. I. Modo di trovare in che giorno del mese fa la luna.

Tav. II. Planisfero; comprende l'Europa fino alla parte meridionale della Svezia e Norvegia, l'Asia fin al golfo di Bengala e l'Africa nella sua forma triangolare e con aperta comunicazione dall'occidente all'oriente: il disegno ne è esatto e superiore in genere alle carte delineate nel Sec. XV.

Tav. III. Periplo dell'Adriatico e del mar Caspio. Alla bocca più orientale del Volga è scritto *Bocca* di Bosara: porge il disegno di Agitracam (Astrakan). Sulla riva orientale sono indicate le *Porte di Ferro,* Derbend, Bakù; entro terra *Bechara* (Bocara). Dalla bocca ultima del Volga si veggono segnate una quantità di nomi di paesi; del mar Adriatico sono delineate le costiere con precisione rara.

Tav. IV. Comprende le coste di Barberia dal capo di Sorta fino allo Stretto di Gibilterra, le spiaggie della Spagna e del Portogallo, le occidentali dell'Africa e le isole dell'Atlantico. Molto esatto appare il profilo delle costiere dal capo Spartel al fiume Nul.

Tav. V. Periplo del mar Mediterraneo settentrionale.

Comprende il continente d'Italia, la Spagna fino al fiume Segura al sud di Valenza, parte del littorale portoghese, quello di Francia, Olanda, Germania, Gran Brettagna ed il Baltico. A occidente e a settentrione dell'Irlanda sono notate *insula de Brazi, Ingildagli, Salvaga, Siltant.*

Tav. VI. Periplo del Mediterraneo dalla costa d'Asia fino al meridiano di Roma. Vi è ripetuta la costa settentrio-

nale d' Africa dalla foce del Nilo fino all'isola *de Zerbis* (Gierba nel golfo di Gabes). Non lungi dalla parte settentrionale del mar Rosso nella penisola arabica vi è apposta la seguente leggenda che si riporta come saggio delle molte, che si riscontrano in questa tavola:

« *Hic sunt incantatores, qui faciunt aerem obscurum, quando volunt espoliare mercatores et habent pessimum regem, qui vocatur Negodra* ».

Tav. VII. Periplo dell'Arcipelago con le coste di terraferma che stanno loro di contro. Si notano le principali che ebbero un importanza nella loro storia marittima e commerciale del medioevo e che furono infeudate a famiglie italiane. Fra le Cicladi *Cia* (Zea) divisa fin al 1537 fra le famiglie veneziane Giustiniani, Micheli, Ghisi, Premarini, Sanudo, Gozzadini. *Poliandro, Sifano* (Sifanto) *Solfino* (Sikino) dal 1207–1269 dei Sanudi poscia fino al 1617 dei Grimani, da Coronia e Gozzadini. *Namfe* (Nanfio) dal 1207 al 1260 dei Foscolo, poscia dell'Impero greco fino al 1307, quindi dei Gozzadini fino al 1420, dei Crespi fino al 1469 cui successero i Pisani fino al 1537. Fra le Sporadi; *Stampalea* (Stampalia), *Margo* (Amargo) la prima dei Quirini, poi dell'Impero greco e di bel nuovo dei Quirini e Grimani dal 1310 al 1537; l'altra dei Ghisi, dell'Impero greco, nuovamente dei Ghisi e da ultimo sino al 1537 dei Quirini Grimani.

Nel gruppo di Scopelos a tramontana della Morea si trovano *Pipoi, Largira* (Lura) *Lassura, Scopol* (Scopelos) *Limen* (Pelagisi) *Scati* (Skiatos). Fra le Sporadi settentrionali *Stalimene* (Lemnos) *Mauree* (Imbros) *Teneo* (Tenedo) *Sanctostrati* (Agiostrati) ecc.

Intorno a Creta (Candia) sono tuttora riconoscibili i nomi; *Cavo di Promo, Horor, Hiralunga, Sanzoan, Standea, Fraquea, Sirara, Singuea, Mileca, Canea, Spatil, Cambrosa, Cavo de Spa(da).* Verso la Grecia meridionale *Sequelo, Doavo, Loso. Celapola, Caravi, Farconara, Antimil, Passima, Ermomi, Petim, Mil, Quimeno.*

Fra quelle vicine alla costa dell'Asia minore si ricordano le due principali *Scio* e *Lesbo.* In queste e nelle Sporadi settentrionali tennero signoria famiglie genovesi. Scio, ceduta nel 1304 dai Greci alla famiglia Zaccaria, venne conquistata dai Turchi nel 1566. Lesbo tolta ai Greci colle armi nel 1334

dalla famiglia Cattaneo, cui successero nel 1355, i Gattilusio, fu nel 1462 conquistata dai Turchi,

Tav. VIII. Periplo del mar Nero, detto dagli Italiani nel medioevo mar Maggiore. Questa tavola venne nel 1857 pubblicata e illustrata dal Conte Luigi Serristori per cui è superfluo il darne qui un compendioso cenno.

Proiezione piana. Tutte le tavole sono comprese sotto una rete di linee derivanti da rose di 32 venti.

Incisioni: MAJOR. Costiere dell'Africa occidentale in *The life of prince Henry* ecc. p. 106.

Fotografie: SERRISTORI, la sola ultima carta del mar Nero - BROGI, per commissione del *British Museum* di Londra. - *Ufficio topografico militare italiano.*

Ne scrissero: BALDELLI BONI, *St. del Millione*, CLIII e seg. - HUMBOLDT, *Asie*, II. 213. - SANTAREM, *Essai sur l'hist.*, III. LIX. - D'AVEZAC, *Not. des déc. dans l'Oc. Atlant.*, 32. - *Atti Soc. Lig.* Rend. 1859-1867. 172. - SERRISTORI, *Illust. di una carta del Mar Nero* - CANALE, *St. del Comm.*, 437. - DESIMONI (in) *Giorn. Ligus.*, II. 46. - MAJOR, *The life of Prince Henry of Portugal.* p. 107.

FIRENZE, *Bibl. Laurenziana,* Segn. *Gaddiani reliqui* num. 9.

18. — FRANCESCO PIZIGANO

di Venezia.

1367 (12 decembre). — Planisfero membranaceo rettangolare in due fogli congiunti in uno, misura m. 1, 34 × 0, 90. È redatto in lingua latina e dialetto veneziano, con caratteri semigotici. Il disegno è in colore rosso e turchino.

Comprende: Planisfero - Europa - Coste occidentali dell'Africa fino al C. Boiador - Parte dell'Asia - Al Nord l'oceano Atlantico - all'Est il Mediterraneo - al Sud l'oceano Atlantico (Capo Boiador) - all'Ovest il grande Oceano.

Le rose dei venti sono due di 16 rombi.

Nella data della carta si lesse: « M. CCC. LX. VII *hoc opus compoxuid* FRANCISCUS PIZIGANO *veneciār et domñus pizigano In Venexia meffecit marcus die XII decembris* ». Vi si veggono figure d'animali, di città, di Re, vessilli, ecc. L'Odorici non contento della lezione sovra indicata quale fu riferita dai precedenti illustratori propone la seguente:

« MCCCLXVII. *Hoc opus composuit Franciscus Piçigano veneciarum condam. Domñus* (*Ge*) *rardus Piçigano in Venecia me fecit eo*(*dem anno*) *die VII dicembris* ».

Nemmeno questa lezione, sebben migliore della precedente parve, giustamente, appagante al Desimoni, che propugna la seguente dicitura, fra le tre la più accettabile:

« *Hoc opus composuid Franciscus Piçigano veneciarum quondam dominicus* (*Dominici*) *et marcus* (*Marci*) *Piçigano in Venexia me fecit a die XII decembri* ».

Incisioni: un frammento nelle *Memoires de l'Istitut de France*. - JOMARD, tutta la carta ai numeri provvisori 44 e 49. - SANTAREM, *Atlas*, la sola carta Nord-Est dell'Africa.

Fu riprodotta con fotografia dal GASPAROTTI per lo Czar, per la Bibl. Imp. di Vienna e per il Governo francese.

Ne scrissero: VALVASENSE, VI. Parte IV. 38. - ZANETTI, 46. - MARINI - MORELLI - FORMALEONI, *Naut. Venez.*, 25-26. - PACIAUDI, *Epist.* ms. II. - FORMALEONI, (in Laharpe) 243. - PACIAUDI, num. 51. - BUACHE, 22-29. - PEZZANA, *Giorn. lett.* 170. - ROSSI, 94. - ZURLA, II. 317-377. - LELEWEL, 11. § 124. 128. 137. 140. 164. - SANTAREM, I. 232, III. XL. - *Atti di St. Patria di M. e P.*. III. 440. - ANDRES, 133. - ZURLA, *Fra Mauro*, pag. 7. - MAJOR, 101. 107. 08. 112. - *Atti Soc. Lig. Rend.* 1864, CV. - CANALE, *Storia del Commercio*, 442-444. - DESIMONI, *Intorno ai Cartografi italiani*, 11-17.

PARMA, *Biblioteca Nazionale*.

19. — FRANCESCO PIZIGANI

di Venezia.

1373 (9 giugno.) — Atlante di cinque carte naut. disegnate a mano su pergamena in perfetta conservazione; misurano m. 0, 25 × 0, 15. Redatte in lingua italiana con carattere minuscolo italiano, a colori nero, rosso, verde, azzurro e oro.

Vi si legge la seguente sottoscrizione.

« MCCCLXXIII *ady VIII di Zugno Francisco Pisigani Venician in Venecia me fece* ».

Comprende: il Mar Nero - Mediterraneo - coste dell'Africa da Salle fino a *Danesmarco* o Danimarca - poche isole della costa di Francia e le Britanniche; sopra alla Scozia vi è l'isola Saif, e dicontro all'Islanda l'isola che corrisponde a Brezil nel Mappamondo di fra Mauro con nome, pare *iouin* (?),

cioè; al Nord: l'isola Saif e la Danimarca - all'Est: la Palestina - al Sud: l'Africa mediterranea - all'Ovest: Salle e l'isola *iouin* (?)

Con scala in ciascuna carta. La Rosa dei venti ha 32 rombi.

Ne scrissero: CANALE, *Stor. Comn.*, 444 - DESIMONI, *Intorno ai Cartografi italiani . . . Appunti e questioni*, 11-17.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana, S. P. II. 2.*

20. — ANONIMO

1384. — Atlante divisa in tre parti. La prima si compone di quattro fogli colla data 1384, l'altra di due fogli aggiunti nel 1434 e la terza di un sol foglio colla data 1458, che contiene un calendario di m. 0, 30 × 0, 23.

Dall'Avezac si attribuisce a cartografi veneti; al Canale, al Desimoni e ad altri parve lavoro genovese.

Comprende: l'Europa - l'Africa - l'Adriatico - l'Arcipelago.

Incisioni: SANTAREM, *Atlas.*

Ne scrissero: ZURLA, *Fra Mauro*, 6 e 7. - D'AVEZAC, *Bul. de la Soc. Géog.*, Par. 1847 III. VIII. 142 a 171. - CANALE, *Stor. del Comm.*, 440. - DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 68.

PARIGI, appartenne già alla *Bibl. Walckenaër.*

21. — ANONIMO

Sec. XIV. — Carta nautica rappresentata sopra due rose di 16 rombi di vento.

Comprende: il bacino del Mediterraneo fino allo stretto di Gibilterra.

Appartenne già all'*Arch. di una famiglia Pisana.*

Incisione: JOMARD, N. XI (50-51 provv.).

Ne scrisse: CANALE, *Stor. del Comm.*, 445.

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

22. — ANONIMO

Sec. XIV. — Atlante membranaceo di 4 carte - in 4 fogli legati, in stato di conservazione buono; misura m. 0, 38 × 0, 30. È redatto in lingua latina, con caratteri dell'epoca. Il disegno in colori varî.

Comprende: nella carta 1ª; Bacino orientale del Mediterraneo - 2ª; Bacino centrale del Mediterraneo - 3ª; Bacino occidentale del Mediterraneo - 4ª; Costa atlantica spagnuola ed africana fino al capo Non.

La proiezione è la piana. La Rosa dei venti di 8 rombi.

Vi si legge la seguente iscrizione: « *Haec tabula ex testamento domini Nicolai da Combitis devenit in Monasterio Cartusiae florentinae* ». Questo portolano assomiglia alle carte del Visconte 1318.

Ne scrissero: MATKOVIC S. *K. zu Venedig.* - NEGRI, *Gior. Marina.* - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *R. Bibl. Nazionale Marciana,* CL. VI. Cod. 213.

23. — ANONIMO

Sec. XIV. — Mappamondo disegnato a mano su carta m. 0, 048 di diametro ben conservato in lingua latina con carattere minuscolo e corsivo; a colori rosso, giallo, nero.

Comprende: la sfera terrestre divisa in cinque zone, delle quali due, ossia le fredde, tinte in nero; due rimaste bianche, cioè le temperate; e la quinta, che è la torrida, tinta in rosso. È attraversata dallo zodiaco in color giallo.

Trovasi fra le note marginali d'un codice di Virgilio. membr. e cart. in fol. Corrisponde ai versi della Georgica: *Quinque tenent celum zone quorum una corrusco - Semper sole rubens, ecc.*

NAPOLI, *Bib. Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale IV. palchetto E. num. 9.

24. — ANONIMO

Sec. XIV o XV. — Carta nautica rappresentata su rosa di 16 rombi di vento.

Incisioni: SANTAREM, *Atlas 52.*

LUCERNA, *Archivi.*

25. — ANONIMO

Sec. XIV o XV. — Carta nautica membr. che misura m. 1, 12 × 0, 85.

Comprende: il bacino del Mediterraneo - coste occidentali dell'Africa fino alla Scandinavia - mar Rosso.

Incisione: RODINI, in Napoli 1842.

Ne scrissero: LELEWEL, II. 11-68 - D'AVEZAC, *Bull. Soc. Géogr. de Paris,* Ser. II. XX. 64.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* num. 8. 2.

26. — G. PASQUALINI

di Venezia.

1408. — Portolano membr. in f.°

Ne scrisse: MATKOVIC, *S. K. zu Wien* 8.

VIENNA, *Bibl. Imperiale,* Ms. 405.

27. — ANONIMO

1410. — Carta nautica delineata su pergamena; misura m. 0. 82 × 1, 10.

Comprende: il bacino del Mediterraneo e le costiere dell'Atlantico dal capo Boiador fino alle isole Britanniche.

Ne scrisse: LELEWEL, 11-69.

NAPOLI, *Museo Nazionale.*

28. — ANONIMO

1417. — Planisfero terrestre membranaceo di forma ellittica appuntata nelle due estremità longitudinali. Le sue dimensioni sono: asse maggiore 0, 82, asse minore 0,455. La pergamena disegnata in nero, rosso, oro, azzurro, verde e ad altri colori venne distesa sopra quattro assicelle di legno che si ripiegano l'una sull'altra.

È redatto in lingua latina e le leggende e i nomi topografici sono in carattere gotico.

Comprende le tre parti del vecchio mondo, circondate dall'Oceano. Le parti settentrionali d'Europa sono assai mal figurate, più corretto appare il disegno dell'Inghilterra, della Francia, della Spagna e delle regioni bagnate dal Mediterraneo e dal mar Nero.

Inesatto è pure il disegno dell'Asia settentrionale, che migliora per le costiere cinesi, Malacca e l'Asia meridionale.

L'Africa mostra la sua forma peninsulare come nei mappamondi di Sanudo e di Andrea Bianco; è tutta cinta dal mare indicando così la possibilità di navigarvi in giro; non mancano i *Montes Lune* da cui fin dalla remota antichità si facea discendere il Nilo.

La projezione è la piana.

L'iscrizione, che indica la data della carta è la seguente: « *Hec est vera Cosmographorum (cum Marino accordata) (ima)go quorumdam frivolis narrationibus reiectis 1417* ».

Circa la data non sono d'accordo i scrittori, che l'esaminarono: alcuni vollero leggervi il 1447 e anche il 1457. Noi seguimmo l'avviso dello Zurla, del Baldelli, del Borghi, dell'Hommaire de Hell, che ci parve più conforme alla critica paleografica.

Fotografia: Venne riprodotto per cura dell'Istituto topografico Militare.

Ne scrissero: Zurla, II. 397 - Lelewel, 167, 184 - Santarem, III. 328 - Baldelli B..i, *St. del Mil.* I. CLXIV - Hommaire de Hell, (in) *Boll. Soc. Géog.*, Par. 1847, I. 297 - Canale, *St. del Comm.*, 454 - Wuttke, 42 - *Atti Soc. Lig., St. Pat.* Rend, 1865, CVIII 1867, 174.

Firenze, *Biblioteca Nazionale* (Sez. Palatina) Port. N. 1.

29. — CRISTOFORO BUONDELMONTE

di Firenze

1420? — Isolario. Vol. cartaceo con descrizione di 32 isole dipinte all'acquarello in colori.

Comprende: Il Mare Egeo.

Sono tre esemplari, cioè due del secolo XV, ed uno del principio del secolo XVI.

Litografia: De Sinner.

Ne scrissero: Porcacchi, *Isole famose* - Vossius G. I., *De historicis latinis* - Mazzuchelli I., *Scrit. Ital. Buondelmonte* - De Sinner, *Prefazione* - Valentinelli, *Atti Soc. Lig.*, IV, CLX - Negri, *Giorn. Marina* - Desimoni, (in) *Giorn. Lig.*, II. 69 - Amat, *Biogr. Viagg. ital.*, 123-125.

Venezia, *Bibl. Marciana*, Cl. X, cod. 123 e 124 Cl. VI, cod. 19.

30. — FRANCESCO DE CESANIS

di Venezia

1421. — Atlante in un foglio. membr: In stato di conservazione danneggiato in molte parti. Misura metri 0, 95 × 0,57. È redatto in lingua italiana (dialetto veneziano) con caratteri minuscoli; il disegno a colori rosso, azzurro, oro.

Comprende: il Bacino del Mediterraneo con al N. Tripoli all'E. Venezia, al S. Portogallo, all'O. Tripoli di Barberia.

Molte bandiere cogli stemmi di varî Stati e la scritta « *Franciscus de Cesanis de veneciis fecit in anno domini* MCCCCXXI ».

Ne scrissero: Matkowic, *S. K. zu Venedig*, 26 - Berchet, *Portolani.*

Venezia, *Museo Civico. Raccolta Correr.*

31. — ANONIMO

Veneziano.

1422. — Carta nautica rappresentata sulla rosa dei 32 rombi di vento.

Ne scrisse: De Luca, 17.

Parigi, *Bibl. Nazionale.*

32. — GIACOMO GIROLDI

di Venezia

1426. — Atlante di 6 carte nautiche membr. legato su tavole a libro. In stato di conservazione buono. Misura metri 0, 36 × 0, 27. È redatto in lingua latina, con caratteri del tempo, a colori rossi, nero, e verde. Gli angoli di ogni tavola sono ornati di figure illuminate a colori su fondo oro.

Comprende: Carta I.ª mar Nero; II.ª Arcipelago; III.ª Adriatico e bacino medio meridionale; IV.ª Costa iberica e africana sull'Atlantico fino al capo Boiador colle isole dei Corvi marini, *Conigli, Ventura, Collombis, Brazil, Porto Santo, Madeira, Inferno, Canarie;* V.ª Costa ovest Europa, isole Brittaniche meno la Scozia e isola *S. Brandano*; VI.ª L'Adriatico in scala più grande e con più dati.

Proiezione piana. Rosa dei venti di 16 rombi.

Vi si legge « *Iachobus Giroldis de Venetiis anno domini* 1426 ».

Ne scrissero: Carli, *opere* - Andres, 135 - Zurla, *M. Polo*, II. 330. *Fra Mauro*, 9 - Lelewel, II. 84 - Matkovic, *S. K. zu Venedig*, 6 - Canale, *Stor. del Comm.* - Negri, *Gior. Marina* - Berchet, *Portolani.*

Venezia, *Bibl. Marciana*, Cl. VI, cod. 212.

33. — BATTISTA BECCARIO

1426. — Carta nautica disegnata su pergamena con le dimensioni di m. 0, 87 × 0, 68.

Comprende: il bacino del Mediterraneo, costiere occidentali dell'Europa dallo stretto di Gibilterra all'Irlanda. Vi sono indicate le Canarie, le Azorre, l'isola di San Brandano e l'isola di Brazil.

Ne scrissero: Kunstmann, *Die Entdeckung* 10, 85 - Desimoni (in) *Gior. Lig.* II. 48.

Monaco, *Museo Reale.*

34. — COLA DE BRIATICO

1430. — Atlante di tre carte delineate a mano; sono di misure diverse la prima cioè di m. 0, 421 × 0, 261, la seconda m. 0, 259 × 0, 410, la terza m. 0, 263 × 0, 414. Sono dettate in lingua italiana a caratteri minuscolo e maiuscolo rosso e nero; colori principali, turchino, rosso, giallo e nero. Lo stato di conservazione è discreto, qualche tarmatura e recisa nel mezzo.

Comprende: I. Le costiere dell'Atlantico dalle Isole britanniche fino al capo Bojador in Africa ed una parte del bacino occidentale del Mediterraneo. Sono delineate le Isole atlantiche, le Canarie, Madera, Porto Santo; non manca la leggendaria *insula de Braxyilli*. - II. Le coste dell'Adriatico e quelle del Mediterraneo da Tortosa fino allo stretto dei Dardanelli da parte di Nord e dalla città di Oran fino allo stretto indicato da parte di Sud. - III. Periplo del mar Nero e del mar d'Azof.

La proiezione è la piana.

Nella carta II si legge in carattere del tempo: *In 1430 cholla de briaticho lla ficet* (fecit?).

E poichè le tre carte oltre far parte dello stesso codice e l'una segue l'altra come può vedersi dalla descrizione fattane ed i caratteri estrinseci di tutte e tre, mostrando somiglianze incontrastabili, l'accusano per lavoro dello stesso autore, fu ritenuto che il nome dell'autore e la data potessero riferirsi anche alle altre due.

SIENA, *Bibl. Comunale*, cod. S. V. 2.

35. — BATTISTA BECCARIO

di Genova

1435 (Luglio). — Carta nautica membran. rettangolare in un foglio ripiegato in tre facce mutilata. Misura metri 0, 98 × 0, 65. È redatta in lingua italiana corrotta con carattere notaresco del 1400. I colori del disegno sono: rosso, verde, giallo e turchino.

Comprende: Isole Fortunate, Portogallo, Spagna, Scozia, Inghilterra, Olanda, Italia, Grecia, Algeria, Tunisia. Con al

Nord: l'Atlantico; all'Est il mare Baltico; al Sud, il golfo d'Arta e Palestina; all'Ovest: le coste dell'Africa.

La rosa dei venti è di 8 rombi.

Nella data della carta vi si legge « *Becharius, Civis Ianue, composuit hanc*(Cartam)*anno domini millexio CCCCXXXV de Julii.* » Un altra iscrizione sta ove è la città di *Collogna* (Colonia) « *in ista civitate sunt corpora trium magorum qui Cristum adoraverunt* ». Antica e nota leggenda medievale dei Re Magi.

Fotolitografia: Venne riprodotta in $^7/_8$ della sua vera grandezza ed unita alla 1ª edizione di questi *Studi sulla Storia della geografia in Italia.*

PARMA, *Biblioteca Reale*, II, 21, 1613.

36. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1435 a 1445. — Atlante di carte 62 (mancano le carte 18 e 55 e 32). Codice cartaceo, ha per insegna una forbice aperta, abbastanza ben conservato. Misura di altezza m. 0, 28 di larghezza × 0, 20. È scritto in italiano con lettere minute ma chiare, punti numerosi, congiunzioni, articoli, segnacaso congiunto alla parola successiva, raddoppiando la prima consonante di questa; rare le sigle. Le iniziali a minio e rabescate, la restante scrittura d'inchiostro nero alquanto sbiadito dal tempo.

Comprende: le coste dell'Adriatico, del mar Ionio, del mare Egeo, mar di Marmara e mar Mediterraneo.

Il Portolano comincia: « M°CCCCXXXV. *Al nome sia delo honipotente iddio et dela sua madre Madoña Santa Maria et di tutti li Santi et Sante dela chorte celestiale del paradiso et de meser Santo Criacho* (Ciriaco) *liviero Marcellino Nicholo et palatia padri et governatori nostri possa esser et sia oñi mai principio mezo et fine.*

In questo libro jo Gratioso Beninchasia farò menzioñ di porti e luoghi di terre de Marina et etiando de sembianze de ditte terre añemoria de me e nè quali porti et altri luoghi ne abbia iddio sempre salvi noi ettutti altri naviganti.

I quali porti et sembianze di terre nō sono tratte niuna di la Charta ma sono tochate chon mano et vegiute cholliochi. Incominciaro dal gholfo di Vinezia esseguiro chome i nomi sopa detti me prestaro de la loro santa gratia - 1435. — Ed a carte 52 r.: dopo la definizione del *Charo desangiorgio*, è scritto: « *1445 adi 24 di febraro* ».

Questo Portolano fa parte di un codice che contiene carte da 4 a 54, r. *Port.° di Benincasa*, 63 a 95, v. *Statuto del mare* - 95 a 93, v. contiene tre decreti cioè: *additio ordinamento de Navibus forensibus*; *qdditio ordinamento de non onerando naves forentium; pro navigiis forensibus non onerandis.*

ANCONA, *Archivio Comunale.*

37. — ANDREA BIANCO

di Venezia.

1436. — Atlante di 10 carte mss. cod. membr. di 10 fogli. In stato di conservazione buonissimo, legato in pelle, misura m. 0, 38 × 0, 25. È redatto in lingua latina, con caratteri dell'epoca, il disegno è a colori varî con dorature.

Comprende: fogl. I; Tavole astronomiche - II; Mar Nero - III; Mediterraneo orientale - IV; Mediterraneo centrale - V; Coste iberiche e africane fino al capo Nord - VI; Coste francesi e britanniche - VII; Scandinavia - VIII; Mediterraneo - IX; Planisfero - X; Europa ed Asia.

Proiezione piana (meno la tavola X in proiezione conica). La Rosa ad 8 rombi con le linee intrecciate dei venti.

Nella tav. V. si vedono le isole *Madeira, Collumbis, S. Jorgi, Brasil, Canarie,* e la grande *Antilia* a forma di parallellogrammo - Nella VII, le coste africane arrivano al capo Bojador - La tav. XI, è il celebre planisfero girato dal mare, con disegni e leggende fantastiche. Nella X si vedono segnate linee di longitudine e latitudine parallelle.

Incisioni: FORMALEONI, alcune tavole - SANTAREM, il Mappamondo - FINCATI, Cromolitografia del Planisfero nel *Gior. della Marina* e nel *Boll. della Soc. Geogr.* (1879) 360.

Fotografia: ONGANIA. (Va annessa alla memoria del Peschel).

Ne scrissero: TOALDI, *Saggi* - FORMALEONI, *Naut. dei Venez.* - ANDREE, 135 - ZURLA, *Fra Mauro 7, M. Polo,* II. 339 - LELEWEL, II. 84 - SANTAREM, *Essai sur l'hist.*, I. XVI. III. 366 - MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 25 - PESCHEL, *Der Atlas des A. Bianco* - CANALE, *St. del Comm.*, 447-452 - NEGRI, *Gior. Mar.* - BERCHET, *Portolani* - MAJOR, *The life of Prince Henry.*, 64, 236 - DESIMONI, (in) *Gior. Lig.* (1875) 273-74. - AMAT, *Nota illustrativa ecc.* (in) *Boll. Soc. Geog.* (1879) 560.

VENEZIA, *Bibl. Marciana,* Cl. IV. cod. 76.

38. — GIACOMO DE ZIREDIS (Giroldi)

1443. — Atlante di sei carte nautiche disegnate a mano su pergamena in perfetto stato di conservazione, misura ciascuna m. 0,36 × 0,30. Redatte in lingua italiana con caratteri minuscolo italiano, a colori nero, rosso, verde, azzurro, violaceo, oro.

Comprende: il mar Nero, il Mediterraneo coll' Adriatico, e l'Atlantico dal capo Bojador fino alle isole *Sante*, le isole Britanniche e molte altre dell' Atlantico. Al Nord: isole Sante ed Edimburgo - All'Est: Palestina - Al Sud: *Mons auri* nell'interno dell'Africa - All'Ovest: isole di *Nian* dicontro all'Islanda, isole de *Brazi* dicontro a Tolosa in Francia, isola del Ferro dicontro al capo Bojador.

Scale nelle singole carte. La Rosa de' venti ha 32 rombi.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana,* S. P. II. 3.

39. — GIACOMO DE ZEROLDI (Giroldi)

di Venezia.

1446. — Atlante nautico, di 6 carte - ms.cod. membr. in 6 fogli piegati a doppio e incollati per il tergo in modo da formare 12 pagine, ogni carta occupando due pagine spiegate. In stato di conservazione assai buono, con qualche macchia, leg. in cuoio scuro, con puntali di ferro. - Chiuso, misura m. 0, 31 d'altezza × 0, 19 di larghezza. Le dimensioni della parte disegnata sono di m. 0, 30 da N. a S. e m. 0, 35 da E. ad O. - È redatto in lingua italiana, con forme dialettali, in caratteri minuscoli rotondi, a colori nero e rosso. Il disegno è in color nero per le coste dei continenti; in verde, giallo e azzurro per le piccole isole. I corsi dei fiumi sono colorati in linee ondu-

late nere; le sorgenti dei fiumi e i laghi son verdi; le foci dei grandi fiumi variamente colorate; i banchi di sabbia indicati con punti rossi.

La carta comprende: I.° mare Adriatico colle coste orientali d'Italia fino al capo Spartivento e le corrispondenti coste d'Istria, Dalmazia ecc. fino alla parte sett. della Morea; isole dell'Adriatico fino a Zante; II.° mare del Nord colle I. Britanniche, coste Sett. di Spagna, Sett. Occid. di Francia, Germania e parte della Danimarca; parte dell'Atlantico fino all'*Y. de Brazil*, Terceira e all'*Y. de Niaz* di faccia all'Irlanda; III.° mare Atlantico colle Azorre, Madera e Canarie, Mediterraneo Occ. con la Spagna e Portogallo, le Baleari e le coste di Barberia; IV.° mare Mediterraneo dalle Baleari a Candia, Italia, Grecia, coste africane dal Marocco all'Egitto; V.° Arcipelago greco e Mediterraneo Or. fino alle coste asiatiche, principio del mar Nero, punta Or. d'Italia, Rumelia, Grecia, coste africane da Tunisi all'Egitto; VI.° Mar Nero e Mare d'Azof, colle coste relative.

Scala di 1:5,500,000 circa; proiezione piana. Rose di 32 rombi. Sulla linea orizzontale centrale da E. ad O sono descritte due rose di 32 rombi. Altre quattro c. s. sono descritte sopra altre due linee parallelle alla centrale e distanti dalla medesima a N. e a S., m.° 102. Frazioni di rose in più punti della carta. Nel centro di ciascuna carta, una rosa di 16 rombi prodotta dall'incrociamento delle linee, che si sviluppano dalle altre rose sopra menzionate. Come è solito, 8 linee dei venti sono nere, 8 verdi e 16 rosse.

Alla carta VI, cornice di destra, si legge in nero la sottoscrizione dell'A: *Jacobus de Zeroldis de Venecis me fecit a̅o domini M. CCCC. XLVI*, - L'atlante è principalmente marittimo con semplice indicazione di coste e d'isole. Dentro terra sono indicati i corsi di alcuni fiumi, rappresentati in modo affatto artificiale; alcune città sedenti sui fiumi come Roma, Pisa, Parigi, Tolosa, Avignone, Siviglia e qualche lago. - Nella carta III in Africa, è un *Lacus Lauti (?) et civitas Chitarilles* rappresentati da un disco verde contornato di giallo. - Nella carta IV c'è il lago di Lucerna. - Nella carta V nella Rumelia si vede rappresentato in giallo, in forma di cuore, *Mons Piro*, dal quale scaturiscouo *flumen Darino*, che scende al Mediterraneo e *fiumer Drimarco*, che scorre verso il nord. - Le sorgenti dei fiumi (quando non v'è rappresentato un monte o un

lago) sono indicate da una foglia verde. All'*Arno* e al *Tevere* è data una medesima sorgente; e così pure in Ispagna al *Guadalquivir* e alla *Segura*.

Ne scrisse: RIVANI, *Cat. ms.*

FIRENZE, *Società Colombaria.*

40. — ANONIMO

Sec. XV (prima metà). — Carta nautica disegnata a mano sovra pergamena della misura di m. 0. 25 × 0, 75. È in cattivo stato mancando alcuni pezzi nelle estremità della pergamena.

Comprende: le costiere dell'Europa sull'Atlantico fino alla Scozia; sono accennate alcune parti delle regioni danubiane, dell'Ungheria, il mar Nero con la Crimea, tutto il bacino del Mediterraneo, l'Africa settentrionale con l'Abissinia e la Palestina.

Nell'interno delle regioni dell'Africa sono delineati mostri, pigmei, uomini con piedi di cavallo o con testa leonina, senza capo, con un occhio sulla schiena, vecchie leggende che il Medioevo ereditava dagli antichi.

Vedesi Granata ancora moresca (cadde nel 1492); l'età della carta può fissarsi anteriore al 1454, essendo quella città coperta dallo stendardo con la croce e che cessò appunto di sventolare in quell'anno fatale ai Greci ed al Cristianesimo.

Ne scrisse: PORTIOLI, *Carte e Mem. Geog.* 17-24.

MANTOVA, *Museo Comunale.*

41. — ANONIMO

Sec. XV (prima metà) — Carta nautica disegnata a mano membr. di forma quadrangolare. È redatta in lingua italiana mista a qualche vocabolo catalano come *Ponent*, *Levant*, *Grech*, *Ili de Midera*, ecc. Carattere usato è il semigotico ed i colori sono rosso, azzurro, giallo, verde; trovasi in cattivo stato con lacerazioni e ricuciture; i colori sono sbiaditi e molti nomi geografici illegibili.

Comprende: il bacino del Mediterraneo con tutte le sue isole; il canale di Costantinopoli, il Mar Nero, l'Europa occidentale fino alla Norvegia e le costiere uell'Africa oltre Mogador con le isole Canarie e di Madera. I confini della carta a Nord segnano la Gothia (Svezia) come un isola; a Nord-Ovest sono aggruppate le isole *Eslanda*, *Nevine*, *Porland* ed *Auland* (Islanda?) Cenefise (Stokfish?): a Ovest *ille de Bracil*, *Ili de Midera* e le Canarie di cui sono nominate la *Gran Canaria* e *Forteventura*; a Sud Africa setten. con l'Egitto in cui vedesi tracciato il corso del Nilo; ad Est la costiera di levante del mar Nero con la *Gaiseria* (Crimea) Caffa, Tana, *Trapasonda* e la costa dell'Asia minore.

Scala . . . . . Proiezione piana; 17 rose di venti a 32 rombi, di cui una al centro, coprono la carta le cui fitte linee s'intersecano fra loro formando, come si osserva in molte altre, un reticolato sopra la superficie della medesima.

Abbondano figure di Sovrani, stemmi, vessilli, animali; nel lembo O. della carta è l'immagine della Madonna col Bambino in braccio; vicino al mar Rosso è delineata una casa sopra una superficie verde che parrebbe la *Caaba* della Mecca ove è la tomba di Maometto; il verde ricorda la bandiera del Profeta.

Ne scrisse: De Luca Giuseppe, *Carte Nautiche del M. E.*

Cava dei Tirreni, Badia dei Benedettini.

42. — ANONIMO

Sec. XV (prima metà), — Atlante di tre carte mss. membran. in 3 fogli. Lo stato di conservazione buono, è legato in legno a libro; misura m, 0, 30 × 0, 40. È redatto in lingua latina, con caratteri dell'epoca. Il disegno è a molti colori, alluminato.

Comprende: I. Bacino orientale del Mediterraneo - II. Bacino centrale del Mediterraneo - III. Le coste iberiche e occidentali dell'Africa fino al capo Nord.

Proiezione piana. La rosa dei venti ad 8 rombi.

Nella II^{a} tav. vi sono agl'angoli i 4 evangelisti, ed emerge la città di Venezia colla laguna. Nella III^{a} si vedono le isole Fortunate, S. Brandano, Madeira, Brazil, Collumbis e delli Corvi Marini.

Si ritiene di Grazioso Benincasa d'Ancona e pare disegnato in Venezia.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 8 - NEGRI, *Gior. Marina* - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Bibl. Marciana* Cl. IV, cod. 9.

43. — ANDREA BIANCO

di Venezia.

1448. — Carta nautica in un foglio disegnata a mano su pergamena, in quasi perfetto stato di conservazione; misura m. 0, 85 × 0, 63. È redatta in lingua italiana con carattere minuscolo italiano a colori nero, rosso, verde, giallo, violaceo.

Comprende: le coste dell'Atlantico dalle isole *Sante* verso la Danimarca a *cabo rosso* in Africa, colle isole Britanniche, la Scozia sino a *fres*, l'Islanda fino all'isola *lideroxa*. - Al Nord-Ovest; isola *dexerta, bela ixola*, dicontro a *bajona* - Al Sud-Ovest; isola *del ferro, des ermanos, ixole otintiche* (autentiche) *1500 cabo de fereno è* (monti d'oro) dicontro a *cabo de Madorno è Terra de negro*, dicontro a isola *verde è Pais de lerica.*

Scala e proiezione? . . . le Rose de' venti a 16 rombi nella centrale, e a 32 nelle laterali.

MILANO, *Bib. Ambrosiana*, F. 260 Inf.

44. — GIOVANNI LEARDO

di Venezia.

1448. — Planisfero terrestre delineato sovra membrana; misura m. 0, 30 × 0, 35.

Incisioni: SANTAREM, *Atlas.*

Fotografia: N. BORA.

Ne scrissero: CANALE, *St. Comm.* 456 - *Atti Soc. Lig.* Rend. 1865. CXVII.

VICENZA, *Museo Civico.*

45. — ANONIMO

1450. — Atlante membr. che misura m. 0, 43 × 0, 33. Si compone di 4 carte nautiche.

Comprende: Bacino Mediterraneo, costiere dell'Atlantico dal capo Verde fino alla Danimarca.

Rosa di Venti a 32 rombi.

Nel 1704 apparteneva al Capitano Clemente Corsamino d'Albissola.

Ne scrisse: DESIMONI, *Gior. Lig.* II. 50.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana*, S. P. H. 4.

46. — GIOVANNI LEARDO

di Venezia.

1453. — Planisfero in foglio membranaceo. In stato di conservazione buono; misura m. 0. 60 × 0, 63 compreso il collo della pergamena. Il planisfero è disegnato entro una fascia di contorno, ed ha il diametro di centimetri 0,405. È redatto in lingua veneziana, caratteri dell'epoca. Il disegno è a colori rosso, verde, giallo e nero.

Comprende: le tre parti del mondo allora conosciuto con al N. *dexerto deshabitado pel freddo* - all'E. *paradixo terrestre*, all'estremità orientale della Cina - al S. *dexerto deshabitado* pel caldo - all' O. coste occidentali d'Europa, e dell'Africa fino al capo *Non*, e le isole Canarie.

Proiezione piana; senza Rosa dei venti.

Si legge la firma dell'autore: *Johannes Leardus me fecit ab anno 1452*. Nel contorno si contengono molte indicazioni cosmologiche ed il calendario per 95 anni. La terra è circondata dal mare, agli angoli della pergamena stanno disegnati i quattro Evangelisti. È simile ma più copioso d'indicazioni dell'altro Planisfero dello stesso autore dell'anno 1448 conservato nel museo di Vicenza.

Fotografie: ONGANIA.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani*.

VENEZIA, Presso il Comm. *Federico de Pillet* Console generale austro-ungarico.

47. — BARTOLOMEO PARETO

di Genova

1455. — Planisfero membranaceo delineato a mano; misura m. 1, 48 × 0, 70. La dicitura è in latino con denomi-

nazioni italiane; le venti leggende che lo illustrano sono interamente in latino. Colori usati sono rosso, verde, azzurro, argento ed oro. Trovasi in mediocre stato di conservazione; caratteri maiuscoli e minuscoli semigotici con inchiostro rosso e nero.

Comprende: il mondo conosciuto ai suoi tempi. I limiti sono al Nord, *Arcania* (isole d'Orkney), *Norvega*, *Livonia*, *Rossia* - Ovest, *Insulle fortunate sancti Brandany*, *Antillia*, *Royllo* - Sud, *Africa*, *Regnum Nigrorum*, *Egiptum* - Est, *Mare de Bacu* (Caspio), *Persia*, *Parthia*, *Mare Indicum*, *Arabia Felix*. L'Africa occidentale giunge al *cavo di Bugedor* e Madera conserva l'antico nome d'*Insulla de legname*. Fra le isole Caprera e Collombi s'imbranca la famosa *insulla de Brazil*, che per un pezzo fu la disperazione degl'illustratori della Cartografia medievale.

Questo celebre lavoro cartografico del Pareto che credevasi dopo la morte dell'abate Andres (1830) irremissibilmente perduto venne dall'Amat riconosciuto fra una preziosa suppellettile di ms. e di libri diseppelliti da un ripostiglio della Biblioteca Vittorio Emanuele *olim* del Collegio Romano dei Gesuiti.

La proiezione del Planisferio è la piana, l'unica rosa dei venti è collocata al disopra della sottoscrizione essa è divisa in 16 rombi.

La data della carta e il nome del cartografo sono indicate nella seguente leggenda: *Presbiter Bartolomeus de pareto civis Ianue Acolitus Sanctissimi Domini nostri pape composuit hanc Cartam MCCCCLV in Ianua.*

Alcuni centimetri sotto alla leggenda era un altra iscrizione di cui può leggersi soltanto la prima parola *Camara* . . . . . ed al basso della pergamena uno scudo con al traverso alcune fascie orizzontali a scacchi ed ai lati di esso due grandi maiuscole N. V. che può interpretarsi *Nicolaus Quintus* cui era dedicato il Planisfero e che fu di famiglia ligure. poichè apparteneva ai Parentucelli di Sarzana.

Credo opportuno notare come nel Planisfero fra i colori *l'argento* è quasi dappertutto svanito e mutato in un bruno azzurrognolo o nero, che potrebbe forse derivare dalla ossidazione dell'argento al contatto del solfuro di potassa, o del cloruro di zolfo che trovansi, benchè in tenuissima misura, sparsi nel-

l'atmosfera. Nel Planisfero il campo d'argento della bandiera di Genova che è nella Lanzerotta vedesi appunto mutato in una tinta bruna, ed alcuni grossi uccelli delineati nelle acque del Nilo sono nerissimi ed erano probabilmente Cigni con manto argenteo.

Questa mia osservazione vale per non poche altre carte nautiche nelle quali ebbi campo di riscontrare gli stessi cambiamenti cui andò soggetta la tinta d'argento.

Ne scrissero: ANDRES (in) *Mem. dell'Accademia Ercolanense d'Arch.* I. (1832) 129 e seg. - LELEWEL, II. 104. - SANTAREM, I. LIV. - CANALE, *St. Comm.* 456-462. - MAJOR, *The life of Prince Henry*, 150. - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.* II. 51. - AMAT, *Del Planisf. di B. Pareto* (in) *Mem. Soc. Geogr.* I.

ROMA, *Biblioteca Vittorio Emanuele.*

48. — ANONIMO

Veneziano.

1458. — Carta nautica delineata a mano su pergamena delle dimensioni di m. 0, 30 × 0, 23.

Ne scrissero: D'AVEZAC, *Bull. Soc. Géogr.* Paris III. 142-172 - CANALE, *St. Comm.* 440.

PARIGI, Appartenne già alla *Bibl.* del Barone *Walkenäer.*

49. — ANTONIO PELEGAN E MIRARO

di Resina.

1459. — Carta nautica membranacea della costa dalmata.

VENEZIA, presso il sig. D.r *Nardo.*

50. — FRA MAURO CAMALDOLESE

di Venezia.

1459. — Planisfero membranaceo; diametro m. 1, 96. in ottimo stato di conservazione. È redatto in lingua italiana con caratteri del tempo in rosso, azzurro e nero. Il disegno a varî colori e oro - moltissime iscrizioni - copiosissimo. Trovasi in ottimo stato di conservazione.

Comprende: tutto il mondo conosciuto a suoi tempi colle scoperte portoghesi fino al 1458.

Proiezione piana - Settentrione a basso - Mezzodì in alto - Gerusalemme al centro della terra. La terra è circondata dal mare. La Rosa dei venti di 8 rombi.

Nei quattro angoli si vedono indicazioni astronomiche, il Paradiso terrestre e la sottoscrizione: *Frater Marcus de Venetiis*. Uno eguale fu disegnato dallo stesso Cosmografo per commissione di Alfonso V di Portogallo. I Medici alla fine del secolo XVIII ne fecero fare una copia pel Palazzo di Firenze. Guglielmo Frazer lo copiò pel Governo inglese nel principio di questo secolo, e la pergamena serbasi nol *British Museum*. Contiene notizie geografiche e storiche tolte dai greci, latini, arabi e dai scrittori del medio-evo e molte leggende fantastiche.

È il capolavoro della cartografia medievale.

Incisioni: ZURLA, *Fra Mauro* - SANTAREM, *Atlas*.

Fotografia: ONGANIA e NAIA

Ne scrissero: ANDRES, 139 - ZURLA, *Fra Mauro*, *M. Polo* II. 343 - LELEWEL, II. 89 - SANTAREM, *Essai sur l'hist.* - MATKOVIC, *S. K. zu Venedig* - CANALE, *St. del Comm.*, 462 - NEGRI, *Gior. di Marina* - MAJOR, *The life of Prince Henry*, 462 - BERCHET, *Portolani*. - TORELLI.

VENEZIA, *Bib. Marciana* (Museo)

51. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona

1461 (20 dicembre). — Carta nautica, ms. in pergamena rettangolare da tre lati e sporgente in curva dal lato O., sopramessavi una linguetta; di 0, 49 × 0, 85 in lingua latina ed italiana con forme dialettali, in caratteri semigotici minuti; colori usati nero, rosso, verde, azzurro, giallo e verdognolo; in un foglio discretamente conservato essendo per consumazione e per una vecchia ammaccatura danneggiata in parte la sottoscrizione dell'autore ed alcune leggende.

Comprende le costiere dall'Atlantico al mare d'Azof.

Al Nord le Isole britanniche; Paesi bassi; Germania cent. e merid.; Russia fino al Don (Tanay); all'Est. coste russe e della Turchia asiatica; al Sud Africa fino al Sahara, all'Ovest isole Azorre - Madera (*Insula del legname*) e Canarie.

Scala 1: 5,500,000 circa. Proiezione piana. Le rose di 32 venti; due di 32 rombi sono sopra la linea centrale E.O. che taglia orizzontatmente in due parti eguali la carta.

Si osserva: La sottoscrizione dell'autore, *Gratiosus Beninçasa anconitanus composuit in civitate Ianue in anno* MCCCCLXj, *die XX decembris.* Le cifre della data dell'anno sono in frammenti e quasi illegibili per cui è stata interpretata variamente; il 1461 è stato precisato dal *Desimoni.* Nella Spagna si nota Granata in forma di montagna con tre alberi; in Irlanda un *Lacus fortunatus, ubi sunt insule que dicuntur y(nsule) sancte beate* CCCLXVIIj.

Ne scrissero: SANTAREM, (in) *Boll. Soc. Geogr.*, I. 301 - DE LUCA, *Carte naut.*, 15 (coll'anno 1400) - DESIMONI E BELGRANO (in) *Atti Soc. Lig.*, III. CX-CXI; IV. CCXL. num. 11 (coll'anno 1436) - BERTELLI, (in) *Bull. Scienze Mat. Buonc.* 1871, pag. 31 (coll'anno 1470) - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.* II. pag. 50, num. 17 - C. PAOLI (in) *Revue histor.*, 1876, I. pag. 552 - *Soprint Arch. Tosc.* elenco 1878 pag. 26, num. 4.

FIRENZE. *R. Archivio di Stato,* Carte nautiche ec, num. 4 (provenienti dall'Archivio diplomatico.)

52. — PIETRO ROSELI

1462. — Carta nautica su pergamena in gr. foglio.

PARIGI, *Bibl. Nazionale,* Mss. num, 13611.

53. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1463. — Atlante di quattro carte membr. in foglio piccolo.

Ne scrissero: ANDRES, 140 - SANTAREM, I XLII - MATKOVIC, *S. K. in Wien* 9 - CANALE, *St. Comm.* 463.

Apparteneva alla *Bibl.* del Veneto *Matteo Pinelli.*

54. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1465. — Atlante membr. in cinque fogli; misurano ciascuno metri 0, 42 × 0, 34.

Comprende: Bacino del Mediterraneo, coste Atlantiche dal Capo Verde allo Jutland.

Ne scrissero: LELEWEL, *Elenco* n. 46 - NEGRI, *Gior. Mar.*

VICENZA, *Museo Civico.*

55. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1466. — Carta nautica.

Ne scrisse: LELEWEL, II. 104.

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

56. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1467. — Carta nautica.

Incisioni: Un frammento (in) SANTAREM. *Atlas*, 65.

Ne scrissero: LELEWEL, II. 104 - CANALE, *St. Comm.* 463.

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

57. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona

1468. — Atlante in 7 fogli o carte. Codice mss. membr: ben conservato ha una legatura antica che sembra contemporanea, misura metri 0, 50 per...?. È redatto in lingua latina e volgare nella maggior parte di nomi geografici a caratteri minuscoli; colori usati oro, argento, rosso, verde, azzurro, nero.

Comprende nella I carta Inghilterra, Scozia, coste di Olanda e di Francia, stretto di Calais; II. Irlanda, coste d'Inghilterra e di Scozia; III. Coste francesi dell'Oceano, golfo di Biscaglia, la Roccella, Burgos, Baiona, coste spagnuole col capo Finisterre insieme a quelle di Portogallo; IV. Coste portoghesi sull'Oceano da Lisbona al Capo S. Vincenzo, Cadice, Stretto di Gibilterra, coste di Africa; V. Isole Canarie, Bujadoro, Rio d'oro, fino a Capo bianco; VI. L'Oceano da Capo

Bianco a Capo Verde e Capo Rosso, le isole di Capo Verde di Buonavista, Mayo, S. Jacobo e Sal; VII. Coste del capo Rosso fino al capo di S. Maria, la foce del Rio grande, le isole di Bravas e le coste della Guinea.

Non ha scala. La rosa dei venti di 32 rombi.

Nella III tavola stà scritto *Gratiosus Benincasa Anchonitanus composuit Venetiis anno Domini MCCCCLXVIII.* L'isola Lanzerotta dell'Arcipelago delle Canarie vedesi delineata in argento e vi è lo stemma della città di Genova ed accanto le linee della croce si legge quadripartito *V de-Lancillotto-Maroxe-llo.* Piccole croci nelle spiaggie del Mar occidentale.

Ne scrisse: Il Principe di Trabia, *Effemeridi scientifiche e lett. per la Sicilia* (anno 1832) III. pag. 63-68.

Palermo, *Bibl. domestica del Principe Lanza di Trabia.*

58. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1469. — Atlante di carte nautiche.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr.* Paris 1857 I. 307.

Parigi, nella Collezione del Sig. *Montelay.*

59. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona

1469. — Sette carte nautiche in perfetta conservazione, disegnate a mano su pergamena; misura metri 0, 42 × 0, 33. Redatte in lingua italiana con carattere minuscolo italiano, a colori nero, rosso, verde, violaceo, azzurro, giallo, oro.

Comprende il mar Nero e Mediterraneo coll' Adriatico, le coste dell'Atlantico da *Rio de Palmeri* sino alla Dacia, le isole Britanniche; all'estremità destra della Scozia *Insula tricol* a sinistra l'isola *Argati*, dicontro a Limerich è *isola de Brazil* e discendendo le isole *Corvi marini, li conilli, isola di ferro, isola de sancta Lucia, isola Brava*, che è l'ultima.

Scala ai quattro angoli di ogni carta. La rosa dei venti ha *22 rombi*, non compiendosi il circolo, che completo ne darebbe 32.

In tre carte v'è lo stemma di una croce nera (forse argento ossidato vedi n. 47) in campo rosso. La 1.ª carta ha la tavola lunare del 1470 al 1488, e la tavola pasquale dal 1470 al 1569.

Ne scrissero (in) *Atti Soc. Ligure.* Rend. 1867, 99.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana*, S. P. II, 6.

60. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1470. — Carta nautica.

Ne scrissero: ANDRES, 141 - SANTAREM, I. XLII - *Bull. Soc. Géog.* Paris, 1837 I. 307 - MATKOVIC, *S. K. in Wien*, 6.

VENEZIA, era nella *Bibl.* dei *Chierici Regolari* somaschi della Salute.

61. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1471. — Atlante di carte nautiche.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Geogr.* Paris 1847 I. 307.

ROMA, *Bibl, Vaticana.*

62. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1471. — Carta nautica membr.

Incisione: SANTAREM, *Atlas.*

Ne scrissero: ZURLA, *M. Polo* II. 351 e *Fra Mauro*, 7 - ANDRES, 140 - LELEWEL, II. 104. - MATKOWIC, *S. K. zu Wien*, 9 - CANALE, *St. Comm.* 463.

MURANO, *Bibl. di S. Michele.*

63. — ANONIMO

1472. — Mappamondo membr. trovasi a p. 238 - 264 di un Codice cart. in 4° del Sec. XV.

Fu posseduto già dallo scrittore Bossi.

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Gior. Lig.* II.

GENOVA, *Bibl. Universitaria.*

64. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1473. — Carta nautica.

All'altezza delle Azorre è indicata l'isola del *Brasile.*

La leggenda dice: *Gratiosus Benincasa Anconitanus composuit Veneciis anno Domini 1473.*

Copiato nel 1482, qualche differenza solo sulle miniature.

Ne scrissero: ZURLA, *M. Polo* II. 331 - LELEWEL, II. 105 - SANTAREM, III. XLII - *Bull. Soc. Géog.* Paris, 1847, I. 307 - MATKOWIC, *S. K. in Wien* - CANALE, *St. Comm.* 463.

BOLOGNA, *Bibl. Universitaria,* n. 280.

65. — ANDREA BENINCASA

di Ancona.

1476. — Atlante di 4 carte.

Ne scrissero: ANDRES, 141 - HOMMAIRE DE HELL (in) *Bull. Soc. Géog.,* Paris, 1847, I. 351.

GINEVRA, *Bibl. Municipale.*

66. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1476. — Carta nautica.

Comprende: il mare Adriatico e Ionio, l'Arcipelago e il mar di Marmara.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.* Rend. 1865, CVIII.

ANCONA, *Archivio Comunale.*

67. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1480. — Atlante di 12 carte membr.

Ne scrissero: LELEWEL, 104 - *Boll. Soc. Géog.* Paris, 1847, I. 307 - MATKOWIC, *S. K. in Wien,* 9 - CANALE, *St. Comm.* 463.

VIENNA. *Bibl. Imperiale.* Ms. hist. LXXIX.

68. — ALBINO DE CANEPA

di Genova.

1489 (maggio). — Carta nautica in un foglio di forma rettangolare impressa su pergamena, misura metri 1, 22 × 0, 80. È redatta in lingua italiana, latina e spagnuola con caratteri, gotico nelle indicazioni delle regioni, bastardo nelle altre in colori verde, rosso, azzurro, celeste.

Comprende al Nord le coste della Norvegia e della Scozia, Russia fino a Novogorod. All'Est tutto il mar Nero, la costa della Siria. Al Sud il Nilo, i monti dell' Atlante e le coste dell'Atlantico fino alle Canarie. All'Ovest le Canarie.

Proiezione piana; la rosa dei venti di 32 rombi.

Vi si osservano stemmi di città e nazioni. Nella data della carta l'iscrizione *Anno Domini* MCCCCLXXXIX (1489) *in Janua de mense may. Albinus de Canepa Civis Janue cōposuit hanc cartam.*

MILANO, *Bibl. ed Arch. Sola-Busca-Serbelloni.*

69. — PIETRO ROSELI

1489 (circa). — Carta nautica delineata a mano su pergamena.

Comprende: il bacino orientale del Mediterraneo ed il mar Nero.

La carta del Roseli che il Zurla scrive Rosali e le altre 35 che la seguono facevano parte di una preziosa collezione di carte possedute già dalla patrizia famiglia dei Cornaro. Esse trovansi oggi nel museo Britannico, che le acquistava da Lord Egerton. Questo atlante, a giudizio di quanti lo videro, è un capolavoro cartografico vuoi per la ricchezza della materia, quanto per il pregio del lavoro al quale contribuirono i migliori cartografi veneti e d'altre parti d'Italia, che trovavansi verso il 1489 in Venezia.

Questo n. 69 ed il seguente 70 sembrerebbero formare una sola carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D' AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.* 464.

LONDRA, *Museo Britannico.*

70. — PIETRO ROSELI

1489 (circa). — Carta nautica sovra pergamena disegnata a mano.

Comprende: bacino occidentale del Mediterraneo con le costiere d'Africa e d'Europa sull'Atlantico. (Vedi n.)

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.* 464-64.

LONDRA, *Museo Britannico.*

71. — ZUAN

di Napoli.

1489 (circa). — Carte nautiche in numero di due.

Comprende: la I. il lato orientale del Mediterraneo, la II. l'occidentale.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.* 464-65.

LONDRA, *Museo Britannico.*

72. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il bacino orientale del Mediterraneo col mar Nero.

Questo ed il seguente n. 73 formano probabil. una stessa carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - MATKOWIC, *S. K. in Wien*, 9-10 - CANALE, *St. Comm.*

LONDRA, *Museo Britannico.*

73. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il bacino occidentale del Mediterraneo e le coste atlantiche dell'Europa.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - MATKOWIC, *S. K. in Wien*, 10 - CANALE, *St. Comm.* 465.

LONDRA, *Museo Britannico.*

74. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il periplo del mar Nero.

Questo ed i seguenti n. 75 e 76 formano probabilmente una stessa carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - MATKOWIC, *S. K. in Wien*, 10 - CANALE, *St. Comm.* 465.

LONDRA, *Museo Britannico.*

75. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il mar Mediterraneo.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 MATKOWIC, *S. K. in Wien*, 10 - CANALE, *St. Comm.* 465.

76. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: l'Arcipelago, Grecia, Asia minore fino al golfo di Satalia.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Idrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.* 465 - MATKOWIC, *S. K. in Wien*, 10.

LONDRA, *Museo Britannico.*

77. — FRANCESCO BECCARO

di Genova.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il mar Nero.

Questo ed il seguente n. 78 formano probabilmente una sola carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 465 - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1865, CX.

LONDRA, *Museo Britannico.*

78. — FRANCESCO BECCARO

di Genova.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il bacino orientale del Mediterraneo.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 465 - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1865 CX.

LONDRA, *Museo Britannico.*

79. — FRANCESCO BECCARO

di Genova.

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il bacino occidentale del Mediterraneo con le costiere occidentali dell'Africa e dell'Europa.

Ad Ovest dell'Irlanda è segnata l'*ixolla de Brazil* e più verso il Sud *ixolla daman, ixolla de li corvi marini, li conigli*, ecc.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 456-66 - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1865, CX.

LONDRA, *Museo Britannico.*

80. — NICOLA FIORIN

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il terzo orientale del bacino del Mediterraneo fino al capo Rusat con il mar Nero.

Questo ed i seguenti n. 81 e 82 formano una sola carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

81. — NICOLA FIORIN

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il terzo del bacino centrale del Mediterraneo.

Ne scrissero: ZURLA, II. 254 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

82. — NICOLA FIORIN

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il terzo occidentale del Mediterraneo con le costiere Atlantiche. A ponente dell'Irlanda e l'isola *Mons Orius* e discendendo a mezzodì si trovano le isole del *Brazil*, *deli Corbi marini*, *de S. Zorze*, *de le venture*, *di colonbi*, un altra isola *del bracil*, poi *caprara*, *de luovo*, *porto santo*, *Medera* e *deyta*?

Ne scrissero: ZURLA, II. 384 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrog. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.* 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

83. FRANCESCO CEXANO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: un doppio disegno dell'Adriatico.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

84. — ZUAN SOLIGO

1489. — Carta nautica.

Comprende: l'Italia, l'Adriatico, le isole Ionie, la Sicilia e la Corsica.

Ne scrissero. ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

85. — ALVISE CEXANO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: Il mar Nero.

Questo con i seguenti n. 86, 87, 88, 89 e 90 sono parte di una medesima carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

86. — ALVISE CEXANO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: la parte orientale del Mediterraneo coll'Arcipelago ed il mar di Marmara fino alle coste della Morea.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

87. — ALVISE CEXANO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il seguito del Mediterraneo obliquamente fino a Livorno.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466

LONDRA, *Museo Britannico.*

88. — ALVISE CEXANO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: seguito del Mediterraneo, stretto di Gibilterra e costiere occidentali del Portogallo,

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA. *Museo Britannico.*

89. — ALVISE CEXANO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: seguito del Mediterraneo fino allé Baleari.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

90. — ALVISE CEXANO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: le costiere occidentali dell'Europa sull'Atlantico fino a Texel (Olanda).

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 466.

LONDRA, *Museo Britannico.*

91. — DOMENICO DE ZANE

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il mar Mediterraneo.

Questo ed il seguente n. 92 formano probabilmente una sola carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 467.

LONDRA, *Museo Britannico.*

92. — DOMENICO DE ZANE

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: l'Arcipelago, Grecia coll'Asia minore fino al golfo di Satalia,

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 467.

LONDRA, *Museo Britannico.*

93. — NICOLÒ PASQUALIN

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: l'Arcipelago, il mar di Marmara, Morea, Candia e la costa dell'Asia minore fino a Rodi.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 467.

LONDRA, *Museo Britannico.*

94. — BENEDETTO PESINA

1489. — Carta nautica.

Comprende: l'Arcipelago, il mar di Marmara, Candia, costiere dell'Asia minore fino a Rodi.

Ha la leggenda seguente: *Beneditus Pesina fecit anno domini MCCCCLXXXVIIII Veneciis.*

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 467.

LONDRA, *Museo Britannico.*

95. — CRISTOFORO SOLIGO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: le coste occidentali della Spagna e quelle dell'Africa dallo stretto di Gibilterra fino al capo Verde. Nelle Canarie alla Lanzerotta è il vessillo genovese: vedonsi con molta diligenza disegnate le isole di Madera, di Portosanto e le Azorre il cui accurato delineamento, a quanto pare, non era stato prima d'allora compiuto; esse erano in parte abitate. Fra le isole dell'Atlantico trovasi la mitica di *Sete zitade,* che pare la stessa che altri Cartografi chiamarono *Braxil, Braxe, Brazil,* ecc.

Ne scrissero: ZURLA, II. 355 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 467.

LONDRA, *Museo Britannico.*

96. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: le coste della Gran Brettagna, della Francia, Spagna e Marocco sull'Atlantico.

Questo ed i seguenti n. da 97 a 104 sono parte di una stessa carta.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 467.

LONDRA, *Museo Britannico.*

97. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: costa occidentale dell'Africa, sotto il nome di *Ginea* (Guinea) *Portogalexe*, dallo stretto di Gibilterra al capo Verde. Vedonsi pure delineate le Canarie e le Azorre.

Ne scrissero: ZURLA, II. 355-356 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.* 467.

LONDRA, *Museo Britannico.*

98. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: costiere dell'Africa occidentale dal capo Rosso al capo santa Caterina. Nella costa dell'Avorio è una scritta: *Qui se defiando uno altro Castello del Re de portogal* ed era la fortezza di San Giorgio della Mina costruita nel 1481 sotto Giovanni I. Notizia che conferma l'epoca approssimativa della costruzione di detta carta nautica.

Ne scrissero: ZURLA, II. 356 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 CANALE, *St. Comm.*, 468.

LONDRA, *Museo Britannico.*

99. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: costiere d'Africa occidentali dal capo Fremoxo al capo Negro. Tutti i nomi topografici in questa e nelle due precedenti carte sono in portoghese ciò che mostra che furono tratti da lavori di piloti portoghesi.

Ne scrissero: ZURLA, II. 3 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 468.

LONDRA, *Museo Britannico.*

100. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il *mar da Bacu* (mar Caspio).

Fu notata la esattezza della forma con cui è delineato il Caspio con la sua direzione allungata dal Sud al Nord, mentre per lo innanzi e molto dopo quest'epoca lo si vede rappresentato in forma di elissi da Est ad Ovest.

Ne scrissero: ZURLA, II. 357 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 468.

LONDRA, *Museo Britannico.*

101. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta corografica di Terrasanta con la leggenda: *Descriptio tocius Terre Sancte quam possiderunt filii Israhel vocatur etiam terra promissionis.*

È redatta in latino ed ha, a dire dello Zurla, molta somiglianza con quella di Marin Sanudo (vedi).

Ne scrissero: ZURLA, II. 358 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 468.

LONDRA, *Museo Britannico.*

102. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: il mar Nero con l'Arcipelago e l'estremità orientale del Mediterraneo.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.* 468.

LONDRA, *Museo Britannico.*

103. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: Mediterraneo, costiere occidentali d'Europa e dell'Africa.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 468.

LONDRA, *Museo Britannico.*

104. — ANONIMO

1489 (circa). — Carta nautica.

Comprende: le costiere del mar d'Alemagna ed il Baltico.

Ne scrissero: ZURLA, II. 354 - D'AVEZAC, *Atlas Hydrogr. Venise*, 17 - CANALE, *St. Comm.*, 468.

LONDRA, *Museo Britannico.*

105. — ANDREA BENINCASA

di Ancona

1490. — Carta nautica impressa su pergamena manoscritta, credesi originale, misura metri 0,50 × 0, 85. Redatta in lingua volgare mista alla latina. I caratteri sono a minio per le città, isole e porti principali, per tutte le altre denominazioni sono in nero. Alcune isole, come Madera, Lausta Tini ecc. sono a oro. In ciascuno Stato, e ne' possessi di parecchi Governi europei del mar Nero e dell'Arcipelago, è dipinta a colori speciali la bandiera nazionale.

La carta ritrae l'Europa, l'Asia minore, e le coste settentrionali dell' Africa e le occidentali sino all'Isole Fortunate. Nell'Europa settentrionale sono ritratte 1.° *Irlanda que iberna dicitur*; 2.° Inghilterra; 3.° Scozia; 4.° Russia; 5.° Dacia (penisola Yutland). Nell'Europa centrale, sono notate 1.° *Frixia, Ollanda, Udrech*; 2.° Alemagna, ducato de *Osterlich*, Boemia, Ducato di Baviera, *Velachia, Ongaria, Burgaria*, Grecia, Dalmazia e *Croazio*. Nell'Europa meridionale sono figurate, 1.° L' Italia; 2.° La Francia, ove Provenza, *Bertagna*, Nor-

mandia; 3.° Spagna, e qui la Guascogna, *Galocia*, Castiglia, Catalogna. Dell' Asia è rappresentata, Asia minore, la quale *nunc vero dicitur* Turchia, e Soria. Dell' Africa settentrionale veggonsi indicate soltanto *Barberia, Egitto, Monte Athalante, M. de Barchi.*

In quanto alla scala e proiezione, vi è seguito lo stesso metodo delle mappe di Andrea Bianco.

Nelle isole dell'Atlantico, fra l'*Isola de mare* e il golfo di Guascogna vi è questa nota.

« *In Hibernia sunt multe Insole miraculose que sunt credende. Quarum est una parva que vocatur* INSULA DE MANI *in qua homines qui in ea habitant nullo tempore moriuntur sed quando sunt senex feruntur foras insulam. In illa insula sunt albores quibus aves trauntur sicut ficus mature et volant.*

Item est adhuc alia insula que nomine BRA *in qua femine que in ea habitant nullo tempore pariunt, sed quando est tempus pariendi feruntur foras insulam et pariunt secundum mores* ».

A piedi della carta si leggono le seguenti parole: *Andreas Benincase Anconitani composuit ane* MCCCCLXXXX.

ANCONA, *Archivio Comunale.*

106. — GIORGIO GIOVANNI

di Venezia

1494. — Carta nautica membr. in un foglio rotolato sopra cilindro ben conservato, misura metri 0, 92 × 0, 60. È redatta in lingua italiana con carattere notaresco del 1400. I colori del disegno sono verde, rosso, vermiglio, paonazzo, turchino.

Comprende: Italia, Algeria, Spagna, Barberia, Stati barbareschi, Turchia europea e asiatica. Con al Nord l' Oceano Atlantico, all'Est il mar Nero e il mar d'Azof, al Sud ed all'Ovest il Mediterraneo.

Nella data della carta si legge « *Georgius Joanis de Veneciis fecit Veneciarum.* M. CCCC. LXXXX. IIIJ ».

PARMA, *Biblioteca Reale* II, 30, 1622.

107. — CONTE FREDUCCI

di Ancona.

1497. — Carta nautica delineata a mano sopra pergamena in f.°; misura m. 0, 93 × 0, 70, ed è redatta in lingua latina ed italiana; miniata a colori varî ed oro.

Comprende: le costiere del Mediterraneo, l'Europa settentrionale fino alla Gozia; al Sud, il Sahara; ad Ovest *isola de Braçil*; ad Est giunge fino a Gerusalemme.

Porta la seguente sottoscrizione: *Contes Hectomanni de Fredutiis de Ancona 1497.*

Ne scrissero: LELEWEL, II. 106 - SANTAREM, *Bull. Soc. Géogr.*, Paris, 1847, I. 312.

WOLFENBÜTTEL, *Biblioteca Ducale*, 91, Ang. fol.

108. — ANONIMO

Sec. XV. — Carta naut. delineata a mano sovra pergamena.

Comprende: Bacino del Mediterraneo meno l'Adriatico ed il mar Nero, coste occidentali d'Europa da Gibilterra a Ostenda.

PARIGI, *Bibl. Nazionale*, Mss. Pal. 246.

109. — ANONIMO

Sec. XV. — Atlante in 4 tavole, cod. membran. in 2 fogli ripiegati in modo da formare 8 pagine, ben conservato, misura m. 0, 35 × 0, 29, È redatto in italiano corrotto, carattere corsivo; colori del disegno sono verde, rosso, pavonazzo.

Comprende: Algeria, Tunisia, Arcipelago, Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Scozia, Turchia asiatica - al N. 1ª tav. Mediterraneo - 2ª tav. Mar Ionio - 3ª tav. Mediterraneo - 4ª tav. Oceano Atlantico - all'E. 1ª e 2ª tav. Mediterraneo - 3ª e 4ª Oceano Atlantico - al S. 1ª tav. Mar Nero - 2ª tav. Mare Adriatico - 3ª e 4ª Oceano Atlantico - all'O. 1ª tav. Manica - 2ª, 3ª e 4ª Mediterraneo.

PARMA, *Biblioteca Reale*, II, 29, 1621.

110. — ANONIMO

Sec. XV. — Atlante di 4 tavole membran. in 4 fogli formanti 8 pagine; ogni carta occupa due pagine spiegate; ben conservato; misura ciascuna tavola m. 0, 44 × 0, 34. È redatto in lingua italiana col carattere comune a colori verde, rosso, turchino.

Comprende: il Veneto, la Dalmazia. l' Arcipelago, la Turchia europea, la Spagna, il Portogallo, Algeria, Tunisia, Turchia asiatica. - La 1ª tav. al Nord; Adriatico, Ionio - all'Est; Golfo di Trieste, Arcipelago - al Sud; Mediterraneo - all'Ovest; lido occidentale adriatico. - La 2ª. Nord; Mediterraneo - Est; Mediterraneo, Adriatico - al Sud; Mediterraneo - all'Ovest; Mediterraneo. - La 3ª. Nord; Mediterraneo - Est; Atlantico - Sud; Mediterraneo - Ovest; Mediterraneo, - La 4ª. Nord; Oceano Atlantico - Est; Atlantico - Sud; Atlantico - Ovest; Mediterraneo.

Vi si osserva l'isola del Brazil.

Ne ha scritto: il D. C. Frulli.

Parma, *Biblioteca Reale*, II. 32. 1624.

111. — ANONIMO

Sec. XV (?). — Atlante di 4 carte; manoscritto membran. in 4 fogli; in stato di conservazione ottimo, misura m. 0, 40, × 0, 60. È redatto in lingua italiana e latina, di caratteri capitale, corsivo e tondino, a colori rosso e nero per i nomi dei porti; turchino, rosso, verde, giallo e neutro per le miniature delle quali è adorno.

Comprende i paesi: I. Mediterraneo - II. Parte dell' Atlantico, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo III. Mediterraneo orientale - IV. Adriatico.

Sulla seconda carta è segnata una scala di longitudini dell'isola Ferro.

La Rosa dei venti ha rombi 32.

Si può credere ricavata da Carte catalane o portoghesi.

Le miniature di meschinissimo valore, rappresentano città, animali, alberi e galee. Ogni città è fregiata della propria

bandiera. Ai due lati superiori della prima carta sono attaccate due incisioni in rame miniate di forma ovale, rappresentanti Lodovico XIII (1610-1643) e la Regina Anna sua madre. Nel contorno della prima si legge: *Lodovico XIII. D. G. francorum et Navarr. Rex;* nell'altra è scritto: *Anna III De Austria francorum et Navarrae Regin.*

FIRENZE, *Biblioteca Maruccelliana* - Stanza 3. scaffale A. pal. II, num. 13.

112. — ANONIMO

Sec. XV. — Carta nautica delineata a mano su pergamena distesa sopra telaio e incorniciata; misura m. 1, 28 × 0, 36. La lingua usata è la latina con qualche locuzione italiana, caratteri maiuscoli e minuscoli gotici a inchiostro rosso e nero qua e là alquanto sbiadito. Mediocre stato di conservazione, una lacerazione nel tratto dell'Africa occidentale, ma senza danno pel tratteggio e per la lettura dei caratteri.

Comprende: il bacino del Mediterraneo, Adriatico e mar Nero con la penisola taurica (*Gasaria*): costa occid. africana fino al capo Bianco e le Canarie; costiere occid. d'Europa fino alla Dacia (Danimarca) con le Isole britanniche.

Nelle *insule fortunate* la bandiera genovese copre la Lanzerotto. Le regioni e gli Stati dei Continenti non sono punto delineati, ma indicati soltanto col loro nome topografico. Confini al Nord: *Sarmatia, Rutenia, Rossia* e alcune isolette al N. della Scozia - Ovest: coste d'Irlanda e Canarie - Sud: *Libia interior, Nubia, mare Rubrum* - Est: *Arabia arenosa, Armenia, Cholchis.*

La proiezione è la piana. Nessuna rosa di venti ma un reticolato con nodi d'incontro dei vari rombi.

ROMA, *Bibl. Vallicelliana.*

113. — ANONIMO

Sec. XV. — Carta nautica disegnata a mano sopra pergamena. Misura metri 0, 94 × 0, 60. È scritta in lingua italiana con caratteri tondini dell'epoca. Colori usati sono il nero ed il rosso. Benchè la scrittura sia un pò sbiadita è tuttavia ben conservata.

Comprende l' Inghilterra, la Spagna, l' Italia e l' Asia Minore.

La rosa dei venti è di 16 rombi. Presenta la scala per miglia delineata 4 volte nei margini.

FIRENZE, *Biblioteca Riccardiana*, N. 3827.

114. — ANONIMO

Sec. XV. — Atlante di 4 carte, membran. in 4 fogli piegati a libro; in stato di conservazione buona, misura ciascun foglio m. 0, 38 × 0, 27. È redatto in lingua latina, con caratteri del tempo. Il disegno a varî colori, appare eseguito con molta diligenza. Gli scogli e i banchi dell'Adriatico sono segnati con croci.

Comprende: I. Mare Adriatico - II. Bacino orientale del Mediterraneo - III. Bacino occidentale del Mediterraneo - IV. Spiaggie atlantiche d'Europa.

Proiezione piana, senza Rosa ma colle linee.

Negli angoli di una carta vi sono i simboli degli Evangelisti in miniatura.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 8 - NEGRI, *Gior. Marina* - BERCHET, *Portolani*.

VENEZIA, *Bibl. Marciana* Cl. IV, cod. 493.

115. — ANONIMO

Sec. XV. — Mappamondo disegnato a mano su pergamena del diametro di m. 0, 38 senza nessuna leggenda; ben conservato; colori usati bianco, giallo, azzurro.

Comprende: l'Europa - l'Asia - l'Africa.

Trovasi dipinto in un codice membr. elegantissimo della *Storia Naturale* di Plinio.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale V. palchetto A. num. 3.

116. — ANONIMO

Sec. XV. — Carta nautica, disegnata a mano in un foglio su pergamena ben conservata, rotolata sopra un cilindro larga

al centro m. 0, 47 ed agli orli m. 0, 42 × m. 0, 35, in lingua italiana e caratteri rotondi rossi e neri; colori usati rosso, bruno, giallo.

Comprende: le coste ed isole che sono nella parte orientale del Mediterraneo - al N.; Mar Nero - all'E.; *Sizia* - al S.; Coste d'Africa - all' O.; estremità d'Italia.

Le rose dei venti sono a 32 rombi.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale I, palchetto B. num. 50.

117. — ANONIMO

Sec. XV? — Carta nautica in un foglio; disegnata a mano su pergamena di conservazione quasi perfetta. Misura metri 0, 79 × 0, 40. Redatta in lingua italiana con carattere minuscolo italiano a colori nero, rosso, verde, azzurro, oro.

Comprende: Il mar Nero, il Mediterraneo coll'Adriatico e le coste dell'Atlantico da *cavo soran* sotto a *magodor* sino alla *Dacia* superiormente a *tera sante*. Ha le isole Britanniche, della Scozia però solo sino a Berwich; dell' Irlanda sino a *Seben*, all' Ovest dell' Irlanda è l'isola *Ardoin;* La carta recisa vicino a quest' isola in tutta la sua lunghezza non ha altre isole più lontane.

La rosa de' venti ha 32 rombi.

Vi si osservano due piccoli stemmi, l'uno *croce rossa in campo bianco*, l'altro *croce bianca in campo rosso*, e due più grandi, l'uno a rombo tagliato da due linee perpendicolari rosse fra tre d'oro, l'altro rotondo con due aquile nere in campi bianchi ai lati, e tra essi due mezzorombi, che s' incontrano nel centro, tagliati perpendicolarmente da due linee rosse fra tre d' oro.

Questa carta trovasi legata con quella 1448 F. 260, Inf.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana*, F. 260 Inf.

118. — ANONIMO

Sec. XV? — Atlante nautico di 4 fogli, disegnato a mano su pergamena, in quasi perfetto stato di conservazione misura metri 0, 25 × 0, 15. Redatto in lingua italiana con carattere minuscolo italiano a colori nero, rosso, verde, azzurro, oro.

Comprende: l'Arcipelago greco (Costantinopoli, Pera e Fison, l'isola di Rodi, l'isola di Candia, isoletta anonima vicino a Modone): L'Adriatico (Trieste, Dalmazia, Corfù ed il canale di Otranto, Manfredonia). L'Arcipelago sale fino al Bosforo.

La Rosa dei venti di 32 rombi.

Due sole sono le carte nautiche cioè la terza e la quarta. La 1.ª ha S. Lorenzo di Genova e S. Marco di Venezia con torre come faro; la 2.ª ha il quadrante dell'ore e notizie astronomiche. I quattro fogli trovansi accollati alle carte del Pizigani.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana*, S. P. II, 2.

119. — ANONIMO

Sec. XV. — Mappamondo disegnato a mano su pergamena di 0, 058 di diametro ben conservato. In lingua latina, carattere minuscolo gotico; colori usati nero, verde, rosso.

Comprende la terra divisa, circondata dall'Oceano e da esso divisa in due emisferi, settentrionale di sotto e meridionale di sopra. Sull'uno e sull'altro sono segnate le zone e nel primo i seguenti nomi: *Mediterraneum mare - caspium-mare rubrum - calpe - athalas - gades.* Ai due poli l'oceano forma un seno che porta il nome di « *palus meotis* »? al Nord, e « *polus* » semplicemente al Sud.

Sta in un opuscolo intitolato. *Opusculum musici stellarum modulaminis*, il quale fa parte di un Codice membran. in 4.º elegantemente scritto e miniato.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale V. palchetto A. num. 14.

120. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

Sec. XV. — Atlante di 5 carte che avrebbe la data del 1467.

Ne scrisse: BÖTTGER, *Mittelmeer*, 395.

LONDRA, *Museo Britannico*, Add. Ms. 11,547.

121. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

Sec. XV. — Atlante in tre carte.

È dedicato: *Magnifico Viro Prospero Camulio Medico Genuensi 1468.*

Ne scrisse: Böttger, *Mittelmeer*, p. 395.

Londra, *Museo Britannico* Add. Ms. 6390.

122. — ANONIMO

Sec. XV. — Atlante di carte astronomiche e geografiche.

Perugia, *Bibl. Comunale.*

123. — ANONIMO

Sec. XV. — Mappamondo membr. del diametro di m. 1, 13.

Modena, *Bibl. Estense.*

124. — ANONIMO

Sec. XV. — Atlante di tre carte delineate su pergamena; misurano m. 0, 40 × 0, 54.

Comprende: I. Mediterraneo fino a Marsiglia; coste occidentali di Africa, Spagna, Francia, Fiandra, Inghilterra, Scozia, Irlanda e le isole atlantiche, Canarie, Madera e Azorre - II. Bacino del Mediterraneo - III Arcipelago greco.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.* Rend. 1867. CIX. - *Soprint. Arch. Tosc.* Elenco 1878, num. 6.

Firenze, *R. Archivio di Stato.*

125. — ANONIMO

Sec. XV. — Atlante di cinque carte delineate sovra pergamena.

Comprende: Bacino del Mediterraneo e costiere dell'Atlantico dal N. O. dell'Africa all'Inghilterra.

VERONA, apparteneva al compianto conte F. Miniscalchi Erizzo.

126. — ANONIMO

Sec. XV. — Carta nautica dell'Arcipelago.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.* VIII.

TORTONA, presso il cav. Tonso Pernigotti.

127. — PIETRO ROSELI.

Sec. XV. — Carta nautica.

Ne scrisse: LELEWEL, II. 108.

NORIMBERGA, Era già nella biblioteca di Sigfried Moerl.

128. — ANONIMO

Sec. XV (fine). — Carta nautica.
Porta lo stemma della casa Usodimare.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.* IV. CLXIX - DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 52.

VENTIMIGLIA LIGURE.

129. — ANONIMO

Sec. XV (fine). — Carta nautica in un foglio di forma rettangolare, in cattivo stato di conservazione e logoro specialmente nei margini. Misura metri 0, 840 × 0, 560. I nomi delle città, regni ecc. sono in italiano; qualche descrizione di regioni sono in latino con caratteri semigotici in colori chiaroscuro con alcune miniature e contorni a colori turchino e verde.

Comprende: Le coste d'Irlanda, Inghilterra, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo; tutto il Mediterraneo, il mar Nero, il mar d'Azof e costiere della Russia. Al Nord; Boemia, Baviera,

Danimarca, Scozia. All'Est; Russia, Turchia Asiatica, Arabia, e mar Rosso. Al Sud; coste settentrionali dell'Africa, all' Ovest; Oceano Atlantico.

Proiezione polare policentrica, con rosa di 32 rombi.

Vi si osservano sette miniature rappresentanti regnanti dei paesi che vi sono indicati accompagnate da una breve descrizione: vedonsi delineate Venezia, Gerusalemme, Damasco ed altre città. Rilievi accurati di tutte le coste; corso del Giordano, Danubio ed alcuni altri fiumi della Spagna e della Francia. Ov'è rappresentata Venezia, havvi anche il suo stemma, cioè una bandiera azzurra con entro il leone.

Lucca, *R. Biblioteca Pubb.* Mss. N. 2720.

130. — ANONIMO

Sec. XV o XVI (principio) — Carta nautica di forma rettangolare, mss. membr: in un foglio ben conservato, misura metri 0, 81 × 0, 56. È redatta in lingua italiana con caratteri minuscoli a colori verde, rosso ed azzurro.

Comprende: al Nord, mar del Nord e parte del Baltico; all' Est, spiaggia orientale del mar Nero, littorale della Turchia asiatica e parte dell'Eritreo; al Sud, costa d'Africa, compresa quella del Marocco e Canarie; all'Ovest, Oceano Atlantico, comprese le isole Azorre.

Scala di 1: 6,300,000. (?) Proiezione piana. Le rose dei venti sono 4 a 16 rombi 1 ad 8.

Sopra l'isola di Rodi appare un vessillo rosso, con croce bianca latina.

Parma, *Archivio di Stato, Collezione delle Mappe.*

131. — ANONIMO

Sec. XV o XVI (principio) — Carta nautica rettangolare, ms. membran. in un foglio avvolto in rotolo di legno. In stato di conservazione ottimo misura metri 0, 500 × 0, 200. È redatta in lingua italiana con caratteri latini tondi (si leggono coll'aiuto di una lente). Il disegno è in colori rosso scarlatto, per i porti più importanti, rosso pallido, per i porti minori. Le

coste sono tracciate in oro, i contorni dell'isole in verde, alcune poche come *Malta* in rosso scarlatto.

Comprende: il Mediterraneo ed Adriatico, con al Nord; il Golfo di Trieste. All'Est; le coste della Siria. Al sud; le coste dell'Africa. All'Ovest; la Spagna.

Scala 1: 10,200,001 circa. La Rosa dei venti ha 32 rombi; oltre la grande al centro, ve ne sono altre 13 ad 8 rombi 4 rosse e 4 verdi, e si trovano in vari punti entro terra; la più piccola e la più minutamente disegnata si trova al centro della Sicilia.

Al centro della Rosa grande dei venti, è attaccata una silografia rappresentante la Madonna.

Si suppone abbia appartenuto ad un conte Gerolamo di Colloredo, il quale navigò ai servigi dell'Ordine di Malta, di cui era Commendatore nei primi del 1600.

UDINE, Presso il March. *Gerolamo di Colloredo.*

132. — ANONIMO

Sec. XV o XVI? — Atlante di tre carte membranacee in f. piegato a modo di libro con caratteri detti gotici a vari colori; l'area delle isole e le rose dei venti sono in parte alluminate in oro.

Comprende: I. Costiere occidentali d'Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo ed Africa fino alle Canarie - II. Costiere d'Inghilterra, Francia, Spagna, Africa e bacino occid. del Mediterraneo - III. Mediterraneo intiero meno le coste di Spagna.

ROVIGO, *Bibl. dell'Accademia dei Concordi.*

133. — ANONIMO

Sec. XV o XVI. — Atlante di 8 carte membran. in forma di libro in 4. piccolo.

Comprende: I. Adriatico - II. Arcipelago - III. Bacino del Mediterraneo fra l'Anatolia e l'Egitto - IV. Mar Nero - V. Costiere Ovest dell'Inghilterra, Francia e Spagna in parte - VI. Coste di Spagna (sul Mediterraneo?) - VII. Sicilia e Calabrie e costiere opposte dell'Africa - VIII. Mar Tirreno, Tripoli e Tunisi.

ROVIGO, *Bibl. dell'Accademia dei Concordi.*

134. — ANONIMO

Sec. XV o XVI. — Atlante di 8 carte su pergamena piegate in libro; caratteri usati il gotico; colori diversi.

Comprende: I. Coste occidentali d' Inghilterra, Francia e Spagna - II. Spagna ed Africa settentrionale - III. Il Mar Tirreno e la costa africana dirimpetto - IV. Adriatico - V. Mare Ionio, Tunisi, Tripoli e Barka - VI. Bacino Mediterraneo fra l'Asia Minore e l'Egitto - VII. Arcipelago greco e mar di Marmara - VII. Mar Nero.

ROVIGO, *Bibl. dell'Accademia dei Concordi.*

135. — ANONIMO

Sec. XV o XVI. — Carta nautica delineata su pergamena delle dimensioni di m. 0, 81 × 0, 56.

Comprende: tutto il littorale dell'Europa e quello d'Asia e d'Africa sul Mediterraneo - le costiere occidentali d'Africa si prolungano fino rimpetto alle Canarie; queste e le Azorre vi sono delineate.

PARMA, *R.° Archivio di Stato.*

136. — ANONIMO

Sec. XVI (principio). — Carta nautica disegnata a mano sopra pergamena in forma d'un rettangolo le cui dimensioni sono m. 0, 60 × 0, 87. È in lingua italiana con caratteri minuscoli gotici in rosso ed in nero. I colori usati sono il rosso, il verde ed altre tinte.

Comprende: una parte delle costiere dell'Inghilterra, della Francia, della penisola iberica ed una parte delle coste occidentali dell'Africa fino al *Cavo de Sabium*; vi è delineato il bacino occidentale del Mediterraneo, l'Italia, il mare Adriatico e le costiere dalmate e greche fino a *Potras*; così pure le costiere dell'Africa settentrionale fino al golfo di Bomba.

La proiezione è la piana.

Non poche miniature rappresentanti città, chiese, moschee ornano la Carta, che a non pochi indizî potrebbe forse riportarsi al secolo XV.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale (Sezione Palatina)* num. 22.

137. — ANONIMO

Sec. XVI (principio). — Atlante di 8 carte: mss. membranaceo di 8 fogli di cui il primo è piegato nell'Atlante e misura m. 0, 78 × 0, 57. In stato di conservazione ottimo, legato a libro; misura m. 0,57 × 0,38. Il mar Adriatico è disegnato con maggior cura e vi si trovano indicati tutti i piccoli paesi della laguna di Venezia; in questo e nel mar Nero sono segnati i punti d'ancoraggio, di pesca e le saline, per cui sembrerebbe lavorato in Venezia nel principio del sec. XVI.

Comprende: I. Spiaggia dell'Asia Minore, Siria, mar Rosso e Golfo persico - II. Simile alla precedente - III. Coste occidentali d'Europa e Africa Nord-Ovest - IV. Africa occidentale colle scoperte portoghesi fino al 1455 e i viaggi di Cadamosto e di Pietro da Cintra - V. Coste di Francia e Brettagna - VI. Coste di Spagna ed Africa settentrionale - VII. Sicilia - VIII. Bacino orientale del Mediterraneo.

Proiezione piana senza rosa di venti nè linee.

Nella tav. III. l'Olanda, è disegnata come una grande isola, l'Inghilterra è divisa dalla Scozia per mezzo di un largo canale e dirimpetto l'Irlanda si vede l'isola *Brazil.*

Fra le isole di capo Verde ne ha una su cui il Matkovic lesse il nome di *Nicolò Antonio,* ma che probabilmente porterà scritto *Noli Antonio* scopritore di quelle isole nel 1460. È noto che quel gruppo comparisce in altre carte del principio del sec. XVI coll'appellativo di *Isole d'Antonio.*

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K zu Venedig,* 17 - NEGRI (in) *Giorn. Marina* - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Bibl. Marciana* Cl. VI. cod. 203.

138. — ANONIMO

Sec. XVI (principio). — Carta nautica membranacea delle dimensioni seguenti: m. 0, 87 × 0, 66; in lingua latina ed italiana a differenti colori ed oro.

Comprende: Costiere dei mari interni compreso il mar Nero; al Nord dell'Europa s'avanza fino al Jutland (Danimarca); limiti, al Sud, il Sahara - all' Ovest, l'isola *Braxile* - ad Est, Damasco.

WOLFENBÜTTEL, *Biblioteca Ducale*, 93, Ang. fol.

139. — ANONIMO

Sec. XVI (principio). — Carta nautica disegnata a mano sopra pergamena; misura m. 0, 89 × 0, 67; in lingua latina ed italiana, con colori diversi ed oro.

Comprende: le Indie occidentali e parte dell'America settentrionale - al Nord giunge fino alla Florida - al Sud, al capo Frio - ad Ovest fino alla penisola dell'Yucatan - e ad Est fino al capo S. Agostino.

WOLFENBÜTTEL, *Biblioteca Ducale*, 95. Ang. fol.

140. — VINCENZO DEMETRIO VOLZIO

di Ragusa

1506? — Carta nautica delineata su pergamena.

Comprende il Mediterraneo ed il mar Nero; la costa d'Africa Occidentale si arresta poco oltre Mogador.

La data è certamente sbagliata (vedi N.° 234).

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géog.*, Paris 1847, I. 313.

ROMA, *Biblioteca Vaticana.*

141. — ANDREA BENINCASA

d' Ancona

1508. — Carta Nautica su pergamena, misura m. 0,95 × 0,63.

Ne scrissero: ANDRES, 141 - *Bull. Soc. Géogr.*, Paris, 1847, I. 310-11.

ROMA, *Archivio di Propaganda.*

142. — VISCONTE MAGGIOLO

Genovese

1511. — Atlante in 10 carte doppie delineate su pergamena di cui 8 geografiche misura 0, 40 × 0, 28.

Comprende pressochè tutto il mondo conosciuto ai suoi tempi, in lunghezza dall'isola di Cuba al Golfo d'Ava; in larghezza dalla *Terra degli Inglesi* ai disopra del Labrador fino a poco più giù del capo di *Santa Croce* (Capo Sant'Agostino) nome primitivo del Brasile.

La leggenda dice « *Vesconte de Maiolo civis Janue composuy in Neapoles de anno 1511, die XX January* ».

Quest'Atlante appartenne alla Biblioteca spagnuola d'Altamira, nel 1770 passò a Parigi, ma fece poscia ritorno a Madrid acquistato dal ricco dilettante D. Riccardo Heredia.

Ne scrissero: D'Avezac, *Atlas Hydrograph de 1511 - Bull. Soc. Géog.*, Paris 1870, 404 - Desimoni (in) *Giorn. Lig.*, II. 52-53.

Madrid, *Biblioteca de D. R. de Heredia.*

143. — VISCONTE MAGGIOLO

Genovese.

1512 (10 Marzo). — Atlante di 4 tavole; cod. membr. in 4 fogli formanti 8 faccie; in buono stato di conservazione, misura m. 0, 48 × 0, 34. È redatto in lingua italiana, carattere maiuscolo e tondo minuto; il disegno è a colori verde, rosso, vermiglio, paonazzo, azzurro.

Comprende: Bacino del Mediterraneo, Europa, Africa e parte dell'Asia. Con al N.; 1ª tav. Oceano Atlantico - 2ª e 3ª tav. Mediterraneo - 4ª tav. Oceano Atlantico - all'E.; 1ª tav. Baltico, Mar Nero - 2ª Mediterraneo - 3ª e 4ª Atlantico - al S.; 1ª tav. Mediterraneo - 2ª tav. Arcipelago - 3ª tav. Adriatico. - 4ª Atlantico. - all'O. 1ª e 2ª tav. Atlantico - 3ª tav. Mediterraneo - 4ª tav. Atlantico.

Per la scala vi è questa iscrizione: « *Saperay como da uno ponto a l'arto sono miglia cinquanta* ». Le rose dei venti sono due ad 8 rombi.

La leggenda è: *Vesconte de Maiolo composuit hanc cartam in Neapoly de anno Domini 1512 die X Marcij.*

Ne scrissero: (in) *Atti Società Ligure*, III. CX. IV. CCXLII - D'Avezac, *Maggiolo*, 8 - Canale, *St. del Comm.* 478. - *Atti Soc. Ligure*, Rend. 1867 94-174. - Odorici, *Mem. stor.* 461. - Desimoni (in) *Gior. Lig.*, II 53-54.

Parma, *Biblioteca Nazionale*, II. 22. 1614.

144. — BATTISTA GENOVESE

1514. — Carta nautica disegnata sovra pergamena delle dimensioni di m. 0.91 × 0,54; in lingua latina ed italiana, dipinta a colori varî ed oro.

Comprende: le costiere del Mediterraneo, i paesi del Nord dell' Europa fino all' estremità della Scozia - al Sud fino a Siene in Egitto - a Ovest il limite è l'isola di Madera e ad Est, l'Armenia.

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 54, il quale sulla fede dell'Avezac assegna alla carta la seguente misura di m. 0,513 per 0,777 e col collo della membrana 0,892.

WOLFENBÜTTEL, *Biblioteca Ducale*, 92, Ang. fol.

145. — ANONIMO

1517. — Carta nautica in un foglio ms. sopra pergamena. È redatta in lingua latina ed italiana, colori usati rosso, azzurro, oro, verde. I profili delle coste sono in azzurro, in verde quelli delle isole; le città sono dipinte in rosso ed oro, il corso dei fiumi in azzurro.

Comprende: la Norvegia, la Tartaria, il Caspio, il bacino del Mediterraneo, costiere dell'Egitto, metà del mar Rosso, ad Ovest le Canarie.

La rosa dei venti ha 16 rombi.

Ai quattro angoli e in cima della carta sono delineate teste di puttini raffiguranti i venti con la scritta: *Ponente, Maistro, Tramontana, Grego, Media, Sirocho, Ostro, Garbin.*

GOTTINGA, *Biblioteca*, Cod. mss. hist. fol. 58.bis

146. — VISCONTE MAGGIOLO

di Genova

1519. — Atlante di sette carte delineate sovra pergamena.

Comprende: il Mediterraneo ed il mar Nero, l' Europa Occidentale e parte della costiera Ovest dell' Africa. È degna di nota la costa d'America sull' Atlantico che s' avanza fino alla foce del Plata.

Si osserva la famosa linea di separazione stabilita con Bolla Pontificia circa le conquiste delle due corone di Castiglia e di Portogallo.

La sottoscrizione è la seguente : « *Vesconte de Maiollo civis Janue composuy hanc cartam in Janua de anno domini 1519* ».

Incisione: SANTAREM, *Atlas* - THOMAS, *Der Periplus*.

Cromolitografia: KUNSTMANN.

Ne scrissero : THOMAS, VII. 271 - KOHL, 30, 146 - KUNSTMANN, 76, 135-136 - D'AVEZAC, *Maggiolo* 8. - *Att. Soc. Lig.*, Rend. 1867, 92-94, 271 - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.*, II. 54.

MONACO, *Biblioteca Reale*.

147. — JACOPO RUSSO

di Messina.

1520 (1° novembre). — Carta nautica ms. su pergamena, rettangolare da tre lati, sporgente in curva dal lato O., al quale è attaccata una linguetta rettangolare; di 0, 63 (linea N.-S.) × 0, 94 (linea E.-O.); ben conservata in un foglio. Redatta in lingua italiana con latinismi e con forme dialettali, carattere minuscolo a inchiostro nero e rosso; ricca di colori - Coste dei continenti, in *nero*, con ombreggiatura rossastra; delle grandi isole in *verde* e in *rosso*; di alcune penisole attaccate per un istmo al continente (Morea, Crimea) in *verde*. Le piccole isole sono contornate d'*azzurro* o tinte di *verde*, *rosso*, *oro*. Montagne in *verde*. Corsi dei fiumi, d'*azzurro*, ma gli sbocchi di alcuni fiumi principali sono dipinti di *verde*. Mare Rosso a linee ondulate *rosse* e *bianche*. *Punti rossi* pei banchi di sabbia.

Comprende: i paesi dall'Atlantico al mare d'Azof.

Al Nord; le isole Britanniche, parte della Danimarca, mar Baltico, Germania, Polonia, Tartaria - all'Est; le coste russe e della Turchia d' Asia - al Sud; l' Africa sino al Sahara (l'ultimo nome scritto sulle coste occidentali d'Africa è *rio di Santanna* [Rio di S. Giovanni]) - all'Ovest; le isole Azorre, Madera e le Canarie.

La proiezione è la piana. Rose di 32 venti, al modo solito. Due rose complete sono sulla linea centrale E. O.; una nell'Atlantico in vicinanza delle coste portoghesi l'altra

nel Mediterraneo orientale, tra Candia e Cipro. Inoltre tre Rose di 32 rombi sono dipinte nei margini della carta, nei punti N. S. O. le quali nella punta che guarda il Nord hanno come indicatore una specie di globetto.

Sottoscrizione dell'autore (in nero, sulla linguetta al lato O): *Jacobus Russus composui hanc cartam inlla nobili civitate Messana anno Domini 1520 die primo novembris, amen.* Al disotto è dipinta la Madonna col bambino in braccio.

In Europa, Asia, Africa sono dipinte 14 figure di Re sedenti in maestà: 5 per l'Europa (Spagna, Francia, Germania, Ungheria, Polonia): tutte figure femminili eccettuata la prima; 7 per l'Africa; 2 per l'Asia (*lo gran Turcho e lo presto Iuanni de India*) con abiti ed emblemi pontificali.

Parecchi prospetti di città: Genova, Venezia, Damasco, Gerusalemme, il Monte Sinai ec. Anche le montagne della Barberia hanno figura prospettica, con alberi dal tronco d'oro e dai rami verdi, che figurano palme. Oltre le dette montagne si stende il Sahara ch'è delimitato al Sud della carta da prospetti di città o da figure di camelli con uomini sopra.

Ne scrisse: *Soprin. Arch. Tosc.* Elenco 1878. pag. 27, num. 7.

FIRENZE, *Archivio di Stato,* Carte nautiche ec. num. 8.

148. — CONTE FREDUCCI

di Ancona.

1524. — Carta nautica rettangolare mss. membr. in un foglio, in stato di conservazione discreto; misura m. 0, 65 × 0, 38. È redatta in lingua italiana con carattere rotondo italiano a colori rosso e nero. Il disegno è a colori rosso per i porti principali e per alcune isole; i contorni di Sardegna e Corsica in verde.

Comprende: le coste del Mediterraneo escluse quelle della Spagna, le coste del mar Nero. Con al Nord: le coste settentrionali del mar Nero - all'Est: le coste della Siria e quelle orientali del mar Nero - al Sud; le coste settentrionali dell'Africa - all'Ovest; il porto di Marsiglia, isola Maiorca, Porto Fideli (sic) in Africa.

Nessuna Rosa dei venti.

Le città di Venezia, Damasco, Gerusalemme ed il Monte Sinai, sono disegnati prospetticamente e con sufficiente diligenza.

Sul margine vi è scritto il seguente brano di leggenda: . . . . . *vgo* (virgo) *Conte de hoctomanno Freducci de Ancona la fatta nel 1524.* (vedi n. 61).

UDINE, Presso il March. Girolamo di Colloredo.

149. — VISCONTE MAGGIOLO

di Genova.

1524 (10 agosto). — Carta nautica in un foglio, disegnata a mano su pergamena in perfetta conservazione; misura m. 0, 97 × 0, 59. È redatta in italiano con carattere minuscolo italiano, a colori nero, verde, rosso, azzurro, giallo.

Comprende: il Mar Nero reciso di poco all'estremità orientale, il Mediterraneo coll'Adriatico, e le coste dell'Atlantico dal *rio de san Joan* fino a parte della Svezia e Norvegia, ma dopo il nome di *stagne* nella *Datia* non dà che i nomi di *Gotia, Svezia e Norberga.* Ha le isole Britanniche, e l'*Islanda* col solo nome. Nell'Atlantico l'isola più distante del continente è *Flores* dicontro a Lisbona.

La scala a tre lati, la rosa dei venti di 30 rombi, benchè le frecce della rosa ne richiederebbero 32.

Vi si osserva nell'Inghilterra in un circolo, croce rossa in campo bianco, - nella Scozia scudo con due fasce oblique *turchine* e *rosse*, - nell'Irlanda scudo con croce rossa in campo bianco. Anche l'isola di S. *Jeorgi* vicino all'isola *Flores* presenta la forma di uno scudetto oblungo con croce rossa in campo bianco. In alto vi è la Madonna col bambino, e la pianta della città di Genova.

Ha la sottoscrizione: *Vesconte de Maiollo composui hanc cartam in Janua de anno Domini 1524 du 10 augusti.*

Ne scrissero: D'AVEZAC, *Maggiolo* p. 8 - *Atti Soc. Lig.* III CXI. - DESIMONI, *Giorn. Lig.* II. 55,

MILANO, *Bib. Ambrosiana,* Gabinetto delle Monete.

150. — CONTE FREDUCCI

di Ancona

1524? — Carta Nautica.

Il Lelewel non potè leggervi che le seguenti parole « *Contest . . . . . compo . . . . . Ancon MCCCCXXIV.*

Forse non lesse giusto ed era scusabile nello stato di deperimento della pergamena; ma parmi qui si tratti di una delle carte di Conte Freducci in cui la leggenda, in parte oggi svanita, potrebbe ricostruirsi così:

« *Contes Hoctomani Freducci composuit Ancone MCCCCCXXIV* ». Un diligente esame della Carta potrebbe risolvere il dubbio.

Ne scrissero: LELEWEL, *Géogr.*, II. 68 - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.*, II, 270.

WEIMAR, *Biblioteca Granducale.*

151. — VISCONTE E GIOVANNI MAGGIOLO

di Genova.

1525 (8 luglio). — Atlante rettangolare, membr. in un foglio, rotolato sopra cilindro, in stato di conservazione buono. Misura m. 0, 90 × 0, 65. È redatto in lingua italiana, in caratteri tondo, maiuscolo e minuscolo; il disegno è a colori verde, rosso, vermiglio, giallo, turchino, paonazzo, oro.

Comprende: Europa, parte dell'Asia e dell'Africa. Con al N.; isola di Madera, Brasile, Oceano - all' E.; Adriatico, *Austria*, mare Germanico, mare Ionio - al S.; Mediterraneo - all'O.; Africa.

Le Rose dei venti sono quattro ad 8 e due a 16 rombi.

La data della carta e il nome delll'autore si desume dall'iscrizione « *Vesconte et Joannes de Maiollo fecit in Janua de anno dñy 1525 die VIII Zulii.* » Vi si osservano ancora figure di Re, di città, d'animali, vessilli, ecc.

Ne scrissero: (in)*Atti Soc. Lig.* IV CLXI, Rend. 1867 64-95, 174 - D'AVEZAC *Maggiolo*, 8. - CANALE, *St. del Comm.*, 472 - DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 55.

PARMA, *Biblioteca Reale* II, 31, 1623.

152. — ANONIMO

1525-30? — Carta Nautica. membr. delle dimensioni di m. 0, 149 × 0, 945.

FIRENZE, *Biblioteca Laurenziana.*

153. — VISCONTE MAGGIOLO

di Genova.

1527 (alterata in 1587 da mano posteriore). — Mappamondo in due carte aggiustate l'una all' altra formanti due carte nautiche in perfetta conservazione; disegnate a mano su pergamena; misurano m. 0, 77 × 0, 60 la carta del mondo antico; e 0, 93 × 0, 60, l'America, riunite m, 1, 70 × 0,60. È redatto in italiano con carattere minuscolo italiano a colori nero, verde, rosso, azzurro, giallo, oro, chiaroscuro.

Comprende: il mondo antico e l'America - il mondo antico - al Nord; Norberga e China - all'Est; l'isola *de Girolo* (sic). - al Sud; *Cavo de bona speranza* - all'Ovest; isola di *S. Jeorgi* opposta a Lisbona. Il Mondo nuovo, al Nord; *Lavoradore* - all'Est; isola *ferande norogna* (Fernando Noronha) dicontro a *terra sante crusis* (Brasile) - al Sud; stretto di Magellano - all' Ovest; l'isola *de Gerollo* (sic).

Nella rosa maggiore 32 rombi, nelle minori 30, benchè le frecce delle rose ne richiederebbero 32.

Nella carta son delineati costumi dei paesi, e animali di essi; piante delle città principali, e varie bandiere delle Nazioni. Ha uno stemma, uno scudo con croce rossa in campo bianco (stemma di Genova). In cima la Madonna col bambino.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana*, Gabinetto delle monete.

154. — GIAMBATTISTA AGNESE

di Genova

1527. — Carte nautiche membran.
Vi è delineata anche l'America.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1867-174 - CANALE, *St. Comm.*, 473.

LONDRA, *Museo Britannico.*

155. — FERNANDO COLOMBO

1527. — Carta nautica attribuita al figlio del Grande ligure. Vi sono delineate le recenti scoperte americane.

Incisione: SANTAREM, (in) *Atlas composé* et KOHL, la parte soltanto che riguarda l'America.

Ne scrissero: KOHL, 12-22 - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1867, 176 - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.* II. 55.

WEIMAR, *Biblioteca Ducale.*

156. — ANONIMO

1527? — Carta nautica generale disegnata a mano su membrana; misura m. 0,149 × 0, 94 1/2. È redatta in lingua spagnuola con qualche leggenda latina. A varî colori, i mari interni vi sono tinti in azzurro, eccetto il mar Rosso che venne colorito col consueto colore.

Comprende: il mondo conosciuto a quei tempi. Dell'America sono delineate le sole coste orientali dal Labrador allo stretto di Magellano; nell'Africa è tracciato il corso del Nilo che scaturisce con un ramo dai monti lungo il mar Rosso e con l'altro da montagne che si ergono nell'estremo Sud.

Animali ed alberi dell'America sono delineati nelle regioni originarie e alcune principali città del Mondo vi sono rappresentate come Messico, Cairo e Gerusalemme.

La carta in basso a destra e sinistra presenta l'arme dei Salviati. Sono tre rastrelli di color rosso posti in banda sul campo d'argento con le palle medicee inquartate. È sormontata dal cappello cardinalizio; sembra appartenesse al Cardinal Giovanni Salviati che fu Nunzio in Spagna dal 1525 al 1530.

Vi è dipinta una nave con bandiera castigliana e la seguente iscrizione: *haec ratis e quinque est totumque circuit orbem* che potrebbe riferirsi alla nave *Vittoria*, la quale sola fra le cinque partite con il Magalhaes potè compiere il giro del globo. Sovra di essa era il nostro Pigafetta che fu lo storico di quella memoranda navigazione.

FIRENZE, *Biblioteca Laurenziana.*

157. — CONTE FREDUCCI

di Ancona.

1528. — Atlante in forma di libro ms. in cinque fogli o carte su pergamena di altezza e larghezza m. 0, 33 × 0, 45

legato in cuoio dorato. È redatto in lingua latina mista d'italiano con caratteri semigotici, in colori rosso, azzurro, verde, oro. I fiumi sono indicati in azzurro, le città da numerose torri e torrette.

Comprende: I. carta. Il mar Nero e la parte orientale del Mediterraneo - II. La parte centrale del Mediterraneo, il mare Adriatico e l' Arcipelago. - III. Il Mediterraneo occidentale. - IV. L'Oceano Atlantico con le coste della gran Brettagna, l'Irlanda, la Francia e la Spagna. - V. L' Oceano Atlantico con le coste di Africa, le isole Canarie e lo stretto di Gibilterra.

Le rose dei venti di 32 rombi.

Sul rovescio della copertina del ms. vi è uno scudo con le armi della Casa di Montmorency; sull'altro rovescio un medaglione dipinto in azzurro nel quale una mano, uscendo dalle nubi, tiene una spada entro il fodero, la cintura porta spada serpeggia attorno al fodero in guisa d'ornamento. Il fodero porta dei fiori di giglio e la cintura questo motto greco ΑΠΛΑΝΩΖ. Sull' angolo inferiore e a dritta della prima carta si legge il nome di *Philip D sportes* di una scrittura del XVIII secolo. Proviene dalla Biblioteca dei PP. Gesuiti del Collegio di Clermont a Parigi.

Anche in questo portolano come in altri del Freducci precede alla sottoscrizione l'invocazione: *Ihs̄ M. V̄gc* cioè *Ihesus Maria Virgo*, che imbarazzò non pochi interpreti regalandoci un *Ugo Conte Freducci*. È superfluo notare che *Conte* è nome proprio come *Giovanni*, *Antonio* e non titolo nobiliare.

La Aja, *Biblioteca Reale*.

158. — CONTE FREDUCCI

d' Ancona

1528. — Atlante di 5 carte nautiche.

Nella leggenda, forse mal letta del Böttiger, sarebbero le seguenti parole « *I. H. S. Conte . . . Anconitano la facte nel año MCCCCCXXVIII* », che io riferendomi alle precedenti osservazioni su questo Cartografo leggerei « *I. M. V. Conte Freducci ecc.* » cioè la consueta invocazione *Ihesus Maria Virgo* se non vogliasi, soppressi i punti, leggere *Ihesus* soltanto.

Ne scrisse: Böttiger, *Mittelmeer*, 395.

Londra, *Museo Britannico*, Add. Mss. 10, 132.

159. — GIAMBATT STA AGNESE

di Genova

1529. — Carte nautiche membr.
Si vede delineata l'America.

Ne scrisse: CANALE, *St. Comm.*, 473.

LONDRA, *Museo Britannico.*

160. — GIROLAMO VERRAZZANO

fiorentino.

1529. — Mappamondo in forma rettangolare mss. membranaceo in un foglio disegnato a mano. Misura m. 2, 61 × m. 1, 26. È redatto in lingua italiana e latina con carattere maiuscolo e minuscolo italiano. Il disegno è a colori rosso, giallo, turchino; lo stato di conservazione è buono.

Comprende: le quattro parti del mondo con al Nord; l'*Islanda, Gottia orientalis, Tartaria* - all'Est; *Tangut provincia, Gathaio provincia, India superiore* - al Sud; mare indiano, *Taprobana insula sive Samatra*, coste dell'Africa, stretto di Magellano - all'Ovest; mar Pacifico. Dell'America del Nord veggonsi delineate le costiere dal golfo del Messico fino al di là del Labrador (*Terra Laboratoris*)

Ventisette rose di venti a 32 rombi. La latitudine è segnata da una perpendicolare che passa all'Ovest dell'Islanda e scendendo per l'Atlantico e tagliando la linea Equinoziale divide l'antico dal nuovo emisfero.

Il Mappamondo di Girolamo da Verrazzano è coperto di stemmi degli Stati principali dell'epoca, prevalgono naturalmente quelli della Spagna e del Portogallo. Nella odierna regione del Canadà vedesi lo stemma dei gigli di Francia; tre altre bandiere sventolano lungo le costiere dei presenti Stati Uniti del Nord con la leggenda: « *Iucatania? (o Iucatanet) seu Gallia nova quale discopri 5 anni fa Giovanni di Verrazano fiorentino per ordine et comandamento del Chrystianissimo Re di Francia* ».

In cima alla carta sulla sinistra è scritto: « *Hieronimus Deverrazano faciebat* ».

Fotografia: dei f.lli ALESSANDRI di Roma che servì per la

Litografia: in MURPHY *The voyage of Verrazzano*. p. 81
altra id. id. p. 187.

Ne scrissero: CARSON BREVOORT (in) *Journal of the Americ. Geogr. Soc. of New York* (1873. IV.) - MURPHY *The voyage*, ecc. 91 e seg. - DESIMONI, (in) *Archivio Storico*, XXVI (anno 1877). - Lo STESSO, *Intorno al Verrazzano*, 1881 e *Appendice terza*.

ROMA, *Museo Borgia* nel Collegio di Propaganda.

161. — CONTE FREDUCCI

di Ancona.

1533. — Atlante di cinque carte nautiche legate in un volume disegnate a mano sopra pergamena distese su tavola. Le carte hanno forma quadrangolare bislunga e misurano ciascuna metri 0,415 × 0,345. È redatta in lingua italiana con forme dialettali; i caratteri appartengono alla scrittura maiuscola e minuscola del secondo periodo medievale, che impropriamente vengono chiamati gotici, con le consuete abbreviature. Colori usati oro, azzurro, rosso e verde. Lo stato di conservazione è buono.

Comprende: tavola I. Mar Nero, stretto dei Dardanelli, Arcipelago greco, costiere dell'Asia minore, Egitto e Barberia fino a Tolometta. - II. Istria, Albania, Grecia, mar di Marmara, costa ovest del mar Nero fino a *Sanavarda* e *Groxea*, Italia fino a *Scarlino* sul Mediterraneo e sull'Adriatico fino a *Trieste*, Africa costiere d'Egitto, Tripoli, Tunisi fino al capo Guardafui, spiaggie dell'Asia minore da Scutari a Scarpanto (isola). - III. Coste di Provenza e d'Italia da *Arles* alle spiaggie d'Ostia e *Capo Circello*, da Arles a Siviglia, dalle isole delle Gerbe (Barberia) a *Salle* e *Ruffe* sull'Atlantico; le isole di Sardegna, Corsica ecc. - IV. Inghilterra, Scozia, Irlanda, con le isole adiacent. A ponente dell'Irlanda vedesi delineata in forma di globo l' *ixola de Braçill*; a Nord-Est della Scozia un altro globo con la scritta: *ixola de till* (Tule). A levante delle Isole britanniche sono le costiere d'Olanda e di Fiandra. Al Sud la Spagna e il Portogallo fino al capo S. Vincenzo. Ad Ovest alcune isole atlantiche come *Corvi Marini*, *Li chonilli*, *Sangiorgio* ecc. - V. Profilo delle terre da Lisbona a Gibilterra, isole Azorre, coste d'Africa dal Marocco

fin oltre la latitudine delle Canarie. L'ultima indicazione è *Terra de rena, cavo de Alber.* Vi sono indicati i capi *de Non* e *Bucedor.* Mancano le isole del capo Verde.

Proiezione è la piana con rose di venti a 16 rombi.

Nella sottoscrizione leggesi: ✠ *Ihesus Maria Uirgo Conte de Hoctomanno Freduccij de Ancona la facte jn Ancona nelanno MCCCCCXXXIII.*

Il presente atlante era finora sconosciuto.

ROMA, presso il Prof. Cav. Costantino Corvisieri.

162. — VISCONTE MAGGIOLO

Genovese

1535 (3 settembre). — Carta nautica membr.

Comprende il Bacino del Mediterraneo.

Leggesi nella scritta: *Vesconte de Maiolo composuit hanc cartam in Ianua 1535 die tertio Septembris.*

Ne scrissero: D'AVEZAC, *Maggiolo*, 8 - CANALE, *St. Comm.*, 480 - *Atti Soc. Lig.*, IV. CX e Rend. 1867, 92, 176 - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.*, 56.

TORINO, *R. Archivio di Stato.*

163. — VISCONTE MAGGIOLO

di Genova

1535. — Carta nautica membr.

Ne scrissero: HAENEL, *Cat. lib. mss.*, 997 - KUNSTMANN, 136 - D'AVEZAC, *Maggiolo*, 8. - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1867, 92, 176 - DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 56.

TOLEDO, *Bibl. della Cattedrale.*

164. — BATTISTA AGNESE

di Genova

1536. — Atlante di carte nautiche.

Ne scrissero: KOHL, 46-47 - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.*, II. 56.

LONDRA, *Museo Britannico.*

165. — CONTE FREDUCCI

di Ancona

1536. — Atlante di 4 carte. ms. cod. membr: in 4 fogli, ben conservato, misura metri 0, 43 per ?. È redatto in lingua italiana e latina con carattere minuscolo a colori oro, rosso, violetto, verde, azzurro, nero. Il mar Rosso è color cinabro.

Comprende nella 1.ª carta le costiere dell' Egitto sul Mediterraneo, Alessandria, Rosetta, Damiata, Cairo, coste d'Asia col monte Sinai, Gerusalemme, mar di Galilea, Damasco, Cipro, coste della Turchia asiatica, Candia, Arcipelago, mar di Marmara, Stretto dei Dardanelli, mar Nero, Crimea, mare d'Azof. Nella 2.ª Continuazione delle coste d'Africa nel Mediterraneo, golfo di Sidra, Stati di Tripoli, Tunisi ed Algeri fino ad Orano, coste di Spagna, Isole Baleari, coste di Francia e d'Italia, isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia, golfo e città di Venezia, coste di Dalmazia. Nella 3.ª coste di Spagna e Marocco collo stretto di Gibilterra, Oceano, coste di Portogallo e Spagna, Gran Brettagna, stretto di Calais, coste di Francia e di Olanda. Nella 4.ª Oceano collo stretto di Gibilterra, coste di Portogallo e di Africa, isole Canarie, di Ferro, di Madera ed altre.

Scala di cinque punti. La rosa dei venti di 32 rombi.

Vi si osserva nella 2.ª tavola la consueta iscrizione: *Yhs. Mª. Uirgo Conte Freducci la facta nel anno* M(CCCCXXXVI. Le città di Cairo, Babilonia, Venezia, Damasco, Gerusalemme, sono miniate, come pure il Monte Sinai. (vedi n. 61)

Ne scrissero: Il Principe di Trabia nel Vol. III, *Effemeridi scientifiche e lett. per la Sicilia* (anno 1832) pag. 63-68. - *Archivio storico Siciliano* (1881) fasc. I-II 153 e seg.

Palermo, *Archivio dei Principi Lanza di Trabia.*

166. — ANONIMO

1536 (10 marzo). — Atlante di 11 carte nautiche, cod. membran. in 11 fogli. In ottimo stato di conservazione. Legato in pelle, misura chiuso metri 0, 29 $^1/_2$ × 0, 19 $^1/_2$. È redatto in lingua latina e italiana con caratteri minuscoli e majuscoli. Il disegno a colori nero, rosso, celeste, verde, azzurro.

Comprende nella Carta I.ª Lo zodiaco; II.ª Parte dell' America e l'isole Molucche; III.ª L'Africa, e l'America meridionale; IV.ª L' Africa e l'Asia meridionale; V.ª Coste occidentali dell'Europa, Gran Brettagna e Irlanda; VI.ª Spagna e coste africane; VII.ª Bacino occidentale del Mediterraneo; VIII.ª Bacino medio del Mediterraneo; IX.ª L'Arcipelago; X.ª Il mar di Marmara e il mar Nero; XI.ª Emisfero con all' ingiro i venti. In un altro foglio vi è una tavola astronomica.

La rosa dei venti ha 16 rombi in ciascun foglio.

Nell'emisfero è tracciato il viaggio alle Indie per il capo di Buona Speranza.

Sconosciuto finora fu discoperto nel passato anno in Padova. Doveva farne l'acquisto il Museo Civico e Raccolta Correr di Venezia.

167. — ANONIMO

1536 (10 marzo). — Atlante nautico di 12 carte, mss. cod. membr. in 15 fogli piegati doppio formanti 30 pagine di cui le tre prime come le tre ultime in bianco, e le altre 24 disegnate a penna e miniate su entrambe le faccie, costituiscono 12 carte o tavole diverse; chiuso misura metri 0, 161 × 0, 226 È redatto in lingua latina e italiana con qualche denominazione spagnuola, in caratteri corsivo del 1500 nitido, e maiuscoletto epigr. a colori varî, rosso, azzurro, dorature.

Carta I.

Comprende: Un calendario incompleto colla declinazione del sole per Marzo, Aprile e Maggio. Carta 2.ª Zodiaco (vedi descrizione.) Carta 3.ª, 4.ª e 5.ª formano un portolano generale (vedi descriz. III, IV, V). Carta 6.ª e 7.ª formano un portolano delle coste occidentali d' Europa (vedi descr. VI, VII). Carta 8.ª, 9.ª, 10.ª e 11.ª formano una specie di Atlante nautico del Mediterraneo e mar Nero (vedi descr. VIII, IX, X, XI). Carta 12.ª Mappamondo di Tolomeo con aggiunte (vedi descr. XII).

Carta II.

Zodiaco, a penna e miniatura di squisito lavoro inscritto in un rettangolo regolare formato dalle pagine 6 e 7 dell' A-

tlante, segnato da una grossa linea nera (metri 0,293 × 0,196) Redatto in lingua latina con carattere maiuscoletto a colori azzurro, rosso, nero e biacca.

Presenta un raggio massimo di metri 0,097, ed uno minimo di metri 0, 049, ha non meno di 16 circoli che lo dividono in 4 zone, cioè *a*) la zona di 360° divisi in 12 settori di 30.° ciascuno, numerati di 5 in 5 fino al N. 30 e poi riprincipiando; *b*) la zona dei segni abbreviati ♈, m. ecc.) dello zodiaco, in rosso; *c*) la zona dei loro nomi; *d*) quella dei loro segni rappresentati da figure mirabilmente miniate a densa tinta azzurra con delicati ombreggi in nero e in biacca. Seguono i nomi in maiuscoletto epigr. e in latino. Nel mezzo vi è il motto disposto lungo il diametro dello zodiaco AEQUINOCTIALIS, 1530, DIE 10 MARTII; in maiuscolo epigr.

CARTA III.

1.° Foglio dell'Atlante generale di 3 carte in 6 pagine disegnate a penna e pennello di forma rettangolare ben conservato occupa le pagine 8 e 9 dell'Atlante Nautico N 167 di cui fa parte, misura metri 0, 299 × 0, 196. È redatto in lingua italiana a carattere corsivo del 1500 ed epigr: a colori nero, azzurro, rosso, oro, verde. Le coste sono segnate in azzurro. Le Antille in verde (Cuba) o in oro (Spagnola). Le minori in rosso vivo; lo *iucatan* è segnato come isola ed è dorata.

Comprende l'oceano Pacifico e le coste dell'America.

Proiezione a bussola. Il centro della carta è occupato da una rosa di venti con 32 rombi, 16 dei quali diventano centro di altrettante rose. Pel centro di figura e di proiezione passano l'Equatore e il Meridiano centrale. Queste due linee fondamentali sono divise in tratti di egual lunghezza, e sul Meridiano son numerati da 0.° a 60.° sull'Equatore da 0° a 90° in modo però che lo zero non coincide col Meridiano centrale, ma è a 20.° più ad Est. Fra tali segni v'è una distanza di metri 0, 0157 quindi fa arguire una scala di 1: 71 milioni; invece una specie di rosario di punti, segnato obliquamente: sull'angolo sup. di destra col motto *mia 100 da ponto a ponto* darebbe una scala di 1: 92 milioni.

Al Nord le *Maluche insole* a tratti incerti. All'Est in alto la costa orientale dell'America settentrionale col motto in rosso *terra de steue comes*..... a 47° N. con altri nomi in nero (*c. d.*

muchas ilhas, montañas sanzuà baptista ecc.) ; tale costa in azurro si prolunga fino a *la florida*, indi fin presso l'Equatore dove resta sospesa coi due nomi in nero *rio dolce* e *p. bassa*. Dopo una lunga sospensione ripiglia molto in basso con questi due nomi *rio iordan* e *Placa de F. elena e di S. Antonio* e prosegue fino a raggiungere *el streto de Ferdinando de Magallanes*, a mezzodì del quale comincia un continente, di cui non si vede che il principio e porta molti nomi. Ad O. dello stretto la costa occidentale dell'America s'interrompe con questi due nomi *c. de todos S. e alcipelago di c. d. d. scadi* per ripigliare a c.ª 15.° di lat. Sud coi nomi *provincia et sierra*. Nell'interno v'è il nome PERV. PROVTIA. La costa termina appena alla lat. del *iucantan* col *rio serado*.

Carta IV.

2.° foglio dell'Atlante generale di 3 carte in 6 pagine disegnato a penna e a pennello di forma rettangolare, ben conservato. Occupa le pagine 10-11 dell'Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte, misura metri 0, 299 × 0, 195. È redatto in lingua italiana a caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo epigr: a colori, rosso, nero, verde ed oro, azzurro. Il mar rosso è segnato a tratteggio in penna tutto rosso. Le isole segnate generalmente in verde, o dorate, o in rosso.

È una carta specialmente dell'Atlantico. Al Nord 62.° parall. N. (Terra de Bacalaos, scocia e Tartaria). All' Est : oltre la *Insula S. Laurētii*. Al sud, oltre *el streto de Ferdinado de magelanos*. All' Ovest : *rio serado* presso la California.

Scala e proiezione presenta le stesse particolarità che al foglio 1.° solo in questa il meridiano centrale è quello dello zero che passa traverso le *canarie insule*.

La Rosa di 32 rombi come al 1.° foglio,

Meno un tratto della costa occidentale dell' America, le coste sono complete. La *Scocia* separata dall'*Aglia*, mediante un canale. In Europa nessun nome, moltissimi (e posti normalmente alla spiaggia) lungo le coste dell' Africa e delle due Americhe. Molti nomi interessanti: *terra che descobrio steven comes, y de zuà steues* (*a* S. *del c. de bacalaos*), PERV, MVDVS NOVVS ecc. ecc. Lo *iucatan* un' isola ecc.

Carta V.

3.° foglio dell'Atlante generale di 3 carte in 6 pagine disegnate a penna e a pennello, di forma rettangolare, ben conservato. Occupa le pagine 12-13 dell'Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte: misura metri 0, 300 × 0, 196. È redatto in lingua italiana a caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo epigr: a colori rosso, verde, nero, oro, azzurro.

Comprende la costa marittima cominciando dal Golfo di Guinea in Africa e terminando alla costa cinese. Al Nord: Mediterraneo con *candia, rodi, ciprus*. All'Est: la costa cinese. Al Sud, l'oceano a S. del c. di B. Speranza. All'Ovest la costa di Guinea. I primi nomi sono *el Camaron, rio de zamaro, fernādo po* ecc., gli ultimi sono *china, poiano, p. dalle agoa depāciroda* (?). Moltissimi nomi massime in Africa; molti nomi alle isole dell'oceano Indiano; segnati i scogli. A Ceylan, *Seilan* a Sumatra *taprobana*.

La scala e proiezioni presentano le stesse particolarità che al foglio 1.° La rosa dei venti per indicare l'orientazione è posta al N.E. del centro di figura e precisamente al centro di uno dei 16 radianti secondari, senza divisioni nè numeri di gradi. La rosa del resto tutto come al foglio 1.°

Nell'angolo superiore a destra la solita linea col motto *mio 100 da pūto a pūto*.

Carta VI.

1.° foglio dell'Atlante delle coste occidentali d'Europa in due carte formanti 4 pagine disegnato a penna e a pennello di forma rettangolare. Occupa le pagine 14-15 dell'Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte, ben conservato, misura metri 0, 300 × 0, 196. È redatto in lingua italiana, in caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo epigr. a colori azzurro, verde, rosso, oro. La carta generalmente azzurra, ma l'*Anglia* verde, e la *Scotia* rosso, molte isole in oro.

Comprende le coste del Baltico (in piccola parte) tutte quelle del mare del Nord, le coste inglesi, scozzesi e irlandesi francesi, spagnuole e portoghesi fino al *Mondego* e ad *albufera* quindi di nuovo le coste francesi del Mediterraneo. Al Nord: Isole danesi e Iutland *(Dacia)* Settent. All'Est, parte del Bal-

tico, *antibo* e *uar* (Varo) coste francesi. Al Sud Maiorca, all'Ovest *Mondego* e *padernera* sulle coste portoghesi.

Proiezione adottata, a bussola, si ha un primo radiante nel centro di figura formato dal meridiano che forma l'asse della Gran Brettagna col parallelo che passa per la foce della *Soma* in Francia. Però la rosa dei venti per la orientazione occupa il centro della radiante N. E. fra i 16 che la proiezione forma. Nè scala nè divisione di gradi, si giudica la scala da 1: 12 milioni c.ª (?).

La Scozia ha forma quadrata ed è divisa dall' Inghilterra mediante un canale.

Carta VII.

2.° foglio dell'Atlante delle coste occidentali d' Europa in due carte, formanti 4 pagine, disegnato a penna ed a pennello di forma rettangolare. Occupa le pagine 16-17 dell' Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte, ben conservato. Misura metri 0, 300 × 0, 196. È redatto in lingua italiana a caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo epigr: a colori azzurro, verde rosso, oro, nero. Le coste in azzurro, le isole in verde o in oro.

Comprende parte delle coste E. della Francia, tutte quelle della Spagna, e parte di quelle dell' Africa occidentale, cogli arcipelaghi della Canarie ecc., fino alle Baleari. Al Nord, *molhac* sulle coste E. della Francia, appena sopra a *marbuson* e *rio d. bordeos* (rio di Bordeaux). All'Est, *acque morte* e *galuramell* sulle coste d'Algeri. Al Sud, molto più in basso del *c. di baiador*. All' Ovest: Madera e le estreme Canarie.

Scale e proiezione (vedi foglio 1.°) però in questa sono segnati i punti equid. sull'angolo super. di destra. La rosa dei venti occupa uno dei 16 radianti e precisamente quello ad E. Il meridiano centrale è presso a poco quello di *Bilbao*, il parallelo centrale è quello dello stretto di Gibilterra.

Moltissimi nomi lungo le coste e presso le Baleari, il cui nome collettivo non si trova. Si trova bensì quello delle Insule Fortunate sive Canarie e madera e p. sancto in maiuscoletto.

Carta VIII.

1.° foglio dell'Atlante dal Mediterraneo di 4 carte formanti 8 pagine, disegnato a penna ed a pennello, di forma

rettangolare. Occupa le pagine 18-19 dell' Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte: ben conservato; misura metri 0, 300 × 0, 195. È redatto in lingua italiana con caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo epigr: a colori azzurro, verde, rosso, nero e oro. Le coste in azzurro, le isole in verde, rosso ed oro.

Comprende le coste del Mediterraneo occidentale principiando alquando ad E. dello stretto di Gibilterra, e terminando ad *hostia* (Ostia) ed a *c. dansa* (capo d'Anzio) in Italia, e all'*is. de Zervi* (Gerbe) nell'Africa vi sono pure le Baleari, *Corsica, Sardinea*, l'arcip. toscano ed altre is. minori. Al Nord, il golfo di Genova; All'Est, Ostia ecc; Al Sud, *Scaladeris* in Africa; All' Ovest alquanto ad E. lo stretto di Gibilterra.

Scala 1: 6 milioni (?), la proiezione a bussola, col centro di figura ad E. dell'isola di *maiorca*; la rosa dei venti è il radiante S.E. dei 16 che risultano dalla proiezione.

Moltissimi nomi lungo le coste.

Carta IX.

2.° foglio dell'Atlante del Mediterraneo di 4 carte formanti 8 pagine, disegnato a penna e a pennello, di forma rettangolare. Occupa le pagine 20-21 dell'Atlanle Nautico N. 167 di cui fa parte, ben conservato. Misura metri 0,299 × 0,196. È redatto in lingua italiana con caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo epigr. a colori verde, azzurro, rosso e oro. Le coste in azzurro, le isole in verde e oro, o rosso. Moltissimi nomi in rosso e nero.

Comprende le coste del Mediterraneo centrale, e precisamente per le coste europee, da *varaze* in Liguria, fin oltre le Jonie e l'Albania, e per le coste africane da *p. entrecas* (E. di *bona*) a *tolometa* a N.E. di *bernich*. Al Nord il golfo di Genova e *Frivl.* All'Est: *peschera, natelico* e *streto* in Albania e *talometa* in Africa. Al Sud, la costa di Tripoli. All' Ovest, *uaraze* in Liguria, e *p. entrecas* in Affrica.

Scala e proiezione (come al foglio 1.°) il centro di figura presso le Lipari, a S.O. La rosa occupa il radiante S.O. della carta, fra i 16.

In epigrafico i nomi dei territori *Italia, Romagna*, ecc. La forma dell' Italia corretta, però troppo sviluppata la costa veneta.

Carta X.

3.° foglio dell'Atlante del Mediterraneo di 4 carte formanti 8 pagine, disegnato a penna ed a pennello, di forma rettangolare. Occupa le pagine 22-23 dell' Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte: ben conservato: misura metri 0, 298 × 0, 197, È redatto in lingua italiana a caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo epigr: a colori azzurro, verde, rosso, oro, i nomi in nero, le coste in azzurro, le isole maggiori in verde, le minori in oro. L'istmo di Suez in verde con punti neri. Il mar Rosso con tratti rossi.

Comprende il Mediterraneo orientale, cominciando dal *c. spartivento* in Italia e dall'is. Brazza, fin oltre il Bosforo, e compresevi tutte le coste greche, dell'Asia minore, della Siria, Egitto, Africa, sino a *bernich* e le isole dell'arcipelago. Al N. la *braza* (isole di Braza) e il Bosforo di Costantinopoli. All'E. la costa della Siria. Al Sud, la costa dell' Africa, e parte del mar Rosso. All'Ovest capo Spartivento.

Scala e proiezione (come al foglio 1.°) il centro di figura casca presso l' isola di *stāpalia.* La rosa dei venti occupa il N.E.

All' angolo inferiore a sinistra vi è il rosario dei punti. Appena ad E. dell'istmo di Suez vi è la leggenda *el diserto che passo soltā Selim per andar al Cairo* (Selim I regnò 1512-1520).

Carta XI.

4.° foglio dell'Atlante del Mediterraneo di 4 carte formanti 8 pagine, disegnato a penna e a pennello, di forma rettangolare. Occupa le pagine 24-25 dell'Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte: ben conservato: misura metri 0, 298 × 0, 197, È redatto in lingua italiana e latina a caratteri corsivo del 1500 e maiuscolo a colori rosso, azzurro, verde, nero, oro. Le coste azzurre, meno la Crimea, ch'è in verde, in verde anche il delta del . . . *(el fiume boristene).* Le isole sono in rosso e in oro.

Comprende: Il mar Nero (MARE MAIVS) e il mare d'Azoff (MEOTIDES PALVDES), nonchè quello di *Marmara.*

Al Nord, le foci del Tanai. All'Est, la costa E., del mar Nero. Al Sud, la costa S., del mare di *Marmara.* All' Ovest, la costa Ovest del medesimo.

Scala e proiezione (come al foglio 1.°). Il meridiano centrale è quello che passa per l'istmo di Perekop, il parallelo centrale va da *S. zorzi* (costa E. del mar nero), *a costanra* costa O.

Nei nomi spesso echi classici p. es. DATIA NVNC TRANSILVANIA, CAPADOTIA ecc. Ma anche BURGARIA, VELACHIA, MENGRELIA, ecc.

CARTA XII.

Mappamondo di anonimo in un foglio di due pagine in forma di rettangolo, nel cui centro è inscritta una figura elissoidale avente il proprio centro comune con quel del rettangolo. Occupa le pagine 26-27 dell'Atlante Nautico N. 167 di cui fa parte; ma può essere considerato come carta a se: ben conservato: misura metri 0, 299 × 0, 197. È redatto in lingua italiana e latina con caratteri maiuscolo, corsivo del 1500 a colori azzurro, rosso, verde, rosa, castagno, oro, ecc. Le terre sono in tutta bella tinta verde, più densa lungo le coste. Le montagne sono a tinte nere, ed oro. I fiumi in azzurro carico e grosso, e il *rio de la plata* con punti d'oro. Le città in viva tinta rossa e 3 punti in oro. Vi è segnato con una grossa linea azzurra *el viazo per andare a le Moluche* e *al tornar da le Moluche.* Con una linea d'oro è segnato *el viazo de peru.* Con semplici punti neri è segnato, *al viazo de fransa* (cioè al *labrador* o al *Canadà*). La costa apparisce sfumata lungo tutta la spiaggia del Chilì e la spiaggia occidentale dell'America settentrionale. Il mar Rosso è a tratteggio rosso.

Comprende tutto il globo allora noto (1536). Non vi son segnate terre oltre la *Norvegia* e l'*Islãda.* A N. e a S. oltre la terra posta a mezzodì di *el streto de ferdinando de magalanes.* Al Nord: Polo N. All'Est: *Catigara civitas,* SINVS MAGNVS e *Serica.* Al Sud: Polo S. All'Ovest CATAIO e *Svincai,* e MALUCHE INSOLE.

Scala e proiezione è quella frequente nei mappamondi che racchiude in una figura apparentemente elittica i due emisferi, segnando i meridiani a circonferenze di circolo, e i paralleli a linee rette in equidistanza fra loro. L'ovale del mappamondo è circondato da 12 venti coi nomi classici (LIBONOTOS, EVRO, AVSTER; FAVONIVS VĒ ZEPHIROS ecc.) rappresentati da teste di putti soffianti, teste ben disegnate e miniate a belle tinte rosee castagne, bionde nuotanti in una nube di azzurro carico.

È un mappamondo che si risente dell' impressioni tolemaiche, meno il continente australe che può ancora avere il suo punto d'attacco nella Terra del fuoco. Tolemaica è *Catigara* la forma del *Decan*, e sopratutto il prolungamento dei paesi nel senso delle longitudini in modo che il Pacifico è ristretto. Il Mediterraneo ha 62 gr. di longitudine. L'estr. E. dell'Asia è a c.ª 220 ad E. dal meridiano, *Tholomei* o delle Canarie ecc Il Caspio è esteso nelle long: manca Sumatra.

L'atlante nautico qui innanzi descritto appartenne già alla famiglia Erizzo di Venezia, indi passò in casa Barzizza pur di Venezia, finalmente agli Azzolin di Padova, che lo vendevano al presente possessore.

VENEZIA, Presso il Nobile *Nicolò Barozzi.*

168. — ANONIMO

1536. — Atlante manoscritto legato in cuoio rosso, su pergamena, di 14 fogli riccamente alluminato in oro. È un planisfero come il Portolano della Biblioteca di Dresda segnato F. 140ª (vedi).

Il formato e la scala sono un poco più piccolo di quelle del n. 175.

Questo manoscritto e il presente certamente provengono dalla medesima fonte, e infatti anche la colorazione ha un grande rassomiglianza. La più parte delle carte sono copie di quelle del n. 175. Le differenze principali sono: nel foglio 2ª cinque esametri latini scritti da mano posteriore sulle figure dell'elittica. I fogli 2ᵇ e 3ª corrispondono ai fogli 3ᵇ e 4ª del n. 175. Soltanto il disegno delle figure è più piccolo, e la colorazione più semplice. Presso la linea equinoziale leggesi il 1536 che è certamente la data del manoscritto. I fogli 6ᵇ e 7ª corrispondono al 7ᵇ e 8ª del n. 175: soltanto la carta è notevolmente più estesa verso Occidente, e un poco verso Oriente. Questo ms. proviene dalla Biblioteca del re Federico Augusto III. (1806-1827).

DRESDA, *Biblioteca Reale* Mss. F. 140*b*.

169. — BATTISTA AGNESE

genovese.

1536-50. — Atlante di 13 carte in una di esse è rappresentata l'America.

Incisione: Carta dell' America (in) *Kunstmann die Entdeckung America's.*

Ne scrissero: KOHL, 46 - DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 57.

MONACO, *Bibl. Reale.*

170. — VESCONTE MAGGIOLO

Genovese

1537. — Carta nautica membr. che misura m. 0, 70 × 1, 00. È redatta in lingua latina con caratteri gotici a colori diversi e dorature.

Comprende il Bacino del Mediterraneo con il mar Nero, le coste orientali dell'Atlantico dal Senegal fino alla Norvegia.

Scala 0, 011 per grado. — Proiezione piana.

PARIGI, *Dépôt des Cartes et Plans de la Marine, portefeuille 64 pièce 2.*

171. — OTTOMANO FREDUCCI

di Ancona.

1538. — Carta nautica.

Comprende il bacino del Mediterraneo, coste occidentali d'Africa e d'Europa, Temo sia incorso errore nell'assegnarla ad Ottomano Freducci e potrebbe essere di Conte d' Ottomano Freducci.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris,* 1847, VIII. 315.

ROMA, *Archivio nel Collegio di Propaganda.*

172. — ROCCO DALL'OLMO

di Ancona

1542. — Carta nautica delineata sovra pergamena misura m. 0, 658 × 1, 049. I nomi topografici sono in lingua italiana con caratteri minuscoli eleganti dell'epoca a inchiostro rosso e nero. Colori principali azzurro, rosso, giallo verde. Ottimo stato di conservazione.

Comprende le costiere dell'Atlantico dal S.O. della Scandinavia fino al Capo Bojador in Africa, bacino del Mediterraneo, del Mar Nero e Mare d'Àzof. Nel Mar Atlantico sono le Canarie, Madera, Portosanto ecc.

Proiezione piana ed una sola rosa dei Venti.

Vedute di Città specie le marittime.

Appartenne già alla famiglia Bichi di Siena dalla quale pervenne alla Biblioteca nel 1864.

SIENA, *Biblioteca Comunale*, S. V. I.

173. — BATTISTA AGNESE

di Genova

1543 (25 Giugno). — Atlante di dieci carte misura metri 0, 29 1/2 × 0, 19 1/2 senza i margini.

La scritta dice: « *Baptista Agnese Ianuensis fecit Venetiis anno domini 1543, die 25 junii* ».

Ne scrissero: LELEWEL, II. - CANALE, *St. Comm.*, 476 - DESIMONI (in) *Gior. Lig.* II. 57.

PARIGI, *Biblioteca Nazionale*.

174. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

1543 (12 febbraio). — Atlante di 13 carte disegnate a mano e legate in forma di libro. Cod. membranaceo, misura m. 0, 25 × 0, 35 1/2; stato di conservazione buono; è dettato in italiano.

Comprende: carta I. Sfera armillare tutta messa a oro ombreggiato, a sinistra della carta è una tavola annuale delle declinazioni solari - II. Sistema planetario tolemaico con i dodici segni dello zodiaco di squisito disegno a colori - III. L'Oceano Pacifico con l'America da una parte e le Molucche dall'altra - IV. Oceano Atlantico con l'Africa ed una parte d'Europa a destra e d'America a sinistra - V. Il mare Indiano fra le costiere d'Africa e le asiatiche fino alle bocche del Gange - VI. Nord-ovest dell'Europa - VII. La Spagna e l'Africa occidentale fino alle Baleari con una piccola porzione del Mediterraneo - VIII. Il Mediterraneo occidentale fino all'isola di *Pantalaria* - IX. Il bacino centrale del Mediterraneo con l'Adriatico - X. Il bacino orientale del Mediterraneo coll' Arcipelago ed il Bosforo - XI. Il mar Nero - XII. Carta generale del Mondo conosciuto proiettato in una sola elissi alla maniera del Gastaldo. I meridiani vi sono rappresentati da

semicerchi ed i parallelli con linee rette. Le terre vi sono tinte in verde ed una grossa linea scura traccia la rotta seguita da Magellano. - XIII. La terra nella sua forma sferica con i meridiani e parallelli.

Nell'interno della coperta vi è incastrata una bussola.

La sottoscrizione posta in alto della XI carta ci fa conoscere l'autore: *Baptista Agnese Januensis fecit Venetiis 1543 die 12 Februarii.*

Appartenne alla famiglia Medici e nel frontespizio si scorgono la traccie dello stemma di Cosimo I. Venne nel 1793, dal Granduca Ferdinando III donato alla Laurenziana.

Ne scrissero: Bandini, III. 710 - Baldelli Boni, *Stor. del Mil.* LLXV - Zurla, *M. Polo* II. 369 - Canale, *St. Comm.* 474 - *Atti Soc. Lig.* IV. 492 - Desimoni, *Giorn. Lig.* II. 57.

Firenze, *Bibl. Laurenziana*, serie acquisti n. 245.

175. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

1544 (5 febbraro) — Atlante mss. legato in cuoio rosso, su pergamena di 15 fogli. I nomi delle terre, dei mari e delle isole più grandi sono in latino; negli altri nomi alternano forme italiane, spagnuole e portoghesi. Le coste in tutte le carte sono azzurre; quelle delle isole più grosse, verdi; quelle delle più piccole in colori, in parte con oro; soltanto nelle ultime carte tutta la parte terrestre è verde.

I fogli 1, 2,^{a} 2,^{b} 3^{a}, 3,^{b} 4^{a} si riferiscono alla Geografia astronomica e fisica, 4^{b} e 5^{a} all' America occidentale, ed il grande Oceano, 5^{b} e 6^{a} all' America, Africa, Europa, l'Oceano Atlantico, 6^{b} e 7^{a} all'Africa; Asia del Sud, l' Oceano Indiano, 7^{b} e 8^{a} alle coste dell'Europa centrale (manca la parte Nord-Sud-Ovest), 8^{b} e 9^{a} alla Spagna, Portogallo e l' Africa del Nord, 9^{b} e 10^{a} alla parte Ovest del Mediterraneo, 10^{b} e 11^{a} alla parte centrale del Mediterraneo, 11^{b} e 12^{a} alla parte Est del Mediterraneo, 12^{b} e 13^{a} al Mar Nero, 13^{b} e 14^{a} alla carta generale ov'è indicata la via di navigazione dalla Spagna al Perù, dal Perù alle Molucche, ed il restante del viaggio tanto dalla parte occidentale che dalla meridionale (?)

Sul contorno del foglio 12 e 13^{a} si legge: *Baptista Agnese Januēsis fecit Venetiis 1544 die 5 Februarii.*

Questa carta proviene dalla Biblioteca antica elettorale di Dresda ed è molto somigliante alla carta anonima pure di Dresda del 1536. (vedi sopra)

Ne scrissero: FRANZ, *Wiener Accademie, philos. histor. clam. Band*, 82. pag. 541-564.

DRESDA, *Biblioteca Reale*, Mss. F. 140ª.

176. — BATTISTA AGNESE

genovese.

1545 (8 maggio). — Atlante di 15 tavole, mss. elegantissimo membr. in 15 fogli piegati doppio, ogni tavola occupa il foglio aperto; in ottimo stato di conservazione misura m. 0, 44 × 0, 29. È redatto in lingua latina, con caratteri del tempo; il disegno a varî colori, alluminato in oro, finamente disegnato.

Comprende: I. tav.; Indicazioni astronomiche - II. Sfera celeste - III. Zodiaco - IV. Prime scoperte americane - V. Costa Ovest d'Africa, ed Est dell'America meridionale - VI. Costa Est d'Africa ed Ovest d'Asia - VII. Coste atlantiche d'Europa - VIII. Spagna ed Africa fino al capo di Bojador. - XI. Bacino occidentale del Mediterraneo - X. Bacino orientale del Mediterraneo - XI. Bacino centrale del Mediterraneo - XII. Mar Nero - XIII. Mappamondo con la rotta del viaggio di Magellano - XIV. Arcipelago - XV. Italia, colla costa orientale dell'Adriatico.

La sottoscrizione è la seguente: *Baptista Agnese fecit Venetiis 1545 die 8 Maii.*

Appartenne al N. H. Contarini.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 10. - *Att. Soc. Lig.*, Rend. 1867. 175. - NEGRI - BERCHET - DESIMONI, (in) *Gior. Lig.*, II. 57.

VENEZIA, *Bib. Marciana*, Cl. IV. cod. 492.

177. — BATTISTA AGNESE

genovese.

1546 (18 febb.) — Atlante idrografico mss. cod. membr. di 17 fogli, di cui ciascuna carta cuopre due pagine del formato in 8º, in stato di buonissima conservazione, legato in cuoio rosso, decorato d'oro; misura m. 0. 195 × 0, 13; i limiti del contorno sono di m. 0, 154 × 0, 235. È redatto in lingua latina, italiana e spagnuola in colori azzurro, rosso, verde

e oro. Le carte rappresentano le linee delle coste e le isole, senza disegnare le montagne, i fiumi, i laghi, ec. I mari non sono marcati particolarmente, nè rilevati da colore o da tratteggio ma sono coperti da rose di compasso. Fanno eccezione il mare Rosso ed il mar Vermiglio (golfo di California) che hanno un colore rosso. Il mappamondo mostra alcuni fiumi in linee turchine, alcune montagne formanti un seguito di colline brune e qualche nome di città marcate con dei giri doppi in color d'oro. Anche le montagne del Perù sono rilevate da un color d'oro, indicazione delle famose sue miniere.

Comprende: t. 1. alcune tavole astronomiche; t. 2^a, una sfera; 2^b e 3^a, lo Zodiaco; 3^b e 4^a, parte della costa orientale dell'America, le Indie occidentali; a sinistra una parte dell'Arcipelago indiano (*gilollo*); 4^b e 5^a, l'Africa, l'Europa meridionale, le Indie occidentali, la costa orientale dell'America; 5^b e 6^a, la parte meridionale dell' Africa, l' Arabia, le Indie orientali; 6^b e 7^a, l'Islanda, la Scozia, l' Inghilterra, la Francia, l'Alemagna, le parti settentrionali della Spagna e dell'Italia; 7^b e 8^a, la Spagna ed il Portogallo, la parte del Nord-Ovest dell'Africa; 8^b e 9^a, la parte occidentale del mar Mediterraneo; 9^b e 10^a, la parte centrale del Mediterraneo, ed il mare Adriatico; 10^b e 11^a, la parte orientale del Mediterraneo con la Grecia e le coste dell'Asia minore, della Siria e dell'Egitto; 11^b e 12^a, il mar Nero; 12^b e 13^a, la Grecia col suo Arcipelago, e la costa dell'Asia minore; 13^b e 14^a, un Mappamondo; 14^b e 15^a, l'emisfero Atlantico.

Scala approssimativa: Oceano Pacifico, Oceano Atlantico e mare delle Indie (n. 1-3) 1: 90,000,000 - (n. 4 e 5): Europa occidentale, Spagna ed Africa del N.-O. 1: 12,000.000 (n. 6, 7 e 8): mar Mediterraneo 1: 8,700,000 - (n. 9): mar Nero 1: 8,700,000 - (n. 10): Arcipelago greco 1: 6,000,000 - (n. 11): Mappamondo 1: 200,000,000 - (n. 12): emisfero Atlantico 1: 126,000,000. - Proiezione piana. La rosa di 32 rombi di cui la metà è più lunga del resto.

Su la costa interna della copertura del davanti si osserva una miniatura benissimo eseguita in colori che rappresenta (in allegoria) la Pazienza trionfante dei terrori della guerra. Al disopra vi è l'iscrizione « *Tandem patientia vincit.* » Al disotto quattro esametri in latino di cui solamente i due primi sono ancora leggibili, e sono:

Tempora sint saevis licet ipsa simillima brutis
Et varios spargat discordia dira tumultus
Attamen . . . . ito Patientia robore cons . . .
Omnia . . . . . Pa . . . . . ulla . . .

Nella costa interna della copertura di dietro si osserva una bussola che ha egualmente 32 rombi, di cui 8 sono coi nomi

N. *Tramontana*	N.-E. *Grego*
S. *Ostro*	S.-E. *Scirocco*
E. *Levante*	S.-O. *Libeccio*
O. *Ponente*	N.-O. *Maestro*

La carta del mar Nero porta la sottoscrizione: *Baptista Agnese fecit venetiis 1543 die 18 Februarij.*

GOTHA, *Biblioteca Ducale,* Cod. Mem. II. 146.

178. — VISCONTE MAGGIOLO

Genovese

1547 (29 ottobre). — Carta nautica membran. misura m. 0, 466 × 0, 71.

Reca la seguente leggenda: « *Vesconte de Maiollo composuit hanc cartam in Janua anno Domini 1547, die 29 Octobris* ».

Ne scrissero: LELEWEL, II. 113 - D'AVEZAC, *Maggiolo*, 8. - *Atti Soc. Lig.*, III. LX. IV. 494, Rend. 1867, 95. 176 - DESIMONI, II. 58.

PARIGI, *Biblioteca Nazionale.*

179. — BATTISTA AGNESE

Genovese

1548. — Atlante di carte nautiche.

Vuolsi abbia appartenuto a Filippo II.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Geogr.*, Paris 1877, I. 557.

PARIGI, *Presso il Sig. Spitzer.*

180. — VESCONTE MAGGIOLO

di Genova

1549. — Atlante di 4 carte delineate su pergamena.

Comprende I. Il Bacino del Mediterraneo; II. Coste Occidentali dell'Europa e dell'Africa fino all'Equatore: vi è delineato

un lembo del Labrador sulla costa orientale dell'America del Nord; III. Grecia ed isole dell'Arcipelago; IV. Planisferio del Mondo antico con parte dell'America.

Il nome dell'autore e la data dell'Atlante si desume dalla leggenda seguente: *Vesconte de Maiollo composuit (hanc cartam) in janua Anno Domini 1549, die X Decembris.*

TREVISO, *Biblioteca Comunale.*

181. — ANONIMO

Sec. XVI (1ª metà). — Atlante in 8.° contenente 12 carte idrogeografiche disegnato sovra pergamena oltre due Planisferi e due altri fogli su cui sono disegnate la sfera ed il sistema planetario.

Appartenne al Cardinale Guido Ascanio Sforza di Santa Fiora (1534-1564) il cui stemma vedesi miniato nel primo foglio.

TORINO, *Biblioteca di S. M.*

182. — ANONIMO

Sec. XVI. (1.ª metà) — Atlante di 26 carte delineate sovra pergamena oltre due planisferi, un foglio su cui è delineato il sistema planetario, l'indicazione delle temperature nelle varie zone e due pagine di osservazioni.

Appartenne verso la metà del secolo XVI al Conte Francesco Martinengo di Brescia il cui stemma col collare dell'Ordine di San Michele di Francia vedesi dipinto nel primo foglio.

TORINO, *Biblioteca di S. M.*

183. — ANONIMO

Sec. XVI (prima metà). — Atlante di 20 carte nautiche legate a libro coperto di bulgaro con impressioni d'oro sul dorso. Ogni carta è delineata su due pagine; misura m. 0,41 × 0, 30. Caratteri rotondi dell'epoca a inchiostro rosso e nero. Contiene soltanto le denominazioni dei paesi nelle lingue italiana, spagnuola e portoghese.

Comprende: la carta I. Arcipelago greco, Asia minore, mar di Marmara e stretto di Costantinopoli. - II. Italia e sue isole, costiere di Barberia fino al Marocco, isole Baleari coste di Catalogna e di Provenza. - III. Costa d'Africa dicontro la Spagna, costiere spagnuole dalla Catalogna allo stretto di Gibilterra; coste occid. del Portogallo, Spagna, Golfo di Guascogna, Fiandra, Olanda fino alla Danimarca, Isole britanniche. - IV. Africa occid. fin al capo Verde, ultima indicazione *Illa de Palma*, Canarie, Azorre, Madera, sopra la *Lansalote* è disteso il vessillo di Genova. - V. Costiere occid. d'Africa, l'America del Nord dal Labrador fin oltre il *cabo Blanco*. A Sud-Est dell'Irlanda vedesi delineata *Illa de Brazil*. - VI. America del nord sull'Atlantico, golfo delle Antille fino all'isola de la Trinidad. - VII. America centrale, piccole Antille, Brasile, capo S. Agostino, Baia *di todos los santos* dove oggi sorge Rio Ianeiro. - VIII. Coste meridionali dell'America. - IX. Guatimala, capo Bianco, Granada, San Lucar, Panama, Baia di San Miguel, Rio del Perù, Ciudad de los Reyes (Lima), costiere dell'America merid. sul Pacifico. - X. America del Sud capo Galera, Porto d'ogni santo, punta san Miguel, capo *de lingano* capo California ecc. - XI. Costiera Nord dell'America sul Pacifico, e cinesi da *Ninpo* ad Anjan, *isola del Giapan*. - XII. Costiera occid. dell'Africa *dal rio san Gioan* al golfo di Faldas con le isole del Capo verde, Fernando Po, Principe, San Tomè ecc. - XIII. Costiere d'Africa da Benguela fino al *cabo de Buena Speranza* e da questo fino a Zanzibar con l'isola di San Lorenzo (oggi Madagascar) le Seychelles ecc. Vi s'incontrano nomi topografici adoperati da Alvise Cadamosto nella sua relazione del 1455, come *Rio de Çanaga*, *Budomel*, *Illa de palma* ecc. - XIV. Costiera di levante dell'Africa da Zanzibar al capo Guardafui proseguendo entro il mar Rosso e delineando tutto il contorno dell'Arabia, il golfo Persico, le coste dell' odierno Belucistan fino alla foce dell'Indo. - XV. Altro profilo del golfo Persico fino all'Indo, e porzione del mar Rosso con Suez, della costiera di Siria da capo del Gallo vicino a Larissa ad Ajas e costiere del mar Caspio, contorno parziale del mar Nero con la penisola taurica, periplo del mar d'Azof. - XVI. Penisola indiana dall'Indo alle foci del Gange, Birmania, Malacca le isole Ceylan, Andaman, Nicobar, Sumatra, golfo di Siam (provincia *Sian*) fino al capo *di pulo campaa*. - XVII. Coste dell'Aracan, Malacca, *Sian*, *Cunchin-*

china, Sumatra, Giava ed altre isole della Sonda, Molucche, Borneo, (*Barnej*). - XVIII. Arcipelago delle Molucche fra cui Tidor, *Sanguos*, Messava, Satangan, Cagaian, Gilolo, Timor ecc. - XIX. Coste dell'Asia orientale, Cocincina e Cina da Canton fino oltre Zaiton (Hang-ceu-fu). Rimpetto alle costiere cinesi molte isole fra cui una dove s'innalza una montagna con vulcano ardente. - XX. Costiere della Cina, *Ninpo, Zaiton, Quinsas*, Pangin (Pechino?) Anjan di cui delinea lo stretto; l'isola del Giappone in cui sono delineati i seguenti nomi topografici, *cangolina, nomi, coa negro, neaco* (Meaco?) *hason, mazacar, Forza.*

ROMA, *Bibl. Angelica*, Carte nauticae 3.

184. — GIACOMO RUSSO

di Messina.

1549. — Atlante rettangolare membr. in un foglio ripiegato in tre faccie, in stato di conservazione abbastanza buono; misura m. 0, 90 × 0, 55. È redatto in lingua italiana con carattere tondo minuto. Il disegno è a colori verde, rosso, giallo, paonazzo, turchino.

Comprende: il Portogallo, Spagna, Italia, Dalmazia, Istria, Arcipelago, isola di Candia, Turchia europea, Barberia, Tunisia, Giudea. Con al N.; Oceano Atlantico, Baltico - all' E.; Adriatico, Mar Ionio - al S.; Mediterraneo - all' O.; Turchia asiatica.

Le Rose dei venti sono ad 8 e 16 rombi.

Nella data del Portolano vi è scritto: *Iacobus Russus me fecit in nobili civitate Messanae anno domini 1549 Amen.*

PARMA, *Biblioteca Reale*, di II. 23. 1615.

185. — GIACOMO RUSSO

di Messina

1550. — Carta nautica.

Ne scrisse: CANALE, *St. Comm.*, 481, senza indicare ove si trovi.

186. — GIACOMO MAGGIOLO

Genovese.

1551. — Carta nautica con la leggenda: *Jacobus de Majollo Condam Vesconti composuit hanc cartam in janua anno Domini 1551 die 19 Marsi* (?).

Ne scrissero: KUNSTMANN, *Die Entdeckung*, ecc. 136 - THOMAS, *Catalogo dei Mss. della R. Bibl. di Monaco*, VII. 271 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 58 - *Atti Soc. Lig. Rend.* 1867, 93-95, 176, III CXI, CXII.

MONACO, *Biblioteca Reale.*

187. — BATTISTA AGNESE

genovese.

1553. — Atlante membr. ?
(Ne è dubbia l'esistenza).

Ne scrissero: MATKOWIC, *S. K.* 10 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II, 50.

VENEZIA, *Bibl. Marciana.*

188. — GIACOMO MAGGIOLO

genovese.

1553. — Carta nautica membr. delle dimensioni di metri 0, 75 × 0, 95.

Porta la seguente leggenda in italiano: *Iacobo de Maiolo quondam Vesconte ha compito de componere questa charta in Genova l'anno del Signore 1553 ha dì 13 de Aprilis.*

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.* IV. CLVI e CCXLIV - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 58.

GENOVA, presso casa privata.

189. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

1553. — Atlante di 32 carte.

Ne scrissero: NEGRI e BERCHET, 12 - *Atti Soc. Lig. Rend.* 1867. 176 DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 59.

VENEZIA, presso il conte Donà.

190. — ANONIMO

1553. — Atlante in 4 carte membr. in f.° piccolo.
Le leggende sono in italiano.

Ne scrisse: MATKOWIC, *S. K. in Wien*, 13.

VIENNA, *Bibl. Imperiale*, Mss. 623.

191. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

1554 (20 Ottobre). — Atlante di 36 carte, membr. in 36 fogli piegati e legati a forma di libro, che aperte misurano m. 0, 59 × 0, 44. È redatto in lingua latina con alcune leggende in dialetto veneziano, con caratteri del tempo assai nitidi, Il disegno è a molti colori, miniature e oro.

Comprende: le prime 15 tavole sono le precedenti dell'Atlante 1545 n. 176. La 16ª, Sicilia - 17ª, Morea - 18ª, Candia - 19ª, Cipro - 20ª, Lesbo e Asia minore - 21ª Negroponte - 22ª, Scio - 23ª, Rodi - 24ª, Malta - 25ª, Europa orientale - 26ª, Gran Brettagna ed Irlanda - 27ª, Spagna - 28ª, S.-E. Francia - 29ª, Scandinavia e Islanda - 30ª, Palestina - 31ª, Penisola del Sinai, Arabia, Egitto - 32ª, Africa - 33ª, Toscana - 34ª, 35ª, La terra col viaggio di Magellano - 36ª, Francia.

Proiezione piana. La rosa dei venti di 16 rombi.

La carta 16ª è terrestre, rappresenta tutta la Sicilia colorata coi monti, fiumi, città, paesi ec. ec.

La carta 17ª venne riprodotta dal *Sathas* nei *Monumenta Historiae Ellenicae*.

La leggenda seguente trovasi nella 10.ª carta: *Baptista Palnese* (leggi Agnese) *fecit Venetiis anno domini 1554 die 20 Octobris.*

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 13. - CANALE, *St. del Comm.*, 475. - BERCHET, *Portolani*. - NEGRI, *Gior. Marina* - *Atti Soc. Lig.*, IV. 492. - DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 59.

VENEZIA, *Bib. Marciana*, Cl. IV. cod. 6.

192. — ANGELO FREDUCCI

di Ancona.

1556. — Atlante nautico e geografico in cinque fogli discretamente conservato, disegnato a mano su carta; misura

m. 0, 45 × 0, 35. È redatto in lingua italiana con caratteri latini di vari colori.

Comprende: l'Asia e l'Europa.

Vi si osserva la sottoscrizione dell'autore così: *Angelus Eufredutius Anconitañ, composuit anconae de año dñi M. D. LVI.*

MANTOVA, *Bibl. Governativa*, Mss. E. V. 10. n. 646.

193. — ANTONIO MILLO

veneziano.

1557. — Atlante.

Ne scrisse: SMYTH, 329.

LONDRA, *Museo Britannico* (Bibl. Cotton Julius E. II).

194. — GIACOMO MAGGIOLO

di Genova.

1561 (25 novembre). — Carta nautica delineata a mano sovra pergamena, misura m. 0, 82 × 0, 50; in ottimo stato di conservazione.

Comprende: il bacino del Mediterraneo e dell' Adriatico con parte del mar Nero; le costiere Nord-ovest d'Europa non oltrepassano il capo Finisterre e nell'Africa occid. si ferma al di là del capo Bojador nel *golfo de Canalis*: mancano le Canarie.

Proiezione piana con 3 grandi rose di venti ed una più piccola a 32 rombi.

Nei principali Stati campeggiano le immagini dei Sovrani seduti in trono con a fianco il vessillo spiegato: bandiere altresì sormontano le principali città fra cui Genova vi è delineata e dipinta con più accurato lavoro. Nell'Africa si veggono al di là della catena dell'Atlante allineati tre superbi padiglioni a vari colori ed oro per indicare forse lo stato nomade di quelle popolazioni.

La sottoscrizione è la seguente: *Jacobus de Maiolo filius magistri Veschonti composuit hanc cartam in ianua anno domini 1561 XXV novembris in lospitaleto.*

Ne scrisse: AMAT, *Del Planisferio di B. Pareto* (in) *Mem. Soc. Geog.* v. I.

ROMA. *Bibl. Vittorio Emanuele.*

195. — GIACOMO MAGGIOLO

genovese.

1562 (10 ottobre). — Carta nautica membr. della dimensione circa di m. 1, 14 × 0, 84.

Ha la seguente leggenda: *Jacobus Vesconte de Maiollo composuit haac cartam in janua anno Domini 1562 die X. Octobrij.*

Ne scrisse: Desimoni (in) *Giorn. Lig.* II. 60.

Londra, *Museo Britannico* Ms. 6810.

196. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

1562 (4 febbraro). — Carta nautica in un foglio, disegnata a penna su carta pecora, in stato di conservazione mediocre, alquanto però maltrattata, essendosi ritrovata in fine di un antico volume, a cui pur serviva di custodia, e incollata in parte alla coperta di esso; di forma rettangolare. Mostra però di essere stata tagliata mancando della incorniciatura in un lato; e precisamente il contorno ad Ovest ove, oltre a tale mancanza, trovasi solo a metà la rosa dei venti. Misura m. 0, 84 × 0, 60. È redatta in lingua italiana, meno la data e firma dell'autore ch'è in latino, in caratteri semigotici, scrittura del tempo; a inchiostro rosso e nero; il contorno delle terre è azzurro; il mar Rosso è rappresentato con tratti a penna in rosso, le isole di minori dimensioni sono tutte quante colorate in rosso, verde e giallo metallico.

Comprende: quasi tutta l'Europa, non mancandovi che la sola parte settentrionale della Scandinavia e della Russia. E però vi si comprende il mar Baltico, l'Atlantico sino alle Canarie, tutto quanto il Mediterraneo ed il mar Nero, più una parte del mar Rosso.

I limiti di questa carta sono: al Nord, la costa meridionale della Svezia e Norvegia - all'Est, il mar Nero - al Sud, tutto il littorale Nord africano dalle coste del Marocco sino alla Palestina - all'Ovest, l'Atlantico, dalle isole Canarie all'altezza delle coste della Norvegia.

Proiezione piana. Rose di 16 rombi; più i mezzi rombi. - Vi sono tre Rose di venti, due nel continente africano, che corrispondono nel Marocco, e l'altra nell'Egitto; una terza nel centro della Russia; una mezza rosa si osserva delineata nell'Atlantico sul margine Ovest della carta.

Il contorno delle coste è con cura delineato a partire da Marocco, per l'intiero littorale del Mediterraneo, del mar Nero del mare di Azof, dell'Adriatico e poi per tutto quanto il Tirreno, e da Gibilterra per tutte le coste della Spagna e della Francia sino all'Olanda. Nel rimanente littorale dell' Olanda e del Baltico sono solo indicate Amburgo e Lubecca. Il tratteggio del littorale delle isole Britanniche è assai accurato meno quello occidentale della Scozia. Nessuna indicazione nel mar Rosso; nessun segno particolare. Solo nella parte inferiore della carta si trova scritto: *Baptista Agnese fecit, Venetiis 1562, die 4 Februarii.* Fu non ha guari rinvenuta dal Bibliotecario Sig. Mangeri, aderente, com'è detto, alla coperta di un antico volume cui serviva di custodia.

CATANIA, *Biblioteca Universitaria.*

197. — PAOLO FORLANI

di Verona.

1562-66. — Carta nautica.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. Paris*, 1839 - SANTAREM, CXII-CXVII.

PARIGI, *Biblioteca Nazionale.*

198. — ANONIMO

1564? — Atlante membranaceo di 5 carte disegnate a mano che misurano m. 0, 30 × 0, 46. È scritto in italiano in caratteri corsivi nero e rosso. Le coste sono miniate in oro, le isole sono dipinte con i colori della bandiera dominante. Trovasi in ottimo stato di conservazione.

Comprende: la carta I. Il mar Nero col mare d'Azof, il mar Egeo, la parte orientale del Mediterraneo e quella settentrionale del mar Rosso. - II. La parte centrale del Mediterraneo, coll'Adriatico, il Tirreno e le coste di Provenza. - III. La costa occidentale dell' Adriatico, le occidentali del

continente europeo. - IV. Le coste occidentali della penisola iberica e le africane dal capo Finisterre al capo Verde con il gruppo delle Azorre. - V. La costiera africana dal capo Verde al Rio di Carmo all'E. del capo Renoso.

La proiezione è la piana e una rosa di venti a 32 rombi trovasi nel centro di ognuna delle cinque carte.

Alcune belle miniature rappresentano le città di Genova e di Venezia, sulla seconda carta; in altre sono delineati gli stemmi di alcuni Stati. Una iscrizione nel *verso* dell'ultima carta reca la data 1564, ma senza riportare l'epoca dell'atlante al 1504, come opina il Desimoni, credo possa collocarsi nei primi decenni del secolo XVI.

Ne scrissero: Hommaire de Hell (in) *Bull. Soc. Géog. de Par.*, 1847, 295 - Desimoni (in) *Giorn. Lig.*, II. 68.

Firenze, *Bibl. Nazionale*, Cl. XIII. cod. IV.

199. — GIACOMO RUSSO

di Messina.

1565. — Carta nautica delineata su pergamena in f.°

Comprende: il Mediterraneo, l'Adriatico ed il mar Nero; la costiera occidentale d'Africa fino all'altezza delle Canarie.

Disegni di città, stemmi e l'effigie di sovrani sul trono - Nel lembo superiore vedesi dipinta la Vergine col Bambino e in un lato una gran rosa di venti.

L'autore e la data si ricava dalla seguente scritta, che leggesi in un angolo della carta: *Jacobus Russus Messanensis me fecit in nobili civitate Messane anno Domini 1565.*

Torino, *Biblioteca di S. M.*

200. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1567. — Atlante.

Ne scrissero: Santarem (in) *Boll. Soc. Géogr.*, Paris 1847. VII. 310 - Desimoni (in) *Giorn. Lig.* II. 265.

Non è indicato ove si conservi.

201. — GIACOMO MAGGIOLO

genovese.

1567 (20 febbraio). — Carta nautica in gran formato.

Comprende: il bacino del Mediterraneo ed il Nord dell'Europa colle indicazioni della Inslanda, della Russia, Tartaria ecc.

Porta la leggenda: *Jacobus Majolus condam Vescontis fecit hanc cartam genue anno Domini 1567 die 20 Februarij.*

E in due fogli incollati insieme.

Ne scrissero: *Catalog of the Entraord. collection of splendid Mss. formed by G. Libri* - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 61.

LONDRA, appartenne già a Guglielmo Libri.

202. — GIACOMO MAGGIOLO

di Genova.

1567 (3 gennaio). — Carta nautica disegnata a mano sovra pergamena con le dimensioni di m. 0, 66 × 0, 42, caratteri dell'epoca a inchiostro rosso e nero.

Comprende: la costiera italiana da *Nisa* (Nizza) a *C. Dansa* (capo d'Anzo), le isole del mar Tirreno fra cui *Lerba* (Elba) Nel centro della carta spiccano le due maggiori isole di Corsica e di Sardegna; la prima è delineata con diligenza ed esattezza.

Proiezione piana. Una rosa di venti a 32 rombi.

La sottoscrizione dice: *Jacobus Majolus fecit hanc cartam genue anno domini 1567 die 3 jannuarij.*

Ne scrisse: AMAT, *Planisf. di B. Pareto* (in) *Mem. Soc. Geogr.* v. I.

ROMA, *Bib. Vittorio Emanuele,*

203. — GIOVANNI MARTINEZ

di Messina

1567. — Carta nautica.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris,* 1847, VII. 295.

204. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1568. — Carta nautica disegnata a mano sopra pergamena; misura m. 0, 79 × 0, 70.

Comprende: costiere del Mediterraneo, del mar Nero e di quello d'Azof; le spiaggie dell'Europa occidentale vi sono delineate dal 14° al 65° di latitudine Nord.

La sottoscrizione è in questi termini: *Joan Martines en Messina any 1568.* Al disopra di essa vi è dipinta la Beata Vergine ai cui piedi sono collocati parallelli due identici stemmi con le lettere R. S. Ogni stato è distinto coll'immagine miniata del Sovrano rispettivo con spada impugnata e scudo.

Le maggiori città sonovi delineate; l'Africa contiene alcuni fra gli animali della sua Fauna.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géog.* Paris (1837) VII. 295.

FIRENZE. *Bibl. Laurenziana.*

205. — PAOLO FORLANI

veronese.

1569. — Carta nautica parziale del Mediterraneo con l'Arcipelago ed il mar Nero delineata su carta; misura m. 0, 36 × 0, 37.

La scala è di 0, 018 per miglio italiano.

PARIS, *Dépôt des cartes et plans de la Marine,* Portefeuille 63. pièce 3.

206. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1570. Atlante di 18 carte.

Ne scrisse: SMYTH, 329 - DESIMONI (in) *Gior. Lig.* II. 62, 265.

LONDRA, *Museo Britannico.*

207. — BARTOLOMEO BONOMI

anconitano.

1570. — Carta nautica.
Comprende il Mediterraneo.

ROMA, *Arch. Colonna.*

208. — GIULIO CESARE PETRUCCI

1571. — Carta nautica.

Ne fu scritto (nel) *Museo Cospiano*, 255.

Museo Cospiano.

209. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1571. — Atlante di quattro carte nautiche piegate a libro che misurano ciascuna m. 0, 31 × 0, 44. Colori variati.

Comprende: I. le costiere del Portogallo a cominciare da Oporto, lo stretto di Gibilterra e l'Africa occidentale fino al Capo verde e Rio Grande. Vi è delineato il principio delle coste del Mediterraneo fino al Capo di tre forche in Africa e ad Almeria in Europa, non mancano le Azorre, le Canarie ed il gruppo di Madera - II. Dalle costiere atlantiche d'Europa principiando dall'Olanda discende fino a Zebedik nell'Africa. Vi si notano oltre le isole Britanniche e il gruppo di Madera le leggendarie *Braxil* e *Frixlanda*. Nel Mediterraneo sono delineate le costiere di Spagna fino a Rosas con le Baleari e in Africa poco oltre Algeri - III. Bacino centrale e orientale del Mediterraneo fino all'Arcipelago e costiera africana - IV. Seguito dell'Arcipelago con le coste d'Egitto, di Siria e dell'Asia minore con il mar di Marmara, Nero e d'Azof.

Bandiera, stemmi e vedute di città e la seguente sottoscrizione: *Joan Martines en Messina any 1571.*

Appartenne già al sacerdote Prof. Bacigalupo e venne acquistato dal Cav. Montaigue Brown Console Britannico in Genova.

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 61 e 264.

210. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1571. — Carta naut. quadrangolare. Ms. membr. in un foglio, in stato di conservazione buona, misura m. 0, 75 di lunghezza × 0, 53 di larghezza. È redatto in lingua spagnuola con carattere misto gotichetto e corsivo, il disegno è a colori rosso, verde e azzurro. Le città più importanti sono segnate in rosso, le meno importanti in nero.

Comprende: il bacino del Mediterraneo e sue suddivisioni; cioè tutto il littorale dell'Africa settentrionale, della Siria e Palestina, dell'Asia minore, della Russia meridionale, della penisola slavo-greca, dell'Italia e della penisola iberica (di quest'ultima anche la costa occidentale ma non la settentrionale bagnata dal mar di Biscaglia).

La rosa dei venti di 32 rombi.

Vi si osserva qualche banderuola collo stemma dei principali Stati e città; come Barcellona, Genova, Venezia, che sono disegnate colle solite torri e campanili.

Sul collo della pergamena, che non è stato reciso, è disegnata a colori, ma poco felicemente, una Immacolata Concezione col Bambino: sotto vi è la seguente iscrizione: *Joan Martines en Messina anno 1571.*

PIACENZA, presso i Sigg. Marchesi *Casati.*

211. — ANONIMO

1571. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena di forma rettangolare le cui dimensioni sono di m. 0, 54 × 0, 76. È scritta in italiano con caratteri corsivo minuscolo. I nomi dei porti di maggior rilevanza sono scritti con inchiostro rosso, il rimanente in nero. I colori impiegati sono rosso, azzurro, oro, verde.

Comprende: le costiere del Mediterraneo, dell' Adriatico, e del mar Nero con le isole. Escendo dallo stretto di Gibilterra seguono le costiere della penisola iberica fino al capo Finisterre: le coste occidentali dell'Africa si arrestano al *cavo* d'*alto.*

La scala che vedesi sulla carta nautica ripetuta quattro volte non offre dati di proporzione per potersene valere.

La proiezione è la piana regolata sopra tre rose di venti a 32 rombi. Spiccano parecchie bandiere, e due miniature una rappresentante la città di Marsiglia, l'altra una Madonna col bambino fra le braccia che vedesi al Nord-ovest della carta vicino alla seguente iscrizione: *Angelus me fecit in Marsilia* 1571.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sez. Palatina) n. 6.

212. — GIOVANNI FRANCESCO CAMOCIO

di Venezia.

1571-72. — Atlante originariamente di 83 carte incise. Cod. cartaceo di 83 fogli dei quali sono mancanti 5 cioè: la tav. 1ª, 2ª, 44ª, 46ª, e 74ª. In stato di conservazione discreto con molte tavole macchiate, legato in pergamena. È redatto in lingua italiana con qualche nota latina a caratteri maiuscolo e minuscolo italiano in color nero. Il disegno è anche in color nero.

Comprende: una parte del Mediterraneo, con le carte speciali dei possessi veneti, la Corsica, Sardegna, Maiorca e Minorca i porti di Tunisi e Biserta, le isole della Gran Brettagna e d'Irlanda.

La scala non è indicata, la proiezione piana. Le rose dei venti sono a 8 ed a 4 rombi.

Nella tav. 3ª: sono indicati a margine i gradi di longit. e latit. con proiezione piana. Molti porti nominati nelle tav. 5ª Porto di *Pella*; tav. 6ª P. *Guarnero*; tav. 7ª P. *Zara*; tav. 9ª P. *Sebenico*; tav. 10ª *Scardona*; tav. 11ª P. *Trio*; tav. 12ª P. *Spalato;* tav. 13ª P. *Macarsca*; tav. 16ª P. *Liesna* (Lesina); tav. 17ª P. *Cattaro*: tav. 20ª P. *Castelnuovo* con rappresentazione d'una battaglia; tav. 23ª P. *Dulcigno*; tav. 27ª P. *Valona*; tav. 28ª P. *Soppoto* con rappresentazione d'una battaglia; tav. 34ª P. *Prevesa*; tav. 36ª P. *S. Maura*; tav. 43ª P. *Maina* con rappresentazione di battaglia; tav. 50ª P. *Nauplia* (Napoli di Romania); tav. 51ª *Scio*; tav. 60ª P. *Negroponte*; tav. 63ª P. *Gallipoli*; tav. 64ª e 65ª *Dardanelli*; tav. 66ª *Costantinopoli*; tav. 69ª *Rodi*; tav. 71ª *Famagusta*; tav. 72ª *Nicosia* con rappresentazione di battaglia: tav. 79ª *Elba*. Le tav.

38 e 39 rappresentano la distribuzione delle flotte nella battaglia di Lepanto. La tav. 40ª Una figura della punta dello stendardo Turco. La tav. 67ª Due Moschee di Costantinopoli.

Sul foglio 3° vi è la dedica al conte Andrea *Gradenico* (?)

GENOVA, Presso il Prof. *Gasparo Buffa.*

213. — ANONIMO

Sec. XVI. (2.ª metà) — Carta nautica in foglio del Mediterraneo.

Appartenne al Pontefice Pio V, del quale presenta lo stemma.

TORINO, *Biblioteca di S. M.*

214. — ANONIMO

Sec. XVI (2.ª metà). — Atlante nautico di 8 carte, rettangolare membran. In stato di conservazione buono, misura metri 0, 46 × 0, 295. È redatto in lingua italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli a colori rosso, nero, oro, celeste, verde, ecc.

Comprende: 1.° foglio, le spiaggie occidentali dell' Europa e N.O, dell'Africa; 2.° il bacino del Mediterraneo e l' Adriatico, 3.° il bacino orientale del Mediterraneo e l'Arcipelago; 4.° il mar Nero; 5.° l'Adriatico, 6.° le coste ed isole dell'Arcipelago; 7.° l'isola di Candia 8.° l'isola di Cipro.

Le rose dei venti sono tre nel 1.°, 1 grande e 2 piccole nel 2.°, 1 grande e 3 piccole nel 3.°, 2 grandi e 4 piccole nel 4.°, 1 grande e 2 piccole nel 5.°, 1 nel 6.°, 2 nel 7.° e 2 nell'8; tutte ad otto rombi.

Si osserva: nei primi sei fogli stemmi degli Stati e delle principali città, monti e vedute di città; nel 3.°, un aurea croce 7.° ed 8.° fiumi, monti e prospettive di città. Le ultime due carte sono più presto terrestri che nautiche.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico e Raccolta Correr.*

215. — GIROLAMO COSTO

di Genova.

Sec. XVI (2ª metà). — Carta nautica in un foglio ms., membranaceo; un po' mancante da una parte, e specialmente nella nomenclatura che ha sofferto dall'umido in più parti; misura m 0, 78 × 0, 62. È redatta in lingua italiana mista di dialetto, caratteri corsivi del tempo, colori usati nero, rosso, verde.

Comprende: il Mediterraneo e la metà del mar Nero, le coste orientali dell'Atlantico, il Iutland, l'Inghilterra e la Scozia, parte della Norvegia, la Svezia, la Danimarca, e la costa di Prussia, ecc. fino al golfo di Riga.

I suoi limiti al Nord sono: la Scozia fino ad Aberdeen la Norvegia imperfettissima, la *Ludenia* fino a Riga; - all'est Sinope e la Crimea nel mar Nero, la costa di Siria da Alessandretta giù fino all'Egitto: - al Sud Egitto e Barberia con parte della costa per lo stretto di Gibilterra fino al sud di Mazagran (*xempe*): - all'Ovest l' Inghilterra e parte della Scozia senza l'Irlanda.

Scala di latitudine dal 29° al 63°, con proiezione piana. Rose di 32 rombi.

Vi si osservano due scudi, d'Inghilterra e di Scozia.

La leggenda porta: *Carta navigatoria fatta per me Gieronimo Costo genovese in Bar(cellona).*

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.* IV. CLXIII. - Desimoni, *Gior. Lig.* 1875. p. 63 n. 69.

Genova, *Bibl. Soc. Lig. di Storia Patria.*

216. — BARTOLOMEO OLIVA

1575. — Carta nautica.

Comprende il Mediterraneo, il mar Nero ed una parte delle costiere occidentali d'Europa e dell'Africa sull' Atlantico.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris,* 1847, VII. 308.

Lisbona? Lo possedeva già il Visconte di Santarem.

217. — GIOVANNI MARTINFS

di Messina.

1579. — Carta nautica.
Comprende: il mar Nero.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr.* Paris 1847. VII. 295 - MATKOVIC, *S. K. in Wien*, 12 - CANALE, *St. Comm.* 481 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 265.

VIENNA, *Bibl. Imperiale*, Ms. n. 356.

218. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1579. — Carta nautica.
Rappresenta il Mediterraneo.

Ne scrissero: MORELLI, *Cat. Pin.*, V. 102 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 265.

219. — MATTEO GRIUSCO

1581. — Carta nautica rettangolare, membr. in un foglio ripiegato in tre faccie, il disegno è assai sbiadito e mutilata al Nord; misura m. 0, 82 × 0, 44. È redatta in vernacolo italiano; carattere comune; il disegno a colori turchino, rosso, giallo, verde.

Comprende: le Azorre, le Canarie, il Portogallo, la Spagna, l'Italia, le isole Ionie, la Turchia europea, la Barberia e la Tunisia. Con al N. Oceano Atlantico, mare di Biscaglia - all'E. Liguria, Adriatico, Arcipelago - al S. Mediterraneo - all'O. Mediterraneo, golfo di Cadice.

Le rose dei venti sono 3 ad 8 e 2 a 16 rombi.

Nella data della carta si legge: *Mateus Griusco in Civitate Maioricen*(si) *anno 1581.*

PARMA, *Biblioteca Reale*, II, 25, 1617.

220. — LUIGI CESANI

d' Idria.

1581. — Atlante di 4 tavole; Cod. membr. in 4 fogli piegati in modo da formare 8 faccie; in stato di conservazione buono con una puntura di tarlo, misura m. 0, 39 × 0, 28. È redatto in lingua italiana corretta in carattere maiuscolo e minuscolo comune; il disegno a colori verde, turchino, giallo, oro.

Comprende: il primo foglio un Mappamondo, gli altri tre l'Arcipelago, la Turchia europea ed asiatica, l'Italia, la Spagna, la Tunisia, gli stati Barbareschi, Inghilterra, Irlanda, Portogallo, Spagna.

Le rose dei venti sono 3 a 16 rombi.

Nella data del Portolano si legge: *Aloysius Cesanis Ydrontinus fecit anno domini 1581.*

Vi si osservano pure varie figure di animali, di città, di regni, tende militari e vessilli.

PARMA, *Biblioteca Reale*, II, 24, 1616.

221. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1582. — Carta nautica.

Ne scrissero: SANTAREM, *Recherches*, 306, CXIII - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 265.

PARIGI, *Bibl. dell'Arsenale.*

222. — BALDASSARE MAGGIOLO VISCONTE

di Genova.

1583. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena di forma rettangolare che misura 0, 78 × 0, 62. È scritta in lingua italiana con carattere corsivo; è ben conservata, mancano, ma senza danno, alcuni pezzi del margine Sud.

Comprende: la costa occidentale della penisola iberica dal C. di Finisterre fino allo stretto di Gibilterra, tutte le costiere del bacino mediterraneo e buona parte di quelle del mar Nero la costa occidentale d'Africa si arresta al capo Boiador.

La scala è nella proporzione di 1: 500,000 circa. La proiezione è la piana e presenta sei rose di venti delle quali 2 a 32 rombi in quattro colori, 2 ad 8 rombi in due colori e due di dimensioni più piccole pure a due colori.

La carta contiene alcune curate miniature rappresentanti i porti di Marsiglia, Genova, Venezia ed una Madonna col bambino in braccio sedente fra le nubi.

L'iscrizione che vuolsi autografa dell'autore della carta è la seguente: *Carta navicatoria de Baldasaro da Maiolo Visconte fatta nell'anno MDLXXXIII.*

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig. St. Patr.* IV. CLXIII. - *Detti Rend.* 1867 95. 178. - DESIMONI, (in) *Gior. Lig.*, II. 61.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sez. Palatina) n. 3.

223. — ANTONIO MILLO

veneziano.

1584. — Atlante.

ROMA, *Bibl. Vittorio Emanuele.*

224. BARTOLOMEO OLIVA

1584. — Carta nautica.

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

225. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1586. — Carta nautica in f.° piccolo.

Comprende: l'Europa e le sue isole, parte dell'Africa e l'Asia che guarda il Mediterraneo.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.* Rend. 1876, 100 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 265.

TORINO, *Bibl. Reale.*

226. — BALDASSARE MAGGIOLO VISCONTE

di Genova

1586. — Carta nautica che misura m. 0, 73 × 0, 35.

Porta la leggenda « *Carta navicatoria di mano di Baldassare de Majolo Visconte facta nell'anno MDLXXXVI, in Genova.*

Ne scrissero (in) *Atti Soc. Ligure.*, IV. p. CCXLVII - Desimoni, (in) *Giorn. Lig.*, II. 62.

Ventimiglia Ligure.

227. GIOVANNI MARTINES

di Messina

1586. — Carta nautica.

Comprende: Il Mediterraneo ed il mar Nero.

Ne scrissero: Lelewel, I. LXXXIV (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 310.

Roma, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

228. — VISCONTE MAGGIOLO

di Genova

1587 (20 decembre). — Planisfero delle dimensioni di di m. 0, 50 × 0, 75.

Vi è delineato il vecchio mondo e l' America dove leggesi: *Terra nova descoberta per Christoforo Colombo Januensem* (?). Nello stretto di Magellano altro scritto dice: « *Lo streito donde pasao Magajanes Portogese per andare in le isole de Maluchi de le spetiarie del Re di Spania* ». La sottoscrizione è la seguente: « *Vesconte de Maiollo composui hanc cartam in Janua de anno domini 1587 die XX Decembris* ».

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, III. CXI. e IV. CCXLVI - Canale, *St. Comm.*, 478-80 - Desimoni, (in) *Giorn. Lig.*, II. 62.

Milano, *Bibl. Ambrosiana.*

229. — GIOVANNI OLIVA

1587 (7 novembre). — Carta nautica membr.

Ha la seguente leggenda: *Joanne Oliva Ricco alias figlio de Maestro Domenico in Napole a di 7 Novembre anno 1587.*

Ne scrisse: BÖTTGER, *Mittelmeer.*

Museo Britannico, Add. Mss. 9811.

230. — JANUARIUS PIZIGANO

veneziano ?

1597. — Planisfero membr.

Ha la leggenda: *Januarius Pizigano fecit anno 1597.*

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

231 — ANONIMO

Sec. XVI (ultimo quarto). — Atlante di 10 carte nautiche delineate a mano sovra pergamena riunite in 14 fogli doppi a forma di libro; misurano ognuna m. 0, 30 × 0, 20.

Contiene nel principio una sfera d'oro con il sistema planetario ed i segni dello zodiaco il tutto splendidamente dipinto a colori smaglianti.

Comprende: carta I. Il nuovo mondo, ossia le Indie occidentali con le sue costiere. Nel Perù vedonsi le montagne dipinte a oro - II. Africa ed Europa e le costiere Americane più prossime - III. L'Africa e l'Asia meridionale - IV. L'Europa centrale - V. La Spagna e le costiere d'Africa che le stanno di rimpetto - VI. Il bacino orientale del Mediterraneo - VII. L'Italia e suoi contorni - VIII. La penisola balcanica con l'Asia minore - IX. Il mar Nero - X. il Planisfero.

Questo Atlante venne acquistato nel 1634 dal Duca Augusto pel prezzo di 200 ducati.

WOLFENBÜTTEL, *Biblioteca Ducale*, 4. 1. Ang. 4°.

232. — GIACOMO RUSSO

di Messina.

1588. — Cart. naut. in un foglio membr: disegnato a penna ed a pennello in forma rettangolare con un'appendice sporgente che serviva per avvolgerla attorno al rotolo a cui và

unita, benissimo conservata misura metri 0, 91 × 0, 68. È redatta in lingua italiana e talvolta nel dialetto, con caratteri corsivi del secolo XVI (metà) nitido, per i nomi più importanti, alcuni in romano epigrafo, altri in gotico. I colori pei nomi rosso e nero, pei prospettivi di città il rosso e il verde con qualche tratto di azzurro cinereo, se porti di mare, qualche doratura. Le coste sono segnate in rosso. L'isole e scogli notati con punteggiature rosse; il mar Rosso segnato a penna con tratteggio rosso.

Comprende al Nord le Orcadi, però senza nome che le designi. All'Est l'estremità orientale del mar Nero. Al Sud, *Çanaga* (Senegal) sulla costa occidentale dell'Africa molto più a S. del *c. blanco*. All'Ovest le Azorre, senza nome che le designi. *La Scozia* separata dall'ANGLICA TERRA per un canale. La costa germanica del mare del Nord, rivolta da S. a N.

La proiezione è a bussola, la rosa dei venti di 32 rombi, molte altre diligentemente miniate e dorate, di cui una sta presso la sporgenza della carta, e il meridiano di tal rosa passa fra le Azorre e le Canarie; le linee che descrivono i rombi quali sono verdi, quali rosse.

Ad ogni regno o principato sopra i nomi (R. DE RUSSIA ecc.) una figura alquanto barocca, di regnante in trono, colla spada nella destra e colla sinistra poggiata sullo scudo con stemma dello Stato. Alcune banderuole colle armi nazionali; qualche catena di monti. In Africa molti segni simbolici (elefanti con torri, camelli, Negri ecc.); sull'angolo interno di destra, una figura mitrata in atto di benedire con croce nella destra e sotto Il PRETE YANNI. L'isola di RODOS (Rodi) è segnata con una larga croce bianca in campo rosso (stemma dei cav. di Malta) e SIO (Scio) con croce rossa in campo bianco (stemma di Genova).

Appartenne già alla famiglia Marcello di Venezia.

PADOVA, *Archivio del Sig. Cittadella*, senat. del Regno.

233. — GIACOMO SCOTTO

di Levanto (Liguria)

1589. — Carta nautica in un foglio. Membran. naturale. Il disegno trovasi alquanto sbiadito. Misura col collo metri 0, 93 × 0, 55. È redatta in lingua latina è dipinta a più colori.

Comprende il bacino del Mediterraneo fino al mar Nero, le costiere Nord-Ovest dell'Africa.

Proiezione piana. La rosa dei venti di 16 rombi.

Vi si legge « *Iacobus Scotus januensis oppidi Levanti in Civitate veteri* (Civitavecchia) *fatiebat 1589.* Dai monti dell'Africa discendono nel Mediterraneo molti fiumi. Vi sono figure fantastiche, animali, stemmi e bandiere. In alto della carta è un crocefisso dipinto a oro e colori.

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, - MATKOVIC. *S. K. zu Venedig*, 16-17 - NEGRI, *Gior. Marina.* - BERCHET, *Portolani.* - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 62.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, Cl. IV, cod. 8.

234. — CARLO DA CORTE

Genovese

1592. — Carta nautica che misura m. 0, 60 × 0, 32 1/2 con la leggenda « *Di mano di Carlo da Corte fatta in Genova l'anno 1592* ».

Ne scrissero: MORBIO, *op. storico-numism.* 589 - DESIMONI, (in) *Giorn. Lig.*, II. 63.

MILANO, Presso Carlo Morbio.

235. — GIACOMO SCOTTO

di Levanto (Liguria)

1593. — Atlante di sette carte membr. con la leggenda: *Jacobus Scottus Genovensis anno Domini 1593, faciebat in civitade Neapoli.*

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig.* IV. CCXLVI. e *Rend.* 1867, 95, 178. - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 63.

BOLOGNA, *Bibl. dell'Archiginnasio.*

236. — VINCENZO DEMETRIO VOLZIO

di Ragusa

1593 (19 Agosto). — Atlante rettangolare. Ms. membran. di tre fogli in stato di conservazione buono. Misura metri 0, 34 × 0, 49. È redatto in lingua italiana con caratteri minuscoli romani. Il disegno a colori rosso, nero, verde, oro, azzurro.

Comprende I.° Le coste della Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, parte dell'Italia con le isole di Sardegna e Corsica, le coste Africane. II.° Italia, Sicilia, Sardegna, Corsica, la

Dalmazia, Grecia, Turchia, Asia e coste africane. III.° L'Adriatico.

Sistema di proiezione *tolemaico*. Le rose dei venti sono quattro nel I.° foglio; tre nel 2.° foglio; sei nel 3.° foglio, tutte ad 8 rombi.

Nel contorno del 1.° foglio si legge « *Vincus Demetrius voltius Raguseus fecit in civitate Neapoli die 19 agusti 1593.* » In quello del III.° foglio « *Golfo di Venetia* ». Vi sono due contorni di stemmi di varî colori, tre fregi pure a varî colori.

VENEZIA, Presso il Comm. *Nicolò Nobile Barozzi.*

237. — FRANCESCO OLIVA

1594. — Atlante di sei carte.

Ne scrisse (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 308.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

238, — GIOVANNI OLIVA

1599. — Carta naut. in un foglio membran. In ottimo stato di conservazione; misura metri 0, 60 × 0, 35. È redatta in lingua italiana con caratteri del tempo. Il disegno a colori verde, rosso, azzurro e nero.

Comprende: Il Bacino del Mediterraneo coll' Adriatico, l'Arcipelago, la costa occidentale iberica e l'Africa fino al capo Bojador.

Proiezione piana; la rosa a 16 rombi con molte linee di venti.

Le città principali sono fantasticamente rappresentate. Vi sono stemmi, bandiere e animali. Questo portolano fu lavorato in Messina come appare dalla seguente scritta: *Joannes Oliva fecit in nobili urbe Messana anno 1599.*

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. in Venedig* 17 - NEGRI, *Gior. Marina* - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, CL, IV. cod. 131.

239. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

Sec. XVI. — Atlante di 15 carte nautiche, che misurano 0, 255 × 0, 18. sono disegnate a mano sopra pergamena e

redatte in lingua italiana; i caratteri sono il capitale romano con inchiostro nero ed oro, ed il corsivo in rosso ed in nero. Colori usati sono l'azzurro, il rosso, il verde, l'oro, il bistro con tinte più o meno calde.

Comprende I. carta. Il sistema tolemaico. II. Le costiere del Pacifico, l'estrema punta d'America con lo stretto di Magellano, le coste del Messico, della Cina, la Penisola di Malacca, il gruppo delle Molucche, Ceylan. III. La costa orientale d'America e le occidentali del vecchio mondo. Molto esatta è la configurazione dell'Africa. IV. Il mare e la parte meridionale dell'India, le costiere orientali dell'Africa. Nelle carte V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, sono delineati i peripli delle coste degli indicati continenti a scala più grande; nelle rimanenti carte è rappresentato il globo terrestre (figurato con elissi schiacciata) ed una linea in oro traccia la rotta da seguire per recarsi nelle Indie Orientali vuoi girando il capo di Buona Speranza, come per lo stretto di Magellano.

All'angolo Sud-Ovest di tre carte è una scala con la leggenda *mia 100 da ponto a ponto*. La proiezione è la piana.

Nella coperta dell'Atlante è miniata una rosa di venti a 32 rombi.

Vedonsi pure segnati i gradi di longitudine e di latitudine non però come oggi si usa, ma i primi sulla linea dell'Equatore i secondi sopra una perpendicolare tracciata nel mezzo della Carta. Il lavoro dell'Agnese è esatto, diligente e finito come tutte le carte di questo valente cosmografo.

Otto testoline bionde in una delle carte e 12 in altra raffigurano i venti che vi sono scritti a fianco in capitale romano.

Havvi pure entro un ornato di finissimo lavoro uno stemma che vuolsi quello della famiglia *da Sommaja*.

È opportuno avvertire, che nessuna leggenda sincrona indica l'Agnese come autore di questo atlante. Ma sebbene sia anonimo un foglio staccato ivi inserto al tempo che reggeva la Bibl. Atto Vannucci portava scritto: *Carte di Battista Agnesio genovese.*

Ne scrissero: Canale, *St. del Comm.*, 474, 475 - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1867, 76 - Desimoni, (in) *Giorn. Lig.*, II, 59-60.

Firenze, *Bibl. Nazionale*, Classe XIII, P. cod. 5.

240. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di 14 carte.

Comprende il Mondo Antico e le costiere orientali dell'America.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 308.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

241. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica.

Comprende: Coste Occidentali dell'Africa e dell'Europa e gran parte dell'America.

Ne scrissero (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 313

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

242. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica sovra pergamena con le dimensioni di m, 0, 84 × 0, 54.

Comprende: il bacino del Mediterraneo con parte delle costiere sull'Atlantico.

Ne scrissero: *la R. Soprintendenza degli Archivî Toscani*, 29. n. 11 - WUTKE, 30.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato.*

243. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica in f. membr. miniata a diversi colori.

Comprende: il Mediterraneo, l'Adriatico ed il mar Nero. Vedesi delineato il tratto della costiera occidentale d'Africa fino alla latitudine delle Canarie indicate: *Isole Fortunate Sancti Brandani.*

TORINO, *Bibl. Reale.*

244. — ANONIMO

Sec. XVI. — Planisfero,

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 313.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

245. — ANONIMO

Sec. XVI. — Planisfero che misura m. 1, 45 × 0, 75.
Comprende: il Mondo antico; le costiere dell'Africa occidentale oltrepassano il Capo Bojador.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 315.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

246. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica.
Comprende: il Mediterraneo ed il mar Nero.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 311.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

247. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica.
Comprende: Il bacino del Mediterraneo.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 310.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

248. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica, misura m. 0, 58 × 0, 95.
Comprende: Mar Nero e Mare Mediterraneo, coste Atlan-

tiche, con l'isole Azorre, Madera e le Canarie. La leggenda in tre versi è illeggibile meno l'iniziale M... del cognome del Cartografo.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, VII. 301 - *R. Sopraint. degli Arch. Toscani*, 28, n. 10.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato.*

249. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di 10 carte membr.
Mappamondo.

PARIGI, *Bibl. Nazionale.* Ms. n. 2625.

250. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di quattro carte membr. delle dimensioni ognuna di m. 0, 45 × 0, 57.

Comprende: I. Grecia, parte dell'Epiro, le coste meridionali della Romania, Asia minore, Arcipelago greco con Rodi e Candia - II. Adriatico, costa orientale dell'Italia e occidentale dell'Illiria, Dalmazia, Epiro, Grecia e le isole lungo le coste illiriche e dalmate - III. Il Mediterraneo, l'Adriatico, mar Nero, la costiera settentrionale dell'Africa - IV. Bacino occidentale del Mediterraneo con le isole di Corsica e di Sardegna, stretto di Gibilterra e le costiere atlantiche dalle Isole britanniche fino alla costiera Nord-ovest africana con le isole adiacenti.

In un angolo di questa carta è delineato un planisfero che abbraccia l'Africa, parte dell'Asia e dell'Europa, l'America meridionale e parte della settentrionale. Nello stretto di Magellano la Terra del Fuoco è disegnata come un continente.

La proiezione è la piana e numerose sono le rose dei venti disegnate. Nella quarta carta sono segnati i gradi di longitudine da 23° a 55° Nord.

FERMO, *Bibl. Comunale.*

251. — ANTONIO . . . .

Sec. XVI. — Atlante nautico rettangolare di 9 carte membranacee. In stato di conservazione buono, misura metri 0, 45 ×

0, 31. È redatto in lingua italiana e spagnuola con caratteri maiuscoli e minuscoli. Il disegno a colori nero, giallo, rosso, oro, verde, celeste ecc.

Comprende, 1.° L'Europa occidentale; 2.° Le coste ed isole del mare Egeo; 3.° L'Adriatico; 4.° Il bacino del Mediterraneo; 5.° Le coste della Spagna e d'Africa sull' Oceano Atlantico; 6.° I paesi delle spiaggie africane al Sud del capo Verde; 7.° Il Nord d'Europa; 8.° Le spiaggie N.E. dell'America; 9.° L'Oceano Indiano.

Le rose dei venti sono nel 1.° quattro rose a 8 rombi, nel 2.° cinque a 8; nel 3.° sei a 8; nel 4.° otto a 8 e due a 32; nel 5.° dieci a 8, nel 6.° dieci a 8 e una a 16; nel 7.° due a 8 e una a 16; nell'8.° dieci a 8, una a 16 e una a 32; nel 9.° otto a 8 e due a 32.

Si osserva nel I.°, un guerriero che tiene uno stemma, città, delfino e croce aurea; nel II.°, lo stemma di Rodi e qualche fregio; nel IV.°, città, castella, bandiere; nel V.° galea, bandiere, città, ritratti di diversi costumi, negli altri, stemmi, galee. In un contorno di stemma su fondo d'oro si scorgono traccie d'una scritta, ma non fu possibile rilevare che il nome *Antonio* e la parola *mese*.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani*.

VENEZIA, *Museo Civico e Raccolta Correr*.

252. — ANONIMO

Secolo XVI. — Carta nautica in un foglio membranaceo; misura metri 0, 54 × 0, 38, disegnata in nero senz'altri colori e senza fregi.

Comprende: Il bacino del Mediterraneo orientale. La costa Ovest d'Italia è segnata solo nella parte meridionale.

Proiezione piana. Senza rosa ma colle linee dei venti.

Vi si legge il motto « *Domine probasti* » e il titolo: *Carta del navigar*. Pochi paesi vi sono indicati.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 18 - NEGRI *Gior. Marina*, - BERCHET, *Portolani*.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, Cl. IV. cod. 506.

253. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica membranacea in un foglio steso su cartone e piegato a libro. In stato di conservazione buono. Misura metri 0, 70 × 0, 42. È redatta in lingua latina, con caratteri del sec. XVI in più colori.

Comprende il bacino del Mediterraneo.

Projezione piana; la rosa dei venti ad 8 rombi.

Agli angoli vi sono gli emblemi dei 4 evangelisti in miniatura. Emerge la città di Venezia e sembra ivi precisamente disegnata la carta. Apparteneva alla collezione Canonici.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 18 - NEGRI, *Gior. Marina* - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Bibl. Marciana,* CL. IV. cod. 158.

254. — TERRACINA

di Bassano

Sec. XVI. — Due grandi globi del diametro di metri 2, su pergamena applicata alla sfera. Redatti in lingua latina con caratteri del 1600, colori varî ma sbiaditi.

Comprende I.° Globo terrestre, II.° Globo celeste.

VENEZIA, *Bibl. Marciana* (Sala del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale).

255. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica di forma rettangolare disegnata a mano sopra pergamena; misura m. 0, 88 × 0, 70. I nomi topografici (sola scrittura che figura nella carta) sono in italiano ed in caratteri corsivo rosso e nero. In buona conservazione.

Comprende le isole dell'Egeo e dell'Arcipelago greco con le costiere della Grecia e dell'Asia Minore.

Si scorge una delle grandi isole (Rodi?) coperta della croce dei Cavalieri Gerosolimitani ed una croce rossa coprire altra isola, che potrebbe essere la genovese Scio.

La carta nell'insieme ha l'aspetto di lavoro incompiuto.

FIRENZE, *Bibliot. Nazionale* (Sezione Palatina) N. 15.

256. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica in un foglio intero membran. In stato di conservazione buono misura metri 1, 00 × 0, 68. È redatta in lingua italiana, caratteri minuscoli. Il disegno a colori rosso, e verde.

Comprende le coste del Mediterraneo, mar Nero e Oceano Atlantico. Con al Nord. l' Irlanda, all'Est l'Italia, al Sud Sebastopoli, all'Ovest Tripoli.

Ha otto teste che figurano i venti.

Lo stemma nell'alto della famiglia Dandolo senza la croce campo rosso ed argento; l' ornato dello stemma è del secolo XVI.

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

257. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di 7 carte membr. in 7 fogli. In stato di conservazione buono. Misura metri 0, 34 $^3/_4$ × 0, 23 $^1/_2$ È redatto in lingua italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli a colori nero rosso, oro, giallo, celeste.

Comprende I.° Le coste indiane coll'isola Taprobana (Ceylan) II.° e III.° I due emisferi. IV.° Le coste orientali dell'Asia ed il Giappone. V.° L'Emisfero occidentale. VI.° I paesi delle coste cinesi, le isole di Giava maggiore e minore e le Molucche. VII.° Il mare della Cina.

Le rose dei venti nel I.° foglio • 2 a 9 rombi, nel IV.° una grande ed una più piccola ad 8 rombi, nel V.° tre ad 8 rombi, nel VI.° una ad 8 rombi, nel VII.° due ad 8 rombi.

Nei fogli I°, IV°, VI°, e VII°, si vedono città, bandiere galee.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

258. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica di un foglio rettangolare, membran. In cattivo stato di conservazione; misura metri 0, 86 × 0, 26. È redatta in lingua italiana con caratteri minuscoli. Il disegno a colori nero, rosso, verde, azzurro.

Comprende: il bacino del Mediterraneo, Arcipelago, mar di Marmara. Con al N. Portogallo, all'E. Venezia, al S. l'Asia minore, all'O. le coste africane.

Due rose dei venti a otto rombi, 6 più piccole pure a 8 rombi, ed altre due mezze ai limiti dell'E. ed O.

Un crocefisso nell'alto, e lo stemma di Rodi.

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

259. — ANONIMO

Sec. XVI. Carta nautica in un foglio rettangolare membran. in cattivo stato. Misura metri 0, 95 × 0, 50. Il disegno è a colori celeste, rosso, oro, verde, nero.

Comprende il bacino del Mediterraneo.

Le rose dei venti tre ad otto rombi ed una a sedici, tutte a varî colori.

Vi si osservano, città e castelli; Gerusalemme, il Monte Calvario, Costantinopoli ecc, il leone di Venezia e molti altri animali, tende, nell'alto un crocefisso, varie croci dorate, bandiere ecc.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico e Raccolta Correr.*

260. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica di forma rettangolare; membran. in un foglio ripiegato in tre faccie, in buono stato di conservazione; misura m. 0, 89 × 0, 39. È redatta in lingua italiana con caratteri tondo piccolo. Il disegno è a colori rosso, verde, turchino, paonazzo.

Comprende: Marocco, Spagna, Negroponte, Candia, Italia, Barberia, Tunisia, Arcipelago, Dalmazia, Istria. Ha al Nord, l'Atlantico, all'Est, l'Adriatico, mar Nero, al Sud, il Mediterraneo, all'Ovest, l'Africa.

Ha sette rose dei venti a 16 rombi ed un'altra ad 8 rombi.

PARMA, *Biblioteca Reale*, II. 28. 1620.

261. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante nautico di tre carte, cod. membran. legato in asse, di m. 0, 38 × 0, 51, in lingua italiana, caratteri minuscoli colorati ed in lettere capitali nere le nomenclature dei continenti e dei mari; colori usati nero, verde, amaranto, azzurro, rosso, argento; in tre fogli piegati per metà incollati nei terghi in modo da formare 6 pagine, due delle quali spiegate forma una delle tre carte.

Comprende: I. carta, Atlantico colle Canarie, Madera, Azorre, Mediterraneo sino a Marsiglia, coste d'Africa, Spagna e Portogallo, Francia, Fiandra, isole Britanniche. - II. carta, Bacino del Mediterraneo dalle isole Baleari alle coste asiatiche (Italia, Grecia ed altre coste ed isole del Mediterraneo), Mar Nero colla Crimea e parte del Mar d'Azof. - III. carta, Arcipelago greco.

Scala: 1: 5,500,000, Proiezione piana. Le rose di 32 venti, che s'incrociano nel centro delle carte; le rose dipinte in giro hanno una specie di giglio nella punta che guarda il Nord.

Si osserva nella carta I. tracciata dal N. al S. una linea verticale a spazi bianchi e gialli, dove sono segnati i gradi di latitudine boreale da 25° a 58°. Le isole Canarie si trovano a 28°; lo stretto di Gibilterra a 36°. Una croce bianca delineata nell'isola di Malta tinta di rosso mostra che questo Atlante è posteriore al 1530, nel qual anno Carlo V donò la detta isola ai cavalieri di Rodi.

Ne scrisse: *Soprint. Arch. Tosc.*, elenco 1878 pag. 26 num. 6; colla data Sec. XV.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato*, Carte nautiche ec. N. 10.

262. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di dieci carte nautiche, oltre una con note astronomiche ed una seconda con la Sfera armillare, que-

ste due in un sol foglio, altra con il sistema mondiale; una pel mappamondo, e l'ultima rappresentante il globo terracqueo, il tutto in quattordici fogli compreso quello delle due tavole distinte in un sol foglio. Sono disegnate a mano su pergamena, in perfetta conservazione. Misurano metri 0, 22 × 0, 15. Redatte in lingua latina, italiana, e spagnuola, con carattere minuscolo italiano, a colori nero, rosso, verde, azzurro, giallo, oro.

Comprende nel 1.° foglio, Tavola 1.ª Note astronomiche, - Tavola 2.ª Sfera armillare. - 2.° Sistema mondiale. - 3.° Le vicinanze dello stretto di Magellano d'ambo le parti, il Perù con altre parti dell'America superiori al Perù fino a *Salfi* e *Illa blanche* e le *isole Mollucche*. - 4.° A sinistra la parte dell'America, che riguarda l'Africa e l'Europa dallo stretto di Magellano a *Terra de baccalaos*; a destra l'Africa con parte dell'Asia e l'Europa sino alla Scozia colle isole adiacenti e infrapposte. - 5.° L'Africa senza la parte nord-ovest, e le coste asiatiche sul mare Indiano sino alla Cina inclusivamente a *goa de pāciroda*. - 6.° Le coste del Mediterraneo da Genova a *Lobrogat* sotto a Barcellona, e dell'Atlantico da *Ponte Vedra* alla *Dacia* colle isole Britanniche. - 7.° Le coste del Mediterraneo da Narbona al Nord, e *Tidelis* nell'Africa al Sud, comprese le isole Baleariche, sino a *cabeton* sull'Atlantico nella Guascogna, e a *c. de buiado* nell'Affrica colle *Insule fortunate nunc Canarie*; l'ultima isola dicontro a *c. de buiado* è quella del *ferro*. - 8.° Le coste del Mediterraneo da Gaeta in Italia sino a *baromeda* e *arenas gordas* sull'Atlantico, e da *porteti*, *scaladins* e *y. de Zerbi* nell'Africa mediterranea sino a *Salle* sull'Atlantico, comprese le isole mediterranee partendo dai due punti *Gaeta e Porteti*. - 9.° Le coste del Mediterraneo da *Salonichi e Lepanto*, sotto alle quali finisce la carta, e dal *c. de rasaosen* in Africa sino a *p. entrecux* nel Tunisino, al quale risponde *arencen* nel Genovesato all'Ovest di Genova, compresi il mar Adriatico e le isole rinchiuse in questi quattro punti. - 10.° L'Adriatico da *spalato* in Dalmazia, e *besege* sotto Molfetta in Italia col Mediterraneo da *c. spartivento* in Italia, e *teiones* in Affrica con tutta la parte orientale sino alla Palestina, compresa al Nord parte del mar Nero (*mare maius*) da *verdizo* a *panderachia* ed *agnia*. - 11.° Il mar Nero con quello di Marmara sino ad *ono*, e *c. s. Maria*. - 12.° Le coste del *p. de braza* sull'Adriatico a *scafidia* nel mar Nero, e da *par-*

teni nello stesso mar Nero a *scandelo* nella Panfilia in Asia, comprese le isole dell' Arcipelago greco, la più meridionale delle quali è *gozo* sotto a *candia*, e le coste d'Italia da *trani* sull'Adriatico a *c. spartivento* nel Mediterraneo. - 13.° Mappamondo con quasi tutta l'America, al sud l'estremità collo stretto di Magellano e vicinanze ulteriori, nella settentrionale però oltre *cuba* non sono indicati che *c. raso*, e all' estremo *bacalaos*. - 14.° Globo terraqueo; nell'America al sud dopo lo stretto di Magellano è la *terra del fuogo* e *incognita*, nel Nord è scritto: *Hispania nova*, poi *nova francia*, e all'estremo *I. laborador*.

La scala in tutte le carte di mano posteriore. La Rosa dei venti ha 32 rombi.

Nel foglio 12.° vi è uno stemma di prima mano, croce bianca in campo d'oro.

MILANO, *Bibliot. Ambrosiana*, S. P. II, 7.

263. — FRANCESCO GISOLFO

di Genova.

Sec. XVI. — Atlante di XV carte membranacee disegnate a mano che misurano 0, 26 × 0, 28. È redatto in italiano, i caratteri sono il tondino dell'epoca ed i colori nero, oro, azzurro, verde. Lo stato di conservazione è ottimo.

Comprende: la carta I. lo Zodiaco - II. Sistema tolemaico; nelle altre sono delineate le quattro parti del Mondo; Planisfero terrestre, due Mappamondi. Presenta molta analogia con l'*Anonimo* pure nella Riccardiana (vedi N. 267).

Nell'ultima carta *verso* vi è un *Sonetto* di *Francesco Martelli in laude di M. Francesco Gisolfo fattore del presente libro.*

Havvi pure uno stemma rappresentante un Grifo rampante dorato in campo rosso che vien ripetuto in tutte le 15 carte ed anco nelle copertine in pelle riccamente ornata di impressioni in oro.

Ne scrissero: *Atti Soc, Lig.* Rend. 1867. 178. - DESIMONI, *Gior. Lig.* II, 64.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana*, n. 3140.

264. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica rettangolare irregolare di un foglio che termina in un lato a punta, membranacea, misura m. 0, 94 × 0, 37; ben conservata, di carattere corsivo del tempo, nei colori verde, rosso, giallo, azzurro, oro.

Comprende: le costiere dell' Atlantico dall' Inghilterra al capo di Buona Speranza e dall'isola di Terranova alla Terra d'Umas - il Pacifico dall'altezza di Rocca Pertida (nord) a P. Dena (Sud).

Proiezione piana. La rosa dei venti ha 32 rombi.

Stemma diviso a metà orizzontalmente da una fascia turchina. Il campo inferiore d'argento, il superiore d'oro con sopra colomba bianca coronata, sormontato da una mitra vescovile con pastorale.

MILANO, *Biblioteca ed Archivio*, Sola-Busca-Serbelloni.

265. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante idro-geografico ed astronomico di 13 carte legate in pelle scura con fregi dorati disegnato a mano su pergamena ben conservato, misura m. 0,405 × 0,27. Redatto in lingua latina, italiana e spagnuola, in caratteri maiuscolo romano e minuscolo tondo, a colori oro, rosso, verde, ecc. (predomina l'oro).

Comprende: 1ª tavola di declinazione e Sfera Armillare - 2ª Sfera secondo il sistema tolemaico - 3ª l'America, le isole Molucche, parte della Cina - 4ª Planisfero - 5ª Africa, Golfo arabico, Persia ed India - 6ª Europa settentrionale e centrale - 7ª Spagna, coste d'Africa, isole Madera e Canarie - 8ª il Mediterraneo dallo stretto di Gibilterra fino alla Sicilia - 9ª Italia e sue isole, coste di Dalmazia ed Albania e coste settentrionali di Africa - 10ª Grecia, Arcipelago, Asia minore - 11ª Mar Nero e sue coste - 12ª I due emisferi terrestri riuniti in una sola Mappa - 13ª La Sfera terrestre divisa in otto parti staccate; fra l'una e l'altra sono dipinte sette Divinità corrispondenti ai pianeti e negli orli superiore ed inferiore le 12 costellazioni dello Zodiaco.

Le rose dei venti sono a 32 rombi.

In alcune delle suddette carte, specialmente nella 6ª oltre i luoghi sulle coste è segnato anche l'interno dei paesi ed il corso dei fiumi. Sulla legatura vi è l'insegna della Compagnia di Gesù. Nella pagina che prende la 1ª carta trovasi uno scudo ovale sul cui fondo rosso sono dipinte tre conchiglie. Nella pagina che segue l'ultima carta al di sotto delle abbreviature: M.co A.o M.li (Marco Antonio Micheli?) vi è uno scudo con leone d'oro rampante in campo rosso.

NAPOLI, *Bibl. Naz.* - Sala dei Mss. scaffale VIII. palchetto D. num. 6.

266. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante idro-geografico ed astronomico di 28 carte, mss. codice membr. di 28 fogli, legatura antica, benissimo conservato, misura m. 0, 395 × 0, 27. Redatto in lingua latina, italiana, spagnuola, con caratteri maiuscolo romano e minuscolo tondo; a colori oro, rosso, verde, azzurro, giallo, ecc. Predominano i più vivaci colori, l'estensione delle terre in giallo contornate di verde, il corso dei fiumi in azzurro.

Comprende: dalla 1ª all'11ª carta le stesse cose che stanno nel precedente Atlante tranne qualche differenza nelle indicazioni e nei nomi - carta 12ª l'Arcipelago greco con le coste circostanti - 13ª Svezia e Norvegia, Irlanda ed i paesi attorno al Baltico - 14ª Moscovia - 15ª Corsica e parte della Sardegna - 16ª Sicilia - 17ª Malta - 18ª Negroponte e le coste vicine - 19ª Mitilene - 20ª Chio - 21ª Candia - 22ª Rodi con le isole e coste vicine - 23ª Cipro - 24ª La Palestina con le 12 tribù d'Israele - 25ª L'Africa e parte dell'Europa e dell'Asia - 26ª Palestina ed Egitto - 27ª Una sfera terrestre rimasta incompiuta - 28ª Altra sfera con tutta la Mappa terrestre.

Le rose dei venti sono a 32 rombi.

Apparteneva come il precedente alla Compagnia di Gesù; vi si riscontrano varie figurine miniate in qualcuna delle carte e la 6ª e le ultime 16 (13ª a 28ª) sono propriamente geografiche.

NAPOLI, *Bibl. Naz.* - Sala dei Mss. scaffale VIII. palchetto D. num. 7.

267. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di 4 carte disegnate a mano sopra pergamena, che misurano ciascuna m. 0. 46 × 0, 62, sono scritte in lingua italiana con carattere romano diritto a inchiostro rosso per le città e porti principali; prevalgono i colori rosso, nero, verde e azzurro.

Comprende: la carta I. Le coste del Brasile e della Plata e parte delle coste occidentali dell'Africa fino al capo Nuñez. Nel Continente americano sono segnati il corso della Plata e dell'Amazone e due catene di montagne che corrono dal Nord al Sud. II. Parte occidentale del Mediterraneo ed il rimanente delle coste africane non disegnate nella carta I. Nel Continente africano veggonsi alberi colossali. Catene di montagne traversano la Spagna dall'Est a Ovest. Altre catene spiccano al sud dell'Africa. III. Parte orientale del Mediterraneo, l' Egeo ed il mar di Marmara fino al Bosforo. Nell'angolo S.E. vedesi disegnato un gruppo di montagne, sopra una delle quali, che è la più alta, s'innalza una croce colossale, che parrebbe accennare alla Terrasanta. IV. Con disegno conforme ma con scala circa tre volte più grande delle precedenti carte si presenta la quarta che contiene il mar Egeo, l'Arcipelago greco ed il mare di Candia, limitato dall'isola omonima.

La scala per le prime tre carte è nella proporzione di 1 a 4,500,000 circa; la proiezione è la piana e le rose dei venti sono a 32 rombi.

In tutte le carte si osservano disegni di navi, di mostri marini, di bandiere ecc.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) N.° 4.

268. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di quattordici carte disegnate a mano su pergamena; misurano m. 0, 27 × 0, 20. Redatte in lingua latina e italiana con carattere tondino del tempo. I colori usati sono oro, azzurro, verde, rosa, giallo. Benissimo conservato.

Comprende: carta I. Lo zodiaco. - II. Sistema tolemaico. - III. Isole Molucche, coste cinesi, parte dell'America. - IV. parte

dell'America, Canarie, isole del capo Verde, Europa, Norvegia, Gozia, Tartaria, mar Caspio, mar Maggiore (mar Nero), Frisia (Olanda) Fiandra, Francia, Germania, Italia, Dalmazia, Grecia, Mingrelia, Armenia, golfo Persico, Arabia, mar Rosso, Egitto, Mauritania, Etiopia, Monti della Luna, capo di B. Speranza, isola di S. Lorenzo (Madagascar), mare Indiano. - V. Egitto, Etiopia, golfo Persico, capo di B. Speranza, isola di S. Lorenzo, Calicut, Taprobana (Ceylan) mare della Cina. - VI. Europa. - VII. Seguito dell'Europa e coste d'Africa sul Mediterraneo, sull'Atlantico fino alle Canarie - VIII. Bacino occidentale del Mediterraneo - IX. Italia, le isole di Corsica e Sardegna e costiere d'Africa dalla gran Sirte a Bona - X. Italia, Sicilia, Malta, Dalmazia, Albania, Grecia e suo Arcipelago, Dardanelli, mar Nero - XI. Coste greche, Dardanelli, Bulgaria, Valacchia, Podolia, Crimea, coste del mar Nero - XII. Planisfero terrestre; vi sono disegnati i venti sotto forma di teste di putti leggermente acquarellati. - XIII. Mappamondo ai quattro lati sono raffigurati i 4 elementi sotto forme umane leggermente acquarellati - XIV. Altro Mappamondo diviso in cinque spicchi. Segni dello Zodiaco. I mesi sotto figure umane e i 4 elementi raffigurati in altrettanti animali.

La scala è di miglia 50 per posta. La rosa dei venti ha 16 rombi. Queste belle carte nautiche sono in un libro magnificamente legato con impressioni a oro esterne ed interne. Nel frontespizio è lo stemma dei Medici.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana*, N.° 3139.

269. — ANONIMO

XVI. — Carta nautica membr.
Comprende: il Mediterraneo.

Ne scrisse: NEGRI, 120.

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr*.

270. — ANTONIO MILLO

Veneziano.

Sec. XVI (fine). — Atlante di 12 fogli in pergamena legato in cuoio nero; contiene 23 carte che misurano ciascuna

entro i limiti del contorno m. 1, 02 × 0, 68 ½. È redatto in lingua latina con nomi topografici italiani e veneti ed in altre lingue d'Europa. I caratteri sono il capitale rotondo, ed il corsivo con inchiostro nero; colori usati azzurro, rosso, verde celeste, oro e argento. Trovasi in mediocre stato di conservazione.

Comprende: la carta I. Bacino del Mediterraneo, mar Nero, Caspio, costiere occidentali d'Europa fino alla *Dacia* (Danimarca), Isole Britanniche, coste occidentali d'Africa fino oltre il capo Cantin. - II. Planisfero de « *tuto el dischoperto* » cioè; il Mondo antico, l'America e parecchie isole dell'Oceania. - III. Costiere occidentali dell'America, Nuova Guinea; al Sud di essa sono delineate parecchie grandi isole al posto dell'odierna Australia con questa scritta: *India nova fu trovata nell'anno MDLXVII.* - IV. America settentrionale e parte dell'America meridionale fino al Brasile. - V. Seguito dell'America meridionale fino allo stretto di Magellano e parte del Continente africano che fronteggia l'America fino al capo di Buona Speranza; la Terra del Fuoco è delineata come il principio di un gran continente australe. - VI. Africa, Arabia, India, penisola e stretto di Malacca, isole della Sonda, parte di Giava, di Borneo, costiere della Cina fino a Nankin. - VII. Mare del Sud, costiere del Messico fino alla Sierra Nevada. regioni settentrionali della Cina, *stretto di Anian*. Qui pure vicino alla Nuova Guinea è ripetuto il delineamento di grandi isole e di un continente con la sovra indicata leggenda (n. III). - VIII. Bacino orientale del Mediterraneo con le costiere corrispondenti della Barberia, l'Arcipelago. - IX. Periplo del mar Nero e d'Azof - X. Europa centrale, parte della Francia, Germania, Austria, mar del Nord, costiere meridionali del Baltico e porzioni della Polonia, Russia, Ungheria e Transilvania. - XI. Spagna e Portogallo. - XII. Ungheria con la leggenda: *Descrittione Ungheria MDLXXXIII.* - XIII. Svizzera. - XIV. Isole Britanniche. - XV. Francia. - XVI. Danimarca, Svezia e Norvegia con parte delle costiere del Baltico. - XVII. Le Fiandre con parte dell'Olanda. - XVIII. Bacino occidentale del Mediterraneo con le isole di Sardegna e di Corsica. - XIX. Bacino medio del Mediterraneo, Sicilia, costiere corrispondenti dell'Africa settentrionale, coste meridionali della Morea. - XX. Periplo del mar Adriatico. - XXI. Bacino orientale e medio del Mediterraneo dallo stretto di

Costantinopoli alla Sicilia e Italia estrema. - XXII. Italia con Sicilia, Corsica, Sardegna del Nord, costiere di Dalmazia e d'Albania. - XXIII. Grecia fino al mar Nero con le isole dell'Arcipelago.

La proiezione delle carte è la piana con rose di venti in ogni carta. Vedonsi delineati stemmi, bandiere, navi, animali marini e allegorici; i venti sono raffigurati sotto forma di teste di puttini. I gradi di latitudine sono indicati con una scala posta verso il centro delle carte.

In alcune carte si ha la sottoscrizione: *Antonius Millo fecit.*

ROMA, *Bibl. Vittorio Emanuele.*

271. — GEROLAMO COSTO

genovese.

Sec. XVI (fine). — Carta nautica membr. misura m. 0, 80 × 0, 63. Manca di un pezzo.

Comprende: il Baltico, la Svezia e le isole della Danimarca.

La scritta dice: *Carta navigatoria fatta per me Gieronimo Costo genovese in Bar(cellona).*

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig.* IV. CIXIII - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 63-64.

GENOVA, presso la *Soc. Lig. di St. Patria.*

272. — ANONIMO

Sec. XVI (fine). Carta nautica delineata a mano sopra una pergamena di forma rettangolare che misura m. 0, 40 × 0, 61.

È redatta in lingua italiana con caratteri rotondi in rosso e corsivi in nero. Sono adoperati i colori rossi, oltremare, oro, bistro. Trovasi in ottimo stato di conservazione.

Comprende le costiere occidentali dell'Asia Minore, la costa meridionale della Romelia, l'orientale della Grecia, e le isole del mar Egeo.

Scala di 1: 1,000,000 circa. Proiezione piana con 16 rose di venti a 32 rombi.

Vedesi delineata in miniatura una galea con bandiera bianca e croce rossa. Nell' ornato della scala di proporzione è disegnato uno stemma campo rosso con otto palle d' argento, a quanto pare dalla copia presa.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) N. 9.

273. — ANONIMO

Sec. XVI (fine). — Carta nautica disegnata a mano su pergamena, ben conservata di dimensioni m. 0, 86 × 0, 46. Redatta in dialetto approssimantesi all'italiano con caratteri comuni in colori diversi.

Comprende: la stretto di Gibilterra, il Mediterraneo senza il mar Nero.

Con proiezione piana; la rosa di 32 rombi.

Questa carta proviene dalla soppressa libreria dei Cappuccini in Genova.

Ne scrisse: DESIMONI, *Gior. Lig.* II. 63.

GENOVA, *Bibl. R. Università*, 3°, stipo 2.

274. — ANONIMO

Sec. XVI ? — Portolano informe del Mediterraneo, ms. membran. in un foglio mediocremente conservato, misura m. 0, 30 × . . . ? È redatto in volgare italiano con carattere corsivo, a colori nero, giallo e rosso sbiadito.

Comprende: tutto il Mediterraneo con al Nord, la parte meridionale dell'Inghilterra; all'Est, la Siria, al Sud, *Murpresen* nel Marocco; all'Ovest Spagna e Marocco.

La rosa dei venti ha 32 rombi.

Vi è delineata la celebre madonna di Trapani, e sotto vi si legge: *Gloria Drepanensium*. Perciò se ne crede autore un trapanese.

PALERMO, *Bibl. domestica del Principe di Trabia.*

275. — ANONIMO

Sec. XVI o XVII. — Carta nautica ms. in pergamena rettangolare da 3 lati e sporgente dal lato Ovest in forma di

lingua, di m. 0,52 × 0,88 in un sol foglio in parte sbiadita e in parte macchiata; in lingua italiana, caratteri corsivi colorati; colori usati: nero con qualche tratteggio d'altri colori.

Comprende: dall'Atlantico al mare d'Azof, al N. le Isole britanniche, Danimarca, Germania, Russia fino al Don. all'E. coste russe e Turchia asiatica; al S. coste africane: all'Ovest isole Azorre, Madera e Canarie.

Scala 1: 5,000,000 circa. Projezione piana; le rose di 32 venti; tre complete sono sulla linea centrale E.-O, e quella di mezzo cade nell'isola di Sicilia; altre sono dipinte in giro aventi nella punta che guarda il N. come segno indicatore, il giglio.

Vi si osserva: nell'estremità di ponente è dipinto il Padre Eterno, figura assai evanita; prospetti di città in Europa, Asia, Africa ed in Italia dove, come al solito, Genova e Venezia. Bandiere stemmate sopra le città dipinte in prospetto.

Ne hanno scritto: WUTTKE, *Zur Geschichte der Erdkunde* 30 - *Soprint. Arch. Tosc.*, Elenco 1878, pag. 29, num. 11.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato, Carte nautiche* ecc. N. 12 (proveniente dall'Archivio diplomatico).

276. — ANONIMO

Sec. XVI-XVII. — Carte nautiche otto mss. membran.: di fogli otto, in cattivo stato di conservazione; misurano metri 0, 59 × 0, 41. Redatte in lingua latina e italiana con caratteri maiuscolo romano e minuscolo tondo rosso e nero, nei colori azzurro, rosso, verde, violetto; i fiumi sono tracciati come al solito.

Comprendono: le coste ed isole del Mediterraneo, coste occidentali d'Europa e d'Africa.

La rosa di 32 rombi.

Quattro di queste carte sono forse del XVI secolo, le altre del XVII. Vi si osservano stemmi di case regnanti, bandiere, figure, alberi.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale*. Sala dei Mss. scaffale I. palchetto B. num. 50.

277. — ANONIMO

Sec. XVII (?) — Atlante di tre carte disegnate a mano su pergamena in tre fogli ben conservate, misurano m. 0, 60 × 0,42. In lingua italiana con caratteri corsivo a colori rosso. nero, verde, azzurro. Le foci dei fiumi sono segnate con tratti azzurri.

Comprende: 1ª Spagna, golfo di Guascogna e coste meridionali della Francia, golfo di Genova, Corsica e Sardegna, coste d'Africa fino a Tunisi - 2ª Il Mediterraneo con l'Italia e sue isole, Dalmazia, Turchia, Grecia, Arcipelago, Asia minore, Siria, Egitto e tutto il lido d'Africa - 3ª L'Arcipelago greco.

Le rose dei venti sono a 32 rombi.

Nelle prime due carte sono dipinte varie città sormontate da bandiere.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale I. palchetto B. num. 51.

278. — ANONIMO

Sec. XVII? — Atlante di 17 carte, mss. cod. membran. rettangolare bellissimo di 17 fogli. In ottimo stato di conservazione. È redatto in lingua latina ed italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli. Il disegno a colori giallo, oro, rosso. azzurro, verde ecc. ecc.

Comprende nel I.° Una tavola astronomica. II.° la Sfera armillare. III.° lo Zodiaco. IV.° Il mare indiano e le coste dell'America. V.° l'Africa e l'America meridionale. VI.° L'Africa meridionale e parte dell'Asia. VII.° La gran Brettagna e l'Irlanda, il Nord ed Ovest dell'Europa. VIII.° La Spagna e le coste africane. IX.° il bacino del Mediterraneo colla Grecia. X.° Il bacino del Mediterraneo dall'isola di Sicilia. XI.° Il mar di Marmara ed il mar Nero. XII.° L'Italia, le isole di Sicilia, Sardegna e Corsica e le coste della Dalmazia. XIII.° L'Arcipelago. XIV.° Tavola rappresentante le antiche Tribù d'Israello. XV.° Il Ponto Eusino (mar Nero), il mar Caspio. XVI.° L'Islanda, la Norvegia e la Russia settentrionale. XVII.° Il Globo.

La rosa dei venti di 16 rombi in ciascuna delle carte dal N.° IV in avanti meno una di 8 rombi nella carta XV.

Nel cartone una bussola infissa coi raggi a colori sulla cartapecora, i venti a teste d'angeli. Vedute di città, figure; nella carta d'Italia sonovi i principali fiumi, le catene dei monti, le città principali, tende; nella carta XVII i venti.

VENEZIA, Presso il Senatore *Giambattista Giustiniani*.

279. — ANONIMO

Sec. XVII (principio). — Carta nautica membr. piegata in due a forma di libro; misura m. 0, 56 × 0, 405.

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 64.

GENOVA, presso il Cav. Tammar Luxoro.

280. — ANONIMO

Sec. XVII (principio). — Due carte nautiche membr.

Comprendono: I. Il Mediterraneo e le costiere Nord-Ovest d'Europa, manca il mar Nero - II. Arcipelago.

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 64,

GENOVA, presso il Cav. Tammar Luxoro.

281. — ANONIMO

Sec. XVII (principio). — Carta nautica delineata su pergamena delle dimensioni di m. 0, 447 × 0, 850; le denominazioni sono in italiano, la scrittura è in caratteri minuscoli del XVII secolo, d'inchiostro rosso e nero; colori usati rosso, oro, azzurro e giallo; è ben conservata.

Comprende: le coste europee ed africane dal capo Finisterre al capo Cantin e l'intiero bacino del Mediterraneo.

Proiezione piana con parecchie rose dei venti a varî colori.

Stemmi di Francia, di Spagna e d'Allemagna e sull'estremità occidentale della carta una Madonna col Bambino nelle braccia. Il lavoro è più presto grossolano.

SIENA, *Bibl. Comunale*, S. V. 6.

282. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1601. — Cart. nautica in un foglio membr. disegnato a penna ed a pennello di forma rettangolare con una sporgenza curva; discretamente conservato misura m. 0, 93 × 0, 82. È redatto in lingua italiana con qualche voce del dialetto e molti errori di nomenclatura in carattere corsivo dell'epoca e in epigrafo soltanto *Asia, Africa ed Europa*, a colori nero e rosso, molti prospetti di città a colori rosso a base nera e verde, qualche doratura. Le coste segnate in nero coi soliti nomi disposti perpendicolarmente alla direzione della costa. Le isole e coste son segnate da punteggiature nere. Il mar Rosso è segnato, giusta il consueto, a tutta tinta rossa.

Comprende: tutta la Scozia, l'estremità orientale del mar Nero. *Illa blanco* sulla costa Ovest dell'Africa, le Azorre senza nome che le designi. Di nomi di paesi non vi sono che l'*Irlanda, Scozia, Inghilterra* . . . La costa della Germania si dirige a Nord lungo il mare Germanico. La forma della Gran Brettagna corretta, quella della Corsica inesatta.

Proiezione a bussola; la rosa dei venti di 32 rombi, e il centro di proiezione nel centro dell'isola di Sicilia. Vi sono parecchie altre rose dei venti distribuite all'ingiro aventi diverse grandezze.

Vi si osserva sull'angolo di destra in alto lo scritto *Ioannes Oliva fecit in civitate Neapoli año 1601*; all'estremo della sporgenza curva in cui la pergamena è alquanto difettosa quest'altro: *(Q)uesta carta è de ma(r)co de Lorenzo . . . (Giu)gno año 1601*. Nelle Canarie *Ferro* è segnata con croce; *Rodo* (Rodi) con croce bianca in campo rosso; *Malta* e *Scio* con croce rossa in campo bianco.

Prospetto di Venezia in rosso colla bandiera ed il leone, molte vedute di città con bandiera ed arma senza nomi.

Appartenne in altro tempo alla famiglia Marcello di Venezia.

PADOVA, Arch. del Conte Cittadella, senat. del Regno.

283. — GIOVANNI COSTO

genovese.

1602 (5 luglio). — Planisfero in pergamena che comprende il vecchio ed il nuovo Mondo. Nella scritta: *Joannis Costo fecit hanc cartam in Ianua anno Domini 1602 die 5 julii.*

Appartenne già al chiaro M. Canale che ne facea dono nel 1844 ad Edoardo Lester, Console Americano in Genova.

Ne scrissero: CANALE, *St. Comm,* 481-82 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.* II. 64-65 - *Atti Soc. Lig.* Rend. 178.

284. — FRANCESCO OLIVA

di Messina.

1602. — Carta nautica membran.

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

285. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1603. — Carta nautica rettangolare. Ms. membr. in un foglio, in cattivo stato di conservazione corrosa in varî luoghi, misura m. 0, 465 × 0, 734. È compilata in lingua italiana con caratteri moderni o del terzo periodo; il disegno è a colori nero, giallo, rosso, celeste e verde.

Comprende: l'Europa meridionale, costa corrispondente dell'Africa e costa occidentale dell'Asia. Con al N. parte meridionale del Portogallo, della Spagna, Francia, Italia, Istria, Dalmazia, Turchia europea e littorale del mar Nero - all'E. costa dell'Asia occid. - al S. tutta la costa dell'Africa sett. - all'O. la costa occid. del Portogallo ed Oceano Atlantico.

Scala di 1: 7,000,000 (?) Proiezione piana. Le rose dei venti sono da 8 a 12 rombi e 3 a 16, dalle quali rose partono delle linee nere, verdi e rosse al centro della carta; le nere indicano gli otto venti principali, cioè N. E. S. O. N.E. S.E. S.O. N.O.; le verdi gli otto intermediarî e le rosse gli altri sedici subintermediarî.

In alto a destra si legge: *Ihesus. Ioannes Oliva fecit in civitate anno 1603.* Un nastro in colori porta la scala di proporzione. Il N. è indicato con una specie di giglio sopra od in luogo di un rombo delle rose dei venti. Gli Stati sono rappresentati da bandiere in colori innalzate sopra gruppi di fabbricati, alcuni dei quali sono cinti da mura. Genova ha il porto con lo scoglio ed il fanale sopra, Venezia la sua piazza di S. Marco. Il mar Rosso, secondo il consueto, è colorito in rosso. Sulla costa dell'Asia occid. e più vicino ad un gruppo di case, che potrebbe rappresentare Gerusalemme, vedesi un monte verde con tre croci nere.

Ne scrisse: *R. Soprin. Arch. Tosc.*, 31.

PISA, *R. Archivio di Stato.* Diplomatico, Deposito Simonelli (provenienza Dell'Oste) 1603.

286. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1608. — Carta nautica rettangolare, membr. in un foglio ripiegato in tre faccie, in istato di conservazione buono, misura m. 0, 83 × 0, 45 ½. È scritta in lingua italiana con caratteri tondo minuto. Il disegno è a colori verde, rosso, giallo, turchino.

Comprende: il Portogallo, la Spagna, l'Italia, la Grecia, la Turchia, le coste d'Africa, gli stati Barbareschi: con a Nord: il C. Finisterre - all'Est: l'Adriatico, l'Arcipelago - al Sud: la Palestina - all'Ovest: Tunisia, Barberia, Mediterraneo.

Le rose, una ad 8 rombi e sei a 16 rombi, tre delle quali dimezzate.

Nella carta vi si osservano figure di animali, di città e vessilli.

PARMA, *Bibl. Reale* II. 2. 1618.

287. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1612. — Carta nautica in un foglio rettangolare, ms. membr. sopra tela distesa su telaio di legno; in mediocre stato di conservazione; misura m. 0, 31 × 0, 72. Il dettato è in lingua latina con caratteri latini. Il disegno è a colori varî.

Comprende: al Nord; costa della Spagna, Francia, Italia, Turchia e mar Nero - all'Est; costa Asiatica - al Sud; costa d'Africa fino a Tangeri - all'Ovest; mare Atlantico.

Proiezione semplice configurazione geometrica sulle coordinate Nord, Sud, Est, Ovest. Una rosa a 32 rombi, quattro a 16 rombi, e due a 8.

Vi è la scritta: *Ioañes Oliva fecit in civitate Marsiglia 1612.* Le grandi città marittime sono distinte dalle altre con caseggiati e bandiere nazionali.

Ne scrisse: FINCATI, *Riv. Maritt.* (aprile 1878) Sulle rose dei venti.

VENEZIA, Museo dell'Arsenale Marittimo.

288. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1613. — Carta nautica membr.

Ne scrisse: *Catalog of British Museum,* II. 30.

LONDRA, *Museo Britannico.*

289. — GIOVANNI FRANCESCO MONNO

di Monaco (Liguria).

1613. — Carta nautica membr.

Comprende: il bacino del Mediterraneo.

Porta la seguente leggenda: *Cartam Mediterraneam ab antiquis erroribus purgatam nunc cum locorum gradibus verisque ventorum viis manu propria descriptam Jo. Fran.cus Monus patefecit Ianue. Anno a Virginis partu XIII. supra milesimum sexcentesimum.*

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Gior. Lig.,* II. 65.

ROMA, *Palazzo Doria,* piano superiore.

290. — MARIO CARTARO

di Napoli

1613. — Atlante idrografico di 13 carte, ms. cod. cartaceo in 13 fogli ben conservati (meno il 1.° alquanto sciupato) misura la 1.ª carta m. 0, 70 × 0, 41, le altre 0, 54 × 0, 41. Le denominazioni sono in lingua italiana con caratteri maiuscolo e minuscolo tondo; a colori azzurro, giallo, verde, rosso.

Comprende: 1.ª l'antico regno di Napoli diviso in 12 provincie. 2.ª Terra di Lavoro. 3.ª Principato Citra. 4.ª Principato Ultra. 5.ª Basilicata. 6.ª Calabria Citra. 7.ª Calabria Ultra. 8.ª Terra d'Otranto. 9.ª Terra di Bari. 10.ª Capitanata. 11.ª Contado di Molise. 12.ª Abruzzo Citra. 13.ª Abruzzo Ultra.

Nella 1.ª è dipinto lo stemma di Spagna, in ciascuna il nome del cartografo e la data.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale.* Sala dei Mss. scaffale XII. palchetto D. num. 100.

291. — FRANCESCO OLIVA

di Messina.

1614. — Carta nautica membr.

Comprende: il periplo del mar Nero.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. in Wien*, 13 - CANALE, *St. Comm.*, 482.

VIENNA, *Bibl. Imperiale*, Ms. 360.

292. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1614 (22 maggio). — Atlante idrografico di 10 carte, mss. cod. membran. 10 fogli ben conservati, misura m. 0,56 × 0,43. È compilato in lingua italiana a caratteri maiuscolo romano e minuscolo tondo, nei colori azzurro, rosso, violetto, oro. I fiumi sono segnati alle foci con strisce azzurre.

Comprende: 1.° l'Arcipelago. 2.° l'Adriatico. 3.° Sicilia e Malta con le estremità della Calabria, di Tunisi e Sardegna. 4.° Spiaggie romane e Golfo di Napoli. 5.° Golfo di Genova e spiaggie toscane. 6.° Coste meridionali di Francia. 7.° Isole Baleari e coste della Catalogna. 8.° Coste di Barberia e di Murcia con l'isola Iviza. 9.° Stretto di Gibilterra colle coste di Barberia e Granata. 10.° Coste occidentali di Barberia ed isola Madera.

Le rose dei venti son a 32 rombi.

Nella 4.ª carta stà scritto *Joannes Oliva fecit in Civitate Marsiliae, die 22 mensis maij año 1614.*

NAPOLI, *Bibl. Nazionale.* Sala dei Mss. scaffale XII. palchetto D. num. 72.

293. — PLACIDO OLIVA

di Messina.

1615. — Carta nautica ms. in pergamena rettangolare da tre lati e sporgente in forma di lingua dal lato O., di m. 0, 40 × 0, 83 in un foglio ben conservata; in lingua italiana e caratteri minuscoli rotondi; colori usati nero, verde, rosso ed altri.

Comprende: il bacino del Mediterraneo con parte del mar Nero. Con al N. la Francia meridionale, Italia continentale, Grecia, la punta della Crimea - all'E. coste russe e della Turchia asiatica - al S. Africa fino al Sahara - all'O. tutta la penisola iberica.

Scala: 1: 5,500,000 circa. Proiezione piana. Le rose di 32 venti, una delle quali completa e quasi centrale cade nell'I. di Sicilia; altre sono dipinte sulle linee orizzontali parallele da E. ad O. ed hanno un giglio nella punta che guarda il N.

Vi si osserva all'estremità di ponente dipinto un Crocefisso. Prospetti di città (Venezia e Genova in Italia). In Africa lungo la linea del deserto, un unicorno, un leone, un camello e varî palmizi. Bandiere stemmate sulle città rappresentate in prospetto.

Sottoscrizione: *Placitus Oliva fecit in nobile urbe Messane anno 1615.*

Ne scrisse: *Soprint. Arch. Tos.*, 29,

FIRENZE, *R. Arch. di Stato.* Carte nautiche ecc. N. 13 (*dall'Arch. Diplomatico*, Carte della Badia di *Vallombrosa*).

294. — SEBASTIANO CONDINA

di Messina.

1615. — Carta nautica membr. in un foglio a forma di pergamena naturale; in stato di conservazione buono, ma un po' sbiadita, misura m. 0,83 × 0,42. Il dettato è in lingua latina con caratteri del tempo.

Comprende: il Bacino del Mediterraneo colle coste occidentali iberiche e africane fino al capo Bojador.

Proiezione piana. La rosa dei venti a 8 rombi.

Nella carta si legge: *Sebastianus Condina messanensis fecit in civitate Neapolis anno 1615*. Sul collo della medesima è disegnata Maria Vergine col Bambino. Molte città sono rappresentate con stemmi, bandiere, animali.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K.* 18 - NEGRI, *Giorn. Marina* - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Bibl. Marciana* Cl. IV. cod. 505.

295. — SALVATORE OLIVA

di Messina.

1620. — Atlante di 7 carte membr. in f.° gr. che misurano compresi i margini m. 0, 61 × 0, 46.

Comprende: I. Mare Indiano dall'Indo fino alla Nuova Guinea - II. Mare Indiano da oltre il capo di Buona Speranza fino al Golfo Persico - III. L'Atlantico dalle Baleari fino al *Nagzibar*(?) - IV. Il Pacifico dal limite settentrionale del Perù fino allo stretto di Magellano, e l'Atlantico da questo medesimo stretto fino alla foce del Rio delle Amazzoni - V. L'Atlantico dalle spiaggie della Nova Francia fino all'isola della Trinità - VI. L'Atlantico con Terra Nova a occidente, l'Europa ad oriente - VII. Il Mediterraneo fino a Costantinopoli.

In alto a sinistra della carta VII si ha la seguente leggenda: *Salvator Olvia (?) fecit in civitate Marsiliae anno domini 1620.*

Appartenne in passato alla Badia di Vallombrosa donde fu nel 1811 trasportato nella Laurenziana.

FIRENZE, *Bibl. Laurenziana* n. 880.

296. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1622. — Atlante rettangolare in 5 carte, mss. membr. in cinque fogli. In stato di conservazione buono, misura metri 0,62 × 0,37. È compilato in lingua italiana con carattere corsivo. Il disegno è a colori rosso, verde, azzurro, arancio, con qualche doratura.

Comprende nel I.° tutte le coste dell'Isole britanniche, dei Paesi Bassi, della Francia settentrionale ed occidentale, della Spagna e dell'Africa dalla baia d'Arguin ad Algeri (vi sono disegnate Madeira e le Canarie); II.° tutte le coste bagnate

dal Mediterraneo, e quelle del mar Nero; III.° tutta la costa Europea da Tarragona alla penisola di Crimea (compresa); la costa asiatica da Simiso (Samsun) al confine dell'Egitto, la costa africana da questo confine a Tenes; IV.° Il solo bacino del mare Egeo e di Marmara. V.° Il solo bacino dell'Adriatico.

La scritta è la seguente: *Joannes Oliva fecit in Civitate Liburni año Domini 1622.*

Le rose dei venti sono ad 8, 16 e 32 rombi.

PIACENZA, *Biblioteca Comunale.*

297. — GIOV. FRANCESCO MONNO

di Monaco (Liguria).

1622. — Carta nautica membr.

Comprende: il bacino del Mediterraneo.

Porta la leggenda: *Cosmographia ex operibus Jo. Fran. Moni Januensis in civitate Janue anno salutis nostre XXII. supra milesimum sexcentesimum.*

Ne scrissero: (in) *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLVI. 1867, 98-178 - DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 65-66.

GENOVA, *Bibl. del Mse. Marcello Durazzo fu Giacomo Filippo.*

298. — CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1622. — Carta nautica membr.

Comprende: il Mediterraneo. La leggenda dice: *Placidus Caloiro et Oliva fecit in nobili urbe Messanae 1622.*

BOLOGNA, *Bibl. Universitaria.*

299. — ANONIMO

1623. — Carta nautica rettangolare, ms. membr. in foglio da tre lati sporgente in arco dal lato sinistro (Ovest). In cattivo stato di conservazione, il lato destro (Est) è mutilato ed uno spacco quadrangolare (0, 11 × 0, 23 circa) verso il lato sinistro che toglie via una parte della costiera d'Africa le coste orientali di Spagna, e le meridionali di Francia, ha lasciato vivo un solo frammento estremo della sottoscrizione del-

l'autore. Misura metri 0, 27 (linea N.S.) × 0. 57 (linea E.O.) È redatta in lingua italiana con caratteri rotondi miniati a colori rosso e nero. Il disegno a colori, generalmente in nero il profilo delle coste, ma Sicilia e Morea in verde, Corsica, Sardegna, Candia, Negroponte in rosso cupo. I corsi dei fiumi in azzurro; le piccole isole in varî colori; le isole di *Malta* e di *Rodi* in rosso.

Comprende: Bacino del Mediterraneo coll'Arcipelago greco, il mar di Marmara, e il principio del mar Nero. Con al Nord. Trieste (Adriatico), Salonicco (m. Egeo), Sozopoli (mar Nero). All'Est l'Asia minore. Al Sud. le coste d' Africa. All' Ovest, tutta la penisola Iberica.

La proiezione piana; le rose dei venti sono di 32 rombi. Due rose complete sono sulla linea centrale orizzontale. Parecchie altre rose sono dipinte in giro nell' incrociamento delle linee parallele orizzontali, colle parallele verticali. Ciascuna rosa ha un segno particolare nella punta che guarda il Nord.

Le isole di Malta e Rodi hanno una croce bianca distesa per tutto il campo; l'isole di *Scio* di color naturale, è tagliata ad angolo retto da una croce rossa. Della sottoscrizione dell'autore lungo la linea Nord, con orientamento Sud, ne rimane soltanto questo frammento . . . . . *erni, anno 1623.*

SIENA, Presso il Cav. *Giuseppe Palmieri Nuti.*

300. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1629. — Carta nautica in un foglio disegnata a mano, su membrana bislunga col margine superiore appuntato; misura m. 0,57 × 0,22. È compilata in italiano con caratteri del principio del sec. XVII, ed a colori cinabro, azzurro, verde e giallo, benissimo conservata.

Comprende: Spagna, Portogallo, Francia, Savoia, Schiavonia, Dalmazia, Ungheria, Russia, coste di Siria, Caramania, coste di Barberia, Marocco, Italia ed isole del Mediterraneo.

In cima alla carta è un medaglione rappresentante la Madonna col Bambino in acquarello su campo d'oro. Mediocre lavoro.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana*, n. 3829.

301. — ALVISE GRAMOLIN

di Venezia

1630. — Carta nautica rettangolare, ms. membr. in un foglio. In stato di conservazione buono solo smozzicato agli angoli occidentali. Misura metri 0, 60 × 0, 88. È redatta in lingua italiana (dialetto veneziano); i nomi dei quattro punti cardinali in latino con caratteri romani. Il disegno è a colori azzurro, celeste, oro, rosso, verde.

Comprende: il mar Nero, mar di Marmara e l'Arcipelago, con parte delle coste asiatiche. Con al Nord *Mansanoro* (sul mar Nero). All'Est. *Rodi - Argiro.* Al Sud *l'isola di Candia* All'Ovest *Modone.*

Proiezione a sistema tolemaico. Le rose dei venti due piccole a 16 rombi di varî colori, altre due mezze più grandi in oro, sui limiti del fregio che corre all' intorno, all'Est ed all'Ovest.

Nella carta vi è la scritta « *Alvise gramolin da Venetia fecce l'año 1630* ». All'angolo S.O. una fascia senza scritta. Ad Oriente all' estremità come un fregio a fiori una fascia scritta « *mia num. 100* » Molte bandiere, galee, monumenti. Uno stemma della nobile famiglia veneziana *Tagliapietra,* campo azzurro con una banda di rombi d'oro, nel cimiero un turco che tiene una fascia senza motto.

VENEZIA, Presso il Comm. *Nicolò D. Nob. Barozzi.*

302. — SALVATORE OLIVA

di Messina.

1631. — Atlante di tre carte, ms. membr. di 3 fogli. In stato di conservazione buono. Misura metri 0, 58 × 0, 42. È redatto in lingua latina con caratteri del tempo, a vari colori.

Comprende I.° Bacino del Mediterraneo. II.° Arcipelago. III.° Coste Atlantiche. L'Africa arriva fino al capo Bojador.

Projezione piana. La rosa dei venti a 16 rombi.

Vi si osservano molte città disegnate, con stemmi e bandiere; il Cosmografo scrive di averlo fatto in Marsiglia nel 1631. Il cod. apparteneva ai frati di S. Francesco della Vigna in Venezia dopo la cui soppressione passò alla Marciana.

VENEZIA, *Bibl Marciana,* CL. IV. cod. 528.

303. — BRASITO OLIVO

di Messina.

1633. — Atlante di 5 carte, membr. in 5 fogli. In stato di conservazione buono. Misura metri 0. 49 × 0, 34. Le denominazioni sono in lingua latina con caratteri del tempo. Il disegno a varî colori e doratura.

Comprende: I. Adriatico. II. Mediterraneo. III. Coste Atlantiche. IV. Simile alla II. V. Arcipelago.

Proiezione piana; rosa a otto rombi colle linee dei venti.

La carta IV simile alla II, non ha le linee dei venti, bensì vi si vedono reticolati i gradi di longitudine e latitudine, come nelle carte col sistema del Mercatore. Molte città disegnate e molte bandiere. Vi si legge « *1633. Fatto a Mesina e sivitate Brasito Olivo.*

Ne scrissero: Negri, *Gior. Mar.na* - Berchet, *Portolani* - Matkovic, *S. K. zu Venedig*, 120.

Venezia, *Bibl. Marciana*, CL. IV. cod. 126.

304. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1633. — Atlante di tre carte nautiche che misurano metri 0. 43 × 0, 61.

Comprendono: Arcipelago, Mediterraneo e coste orientali dell'Atlantico dal capo Verde allo Skager Rack.

Venezia, *Museo Civico.*

305. — ANONIMO

1633. — Atlante di cinque carte nautiche membr. della dimensione di m. 0, 435 × 0, 295.

Comprendono: la I, II e III il Mediterraneo, la IV, l'Arcipelago.

Firenze, *Bibl. Riccardiana.*

306. — PLACIDO CALOIRO

di Messina.

1633. — Atlante in tre tavole membr.

Comprende: il Mediterraneo e le coste N. O. d'Europa.

Ne scrisse: NEGRI, 129.

VICENZA, *Museo Civico.*

307. — GIOVANNI OLIVA E G. B. CAVALLINI

1636. — Carta nautica membr.

Il Desimoni dubita della sua autenticità.

Ne scrissero: *Catalog of the Extr. collection of splendid Mss. formed by G. Libri.*

LONDRA, appartenne già a Guglielmo Libri.

308. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1636. — Carta nautica in pergamena disegnata a mano, in mediocre stato di conservazione misura m. $0,72 \times 0,44\ ^1/_2$ In lingua italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli dell'epoca, quà e là dileguati; colori usati rosso, azzurro, verde ed oro.

Comprende: il bacino del Mediterraneo e le costiere sull'Atlantico del Portogallo e della Spagna fino al capo Finisterre; nell'Africa occidentale si arresta al capo Cantin.

Proiezione piana con 12 piccole rose di venti a 8 rombi e tre grandi a 32 di cui una dimezzata.

La carta ha questa leggenda: *Placidus Caloiro et Oliva fecit in nobili urbe messanae anno 1636.*

Sulle principali città sventolano stendardi stemmati ed entro un medaglione posto al di sopra della sottoscrizione è dipinta la Madonna col Bambino; lavoro rozzo a colori assai sbiaditi.

Ne scrisse: AMAT, *Planisf. di B. Pareto* (in) *Mem. Soc. Geog.* vol. I.

ROMA, *Bibl. Vittorio Emanuele.*

309. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1639. — Atlante in 4 carte membr.

VENEZIA, *Bibl.* della fondazione Querini e Stampalia.

310. — GIOVANNI BATTISTA CAVALLINI

di Livorno

1639. — Carta nautica in un foglio, disegnata a mano su pergamena, ben conservata; sue dimensioni sono m. 0, 67 × 0,44, compilata in lingua italiana con carattere corsivo del tempo a colori nero, verde, rosso.

Comprende: Il Mediterraneo, il golfo di Trieste, la bocca del Dniester, lo stretto di Perekop e il f. Kuban. All'Est la costa di Siria da Alessandretta ad Ascalona e giù verso l'Egitto. Al Sud, l'Egitto e l'Africa fino allo stretto di Gibilterra ed oltre per Mogador. All'Ovest Mogador, la costa occidentale di Portogallo e Spagna fino al c. Finisterre.

Di proiezione piana. Rose di 32 rombi.

Vi si osservano vedute di città, fortezze e bandiere.

Ne scrisse: DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II, pag. 66.

GENOVA, *Bibl. Soc. Lig. di Storia Patria.*

311. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1641. — Carta nautica in pergamena.

BOLOGNA, *Bibl. Universitaria*, num. 368.

312. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1641. — Carta nautica membr.

Ne scrisse: NEGRI, 128.

ROVIGO, *Bibl. Silvestriana.*

313. — GIOVANNI BATTISTA CAVALLINI

di Livorno

1642. — Atlante di 16 carte, ms. membran. in 16 fogli benissimo conservato misura ciascuna carta in larghezza da metri 0, 434 a 0, 445 legata in pelle di marocchino rosso, dorata sulla scanalatura e spianato. Il dettato è in lingua italiana, (nelle carte da 1 a 4, e da 11 a 16), in portoghese (nelle carte da 5 a 10), con caratteri semigotici, eseguito riccamente in oro ed in colori. Il mare è tricolore, i fiumi ed i laghi sono indicati in azzurro, le montagne alternativamente in rosso, azzurro e verde, le città sono rappresentate da gruppi di piccoli fabbricati. La parte in portoghese è opera di Antonio Sanchez compiuta in Lisbona nel 1641.

Comprende la 1.ª carta: Un planisfero con al N. il Polo Artico; all'Est « *Japio* » *Y. dos ladrones* « Nuova Ghinea »; al Sud » il Polo Antartico; all' Ovest « Porto da Aica » Nova Ghinea. La 2.ª carta: Il Mediterraneo, parte occidentale, circondata dall'Italia, il Portogallo, la Spagna, la Dalmazia, l'Albania, la Grecia ed il Nord dell'Africa. La 3.ª: Il Mediterraneo orientale, circondato dalla Grecia, la Romania, l'Asia (Palestina-Giudea) e l'Africa (l'Egitto). La 4.ª: L'Adriatico. La 11.ª: Isola e regno di Maiorica (Maiorica, Minorica, Iviza) La 12.ª: Isola e regno di Sardegna. La 13.ª: Isola e regno di Sicilia. La 14.ª: Isola di Malta (Malta, Comino, Gozo). La 15.ª: Isola e regno di Candia. La 16.ª: Isola e regno di Cipro.

Le rose dei venti di 32 rombi.

Si osservano nella prima carta del planisfero immagini di Cristo, della Santa Vergine e di due altri santi. I diversi paesi portano gli scudi dell'armi in oro ed in colori a loro proprî. Sparsi pel mare si scorgono vascelli, baleniere, galèe, ecc. ecc.

Proviene dalla collezione Romnoinckel, di Leyda e venne acquistato dal Governo olandese nel 1807.

La Aja, *Biblioteca Reale.*

314. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1643. — Carta nautica in pergamena.

Comprende: Mediterraneo, Adriatico e mar Nero.

Ne scrissero: (in) *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog.*, II. n. 645.

ROVIGO, *Accademia dei Concordi.*

315. ALBERTO DI STEFANO O SANTO STEFANO

genovese.

1645. — Atlante di 14 piccole carte in 12.°

Ne scrissero: *Catal. Bibl. Walkenäer*, 237 - DESIMONI, *Gior. Lig.* II. 67.

PARIGI, appartenne già al Barone di Walkenäer.

316. — NICOLA GUIDALOTTO

di Mandavio.

1646. — Atlante contenente 4 car e nautiche, ms. membr. in 4 fogli in buono stato di conservazione. Legato in pelle, misura m. 0, 60 × 0, 41. È redatto in lingua latina con caratteri del tempo, a diversi colori, molte isole dorate.

Comprende: I. Bacino del Mediterraneo - II. Coste occidentali Atlantiche - III. Adriatico - IV. Arcipelago.

Proiezione piana. La rosa dei venti a 8 rombi.

Nella carta I. vi è lo stemma Soranzo e la dedica a Giovanni Soranzo Bailo veneto a Costantinopoli. Nella terza evvi una bella veduta della città di Venezia con una ampollosa iscrizione. Vi sono parecchi stemmi.

L'autore, che era frate francescano, dedicava il suo lavoro: *Dom. illustriss. et Excellent. D. Joanni Superantio, equiti et in urbe Costantinopoli Bailo* ecc.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig* 19. - BERCHET. *Portolani.* - NEGRI, *Giorn. Marina.*

VENEZIA, *Bibl. Marciana* Cl. IV. cod. 10.

317. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1646. — Atlante nautico di 6 carte rettangolare membr. in buono stato di conservazione, misura m. 0, 55 × 0, 435. È redatto in lingua italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli, il disegno a colori nero, rosso, verde, oro, celeste, ecc.

Comprende: 1ª carta, i paesi occid. d'Europa ed Africa, delle isole di Corsica e Sardegna - 2ª, il bacino del Mediterraneo, l'Arcipelago ed il mar Nero - 3ª, l'Adriatico - 4ª, le coste ed isole del mare Egeo - 5ª, isole di Sicilia, Sardegna e Corsica - 6ª, isole di Cipro e Malta.

Le rose dei venti sono: 1 grande, 6 piccole, nella 1ª carta; 2 grandi e 9 piccole nelle 2ª, 2 grandi e 7 piccole nella 3ª, 4 nella 4ª, 10 nella 5ª, 5 nella 6ª, tutte ad 8 rombi.

Vi si osserva: nella 1ª carta, parte dell'emisfero con due figure che recano gli stemmi di Francia e Spagna; vedute prospettiche di città colle relative bandiere e la scala da 47° a 57°. Nella 1ª pure figure con stemmi, città, bandiere con fregi; nella 4ª lo stemma dell'isola di Rodi; nella 5ª monti, fiumi ed in abbozzo le vedute delle principali città della Sicilia e di Malta; nella 6ª lo stemma in alto dell' isola di Malta con la scritta: *Placidus Caloiro et Oliva fecit in nobili urbe messanae año 1646.*

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

318. — PLACIDO CALOIRO E OLIVA

di Messina.

1647. — Carta nautica in un foglio, ms. membr. in cattivo stato di conservazione; misura m. 0, 56 × 0, 40. Il dettato è in lingua italiana a caratteri maiuscolo romano e minuscolo tondo, a colori rosso, nero, verde. I fiumi alle loro foci sono segnati con strisce azzurre.

Comprende: la parte occidentale d' Europa e d' Africa, dalle Isole britanniche alle Canarie,

La rosa dei venti di 32 rombi.

Vi sono dipinte città sormontate da bandiere e in Africa alberi di palma. Nella parte superiore a destra si legge a stento: *Placidus Caloiro et Oliva fecit in nobili urbe Messanae anno 1647.*

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale I. palchetto B. num, 50.

319. — FRANCESCO OLIVA

di Messina

Sec. XVII (metà) — Atlante di tre carte mss. membr. in tre fogli in cattivo stato di conservazione; misurano m. 0, 60 × 0, 39. Lingua usata l'italiana, con caratteri maiuscolo romano e corsivo; a colori rosso, giallo, verde, violetto, azzurro. I fiumi sono tracciati, come al solito, in azzurro.

Comprende: 1ª e 2ª, Bacino del Mediterraneo - 3ª, Grecia, Arcipelago, Asia Minore.

La Rosa dei venti di 32 rombi.

Sono cariche d'ornamenti a vivaci colori, di stile barocco; sulle bussole vedonsi grandi gigli colorati e dorati. Nella 2ª carta sono dipinte piante e animali delle terre africane. Vi è pure delineato lo stemma di Francia. Su tutte e tre, ne' paesi di dominio ottomano vedesi lo stemma con la mezzaluna d'argento in campo rosso.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale I. palchetto B. num. 50.

320. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1653. — Atlante di 3 carte nautiche membr. montate in quadro.

Ne scrissero: (in) *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog.*, II. n. 647.

VICENZA, *Museo Civico.*

321. — GIOVANNI BATT. E PIETRO CAVALLINI

di Livorno.

1654. — Atlante di forma rettangolare, membr. in tre fogli piegati in modo da formare 6 pagine; in discreto stato di conservazione con qualche colore alquanto sbiadito; misura nel primo foglio m. 0, 43 $^1/_2$ × 0, 60; nel secondo e terzo foglio 0,43$^1/_2$×0,59$^1/_2$. Le denominazioni sono in italiano con caratteri maiuscoletto, minuscolo e comune. Il disegno è a colori verde, rosso, turchino, giallo, paonazzo.

Comprende: I. Irlanda, Inghilterra, Scozia, Gallia, Picardia, Fiandra, Catalogna, Andalusia, Galizia, Portogallo, Linguadoca, Algeria, Barberia, Marocco, Canarie, Azzorre; con al N. Europa, Algeria; al S. Oceano, isole Canarie ed Azorre; all'O. Svezia, Irlanda, Scozia. - II. Provenza, Liguria, Friuli, Istria, Dalmazia, Romania, mar Nero, Caffa, Caramania, Giudea, Egitto, Libia, Algeria; con al N. Europa mar Nero; all'E. Soria, Giudea; al S. Libia, Tripoli, Gerbe; all'O. Spagna, provincia d'Oran. - III. Grecia, Romania, Morea, Anatolia, Rodi, Candia; con al N. Morea, Grecia; all'E. Romania, Albania; al S. Anatolia, Rodi; all'Ovest, Isola di Candia.

Le rose dei venti sono 9 a 16 rombi e 18 ad 8 rombi.

Nella data del Portolano è scritto: *Giovanni Battista e Pietro Cavallini fecero in Livorno 1654.* Vi si osservano pure vessilli nazionali, figure di varie specie di animali, immagini di città al tutto ideali.

PARMA, *Bibl. Reale,* II. 2. 1619.

322. — FRANCESCO OLIVA

di Messina.

1659. — Atlante di due grandi carte nautiche, ms. membr. misura ciascuna m. 0, 56 × 0, 40. È redatto in lingua latina con caratteri del tempo, il disegno a molti colori e fregi fantastici.

Comprende: I. Le spiaggie occidentali d'Europa e d'Africa fino al capo Bojador - II. Bacino del Mediterraneo.

Proiezione piana. La rosa dei venti di 8 rombi.

Nella I. tavola si legge: *F. O. 1659,* che si volle interpretare *Franciscus Oliva* anche perchè il disegno ha molta analogia con altri suoi lavori. Vi sono vari stemmi colorati. L'Atlante apparteneva al Collegio del Rosario.

Ne scrissero: NEGRI, *Giorn. Marina* - BERCHET, *Portolani* - MATKOVIC, *S. K. zu Venedig* 19-20.

VENEZIA, *Bibl. Marciana,* Cl. IV. cod. 183.

323. — FRANCESCO MARIA LEVANTO

genovese.

1662. — Atlante di 8 carte membr.

Il Desimoni opina che possa essere la seconda parte dello *Specchio del Mare* stamp. in Genova nel 1664.

Ne scrissero: (in) *Catalogo Bibl. Durazzo*, 131 - *Atti Soc. Lig.*, IV. CXLVI - CANALE, *St. Comm.*, 178 - DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 67.

GENOVA, *Bibl. Durazzo.*

324. — ANONIMO

1662. — Carta nautica in 2 fogli membr..

Comprende: il Mediterraneo.

MILANO, *Bibl. di Brera.*

325. — ANONIMO

1662. — Carta nautica membr.

Comprende: il Mediterraneo.

BOLOGNA, *Bibl. Universitaria.*

326. — ANONIMO

1663. — Carta nautica membr.

Comprende: il mare Adriatico.

Ne scrisse: NEGRI, 121.

VENEZIA, *Museo Civico.*

327. — GIOVANNI BATTISTA CALOIRO E OLIVA

di Messina.

1673. — Carta nautica ms. membr. in un sol foglio ben conservato; misura m. 0,44 × 0,72. È compilata in lingua ita-

liana con alterazioni dialettali in caratteri maiuscolo romano e minuscolo tondo di forma rozza, a colori verde, rosso, azzurro, violetto, oro. Le foci dei fiumi sono segnate con strisce turchine.

Comprende la parte occidentale d'Europa e d'Africa, dalle Isole britanniche fino alle isole del capo Verde in un cerchio del diametro di m. 0, 22; e collocato nell' angolo inferiore a destra della carta vi è il disegno di una mappa generale della Terra. La rosa ha 32 rombi.

L'esecuzione di questa carta è alquanto rozza. Nel mezzo della Spagna e della Francia son dipinte le armi delle rispettive case regnanti. Sull'orlo a sinistra leggesi: *Gio. Batt. Caloiro et Oliva fecit in nobile et esemplare urbe messanae anno 1673.*

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* - Sala dei Mss. scaffale XII. palchetto D. num. 71.

328. — PIETRO CAVALLINI

di Livorno.

1688. — Atlante nautico rettangolare di 4 carte, ms. membr. di 4 fogli piegati doppio ed incollati su cartoni a faccie spiegate, in stato di conservazione assai buono; misura ciascuna faccia m. 0, 283 × 0, 415. È redatto in lingua italiana con caratteri moderni o del terzo periodo; il disegno è a colori argento, nero, giallo, rosso, celeste e verde.

Comprende: 1ª carta, Europa occidentale e costa setten. corrispondente all'Africa; - 2ª, parte merid. dell'Europa occid. e centr. e costa setten. corrispondente dell'Africa; - 3ª, parte merid. dell'Europa orient. costa sett. corrispondente dell'Africa e costa occid. dell'Asia; - 4ª, littorale ed Arcipelago greco e costa occid. corrispondente dell'Asia. Confini: Al N.: 1ª, Oceano Atlantico e mare del Nord - 2ª, Francia, Liguria ed Istria - 3ª, Albania, Romania e Costantinopoli - 4ª, Salonicco Romania e Costantinopoli. - All'E.: 1ª, Provenza ed isole Baleari - 2ª, Croazia e punta orient. d'Italia - 3ª, Asia occid. - 4ª, corno asiatico del Bosforo e Natolia. - Al S.: 1ª, Oceano Atlantico e costa sett. dell'Africa - 2ª, costa sett. dell' Africa - 3ª, Africa sett. - 4ª, Mare Mediterraneo ed isola di Candia.

- All'O.: 1ª, Oceano Atlantico - 2ª, Francia, Spagna, Portogallo e stretto di Gibilterra - 3ª, Parte d'Italia da Salerno in giù, isola di Malta ed Africa sulla linea di detta isola - 4ª, Arcipelago greco.

Scala nelle tre prime di 1: 6,000,000 (?) nella quarta di 1; 3,000,000 (?). Proiezione piana. Le rose dei venti sono ad 8 16 e 32 rombi dalle quali partono delle linee nere, verdi e rosse al centro della carta; le nere indicano gli 8 venti principali cioè: N. E. S. O. N.E. S.E. S.O. N.O., le verdi gli 8 intermediari e le rosse i 16 subintermediari.

Le carte 2ª e 3ª hanno in alto il N. le altre due l'O. - A tergo della prima si legge: *Questa carta è del Cav. Guglielmo Lanfranchi Governatore della squadra delle galere di S. A. S.* In alto a destra, la 3ª porta questa sottoscrizione: *Pietro Cavallini in Livorno. Anno 1688.* Dei nastri in colori portano in ciascuna carta il titolo e la scala di proporzione. Nella 4ª sono rappresentate due galere a vele spiegate ed una testa di pesce nel mare Mediterraneo ed una nel mar Nero. In ciascuna carta il N. è indicato con una specie di giglio sopra od in luogo di un rombo delle rose dei venti. Gli Stati sono rappresentati da bandiere in colori sopra gruppi di fabbricati cinti di mura. Le principali catene di montagne sono indicate in ciascuna carta. Nella 3ª sulla costa occid. dell'Asia vi sono due alberi ed una catena di monti sopra uno dei quali si vedono tre croci in nero.

Ne scrisse: *Soprint. Arch. Tosc.* Elenco 1878, pag. 31,

PISA, *R. Arch. di Stato.* Arch. dell'Ordine di S. Stefano num. 7638.

329. — ANONIMO

Sec. XVII. — Isolario di levante, ms. cod. cartaceo di 67 carte. Misura chiuso metri 0, 38 × 0, 22. È redatto in lingua italiana.

Le carte rappresentano 53 isole dell'Arcipelago, ciascuna entro la rosa dei venti; inoltre, Candia, Cipro, Corsica, Sicilia, Scio, lo stretto di Costantinopoli, Metelin, Lussin, Corfù, Lepanto, Cefalonia, Zante, Modon e Cerigo.

Projezione piana. Le rose sono tutte di 8 rombi.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, Cl. IV. cod. 149.

330. — MARCO VINCENZO CORONELLI

di Ravenna.

Sec. XVII. — Due mappamondi sferici, col diametro di metri 1. 20, su carta, applicati alla sfera, detti del Coronelli, Cosmografo della Signoria veneta, che ne fu probabilmente il costruttore (vedi *Biogr. dei viag. italiani* p. 465). Appartenevano all'antica libreria di S. Marco e ne decoravano gli scaffali.

VENEZIA, *Bibl. Marciana* (Sala del Maggior Consiglio).

331. — ANONIMO

Sec. XVII. — Atlante di tre carte nautiche mss. membr. di tre fogli mediocremente conservati; misurano metri 0, 56 × 0, 445. Sono dettate in lingua italiana con caratteri minuscolo romano di forma grande e corsivo piccolo a colori rosso, nero, azzurro, verde, violetto, oro. I fiumi sono tracciati in colore azzurro.

Comprende: nella 1.ª La parte occidentale d'Europa e di Africa, con le isole Canarie; nella 2.ª bacino del Mediterraneo fino alle isole Baleari; nella 3.ª le isole dell'Arcipelago greco con altre coste adiacenti.

La rosa dei venti è di 32 rombi.

Vi sono dipinte città sormontate da bandiere, animali, alberi, ecc.

NAPOLI, *Biblioteca Nazionale*. Sala dei mss. scaffale XII. palchetto D. num. 71.

332. — ANONIMO

Sec. XVII. — Atlante idrografico in 3 carte ms. membr. in tre fogli ben conservati: misura la 1ª carta m. 0, 82 × 0, 42, le altre m. 0,62 × 0,42. Compilazione in lingua italiana con alterazioni dialettali in caratteri maiuscolo romano e minuscolo tondo di forma rozza, in colori verde, rosso, giallo, violetto, oro. I fiumi sono tracciati, come al solito, in azzurro.

Comprende: la 1ª il bacino del Mediterraneo - 2ª l'Arcipelago greco - 3ª le coste dell'Adriatico.

La rosa dei venti di 32 rombi.

Sebbene variamente ornate queste carte sono delineate con poca precisione. Hanno aspetto rozzo e somigliano nella fattura e ne' colori alla carta di G. B. Caloiro e Oliva, del 1673. Nella 1ª carta è dipinta in un cerchio radiato un' immagine della Vergine col Bambino, nella 3ª la bandiera di Venezia.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* - Sala dei mss. scaffale XII. palchetto D. num. 70.

PARTE SECONDA

ELENCO

DI

PORTOLANI, GUIDE DI NAVIGAZIONE, ISOLARII,

CARTE INCISE, ECC.

333. — ANONIMO

Sec. XIV. — Portolano di poche carte in pergamena. È imperfetto, non ha tavole, nè disegni; in caratteri gotici.

Descrive il viaggio per Alessandria da Venezia, da Acri a Costantinopoli, e da Acri a Venezia. Contiene anche le tariffe e le misure di Alessandria.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, Cl. XI. Cod. 87.

334. — NICOLÒ ED ANTONIO ZENO

veneziani.

Sec. XIV (fine). — Carta nautica (vedi nota in Prefazione) riprodotta con l'incisione che accompagna l'edizione del loro viaggio . . . . *Dello scoprimento delle isole di Frislanda, Eslanda, Engronelanda*, ecc. In Venetia, Marcolini, 1558.

Trovasi pure riprodotta nel *Tolomeo* del Ruscelli (Venezia, 1561), Ramusio, II. (1574) nella Memoria del Buache sulla *Frislanda*, nello Zurla *Di Marco Polo*, II, nel Lelewel, IV. 85 e nel Major, *The voyages of Venetians Brothers Zeno* ecc. (London, 1878) e presso altri scrittori.

335. — PIETRO LOREDANO

veneziano.

1444. — Portolano con un trattato di nautica.

Descrive il Mediterraneo.

336. — PIETRO DE VERSI

veneziano.

1444. — Portolano con un trattato di nautica, Cod. cart. 4.°

Descrive il Mediterraneo.

Fu già posseduto dall'Ab. Morelli.

Ne scrissero: ZURLA, II. 342 - LELEWEL, II. 84 - MATKOWIC, *S. K. zu Venedig*, 20.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, Mss. Cl. VI. Cod. CLXX.

337. — ANTONIO USODIMARE

di Genova.

1455. — *Itinerarium Antonii Ususmaris civis Januensis*, Cod. cart. 4.° carattere semigotico p. 32.

Contiene la famosa lettera del navigatore Usodimare ai suoi creditori (v. *Biog. viag. It.* 150) Havvi pure una raccolta di leggende come usavasi di porne nei Planisferi e carte nautiche del tempo; segue una descrizione compendiosa delle tre parti del Mondo allora cognito e conchiude con brevi notizie delle principali isole del mondo.

Questo Codice ricorda pure il tentativo di navigazione all'India dei fratelli Vivaldi (1291) e le avventure di quel Luca Tarigo genovese che nel 1274 andò in corso nel mar Caspio.

Ne scrissero: GRÄBERG DA HEMSÖ, Ann. stat. II. (1882) - OLIVIERI, *Carte e Cron. mss.* 65-67 - MAJOR, *Life of Prince Henry*, 102-05 - AMAT, *delle Navig. e scop. maritt.* (in) *Boll. Soc. Geog.*, (1880 Gennaio).

GENOVA, *Bibl. dell'Università.*

338. — ANONIMO

veneziano.

1481. — Portolano, Cod. cart. di 37 carte di cui tre bianche; misura m. 0, 30 × 0, 21, ed è scritto in lingua italiana.

Nella 1ª carta è una patente del Doge Giovanni Mocenigo; nella 2ª leggesi questo titolo: *D. Iessus* $\overline{M}$. (Maria?) *1481 p. Marzo. Taolla a voler trovar ógni terra et luoghi a prima* ecc. Alla carta 10ª comincia un Portolano 1480. È acefalo e mancante della fine.

Descrive le coste di Francia notando specialmente le isole per giungere fino alle isole dell'Arcipelago.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale*, codice Magl. Cl. XIII n. 71. (già Strozziano n. 550).

339. — ANONIMO

1496-1591. — *Livres des Armadas. et Capitanes que forono a India do descobrimento des Arcojes.* Cod. membr.

ROMA, *Bibl. Vaticana.*

340. — LEONARDO DATI

fiorentino.

Sec. XV. — Mappamondi e carte geografiche che trovansi disegnate nel suo trattato sulla *Sfera* (poema geografico in ottava rima) di cui trovansi mss. del sec. XV in molte Biblioteche d'Italia e fra le altre nelle seguenti:

FIRENZE, *Bibl. Nazionale e Mediceo-Laurenziana.*

LUCCA, *Bibl. Pubblica.*

NAPOLI, *Bibl. Nazionale.*

TREVISO, *Bibl. Comunale.*

Un Codice cartaceo del secolo XV è nella *bibl. Riccardiana* di Firenze. Nella guardia in pergamena in fine si legge di mano molto antica: *Questo si è un libretto che si chiama la Spera che tratta dé Cieli e dei Pianeti e dei Venti e dé siti del Mare, la quale fu fatta da frate . . . . . maestro in Tologia (?)* (seguita poi in carattere più moderno) *s. da Frate Lionardo Dati.* Queste ottave si trovano scritte della medesima mano dietro alla storia di Goro di Stagio Dati, fratello del suddetto Lionardo in un ms. del cav. Lapi.

Il Codice misura m. 0, 34 × 0, 24 ed è scritto tutto in lingua italiana con carattere tondino del tempo. Colori usati sono azzurro, vermiglio, verde, giallo, neutro, terra d'ombra. Belle iniziali gotiche alternate azzurre e vermiglie. Ventisette disegni a penna leggermente coloriti ad acquarello adornano le 23 carte onde si compone questo Codice cartaceo, benissimo conservato, meno qualche lieve macchia.

I disegni sono i seguenti: 1. Sfera celeste. 2. Le 5 zone terrestri cinte dall'Oceano. 3. Il Zodiaco. 4. Il sistema tolomaico. 5. Il Sole e la Terra. 6. Il Sole, la Terra e la Luna. 7. L'eclisse della Luna. 8. La Terra, l'Oceano, la sfera dell'Asia, quella del Fuoco e della Luna. 9. L'emisperio illuminato, l'Orizzonte, l'emisperio oscuro, il Sole. 10. Iterum le 5 zone terrestri. 11. Divisione dei mari secondo i 4 punti cardinali. 12. La rosa dei venti in 8 rombi. 13. Divisione del globo terrestre in Asia, Europa, Africa. 14. Altra simile divisione figurata. 15. Tartaria, Scizia, mar Maggiore, Armenia Maior, l'Arca di Noè, Persia, Caldea, mar d'India, Mesopotamia, Babilonia, mar d'India, Sabea, Arabia, mar Rosso, Egitto, Giudea, Asia minore. 16. Torre di Babele. 17. Fez e Marocco. 18. C. settentrionale dell'Africa. 19. C. occidentale dell'Africa. 20. Coste di Tripoli e Tunisi. 21. Coste di Rosetta, Alessandria e Damiata. 22. Damasco, Galilea, Gerusalemme, coste da Alessandretta a Gaza. 23. I. di Cipro, Tarso, Antiochia. 24. Coste d'Asia, Troia, Rodi, Samo Scio, Metelino, Tenedo. 25. Stretto dell'Ellesponto, Gallipoli, Tenedo. 26. Mar Maggiore, Trebisonda, Sinope, ecc. 27. Mar della Tana, Copa.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana* n. 2255.

341. — GRAZIOSO BENINCASA

Sec. XV. — Portolano cart., misura m. 0, 28 × 0, 20.

Descrive il periplo dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale. Lo accompagnano 63 carte di cui sono mancanti i n. 18, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62.

ANCONA, *Archivio Comunale.*

342. — ANONIMO

Sec. XV. — Portolano ossia itinerario di luoghi e porti marittimi.

Descrive le coste europee dell'Atlantico da Ostenda a Gibilterra, il bacino del Mediterraneo ed il mar Nero.

PARMA, *Bibl. Nazionale*, Ms. Pal. 246.

343. — ANONIMO

Sec. XV. — Portolano Cod. cart.

Descrive il Mediterraneo, le costiere dell'Atlantico dal Marocco all'Inghilterra e Fiandra.

FIRENZE, *Bibl. Marucelliana*.

344. — ANONIMI

Sec. XV. — Portolani del Mediterraneo.

VENEZIA, *Bibl.* della fondazione Querini Stampaglia.

345. — ANONIMO

Sec. XV. — Portolano Cod. membr.

Descrive il Mediterraneo.

ROMA, *Bibl. Vaticana*, n. 4807.

346. — ANONIMO

veneziano.

Sec. XV. — Portolano Cod. membr.

Descrive il Mediterraneo.

VIENNA, *Bibl. Imperiale*, n. 3345.

347. — ANONIMO

forse Genovese.

Sec. XV. — Portolano contenuto in un codice cartaceo in forma di libro che misura m. 0, 20 × 0, 14, di carte 73 scritte, oltre 6 bianche. È redatto in lingua italiana con carattere corsivo e con inchiostro nero.

Principia: *Questo si è un Portolano incominciando da*(lle) *schiuse per costa per Inghilterra, infine in Levante per tutta la Barberia e tutte le isole, chome appresso dirò.*

Descrive le coste di Spagna, Francia, Italia, stretto di Messina, Arcipelago, Adriatico, Istria, Dalmazia, Grecia, coste del mar di Marmara. Siria, Egitto. Finisce a Khasar Setta Bolos, etc. I scali, i capi e tutti i segni caratteristici delle coste non che le distanze da un porto all'altro sono con diligenza notati.

L'origine genovese dell'anonimo si vuole desumere da alcune forme dialettali del linguaggio marinaresco adoperato dal medesimo.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale,* Cod. Magliab. Cl. XIII. n. 88, (già Strozziano n. 256).

348. — ANONIMO

Sec. XV. — Portolano in forma di libro di 148 pagine non numerate, manoscritto su carta in ottimo stato di conservazione della larghezza di centimetri 17 alt. 22 redatto in lingua italiana con carattere corsivo del tempo a colore nero.

Nella prima pagina è scritto: *Questo è un Portolano, il quale comincia dalle chiuse per costa et per Inghilterra et per Ponente et una in levante circondando tutte le cose del suo mare per tutta la Barbaria e tutte le isole ritornando allo stretto di Gibilterra et sue terre in ver Libeccio.*

Vi è aggiunto un opuscolo, pure manoscritto, di pag. 30, non numerate, che principia così: *Qui cominciano tutte le corse dall'una isola a l'altra et dalle Città alle Isola et dal Isole a Porti.*

FIRENZE, *Biblioteca Marucelliana,* C. 195.

349. — ANONIMO

Sec. XV. — Portolano cartaceo in forma di libro di metri 0, 29 × 0, 22, è legato in pergamena antica di carte numerate e scritte 98, più due bianche in principio. È dettato in lingua italiana in caratteri corsivi a inchiostro nero. Ottimo stato di conservazione.

In principio leggesi:

Qui comincia il libro chiamato Portolano composto da valentissimi marinai et emendato.

È testo uguale al precedente Cod. Magl. Cl. XIII n. 88. (n. dell'El. 347) con varianti, aggiunte, soppressioni, emendazioni.

Finisce come l'altro:

Da Marabisa a Chasar X miglia, quarta di Ponente in vêr Libeccio.

Segue una giunta al Portolano, ed un Catalogo delle profondità dell'acqua nelle coste di Brettagna, Inghilterra e Fiandra.

Dopo altre materie estranee al presente tema seguita un secondo Portolano, che incomincia al *cavo a San Vencentio venendo dal mar di Spania et inverso Levante* e finisce *al capo detto Allequia al Candelloro* (in Siria).

FIRENZE, *Bibl, Nazionale*, cod. Magliab. Cl. XIII. n. 72. (già Strozziano n. 558).

350. — ANONIMO

Sec. XV. — Portolano o Guida di navigazione, codice cartaceo che misura m. 0, 29 × 0, 22. Redattò in lingua italiana con carattere retto dell'epoca in nero; trovasi in buono stato di conservazione. Esso fa parte di un codice di 195 carte; comincia a carte 135 e finisce a 191 verso.

In principio leggesi: *Qui si comincia lo Portolano per mostrare a navicare per tutte le terre marine, Isole et mostrarti quante miglia sia dall'una terra all'altra, et da uno Porto a l'altro e da l'una Isola a l'altra, voghando la maggiore parte delle marine per navicare e fa principio col capo di San Vincenzo et . . . . . verso la Spagna da Levante.*

Finisce a Berito sulle coste di Siria.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana* n. 1848.

351. — ALVISE CADAMOSTO

Sec. XV (fine). — Portolano stampato da Bernardino Rizzo, Venezia 1490.

Comprende: il bacino del Mediterraneo e le coste atlantiche dell'Islanda, Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo ed Africa da Ceuta a Safi.

352. — ANONIMO

Sec. XVI (principio). — Portolano membran. contenuto in un codice in 8° di 48 carte scritto in caratteri corsivi in nero. Precede un *Tractatus de nobilitate ad Guidantonium Montisferetri Comitem*, che occupa 11 carte; segue il *Portolato* (?) o meglio Portolano del Mediterraneo, che *Comincia dal Cavo di Santo Vincentio per ponente et va in nel levante circundando tutto il nostro mare et ritornando allo stretto di Giubelterra inver libeccio*. Finisce *Da Mattapani alisola di Cipri mia 50, guarda di levant inver scilocho*.

Il P. di *Portolato* (?) è rappresentato con una bella iniziale in oro entro campo azzurro con fiorami in oro e colori diversi.

ROMA, *Bibl. Casanatense*.

353. — BATTISTA DA GENOVA

1520 ? — Portolano ossia *Roteiro da viagem de Fernam de Magalhaes*.

Ne scrissero: AMAT, *Biogr. dei Viag.*, 266 - DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 69.

PARIGI, *Bibl. Nazionale*.

354. — BENEDETTO BORDONE

1526. — Isolario edito a Venezia nel 1526.

Nel Mappamondo vedonsi delineate le nuove terre americane. In Asia si vede la gran muraglia della Cina, la penisola di Corea con il suo sistema orografico, ecc.

Ne scrisse: ZURLA, *Di M. Polo*, II. 366-367.

355. — PIETRO COPPO

da Isola (Istria).

1528. — Atlante di 7 carte intagliate in legno, edito in Venezia, Bindoni, 1528.

Nel Mappamondo è delineata la *Terra Paria over Mondo Novo.*

Ne scrisse: ZURLA, *Fra Mauro*, 9 - *Di M. Polo*, II. 363.

356. — IACOBO GASTALDO

piemontese.

1548. — Carte inserite nel Tolomeo edito in Venezia nel 1543.

Sono notevoli quattro carte aggiunte dal Gastaldo alle altre di Tolomeo; sono intitolate: *India Tercera, Nueva Hispania, Universale Novo* e *Carta Marina.*

Ne scrisse: ZURLA, *Di M. Polo*, II. 368.

357. — SEBASTIANO CABOTTO

veneziano.

1544. — Mappamondo inciso da Clemente Adams, a quanto vuolsi, sotto la sua direzione.

Comprende: le regioni da lui esplorate e scoperte la prima volta nel 1494 in unione col padre Giovanni, cioè la costiera americana del Nord che si stende fra 40° e 60° di lat. N.

Al basso della carta è la seguente leggenda latina: *Terram hanc olim nobis clausam aperuit Joannes Cabotus Venetus nec non Sebastianus Cabotus eius filius anno ab orbe redempto 1494 die vero 24. Junii hora 5 sub diluculo quam terram* primum visam *appellarunt et insulam quamdam ei oppositam* insulam divi Joannis *nominarunt, quippe quae solemni die festo divi Joannis aperta fuit. Diversis generibus piscium abundat horum antem maxima copia est quos vulgus Baccalios appellat.*

Sotto a questa è un altra iscrizione spagnuola che tradotta suona così: *Sebastiano Cabotto capitano e Piloto maggiore di S. Sacra Imperiale Maestà l'Imperatore Don Carlo*

V. di questo nome e Re nostro Signore costruì la mappa stesa in piano l'anno dalla nascita del nostro Salvatore Gesu Cristo 1544.

Questa Mappa incisa è la sola che si conosca dell'originale di S. Cabotto, che se pure esiste tuttora si ignora dove giaccia.

Un fac-simile di questa antica incisione è nella Biblioteca Universitaria di Oxford. Copia di questa è nel libro del Nicholls *Life of S. Cabot.* Cap. I.

Ne scrisse: NICHOLLS, *Life of Seb. Cabot*, VII-VIII. 28-29, 52-53. - DESIMONI, *Int. Gior. Cabotto.*

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

358. — MATHIO PAGAN

veneziano.

1558. — Portolano, Cod. membr.

Descrive l'Adriatico e il bacino occidentale del Mediterraneo.

Ne scrisse: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 21.

VENEZIA, *Bibl. Marciana.*

359. — AGOSTINO CESAREO

1570. — Portolano ms. cod. cartaceo di 36 fogli oltre alcuni in bianco, ben conservato; misura m. 0, 18 × 0, 12. E redatto in lingua italiana a carattere corsivo piccolissimo.

È intitolato: *L'arte del navigare con il regimento de la tramontana e del Sole e la vera Regola et osservanza del flusso e reflusso delle acque sotto breve compendio nuovamente ridotta per Agostino Cesareo.*

È dedicato: *All'Ill.mo Sig. Andrea Marino.*

NAPOLI, *Bibl. Nazionale*, - Sala dei Ms. scaffale XII, palch. D. num. 46.

360. — ANONIMO

1579. — Guida di Navigazione, ms. cod. cartaceo in 73 fogli, ben conservato; misura m. 0, 19 × 0, 14. È redatta in

lingua italiana con frequenti idiotismi meridionali; a carattere corsivo grande.

L'autore credesi napoletano e fu pilota sulla squadra napolitana che, sotto il comando del Marchese di Santa Croce, prese parte alla battaglia di Lepanto. Sul dorso della legatura è scritto: *Viaggio dalla Sicilia fino alla Spagna.* Sonovi minutamente descritte le coste, le isole, gli approdi, con avvertenze sul cammino da tenere, sugli scogli e le secche da evitare ecc.

NAPOLI, *Bibl. Naz.* - Sala dei mss. scaffale XII. palch, D. num. 43.

361. — BASTIANO CHIAVACCI

1579. — Dell'Immagine del mondo.
Codice autografo cart.

BOLOGNA, *Bibl. Universitaria.*

362. — ANGELO DEGLI ODDI

padovano.

1584. — Viaggio nelle Provincie di Mare della Signoria di Venezia.
Cod. cartaceo in 32 tavole.

Ne scrisse: NEGRI, 128.

UDINE, *Bibl. Arcivescovile.*

363. — ANGELO DEGLI ODDI

padovano.

1587. — Codice cartaceo f.°
Rappresenta porti di mare, città, fortezze dell'isola di Candia.

Ne scrisse: NEGRI, 428.

UDINE, *Bibl. Arcivescovile.*

364 — ANTONIO MILLO

veneziano.

1590. (Gennaro). — Guida di navigazione(?), ms. cartaceo in 4°; misura m. 0, 25 × 0, 35 con molte figure geometriche, astronomiche e molte isole disegnate a penna.

Porta la scritta: *Arte del Navegar. Antonio Millo Armiraglio del Zante fecit a. 1590 zenaro.*

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 20 - NEGRI, *Gior. Marina* - BERCHET, *Portolani*.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*. Cl. IV. Cod. 2.

365. — ANONIMO

Sec. XVI. — Portolano in forma di libro 8° ms. in pergamena di carte 48 delle dimensioni di m.....È scritto in lingua italiana con forme dialettali a caratteri corsivi in nero. Una bella iniziale in oro alla parola *Portolato*(?) con fondo azzurro fiorami e svolazzi a oro e colori diversi.

È preceduto da un *Tractatus de nobilitate ad Guidantonium Montiferetri comitem*; segue il Portolano di carte 48, che è una descrizione del Mediterraneo.

In principio:

Comincia dal cavo di Santo Vincentio per ponente et va in nel levante circundando tutto il nostro mare et ritornando allo stretto di Giubelterra inver libeccio.

Finisce:

Da Mattapant alisola di Cipry mia 50 quarta di levant inver scilocho.

ROMA. *Bibl. Casanatense*.

366. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carte nautiche disegnate a penna con miniature e dorature.

Cod. cartaceo di 22 carte che contengono 19 Mappe.

BOLOGNA, *Bibl. Universitaria*.

367. — ANONIMO

Sec. XVI. — Portolano in forma di libro in 8° con impressioni in oro sul dorso, legato in bulgaro ms. membranaceo in caratteri semigotici con inchiostro rosso; iniziali maiuscole in azzurro e rosso. Manca delle prime otto carte. Misura metri 0, 17 × 0, 24. Buono stato di conservazione.

Comincia:

In fondi del ditto porto e uno castello a nome castello denio la stazia de la dita ixola e longa mia 15 e guardasi G. e A.

Finisce:

Choda de volpe si e cavo del faro de Mesina deverso calabria. da choda de volpe a loreta che e cavo de faro de Mesina de verso çeçilia mia q. per 19 da coda de volpe ale noe deverso N. cerca mia 2. e bon forçador de pasa 8 ancora dentro e de fora dentro chatuna e reço el çelçu. j. bon forçador in fundi de pasa 12 e ai prodesi al monte e le ancore dè fuora.

Alla nona carta con cui comincia il portolano si descrivono alcune isole dell'Arcipelago greco e poscia il Bosforo tracio. Segue la descrizione delle costiere dell'Asia Minore, Alessandretta, Tortosa, Tripoli, Beirut, Acri, Damiata, Alessandria, Tripoli di Barberia, Tunisi, Biserta, Orano, Bugea; poscia le isole Baleari, le coste di Spagna, Sardegna, Corsica, Elba, Sicilia ed il restante bacino del Mediterraneo. Fuori dello stretto di Gibilterra prosegue a descrivere le coste del Portogallo, Spagna, Francia, Fiandra coll'andata e ritorno.

Alla fine è un Calendario.

ROMA, *Bibl. Angelica*, Portolano, T. 6. 18.

368. — ANONIMO

Sec. XVI. — Portolano da Alessandria a Venezia. Codice cartaceo.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, Cl. XI. 87.

369. — ANTONIO MILLO

veneziano.

Sec. XVI. — Portolano ossia Isolario dell' Arcipelago. Cod. cartaceo in 4.°

Prima del 1797, era in Venezia nella Biblioteca dei PP. Domenicani delle Zattere.

PARIGI, *Bibl. Nazionale.*

370. — ANONIMO

Sec. XVI. — Portolano.

Descrive l'Adriatico ed il bacino orientale del Mediterraneo.

VENEZIA, *Bibl. Marciana.*

371. — ANONIMO

Sec. XVI. — Portolano o Guida di Navigazione, cartaceo ms. di carte 86 in lingua italiana con carattere corsivo dell'epoca in nero; ben conservato, misura m. 0, 21 × 0, 14 $^1/_2$.

In principio leggesi: *Questo è un libro appellato Portolano el quale comincia dalle schiuse per costa e per Inghilterra et per Ponente et va in Levante circundando tutte le coste del nostro mare per tucta la Barberia et tucte le isole ritornando allo strecto di Giubilterra et sua terre inverso Libeccio.*

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana*, n. 2917.

372. — ANONIMO

Sec. XVI. — Frammento di Portolano ossia Guida di Navigazione, ms. cartaceo di 402 fogli insieme a trattati varî di cose nautiche; misura m. 0,30 × 0, 21 $^2/_3$; dettato in lingua italiana, con caratteri dell'epoca a inchiostro nero.

Comincia con la descrizione del littorale ligure e finisce all'isola di Malta inclusive seguitando il littorale meridionale d'Italia.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana* n. 1929.

373. — BALDASSARE DRACHIO QUINZIO

Sec. XVI (fine). — Trattato di nautica.
Codice cartaceo.
È dedicato al Doge Mario Grimani che regnò dal 1595 al 1606.

Ne scrisse: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 20.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, Ms. Cl. IV, cod. Cl. XXVII.

374. — ANTONIO MILLO

veneziano.

Sec. XVI (fine). — *Isolario et Portolano de tutto el mare Mediterraneo* ecc. con il Portolano del mar Oceano. Cod. cart. 4° con disegni colorati.

VENEZIA, *Bibl. Municipale* e *Museo Correr*.

375. — GIOVANNI BATT. PAVESE

di Savona.

1600. — Arte del navigare. Cod. membr.

Ne scrisse: DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 70.

376. — ANGELO DEGLI ODDI

1603. — Le città, le fortezze, porti e redotti del regno di Candia. Cod. cart. ms. f° con disegni a penna ed a colori.

BOLOGNA, *Bibl. Municipale Magnani*.

377. — ANONIMO

1612. — Portolano del mare, di fogli 25 in forma di libro, su carta della larghezza di m. 0, 15, altezza m. 0, 20, redatto

in lingua italiana; di carattere semirotondo del tempo, di colore nero, conservato in ottimo stato. Sta nel volume miscellaneo che esordisce coll'opera: *Consolato del mare.*

Il Portolano del mare, nel quale si dichiara minutamente del sito di tutti i porti, quali sono da Venezia in Levante e in Ponente, e d'altre cose utilissime e necessarie ai naviganti. Di nuovo con quella maggiore diligentia, che se potuto, corretto e ristampato.

Nella lettera di dedica vi si legge: *essendomi ora venuto alle mani questo Portolano, e per giudizio d'intendenti il più compiuto che si possa in cotale materia desiderare, mi è caduto nell'animo di metterlo nel pubblico a fine che possa trarne profitto qualunqne ha da solcare* (o *per proprio o per altrui interesse*) *l'onde salse del mar di Venezia e del Mediterraneo dall'un lato all'altro dove si corca e dove si leva il sole. Senza alcun dubbio sotto la fida scorta di questo libro potrà ognun far suo viaggio.*

È dedicato: *al carissimo Signor, il Sig. Alessandro Contarini; degnissimo procuratore di San Marco.*

FIRENZE, *Bibl. Marucelliana*, - Stanza 1. scaffale GG. palch. VI. num. 11.

378. — ANONIMO

1612. — Portolano di Venezia a forma di libro in tre fogli su carta larga m. 0, 15 × 0, 20 in lingua italiana, di carattere semirotondo del tempo colore usato nero, ben conservato.

Comprende i paesi delle coste venete e della Dalmazia fino all' Istria.

I tre fogli indicati formano le pag. 26, 27 e 28 del Portolano pubblicato da Paulo Gerardo, e stanno nel volume miscellaneo che esordisce coll'opera: *Consolato del mare.*

FIRENZE, *Bibl. Marucelliana*, stanza 1. scaffale GG. palchetto VI. num. 11.

379. — ANONIMO

1612. — Portolano del mar Maggiore (mar Nero) a forma di libro in sei fogli, impresso su carta larg. m. 0,15 ált. 0,20, in

lingua italiana di carattere semirotondo del tempo di colore nero, ben conservato.

I sei fogli indicati formano le pag. 29 a 34 del Portolano pubblicato da Paulo Gerardo, e stanno nel volume miscellaneo che esordisce coll'opera: *Consolato del Mare*.

FIRENZE, *Bibl. Marucelliana*, stanza 1. scaffale GG. palchetto VI, num. 11.

380. — ANONIMO

1612. — Portolano in forma di libro in due soli fogli impresso su carta della larghezza di m. 0, 15 × 0, 20, redatto in lingua italiana con carattere semirotondo del tempo di colore nero, conservato in ottimo stato.

Comprende: Soria, Alessandria, Barbaria, Tripoli di Barbaria, isole di Creta e di Cipro.

I due fogli indicati più sopra formano le pagine 35 e 36 del Portolano pubblicato da Paulo Gerardo e trovansi nel volume miscellaneo che esordisce coll'opera *Consolato del mare*.

Nella prima pagina è scritto: *Questo è un Portolano tratto del compasso della bocca del Golfo di Venetia cioè del Sasno per tutta la Romania et la scala di fuora insino in Arminia alla Turchia.*

FIRENZE, *Bibl. Marucelliana*, stanza 1. scaffale GG. palchetto VI, num. 11.

381. — ANONIMO

1612. — Portolano dell' Arcipelago a forma di libro in un foglio su carta della lunghezza di m. 0, 15 × 0, 20; redatto in lingua italiana, di carattere semirotondo del tempo in colore nero, conservato in ottimo stato.

Il foglio indicato forma le pag. 37 e 38 del Portolano pubblicato da Paulo Gerardo, e sta nel volume miscellaneo che esordisce coll'opera *Consolato del mare*.

FIRENZE, *Bibl. Marucelliana*, stanza 1, scaffale GG, palchetto VI. n. 11.

382. — GIOVANNI BATTISTA PEDERZANO

di Venezia (?)

1612. — Portolano in forma di libro di fogli 232, molto ben conservato, largo m. 0, 15 × 0, 20. È redatto in lingua italiana con carattere semirotondo del tempo, a colore nero.

Nel frontespizio si legge: *Il consolato del mare nel quale si comprendono tutti gli statuti, et ordini disposti dagli antichi, per ogni caso di Mercantia et di Naugirato: così a benefizio di marinai come di mercanti, et Patroni di nave, et narilij. Con l'aggiunta delle ordinationi sopra l'armate di mare, sicurtà, entrate, uscite; et con il portolano del mare. Di nuovo con quella accurata diligentia, che s'è potuto, corretto, et ristampato. Con una tavola dei capitoli.* Non è corredato di alcuna carta e fa parte di un volume miscellaneo contenente diversi portolani.

È dedicato: *al Magnifico et molto honorando M. Tomaso Zarmosa, per la ces. et catol. Maestà, Consolo di Venetia.*

FIRENZE, *Bibl. Marucelliana*, stanza 1. scaffale GG. palchetto VI. n. 11.

383. — ANDREA RIOS

1612. — Codice cartaceo di 230 pagine in 4° in forma di libro, misura m. 0, 21 × 0, 15, con questo titolo:

Portolano bello et curioso: Nel quale trouarete tutti li porti marittimi et isole, sechi, secagni con altre belle corse da un porto alaltro et da una isola all'altra: como legendo nel presente libro vederete.

Scrito

de mano del R. P. Andrea Rios prete Theologo

Lo Anno 1.6.1.2.

Sotto è l'effigie di Santo Ambrogio con mitra e pastorale chiuso in una scritta ovale in cui leggesi: *Sanctus Ambrosius Doctor Ecclesiae.*

È dettato in lingua italiana con caratteri rotondi romani, in ottimo stato di conservazione.

Venne compilato in Genova e da Genova prende le mosse per descrivere le varie navigazioni per tutti i porti del Mediterraneo. In alcune pagine bianche pare fosse incollata una carta nautica che oggi manca.

Vi sono alcune vignette e stemmi disegnati a mano. Fra le prime è una veduta di Genova in tocco in penna con questa scritta: *Io sono Genova la rica: di forastieri et poveri inimica.*

FIRENZE, *Biblioteca Nazionale*, Mss. XIII. q. 55.

384. — GIO. FRANCESCO MONNO

di Monaco (Ligure).

1633. — Collezione di carte nautiche seguite da portolano e isolario con relativi disegni e istruzioni per la navigazione. Cod. cartaceo in fogli 106, non numerati, compresi 5 bianchi, in carta a mano con 6 tavole nautiche in pergamena di metri 0, 41 × 0, 26 ½; ben conservato. È redatta in lingua italiana con i caratteri consueti dell'epoca, a colori varî, in ispecie rosso, nero e oro.

Comprende: il Mediterraneo colle Isole britanniche e la parte orientale dell'Atlantico, Canarie ed Africa fino al Rio dell'oro; il mar Nero e d'Azof; più un profilo dell'Africa meridionale compreso il capo di Buona Speranza.

La proiezione è piana. La rosa di 32 venti distinti coi loro consueti colori.

L'intitolazione del Codice è la seguente: *Arte della vera navigatione con il regime della tramontana et del Sole. Di Gio. Francesco Monno di Monaco, chirurgico, con un Portolano con le coste figurate ecc. MDCXXXIII.*

È dedicato al principe di Monaco Don Onorato Grimaldo.

Ne scrisse: DESIMONI, *Giorn. Lig.* 1875 vol. II. pag. 66.

GENOVA, *Bibl. dell'Università*, F. VII. 4.

385. — ANONIMO

1653. — Portolano o Guida di navigazione; ms. Cod. cartaceo di fogli 97, ben conservato. È redatto parte in lingua spagnuola e parte italiana in carattere corsivo elegante.

Sulle due facce della legatura è impresso a lettere d'oro: *Portolano del Mare*. Verso la fine del codice s'incontra un disegno a penna d'una galera.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale* - Sala dei Mss, scaffale XII. palchetto D. num. 101.

386. — ANONIMO

1663. — Portolano del Golfo di Venezia. Cod. membr.

VENEZIA, *Bibl. Municipale* e *Museo Correr*.

387. — GIORGIO BELLINGERO

genovese.

1687. — Portolano membr. con la seguente scritta: *Portulano di me Giorgio Bellingero qm. Gio. Battista di Spotorno . . . l'anno di nostra salute 1687 1 settembre.*

Non mi pare abbastanza chiaro se il Bellingero fosse autore o possessore soltanto di detto Portolano.

Ne scrisse: DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 61.

GENOVA, *Bibl. della Missione Urbana*.

388. — ANONIMO

Sec. XVII. — Portolano.

Cod. cartaceo in f.° contenente molte tavole colorate col titolo: *Flanbeau de mer contenant tous les ports et rades de la coste d'Espagne, Catalogne, France, Italie, de Barberie, et de l'Archipelle.*

Le tavole misurano m. 0, 21 $\times$ 0, 326.

Nel frontespizio sono disegnate alcune figure allegoriche. ed uno stemma.

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig. Rend.* 1867, 98, 180 - DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 67.

TORINO, *Bibl. del Duca di Genova*, Mss. 843.

389. — ANONIMO

Sec. XVII. — Portolano dell'isola di Candia. Cod. cart. f.° Comincia: *dalla città di Canea vogli scomenzar da Cao Melleghe.*

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

PARTE TERZA

ELENCO

DEGLI

ATLANTI, PLANISFERI, CARTE NAUTICHE

ED ALTRI DOCUMENTI CARTOGRAFICI ESISTENTI IN ITALIA

D'AUTORI STRANIERI

390. — ANONIMO

arabo.

Sec. XIII (fine) — Carta nautica in un foglio bombicino scuro delle dimensioni di m. 0, 18 × 0, 25. È redatta in lingua araba.

Comprende: la parte occidentale del Mediterraneo, le coste atlantiche di Spagna, Francia, Paesi Bassi ed Isole britanniche.

La proiezione è la piana con rosa dei venti di 16 rombi.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana,* S. P. II, 1.

391. — GUGLIELMO SOLER

di Maiorca.

1385. — Carta nautica ms. in pergamena rettangolare da tre lati e sporgente in fuori in modo irregolare dal lato O. secondo la forma naturale della membrana in un foglio di m. 0, 62 × 1, 00, in lingue catalana e latina, caratteri semigotici; colori usati nero, rosso, azzurro e verde; ben conservata.

Comprende: dall'Atlantico al mare d'Azof.

Al N. Isole britanniche, Paesi Bassi, Germania centrale e meridionale, Russia fino al Don (Tanay); all'E. coste russe e della Turchia asiatica; al S. Africa sino al Sahara; all' O. Isole Azorre, Madera (*Insula de legname*) e Canarie.

Scala 1: 5,500,000 circa; proiezione piana. Le rose di 32 venti a linee nere, verdi, rosse; altre rose meno complete e frazioni di rose; una rosa completa di 32 rombi è nel centro della carta.

Vi si osserva: la sottoscrizione dell'Autore in nero al lato N. « *Guillelmus Solerii civis Maioricarum me fecit anno a Nativitate Domini M.C̊C̊C̊.LXXX.V̊* ». Il tracciato topografico

si limita quasi esclusivamente alle coste, ma sono delineati i corsi di alcuni fiumi; sono rappresentate in forma di castelli e di chiese alcune città notevoli ed alcuni santuari, come: Roma Venezia, Avignone, Colonia, Granata, San Giacomo di Galizia, il Santo Sepolcro, il Cairo ecc. Qua e là vi sono brevi annotazioni; al fiume Nilo è apposta questa leggenda: *Flumen Chalixius. Iste fluvius dessendit de paradisso terrestris.*

Ne hanno scritto: WUTTKE, *zur gesch. der Erdkunde*, etc., pag. 28-29 SANTAREM (in) *Bull. Soc. Géogr.*, 1847, I. 302 - KUNSTMANN, *Die Entdeckung Amerika's - Soprint. Arch. Tosc.*, pag. 25 num. 2.

Fotografia: *Presso il R. Archivio di Stato* in Firenze.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato*. Carte nautiche ecc. N. 3 (proveniente dall'Archivio Diplomatico).

392. — ANONIMO

catalano.

Sec. XIV (fine). — Planisfero disegnato a mano su pergamena distesa sopra quattro assicelle, che possono ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di pentagono irregolare i cui due lati ad O. misurano 0, 53 e 0, 50, il lato N. 1, 36, quello S. identico, quello ad E. 0, 97.

È ben conservato; redatto in lingua catalana, con carattere rotondo minuscolo in color rosso per la descrizione dei porti e delle città principali, in nero per le leggende, abitati e porti secondari. I colori impiegati sono il nero, rosso, oro, azzurro e verde. Sopra alcuni paesi campeggia lo stemma del Sovrano, così la Sardegna ha lo scudo con i Pali d'Aragona e la Sicilia gli stessi, ma inquartati.

Comprende: tutta l'Europa benchè la penisola scandinava e la Russia settentrionale vi siano appena indicate. Dell'Asia la Minore, il mar Caspio, l'Arabia ed il golfo Persico di esagerate dimensioni; dell'Africa la costa orientale bagnata dal Mar Rosso, e il golfo d'Aden, la costa occidentale fino allo sbocco di un gran fiume. Sonovi indicati i gruppi delle Azorre e delle Canarie.

La scala è di 1: 3,000,000 circa; la proiezione piana; la rosa dei venti è di 32 rombi.

FIRENZE, *Biblioteca Nazionale* (Sez. Palatina) Port. n. 16.

393. — ANONIMO

catalano.

Sec. XIV o XV. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena in un foglio, ben conservata, larga al centro m. 1, 26 ed agli orli m. 1, 12 × 0, 85, in lingua catalana, carattere minuscolo gotico: colori usati rosso, azzurro, verde, oro; il corso dei fiumi è segnato con strisce azzurre.

Comprende il bacino del Mediterraneo (quasi tutta l'Europa e parte dell'Asia e dell'Africa).

Le rose dei venti sono a 32 rombi.

Vi si riscontra di particolare: Bandiere con stemmi; quella dei Paleologhi (croce d'oro in campo rosso, con quattro B negli angoli) è spiegata su Costantinopoli e Tessalonica. Questa ultima essendo stata ceduta ai Veneziani nel 1413, la carta dovrebbe essere anteriore a quell'anno,

Fu incisa in rame da G. Rodini nel 1842.

Ne scrissero: D'Avezac (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, Tom. XX 3 sez. 66 - Lelewel, *Géographie du moyen âge*, 11-68.

Napoli, *Biblioteca Nazionale*, Sala dei Mss.

394. — GABRIELE DE VALLESECHA

delle Baleari.

1447. — Carta nautica membr.

Comprende il bacino del Mediterraneo dallo stretto di Gibilterra al mar Nero.

Ne scrisse: Negri, 122.

Venezia, Presso il *Nob. D. N. Barozzi.*

395. — IEHU DABENZARA

d'Alessandria d'Egitto.

1480? — Carta nautica.

La data è quella indicata dall'Andres.

Ne scrissero: Andres, 143 - *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, I. 309.

Roma, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

396. — ARNALDO DOMENETH

catalano.

1484. — Poliometro e distanziometro ad uso della mercatura per calcolare il noleggio dei bastimenti che si recano da un luogo all'altro, di forma rettangolare. Membr. in un foglio arrotolato sopra un cilindro di legno. In istato di conservazione ottimo. Misura metri 0, 49 × 0, 355. È redatto in lingua catalana con caratteri latini rotondi a colori varî.

Nel mezzo sta il disegno di una turrita città con la scritta: *Sena es la present ciutat.*

Più sotto i paesi sono disposti nell'ordine seguente:

Anglatera	Bruges	N. N.	Matela (sic)	Genua
Monpaler	Toloza		Serdenya	Piza
Perpinyà	Barzalona		Sisilia	Napolis
Tortoza	Mallorquen		Tunis	Venezia
Valenzia		Rodes		Costantinopoli
Sivila		Domas	Barut	Candia
Marandria	Acra			Xipro

I paesi sono segnati con una grossa torre, e collegati reciprocamente fra loro con tante linee, all'estremità delle quali si trova segnata in numeri arabici la relativa distanza.

Lungo i margini vi sono indicate le misure, per esempio:

$^1/_6$ de cana de Florenza (= 43 millimetri)

$^1/_2$ bras de Napoli et $^1/_2$ pichdeli de Costantinoble (= 18 centimetri).

$^1/_2$ alna de Anglatera et de Valenzia (= 53 millimetri).

Non è però ben chiaro se il principio della misura cominci al principio del margine e finisca dove comincia la relativa dicitura, ovvero se ciascuna misura sia dalle altre indipendente. Nel primo caso le misure date non sarebbero attendibili.

Udine, Presso il March. *Gerolamo di Colloredo.*

397. — M . . . . . .

di Maiorca.

1487(?) — Carta nautica ms. in pergamena rettangolare da tre lati, e sporgente in forma di arco acuto dal lato O., di

m. 0, 58 × 0, 95, in lingua catalana, caratteri minuscoli semicorsivi; colori usati nero, gialloscuro, verde, rosso, azzurro; discretamente conservata in un foglio.

Comprende dall'Atlantico al mare d'Azof.

Al N. Isole britanniche, mare Baltico, Danimarca, Germania, Russia dal Baltico al Don; all'E. coste russe e della Turchia asiatica; al S. Africa sino al Sahara; all' O. isole Azorre, Madera e Canarie.

Scala 1: 5,500,000 circa. Projezione piana; le rose di 32 venti; una completa è nel centro, dipinta, altre due, pure dipinte, a S. e N.E., hanno la punta che guarda il N. distinta con due sbarre azzurre e due punti.

Si osserva: la sottoscrizione dell'autore in 3 linee dal lato O. affatto illegibile; coll'aiuto di un reagente alla fine della terza linea si potè leggere: *en l'any MCCCCLXXXVĬĬ* e nella prima un *M* ed alla fine della seconda si può indovinare un *Maiorque*. A sinistra della sottoscrizione è dipinta una vergine col bambino in braccio. Prospetti colorati di città in Italia, Francia, Spagna; parecchie nel N. d'Europa, lungo il corso del Danubio ed al di là del medesimo; altre in Asia ed Africa nella quale vi sono pure tre figure di Re sedenti in maestà; stemmi e bandiere di città e regni.

Ne scrissero: Hommaire de Hell, *Bull. Soc. Géogr*, I. 295. (La asserisce genovese e l'attribuisce al secolo XIV) - Desimoni, *Giorn. Ligust.*, II. 68, num. 10 (riproduce i dati dell'Hommaire de Hell - *Soprint. Arch. Tosc.*, elenco 1878 pag. 28 num. 10 (lo colloca nel sec. XVI).

Firenze, *R. Archivio di Stato;* Carte nautiche ecc. n. 6 (proveniente dall'Archivio delle riformazioni).

398. — GIACOMO BERTRAN

di Maiorca.

1491. — Carta nautica ms. in pergamena, rettangolare da tre lati, sporgente dal lato O., in forma di lingua, di m. 0, 67 × 1, 03; in lingua catalana colla traduzione in arabico aggiunta a parecchi luoghi; in caratteri minuscoli semicorsivi; colori usati nero, gialloscuro, verde, rosso, azzurro, bene conservata in un foglio.

Comprende: dall'Atlantico al mare d'Azof.

Al N. le Isole britanniche, mare Baltico, Danimarca, Germania, Russia dal Baltico al Don; all'E. coste russe e della Turchia asiatica; al S. Africa sino al Sahara; all' O. isole Azorre, Madera e Canarie.

Scala 1: 5,500,000; proiezione piana; le rose di 32 venti; due complete con speciale indicazione al N. sono dipinte sulla linea centrale E.O., una in vicinanza di O, l' altra nel centro della carta.

Si osserva: la sottoscrizione dell'autore: « *Jāc Bertran en Malorques la fe . . . en Malorques l'any MCCCCLXXXXj* ». Prospetti di città colorati; figure colorate di Re, 10 in Europa 7 in Asia ed Africa, con insegne regie o militari ed uno (il presto Giovanni d'India) con insegne pontificali. Le leggende apposte a queste figure sono in lingua catalana ed araba. Stemmi e bandiere di città e regni.

Ne hanno scritto: *Soprint. Arch. Tosc.*, Elenco 1878, pag. 26, num. 5.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato;* Carte nautiche ecc., n. 6 (proveniente dall'Archivio delle riformazioni).

399. — JEHU DABENZARA

d'Alessandria d'Egitto

1497. — Carta nautica membr. della dimensione di m. 0, 37 × 0, 66.

Comprende il bacino del Mediterraneo e le coste occidentali dell'Africa sino al capo Bojador.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, 308.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

400. — ANONIMO

ibero.

Sec. XV. (?) Quattro carte nautiche disegnate a mano su pergamena in perfetta conservazione; misurano m. 0,39 × 0,29. Redatte in lingua spagnuola o portoghese (?) con carattere minuscolo simile all'italiano del secolo XV a colori nero, rosso, verde, violaceo, azzurro, oro, giallo, chiaro-scuro.

Comprendono: Il mar Nero, il Mediterraneo coll'Adriatico, le coste dell'Atlantico da *C. d'arca* all'altezza dell'isola di S. Antonio sino a *Dransic*, posta dalla forma della carta nel Iutland. Alla stessa altezza *finis Scozie*, *C. de barels* nella Scozia, e la *Fixlanda*, che per la forma e pei nomi corrisponde nel complesso all'isola *Frisland* unita al libro dei *Commentari dei viaggi in Persia di C. Zeno . . et dello scoprimento delle isole Frislanda, Eslanda . . dei fratelli Zeno*, Venezia, 1558. Più fuori contro all'Islanda *illa verde*, e sotto a questa immediatamente *illa de brazil*, e sotto agli esterni le isole *S. Iordi*, *S. Antoni*.

La rosa dei venti ha 32 rombi.

Vi si osserva una pianta rozza delle principali città, molte colla loro bandiera.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana*, S. P. II. 5.

401. — ANONIMO

catalano.

Sec. XV (fine). — Carta nautica delineata a mano su pergamena e distesa sovra telajo con cornice in legno; misura la membrana, compreso il collo della pergamena, m. 0, 90 × 0, 58. Le denominazioni hanno per lo più fisonomia catalana; caratteri usati maiuscoli e minuscoli gotici a inchiostro rosso; i colori sono rosso, azzurro, verde, bruno ed oro. Le costiere sono dipinte in rosso o in verde, i monti in verde. Buono stato di conservazione.

Comprende: bacino del Mediterraneo, Adriatico, mar Nero e d'Azof; costiere occidentali d'Europa uscendo dallo stretto di Gibilterra fin alla Danimarca, che non è però nominata; isole britanniche. Ad O. dell' Irlanda è l'*illa de Braxill*; costiere occidentali dell'Africa, che si prolungano fino al *Rio S. Juan*; gruppo di Madera e Canarie. Ad E. mar Rosso, coste di Siria; al S. Barberia fino all'Atlante, il corso del fiume Nilo.

Proiezione piana; quattro rose dei venti due a 8, e due a 16 rombi.

Sull'estremo lembo del collo della pergamena è dipinta l'Immacolata col Bambino in braccio.

ROMA, *Bibl. Vallicelliana*.

402. — ANONIMO

francese.

Sec. XV. — Mappamondo ms. cod. cartaceo in fogli 27; misura metri 0, 73 × 0, 07, benissimo conservato, redatto in lingua latina con caratteri del secolo XV in inchiostro.

Comprende la descrizione generale del mondo, terra e cielo.

È il noto scritto di Onorato d'Autun *Honorii Augustodonensis, de Imagine mundi*: ma soltanto il libro I e fino al capo 105. Ved. *Bibliotheca Patrum vol. XX. pp. 906-76*; e Migne *Patrologia latina.*

GENOVA, *Bibl. R. Universitaria* a. III. 1. pag. 238-264.

403. — ANONIMO

francese.

Sec. XV (fine). — Carta nautica membr.

Comprende: Mediterraneo e mar Nero.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

404. — ANONIMO

catalano.

Sec. XV (fine). — Atlante di carte nautiche in 4 fogli, mss. membranaceo in quasi perfetta conservazione; misurano ciascuna m. 0, 43 × 0, 33. Redatte in lingua spagnuola o meglio catalana con carattere minuscolo simile all'italiano del secolo XV; a colori nero, rosso, giallo, violaceo, chiaro-scuro.

Comprende: il mar Nero, il Mediterraneo coll'Adriatico, le coste dell'Atlantico dal *cabo verde* a *stangies* nella Danimarca dicontro al golfo di Forth nella Scozia. Ha le Isole britanniche e la *Frixlanda* senza nomi di porti, e discendendo *illa de brazill, illa de moidi, illa de Madera* con altre, e le Canarie, dicesi le due estreme *palma* e *ferro*. Al N. la Scozia e la Frixlanda; all'E. Palestina; al S. *cabo verde*; all'O. *illa de moidi.*

La rosa dei venti ha 32 rombi.

Nell' estremo margine interno del quarto foglio è scritto: *Jaume Olives Mallorchi en Napoli 1563*, (nè la scrittura, nè l'inchiostro si presentano come della stessa mano delle carte, almeno con certezza).

MILANO, *Bibl. Ambrosiana* S. P. II. 4.

405. — ANONIMO

arabo.

Sec. XV (fine). — Carta nautica in un foglio disegnata a mano su carta bombicina, in quasi perfetta conservazione; misura m. 0, 17 × 0, 24. È redatta in lingua araba con caratteri di scrittura araba magrebina, in colori nero, rosso, verde.

Comprende la parte occidentale del Mediterraneo, e le coste atlantiche d'Africa, Spagna, Francia, Paesi Bassi, parte dell'Isole britanniche.

La rosa dei venti ha 16 rombi; la centrale e le altre non compiute ne darebbero un maggior numero.

MILANO, *Bibl. Ambrosiana* S. P. II. 1.

406. — ANONIMO

spagnuolo.

Sec. XVI (principio). — Planisfero delineato sovra pergamena in f.° delle dimensioni di m. 2, 14 × 1, 00 circa. È redatto in lingua spagnuola mista a locuzioni latine; caratteri rotondi maiuscoli e minuscoli.

Comprende: L'Europa dallo stretto di Gibilterra fino alla *Norhvega*; al di là del circolo artico è segnata l'Islanda ma senza nome. Al N. della Norvegia è un gran continente sul quale è segnato il nome *Engroneland* già notato nella carta dei fr.lli Zeno; il bacino del Mediterraneo con le isole, l'Adriatico e l'Arcipelago, lo stretto dei Dardanelli ed il mar Nero. Dell'Asia sono tracciate le costiere del Mediterraneo e quelle del mar Nero; nell'interno sono appena indicati i nomi delle regioni principali e dei grandi fiumi, *Armenia*, *Mesopotamia*, *Tigris*, *Eufrates*, *Indus*; sono tracciati i contorni delle due penisole arabica e indiana, le costiere del Pegu, finendo con le

isole di Sumatra e di Giava. Si vede tracciato tutto il contorno dell'Africa e nell'interno il *Mons Lunae* posto quasi al tropico, donde scende il Nilo, che traversa poscia in tutta la sua lunghezza l'Africa; dirimpetto all'Africa vedonsi delineate tutte le costiere americane dal golfo delle Antille fino al Rio Santiago.

Il Planisferio è nella consueta proiezione piana con 18 rose di venti a 32 rombi, delle quali una grandissima, e tagliata in mezzo dalla linea equinoziale.

Nel centro della regione brasiliana sono delineate grandi foreste con numerosi uccelli che alle forme sembrano papagalli. Vedesi pure un disegno della città di Messico quale ci vien descritta dagli storici della conquista.

TORINO, *Bibl. Reale.*

407. — JEHU DABENZARA

d'Alessandria.

1505. — Carta nautica in pergamena f.°

Comprende il Mediterraneo con le costiere settentrionali dell'Africa.

Ha la seguente leggenda: *Jehu debenzara ha fata la presente in Jafet* (Giaffa) *di Galilea en l'anno de . . . dell'otubro MDV.*

Ne scrissero: (in) *Cat. Gen. Terzo Congresso Int. Geog.*, II. n. 434.

VENEZIA, presso il sig. Luigi Treves.

408. — BERNARDO SILVANO

portoghese.

1511. — Planisfero inciso per l'edizione seguente di Tolemeo:

« *Liber Geographie cum tabulis et universali figura et una additione locorum quae a recentioribus reperta sunt diligenti cura emendatus et impressus cum adnotationibus Bern. Sylvani Eboliensis. Venetiis per Jac. Petrum de Leucho*, 1511, f.°

Si credette ravvisarvi traccie dei racconti di Marco Polo sull'Asia e della relazione dei fratelli Zeno intorno alle regioni artiche.

Ne scrisse: ZURLA, *Di M. Polo*, II. 358-362.

409. — SALVAT DE PILESTRINA

di Maiorca.

1511. — Carta nautica membr.

Ne scrissero: KUNSTMANN, *Die entdeckung America's*, 129 - THOMAS, *Der Periplus des Pont. Eux.*, 7.

MONACO, *Archivio del Ministero della Guerra.*

410. — GIOVANNI XENODOCHOS

di Corfù.

1520 (24 settembre). — Atlante rettangolare di tre carte membr., sufficientemente conservato. Misura m. 0, 39 × 0, 27. È redatto in lingua italiana (dialetto veneziano) con caratteri minuscoli e maiuscoli. Il disegno a colori rosso, oro, verde, nero, celeste.

Comprende: I.° Europa occidentale, e coste africane d'Ovest; II.° Il bacino medio del Mediterraneo; III.° Parte del bacino del Mediterraneo, Arcipelago e mar Nero.

Rosa dei venti a 16 rombi per ciascun foglio.

Vi si osservano vedute di città, tende e stemmi e la scritta: « *Ego Ioanis Xenodocos da Corfiu composui ex dies XXIIII setebrio Añ Domini MCCCCCXX* ».

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico, Raccolta Correr.*

411. — NUÑO GARCIA DE TORENO

spagnuolo.

1522. — Carta nautica in pergamena. È redatta in lingua spagnuola con locuzioni latine; i caratteri imitano quelli da stampa e sono rotondi, i contorni sono lumeggiati in oro.

Comprende le coste meridionali dell'Asia, il *Sinus Arabicus, Sinus Persicus, Hircania, Orangiana, Calicut, Bengala Pegu.* Sono delineate tutte le grandi isole del mare delle Indie e della Sonda come *Çamatra, Iava, Timor. Gélolo,* ecc., ed altre isole senza nome, ma che devono essere le Molucche e le Filippine.

Sono delineate le figure di Sovrani in piedi, a cavallo e sul trono; e fra questi vedesi *El Rei de los Chinès*. Molte navi castigliane vedonsi solcare i mari indiani, attraverso dei quali è tracciata una linea da N. a S. che taglia a metà Sumatra con la scritta: « *Linea divisionis Castellanorum et Portugallensium* ». È la celebre divisione fra le due potenze marittime dell'epoca, stabilita con la Bolla di Alessandro VI.

L'iscrizione è la seguente: « *Fue fecha en la noble villa de Valladolid por nuño garçia dc toreno piloto y maestro de cartas de navegar de su magestad año de 1.5.2.2* ».

La proiezione della carta è piana sopra otto rose dei venti di 8 rombi.

Manca, a quanto pare, un pezzo della carta su cui era tracciata forse una parte delle costiere africane orientali ed occidentali.

TORINO, *Biblioteca Reale.*

412. — ANONIMO

spagnuolo.

1525 (?) — Planisfero delineato sovra pergamena; misura m. 2, 13 × 0, 81. È redatto in lingua spagnuola con caratteri rotondi. Le costiere sono colorite in verde meno dalla Irlanda alla Nuova Scozia che sono delineate a penna. In ottimo stato di conservazione.

Comprende Europa, Asia, Africa ed America con le isole che ne dipendono e fra queste le Molucche, fonti di gelosie e di ostilità fra Spagna e Portogallo.

La parte più importante di questo Planisfero è l'America, intorno alla quale si andavano tuttora adoperando gli scopritori. Vi sono disegnate tutte le coste atlantiche dell'America dallo stretto di Magellano al Brasile, a Venezuela fino al golfo del Messico con le grandi e piccole Antille; seguono poscia a tratteggio di penna, come dicemmo, la Florida, *Tierra de Bacallaos*, Terranova, Nova Scozia, il Labrador. In queste costiere leggesi la scritta: *Tierra que descobrio Estevan Gomez este año de 1525 por mandado de su Magestad.*

Proiezione piana.

Questo Planisfero oltre l'intrinseco suo pregio potrebbe avere uno speciale valore nella questione tanto dibattuta circa

l'autenticità della lettera di Verrazzano e del suo scoprimento delle costiere N. dell'America che si vorrebbe, credo a torto, negare. Ma per questo occorrerà esaminarlo da vicino e stabilirne l'epoca che, non ostante la scritta a penna, potrebbe essere posteriore. Intorno ad esso ho creduto opportuno di chiamare l'attenzione degli studiosi di geografia storica.

Una domestica tradizione, scrive il Portioli, vuole che il celebre Baldassare Castiglioni l'acquistasse in Spagna, allorquando vi stava Nunzio del Papa presso Carlo V, e che di là lo recasse in seno alla famiglia.

Ne scrisse: PORTIOLI, *Carte e Mem. Geogr.*, 24-27.

MANTOVA, presso i Marchesi Castiglioni.

413. — DIEGO RIBERO

spagnuolo.

1529. — Planisfero membr. che misura m. 2 × 0, 87.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr. de Paris*, 1847, I. 309.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

414. — BARTOLOMEO OLIVES

di Maiorca.

1532. — Atlante di 11 carte, ms. membr. di 11 fogli o carte. In discreto stato di conservazione; misura ciascuna metri 0, 29 × 0, 37. È redatto in lingua italiana con qualche mistura di spagnuolo; a caratteri maiuscoli e minuscoli del secolo XVI con gran sicurezza di tratto. Il disegno è a colori varî; il filo delle coste è delineato in oro.

Comprendono: I. Un Mappamondo - II. Ha il suo centro nell'Egeo, e contiene le coste occidentali dell'Asia minore, di Barberia, della Grecia fino al golfo di Arte, e le isole ecc. - III. Ha il centro nell'Australia, e contiene il mar Nero, l'Egeo e tutto il tratto del Mediterraneo dalle coste della Morea a quelle della Siria, dell'Egitto o di Barberia - IV. Ha il centro fra la Sardegna e la Sicilia, e contiene l'Adriatico, l'Ionio, il Tirreno ed il resto del Mediterraneo colle coste N. e S. fino alle prime regioni marocchine - V. Ha il centro fra Madera e le Canarie, contiene lo stretto di Gibilterra con parte dell'Atlantico tra lo stretto e le Azorre e dal 17° al 44° lati-

tudine N. - VI. Ha il centro fra la punta della Brettagna e le coste spagnuole, contiene terre e mari tra la longitudine delle Baleari e quella dell'Islanda e dal 34° al 61° latitudine N. - VII. Ha il centro un poco a S. delle Azorre, contiene l'Oceano tra il capo S. Vincenzo e Terranova, e dal 13° al 60° latit. N. - VIII. Ha il centro dal 7° latit. S. alquanto ad O. dell' Ascensione, contiene parte delle coste di Africa dal Capoverde fin vicino alla Costa d'oro, e parte delle coste orientali dell'America del S. da qualche grado sotto la linea fino all'altezza dell'Ascensione, e il tratto dell'Atlantico che è dal 30° latit. S. all'Equatore e da questo al 16° latit. N. - IX. Ha il centro dinanzi alle coste della Guiana, contiene in longitudine lo spazio dal capo S. Rocco nell'America del S. a Rio Grande del S. e in latit. dal 10° latit. S. all' Equatore e da questo al 25° latit. N. con porzione dell' Antille - X. Ha il centro nella penisola Yucatan, contiene parte dell'Antille e tutto lo sviluppo delle coste, tanto nell' Atlantico che nel Pacifico dal 3° al 38° latit. N. - XI. Contiene una Rosa di venti di 32 rombi.

Scala 1: 5.555.555 circa, nella II. carta. Da 1: 2.222.222 circa, nella IX carta. Le altre carte sono con scale intermedie. Ciascuna delle 9 carte nautiche è uniformemente disposta con una rosa nel centro, raccordata per 16 dei suoi rombi con 16 rose collocate in giro sulla circonferenza di un circolo, con raggio nella carta di m. 0, 144. Tutte le 9 carte sono levate alla bussola.

Nella leggenda che contiene la data della carta e il nome dell'autore si legge: *1532 in Messina nel Castello del Salvador - Bartolomeo Olives, Maiorchino.* Questa collezione di carte nautiche è uno dei bei lavori in tal genere per l'accuratezza dell'esecuzione e per l'estensione delle regioni marittime descritte. La carta I. che contiene il Mappamondo è certamente di mano diversa, e di data più recente. È forse opera di quella stessa mano che ha ritoccato molte fra queste carte. La interpolazione è patente, non solo in qualche aggiunta di terre insulari o di leggende, ma ancora in certe striscie, correnti da S. a N. sulle quali sono marcati i gradi di latitudine in alcune carte, nei puntolini coi quali i gradi sono indicati in altre, nelle crocette indicanti gli scogli ed in certi punteggiati in regioni di bassi fondi ecc.

PISA, *R. Università.*

415. — GIORGIO CALLAPODA

di Candia.

1537. — Atlante di 6 carte membr. in buono stato di conservazione; misura ciascuna m. 0, 43 × 0, 33. È redatto in lingua latina con caratteri dell'epoca a varî colori.

Comprendono: I. Bacino orientale del Mediterraneo - II. Bacino centrale del Mediterraneo - III. Bacino occidentale del Mediterraneo - IV. Coste atlantiche d'Europa - V. Coste atlantiche d'Africa fino al Capoverde - VI. Mare Adriatico.

Proiezione piana. La rosa dei venti è di 16 rombi. Questo atlante è copiosissimo di nomi geografici.

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1867, 176 - Matkovic, *S. K. zu Venedig*, 10 - Berchet, *Portolani* - Negri, *Gior. Mar.* - Desimoni, *Gior. Lig.*, II. 57.

Venezia, *Bibl. Marciana* Cl. IV, cod. 61.

416. — GIORGIO CALLAPODA

di Candia.

1550 (14 luglio). — Carta grande, oblunga, membr.; in buono stato di conservazione; misura m. 1. 06 × 0. 68. È redatta in lingua latina con carattere maiuscolo e minuscolo; il disegno a colori azzurro, rosso, verde, oro.

Comprende il mare delle Indie orientali sino alle orientali dell'America. Con al N. la Florida - all'E. la Russia - al S. la Caramania - all'O. il capo di Buona Speranza.

Rosa dei venti a 16 rombi, sei piccole ed una grande.

Vi si osserva la scritta: *Georgio Callapodha cretensis meffecit nell'anno domini die 14 luius(?) 1550.*

Ha molti disegni di navi, città, stemmi, monti, fiumi ed inoltre indicazioni diverse e luoghi in fra terra.

Ne scrissero: Matkovic, *S. K. zu Venedig*, 22 - Negri, *Gior. Mar.*, 119.

Venezia, *Museo Civico, Raccolta Correr.*

417. — JAUME OLIVES

di Maiorca.

1557. — Carta nautica in un foglio, disegnata a mano sovra pergamena; misura m. 0, 820 × 0, 617. È redatta in lingua catalana con carattere minuscolo corsivo. I colori usati sono rosso, verde, azzurro, giallo e terra d'ombra. Trovasi in mediocre stato di conservazione.

Comprende: Europa, l'Atlantico, l'Africa settentrionale e l'Asia minore, il mar Nero. Con al N. Inghilterra e Scozia. estremità meridionali della Svezia e Norvegia, costiere meridionali del mar Nero e d'Azof; all'E. estremità orientali del mar Nero e Siria e settentrionali del mar Rosso; al S. coste africane fino al deserto del Sahara; all'O. coste dell'Africa occidentale, Canarie, Azorre. Al 50° parallelo è segnata *illa de Brasill.*

Proiezione piana; sei grandi rose dei venti a 16 rombi ed una piccola a 8.

Le città principali, Venezia, Genova, Barcellona, Lisbona, Gerusalemme ecc. sono indicate da gruppi di case e di torri; alcuni sovrani, come quello di Spagna, Germania ed altri, veggonsi seduti in trono con scettro e stemma a lato. Nell'Africa vedonsi delineati il cammello ed il leone. Nel margine O. della carta è dipinta la Madonna col Bambino in braccio; sulle città vi sono bandiere stemmate.

La presente carta apparteneva un tempo alla famiglia dei Mezzabarba ed entrava nella Biblioteca pavese nel 1854 per dono del Prof. Brambati.

Fotografia: venne riprodotta nel 1881 dal S. B. Raimondi.

PAVIA, *Bibl. Universitaria.* Sala Mss. P. G. scaf. I. a sinistra.

418. — DIEGO HOMEN

portoghese.

1557. — Carta nautica in un foglio rettangolare membr., sopra tela, in telaio di legno; in stato di conservazione assai buono, però è poco leggibile il nome dell'autore; misura m. 1.08 × 0, 77. È redatta in lingua latina con carattere gotico e latino. Il disegno è a colori varî.

Comprende: al N. mare del Nord, Russia e Tartaria - all' E. Asia - al S. coste dell'Africa - all'O. mare Atlantico.

Proiezione semplice con figurazione geometrica sulle coordinate N. S. E. O.

Ha tre rose a 32 rombi, quattro a 16 rombi. Nella scritta leggesi: *Diegus Homē Cosmographus me fecit año d. 1557.*

Carta miniata a bellissimi colori, con animali, bandiere dei vari Stati; stemmi; le grandi città vi sono indicate con molti caseggiati e bandiere.

Ne scrissero: FINCATI, *Riv. Maritt.* (Aprile 78) *Sulle rose dei venti. Atti Soc. Lig. St.*, Rend. 1867, 99, e IV. CLXVII.

VENEZIA, *Museo del R. Arsenale Marittimo.*

419. — DIEGO HOMEN

portoghese.

1558. — Carta nautica membr.

Un facsimile era già presso il conte di Lavradio, Ministro del Portogallo in Londra.

LONDRA, *Museo Britannico.*

420. — JAUME OLIVES

di Maiorca.

1559. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena in un foglio, ben conservata; misura m. 0, 73 × 0, 47. È redatta in lingua spagnuola a carattere tondo minuscolo, ed a colori rosso, verde, violetto.

Comprende le coste del Mediterraneo. Dei fiumi sono indicate solamente le foci. Con al N. mar Nero - all'E. coste d'Asia - al S. coste d'Africa - all'O. Spagna.

Le rose dei venti sono a 32 rombi.

Vi si osservano alcune città come Venezia, Genova, ecc. le quali sono rappresentate con case e torri sormontate da bandiere; altre bandiere sono qua e là in vari paesi ad indicarne il dominio. Presso all'estremità occidentale della carta è scritto: *Jaume Olives Mallorquì en missina any 1559.* Accanto vi è miniata, a mezza figura, la Vergine col Bambino.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale.* Sala dei Mss. scaff. XII, palchetto D, num. 98.

421. BARTOLOMEO OLIVES

di Maiorca.

1559 (17 giugno). — Atlante di cinque carte su pergamena a diversi colori ed oro. Nella terza era la seguente leggenda: *Bartolomeo Lives* (?) *Mallorquino in Uenessia adi 17 de Junnyo anno 1559.*

Ne scrisse: ZURLA, *Di M. Polo*, II. 92.

VENEZIA, (si ignora se e dove esista).

422. — BLASE VOULOUDIT

1586. — Atlante di 4 piccole tavole.

Ne scrisse: ZURLA, *Di M. Polo*, II. 92.

423. — HAGI AHMED

turco.

1559. — Mappamondo a forma di cuore, sopra legno intagliato per la stampa, e carta impressa col medesimo. È redatto in lingua turca.

Comprende il mondo conosciuto.

Scala e proiezione fantastiche.

Ne scrisse: D'AVEZAC.

VENEZIA, *Bibl. Marciana* (Museo).

424. — GIORGIO SIDERI DETTO CALLAPODA

di Candia.

1560. — Frammento di atlante in 3 carte, membr. in tre fogli; in pessimo stato di conservazione; misura il primo m. 0, 38 × 0, 52; il secondo m. 0, 375 × 0, 225; il terzo m. 0, 39 × 0, 145. Le carte sono redatte in lingua latina e italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli. I disegni sono a colori nero, rosso, oro, azzurro, ecc.

Comprende: I. i paesi dell'Ovest dell'Europa e dell'Africa - II. le coste del Nord-Ovest nel mar Nero col Bosforo - III. l'Arcipelago colle isole e paesi dell'Asia minore, mar Rosso.

Le rose dei venti sono due.

Vi si osserva la scritta: *Georgio Sideri dictus Calapoda cretensis fecit nel anno domini 1560.* Bandiere e stemmi dei principali Stati, qualche veduta di città, monti, tende; nell'alto della maggiore uno stemma.

Ne scrissero: BERCHET, *Portolani* - NEGRI, *Giorn. Mar.*, 121.

VENEZIA, *Museo Civico. Raccolta Correr.*

425. — DIEGO HOMEN

portoghese.

1560. — Carta nautica membr. in buonissimo stato di conservazione; misura m. 0,93 × 0, 69. È redatta in lingua latina con caratteri del tempo; il disegno è a molti colori; è alluminata con oro.

Comprende il bacino del Mediterraneo e le coste atlantiche d'Europa. L'Africa arriva al capo Boiador ; ed è disegnato il primo bacino del Baltico.

Proiezione piana. La rosa dei venti di 16 rombi.

Questa è una delle più belle carte della Marciana. Tutti i principali Stati hanno i loro stemmi e bandiere.

Parecchie città, e principalmente Venezia, sono raffigurate.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 14 - NEGRI (in) *Giorn. Marina* - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Bibl. Marciana* Cl. IV. cod: 64.

426. — MATTEO PRUNES

di Maiorca.

1560. — Carta nautica oblunga membr.; in stato di conservazione buono con qualche danno all'estremità; misura metri 0, 90 × 0, 44. È redatta in lingua italiana e spagnola con caratteri minuscoli; il disegno a colori azzurro, rosso, verde e oro.

Comprende i paesi dell'Adriatico e Mediterraneo con al N. Portogallo - all'E. Venezia - al S. Alessandria - all'O. Algeri.

Ha tre rose piccole a 16 rombi, e due grandi a otto.

Vi si osserva la scritta: *Matheus prunes in civitate maioricarum anno 1560*, e varie vedute di città con bandiere, nell'alto la beata Vergine col bambino con un giglio in mano.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 23 - NEGRI, *Gior. Marina* BERCHET, *Portolani*.

VENEZIA, *Museo Civico, Raccolta Correr*.

427. — DIEGO HOMEN

portoghese.

1561. — Carta nautica rettangolare in cornice di legno, membr. in un foglio; in ottimo stato di conservazione; misura m. 1, 45 × 1. 00. È redatta in lingua italiana con carattere comune; il disegno a colori rosso, verde, giallo, paonazzo, turchino.

Comprende: Irlanda, Scozia, Inghilterra, Sassonia, Prussia, Pomerania, Lituania, Russia, Polonia, Spagna, l'Italia, Barberia, Francia, Australia, Ungheria, Lusitania, Getulia, Libia, Musulmania, Egitto, Arabia, Giudea, Siria, Paflagonia, Armenia, Judea, con al N. mare del Nord e mar Baltico - all'E. mare Mediterraneo, mar Nero - al S. mar di Marmara, Maometania - all'O. Atlantico.

Le rose sono quattro ad 8 rombi di vento ed una a 16 rombi.

Nella data della Carta si legge: *Diegi Homen cosmographi opus 1561.*

Vi si osservano ancora gli stemmi delle case allora regnanti.

PARMA, *Biblioteca Reale* (Palatina 40 dell'inventario).

428. — BARTOLOMEO OLIVES

di Maiorca.

1561 (20 giugno). — Atlante in 12 tavole mss. Cod. membran. in 15 fogli; le tavole in fogli, ripiegate su loro stesse

e formanti un volume in 4°. Il 1.° oglio delle pergamene similmente ripiegato su sè stesso è stampato con belli caratteri del secolo XVI; di queste quattro faccie, la 1ª e 4ª sono interamente bianche, la 2ª e 3ª che è la parte interna contengono trascritti il titolo generale della carta e gli argomenti di ciascuna delle 12 tavole. Le altre sono tutte manoscritte; in buono stato di conservazione, con alcuni piccoli tarli e lacerazioni nelle parti attaccate con forte colla alla legatura.

L'atlante è legato in marocchino rosso con lo stemma del Duca di Maddaloni, di casa Carafa, impresso in oro sulle due faccie della copertura. È redatto in lingua catalana con caratteri tondi del sec. XVI. Il disegno della I. tav. è a colori oro, rosso di varie graduazioni, ed azzurro predominante: misura m. 0, 373 × 0, 300 - della II. tav. colori oro, rosso, azzurro e verde predominante: misura m. 0, 384 × 0, 297 - della III. tav. colori come le precedenti: misura m. 0, 375 × 0, 265 - della IV. tav. come le precedenti predominando l'oro ed il verde: misura m. 0,380 × 0, 255 - della V. tav. come sopra, dominando l'oro ed azzurro: misura m. 0, 375 × 0, 253 - della VI. tav. come sopra dominando oro ed azzurro: misura m. 0, 370 × 0, 255 - della VII. tav. come sopra dominando l'oro ed il rosso: misura m. 0, 375 × 0, 254 - della VIII. tav. come sopra dominando l'oro ed il verde: misura m. 0, 380 × 0, 255 - della IX. tav. come sopra predominando l'azzurro ed oro: misura m. 0, 383 × 0, 249 - della X. tav. come sopra predominando l'oro ed azzurro: misura m. 0, 381 × 0, 255 - della XI. tav. come sopra predominando l'oro ed il verde: misura m. 0, 380 × 0, 254 - della XII. tav. come sopra predominando il verde oro e rosso.

Comprende: nella I. tav. la descrizione generale di tutta la terra scoperta *Europa, Lisbona Hispania*, ecc. (vedi alligato n. 1) - nella II. tav. la descrizione della parte più stretta dell'India occidentale, tra il mare del Sud e l'oceano di ponente, in forma quasi di golfo, contenuto tra le secche di capo di *Caxeus*, fino allo Florida (vedi alligato n. 2) - Nella III. tav. il proseguimento della descrizione *dalli detti capi le isole di Cuba et Spagnola, pur delle dette Indie mostrando ancho la costa di Castiglia, sin al isoletta della Trinità*, seguitata dopo nella tav. VI. (vedi alligato n. 3) - Nella IV. tav. la descrizione che, lasciando le Indie, mostra la costa dell'Africa, cominciando dal mar Rosso, che la divide dall'Asia, sino alla

costa *de Reita* insieme con isola di S. Lorenzo (vedi alligato n. 4) - Nella V. tav. il proseguimento della descrizione dell'Africa dalla detta costa di Reita fino al capo di Buona Speranza, e di là sino al Rio della Senega (v. alligato n. 5) - Nella VI. tav. la descrizione che tornando alle Indie si prosegue la costa lasciata nella tav. III. fino al famoso Rio della Plata (vedi alligato n. 6) - Nella VII. tav. contiene la mostra di due coste sotto la linea equinoziale, cioè dell'Africa, proseguendo la V. tav. fino al Capo Verde, e del Brasile nelle Indie (vedi alligato n. 7) - Nella VIII. tav. contiene le mostre con la distanza di tre coste, cioè di quelle verso ponente di Irlanda e di Spagna, del mondo vecchio, e di quella verso levante dell'Indie, che sono del mondo nuovo (vedi alligato n. 8) - Nella IX. tav. mostra la costa d'Africa, proseguendo la VII. tav. dal Capo Verde allo stretto di Gibilterra, che la divide dall'Europa (vedi alligato n. 9) - Nella X. tav. il seguito dello stretto di Gibilterra, tutta la costa di Europa verso l'Oceano, cioè dalla Spagna, Francia, Fiandra, sino al regno di Danimarca, con le isole d'Inghilterra e d'Irlanda (vedi alligato n. 10) - Nella XI. tav. l'entrata nello stretto di Gibilterra, percorrendosi fino alla Morea, e si mostrano le coste di Europa verso il mar Mediterraneo, cioè della Spagna, Francia, Italia, Schiavonia, Albania e Grecia; colle isole di Maiorica, Minorica, Corsica, Sardegna e Sicilia; colla costa settentrionale dell'Africa lasciata nella tav. IX. (vedi alligato n. 11) - Nella XII, tav. scorrendo nel detto mare Mediterraneo segue dalla Morea le isole dell'Arcipelago, Candia e Cipro, col resto della costa settentrionale dell'Africa, fino ad Alessandria, che confina coll'Asia, cominciando dalla Soria e costeggiando la Natolia, fino allo stretto di Costantinopoli, che entra nel mar Maggiore, con tutto il suo circuito fino alla Tana che divide l'Europa dall'Asia (vedi alligato n. 12).

Le rose de venti tutte a 16 rombi, nella I. tav. due grandi e due piccole; nella II. una grande e due piccole; nella III. una grande ed una piccola; nella IV. due grandi; nella V. quattro delle quali una grossissima che ha doppia rosa; nella VI. tre piccole ed una molto grande; nella VII. una grande a rombi ripetuti; nella VIII. tre e mezza; nella IX. quattro intere e due mezze; nella X. tre intere e due altre mezze bussole; nella XI. due intere e due mezze; nella XII. tre intere ed una mezza

Nella IV. tav. si osservano sei figure di città a forma di castelli, ciascuna con la propria bandiera, con la figura di un camello e di un liocorno, ed in fine le figure del Sultano, e del Presto Giovanni dell'India sedenti in maestà. Nella V. la figura di un camello, di un drago alato a quattro piedi, altro a forma di uccello coronato, un leone, 15 figure di città con le rispettive bandiere, cinque catene di monti, e due sovrani seduti in maestà, con la scritta *Rey de Urgana e di Reỹ de Maniconca.* Nella VI. undici città con le relative bandiere, ed una catena di monti. Nella VII. 8 figure di città con le rispettive bandiere, una catena di monti e la figura del re di Armenia sedente in maestà. Nella VIII. Tre figure di città con bandiere. Nella IX. sei figure di città con rispettive bandiere, la figura di un grifo alato a 4 piedi, quella di un camello, due catene di monti ed il re di Guinea seduto in maestà. Nella X. sei figure di città con 8 bandiere, una catena di monti e due sovrani seduti in maestà, l'uno di Spagna e l'altro di Francia Nella XI. quindici figure di città colle rispettive bandiere, e tre sovrani sedenti in maestà, cioè l' imperatore Carlo, il re d'Ungheria, ed il re di Tunisi. Nella XII. nove città colle rispettive bandiere, una catena di monti e tre figure di sovrani sedenti in maestà, cioè il sultano di Babilonia, il gran Turco ed ultimo il re di Boemia.

NAPOLI, *R. Archivio di Stato.*

429. — JAUME OLIVES

di Maiorca.

1561. — Carta nautica, delineata a mano, sovra membrana, con le dimensioni di m. 0, 44 $^{5}/_{4}$ × 0, 23 $^{3}/_{4}$; in caratteri minuti e di difficile lettura neri e rossi; colori usati rosso, azzurro, verde, oro.

Comprende le costiere del Mediterraneo, dell' Adriatico e quelle sull'Atlantico del Portogallo e della Spagna fino al capo Finisterre; nessuna indicazione delle coste d'Africa occidentale e delle isole adiacenti.

Proiezione piana; due grandi rose di venti a 32 rombi e 4 piccole (fra cui due dimezzate) a 16 rombi.

Città con bandiere stemmate. Prossima al collo della pergamena è un'immagine in miniatura della Madonna con il bambino in braccio.

La leggenda catalana dice: *Jaume Olives Majorqui en Missina 1561.*

Ne scrisse: AMAT, *Planisf. di B. Pareto* (in) *Mem. Soc. Geogr.*, I.

ROMA, *Bib. Vittorio Emanuele.*

430. — GIORGIO SIDERI DETTO CALLAPODA

di Candia.

1561. — Carta nautica in un foglio rettangolare ms. membr. misura m. 0, 41 × 0, 245. È redatta in lingua latina-italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli; il disegno è a colori verde rosso, oro, nero.

Comprende il bacino del Mediterraneo, mar Nero ed Oceano Atlantico, con al N. l'Irlanda - all'E. mar Baltico - al S. l'Asia minore - all'O. le coste africane.

Le rose dei venti sono 4 a 8 rombi.

Vi si osserva la scritta: *Giorgio Sideri dictus calapoda cretensis fecit nel anno dñi 1561.* Nell'alto lo stemma della famiglia patrizia veneta Calbo, e la scritta *Ant. Calbo Duca C.* (Candia). Stemmi di città e veduta prospettica di Venezia.

VENEZIA, Era presso la 3ª Sez. del *Comit. Ord. del Congr. Geogr.*

431. — GIORGIO SIDERI DETTO CALLAPODA

di Candia.

1562. — Carta nautica in un foglio rettangolare membr. in buono stato di conservazione; misura m. 1, 41 × 0, 61. È redatta in lingua latina e italiana con caratteri maiuscoli e minuscoli, il disegno è a colori verde, celeste, rosso, oro.

Comprende l'isola di Candia.

Le rose dei venti sono cinque a rombi 8.

Vi è la scritta: *Georgio Sideri dicto Calapoda cretensis fecit nel anno domini 1562.* Nell'alto il Leone di S. Marco, galèe, monti, coi gradi di longitudine e latitudine, ed un compasso.

Ne scrissero: BERCHET, *Portolani* - NEGRI, *Gior. Mar.*

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

432. — JAUME OLIVES

di Maiorca.

1563 (10 marzo). — Portolano in un foglio oblungo membr. in buono stato di conservazione, con qualche leggero danno all'estremità; misura m. 1, 03 × 0, 55. È redatta in lingua italiana (dialetto napoletano) in carattere corsivo e maiuscolo a colori rosso ed azzurro.

Comprende il Mediterraneo, l'Arcipelago, il mar Nero e le coste dell'oceano Atlantico con al N. il Portogallo - all'E. l'Istria - al S. Trebisonda - all'O. Tripoli di Barberia.

Ha sette rose ad otto rombi.

Nell'alto tre santi, la Beata Vergine, S. Nicolò, S. Clara, vedute di città con bandiere, tende e teste di puttini raffiguranti i venti, e la scritta: *Jaume olives mallorchin en napoles 10 martii 1563.*

Ne scrissero: BERCHET, *Portolani* - NEGRI, *Gion. Lig.*, 220.

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

433. — GIORGIO SIDERI DETTO CALLAPODA

di Candia.

1563. — Atlante di 10 carte membr., in buonissimo stato di conservazione, legato in pelle; misura m. 0, 50 × 0, 36. È redatto in lingua latina, con caratteri del tempo. Il disegno è a molti colori e dorature. Tutte le tavole hanno negli angoli fregi dorati a vivacissimi colori.

Comprende: I. i due emisferi in forma bizzarra - II. America - III. Africa - IV. bacino orientale del Mediterraneo - V. bacino centrale e occidentale del Mediterraneo - VI. Spagna e Africa fino al capo Verde - VII. coste atlantiche d'Europa - VIII. Isole britanniche - IX. Candia - X. Rodi.

Proiezione piana. La rosa dei venti di 16 rombi.

Nella I. carta vi è lo stemma Michiel, e la dedica a *Giovanni Michiel consigliere in creta.* Nella I. tav. figurano ai

poli due grandi continenti Le tre ultime carte sono terrestri, tutte colorate coi paesi, monti e fiumi.

Ne scrissero. MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 10. - *Atti Soc. Lig.*, Rend. 1867. 175. - NEGRI. *Gior. Mar.* - BERCHET, *Portolani* - DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 57.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, CL. IV. cod. 148.

434. — GIORGIO SIRDEI DETTO CALLAPODA

di Candia.

1565. — Carta nautica membr.

Ne scrissero: (in) *Bull. Soc. Géogr.*, Paris 1847, VII. 310.

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

435. — JAUME OLIVFS

di Maiorca.

1566. — Portolano in un foglio oblungo, membr. in buono stato di conservazione; misura m. 0, 77 × 0, 36. È redatto in lingua spagnuola con caratteri minuscoli; il disegno è a colori rosso, nero, verde, giallo.

Comprende: bacino del Mediterraneo, Arcipelago, mar Nero, con al N. il Portogallo - all'E. Venezia - al S. l'Asia minore - all'O. le coste africane (?).

Le rose dei venti sono cinque a 16 rombi.

La carta è segnata: *Jaume olives mallorquin en Marsella 1566.* Nell'alto la Vergine col bambino. Vedute di città con bandiere.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

436. — DIEGO HOMEN

portoghese.

1569. — Carta nautica in un foglio membr. della dimensione di m. 0, 78 ½ × 0, 69. È scritta in lingua latina con

mescolanza di vocaboli italiani e dialettali. La scrittura è in maiuscolo e minuscolo semigotico in nero; colori usati azzurro, rosso, verde, celeste, oro e argento svanito. Lo stato di conservazione è buono.

Comprende il bacino orientale del Mediterraneo con i confini seguenti: N. golfo di Salonicco, mar di Marmara, Costantinopoli, Scutari - E. Armenia, Caramania, costa di Siria - S. Tolometa in Barberia, Egitto, mar Rosso, Arabia - O. Tolometa (Barberia), isola della Sapienza e la Morea.

La proiezione è piana con 9 rose di venti a 16 e 32 rombi.

Le costiere dei continenti sono dorate, quelle delle isole dipinte in verde. Spiccano 4 stemmi che appartengono forse a famiglie patrizie venete dogali. Molte bandiere con la mezzaluna nelle regioni occupate dai Turchi.

L'autore, la sua patria e la data della carta vengono indicate dalla seguente leggenda posta all'estremità inferiore sinistra di essa: *Diegus Home Cosmographus Lusitanus fecit Venetiis año dñi 1569.*

ROMA, *Bibl. Vittorio Emanuele.*

437. — BARTOLOMEO OLIVES

di Maiorca.

1583. — Portolano in un foglio oblungo ms. membr. (pelle intera) in foglio; in mediocre stato di conservazione; misura m. 0, 595 × 1, 00. È redatto in lingua spagnuola-italiana con caratteri minuscoli; il disegno è a colori rosso, nero, verde, giallo, ecc.

Comprende il bacino del Mediterraneo, l'Arcipelago, il mar Nero e l'oceano Atlantico, con al N. l'Islanda - all'E. le coste della Venezia ecc. - al S. le coste dell'Asia minore - all'O. le coste africane.

Le rose dei venti sono sei ad 8 rombi.

Vi si osserva nell'alto la Beata Vergine col Bambino. Vedute prospettiche di città, bandiere, animali, elefanti, ed animali simbolici.

La scritta porta: *Año 1583 Bartolomê Olives Mallorquin en Misina en el Castillo del Salvador.*

VENEZIA, presso De Franceschi Giulio. Allievo della R. Accademia.

438. — BARTOLOMEO OLIVES

di Maiorca.

1584. — Carta nautica in un foglio oblungo membr. in buono stato di conservazione; misura m. 0. 83 × 0. 525. E redatta in lingua spagnuola con caratteri minuscoli; il disegno è a colori nero, rosso, giallo.

Comprende il bacino del Mediterraneo, l'Arcipelago e parte dell'Asia; ha per confini al N. il Portogallo - all'E. l'Istria - al S. Trebisonda - all'O. le coste africane.

Rose dei venti, due grandi ad otto rombi, ed altre quattro più piccole pure ad otto rombi.

Nell'alto la Beata Vergine fra le nubi, città, monti, bandiere, un camello ed una scimmia.

La scritta: *Bartolome Olives mallorquin en missina en el castillo del Salvador Año 1584.*

Ne scrissero: BERCHET, *Portolani* - MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 28 - NEGRI, *Gior. Mar.*

VENEZIA, *Museo Civico e Raccolta Correr.*

439. — ANONIMO

spagnuolo.

1585 (circa). — Atlante in f.°, di 32 fogli doppi portanti in una pagina una carta nautica e nell'altra le tavole delle longitudini, delle temperature e del sistema planetario ecc.; diligente lavoro con superbe miniature.

Fu costrutto in Spagna circa il 1585 per la duchessa Caterina d'Austria moglie a Carlo Emanuele I duca di Savoia, il cui stemma vedesi miniato nella 3ª pagina.

TORINO, *Biblioteca di S. M.*

440. — LUIGI TEIXEIRA

portoghese.

1587. — Atlante di 6 carte nautiche membr. disegnate a mano delle isole Azorre. Sono redatte in lingua portoghese: la scrittura è in caratteri romani a color nero; alcune indicazioni sono in rosso.

Comprende: Carta I. isola di *Santa Maria*; misura metri 0, 38 $^1/_2 \times$ 0, 59, le acque sono in azzurro, i limiti delle terre in giallo scuro con leccature d'oro, gli abitati sono distinti da agglomeramenti di case, contorni a colori rosso - scuro ed oro. Vi si notano i due isolotti *Ilha de Maria Vaz* e *Ilheo do Sul* - II. isola *Graciosa*; misura m. 0, 37 $\times$ 0, 60 $^1/_2$ con identiche indicazioni della carta precedente. Sono rappresentati anche i due *Ilheo da omeziados* e *Ilheo da Praja* - III. isole di *Flores* e di *Corvo* in forma rettangolare; misura m. 0, 47 $\times$ 0, 67, per questa e per le seguenti sono usati gli stessi colori e distinzioni delle precedenti carte. Ambedue le isole sono traversate da N. a S. da due catene di montagne disegnate in color pavonazzo. - IV. isola di *Fayal* in forma di rettangolo; misura m. 0, 65 $\times$ 0, 67. Di questa pure riporta parecchie notizie sulla popolazione ed i prodotti naturali - V. isole di *San Giorgio* e del *Picco*; pergamena rettangolare con le dimensioni di m. 0, 64 $\times$ 0, 87. Sono disegnate con identico metodo delle precedenti. Vedonsi gruppi e catene di montagne che corrono da O. ad E. colorite in pavonazzo. Il *Picco* vulcanico che dà nome all'isola s'innalza verso l'estremità occidentale della medesima - VI. isola del *Buon Gesù* o *Terceira*; membrana in forma di rettangolo con dimensioni di m. 0, 64 $\times$ 0, 89. Disegno e colori come nelle altre carte. Enumera i prodotti, gli ancoraggi e porti dell'isola, la più importante del gruppo delle Azorre e centro delle amministrazioni governative. Vi si comprendono anche gl'isolotti che le fanno corona, *ilheo do Espertal, ilheo damina, ilheos dos coellzos, ilheo pequeño.*

Le sei carte hanno distinte scale per ciascuna e sono disegnate in proiezione piana, regolata sulla rosa di 8 venti, che trovasi sul centro di ogni carta.

Il Luigi Teixeira si sottoscrive *Cosmographo de Sua Mag.de*, cioè di Filippo II, che fin dal 1580 avea, dopo la morte del Cardinal Don Enrico, preso con le armi il dominio del Portogallo, che rimase unito alla Spagna fino alla rivoluzione che nel 1640 dava la corona alla Casa di Braganza.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sez. Palatina) n. 17.

441. — MATTEO PRUNES

di Maiorca.

1588. — Carta nautica membr.

PARIGI, *Biblioteca Nazionale*.

442. — BARTOLOMEO OLIVES

di Maiorca.

1588. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena bislunga in rotolo, coll'alto a centina di m. 0, 84 × 0, 50 in lingua spagnuola e italiana, carattere tondino del sec. XV e XVI; colori adoperati cinabro, azzurro, nero, giuggiola e verde.

Comprende le coste d'Africa fino ad Azamor seguitando tutto il littorale del Mediterraneo fino alla Vallona, poi quelle dell'Adriatico fino a Venezia, poi quelle del versante Adriatico fino a Otranto. Fanno seguito le coste italiane del versante Mediterraneo della Francia e della Spagna fino all'Oceano, che hanno termine al capo Finisterre.

Sono sei rose di venti a 16 rombi.

In cima della carta campeggia un' immagine della Madonna col bambino: più sotto uno stemma con campo metà rosso, metà azzurro con leone di traverso sopra scacchiere d'argento.

Vicino alle coste d'Africa sono effigiati camelli, leoni, dromedari, elefanti e scimie. Qua e là sono sparse città e bandiere, ma senza leggende.

La scritta è la seguente: *Bartolomeo Olives mallorquin en Missina en el castillo del Salvador.*

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana*, n. 3828.

443. — MUHAMMED RAUS

turço.

1590. — Carta nautica in un foglio membr. in mediocre stato di conservazione; misura m. 0, 80×0, 585. È redatta in lingua turca; il disegno è a colori celeste, rosa, oro, nero.

Rappresenta l'Arcipelago.

Nella data della carta e nome dell'autore vi è la scritta: *Muhammedè Raus* (capitano) *figlio di Monmemli l'anno dell'Egira 999* (di Gesù Cristo 1590).

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. zu Venedig*, 28 - NEGRI, *Gior. Mar.*, 122 - BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

444. — RAINALDO DI BARTOLOMEO DE FERRERIOS E MATTEO PRUNES

di Maiorca.

1592. — Carta nautica ms. in pergamena, rettangolare da 3 lati, sporgente dal lato O. in forma di lingua, di m. 0, 58 × 0, 96, in lingue catalana, in carattere minuscolo rotondo; colori usati varî; in un foglio macchiato in più luoghi, ma senza grave danno.

Comprende dall'Atlantico al mare d'Azof, ha per confini al N. le Isole britanniche, la Danimarca con parte del mare Baltico, la Germania, la Russia meridionale - all'E. coste russe e della Turchia asiatica - al S. Africa fino al Sahara - all'O. isole Azorre, Madera e Canarie.

Scala 1: 5,500,000; proiezione piana. Le rose di 32 venti; una pure di 32 rombi è dipinta nel centro della carta ed altre in giro; tutte hanno un giglio nella punta che guarda il N.

Vi si osserva la sottoscrizione degli autori: *Reinaut Berthollomiou de Ferrerios, Matheus Prunes in civitate Maioricarum anno 1592.* Al disopra di questa leggenda è dipinto un crocifisso colla Madonna e S. Giovanni. Varî prospetti dipinti di città (Genova, Venezia, Marsiglia, Valenza, Alessandria d'Egitto, Damiata, ecc.) Bandiere con stemmi sovrapposte alle città rappresentate in prospetto.

Ne scrisse: *Soprin. Arch. Tosc.* Elenco 1878. pag. 27, num. 8.

FIRENZE, *Archivio di Stato,* Carte nautiche ec. num. 9.

445. — ANONIMO

cinese.

1597. — Libro che contiene la geografia delle 15 provincie della Cina; consta di due volumi cartacei, che misurano m. 0, 41 × 0, 36 stampati in lingua cinese; vi è unita una interpretazione di Francesco Carletti, fiorentino, distinto viaggiatore, del quale si ragiona nel volume delle *Biografie dei Viagg. Italiani*, pag. 362-366 e nell'Appendice pag. 703.

Il primo dei due volumi contiene 116 tavole, 15 delle quali sono geografiche e portano in testa scritto di mano del Carletti il nome della provincia alla quale si riferiscono, cioè: 1ª parte settentrionale della provincia di Pekino - 2ª parte meridionale della detta provincia - 3ª provincia di Scian-tung - 4ª provincia di Scian-si - 5ª provincia di Scen-si - 6ª provincia di Ho-nan - 7ª provincia di Ce-Kiang - 8ª provincia di Kiang-si - 9ª provincia di Ku-Kuang - 10ª provincia di Se-Ciuan - 11ª provincia di Fu-kien - 12ª provincia di Kuang-sing 13ª provincia di Kuang-si - 14ª provincia di Yu-nan - 15ª provincia di Kuan-ceu.

Nelle altre tavole si contengono le descrizioni delle suddette carte geografiche e notizie statistiche concernenti le popolazioni, i prodotti naturali e industriali e le cose archeologiche, monumenti, rovine, ecc. con la biografia degli uomini celebri nelle lettere e nelle scienze.

Nel frontespizio del libro, che trovasi nella lingua cinese, come in altre dell'Oriente, collocato alla fine, si legge: *Breve interpretazione di questo primo libro di geografia delle XV. provincie della Cina fatte dichiarare da Francesco Carletti stando in quel pacse, a un cinese suo amico.*

Questa interpretazione, che occupa due fogli e mezzo, illustra ognuna di dette provincie, indicando le città principali, le popolazioni, le forze militari, i prodotti principali del suolo.

Il secondo volume ha 105 tavole delle quali 19 sono geografiche e le altre illustrazioni.

All'ultima carta-verso il Carletti incomincia una: *Sommaria dichiaratione di questo secondo libro della geografia che si chiama* Zuiù-Pianto *che vuol dire confino di tutte le provincie come appresso.*

In dette carte geografiche sono delineati i paesi dipendenti o confinanti con la Cina e sono: le frontiere della Cina; della Manciuria; della Corea; del Giappone; delle isole Liù-Kiù; del corso del fiume Giallo; dei paesi marittimi; della gran Mongolia; della Tartaria occidentale; di una parte dell'Indo Cina.

Il Carletti spende tre intere pagine nella illustrazione di queste carte descrivendo i confini dell'Impero cinese, le fortezze e le grandi muraglie che la separano dagli stati vicini.

Ogni carta è divisa in tanti quadrati, ciascuno dei quali equivale nel primo volume a *100 Li* quadrati, la quale è misura cinese di superficie. Nel secondo volume le carte variano nella scala; alcune corrispondono a 40, altre a 100, a 200 e fino a 400 *Li* quadrati.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale,* II. I. 226.

446. — ANONIMO

spagnuolo,

Sec. XVI (prima metà). — Mappamondo in forma rettangolare ms. membr. in un foglio; in discreto stato di conservazione; misura m. 2, 03 × 1, 42. È redatto in lingua latina e spagnuola, con carattere maiuscolo spagnuolo; il disegno è a colori rosso, giallo e turchino.

Comprende le quattro parti del Mondo, con al N.: per l'Europa incerto (perchè la carta è tagliata), e l'Oceano; all'E.: il mar Nero, costa di Siria, confini africani; al Sud: mare e terra al S. dello stretto di Magellano; all'O.: isole Molucche ed altre un po' più ad O.

La rosa dei venti di 32 rombi.

Vi si osservano figure dei re *Mutezuma, Atabalipa,* ecc. *Linea divisionis Castelarum et Portugallensium.*

ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda.*

447. — ANONIMO

francese.

Sec. XVI (prima metà). — Atlante di 4 carte disegnate a mano ms. membr.; misura m. 0, 58 × 0, 42 $^1/_2$. Caratteri rozzi.

Comprende: tavola I. mare Adriatico fino a Corfù - II. Arcipelago greco con le coste d'Asia e d'Europa di fronte - III. Atlantico con la costa occidentale d'Europa dalla Scozia fino sotto le Canarie - IV. Mediterraneo.

La croce genovese sventola sull'isola di Scio (conquistata dai Turchi nel 1526) e quella dei cavalieri Gerosolimitani sull'isola di Rodi caduta in mano degli Ottomani nel 1566, date che possono servire a determinare approssimativamente l'epoca della costruzione di detto Àtlante.

In quanto all'autore vuolsi per qualche indizio essere francese vedendosi disegnata nella tavola IV la città di Marsiglia e lo stemma francese dei tre gigli sorgere nel bel mezzo dell'Atlantico poco lungi dalle coste d'Europa.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale*, portolani Serie Acquisti n. 246.

448. — ANONIMO

greco.

Sec. XVI. — Atlante di sei carte nautiche su fogli mss. di forma rettangolare, impressi su carta pecora di misura m. 0, 324×0, 440; è benissimo conservato e trovasi riunito in un volumetto in 8.° È redatto in lingua greca moderna con caratteri greci in colore rosso, verde, turchino, giallo, oro.

Comprende: nella I. le coste dell' Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna e di piccola parte dell'Africa settentrionale; nella II. le coste di tutto il Mediterraneo; nella III. quelle del mar Nero e del mare d'Azof; nella IV. lo sviluppo delle coste dell'Adriatico e di parte del mar Ionio coll'indicazione di tutte le isole dalmate; nella V. lo sviluppo delle coste di Calabria e Sicilia, e dell'Arcipelago greco; nella VI. lo sviluppo delle coste dell'Asia minore e del rimanente Arcipelago greco.

Scala speciale, la proiezione polare policentrica. La rosa dei venti ha 32 rombi.

Vi si osserva sulla coperta scritta d'antica mano: *Cosmografie et carte da navigare.* Vi sono pure gli stemmi di Francia, Genova, Turchia e di qualche altro Stato barbaresco.

LUCCA, *R. Biblioteca Pub.* Mss. n. 1898.

449. — ANONIMO

spagnuolo.

Sec. XVI (?) — Atlante nautico di 4 carte impresse su pergamena, dimensione di ciascuna carta m. 0, 62 × 0, 43; ben conservato. È redatto in lingua spagnuola con carattere corsivo del tempo a colori giallo, rosso, turchino, verde, paonazzo, oro ed argento.

Comprende: la I. carta, Italia, Grecia e tutte le coste del Mediterraneo. Al N. le coste del mar Nero fino a Lilio; all'E. quelle della Siria; all'O. della Spagna fino a S. Lucar e del Marocco fino a Salle; al S. quelle dell'Egitto, Barberia - la II. Inghilterra, Scozia, Irlanda, Islanda, Francia, Spagna, Barberia. Al N. *Fielanda* (Frislanda, ossia le Ferõe) tutta la Scozia e le coste del mare del Nord fino ad *Anti*; all'E. Corsica e Sardegna; al S. le coste della Barberia e dell'Africa sull'Atlantico fino a *illa de Medon* - la III. penisola Iberica, Linguadoca, Provenza, Barberia, Marocco. Al N. capo Finisterre; all'E. Antibo e Fadellis in Barberia: al S. le coste della Barberia e dell'Atlantico fino a Caritas; all'O. Madera e Tanarife - la IV. Italia, Dalmazia, Grecia, Arcipelago, mar di Marmara e Dardanelli. Al N. Trieste-Carampo sul mar Nero; all'E. le coste della Siria; al S. quelle dell'Egitto e Barberia; all'O. capo Sera sulle coste della Barberia e Lerici di Liguria.

La rosa dei venti ha 32 rombi.

Porta sopra un cartone la croce di Malta. Stemmi delle varie nazioni. Tutte le carte poi sono fregiate a piante o ad animali in relazione ai paesi nei quali sono indigeni.

MILANO, *Bibl. ed Arch.* Sola-Busca-Serbelloni.

450. — ANONIMO

portoghese.

Sec. XVI (fine). — Planisfero delineato a mano su due pergamene ricucite e distese sovra telaio con cornice; misura m. 2, 30 × 1, 09. È redatto in lingua portoghese con denominazioni topografiche latine e con caratteri maiuscoli e minuscoli. Il Planisfero è lavorato con esattezza e senza risparmio di colori smaglianti oro, azzurro, rosso, verde ecc. Alcuni dei co-

lori sono assai sbiaditi, e per l'argento, che si cambiò in un colore bruno nerastro, mi riferisco a quanto fu detto nella illustrazione del Planisfero di B. Pareto (n. 47.). Mediocre stato di conservazione, poichè l'umidità ha macchiato qua e là la pergamena, danneggiando i colori e le scritte, che in varie parti sono illeggibili. Una lacerazione che non danneggia nè il tratteggio nè la scrittura.

Comprende: al N. Europa settentrionale cioè Isole britanniche, *Norvega*, *Pontus Euxinus*, *Tanais*. Entro il circolo Artico *Groelanda*, altra grande isola (Islanda) il cui nome non può leggersi, *Frislanda* ed altre più piccole isolette; in Asia *Mare hircanum* (Caspio), Cina settentrionale e *ilhas de Miacoo* nel Giappone; in America *Terra do Lavrador*, *Canadà*. - ad O. in Europa costiere occidentali di Scozia e Irlanda, Francia, Spagna, Portogallo, Africa occidentale fino al capo di Buona Speranza: in America la *Nueva Galizia*, *Nueva España*, California, Perù fino al Chili, il cui profilo non è indicato; riprende il tratteggio allo stretto di Magellano che vi è delineato con le due costiere della Patagonia e della Terra del Fuoco - ad E. la Cina, il Giappone, Cocincina, isole della Sonda e Nuova Guinea sovra la quale sventolano gli stendardi castigliani.

Nell'Africa è tracciato il corso intero del Nilo, le cui scaturigini *Paludes Nili* sono collocate a 12° circa di lat. Sud.

Una linea tirata in due tratti a perpendicolo della equinoziale traversa la pergamena ed indica le latitudini dal 75° N. al 60° S.

La proiezione è piana; 26 rose dei venti a 8 rombi oltre due grandissime a 32 rombi.

Tutta la superficie del planisfero è coperta dalle bandiere dei sovrani e delle nazioni; dominano per numero quelle di Spagna e di Portogallo. Nell'Abissinia è segnata una croce con la scritta: *O presto Joan*. In una delle isole Molucche *Zubon* (Zebù) è un ricordo della morte del Magellano.

Roma, *Bibl. Vallicelliana*.

451. — ANONIMO

portoghese.

Sec. XVI. — Atlante nautico ms. di 24 carte, Cod. membran. legato in cuoio nero, in pagine di m. 0, 31 × 0, 23, di

fogli 24; ogni pagina occupa una carta; benissimo conservato; in lingua portoghese, caratteri minuscoli colorati; colori usati verde con oro, smalto d'oro, azzurro, rosso, verde; scritto, delineato e colorito con molta eleganza e mirabile pulitezza.

Comprende: I. carta, mare Baltico, del Nord e Glaciale - II. Atlantico colle isole, coste occidentali di parte dell'Europa e dell'Africa - III. bacino del Mediterraneo - IV. Mediterraneo orientale, mar Nero e d'Azof - V. parte delle coste occidentali d'Africa, Canarie, isola del Capo Verde - VI. parte di costa della Guinea e punta del Brasile - VII. coste della Guinea dal capo delle Palme alla rada di S. Francesco - VIII. altre coste occidentali d'Africa fino al capo di Buona Speranza - IX. parte delle coste orientali d'Africa, isola Madagascar - X. mare delle Indie (isola di Francia), punta di Madagascar - XI. altra parte delle coste orientali d'Africa, golfo di Babel-Mandeb - XII. mar Rosso, golfo Persico, Arabia - XIII. India e coste occidentali dell'Indocina, golfo del Bengala, parte del golfo del Siam - XIV. golfo del Siam, coste della Cocincina e punta di Borneo, isole Filippine (mar cinese) - XV. penisola di Malacca, Sumatra, Giava, isole Celebi, Filippine, Borneo (Grande arcipelago) - XVI. isole Filippine, Celebi, Molucche, Marianne, Caroline - XVII. Acadia, baia di S. Lorenzo, Islanda - XVIII. coste orientali d'America da S. Giovanni capo Cod (Boston) fino al golfo del Messico - XIX. golfo del Messico fino all'Istmo di Panama, mare delle Antille - XX. parte del mar delle Antille fino a Caienna - XXI. coste del Brasile fino a Rio Janeiro - XXII. da Rio Janeiro alle coste del Chilì, con il Rio de la Plata - XXIII. coste americane dal Plata allo stretto di Magellano - XXIV. coste occidentali d'America, dalla baia di Panama fino a tutto il Perù.

(Come punti di corrispondenza e di ritrovo sono notate nella parte terrestre alcune isole dell'oceano Atlantico).

Proiezione piana presa dal centro delle carte; la dimensione dei punti rappresentati è circa la metà più piccola che nelle altre carte nautiche. Una rosa dei venti a 32 rombi nel centro di ogni carta, dalla quale rosa si dipartono in giro le solite 8 linee nere, 8 verdi, 16 rosse; la punta della rosa che guarda il N. ha forma di giglio e quella che guarda l'E. ha pure uno speciale segno indicatore.

Vi si osservano marginalmente indicati i gradi di *latitudine* (boreale ed australe) e di *longitudine* (orientale ed occidentale)

Nelle carte delle regioni attraversate dalla *linea equatoriale* (VI, VII, XI, XIII, XV, XVI, XXI) questa è indicata da una linea rossa larga un millimetro. La longitudine è presa dall'I. di Canaria. Nella carta XVI, nella maggiore delle isole Filippine (Mindanao) si nota: *A qui ha muito ouro.* Al S. delle isole Marianne vi è un gruppetto di: *Ilhas que achou Gomez de Siqueira.* Bandiere e stemmi blasonati delle varie sovranità.

Ne scrissero: *Soprint. Arch. Tosc.*, elenco 1878, pag. 27-28, num. 6.

FIRENZE, *R. Archivio di Stato.* Carte nautiche, ecc. n. 11 (proveniente dall'Arch. Mediceo ed anteriormente dalla Bibl. Medicea Palatina).

452. — ANONIMO

portoghese.

Sec. XVI. — Atlante di 26 carte disegnate a mano sopra pergamena; misura m. 0,39 × 0,28 ½ ed è redatto in lingua portoghese con carattere tondino del secolo. Le coste sono segnate in verde, i luoghi principali in rosso, gli altri in nero. Le carte sono sparse di bandiere degli Stati e nazioni con i relativi colori e se ne contano 91. L'intero Atlante è benissimo conservato.

Comprende: carta I. oceano Atlantico con l'Isole britanniche, coste di Francia fino a quelle della Danimarca, entra nel golfo di Finnlandia ne percorre tutte le coste, segna le isole del mar Baltico - II. coste dell'Africa dal regno di Marocco fino allo stretto di Gibilterra, coste di Spagna e di Francia sull'Atlantico fino allo stretto di Calais, dipoi coste di Spagna sul Mediterraneo da Alicante fino allo stretto di Gibilterra e coste d'Africa da esso stretto fino ad Orano - III. coste d'Africa sull'oceano Atlantico fino allo stretto di Gibilterra, coste della Spagna sul medesimo mare e quelle di Francia fino allo stretto di Calais, quindi tutte le coste di Spagna, Francia e Italia fino allo stretto siculo, e finalmente le coste sull'Adriatico fino all'Epiro e le isole primarie del Mediterraneo - IV. coste d'Africa sul Mediterraneo dal capo di Bona fino ad Alessandretta, di contro l'isola di Cipro, seguono le coste della Natolia fino all'Arcipelago di cui sono indicate le isole, seguono le coste e le isole controstanti fino allo stretto dei Dardanelli, dipoi le coste del mar Nero fino allo stretto

dei Dardanelli, le coste di Romania sul mar di Marmara, di Macedonia, Tessalia e Acaia sull'Arcipelago di cui pone le isole, quelle della Morea e dell'Epiro sul mar Ionio, dell'Albania e Dalmazia sull'Adriatico, dell'Italia sul medesimo e sul Mediterraneo fino a Pisa, segue l'isola di Sicilia - V. coste dell'Africa sull'oceano Atlantico cominciando dal capo Deger di contro all'isole Canarie fino al capo delle Palme sul mar di Guinea - VI. coste dell'Africa meridionale dal capo Negro fino a Loango, oceano Atlantico con l'isola di S. Elena, piccolo tratto di costa dell'America meridionale dal capo S. Agostino alla gran Baia di tutti i Santi - VII. coste dell'Africa sull'oceano meridionale e sull'Atlantico occidentale, cominciano dal capo Negro, seguitano per il regno di Congo e per la Guinea e giunge fino a Meleghete nella Guinea, segna le isole di Fernando Po, del Principe e di S. Tommaso - VIII. coste dell'Africa sull'oceano meridionale, cominciano da Loango nel regno di Congo, vanno fino al capo di Buona Speranza e seguitano fino alla baia di Lagoa - IX. costa dell'Africa sul mare Etiopico cominciando dal capo di Buona Speranza sino ai confini del Zanguebar e le coste dell'isola Madagascar - X. isole del mar di Zanzibar (oceano indiano) cioè isola dell'Almirante, Siete Irmanos, Corpo Santo, San Francisco - XI. Africa coste del Zanzibar cominciando dal mar della Mecca fino al capo del Fuy, seguitando sull'oceano indiano fino al capo del Guado, vedesi il capo Natal dell'isola Madagascar e alcune delle isole circostanti notate sopra (carta X.) - XII. coste dell'Africa sull'oceano orientale, cominciando dal capo di Guardafui di contro all'isola di Socotora, seguitando allo stretto di Babel-Mandel, entrando nel Mar Rosso di cui sono percorse tutte le coste fino al detto stretto, procedendo fino al capo di Razalgate e golfo d'Ormus al capo di Mazadam, e sul golfo Persico sino a Bassora e seguitando essa carta fino al capo Bete - XIII. coste dell'India sul mare Arabico cominciando da Kambele, sul golfo dell'Indo; delle cinque isolette che vi sono ne fa una sola, seguitano le coste della penisola del Gange fino al capo di Comori e dipoi sullo stretto di Chilao formato dall'isola di Ceylan, seguitano le coste sul golfo di Bengala fino alle foci del Gange, quelle del Martaban e quelle di Siam fino alla Malaca, vedesi la punta dell'isola di Sumatra da Campher a Baras - XIV. coste dell'Asia sul golfo di Tunchino cominciando dal capo Cheo, di contro le isole di Cheo, seguitano

le coste della Cambia fino a Siam. quelle del regno di Siam fino a Redaor, dicontro vedesi Achem dell'isola di Sumatra e le isole di Andeman, e del mare di Cambia - XV. coste dell'isola di Giava sul mare della Sonda, suo stretto e sue isole, coste dell'isola di Sumatra sullo stretto di Malacca e sull'oceano indiano e sue isole, capo di Malacca da Redaor a Solandor, coste della Cambia, da Tarnana a Ciampa, isole dell'oceano indiano tra la Cambia o Borneo, isole Filippine e Molucche, coste dell'isola di Celebi fino a Baculiar - XVI. isole delle Molucche e dei Papù sull'oceano orientale - XVII. ancora delle dette isole più sviluppate - XVIII. coste della penisola indica al di quà dal Gange sino al golfo di Cambaia sull'Oceano indiano, seguono le coste di Guzarate sino al golfo dell'Indo, seguono e finiscono al golfo di Ormus - XIX. coste del Canadà dalla costa de Holes al capo Brettone con le isole Bermude - XX. coste della Florida sul canale di Bahama, di contro le isole Lucaie, quelle di S. Domingo e di Cuba, seguitano le coste del capo della Florida per tutto il golfo del Messico fino al capo di Cotosca, le coste per tutto il golfo di Honduras fino al capo di S. Maria, le coste del Nicaragua. quelle di Cartagena nell'America meridionale fino a Venezuela, di contro veggonsi le coste del golfo di Panama fino al capo S. Romano sul mare meridionale - XXI. coste del Perù sul mare meridionale fino al capo di S. Maria - XXII. coste del Venezuela sul mare settentrionale cominciando dal capo di S. Romano fino al fiume Orenoco, con le isole comprese dal capo Cechibocoa al detto fiume - XXIII. seguitano le coste della Caribana dal capo Basso fino alle foci del fiume delle Amazzoni e quelle del Brasile fino al capo Spirito Santo di contro all'isola della Trinità - XXIV. coste del Brasile dal capo del Rio grande fino a S. Vincenzo passato Capo Frio. - XXV. coste del mare di Magellano dall'isola del Fuoco fino al rio della Plata - XXVI. isole del mare del Brasile cioè, isola della Trinità, isola S. Maria d'Agosta, isola di Martino Vaz, isola S. Elena.

La rosa dei venti ha 16 rombi; sono con diligenza segnati i banchi, le sirti e le scogliere.

Nella I. carta sono delineati tre scudi a campo bianco con croce rossa.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana*, n. 1813.

453. — GABRIELE TATTON

inglese.

1602. — Carta nautica membr., disegnata a mano, di forma di un rettangolo irregolare; misura m, 0, 69 × 0, 87. È scritta in lingua inglese con carattere capitale diritto e corsivo, il primo è usato per le indicazioni dei continenti e delle vaste regioni: l'altro per la descrizione dei porti, città, isole in rosso o in nero secondo la loro maggiore o minore importanza. I colori usati sono il rosso, il giallo e il verde.

Comprende: l'oceano Atlantico, parte delle Isole britanniche, della Francia, della Spagna e del continente africano, l'America meridionale al di qua della linea, il golfo del Messico, quello della Virginia, di *Noremberga* e della *Nova Francia* fino al 57° di lat. N.

La proiezione è piana, regolata su due rose dei venti a 32 rombi.

Sono indicati i gradi di latitudine e longitudine, quelli mediante una linea tirata sul centro della carta, questi sono segnati sulla equinoziale.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 21.

454. — ANDREA RIOS

catalano.

1607. — Atlante di carte nautiche mss. Cod. cart. in 81 fogli scritti con altri 11 bianchi o contenenti note estranee; senza tavole con vignette di porti e prospettive, titolo ornato e vignetta al basso, ornati ai margini d'ogni pagina in carta, buono stato di conservazione; misura m. 0,15 × 0,10 1/2, è redatto in lingua italiana con caratteri imitanti la stampa a colore chiaro-scuro.

Comprende il Mediterraneo da capo S. Maria presso Gallipoli a levante, fino allo stretto di Gibilterra e oltre fino a Candia, costa d'Africa corrispondente dall'isola di Gerbi a capo Spartel.

Nella vignetta del titolo vi si riscontra un giglio.

L'autore apparteneva alla Congregazione dei Benedettini.

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 70.

GENOVA, *Bibl. R. Università*, E. 11, 34.

455. — NICOLA REYNOLDS

inglese.

1612. — Carta nautica membr. disegnata a mano di forma rettangolare; misura m. 0, 36 × 0, 77. E redatta in lingua inglese benchè la nomenclatura geografica possa dirsi italiana; è scritta in carattere corsivo inglese. La carta è abbastanza ben conservata, meno la sottoscrizione che è alquanto sbiadita.

I colori usati sono il nero, rosso, azzurro, verde, giallo.

Comprende il bacino del Mediterraneo, le costiere del mar Nero e del mar d'Azof.

La proiezione è piana con parecchie rose dei venti a 32 rombi.

La scritta porta: *Nicholás Reynolds . . . . Lond . , . . . 1612.* Ma le ultime due cifre sono poco leggibili ed in un cartellino (che vuolsi scritto in principio del secolo) posto sovra una costola della Carta leggesi: *Bracciature di mare interno di Niccola Reynoldi 1651*; per cui è dubbio se la data della carta debba collocarsi nel 1612 o nel 1651.

FIRENZE, *Biblioteca Nazionale* (Sezione Palatina) n. **11.**

456. — PIETRO BERNARD

francese.

1613. — Carta nautica membr.

MILANO, presso il Marchese G. G. Trivulzio.

457. — GIOVANNI DAMELL

inglese.

1637. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena della dimensione di m. 1,09 × 0,72. La dicitura è in lingua inglese con carattere capitale diritto e corsivo inglese; i colori sono oro, rosso, azzurro, verde.

Comprende parte dell'oceano Atlantico con le coste occidentali dell'Europa e dell'Africa e la costa orientale del Brasile.

La proiezione è piana, regolata su 5 rose dei venti a 32 rombi.

La leggenda dice: *This Platt was made by John Damell in st. Katherms near unto the Jron-Gate by The Tower of London an. Dom. 1637.*

Non parmi giustificata dal cognome *Damell*, nè da altri indizi, la presunzione del chiaro Desimoni che l'autore potesse essere un Giovanni Damele genovese.

Questa e le seguenti carte del Damell formano evidentemente un Atlante contenente una delineazione completa del globo, benchè costrutto in due differenti epoche, nel 1637 e 1639.

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLVI. Rend. 1867 - Desimoni (in) *Giorn. Lig.*, II. 65.

Firenze, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 8.

458. — GIOVANNI DAMELL

inglese.

1637. — Carta nautica disegnata a mano sovra pergamena; misura m. 0, 79 × 0, 92. È scritta in lingua inglese ed i caratteri impiegati sono la capitale diritta ed il corsivo inglese con inchiostro rosso e nero. I colori usati sono rosso, oro, azzurro, verde.

Comprende: parte del mar Nero, la costa orientale dell'Africa con l'isola S. Lorenzo (Madagascar), parte del golfo Persico, l'India, le costiere del Pegu, la penisola di Malacca, il golfo di Siam, Sumatra e la parte settentrionale di Giava.

La proiezione è piana; le rose dei venti sono quattro, divise ciascuna in 32 rombi.

La sottoscrizione è la seguente: *This Platt was made by John Damell in st. Katherms near unto the Tower of London in 1637.*

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLVI. Rend. 1867 - Desimoni (in) *Giorn. Lig.*, II. 65.

Firenze, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 10.

459. — GIOVANNI DAMELL

inglese.

1637. — Carta nautica disegnata a mano sopra pergamena di forma rettangolare, con le dimensioni di m. 0, 65 × 0, 51. in lingua inglese; i caratteri impiegati sono la capitale dritta ed il corsivo inglese con inchiostro rosso e nero; colori oro, rosso, azzurro, verde. Buone condizioni di conservazione.

Comprende la costa della Cina da Pechino fino al capo Cambodge, Siam e la penisola di Malacca, le isole della Sonda le Filippine, il Giappone e la Corea meridionale.

Ha la sottoscrizione di John Damell indicata nelle precedenti carte di questo cartografo.

La proiezione è piana e presenta due rose dei venti a 32 rombi.

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLVI. Rend. 1867 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 65

FIRENZE. *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 12.

460. — GIOVANNI DAMELL

inglese.

1637. — Carta nautica di forma rettangolare con le dimensioni di m. 0, 54 × 0, 78, disegnata sopra pergamena. È dettata in lingua inglese ed i caratteri sono la capitale diritta ed una scrittura corrente; i colori sono il rosso, azzurro, verde, oro. La carta è ben conservata.

Comprende: il N. dell'Europa, le Isole britanniche, la Danimarca, Svezia e Norvegia, Lapponia, Russia, Groenland, nuova Zembla ecc. - all'O. si veggono delineate le isole *Gronland* e *Iceland*.

La proiezione è piana; 4 rose dei venti divise ciascuna in 32 rombi.

Sulle Isole britanniche sono i tre stemmi nazionali di Inghilterra, Scozia e Irlanda.

Ne scrissero: *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLVI. Rend. 1867 - DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 65.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 14.

461. — GIOVANNI DAMELL

inglese.

1639. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena con le dimensioni di m. 0, 70 × 0, 92. È scritta in inglese con caratteri rossi e neri, capitale diritta e corsivo inglese; colori usati giallo, rosso, verde, oro, azzurro; ben conservata.

Comprende: le costiere occidentali dell'Europa a principiare dall'Inghilterra e dall'Africa fino al Congo, le isole del mar Atlantico e le costiere orientali d'America dalla *Nova Francia* (Canadà) alla foce dell'Amazone.

La proiezione è piana, regolata sopra 4 rose di venti a 32 rombi. Sono indicate le latitudini dal 57° N. al 4' S.

Il nome dell'autore e la data si desume dalla seguente scritta: *This Platt was made by John Damell in St. Katherms Near unto the Jron Gate by the Tower of London An. Dom. 1639.*

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 13.

462. — GIOVANNI DAMELL

inglese.

1639. — Carta nautica delineata sopra pergamena con le dimensioni di m. 0, 71 × 0. 90. La dicitura è in inglese con caratteri capitale dritta e corsivo inglese in rosso e nero; colori impiegati verde, giallo, rosso, oro.

Comprende: la costa occidentale americana della *Nova Albion* (Colombia inglese), parte meridionale del Giappone, Cina, isole Filippine, Celebes, Papuasia e Nuova Guinea.

La scritta è la seguente: *This Platt was made by John Damell in St. Katherms near unto Jron Gate by the Tower of London An. Dom. 1639.*

FIRENZE. *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 23.

463. — GIOVANNI DAMELL

inglese.

1639. — Carta nautica disegnata a mano su pergamena; misura m. 0, 89 × 0, 70. È scritta in lingua inglese e i caratteri usati sono la capitale dritta ed il corsivo inglese in rosso e in nero; colori usati giallo, rosso, verde, oro, azzurro.

Comprende la costiera occidentale dell'America meridionale dallo stretto di Magellano fino alla *Nova Albion.*

Scala di 220 leghe inglesi per grado. Proiezione piana con tre rose dei venti a 32 rombi ciascuna.

Nella sottoscrizione leggesi: *This Platt was made by John Damell in St. Katherms Near unto the Jron Gate by the Tower of London An. Dom. 1639.*

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 24.

464. — DANIEL DWELLING

inglese.

1642. — Carta nautica in due fogli, disegnata a mano su carta, in buono stato di conservazione; ognuno dei due fogli misura m. 0, 47 × 0, 50. È redatta in lingua inglese con caratteri latini a vari colori.

Comprende le coste del Mediterraneo.

MANTOVA. *Bibl. Governativa,* mss. A. V. 6, n. 136.

465. — NICOLÒ COMBERFORD

inglese.

1646. — Carta nautica disegnata a mano sovra pergamena in forma di rettangolo con le dimensioni di m. 0, 72 × 1,00. È redatta in lingua inglese con caratteri capitale dritta e corsivo in rosso, verde, giallo o oro.

Comprende la costiera occidentale d'Europa e d'Africa dall'Inghilterra alle foci del Niger e delle costiere americane dalla *Nouvelle France* (Canadà) fino al Brasile.

La proiezione è piana regolata su quattro rose dei venti a 32 rombi. Sono segnati i gradi di lat. da 57° N. a 5° S.

La sottoscrizione seguente contiene la data e il nome dell'autore: *Made by Nicholas Comberford Dwelling neare to the West End of the Schoole House at the Signe of the Platt in Radcliffe. Anno 1646.*

FIRENZE, *Bibl. Nazionale* (Sezione Palatina) n. 25.

466. — J. FR. ROUSSIN

francese.

1663. — Atlante di 5 carte in un foglio ciascuna, membr. in buono stato di conservazione; misura ciascuna m. 0, 59 × 0, 385. Sono redatte in lingua francese, caratteri maiuscoli e minuscoli; i disegni a colori nero, rosso, giallo, oro, verde, celeste.

Comprendono: I. e II. l'Atlantico - III. coste ed isole del mare Egeo - IV. bacino del Mediterraneo - V. i paesi e le coste O. d'Europa e d'Africa fino al rio do Ouro.

Le rose dei venti sono 3 ad 8 rombi nel I; 5 ad 8 rombi nel II; 6 ad 8 rombi e 2 mezze al N. ed al S. nel III; 2 grandi a 8 rombi e 2 mezze al N. ed al S. e 10 più piccole nel IV; 3 a 16 rombi e due piccole ad 8 nel V.

Vi è la scritta: *Faict à Venise par J. F. Roussin 1663.* Nella I. veduta della città di Venezia, il leone di Venezia, una galera, contorno di stemma con la scritta: *Carta del golfo di Venetia* 1663; nella II. contorno di stemma con la scritta: *Carte particulière du golfe de Venise*; nella IV. nell'alto a N. O. veduta della città di Venezia, all'angolo N. E. quella di Costantinopoli ed all'E. quella di Gerusalemme, ornati; nella V. stemma della famiglia patrizia veneziana Bembo, uno stemma turco, uno francese, uno austriaco; in un contorno di stemmi si legge: *Carte de la Mer Oceane*, altri stemmi più piccoli, fregi, galere, ecc.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani.*

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr.*

467. — JACOB ROBIN

tedesco.

1694 (3 luglio). — Carta nautica in due fogli uniti, in forma oblunga membr. in buono stato di conservazione misura metri 1, 45 × 0, 45. È redatta in lingua tedesca, caratteri corsivi minuscoli; il disegno a colori rosso, azzurro e giallo.

Comprende l'Adriatico, con al N. Chioggia; all'E. Istria; al S. Santa Maura, all'O. Taranto.

Le rose dei venti sono 8 ad 8 rombi, ciascuna delle quali è sormontata da un giglio.

Nel *Catalogo Generale del terzo Cong. geog. int.* n. 663 si afferma esser l'autore olandese e in questa lingua la dicitura.

Ne scrisse: BERCHET, *Portolani*.

VENEZIA, *Museo Civico* e *Raccolta Correr*.

468. — ANONIMO

inglese.

Sec. XVII. — Carta idro-geografica del polo artico in forma di circolo del raggio di m. 0, 275. È disegnata su pergamena; la lingua usata è l'inglese mista a locuzioni topografiche latine; carattere corsivo dell'epoca in nero; colori usati rosso, verde, azzurro, oro.

Comprende il mar Caspio ed il mar Nero (*Pontus Euxinus Italis mare Maius*) l'Italia e parte dell'Europa settentrionale comprese le Isole britanniche, la Siberia (Sibier) e le costiere del mar glaciale, l'estremità N. dell'America con disegno del tutto fantastico, sono delineate due isole *groenlant. Nova Zemba*; al S. del Groenland a 65°, la *Frisland* dei nostri Zeno.

La proiezione polare con rosa di venti a 32 rombi collocata nel centro del polo artico ed altre quattro sul circolo esterno nei punti cardinali.

Nessuna leggenda sincrona che indichi la data e il nome dell'autore; una moderna annotazione (poco persuasiva) l'attribuisce a Giovanni Damell.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale*, (Sezione Palatina) n. 20.

AGGIUNTE

PARTE PRIMA

469. — FRANCESCO STABILI detto CECCO

d'Ascoli.

Sec. XIII. — Planisfero nel Trattato della sfera di Sacrobosco (Holywood) tradotto in italiano da Francesco Stabili.

Ve ne ha molti codici mss. nelle biblioteche d'Italia e l'opera fu sovente stampata nel sec. XV e XVI.

Ne scrisse: LELEWEL, II. 8.

470. — NICOLÒ DE NICOLÒ

1470. — Carta nautica membr.

La sottoscrizione dice: *Nicolaus de Nicolò 1470.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 369.

VENEZIA, presso il Conte Pietro Gradenigo.

471. — GRAZIOSO BENINCASA

di Ancona.

1482. — Carta nautica membr. f.°

Vedonsi dipinti i stemmi della famiglia Riario.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*. II. n. 391.

BOLOGNA, *Bibl. Universitaria.*

472. — ANONIMO

1484. — Carta nautica membr. f.°

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. 401.

UDINE, presso il March. Girolamo Colloredo Melz.

473. — ANONIMO

Sec. XV (princ.). — Mappamondo di m. 0, 30 dipinto sullo stucco.

Ne scrisse: JACOLI Prof. F., *App. alla Gaz. di Venezia*, 15 gennaio 1876, n. 14.

VENEZIA, presso il sig. Maresi Bazolle.

474. — PIETRO ROSSO (RUBEUS)

di Messina.

Sec. XV (?) — Carta nautica membr.
Comprende parte d'Europa, d'Africa, d'Asia.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 568.

FORLÌ, presso il Conte D.r Giuliano Merenda.

475. — . . . . . FREDUCCI

di Ancona.

Sec. XV (fine). — Carta nautica in pergamena rettangolare, che misura m. 0,480×0,560. È scritta in lingua italiana con leggende latine; caratteri semigotici, colori usati nero, turchino e verde. La pergamena è assai logora in ispecie nei margini.

Comprende le costiere occidentali d'Europa, Irlanda, Inghilterra, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, il Mediterraneo, mar Nero, mar d'Azof; limiti al N. Boemia, Baviera, Danimarca, Scozia; all' E. Russia, Turchia asiatica, Arabia e mar Rosso; al S. costiere settentrionali dell' Africa; all' O. oceano Atlantico.

Proiezione piana. Rosa dei venti a 32 rombi. Appaiono miniate figure di Sovrani con leggende e prospetti di città come Venezia, Gerusalemme, Damasco ecc. Sopra Venezia è dipinto lo stemma col leone alato in campo azzurro.

L'inchiostro sbiadito non lascia leggere nè il luogo nè il prenome del Freducci che potrebbe essere Conte o suo padre Ottomano.

LUCCA, *Bibl. Pubblica*, ms. n. 2720.

476. — VISCONTE MAGGIOLO

di Genova.

1504. — Carta nautica membr. f.°

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 433.

BOLOGNA (?) presso il Cav. Luigi Masetti.

477. — VISCONTE MAGGIOLO

genovese.

1512 (11 giugno). — Carta nautica membr.

Porta la seguente leggenda: *Vesconte de Majollo composuit hanc cartam in Neapoli de anno domini 1512 die 11 Junii.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. 443.

VENEZIA, presso il Conte Pietro Gradenigo.

478. — GIACOMO RUSSO

di Messina.

1535. — Carta nautica membr.

Comprende le costiere Europee dell'Atlantico, il Mediterraneo, l'Adriatico, il mar Nero.

Leggesi la scritta seguente: *Jacobus Russus me fecit in nobili civitate messanae a. d. 1535. Amen.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Inter.*, II. n. 465.

TORINO(?) presso il Conte G. San Martino di Valperga.

479. — VINCENZO(?) MAGGIOLO

di Genova.

1536 (5 febbraio). — Carta nautica membr.

La leggenda è la seguente: *Composuit hanc cartam in Janua anno domini 1536 die quinta februarii Vincent.* (credo piuttosto debba leggersi Visconte) *de Majolo.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 472.

PESARO, *Bibl. Oliveriana.*

480. — CONTE FREDUCCI

di Ancona.

1537. — Atlante di cinque carte in pergamena.

Nella quarta leggesi la scritta: *Conte de Ottomano Freducci de Ancona la facte 1537.*

Ne scrisse. *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 475.

MILANO, presso il sig. Luigi Arrigoni.

481. — CONTE FREDUGCI

di Ancona.

1539. — Atlante in cinque fogli membr.

La leggenda dice: *Jhesus Maria Virgo Conte de Octomano Freducci Anconitano la facte l'anno 1539.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 479.

BOLOGNA, *Bibl. Municipale Magnani.*

482. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

1554. — Atlante di 16 tav. membr.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 500.

VENEZIA, presso il Conte G. Batt. Giustinian.

483. — BATTISTA AGNESE

di Genova.

1559. — Carta nautica membr.

Era esposta nel settembre 1881 in Madrid al Congresso Americanista ivi adunato.

Ne scrisse: DESIMONI, *Appendice III allo studio secondo intorno a G. Verrazzano*, 96, in nota.

484. — DOMENICO OILIAROLO

calabrese.

1577. — Atlante membranaceo.

Comprende: il Mediterraneo, coste atlantiche dal capo Bo jador alla Manica (manca l'Inghilterra).

VENEZIA, presso il signor Guggenheim.

485. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1578. — Atlante di 18 carte membr.

Ne scrisse: *Comunicazioni del Ch. Desimoni.*

LONDRA, *Museo Britannico, Harleian*, Mss. 3449-3450.

486. — GIOVANNI MARTINES

di Messina.

1582. — Carta nautica membr.

Ne scrissero: BÖTTIGER, *Mittelmeer - Comunicazioni del Ch. Desimoni.*

LONDRA, *Museo Britannico Add. Sloane*, ms. 5019.

487. — DIEGO GIOVANNI OLIVES OD OLIVA

1587. — Atlante di carte nautiche membr.

Comprende il Mediterraneo ed il Mar Nero.

Ne scrissero: MATKOVIC, *S. K. in Wien*, 13 - SMITH, 329.

LONDRA, *Museo Britannico.*

488. — GIACOMO SCOTTO

di Levanto.

1592. — Atlante di 9 carte membr.

Porta la seguente iscrizione: *Jacobus Scotus Genovēsis loco Levanti me fecit: civitate veteri año domini 1. 5. 9. 2.*

Ne scrissero: HARRISSE, *Bibl. Americana Vetustissima*, Int. p. XXI - BELGRANO, *Arch. Stor.*, Serie 3. XXIV. (1876).

VERONA, *Bibl. Capitolare.*

489. — ANONIMO

Sec. XVI. — Atlante di 9 tavole nautiche membr.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 586.

VENEZIA, presso il Conte Pier Girolamo Venier.

490. — ANONIMO

Sec. XVI. — Carta nautica membr.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 585.

VENEZIA, presso il Conte Pietro Gradenigo fu Federico.

491. — ANONIMO

Sec. XVI (fine). — Mappamondo di m. 0, 75 di diametro dipinto sullo stucco.

Ne scrisse: JACOLI Prof. F., *App. Gazzetta di Venezia*, 15 gennaio 1876, n. 14.

VENEZIA, presso il Sig. Maresi Bazzelle.

492. — ANONIMO

Sec. XVII (principio). — Carta nautica membr.; misura m. 0, 83 × 0, 49.

Comprende il Mediterraneo ed il mar Nero.

Ne scrisse: DESIMONI (in) *Giorn. Lig.*, II. 69.

ROMA, fu esaminata dal P. Alberto Guglielmotti nel 1869.

493. — TOMMASO LUPO

1600? — Carta nautica membr.

Comprende: il Mediterraneo, mar Nero, Arcipelago, Adriatico.

LONDRA, *Museo Britannico*, Add. ms. 10,041 - Smyth, 331.

494. — VINCENZO DEMETRIO VOLCIO

ragusco.

1601. — Carta nautica in pergamena con la leggenda: *Vincentius Demetrius Volcius Rachuseus fecit in terra Liburni die 24 Majus (?) 1601.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 618.

BOLOGNA, *Bibl. Municipale Magnani.*

495. — GIOVANNI OLIVA

di Messina.

1601. — Carta nautica memb. costruita in Napoli.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 616.

VENEZIA, presso la Contessa Adriana Marcello.

496. — ALVISE DI NICOLÒ GRAMOLIN

veneziano.

1612. — Carta nautica membr.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 626.

VENEZIA, *R. Scuola Sup. di Commercio.*

497. — PLACIDO CALOIRO ED OLIVA

di Messina.

1639. — Carta nautica membr.

La leggenda dice: *Placidus Caloiro et Oliva fecit in nobili urbe Messanae anno 1639.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 644.

BOLOGNA, *Bibl. Municipale Magnani.*

498. — ANONIMO

Sec. XVII. — Atlante di due fogli a libro in pergamena.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. 671.

BOLOGNA. *Bibl. Municipale Magnani.*

499. — GIO. BATT. CAVALLINI

di Livorno.

Sec. XVII. — Carta nautica membr. m. 0, 205 × 0, 43. Comprende: Mediterraneo, coste del Marocco, Portogallo, e Spagna occidentale. Rappresentata sulla rosa di 32 rombi.

ROMA, *Bibl. Soc. Geografica.*

PARTE SECONDA

500. — ANONIMO

Sec. XV (principio). — *Fabbrica di Galere.* Ms. cart.

Ne scrisse: JAL, Arch., II. 2 e seg.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale*, codice Magl. Cl. XIX p. 7.

501. — PIERO MOCENIGO

veneziano.

1420. — *Ordini e capitoli antichi et bellissimi sopra l'armare et disarmare et navigar delle galere et armate di M. Piero Mocenigo del mar Zeneral capitan.*

Ne scrisse: JAL, Arch., II. 5 e 107.

ROMA, *Bibl. Vaticana*, Cod. Urbinati A. 821.

502. — ALESSANDRO CONTARINI

veneziano.

Sec. XV. — *Della Milizia marittima.* Cod. cart.

Ne scrisse: JAL, Arch., I. 341.

VENEZIA, *Bibl. Marciana*, cod. I. Cl. IV. p. 32, tergo.

503. — FRANCESCO BERLINGHIERI

fiorentino.

Sec. XV. — Geografia in terza rima con 31 tavole colorate. Cod. membr. in f.° miniato.

Ne esistono esemplari in parecchie pubbliche Biblioteche d'Italia. Fu stampata la prima volta in *Firenze per Nicolò Todesco* circa il 1480. Le carte vennero incise sul rame.

MILANO, *Bibl. di Brera.*

504. — ANONIMO

Sec. XV. — Portolano Cod. cart. f.°
È unito con altri opuscoli di nautica.

Ne scrisse: (in) *Cat. Gen. Terzo Congress. Geogr. Inter.*, n. 321.

VENEZIA, *Museo Civico, Raccolta Correr.*

505. — BERNARDO ACCIAJUOLI

fiorentino.

1580. — *L'arte del navigare, ecc.* Cod. cart.

Ne scrisse: JAL, Arch., I. 271.

PARIGI, *Bibl. S. Genoveffa*, A. I. 7.

506. — ANONIMO

Sec. XVI (fine). — Globo di m. 0, 085 di diametro.

Ne scrisse: JACOLI Prof. F., *App. Gazzetta di Venezia*, 15 gennaio 1876, n. 14.

VENEZIA.

507. — ANONIMO

Sec. XVII (principio). — Portolano membr. di piccolo formato.

Appartenne ad un Silvestro Salvago.

Ne scrisse: DESIMONI, *Gior. Lig.* II. 70.

508. — SILVESTRO QUIRINI

veneto.

1612 (1 dicembre). — *Portolano per la Dalmazia ed il Levante fatto dal miglior marinaro che naviga ai nostri tempi e raffinato da Silvestro Quirini.*

Ms. di carte 112.

VENEZIA, *Bibl. della fondazione Querini Stampaglia.*

509. — GIOVANNI BESEGLIO

veneto.

1645. — *Isolario di Giov. Beseglio detto Marafon padrone di barca.*

Fogl. cart. di carte 48 legato in pergamena.

VENEZIA, *Bibl. della fondazione Querini-Stampalia.*

510. — GUGLIELMO SAETTONE

genovese.

Sec. XVII (prima metà). — Periplo del Mediterraneo ms. in f.° atlantico.

Ne scrissero: SPOTORNO (in) *Ann. Giustiniani*, I. 515 - DESIMONI (in) *Gior. Lig.*, II. 71.

511. — ANONIMO

1665. — Portolano ossia descrizione di tutti i porti, rade, castelli e luoghi marittimi e tutte le isole dell'Europa, dell'Asia, e dell'Africa.

Codice ms. cart. lavorato in Civitavecchia l'anno 1665.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 653.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale.*

512. — ANONIMO

1666. — Portolano nel quale si descrivono tutte le città, terre, castelli e porti marittimi di tutta l'Europa.

Ms. cart. 8.°

CIVITAVECCHIA (?).

513. — MICHELE LASSINI

Sec. XVII(?) — Descrizione dello stretto di Gibilterra scorrendo per le coste d'Africa facendo menzione di tutti i porti, capi, isole, ecc. Cod. cartaceo.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 457.

PADOVA, *R. Bibl. Universitaria.*

PARTE TERZA

514. — ANONIMO

catalano.

Sec. XV (principio?) — Planisfero membr. sopra tavola in lingua catalana.

Comprende il mondo cognito in quell'epoca.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 338.

VENEZIA, *Bibl. Marciana.*

515. — PIETRO GIOVANNI PRUNES

di Maiorca.

Sec. XV. — Carta nautica membr.; misura m. 0,89×0,455.

Comprende il bacino del Mediterraneo e le coste atlantiche da Onola, presso il Capo Verde, fino al Capo Finisterre (Spagna).

CORTONA, *Bibl. Comunale.*

516. — IEHU DABENZARA

d'Alessandria d'Egitto.

1505. — Carta nautica in pergamena f.°

Comprende il Mediterraneo con le costiere settentrionali dell'Africa.

Ha la seguente leggenda: *Jehu dabenzara ha fata la presente in Jafet* (Giaffa?) *di Galilea en l'anno de . . . . . dell'Otubro MDV.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, II. n. 434.

VENEZIA, presso il sig. Luigi Treves.

517. — BARTOLOMEO OLIVES

di Maiorca.

1538. — Portolano membr.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 477.

VENEZIA, *R. Scuola Sup. di Commercio.*

518. — FRANCESCO LODESANO

spagnuolo.

1544. — Carta nautica membr.

Il Lodesano, che ne è autore, apparteneva al sodalizio gesuitico.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 487.

PIEMONTE, presso il sig. Giuseppe Canepari.

519. — DIEGO HOMEN

portoghese.

1575. — Carta nautica in pergamena.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 524.

VENEZIA, *Museo del R. Arsenale Marittimo.*

520. — JAIME DE OSSAIGA

spagnuolo.

1590. — Atlante di 4 carte nautiche in pergamena.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 543.

MILANO, presso il sig. Luigi Arrigoni.

521. — . . . . ROJAS

spagnuolo.

Sec. XVI (?) — Planisfero membr.

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 564.

VERONA, presso il conte Almerico da Schio.

522. — MATTEO GREUTER

1632. — Globo di m. 0, 50 di diametro inciso in Roma. Al nome l'autore parrebbe tedesco, il che non esclude che possa esser romano o italiano di origine germanica.

Ne scrisse: JACOLI Prof. F., *App. alla Gazzetta di Venezia*, 15 gennaio 1876, n. 14.

VENEZIA, presso il sig. Maresi Bazzolle.

523. — MATTEO GREUTER

1636. — Globo di m. 0, 50 di diametro inciso in Roma.

Ne scrisse: JACOLI Prof. F., *App. Gazzetta di Venezia*, 15 gennaio 1876. n. 14.

VENEZIA, presso il sig. Maresi Bazzolle.

524. — TROFIMO VERNIER

francese.

1678. — Atlante membr. in due fogli.

L'autore e la data rilevansi dalla seguente leggenda: *Faict à Marseille par Trophème Vernier anno dñi 1678.*

Ne scrisse: *Cat. Gen. Terzo Cong. Geog. Int.*, n. 654.

BOLOGNA, *Bibl. Municipale Magnani.*

NOTE E CORREZIONI

Pag. 50 N. 10. — Imparo dal Desimoni che le carte del Sanudo appartenenti alla raccolta Canonici sono oggi in Londra nel Museo Britannico (Mss. n. 27,376), e provengono appunto dal Walter Sneyd Babington. Il Desimoni si dichiara debitore di questa notizia al dotto Simonsfeld che gli faceva dono di un suo opuscolo: *Studien zu Marino Sanudo dem aelteren.* (Vedi Desimoni, *Pero Tafur e i suoi viaggi.* nota a pag. 23).

p. 52 N. 12. — Pietro Visconti. . . . . .

Ne scrisse: Cesare Paoli (in) *Arch. St. It.* Firenze, Vieusseux, 1881, Dispensa 3.

p. 57 N. 17. — La Carta del Mar Nero dell' Atlante mediceo (1351) edita dal Serristori non è fotografia ma incisione sul rame.

p. 61 N. 26. — G. Pasqualini, leggi Nicolò Pasqvalini.

p. 63 N. 29. — Cristoforo Buondelmonti, aggiungi:

Molte altre Biblioteche pubbliche italiane, possiedono cod. mss. di questa descrizione delle isole dell' Arcipelago dovuta all' arciprete fiorentino. Ne citiamo qui sotto i più conosciuti:

— *Topographia de singulis insulis Archipelagi. Codex pergam. antiquus* in f° n. 459.

Roma, *Bibl. Vaticana.*

— *Liber insularum Arcipelagi cum descriptione insulae Cretae,* Ms. cartaceo del secolo XV.

Padova. *Bibl. Universitaria.*

— *Descriptio insularum Aegei Pelagi*, Ms. cart. del sec. XV. con vignette a penna e pennello.

PADOVA, *Archivio Municipale.*

— *Descriptio Cicladum aliarumque insularum*, Cod. cart. con tavole colorate.

FIRENZE. *Bibl. Laurenziana.*

— *De insulis Arcipelagi*, Cod. cart. ms. del sec. XV. con miniature.

FIRENZE, *Bibl. Nazionale.*

Per gli altri Codici esistenti in Italia e per notizie circa il Buondelmonti vedi mia *Biografia dei Viaggiatori italiani*, p. 123-125.

p. 66 N. 35. — BATTISTA BECCARIO. . . . . aggiungi in fine

Ne scrissero: ANDRES, 137 - LELEWEL, II. § 161 - *Atti Soc. Lig.*, IV. CCXLII. III. CX. - 1867. Rend. 174 - CANALE, *St. Comm.*, 453 - DESIMONI, *Giorn. Lig.*, II. 48.

p. 73 N. 46. — GIOVANNI LEARDO di Venezia *1453*, correggi *1452*.

p. 77 N. 53. — L'Atlante di 4 carte di Grazioso Benincasa passò in Inghilterra come quasi tutti i Codici della Biblioteca del veneto Maffeo Pinelli.

p. 84 N. 75. — Aggiungi in fine: LONDRA. *Museo Britannico.*

p. 111 N. 149. — Nella sottoscrizione: *du 10 Augusti* correggi *die X Augusti.*

p. 146 N. 207. — La Carta nautica di Bartolomeo Bonomi, che altri, e credo più correttamente, chiama Bonomini vuolsi sia servita al celebre Marcantonio Colonna, Ammiraglio delle galèe pontificie nella battaglia di Lepanto che, in massima parte, fu vittoria d'Italiani.

p. 146 N. 208. — G. C. PETRUCCI. Il Museo Cospiano così detto (da F. Cospi che ne fu il donatore) esisteva in Bologna. Non mi consta se oggi abbia ancora esistenza autonoma o sia andato confuso con altri musei patrî. Nel secolo XVII era annesso a quello di Ulisse Aldrovandi.

p. 151 N. 217. — GIOVANNI MARTINES. Il Desimoni segna la data della carta 1570 invece di 1579.

p. 157 N. 235. — Invece di *Bibl. dell' Archiginnasio* correggi *Bibl. Municipale Magnani.*

p. 187 N. 298. — A CALOIRO ed OLIVA si premetta PLACIDO.

p. 198 N. 326. — VENEZIA, *Museo Civico* aggiungi *Raccolta Correr.*

INDICAZIONE DEI LUOGHI OVE SI TROVANO I DOCUMENTI CONTENUTI NELL'ELENCO DESCRITTIVO

Le cifre si riferiscono al numero progressivo del documento cartografico.

AJA, *Biblioteca Reale*, n. 157, 313.
ANCONA, *Archivio Comunale*, n. 36, 66, 105, 341.
BOLOGNA, *Bibl. dell'Archiginnasio*, n. 235.
» *Bibl. Universitaria*, n. 64, 298, 311, 325, 361, 366, 471.
» *Bibl. Municipale Magnani*. n. 376, 479, 488, 491, 494, 497, 498, 524.
» *Museo Cospiano*, n. 208.
» presso il Cav. Luigi Masetti, n. 474.
CATANIA, *Bibl. Universitaria*, n. 196.
CAVA DEI TIRRENI, *Badia dei Benedettini*, n. 41.
CIVITAVECCHIA . . . . . n. 512.
CORTONA, *Bibl. Comunale*, n, 515.
DRESDA, *Bibl. Reale*, n. 168, 175.
FERMO. *Bibl. Comunale*, n. 251.
FIRENZE, *Archivio di Stato*, n. 9, 12, 51, 124, 135, 147, 242, 248, 261, 275, 293, 391, 397, 444, 451.
» *Bibl. Marucelliana*. n. 111, 343, 348, 377, 378, 379, 380, 381, 382.
» *Bibl. Nazionale*. n. 28, 136, 198, 211, 222, 239, 255, 267, 272, 338, 347, 349, 383, 392, 440, 445, 447, 453, 455, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463. 465, 468 500, 511.
» *Bibl. Mediceo Laurenziana*. n. 16, 17, 152, 156, 174, 204, 295.

FIRENZE, *Bibl. Riccardiana*, n. 113. 263, 268, 300, 305, 340, 350, 371, 372, 442, 452.
» *Società Colombaria*, n. 39.
FORLÌ, presso il conte Giuliano Merenda, n. 473.
GENOVA, *Bibl. Universitaria*, n. 63, 273, 337, 384, 402, 454.
» *Bibl.* del marchese Durazzo, n. 297, 323.
» *Bibl. della Missione Urbana*, n. 387.
» presso il cav. Tammar Luxoro, n. 8, 279, 280.
» presso *Soc. Lig. di St. Patria*, n. 215, 271, 310.
» presso il cav. Brown Montaigne, n. 209.
» presso Casa privata, n. 188.
» presso il prof. Gasparo Buffa, n. 212.
GINEVRA, *Bibl. Municipale*, n. 65.
GOTHA, *Bibl. Ducale*, n. 177.
GOTTINGA, *Bibl. Universitaria*, n 145.
LONDRA, *Museo Britannico*, n. 10, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 120, 121, 154, 158, 159, 164, 193, 195, 206, 229, 288, 482, 485, 486, 493.
» già presso Guglielmo Libri, n. 201, 307.
LUCCA, *Bibl. Pubblica*, n. 129, 448, 475.
LUCERNA, *Archivî*, n. 24.
MADRID, *Bibl. di don Riccardo Heredia*, n. 142.
MANTOVA, *Bibl. Governativa*, n. 192, 464.
» *Museo Comunale*, n. 40.
» presso i marchesi Castiglioni, n. 412.
MILANO, *Bibl. Ambrosiana*, n. 19, 38, 43, 45, 50, 59, 117, 118, 149, 153, 228, 262, 390, 400, 404, 405.
» *Bibl. di Brera*, n. 324, 493.
» *Bibl. ed Arch. Sola-Busca-Serbelloni*, n, 68, 264, 449,
» presso il march. G. G. Trivulzio n, 456.
» presso il cav. Carlo Morbio, n. 234.
» presso il sig. Luigi Arrigoni, n. 480, 520.
MODENA, *Bibl. Estense*, n. 123.
MONACO, *Bibl. Reale*, n. 146, 169, 186.
» *Ministero della Guerra*, n. 409.
» *Museo Reale*, n. 33.
MURANO, *Bibl. di S. Michele*, n. 62.

NAPOLI, *Bibl. Nazionale*, n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 23, 25, 115, 116, 119, 265, 266, 276, 277, 290, 292, 318, 319, 327, 331, 332, 359, 360, 385, 393.
» *Archivio di Stato*, n. 428.
» *Museo Nazionale*, n. 27.
NORIMBERGA, *Bibl. di Sigfried Moerl*, n. 127.
PADOVA, *Bibl. Universitaria*, n. 498, 513.
» *Archivio* del conte Cittadella, n. 232, 282.
PALERMO, *Bibl.* e *Arch.* della famiglia Lanza di Trabia n. 57, 165, 271.
PARIGI, *Bibl. Nazionale*, n. 21, 31, 52, 55, 56, 108, 173, 178, 197, 224, 230, 249, 284, 353, 357, 369, 441.
» *Bibl. dell'Arsenale*, n. 221.
» *Bibl. S.ta Genoveffa*, n. 505.
» *Depôt des Cartes et Plans de la Marine*, n. 170, 205.
» *Bibl.* già del *Walkenäer*, n. 20, 48, 315.
» presso M. Spitzer, n. 179.
» Collezione del sig. de Montelay, n. 58.
PARMA, *Archivio di Stato*, n. 130, 135.
» *Bibl. Reale*, n. 18, 35, 106, 109, 110, 143, 151, 184, 219, 220, 260, 286, 321, 342, 427.
PAVIA, *Bibl. Universitaria*, n. 417.
PERUGIA, *Bibl. Comunale*, n. 122.
PESARO, *Bibl. Oliveriana*, n. 479.
PIACENZA, *Bibl. Comunale*, n. 296.
» presso i marchesi Casati, n. 210.
PIEMONTE (?) presso il sig. Luigi Canepari, n. 518.
PISA, *Archivio di Stato*, n 285, 328.
» *Bibl. Universitaria*, n. 414.
ROMA, *Archivio del Collegio di Propaganda*, n. 141, 160, 171, 227, 237, 240, 241, 244, 245, 246, 247, 395, 399, 403, 413, 434, 446.
» *Bibl. Casanatense*, n. 47, 308, 352, 365.
» *Bibl. Angelica*, n. 183, 367.
» *Bibl. Vittorio Emanuele*, n. 194, 202, 223, 270, 429, 436.
» *Bibl. Vallicelliana*, n. 112, 401, 450.
» *Bibl. Vaticana*, n. 61, 140, 339, 345, 501.
» *Bibl. Società Geografica*, n. 499.
» *Archivio* di Casa Colonna, n. 207.
» Palazzo Doria al Corso, n. 289.
» presso il cav. Costantino Corvisieri, n. 161.

Rovigo *Bibl. dell' Accademia dei Concordi*, n. 132, 133, 134, 314.
Rovigo, *Bibl. Silvestriana*, n. 312.
Siena, *Bibl. Comunale*, n. 34, 172, 281.
» presso il sig. Giuseppe Palmieri Nuti, n. 299.
Toledo, *Bibl. Capitolare della Cattedrale*, n. 163.
Torino, *Arch. di Stato*, n. 162,
» *Bibl. Reale*, n. 181, 182, 199, 213, 225, 243, 406, 411, 489.
» *Bibl.* del Duca di Genova, n. 388.
» presso il conte San Martino di Valperga, n. 478.
Tortona, presso il cav. Tom. Pernigotti, n. 126.
Treviso, *Bibl. Comunale*, n. 180.
Udine, *Bibl. Arcivescovile*, n. 362, 363.
» presso il march. Girolamo Colloredo Melz, n. 131, 148, 396, 472.
Ventimiglia Ligure . . . , n. 128, 226.
Venezia, *Bibl. Marciana*, n. 22, 29, 32, 37, 42, 114, 137, 176, 187, 191, 233, 238, 252, 253, 254, 294, 302, 303, 316, 322, 329, 330, 333, 336. 358, 364, 368, 370, 373, 423, 425, 433, 502, 514.
» *Museo del R. Arsenale Marittimo*, n. 287, 519.
» *Bibl. dei Chierici Reg. Somaschi*, n. 60.
» *Bibl. della Fondaz. Querini-Stampalia*, n. 309, 344. 508, 509.
» *Museo Civico* e *Raccolta Correr*, n. 13, 30, 166, 214, 251, 256. 257, 258, 259, 269, 304, 306, 317, 326, 374, 386, 389, 410, 424, 426, 431. 432, 435, 438, 443, 466, 467, 494.
» *Palazzo Ducale*, n. 7.
» presso il conte Donà, n. 189.
» presso il dott. Nardo, n. 49.
» presso il conte G. B. Giustinian, Senatore, n. 278, 482.
» presso il conte Pietro Gradenigo, n. 470, 477, 490.
» presso la contessa Adriana Marcello, n. 495.
» presso il comm. Federico de Pillat, n. 46.
» presso il nobile Nicolò Barozzi, n. 167, 236, 301, 394.
» presso il conte Pier Girolamo Venier, n. 489.
» *R. Scuola sup. di Commercio*, n. 496, 501, 517.
» presso il sig. Giulio de Franceschi, n, 437.
» presso il sig. Luigi Treves, n. 407, 500. 516.

VENEZIA, presso il signor Maresi Bazolle, n. 473, 491, 522, 523.
» presso il signor Guggenheim, n. 484.
VERONA, *Bibl. Capitolare*, n. 488.
» appartenne al defunto conte Miniscalchi Erizzo, n. 125.
» presso il conte Almerico da Schio, n. 521.
VICENZA, *Museo Civico*, n. 44, 54, 320.
VIENNA, *Bibl. Imperiale*, n. 14, 26, 67, 190, 217, 291, 346.
VEIMAR, *Bibl. Granducale*, n. 150, 155.
WOLFENBÜTTEL, *Bibl. Reale*, n. 107, 138, 139, 144, 231.
Senza indicazione precisa, n. 11, 15, 53, 185, 200, 203, 216, 218, 283, 334, 335, 351, 354, 355, 356, 375, 406, 421, 422, 430, 470, 479, 487, 495, 496.

ELENCO DELLE OPERE
CITATE NEL PRESENTE LAVORO

AMAT, *Biog. dei Viag. It.* — Biografia dei Viaggiatori italiani con la bibliografia delle opere dai medesimi dettate per Pietro Amat di S. Filippo. Roma, 1881, 8.°

AMAT, *Planisfero.* — Del Planisfero di Bartolomeo Pareto del 1455, e di altre quattro Carte nautiche, ecc. per Pietro Amat di S. Filippo (in) *Mem. Società Geografica.* Roma, 1878, 8.°

AMAT, *Nota illustrativa.* — Nota illustrativa del Planisfero disegnato nel 1436 da Andrea Bianco per Pietro Amat di S. Filippo (in) *Bollettino Società Geografica,* 1879, p. 560.

AMAT, *Delle navigazioni.* — Delle navigazioni e scoperte marittime degl'Italiani nell'Africa occidentale lungo i secoli XIII, XIV e XV. Memoria di Pietro Amat di S. Filippo (in) *Boll. Soc. Geografica,* 1880, fal. I.

ANDRES. — Illustrazione di una Carta geografica del 1455, e delle notizie che in quel tempo aveansi dell' Antillia, di Giovanni Andres (inserita nelle) Memorie della Reale Accademia Ercolanense di Archeologia. Napoli, 1881: Stamperia reale v. I. in-4°.

Archivio storico di Vieusseux. — Archivio Storico italiano, 1841-81. Firenze, Vieusseux, in-8°.

Archivio storico Siciliano. — Palermo, 1881, 8°.

Atti Soc. Lig. — Atti della Società Ligure di Storia Patria. Genova, in-8° gr.

Atti Soc. Lig. Rend. — Rendiconto dei Lavori della Società Ligure di Storia Patria del Cav. Luigi Tommaso Belgrano, Segretario generale della Società medesima. Genova, in-8° gr.

BALDELLI, *Marco Polo.* — Il Milione di Marco Polo, testo di lingua del sec. XIII, ora per la prima volta pubblicato ed illustrato dal conte Gio. Batt. Baldelli Boni. Firenze, 1827. G. Pagani, v. 2, in-1°.

BALDELLI, *Stor. del Mil.* — Storia del Milione nel v. I. del *Marco Polo.* (Vedi sopra).

BANDINI, *Cat.* — Angelus Maria Bandini, Bibliotheca Leopoldina - Laurentiana sive catalogus manuscriptorum, qui jussu Petri Leopoldi in Laurentianam translati sunt. Florentiae, 1791-93, v. 3, in-f°.

BERCHET GUGLIELMO. — Portolani esistenti nelle principali Biblioteche di Venezia. Venezia, Antonelli, 1866.

BERTELLI. — Sopra Pietro Peregrino di Maricourt, la sua epistola *De Magnete*, e alcuni trovati, e teorie magnetiche del secolo XIII, memoria prima e seconda del P. D. Timoteo Bertelli Barnabita (nel) *Bull. Bibl. Boncompagni*, I, 1868, gennaio, marzo, aprile.

Bollettino della Società Geografica italiana. Roma, G. Civelli. in-8°.

BONCOMPAGNI, *Boll. delle Scienze Mat.* — Bollettino di Bibliografia e di Storia delle Scienze matematiche e fisiche pubblicato da B. Boncompagni. Roma, 1874.

BREUSING. — Zur Geschichte der Geographie von Dr. Breusing (in) Zeitschrit der Gesellschaft für Erdkunde zu Berlin. Berlin, 1869, v. IV. pag. 31-51 e 99-115.

BUACHE, *Frislande.* — Mémoire de M. Buache sur l'Ile Frislande (nella) Histoire de l'Académie des Sciences. Paris, ad a. 1784.

BUCCHIA. — Trattato elementare di nautica teorico-pratica di Tommaso Bucchia. Genova, 1856, L. Ponthenier e C., in-8°.

Bull. de la Soc. de Par. — Bulletin de la Société de Géographie. Paris, A. Bertrand, in-8°.

CANALE, *St. Comm.* — Storia del commercio, dei viaggi, delle scoperte e carte nautiche degl'Italiani di Michele Giuseppe Canale. Genova, 1866, tip. Sociale, un vol. in-16°.

CANALE, *Periplo ott.* — Periplo ottuplo del Mar Nero; indicazione di diversi luoghi da quello menzionati nelle 8 più antiche carte geografiche esistenti nella Biblioteca di Corte di Vienna, edito da Michele G. Canale. Genova, 1855.

CARLI GIAN RINALDO. — Le sue Opere. Milano, 1784-94, 19. vol. 8°.

CARSON BREVOORT (in) *Journal of Americ. Geogr. Society* — New York, 1873.

Catalog of Extraordinary collection of splendid Mss. formed by Guglielmo Libri. London, 1860.

Catalogo della Biblioteca Durazzo. — Genova, 18...

Cat. Gen. Ter. Cong. — Catalogo generale degli oggetti esposti. Terzo Congresso Geografico Internazionale di Venezia. Venezia, St. Tip. di P. Naratovich, 1881, 8°.

Colleçao. — Colleçao de noticias para a historia e geografia das naçôes ultramarinas que vivem nos dominios portuguezes en ilhes sâo vezinhas pubblicada pela Academia Real das Sciencias. Lisboa, 1836-41, v. 5, in-4°.

CONESTABILE, *Alfani.* — Memorie di Alfano Alfani illustre Perugino vissuto tra il XV e il XVI secolo con illustrazioni e documenti inediti spettanti alla storia di Perugia e d'Italia per cura di Giancarlo Conestabile. Perugia, 1848, in-8°.

DATI, *Sfera.* — La Sfera, libri quattro in ottava rima scritti nel secolo XIV, da F. Leonardo di Stagio Dati, aggiuntivi due altri libri e la nuova Sfera in ottava rima di F. Gio. M. Tolosani da Colle, l'America di Raffaello Gualterotti, con altre poesie del medesimo. Milano, 1865, G. Daelli, in-16°.

D'AVEZAC, *Atlas Hydr. Venise.* — Atlas hydrographique exécuté à Venise dans le XV siècle, et conservé aujourd'hui au Musée Britannique, avec un fac-simile par M. D'Avezac, membre de l'Institut. Paris, 1850, un fas., in-8°. (Extrait du *Bullet. de la Soc. de Géogr.*)

D'AVEZAC, *Découvertes.* — Notices des découvertes faites au moyen âge dans l'Océan Atlantique antérieurement aux explorations portugaises du XV siècle par M.r D'Avezac. Paris, 1845. (Extrait des *Nouvelles annales des voyages*).

D'AVEZAC, *Iles santas.* — Les îles fantastiques de l'Océan occidental au moyen âge. Paris, 1845. (Extrait des *Nouvelles annales des voyages*).

D'AVEZAC, *Maggiolo.* — Atlas hydrographique de 1511 du genois Vicomte de Maggiolo, par M. D'Avezac, membre de l'Institut. Paris, 1871, un fas., in-8°. (Extrait des *Annales des voyages, Juillet*, 1870).

D'Avezac, *Vespuce.* — Les voyages d'Améric Vespuce au compte de l'Espagne, et les mesures itinéraires employées par les marins espagnols et portugais dès XV et XVI siècles: pour faire suite aux considérations géographiques sur l'histoire du Brésil par M. D'Avezac. Paris, 1858, un fas., in-8°. (Extrait du *Bullet. de la Soc. Géogr.*)

De Luca. — Carte nautiche del medio evo disegnate in Italia. Memoria di Giuseppe De Luca. Napoli, Stamperia della R. Università, 1866, in-4°.

Degli Uberti. — Il Dittamondo di Fazio degli Uberti fiorentino ridotto a buona lezione colle correzioni pubblicate dal cav. Vincenzo Monti nella Proposta e con più altre. Milano, 1826, in-16°.

Descriz. di Genova e del Genoves. — Descrizione di Genova e del Genovesato. Genova, tipografia Ferrando, MDCCLV 1 v. 3, in-8° gr.

Desimoni, *Andalò.* — Intorno alla vita ed ai lavori di Andalò di Negro matematico ed astronomo genovese del secolo XIV ecc., di Cornelio Desimoni (in) Boncompagni, tom. VII, luglio, 1874.

Desimoni, *Giorn. Lig.* — Elenco di Carte ed Atlanti nautici di autore genovese ecc. (nel) *Gior. Lig.*, II, (1875).

Desimoni. — Intorno ai Cartografi italiani e ai loro lavori manoscritti e specialmente nautici. Appunti e questioni di Cornelio Desimoni. Roma, 1877, 4°.

Desimoni (in) *Arch. Stor.* — Il viaggio di G. Verrazzano..... nel 1524 *Arch. Stor. Italiano*, T. XXVI. 1877.

Desimoni, — Intorno al fiorentino Giovanni Verrazzano ..... Studio secondo dell'avv. C. Desimoni. Genova, 1881.

Desimoni. — Allo studio secondo intorno a G. Verrazzano..... Appen. III.

De Sinner. — In Prefazione all'opera seguente: Cristophori Buondelmonti florentini librum insularum Archipelago e codicibus parisinis regiis nunc primum totum edidit prefatione instruxit Gab. Rud. Ludovicus de Sinner Helveto-Bernas. Lipsia et Berol. apud G. Reimer, 1824. 8°.

Echard. (V. Quetif).

Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia. — Palermo.

Fincati. — Sulle rose dei venti (in) *Rivista Marittima.* Aprile, 1878.

FINCATI. — Cromolitografia del Mappamondo di Andrea Bianco (1436). (vedi Amat, *Nota illustrativa ecc.*).

FORMALEONI, *Naut. Ven.* — Saggio sulla nautica antica dei Veneziani con illustrazione d'alcune carte idrografiche antiche della Bibl. di S. Marco, che dimostrano l'isole Antille prima della scoperta di Cristoforo Colombo, di Vincenzo Formaleoni. Venezia, 1783.

FORMALEONI, (in) LAHARPE. — Compendio della storia generale dei viaggi, opera di M. De la Harpe, accademico parigino, adorna di carte geografiche e figure; arricchita di annotazioni. Venezia, 1782, Ed. Vincenzo Formaleoni, tom. 38 in v. 13, in-16°.

FOSCARINI. — Della letteratura veneziana con aggiunte inedite di Marco Foscarini. Venezia, co'tipi di Teresa Gattei editrice, 1854, XXIII-645, in-4°.

FRANZ. — Wiener Accademie philos. Lisbon.

GHILLANY, *Behaim.* — Geschichte des Seefahrers Ritter Martin Behaim nach den ältesten vorhandenen Urkunden bearbeitet von D. F. M. Ghillany. Nürnberg, 1853, Baner und Raspe in-fol.

GIUNTINI. — La sfera del mondo di M. Francesco Giuntini, dottore theologo; col testo di M. Giovanni Sacrobosco. Opera utile et necessaria ai poeti, historiografi, naviganti agricoltori, et ad ogni sorte di persone. Lione 1582, Simforiano Beraud, in-12.

GIUSTINIANI. — Annali della Repubblica di Genova, di Agostino Giustiniani. Genova, Canepa, 1854, v. 2, in-8°.

GRABERG DI HEMSÖ. — Annali di statistica. Genova, anno 1802 e seguenti.

GREGOROVIUS. — Storia della città di Roma nel medio-evo dal secolo V. al XVI di Ferdinando Gregorovius. Venezia, 1875, ed. G. Antonelli v. 8, in-12°.

GUGLIELMOTTI. — Storia della marina pontificia nel medio-evo dal 728 al 1499, per il P. Alberto Guglielmotti. Firenze, 1871, Le Monnier volumi 2, in-8°.

HAENEL, *Cat.* — Haenel Gust. Fr. Catalogi Librorum Manuscriptorum, qui in Bibliothecis Galliae, Helvetiae, Hispaniae, Belgii, Britanniae, mss. asservantur, nunc primum editi (cum indice locupletissimo) 4 maj. Leipzig, 1829-30, Hinrichs Rss 10, Frangos. Schreib-velinpapier Roy, 4, Rss 20.

HARRISSE, *B. A. V.* — Biblioteca Americana Vetustissima. A Description of Works relating to America published between the years 1492 and 1551. New York, Geo. P. Philes Publisher, MDCCCLXVI, in-4°. - Additions. Paris. Tross. MDCCCLXXII, in-4°.

HOMMAIRE DE HELL. — (in) *Bulletin de la Société Géographique.* Paris, An. 1845.

HOPF CARLO. — Chroniques Greco-Romanes inedites ou peu connues. Berlin. Weidmann. 1873. 8°.

HUGUES LUIGI. — Giornale di viaggio di un Pilota genovese addetto alla spedizione di Ferdinando Magellano ecc. Genova, tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1881, 8° gr.

HUMBOLDT, *Asie.* — Asie centrale par Alexandre de Humboldt. Paris, Gide, 1843, in-8°, con carte.

HUMBOLDT, *Cosmos.* — Cosmos, essai d'une description physique du monde par Alexandre de Humboldt, traduit par H. Faye un des astronomes de l'Observatoire de Paris. Milan, chez Charles Turati, 1854, v. 3, in-8°.

HUMBOLDT, *Ex. Crit.* — Examen critique de l'histoire de la Géographie du Nouveau Continent et des progrès de l'astronomie nautique aux quinzième et seizième siècles, par Alexandre de Humboldt. Paris, 1836. chez De Gide, v. 5. in - 8°.

Journal of Geogr. Soc. — The Journal of the Royal geographical Society. London, Murray.

JOMARD. — Les Monuments de la Géographie ou Recueil d'anciennes cartes européennes et orientales accompagné des Sphères Terrestres et Célestes, de Mappemondes et Tables Cosmographiques, d'Astrolabes et autres instruments d'observation, depuis les temps les plus reculés jusqu'à l'époque d'Ortelius et de Gérard Mercator, publié en fac-simile de la grandeur des originaux, par M. Jomard, membre de l'Institut, etc. Ouvrage contenant des Recherches pour servir à l'histoire des découvertes et des sciences géographiques. Paris, chez M. M. Duprat etc. 1 Atlas. in fol.

KOHL. — Die beiden ältesten Generalkarten von Amerika ausgeführt in den Jahren 1527 und 1529 auf Befehl Kaiser Karl's V. etc. Weimar..

KUNSTMANN Fr. — Studien ueber Marino Sanudo den aelteren mit anhange seine ungedruckten briefe (in) Memorie della R. Accademia Bavarese. Cl. II. vol. VII. P. III. Monaco, 1855.

KUNSTMANN, *Afrika*. — Afrika von den Entdeckungen der Portugiesen, von Dr. Friedrick Kunstmnn. München, 1853.

KUNSTMANN, *Amerika*. — Die Entdeckung Amerikas nach den ältesten Quellen geschichtlich dargestellt von Friedrich Kunstmann mit einem Atlas alter bisher ungedruckter Karten. München, 1859. A. Asher, in-4°. Serve d'illustrazione al seguente:

KUNSTMANN, *Atlas*. — Atlas zur Entdeckungsgeschichte Amerikas. Aus Handschriften der K. Hof - und Staats Bibliothek, der K. Universitaet und des Haupt Conservatoriums der K. B. Armee herausgegeben von Friedrich Kunstmann, Karl von Spruner, Georg. M. Thomas. München 1859 - in comm. A. Asher etc. in-f.°

LELEWEL. — Géographie du moyen âge étudiée par Joachim Lelewel. Accompagnée d'Atlas. Bruxelles, 1852-1857 I, Pilliet 4 tom., in v. 3, avec Atlas.

MAJOR. — The Life of Prince Henry of Portugal, surnamed the Navigator; and its results etc. by Richard Henry Major. London, 1868, A. Asher, v. 1, in-8°.

MAJOR, *Zeno*. — The voyages of the venetian brothers Nicolò and Antonio Zeno to the northern seas, in the XIV th. century, comprising the latest known accounts of the lost colony of Greenland; and of the northmen in America before Columbus. Translated and edited, with notes and an introduction, by Richard Henry Major, F. S. A., etc. London, 1873, Hakluyt Society, in-8°.

MARINI. — L'antichità del Mappamondo dei Pizigani fatto nel 1367, vendicata dalle accuse del P. Pellegrini. Parma per Carmignani, 1807.

MAS-LATRIE. — Traités de paix et commerce et documents concernants les relations des Chrétiens avec les Arabes de l'Afrique septentrionale au moyen âge. Paris, 1868.

MATKOVIC, *S. K. in Venedig*. — Alte Handschriftliche Schiffer Karten in den Bibliotheken zu Venedig, von Dr: P, Matkovic. Wien, 1863. Geitler, un fasc., in-4°.

MATKOVIC, *S. K. in Wien*. — Programm des K. K. Gymnasiums zu Warasdin am Schlusse des Schuljahres, 1860. -

Agram, 1860, L. Gaj, un fasc., in-4ª (inserita in principio della memoria). Alte Handschriftliche Scihffer Karten in der K. Kais. Hof. Biblioteck in Wien, von Dr. P. Matkovic.

Mazzucchelli. — Gli scrittori d'Italia, cioè notizie storiche e critiche intorno alle vite ed agli scritti dei letterati italiani del conte Gian Maria Mazzucchelli. Brescia, 1753-63 v. 6, in-f',

Mitarelli. — Indice della Biblioteca di S. Michele di Murano. Venezia, 1789, f.° M.°

Morelli, *Cat.* — Bibliot. Maphaei, Pinelli, etc. collecta a Jacobo Morellio. Venetiis, 1786, v. 6, in-8°, ristampa di Londra, v. 1. gr. in-8°.

Morbio. — Opere storico-numismatiche di Carlo Morbio, e descrizione illustrata delle sue raccolte. Bologna, G. Romagnoli, 1870, in-8°, pagine 572, con 2 tavole litografiche.

Murphy Henry. — The voyage of Verrazzano a chapter in the Early History of maritime Discovery in America. New York, 1875, 8° gr.

Negri. — Elenco di Portolani inserito nel Giornale Militare per la marina, parte non ufficiale 1865 n. 10. Quest'Elenco fatto dal Berchet (vedi sopra) fu comunicato al Gior. di marina dal comm. Cristoforo Negri.

Nigholls. — The remarkable life, adventures and discoveries of Sebastian Cabot of Bristol etc. by I. F. Nicholls. London, etc. Sampson Lowj 1866 in-8° col ritratto di S. Cabotto e una carta geografica.

Olivieri Agostino. — Carte e cronache mss. sulla storia genovese. Genova, 1856, 8°.

Paciaudi, *Epist. mss.* — Epistolario inedito del Paciaudi, tomi II posseduto dalla Bibl. Nazionale di Parma. (Vedi lettera all'Ab. de Rossi. 25 giugno 1787).

Paoli Cesare. — (in) Revue Historique. Paris, 1876.

Paoli Cesare. — Una carta nautica genovese del 1311. Firenze, Cellini, 1881. Estratto dall'Archivio storico italiano serie IV. tomo VII.

Peschel. — Geschichte der Erdkunde bis auf. A. v. Humboldt und Carl Ritter von Oscar Peschel. München, 1865 Cotta, in-8°.

Peschel, *Bianco.* — Der Atlas des Andrea Bianco vom Jahre 1436 in zehn Tafeln (Photographische fac-simile in der

Grösse des Originals). Vollständig herausgegeben von Max Münster.. Und mit einem Vorworte versehen von Oscar Peschel. Venedig, Münster, 1869. 4.°

PEZZANA, *Lettere.* — Lettera al conte Nicolò da Rio nel Giornale lett. di Padova. Febbr. 1806.

PEZZANA, *Pizigani.* — L'antichità del Mappamondo dei Pizigani fatto nel MCCCLVII, vendicata dalle accuse del P. Pellegrini. Parma, Carmignani, 1807.

PORCACCHI TOMMASO. — Le isole più famose del mondo descritte da . . . . ed intagliate da Girolamo Porro con nuova aggiunta. Venetia pel Galignani. 1590, f°.

PORTIOLI Ab. ATTILIO. — Carte e Memorie Geografiche in Mantova. Mantova, tip. Eredi Segna, 1875. 8°.

POTOCKI. — Mémoire sur un nouveau Périple du Pont Euxin, par le comte Jean Potocki. Vienne, 1796 con carte.

R. Sopraintendenza degli Archivî toscani. — Elenco dei documenti orientali e delle carte nautiche e geografiche che si conservano negli Archivî di Stato di Firenze e di Pisa. Firenze, M. Cellini e C. 1877. 8°.

REPETTI. — Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana; con carte e tavole. Firenze, 1835-45, v. 6, in-8°, con supplemento.

ROSSI. — Lettere mss. del 1777 (in) Paciaudi Epist, mss. (vedi sopra).

SANTAREM. — Essai sur l'Histoire de la Cosmographie et de la Carthographie pendant le Moyen-Age, et sur les progrès de la Géographie après les grandes découvertes du XV siècle etc. par Le Vicomte De Santarem. Paris, 1849 al 1852, tomi 3, in-8°.

SANTAREM, *Atlas.* — Atlas composé des cartes des XIV, XV, XVI, XVII, siècles pour la plupart inedites, et devant servir de preuves à l'ouvrage sur la priorité de la découverte de la côte occidentale d'Afrique au delà du cap Bojador par les Portugais, recueillies et gravées sous la direction du Vicomte de Santarem. Paris, 1841. f.°

SANUTO (in) BORGARSIUS. — Liber secretorum fidelium Crucis, in Bongarsii Gesta Dei per Francos. Hanoviae, 1611 Aubrius, v. 2.° pag. 1218.

SMYTH. — The Mediterranea. A memoir physical historical and nautical by Rear-Admiral Smyth, K. S. F. I. D. C. L. London, Henry W. Parker and son, 1854, in-8°.

THOMAS. — Catalogus Codicum manuscriptorum Bibliothecae Regalis Monacensis. Monachii, 1858, A. Franck, tom. 7.

THOMAS, *Per. Pont Eux.* — Der Periplus des Pontus Euxinus. Monaco, 1866.

TIRABOSCHI. — Storia della letteratura italiana di Girolamo Tiraboschi. Milano, 1822-26, Società Tipografica de' Classici italiani. 8 tom., e un indice generale, v. 16, in-8°.

TOALDO. — Saggi di studi veneti di Giuseppe Toaldo. Venezia, 1872, G. Storti. fas. 1, in-8°.

TOLOMEO, (ed. 1561). — La Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, nuovamente tradotta di greco in ital. da Girolamo Ruscelli. Venezia, 1561, V. Valgrisi, un vol, in-8°.

TORELLI, *Fra Mauro.*

VALENTINELLI G. — Bibliotheca manuscripta ad Sancti Marci Venetiarum. Venetia ex Typographia Commercii, 1872. vol. 8°.

VALVASENSE. — Memorie per servire alla storia letteraria. Presso il Valvasense. (Anno 1755, Tom, VI, par. IV, pag. 38).

VESPASIANO. — Vite di uomini illustri del secolo XV scritte da Vespasiano da Bisticci, stampate la prima volta da Angelo Mai e nuovamente da Adolfo Bartoli. Firenze, 1859, Barbèra. in-12°.

VOSSIUS GERHARDUS J. — De Historicis latinis libri III. Francofurti, 1677, 4.°

WUTTKE. — Zur Geschichte der Erdkunde in der letzen Hälfte des Mittelalters. Die Karten, der seefahrenden Südeuropas bis zum ersten Druck der Erdbeschreibung des Ptolemäus von Heinrich Wuttke (inserita nel) VI und VII Iahresbericht (1870) des Vereins für Erdkunde zu Dresden. Dresden, G. Schönfeld, in-8°.

ZANETTI. — Delle origini di alcune arti principali appresso i Veneziani, libri due di S. Zanetti. Venezia, 1758, in-1° fig.

ZURLA, *Marco Polo.* — Di Marco Polo e degli altri viaggiatori veneziani più illustri; Marco Polo dissertazioni del P. Ab. Placido Zurla con appendice sulle antiche Mappe Idrogeografiche lavorate in Venezia. Venezia, co'tipi Picottiani MDCCCXVIII, v. 2 in-1°.

ZURLA, *Fra Mauro.* — Il Mappamondo di Fra Mauro camaldolese descritto ed illustrato da D. Placido Zurla dello stesso Ordine. Venezia, 1806, in-f°.

INDICE DEI NOMI

PER ORDINE CRONOLOGICO

PARTE PRIMA

Secolo XIV.

Anonimo (Secolo XI), pag. 45.
id. (Secolo XI o XII), 45.
id. (Secolo XII), 46.
id. (Secolo XII), 46.
id. (Secolo XII), 46.
id. (Secolo XII), 47.
id. (Secolo XIV principio), 47.
id. (Secolo XIV principio), 48.
Prete Giovanni da Carignano, 49.
Marin Sanudo, 50.
Pietro Visconte, 52, 53, 54.
Perrino Visconte, 54.
Anonimo, 55.
Francesco Pizigano, 57, 58.
Anonimo (1384), 59.
id. (Secolo XII), 59.
id. (Secolo XIV), 60.
id. (Secolo XIV), 60.
id. (Secolo XIV o XV), 61.
id. (Secolo XIV o XV), 61.

Secolo XV.

G. Pasqualini, 61.
Anonimo (1410), 61.
id. (1417), 62.
Cristoforo Buondelmonti, 63.
Francesco de Cesanis, 63.
Anonimo (1422), 63.
Giacomo Giroldi o Zeroldi o Zirelis, 64, 68.
Battista Beccario, 64, 65.
Cola de Briatico, 65.
Grazioso Benincasa, 66, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 83, 84, 99, 100.
Andrea Bianco, 67, 72.
Anonimo (Secolo XV), 70.
id. (Secolo XV), 70.
id. (Secolo XV), 71.

Giovanni Leardo, 72, 73.
Anonimo (1458), 75.
Antonio Pelegan e Miraro, 75.
Fra Mauro, 75.
Pietro Roseli, 77, 82, 83, 101.
Anonimo, 80.
Albino da Canepa, 82.
Zuan, 83.
Francesco Beccaro, 84, 85.
Nicola Fiorin, 85, 86.
Francesco Cexano, 86.
Zuan Soligo, 86.
Alvise Cexano, 87, 88.
Domenico de Zane, 88.
Nicolò Pasqualin, 89.
Benedetto Pesina, 89.
Cristoforo Soligo, 89.
Anonimo (1489), 90.
id. (1489), 90.
id. (1489), 90.
Anonimo (1489), 90.
id. (1489), 91.
id. (1489), 91.
id. (1489), 91.
id. (1489), 92.
id. (1489), 92.
Andrea Benincasa, 92, 106.
Giorgio Giovanni, 92.
Conte Freducci, 94.
Anonimo (Secolo XV), 94.
id. (Secolo XV), 94.
id. (Secolo XV), 95.
id. (Secolo XV), 95.
id. (Secolo XV), 96.
id. (Secolo XV), 96.
id. (Secolo XV), 97.
id. (Secolo XV), 97.
id. (Secolo XV), 97.
id. (Secolo XV), 98.
id. (Secolo XV), 98.
id. (Secolo XV), 99.
Grazioso Benincasa, 99, 100.
Anonimo (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 101.
id. (Secolo XV), 101.
id. (Secolo XV), 101.
id. (Secolo XV o XVI), 102.
id. (Secolo XV o XVI), 102.
id. (Secolo XV o XVI), 103.
id. (Secolo XV o XVI), 103.
id. (Secolo XV o XVI), 104.
id. (Secolo XV o XVI), 104.

Secolo XVI.

Anonimo (Secolo XVI), 104.
id. (Secolo XVI), 105.
id. (Secolo XVI), 105.
id. (Secolo XVI), 106.
Vincenzo Demetrio Volzio, 106, 157.
Visconte Maggiolo, 106, 107, 108, 111, 112, 113, 118, 129, 134.
Battista Genovese, 108.
Anonimo, (1517), 108.
Giacomo Russo, 109, 137 143, 155.
Conte Freducci, 110, 111, 114, 115, 117, 119.
Giovanni Maggiolo, 112.
Anonimo (1525 30?), 112.
Giambattista Agnese, 113, 116, 118, 128, 130, 131, 132, 134, 138, 139, 141, 158.
Fernando Colombo, 113.
Anonimo (1527), 114.
Girolamo Verrazzano, 116.

Anonimo (1536), 119.
id. (1536), 120.
id. (1536), 128.
Ottomano Freducci, 129.
Rocco dall'Olmo, 129.
Anonimo (Secolo XVI), 135.
id. (Secolo XVI), 135.
id. (Secolo XVI), 135.
Giacomo Maggiolo, 138, 140, 141, 144.
Anonimo (1553), 139.
Angelo Freducci, 139.
Antonio Millo, 140, 153, 173.
Paolo Forlani, 142, 145.
Anonimo (1564), 142.
Giovanni Martines, 143, 144, 145, 146, 147, 151, 152, 153, 154.
Bartolomeo Bonomi o Bonomini, 146.
Giulio Cesare Petrucci, 146.
Anonimo (1571), 147.
Giovanni Francesco Camocio, 148.
Anonimo (Secolo XVI), 149.
id. (Secolo XVI), 149.
Girolamo Gosto, 150, 175.
Bartolomeo Oliva, 150, 153.
Matteo Griusco, 151.
Luigi Cesani, 152.
Baldassare Visconte Maggiolo, 152. 154.
Visconte Maggiolo il giovine, 154.
Giovanni Oliva, 155, 158, 180, 181, 182, 183.
Januarius Pizigano, 155.
Anonimo 155.
Giacomo, Scotto, 156, 157.
Carlo da Corte, 157.
Francesco Oliva, 157, 181.
Anonimo (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 161
id. (Secolo XVI), 161.
id. (Secolo XVI), 161.
id. (Secolo XVI), 161.
id. (Secolo XVI), 162.
id. (Secolo XVI), 162.
Antonio . . . . . 162.
Anonimo (Secolo XVI), 163.
id. (Secolo XVI), 164.
Terracina, (Secolo XVI), 164.
Anonimo (Secolo XVI), 164.
id. (Secolo XVI), 165.
id. (Secolo XVI), 165.
id. (Secolo XVI), 166.
id. (Secolo XVI), 166.
id. (Secolo XVI), 166.
id. (Secolo XVI), 167.
id. (Secolo XVI), 167.
Francesco Gisolfo, 169.
Anonimo (Secolo XVI), 170.
id. (Secolo XVI), 170.
id. (Secolo XVI), 171.
id. (Secolo XVI), 172.
id. (Secolo XVI), 172.
id. (Secolo XVI), 173.
id. (Secolo XVI fine), 173.
id. (Secolo XVI fine), 176.
id. (Secolo XVI ?), 176.
id. (Secolo XVI o XVII), 176.
id. (Secolo XVI o XVII), 177.

Secolo XVII.

Anonimo (Secolo XVII ?), 178.
id. (Secolo XVII princip.), 179.
Anonimo (Secolo XVII princip.), 179.
id. (Secolo XVII princip.), 179.

Giovanni Costo, 181.
Giov. Francesco Monno, 183, 187.
Mario Cartaro, 183.
Francesco Oliva, 184, 196, 197.
Giovanni Oliva, 184, 186, 191.
Placido Oliva, 185.
Sebastiano Condina, 185.
Salvatore Oliva, 186, 189.
Placido Caloiro ed Oliva, 187, 188, 189, 191, 192, 193, 194, 195, 195.
Anonimo (Secolo XVII metà), 196.
Alvise Gramolin, 189.
Brasito Olivo, 190.
Anonimo (1633), 190.
Giov. Oliva e G. B. Cavallini, 191, 192, 193, 196.
Alberto de Stefano o Santo Stefano, 194.
Nicola Guidalotto, 194.
Francesco Maria Levanto, 198.
Anonimo (1662), 198.
id. (1662), 198.
id. (1663), 198.
Giov. Batt. Caloiro ed Oliva, 198.
Anonimo (Secolo XVII), 200.
Marco Vincenzo Coronelli, 201.
Anonimo (Secolo XVII), 201.
id. (Secolo XVII), 201.

PARTE SECONDA

Secolo XIV.

Anonimo (Secolo XIV), 205.
Nicolò ed Antonio Zeno, 205.

Secolo XV.

Pietro Loredano, 205.
Pietro de Versi, 206.
Antonio Usodimare, 206.
Anonimo (1481), 206.
id. (1496), 207.
Leonardo Dati, 207.
Grazioso Benincasa, 208.
Anonimo (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 209.
Anonimo (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 210
id. (Secolo XV), 210,
id. (Secolo XV), 211.
id. (Secolo XV), 211.
Alvise Cadamosto, 212.

Secolo XVI.

Anonimo (Secolo XVI), 212.
Battista di Genova, 212.
Benedetto Bordone, 212.
Pietro Coppo, 213.

Jacobo Gastaldo, 213.
Sebastiano Gastaldo, 213.
Mathio Pagan, 214.
Agostino Cesareo, 214.
Anonimo (1579), 214.
Bastiano Chiavacci, 215.
Angelo degli Oddi, 215, 219.
Antonio Millo, 216, 218, 219.
Anonimo (Secolo XVI), 216.
Anonimo (Secolo XVI), 216.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
Baldassare Drachio Quinzio, 219.
Giovanni Batt. Pavese, 219.

Secolo XVII.

Anonimo (1612), 219.
id. (1612), 220.
id, (1612), 220.
id. (1612), 221.
id. (1612), 221.
Giovanni Batt. Pederzano, 222.
Andrea Rios, 222.
Giov. Francesco Monno, 223.
Anonimo (1653), 223.
id. (1663), 224.
Giorgio Bellingero, 224.
Anonimo (Secolo XVII), 224.
id. (Secolo XVII), 225.

PARTE TERZA

Secolo XIII e XIV.

Anonimo (Secolo XIII), 229.
Guglielmo Soler, 229.
Anonimo (Secolo XIV), 229.
id. (Secolo XIV o XV), 231.

Secolo XV.

Gabriele de Vallesecha, 231.
Iehu Dabenzara, 231, 234, 238.
Arnaldo Domeneth, 232.
M . . . . 232.
Giacomo Bertran, 233.
Anonimo (Secolo XV), 234.
Anonimo (Secolo XV), 235.
id. (Secolo XV), 236.
id. (Secolo XV), 236.
id. (Secolo XV), 236.
id. (Secolo XV), 237.

Secolo XVI.

Anonimo (Secolo XVI), 237.
Bernardo Silvano, 238.
Salvat de Pilestrina, 239.
Giovanni Xenodochos, 239.
Nuño Garçia de Toreno, 239.
Anonimo (1525), 240.
Diego Ribero, 241.
Bartolomeo Olives, 241, 246, 248, 255, 256, 258.
Giorgio Callapoda, 243, 246, 252, 253, 254.
Jaume Olives, 244, 245, 251, 253, 254.
Diego Homen, 244, 245, 247, 248, 254.
Blase Vouloudit, 246.
Hagi Ahmed, 248.
Matteo Prunes, 247, 258, 259.
Anonimo (1585), 256.
Luigi Teixeira, 257.
Muhammed Raus, 259.
Rainaldo di Bartolomeo de Ferrerios, 259.
Anonimo (1597), 260.
id. (Secolo XVI), 260.
id. (Secolo XVI), 261.
id. (Secolo XVI), 261.
id. (Secolo XVI), 262.
id. (Secolo XVI), 263.
id. (Secolo XVI), 263.
id. (Secolo XVI), 264.
id. (Secolo XVI), 266.

Secolo XVII.

Nicola Reynolds, 270.
Pietro Bernard, 270.
Giovanni Damell, 270, 271, 272, 273, 274.
Daniel Dwelling, 274.
Nicolò Comberford, 274.
J. F. Roussin, 275.
Jacob Robin, 276.
Anonimo (Secolo XVI), 276.

AGGIUNTE

PARTE PRIMA

Francesco Stabili detto Cecco d'Ascoli, 279.
Nicolò de Nicolò, 289.
Grazioso Benincasa, 279.
Anonimo (1484), 279.
id. (Secolo XV), 280.
Pietro Rosso (Secolo XV), 280.
. . . . Freducci (Secolo XV). 280.
Visconte Maggiolo, 281.
Giacomo Russo, 281.
Vincenzo (?) Maggiolo, 281.
Conte Freducci, 282.
Battista Agnese, 282.
Domenico Oliarolo, 283.
Giovanni Martines, 283.
Diego Giovanni Olives od Oliva, 283
Giacomo Scotto, 283,
Anonimo (Secolo XVI), 284.
id. (Secolo XVI), 284.
id. (Secolo XVI fine), 284.
id. (Secolo XVII princip. 284.
Tommaso Lupo, 285.
Vincenzo Demetrio Volcio, 285.
Giovanni Oliva, 285.
Alvise di Nicolò Gramolin, 285.
Placido Caloiro ed Oliva, 285.
Anonimo (Secolo XVI), 286.
Giov. Batt. Cavallini. 286.

PARTE SECONDA

Anonimo (Secolo XV), 287.
Piero Mocenigo, 287.
Alessandro Contarini, 287.
Francesco Berlinghieri, 287.
Anonimo (Secolo XV), 288.
Bernardo Acciajuoli, 288.
Anonimo (Secolo XVI), 288.
Anonimo (Secolo XVII), 288.
Silvestro Quirini, 288.
Giovanni Beseglio, 289.
Guglielmo Saettone, 289.
Anonimo (1665), 289.
id. (1666), 289.
Michele Lassini, 289.

PARTE TERZA

Anonimo (Secolo XV), 291.
Pietro Giovanni Prunes, 291.
Iehu Dabenzara, 291.
Bartolomeo Olives, 292,
Francesco Lodesano, 292.
Diego Homen, 292.
Jaime de Ossaiga, 292.
. . . . Rojas, 293.
Matteo Greuter, 293.
Trofimo Vernier, 293.

INDICE DEI NOMI

PER ORDINE ALFABETICO

Acciajuoli Bernardo, 288.
Agnese Battista o Giambattista, 113, 116, 118, 128, 130, 131, 132, 134, 138, 139, 141, 158, 282.
Ahmed Hagi, 246.
Anonimo (Secolo XI), pag. 45.
id. (Secolo XI o XII), 45.
id. (Secolo XII), 46.
id. (Secolo XII), 46.
id. (Secolo XII), 46.
id. (Secolo XII), 47.
id. (Secolo XIV principio), 47.
id. (Secolo XIV principio), 48.
id. (1351), 55.
id. (1384), 59.
id. (Secolo XII), 59.
id. (Secolo XIV), 60.
id. (Secolo XIV), 60.
id. (Secolo XIV o XV), 61.
id. (Secolo XIV o XV). 61.
id. (1410), 61.
id. (1417), 62.
id. (1422), 63.
id. (Secolo XV), 70.
id. (Secolo XV), 70.
id. (Secolo XV), 71.
id. (1458), 75.
id. (1472), 80.
id. (1489), 90.
id. (1489), 90.
Anonimo (1489), 90.
id. (1489), 90.
id. (1489), 91.
id. (1489), 91.
id. (1489), 91.
id. (1489), 92.
id. (1489), 92.
id. (Secolo XV), 94.
id. (Secolo XV), 94.
id. (Secolo XV), 95.
id. (Secolo XV), 95.
id. (Secolo XV), 96.
id. (Secolo XV), 96.
id. (Secolo XV), 97.
id. (Secolo XV), 97.
id. (Secolo XV), 97.
id. (Secolo XV), 98.
id. (Secolo XV), 98.
id. (Secolo XV), 99.
id. (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 100.
id. (Secolo XV), 101.
id. (Secolo XV), 101.
id. (Secolo XV), 101.
id. (Secolo XV o XVI), 102.
id. (Secolo XV o XVI), 102.
id. (Secolo XV o XVI), 103.
id. (Secolo XV o XVI), 103.

Anonimo (Secolo XV o XVI), 104.
id. (Secolo XV o XVI), 104.
id. (Secolo XVI), 104.
id. (Secolo XVI), 105.
id. (Secolo XVI), 105.
id. (Secolo XVI), 106.
id. (1517), 108.
id. (1525-30?), 112.
id. (1527), 114.
id. (1536), 119.
id. (1536), 120.
id. (1536), 128.
id. (Secolo XVI), 135.
id. (Secolo XVI), 135.
id. (Secolo XVI), 135.
id. (1553), 139.
id. (1564), 142.
id. (1571), 147.
id. (Secolo XVI), 149.
id. (Secolo XVI), 149.
id. (Secolo XVI), 155.
id. (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 160.
id. (Secolo XVI), 161
id. (Secolo XVI), 161.
id. (Secolo XVI), 161.
id. (Secolo XVI), 161.
id. (Secolo XVI), 161.
id. (Secolo XVI), 162.
id. (Secolo XVI), 162.
id. (Secolo XVI), 163.
id. (Secolo XVI), 164.
id. (Secolo XVI), 164.
id. (Secolo XVI), 165.
id. (Secolo XVI), 165.
id. (Secolo XVI), 166.
id. (Secolo XVI), 166.
id. (Secolo XVI), 166.
Anonimo (Secolo XVI), 167.
id. (Secolo XVI), 167.
id. (Secolo XVI), 170.
id. (Secolo XVI), 170.
id. (Secolo XVI), 171.
id. (Secolo XVI), 172.
id. (Secolo XVI), 172.
id. (Secolo XVI), 173.
id. (Secolo XVI fine), 173.
id. (Secolo XVI fine), 176.
id. (Secolo XVI?), 176.
id. (Secolo XVI o XVII), 176.
id. (Secolo XVI o XVII), 177.
id. (Secolo XVII?), 178.
id. (Secolo XVII princip.), 179.
id. (Secolo XVII princip.), 179.
id. (Secolo XVII princip.), 179.
id. (Secolo XVII metà), 196.
id. (1633), 190.
id. (1662), 198.
id. (1662), 198.
id. (1663), 198.
id. (Secolo XVII), 200.
id. (Secolo XVII), 201.
id. (Secolo XVII), 201.
id. (Secolo XIV), 205.
id. (1481), 206.
id. (1496), 207.
id. (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 209.
id. (Secolo XV), 210
id. (Secolo XV), 210,
id. (Secolo XV), 211.
id. (Secolo XV), 211.
id. (Secolo XVI), 212.
id. (1579), 214.
id. (Secolo XVI), 216.

Anonimo (Secolo XVI), 216.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (Secolo XVI), 217.
id. (1612), 219.
id. (1612), 220.
id. (1612), 220.
id. (1612), 221.
id. (1612), 221.
id. (1653), 223.
id. (1663), 224.
id. (Secolo XVII), 224.
id. (Secolo XVII), 225.
id. (Secolo XIII), 229.
id. (Secolo XIV), 229.
id. (Secolo XIV o XV), 231.
id. (Secolo XV), 234.
id. (Secolo XV), 235.
id. (Secolo XV), 236.
id. (Secolo XV), 236.
id. (Secolo XV), 236.
id. (Secolo XV), 237.
id. (Secolo XVI), 237.
id. (1525), 240.
id. (1585), 256.
id. (1597), 260.
id. (Secolo XVI), 260.
id. (Secolo XVI), 261.
id. (Secolo XVI), 261.
id. (Secolo XVI), 262.
id. (Secolo XVI), 263.
id. (Secolo XVI), 263.
id. (Secolo XVI), 264.
id. (Secolo XVI), 266.
id. (Secolo XVI), 276.
id. (1484), 279.
id. (Secolo XV), 280.
id. (Secolo XVI), 284.
Anonimo (Secolo XVI), 284.
id. (Secolo XVI fine), 284.
id. (Secolo XVII princip. 284.
id. (Secolo XVI), 286.
id. (Secolo XV), 287.
id. (Secolo XV), 288.
id. (Secolo XVI), 288.
id. (Secolo XVII), 288.
id. (1665), 289.
id. (1666), 289.
id. (Secolo XV), 291.
Antonio . . . . . 162.
Ascoli (d') Cecco vedi Stabili.
Beccario Battista, 64, 65.
Beccaro Francesco, 84, 85.
Benincasa Andrea, 92, 106.
Benincasa Grazioso, 66, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 83, 84, 99, 100, 208, 279.
Bellingero Giorgio, 224.
Berlinghieri Francesco, 287.
Bernard Pietro, 270.
Bertran Giacomo, 233.
Beseglio Giovanni, 289.
Bianco Andrea, 67, 72.
Bonomi o Bonomini Bartolomeo, 146.
Bordone Benedetto, 212.
Briatico (de) Cola, 65.
Buondelmonti Cristoforo, 63.
Cadamosto Alvise, 212.
Callapoda Giorgio, 243, 246, 252, 253, 254.
Caloiro ed Oliva Giov. Batt., 198.
Caloiro ed Oliva Placido, 187, 188, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 195, 196, 285.
Camocio Giovanni Francesco, 148.
Canepa (da) Albino, 82.
Carignano (da) Prete Giovanni, 49.
Cartaro Mario, 183.

Cavallini Giov. Batt., 286.
Cesani Luigi, 152.
Cesanis (de) Francesco, 63.
Cesareo Agostino, 214.
Cexano Alvise, 87, 88.
Cexano Francesco, 86.
Chiavacci Bastiano, 215.
Colombo Fernando, 113.
Comberford Nicolò, 274.
Condina Sebastiano, 185.
Contarini Alessandro, 287.
Coppo Pietro, 213.
Coronelli Marco Vincenzo, 201.
Corte (da) Carlo, 157.
Costo Giovanni, 181.
Dabenzara Iehu, 231, 234, 238, 291.
Damell Giovanni, 270, 271, 272, 273, 274.
Dati Leonardo, 207.
Domeneth Arnaldo, 232.
Drachio Quinzio Baldassare, 219.
Dwelling Daniel, 274.
Ferrerios (de) Rainaldo di Bartolomeo, 259.
Fiorin Nicola, 85, 86.
Forlani Paolo, 142, 145.
Freducci Angelo, 139.
Freducci Conte, 94, 110, 111, 114, 115, 117, 119, 282.
Freducci Ottomano, 129.
Freducci . . . . (Secolo XV), 280.
Guidalotto Nicola, 194.
Gastaldo Jacobo, 213.
Gastaldo Sebastiano, 213.
Genovese Battista o di Genova, 108, 212.
Giovanni Giorgio, 93.
Giroldi o Zeroldi o Ziredis Giacomo, 64, 68.
Gisolfo Francesco, 169.
Gosto Girolamo, 150, 175.
Gramolin Alvise, 189.
Gramolin Alvise di Nicolò, 285.
Greuter Matteo, 293.
Griusco Matteo, 151.
Homen Diego, 244, 245, 247, 248, 254, 292.
Lassini Michele, 289.
Leardo Giovanni, 72, 73.
Levanto Francesco Maria, 198.
Lodesano Francesco, 292.
Loredano Pietro, 205.
Lupo Tommaso, 285.
M . . . . 232.
Maggiolo Baldassare Visconte, 152, 154.
Maggiolo Giacomo, 138, 140, 141, 144.
Maggiolo Giovanni, 112.
Maggiolo Vincenzo (?), 281.
Maggiolo Visconte il giovine, 154.
Maggiolo Visconte, 106, 107, 108, 111, 112, 113, 118, 129, 134, 281.
Martines Giovanni, 143, 144, 145, 146, 147, 151, 152, 153, 154, 282.
Mauro (Fra), 75.
Millo Antonio, 140, 153, 173, 216, 218, 219.
Mocenigo Piero, 287.
Monno Giov. Francesco, 183, 187, 223.
Nicolò de Nicolò, 289.
Oddi (degli) Angelo, 215, 219.
Oiliarolo Domenico, 283.
Oliva Bartolomeo, 150, 153.
Oliva Francesco, 157, 181, 184, 196, 197.
Oliva Giov. e G. B. Cavallini, 191, 192, 193, 196.
Oliva Giovanni, 155, 158, 180, 181, 182, 183, 184, 186, 191, 285.

Oliva Placido, 185.
Oliva Salvatore, 186, 189.
Olives Bartolomeo, 241, 246, 248, 255, 256, 258, 292.
Olives Jaume, 244, 245, 251, 253, 254.
Olives od Oliva Diego Giovanni, 283
Olivo Brasito, 190.
Olmo (dall') Rocco, 129.
Ossaiga (de) Jaime, 292.
Pagan Mathio, 214.
Pasqualini G., 61.
Pasqualin Nicolò, 89.
Pavese Giovanni Batt., 219.
Pederzano Giovanni Batt., 222.
Pelegan Antonio e Miraro, 75.
Pesina Benedetto, 89.
Petrucci Giulio Cesare, 146.
Pilestrina (de) Salvat, 239.
Pizigano Francesco, 57, 58.
Pizigano Januarius, 155.
Prunes Matteo, 247, 258, 259.
Prunes Pietro Giovanni, 291.
Quirini Silvestro, 288.
Raus Muhammed, 259.
Reynolds Nicola, 270.
Ribero Diego, 241.
Rios Andrea, 222.
Robin Jacob, 276.
Roseli Pietro, 77, 82, 83, 101.
Rosso Pietro (Secolo XV), 280.
Roussin J. F., 275.
Russo Giacomo, 109, 137 143, 155, 281.
. . . . Rojas, 293.
Saettone Guglielmo, 289.
Sanudo Marin, 50.
Scotto Giacomo, 156, 157, 283.
Silvano Bernardo, 238.
Soler Guglielmo, 229.
Soligo Cristoforo, 89.
Soligo Zuan, 86.
Stabili Francesco detto Cecco d'Ascoli, 279.
Stefano (de) o Santo Stefano Alberto, 194.
Teixeira Luigi, 257.
Terracina, (Secolo XVI), 164.
Toreno (de) Nuño Garçia, 239.
Usodimare Antonio, 206.
Vallesecha (de) Gabriele, 231.
Vernier Trofimo, 293.
Verrazzano Girolamo, 116.
Versi (de) Pietro, 206.
Visconte Perrino, 54.
Visconte Pietro, 52, 53, 54.
Volcio o Volzio Vincenzo Demetrio, 106, 157, 285.
Vouloudit Blase, 246.
Xenodochos Giovanni, 239.
Zane (de) Domenico, 88.
Zeno Nicolò ed Antonio, 205.
Zuan, 83.

AGGIUNTE, E CORREZIONI

Pag. XXI l. 3, mi conduce — e mi conduce.

» 51 fine, Dopo le fonti aggiungi: LONDRA. *Museo Britannico*, Ms. n. 27,346

» 80 l. 10, Ne scrissero: ANDRES. - Ne scrissero: MORELLI, *Bibl. Pinelliana*, Andres.

» » l. 11, Paris 1837 — Paris 1837. VII.

» » l. 21, Carta nautica membr. — Atlante di 6 carte nautiche membr. La leggenda dice: *Gratiosus Benincasa Anconitanus composuit Venetiis*, MCCCCLXXI.

» » l. 24, aggiungi: MITTARELLI, *Indice della Bibl. di S. Michele di Murano*. Venezia, 1789. f. m. p. 122.

» 81 l. 30, aggiungi: La leggenda dice: *Gratiosus Benincasa Anconitanus composuit Anconae Anno Domini* MCCCCLXXX.

» 151 N. 218, MORELLI Cat. *Pinell.* — MORELLI, *Bibl. Pinelliana*, V. 102.

» 190 N. 304, *Museo Civico* aggiungi: e *Raccolta Correr.*

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

APPENDICE

AGLI

STUDI BIOGRAFICI E BIBLIOGRAFICI

SULLA

STORIA DELLA GEOGRAFIA IN ITALIA

PER

P. AMAT DI S. FILIPPO

PUBBLICATA IN OCCASIONE

DEL PRIMO CONGRESSO GEOGRAFICO NAZIONALE

ROMA

ALLA SEDE DELLA SOCIETÀ

—

1884.

63845
ASTOR
MAY
21
1895

Roma, 1884. — Stab. G. Civelli. — Via Mercede, 9.

PREFAZIONE

Nel licenziare per le stampe l'*Appendice agli Studî sulla Storia della Geografia in Italia*, ho creduto opportuno di preporvi alcuni cenni circa l'accoglimento che venne fatto al libro in Italia e fuori, e sopra alcuni appunti che gli furono mossi.

Se l'opera per l'indole sua non poteva ripromettersi una larga diffusione, e meno che altrove in Italia, ove gli studî d'erudizione storico-geografica sono scarsamente coltivati, debbo a ogni modo constatare, che l'accoglienza fattale fu superiore alle speranze concepite e l'utilità del libro venne affermata da unanimi giudizi di studiosi e di scienziati, non solo nella sfera geografica, ma anche nelle sue attinenze con l'etnografia, la linguistica, l'archeologia e con le scienze naturali.

Non intendo qui di riportare i giudizi benevoli proferiti, ma sento il debito di ringraziare quei valentuomini, che ebbero una parola lusinghiera per l'autore, come Cristoforo Negri, Correnti, Schiaparelli, Manno, e

fra gli stranieri Enrico Harrisse, Fischer, Wieser, Markovich, James Jackson, Cordier ed altri.

Avrei ambito che le nostre Riviste e i nostri Giornali scientifici avessero preso in disamina il libro; ma per quanto è a mia notizia, all'infuori di un articolo che comparve nell'*Avvenire* di Sardegna e di una nota dello Schiaparelli negli Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, non mi consta che la stampa italiana se ne sia occupata.

Fuori d'Italia ne scrissero in forma concisa alcuni Bollettini di Società geografiche con favorevoli apprezzamenti.

Una compiuta recensione dell'opera comparve nel Bollettino della Società geografica di Berlino (1) ed è lavoro di W. Erman, Presidente di quella R. Biblioteca. L'importanza del periodico e la competenza dello scrittore mi prescrivono di rispondere con qualche ampiezza ad alcuni appunti mossi al mio libro, e questo servirà, oltre che a raddrizzare diversi apprezzamenti, che non mi sembrano esatti, anche a schiarire meglio i criterî direttivi, che mi hanno guidato nella compilazione del lavoro.

Dopo alcune generalità l'autore scrive « che la Biografia e Bibliografia dei viaggiatori italiani.... era in sostanza « già comparsa nel 1874 », il che non è esatto, poichè l'opuscolo edito in Roma dal Salviucci (2), era un modestissimo saggio di Bibliografia e nulla più; il pensiero di dettare le Biografie dei nostri viaggiatori, facendole seguire dalla Bibliografia delle loro relazioni di viaggio, nacquemi in occasione del Congresso Internazionale Geografico di Parigi (1875), per cui due soltanto furono le

(1) *Verhandlungen der Gesellschaft für Erdkunde*, Berlin, 1883, N. 7.
(2) *Storia dei viaggiatori italiani*. Roma, Salviucci, 1874, 8°.

edizioni della presente opera, che vennero pubblicate nello spazio di sette anni (1875-82).

L'Erman, pur riconoscendo l'utilità del materiale che presenta il 1.° volume degli *Studi*, è d'avviso che dal punto di vista dell'indagine storico-geografica la divisione dei viaggiatori per nazionalità è arbitraria.

Ammetto benissimo che le grandi scoperte, fin dal primo istante in cui vennero compiute, divennero patrimonio comune di tutte le nazioni, ma non vedo in che modo il mio lavoro abbia potuto ledere questo diritto. La mia non è un'opera generale di Geografia, e nemmeno una storia delle scoperte marittime e continentali; il titolo di *Studi* indica, parmi, a sufficienza, l'indole del lavoro, che era di raccogliere notizie sulla vita e sulle opere dei nostri viaggiatori, facendo conoscere la parte che essi ebbero nei progressi generali della cognizione della Terra e negli avanzamenti di quelle scienze che con le geografiche hanno maggiori attinenze.

Presso ogni nazione si va facendo e perfezionando la rassegna della propria suppellettile intellettuale, e progrediscono le indagini speciali intorno agli uomini illustri e benemeriti che formano il patrimonio della sua gloria, ed hanno qualche titolo alla riconoscenza della posterità. Se la Scienza è umana, se l'Arte è una, non fu mai vietato di studiarne lo svolgimento presso le singole nazioni, od in un dato momento storico. In tal guisa si scrissero le storie degli artisti in Germania, in Olanda, in Inghilterra; così il Lanzi scriveva la storia della pittura in Italia, il Blanc quella dei pittori francesi nel nostro secolo; il nostro Libri dettava la storia delle scienze matematiche e fisiche in Italia; Vasconcellos le

biografie dei musici portoghesi; Navarrete illustrò i viaggiatori spagnuoli, Adelung i viaggiatori in Russia, Röhricht e Meissner i pellegrini tedeschi in Terrasanta, ecc.

È certo desiderabile una biografia e bibliografia generale dei viaggiatori di ogni tempo e nazione, ma chi potrebbe e vorrebbe accingersi a siffatto lavoro prima che siasi raccolto in ogni paese l'immenso materiale che si offre intorno a codesto vastissimo campo della operosità umana?

Ebbene, l'esempio offerto dall'Italia con i due volumi degli *Studi*, pare, a quanto rilevasi da recenti informazioni, fruttificare, ed in Francia, seguendo un voto già formulato dallo James Jackson davanti alla Società Geografica di Parigi (1), si sta preparando un lavoro sopra i viaggiatori e cartografi francesi; non dispero che l'esempio sarà seguito da altre nazioni, a parecchie delle quali, come l'Inghilterra, la Spagna ed il Portogallo, il lavoro riescirà più agevole, per i molti materiali già raccolti e pubblicati intorno alle scoperte, ai viaggi ed alle navigazioni di quei popoli, che tengono oggi, od ebbero il primato marittimo.

Non nascondo che mi fece pena di leggere nell'articolo dell'Erman « che il numero di viaggiatori che ci vien « presentato per quest'epoca, (cioè per i secoli XVII, « XVIII e XIX) dall'opera dell'Amat si dimostra, a con- « siderarlo bene, come in generale *affatto privo d'im-* « *portanza* per la storia della Geografia ».

Le cause che hanno, dopo il secolo XVI, vietato agli Italiani di contribuire, come per lo innanzi, alle scoperte geografiche sono ben note, e certo non può loro farsi

(1) *Bull. de la Soc. de Géographie* de Paris, 1882.

addebito se nella servitù politica, gli studî nautici e geografici scaddero, e se i commerci e le industrie, già floridissime, trascinarono un'esistenza meschina. Genova e Venezia, perdute le ricche colonie, ebbero molto a fare per salvarsi dalle cupidigie di nazioni prepotenti, che come la Francia e la Spagna, ne agognavano il possesso e ne tentarono più volte l'impresa. Trascorso pertanto il periodo, in cui l'Italia ebbe un primato incontrastabile, l'importanza dei suoi viaggiatori dopo il 1600, non poteva certo misurarsi con quella che essa ebbe nei secoli di M. Polo e di Colombo, giganti, cui nulla d'eguale possono contrapporre le altre nazioni.

Ma dal riconoscere l'inferiorità nostra in questi ultimi secoli, al giudicare l'opera dei nostri viaggiatori *affatto priva d'importanza* per la storia della geografia troppo ci corre, e l'autore sarebbe stato in debito di provare il troppo reciso giudizio.

Come si può asserire, p. es., che i viaggi di Pier della Valle e del Gemelli Careri sono privi di qualunque valore? Ben altrimenti pensava il Gibbon nel passato secolo, quando dichiarava il viaggio del Della Valle il migliore libro scritto sulla Persia; parimente alcune parti del Giro del Mondo del Gemelli, come il Messico e la Cina, furono assai lodate anche da moderni, fra quali l'Humboldt.

E può sostenersi che l'*Atlas Sinensis* del Martini, alcune carte di regioni dell'Asia o dell'America dei nostri Missionarî nei secoli XVII e XVIII, e le relazioni dei cappuccini intorno al Tibet ed al Congo non furono profittevoli agli avanzamenti della Geografia e della Cartografia?

Non credo nemmeno si possano disconoscere i meriti

di Alessandro Malaspina, che nella fine dello scorso secolo diresse un viaggio di esplorazione, i cui risultati scientifici sono rimasti, specie nella cartografia delle costiere occidentali della California e della Colombia inglese.

Ma venendo ai tempi a noi più vicini, non debbono dimenticarsi la scoperta delle scaturigini del Mississipi per opera del Beltrami, le esplorazioni e le carte del Rio Parana e Negro nell'America Meridionale eseguite dal genovese Nicola Descalzi, quelle del Codazzi nel Venezuela e nella Nuova Granata, e gli stupendi lavori sul Perù del Raimondi.

Non potrebbe nemmeno negarsi senza ingiustizia che alcuni viaggi d'Italiani in Africa abbiano allargato la cognizione delle sue interne regioni, per opera specialmente di Miani, Piaggia, Gessi, Chiarini, Cecchi ed ora del Savorgnan di Brazzà. E la storia moderna della Geografia non tacerà la traversata dell' Africa di Matteucci e Massari e la recente impresa somigliante del giovine Bonfanti, di cui fu pubblicata poco fa una prima relazione.

Taccio dei numerosi Italiani cui il viaggiare servì a compiere indagini e studî, che contribuirono ai progressi dell'etnografia, della linguistica, dell'archeologia e delle scienze naturali.

Lo scrittore berlinese ha ben compreso, e trovò giusta la massima da me seguita nell'ultima edizione, di presentare soltanto quei viaggiatori, che scrissero la relazione del viaggio; e poichè il mutar consiglio è da savio, era superfluo il ricordare il diverso criterio da me abbracciato nella prima edizione. Alcune rare eccezioni poi non offendono il principio, molto più che ad esse potrei tro-

vare quella che gli avvocati chiamano la *scusante*. Leonardo Fibonacci, esempligrazia, venne collocato fra i viaggiatori per l'importanza del suo soggiorno in Africa, donde ritornò con le cifre indiane e con nuovi sistemi di calcolo, ch'egli attinse dagli Arabi. La Sforza e la Stampa ci ricordano nelle loro lettere il soggiorno nel Tirolo che allora non era famigliare come oggi agli studiosi, e ne illustrano qualche costumanza; il capitano Tortello fu scopritore di alcuni isolotti non tracciati nelle carte nautiche del suo tempo; questi motivi mi suggerirono talvolta di dipartirmi dalla rigorosa applicazione della massima adottata.

Inaspettato però mi riesce il rimprovero con cui mi si addebita l'*assoluta esclusione* dei diplomatici, mentre fui così lontano dal colpirli di ostracismo, che si possono veder sfilare nel mio libro Carpini, Caterino Zeno, Barbaro, Contarini, Canonici, Navagero, Vettori, Pietro Martire d'Anghiera, Graziani, Possevino, Vimina, Caprara, Cantino, Daineri, Valiero e Lippomano, che ebbero tutti qualità diplomatica. (1) E benchè una linea matematica di separazione non possa tirarsi fra diplomatici e diplomatici, credo che risponde al disegno del mio lavoro l'averne escluso quelli fra essi, che poco o punto si curarono nelle loro relazioni di descrivere i paesi ed i popoli, mentre si diffusero nel racconto dei negozi politici, delle Corti e dei Governi presso cui erano accreditati.

In quanto alla parte bibliografica, che potrei dire dopo aver citato le fonti a cui attinsi? Impossibile mi sarebbe stato l'esaminare e riscontrare le migliaia di testi citati;

(1) *Studi* I. 48, 117, 140, 162, 174, 175, 244, 245, 309, 338, 416, 430, 449, 700, 706, App. pag. 10.

perciò per una parte di essi ho dovuto riferirmi alle indagini altrui. Non intendo punto di oppormi, quando l'Erman afferma di aver trovato che manca talvolta la desiderata precisione; comunque questo rimprovero possa farsi anche a valentissimi bibliografi come Brunet, Graesse ed allo stesso Tobler, per cui sarà permesso, a me gregario, il ripetere: *Nos hanc veniam damusque petimusque vicissim.* Meno male che di ciò egli vuol trovare la cagione primaria in una imperfetta revisione; io potrei riferirla alla poca disciplina delle nostre tipografie, ma non voglio toccare un tasto doloroso, e farò volentieri la parte del Cireneo. A ogni modo ai principali errori di stampa fu provveduto in quest'Appendice con un' abbondante *errata-corrige;* se poi il libro degli *Studi* potrà un giorno aver gli onori di una terza ristampa, i testi bibliografici più antichi potranno essere riveduti e riprodotti con più scrupolosa correzione.

Ringrazio l'Erman di avermi indicato alcuni viaggiatori in Terra Santa che mi sfuggirono nel rapido spoglio del libro del Tobler, del quale egli ha ragione di mostrarsi ammiratore. Spero però vorrà concedermi che le difficoltà, che si offrivano al mio lavoro, erano ben maggiori di quelle che potè incontrare l'autore della *Bibliographia Geographica Palaestinae.* Non era nuova l'idea di raccogliere una Bibliografia dei viaggiatori in Terra Santa, e, come confessa lo stesso Tobler nella prefazione (1), egli potè valersi degli abbondanti materiali e delle opere scritte sullo stesso tema dai suoi predecessori. Di quanto aiuto non furono al Tobler le opere di Lodovico Lalanne,

(1) Vorbemerkungen, III-IV.

di Eduardo Robinson, di Fulgenzio Rignon e dei nostri Mariti e Bassi?

Ebbene, nessuno di questi presidî ebbi la fortuna d'incontrare e nessun libro era stato scritto sopra i viaggiatori italiani eccettuato il lavoro dello Zurla. L'Enciclopedie e i Dizionari geografici poco aiuto potevano porgere: meglio mi servirono le storie municipali e quelle speciali degli Ordini religiosi, le collezioni di viaggi, gli atti accademici, le indagini nelle biblioteche e negli archivî pubblici e privati, le comunicazioni di scienziati cortesi quanto valenti e soprattutto l'appoggio della nostra benemerita Società Geografica.

Non per fare una critica intempestiva, ma per mia giustificazione debbo far notare, che la data del viaggio di Bernardino d'Amico, come pure quella di Aquilante Rocchetta, nella *Bibliotheca Geogr. Palaestinae* sono sbagliate, e poichè anche gli ottimi sono soggetti ad errare, potrei altre inesattezze rilevare nel Tobler per quanto riflette i viaggiatori italiani. Intanto, mentre collocai nella presente appendice i pochi nostri viaggiatori in Palestina, dei quali venne giustamente indicata la mancanza, pongo qui in nota un elenco di 39 viaggiatori italiani in Terra Santa, da me registrati e che il diligentissimo Tobler non conobbe. (1)

(1) Viaggiatori italiani in Terra Santa non indicati nella *Bibl. Geogr. Palaestinae* di Tito Tobler.

Monaco dei Corbizzi	(Studî V. I.)	pag.	45
Iacopo di Sanseverino	»	»	126
Giacomo Dalfini	»	»	145
Alessandro Ariosto	»	»	167
Girolamo da Castilione	»	»	177
Zanobi della Vacchia o meglio Michele da Figline	Appendice	»	220
Paolo Rucellai	(Studî V. I.)	»	ivi
Barbone Morosini	»	»	249
Alessandro da Modena	»	»	255
Anonimo	»	»	295

Avverta anche l'Erman che non mancai di citare il frate A. da Firenze a pag. 696; e se non ebbe un titolo speciale, gli è che la sua relazione fa parte dello stesso MS. della Trivulziana, che contiene il pellegrinaggio del Rinuccini.

In quanto al Savorgnan di Brazzà, non è esatto che io citi le *relazioni compendiose* del nostro Bollettino, ma bensì le lettere originali dell'illustre viaggiatore romano dirette alla nostra Società Geografica, ed alla famiglia, ed il discorso da lui letto nella memorabile seduta del 1879 in Roma, nel render conto delle sue esplorazioni africane. Non mancai però nella presente appendice di unirvi le lettere e relazioni dirette dal medesimo alla

Luigi Graziani	(Studi V. I.)	pag.	313
Marco Lusardi	»	»	361
Alvise Contarini	»	»	369
Anonimo	»	»	371
Giuseppe Rosaccio	»	»	371
Donato Martucci	»	»	379
Lelio Loschi	»	»	393
Bartolo Fontana	»	»	401
Giovanni Benedetti	»	»	416
Egidio da Perugia	»	»	448
Marino Michiel	»	»	ivi
Costa A. ed O. G.	»	»	569
Filippo Cardona	»	»	ivi
Perpetuo Damonte	»	»	593
Giammaria Arconati-Visconti	»	»	602
Igino Martorelli	»	»	605
Anonimo del 1334	»	»	694
Megliadusa Estense	»	»	695
Paolo di Miglionico	»	»	715
Gregorio da Parghelia	»	»	ivi
Benifazio da Ragusa	Appendice	»	9
Francesco da Messina	»	»	12
Matteo da Salerno	»	»	13
Agostino da Sciacca	»	»	15
Santo da Messina	»	»	ivi
Michelangelo da Napoli	»	»	ivi
Antonio Cellesti	»	»	17
Pietro Verniero	»	»	24
Giuseppe da S. Remo	»	»	32

Società Geografica di Parigi, dettate nella lingua della sua patria adottiva.

Toccato delle accoglienze fatte al libro degli *Studi* e difesolo dalla maggior parte degli appunti che gli venner mossi, non mi rimane che aggiungere poche parole intorno a questa Appendice, nella quale, oltre a 49 aggiunte ai viaggiatori del Vol. I., se ne presentano altri 58 tessendo di parecchi fra essi la biografia, di altri limitandomi ad accennare le opere.

Aggiunte e correzioni introdussi pure nell'Appendice al Vol. II. (Mappe, carte nautiche, portolani ecc.) e vi descrissi sei carte nautiche finora sconosciute, per modo che il numero delle descritte nel 2.° volume degli *Studi*, sale al numero di 529, ammesso, come ci fece accorti il chiaro prof. Marinelli, che i NN. 166 e 167 sono descrizioni di un identico atlante.

Dietro una nuova revisione del testo ho rifatto l'*errata-corrige* dei due volumi ed appendice, oltre un nuovo elenco di autori citati nell'opera benchè non inseriti nei precedenti elenchi del I e II volume.

Finalmente per corrispondere ad un giusto desiderio esternatomi da Enrico Harrisse, compilai l'*Indice generale dei nomi contenuti nell'intera opera.* Possa quest'ultima, veramente improba fatica meritarmi il gradimento degli studiosi, per la cui utilità e comodo venne da me condotta a compimento.

Roma, Luglio 1884.

PIETRO AMAT DI S. FILIPPO.

PARTE PRIMA

BIOGRAFIE DEI VIAGGIATORI ITALIANI

CON LA BIBLIOGRAFIA DELLE LORO OPERE.

107 AGGIUNTE E NUOVE BIOGRAFIE.

GIOVANNI PIANO CARPINI. — Bibliografia.

(Agg. a p. 48).

1245. — La relazione di questo frate Minorita ottenne diffusione anche mercè l'opera di Vincenzo di Beauvais suo confratello in religione, che l'inseriva nel suo « *Speculum quadruplex, historiale, naturale, doctrinale, morale* ». Fu questa la grande enciclopedia del medioevo di cui, dopo la scoperta della stampa, si fece una colossale edizione di 6 vol. in f.° gr., a due colonne (Argentorati, Joannes Mentellin, 1473-76).

Fonti — Adelung Uebersicht der *Reisenden in Russland* I p. 3. II. 83-96.

FRANCESCO PETRARCA (1304-1374).

Sec. XIV. — Anche il nostro grande lirico merita un ricordo come viaggiatore, poichè in tempi nei quali il viaggiare in Europa era opera piena di disagi e di pericoli, il cantore di Laura percorse la Francia, la Spagna e parte della Germania, lasciando di queste sue peregrinazioni non pochi ricordi nel suo Epistolario latino. E benchè non visitasse l'Oriente, ne ebbe però tal cognizione, che dettava per uso di un suo amico, che recavasi in Terrasanta l'*Iter syriacum* scusandosi d'accompagnarlo, come quegli desiderava, essendone impedito da molte cause e sopratutto per paura del mare (*pelagi metus*). Non ch'egli temesse la morte, ma si ribellava al pensiero delle lunghe sofferenze del naufrago e più ancora alla nausea che tormenta il navigante.

Si accennano qui sotto alcune fra le sue lettere in cui racconta i viaggi e le cose vedute.

Bibliografia. — *De rebus familiaribus Epistolae:*

Lib. I. — *Epist. III Germaniae Rhenique ripas se peragrare narrat;*

— *Epist. IV, Coloniæ Agrippinæ urbis descriptio;*

Lib. II. — *Epist. III, Hetruriæ loca quædam descriptio;*

Lib. IV. — *Epist. I, Montem Galliae quemdam describet;*

Lib. V. — *Epist. IV, quæ admiratione digna Baijs et Puteolis, videtur;*

— *Epist. rerum senilium;*

Lib. VI. — *Epist. I. Descriptio urbis Ticinensis* (Pavia).

Dalle sue lettere estrasse Ambrogio Levati i materiali pel suo libro: *I Viaggi di Fr. Petrarca in Francia, Germania e Italia.* — Milano, 1820, 4 vol., 8°.

NICOLO' DA POGGIBONSI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 111 e 694).

1345. — *Libro di Oltremare di fra Nicolò da Poggibonsi pubblicato da Alberto Bacchi della Lega.* - Bologna, Romagnoli, 1881, 2 Vol. 16°.

GIORDANO DI GIANO.

Sec. XIV. — Frate Minorita nativo di Giano nell'Umbria le cui *Memorabilia* vennero pubblicate dal tedesco Giorgio Voigt.

BIBLIOGRAFIA. — *Denkwürdigkeiten des Minoriten Jordanus von Giano herausgegeben von Georg Voigt.* — Leipzig, 1870.

NICOLO' DE CONTI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 132).

1428-53. — *I viaggi di Nicolò de' Conti riscontrati ed illustrati con proemio storico, documenti originali e carte geografiche;* - Milano, A. Brigola e C. editori, 1883, 16°. p. 336.

È lavoro diligente ed erudito di Vincenzo Bellemo e ne guadagna assai la biografia del Conti.

MARIANO DI NANNI DA SIENA

1431. — Era rettore di San Pietro a Uvile e cappellano della cappella del Crocifisso del Duomo di Siena. Fu tre volte in Terrasanta; partiva pel terzo pellegrinaggio nel 1431, in compagnia di Pietro di Nicolò, pie-

vano di San Giovanni, di Ser Guasparre di Bartolomeo, prete del Duomo, e ne lasciava la seguente relazione.

Fonti. — MORENI nelle note — HAIN, 10,769 — TOBLER 46.

BIBLIOGRAFIA. — (Ms). *Viaggio a Gerusalemme, Cod. membr. scr. sec. XV.* di 30 carte numerate comincia: *In nomine Sce, et individue Trinitatis ecc.* Finisce a carte 29, colla nota delle spese incontrate lungo il viaggio. È il Codice che servì di testo alla edizione del canonico Moreni. — Firenze, 1822, (vedi sotto).

Serbasi in Firenze nella Bibl. Nazionale.

(Ediz. a stampa). — *Del viaggio in Terrasanta fatto e descritto da Ser Mariano da Siena*, con note del canonico Domenico Moreni. — Firenze, Magheri, 1822, 8°. LIV. — 132.

— *Viaggio al Monte Sinai di Simone Sigoli* (vedi p. 117). *e in Terrasanta di Ser Mariano da Siena.* — Parma, Pietro Fiaccadori, 1843, 16°. da p. 109-190.

ROBERTO SANSEVERINO. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 151)

1458 — Un altro codice di questo itinerario serbasi in Milano nella Biblioteca Trivulzio, e venne descritto dal Tobler p. 48.

ALESSANDRO RINUCCINI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 696).

1474. — Si avverta che alla relazione del peregrinaggio del frate Rinuccini fa seguito un *Viaggio in Terrasanta del frate A... da Firenze.*

AMBROGIO CONTARINI. — BIBLIOGRAFIA

(Agg. a pag. 162).

1474-77. — *Barbaro and Contarini Travels.* — London, Hakluyt Society, 1873, 8°. (Vedi Barbaro p. 145).

MICHELE DA FIGLINE.

1489. — A pag. 220 del I. volume venne registrato sotto il nome di Zanobi della Vacchia, un viaggio ai

Luoghi Santi, che serbasi ms. nella Riccardiana di Firenze; da una recente pubblicazione col titolo « Catalogo della Libreria Pandolfini (Firenze, alla Libreria Dante, MDCCCLXXXIV) » si fa rilevare l'identità del predetto viaggio con altro contenuto al N°. 46, Cl. XII. dei ms. Magliabecchiani già descritto dal Targioni nel secolo scorso (benchè oggi mancante) Ecco la descrizione del Targioni:

Relazione del viaggio fatto in Terrasanta da un religioso anonimo di Figline in Valdarno di Sopra, dal dì 16 maggio 1489 fino al 13 gennaio 14(90). « *Init.* « *Quemadmodum desiderat Cervus ecc.* » *La mia volontà et questa si è di visitare quello luogo dove quello immacolato agnello, ecc.* Cod. Cart. in 4°. Sec. XVI

Dello stesso viaggio si ha un'indicazione nel Libri (*Catalog of the Extraordinary Collection of splendid manuscrit ecc.* London, 1859). Lo stesso viaggio venne fin dallo scorso secolo descritto dal Mariti, benchè egli ignorasse il nome, ma dandone gli stessi indizî che ne porge il Libri, il quale aggiunge che in fine del Codice si avverte che il nome dell'autore trovasi espresso in certe lettere, finendo di leggere le quali si trova essere di Michele da Figline, prete.

Parrebbe adunque che il viaggio in Terrasanta del Codice Riccardiano, attribuito a Zanobi della Vacchia, il cui nome vi fu apposto di recente, sarebbe quello stesso contenuto nello smarrito Codice Magliabecchiano descritto dal Targioni e poscia dal Libri, e fin dal secolo scorso illustrato dal Mariti nell'opuscolo sotto indicato. Per cui, concludendo, possiamo togliere il Della Vacchia dal numero dei viaggiatori in Terrasanta, sostituendovi il prete Michele da Figline in Valdarno.

Fonti — TARGIONI - MARITI - (vedi sotto) - LIBRI - Catalog. ecc. TOBLER. 59 - Libreria Pandolfini, 18.

BIBLIOGRAFIA. — *Illustrazioni di un anonimo* (Michele da

Figline) *viaggiatore del secolo XV.* Livorno, G. V. Falorni. 1785. 8°. IV - 76.

L'opuscolo è di Giovanni Mariti.

CRISTOFORO COLOMBO. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg a pag. 175).

1492. — Lettera di Cristoforo Colombo riprodotta in fac-simile da Vincenzo Promis, dall'esemplare della Biblioteca del Re con il seguente titolo:

— *Epistola de insulis re | pertis de novo. Impressa | parisius in cāpo gaillardi.* |

4°. pic., 8 pag. di 39 linee per pagina.

Secondo l'Harrisse, è questa l'edizione *princeps* delle tre ristampe fatte da Guyot Marchand in Parigi sullo scorcio del XV secolo (1493, o 94) della versione latina della lettera di Cristoforo Colombo stampata in Roma nel 1493. L'esemplare della Bibl. di S. M. è l'*unico* finora conosciuto dell'edizione *princeps*.

A pag. 195 e 196 del I. vol. degli *Studi* possono vedersi i titoli delle due edizioni posteriori.

La pubblicazione del Promis è opera accurata della Stamperia Reale di Torino eseguita in fotolitografia col metodo Carlevaris.

COLOMBO, CABOTTO E VERRAZZANO. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 196, 200 e 273)

1492-1523. — *Meer oder Seehauen Buch darinn verzeichnet seind, die Wunderbare, gedenkwürdige Reise und Schiffahrten, so recht und billich geheissen Meer und Seehauen der Königen von Hispania, Portugal, Engellandt und Franckreich, inwendig den letst vergangnen hundert Jahren, gethan. Auff und durch welche Schiffarten, ein Newe Welt gegen Nidergang, und grosse Königreichen, Landschafften und Insulen, gegen Auffgang gelegen, erfunden und entdeckt sind.* ..... *Die reisen seind ins Teutsch gebracht durch Conrad Loew. Cölln, Bertram Buchholtz,* 1598, f°. p. 110 e 3 carte.

— Raccolta rara di viaggiatori e navigatori di tutte le nazioni. - D'Italiani contiene Cristoforo Colombo, Sebastiano Cabotto e Giovanni Verrazzano.

Nel Catalogo CLIX di Alberto Cohn (Berlino 1834, p. 21-22), è messo al prezzo di L. 312,50.

AMERIGO VESPUCCI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 209).

1497-1503. — *Navigationes Americi Vesputii in Orbe*

Novo i. e. Navigationes primæ in Americam quibus adjunxit Gasp. Varrerii discursum super Ophira regione. - Vedi Colombo I, 197.

LUDOVICO DE VARTHEMA. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 224).

1502-1508. — *Die ritterliche und Lobwirdige Reisz (des Gestrengen und über all ander weit erfarnen Ritter) und Landtfahrer Herrn Ludovico Vartomans von Bolonia.....* — Gedruckt zu Frankfurt a. M., durch Weigandt Han, 1556, 4°.

Ne esiste un esemplare nella R. Biblioteca di Berlino. Nel Catalogo Cohn (CLXI Catalog, Berlino 1884 N. 227) un esemplare è messo al prezzo di Lire 87. 50.

PIETRO MARTIRE D'ANGHIERA.

(agg. a pag. 245-47)

1510. — Venne sepolto nella Cattedrale di Granata ove fu Canonico e Priore. — Il Decano ed il Capitolo gli posero il seguente epitaffio:

RERUM AETATE NOSTRA GESTARUM
ET NOVI ORBIS IGNOTI HACTENUS ILLUSTRATORI
PETRO MARTYRI MEDIOLANENSI
CESAREO SENATORI
QUI PATRIA RELICTA BELLO GRANATENSI
MILES INTERFUIT
MOX URBE CAPTA
PRIMUM CANONICO DEINDE PRIORI HUJUS ECCLESIAE
DECANUS ET CAPITULUM
CARISSIMO COLLEGAE POSUERE SEPULCHRUM
ANNO 1526.

Alle *Fonti* citate si aggiunga: ARGELATI, I. 47, II. 1943. - PETRUS MARTYR AB ANGLERIA, *Opus Epistolarum*. Berlin, 1831, 8°.

BIBLIOGRAFIA. — *Petri Martyris ab Angleria mediolanensis opera Legatio Babylonica, Oceani decas, poemata, Epygrammata cum privilegio. - Impressa Hispali cu n maxima diligentia per Jacobum Coramberger Alemanum anno 1511. - Mense vero Aprili* f°. 74, p. non numerate car. got., 2 colonne, con una piccola mappa di una parte dell'America.

— *Relationi del Sigr. Pietro Martire Melanese, delle cose notabili dell'Egitto in lingua latina alli Serenissimi di felice*

memoria Re Cattolici D. Fernando e D. Isabella et hora recate nella italiana da Carlo Passi - Venetia, app. Giorgio de Cavalli, 1564. p. 8°.

— Rarissima versione della *Legatio Babylonica*, che trovo citata nell'*Americain Colonial Bulletin du bouquiniste*, publié par la Librairie Dufossé, Paris, Rue Guenegaud 27, III serie N°. 7. Vedi N°. 11314, p. 360.

ANTONIO PIGAFETTA. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 257).

1519-22. — (Ms.) *Navigation et descouement faicte par moi Anthoine Pigaphete Vincentin chevallier de Rhodes.*

Cod. Membr. in f.° scr. sec. XVI con belle miniature, appartenne alla Biblioteca La Vallière, ora serbasi nella Biblioteca Nazionale di Parigi N. 24,224. (Fonds français).

BONIFACIO DA RAGUSA.

1558. — Questo dalmata-veneto si ascrisse alla milizia di San Francesco e tenne l' ufficio di custode di Terra Santa, donde scriveva la sottonotata lettera importantissima.

BIBLIOGRAFIA. — *Carta de Fr. Bonifacio de Ragusa, Custodio de Tierra Santa, a el Rey de Portugal.*

Porta la data: « *dal Sacro Monte Sion il dì 20 di Gennaio 1558.* »

L'originale serbasi nel celebre Archivio portoghese della Torre do Tombo.

ORGANTINO. (1531-1609).

1568-1594. — Nacque in Brescia nel 1531 ed a 25 anni entrò nella Compagnia di Gesù. Fu dei primi missionari dell'Ordine, che andarono nell' India e più tardi nel Giappone, dove fino alla morte si dedicò all' apostolato cristiano.

Morì in Nangasachî nel 1609.

Fonti — BACKER, Bibl. des écrivains, I, 525, II, 446

BIBLIOGRAFIA. — *Recueil des plus fraiches lettres escrittes des Indes Orientales, traduites de l'italien.* Paris, Michel Sonnius, 1571, 12.°

— *Epistola ad fr. Romani Collegii data Goæ 5 Cal. Januarî 1568* in *Epistolæ de rebus indicis.* Parisiis, apud Michælem Sonnium, 1572, 8.°

— *Lettera ai fratelli del Collegio Romano in data di Goa 28 dicembre 1568*, in *Lettere dall'India Orientale. Vinegia, appresso Antonio Ferrati, 1580,* p. 69-72.

— *Organtini Brixiensis epistola scripta anno D. 1577.* Antuerpiæ 1525, e 1605, 8.°

— *Lettera annuale del Giappone del 1596 e del 1695.* Roma, Zanotti, 1597, 8°.

— *Copia di due lettere scritte dal P. Organtino Bresciano della Compagnia di Gesù dal Meaco del Giappone.....* In Roma per Luigi Zanetti, 1597, 8° pp. 58.

Per altre lettere dell'Organtino, vedi De Backer, II 446-47.

GIROLAMO LIPPOMANO.

1577. — Patrizio Veneto che andò ambasciatore della Repubblica in Francia. La relazione che egli scrisse del suo viaggio non venne mai stampata.

Bibliografia. — (Ms). *Viaggio fatto in Francia nell'anno 1577, ecc.* Cod. misc. cartaceo in 4.° scr. del sec. XVI. Comincia: « *Dalla diversità del viaggio che noi facessimo nel* « *passare in Francia l'anno di nostra salute 1557* » e finisce a carte 265, recto. Segue poscia sino a carte 331 dello stesso autore « *Descritione particolarissima di tutta la Francia, of-* « *fizî, costumi,* » ecc., con data del 1589, « *dal Campo di San* « *Clou.* »

Serbasi in Firenze nella Biblioteca Riccardiana

PIGAFETTA FILIPPO. — Bibliografia.

(Agg. a pag. 316).

1578. — *Le Congo. - La veridique description du Royaume Africain appelé tant par les Indigènes que par les Portugais le Congo telle qu'elle a été tirée recemment des Explorations d'Edouard Lopez par Philippe Pigafetta qui l'a mise en langue italienne. Traduite pour la première fois en français sur l'édition latine faite par les frères de Bry en 1598, d'après les voyages portugais et notamment celui d'E-*

douard Lopez en 1578 par Leon Cahun. Bruxelles, Gates, 1883, 12°, p. 213, con carte.

ALESSANDRO GUAGNINI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 323)

1578. — *Moscovitarum rerum auctores varii; Adamus Clemens Baro de Herberstein, P. Jovius, J. Faber, A. Guagninus, Anglorum Navigatio ecc.* Francofurti, 1600.

Fonti — MAISONNEUVE, Cat. l. linguistique, N. 6733, (Paris 1880).

BATTISTA ANTONELLI

1578-1607. — L'Italia nel secolo XVI. conservava ancora il privilegio di fornire alle altre nazioni i suoi ingegneri militari e civili, molte delle cui opere possono ancora oggi ammirarsi in Europa ed in America.

Fra i meno conosciuti vi è Battista Antonelli, fratello al più rinomato Giovanni Battista Antonelli, ambedue al servizio del Re di Spagna.

Del Battista ci fece conoscere il libraio Quaritch un prezioso ms. di sua proprietà, nel quale sono raccontati i suoi viaggi in America per causa del Regio servizio, dove recavasi per fortificare città, porti e posti militari in quelle vaste regioni soggette alla dominazione della Spagna.

Sovente l'autore nel suo racconto interseca notizie importanti di viaggi compiuti da altri navigatori. Così, essendo nel 1581 mandato a fortificare lo stretto di Magellano, discorre dei viaggi del Drake, gran nemico di Spagna e di quelli del Sarmiento spagnolo.

Il ms. mentre offre copia importante di notizie intorno ai paesi dell'America Meridionale, presenta una ricca serie di Mappe topografiche, fra le quali si annoverano quella di Rio de Janeiro, dello stretto di Magellano, di Cartagena, Portorico, San Domingo, l'Havana, Vera Cruz, S. Giovanni d'Ulloa, Portobello, Panama, ecc.

L'Antonelli pare si adoperasse anche intorno ad alcune piazze forti della Spagna in Africa.

BIBLIOGRAFIA. — *Cartas Ynstruciones y Cedulas de Su Magestad, y fortificaciones hechas por el Ingeñero Bautista Antonelli ansi en España como en las Yndias Occidentales con las plantas y descripciones de los puertos y costas; y offensa y defensa d'ellas y assimismo de algunas plaças de Africa como en este discurso se berà.* Ms. cartaceo pic. 4°. di 265 p. e 23 carte colorate; il tutto legato in pergamena.

Fonti. — Trovavasi presso il libraio Bernardo Quaritch. È indicato nel Catalogo 326. Bibliotheca Hispana. (London, 15 agosto 1879, p. 1697, N° 16,491) e messo al prezzo di Lire 375.

SCIPIONE AMATI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 705).

1585. — Esiste una versione tedesca della Relazione dell'Amati. Ingolstadt, 1617. 4.°

FRANCESCO DA MESSINA.

1585. — Minore Osservante, che tenne in Terra Santa l'ufficio di Procuratore dei Luoghi Santi e di Guardiano di Betlemme; lasciò la sottoindicata relazione:

BIBLIOGRAFIA. — (Ms.) *Viaggio in Terra Santa.* Cod. cart. del sec. XVI.

Nella Biblioteca Comunale di Palermo.

— (Ediz. a stampa). *Viaggio in Terra Santa* inserito nelle *Nuove Effemeridi Siciliane*, fascicolo II, pag. 57-86 dell'anno 1881.

TOMASO OBICINI OD OBIZZINI.

1590. — Nacque nel paese di None vicino a Novara, apparteneva all'Ordine francescano e fu Commissario apostolico in Gerusalemme. Il Rignon cita una sua decrizione della Palestina. - L'Obicini insegnò per lunghi anni l'arabo, il siriaco ed il cofto in Roma nel Convento di San Pietro in Montorio ed il Sacy loda una sua grammatica araba. - Morì circa il 1635.

Fonti - RIGNON, 88. - TOBLER, 210.

MATTEO DA SALERNO. — Bibliografia.

1590-92. — (Ms). *Lettere del P. Fr. Matteo da Salerno Commissario Gerosolimitano, al Serenissimo Principe Gran Duca di Toscana.*

Serbansi nell'Archivio Mediceo di Firenze (Carteggio dei Granduchi) e concernono le missioni francescane di Terrasanta, ove il frate ebbe l'ufficio di Commissario Gerosolimitano.

Fonti - Da Civezza. - Bibl. Sanfrancescana p. 530.

LEONE DA CITTADELLA.

Sec. XVII. — Missionario francescano che fu in Albania. Reduce morì in patria nel 1678. Lasciò ms. una sua relazione dell'Albania col seguente titolo:

Bibliografia. — *Successi d'alcuni nostri frati Minori Riformati, Missionari d'Albania, et altri fatti adherenti sulli travagli dell'Albania scritti di propria mano dall'oculato testimonio Fr. Leone da Cittadella, Sacerdote Missionario.*

Da Civezza Bibl. Sanfrancescana, p. 114

ROBERTO DE NOBILI.

(agg. a pag. 379).

1603. — Intorno a questo celebre Missionario debbo rettificare due date, quella della nascita che avvenne nel 1577, e la sua partenza per le missioni nell'India che fu nel 1603.

Fra le molte opere del de Nobili si annoverano le seguenti, dettate in differenti idiomi indiani:

— *Catechismus ad gentilium Conversionem in partes V. divisus.*

— *Scientia animæ liber in quo præter catholicae fidei veritates ad animam pertinentes, omnes Orientis errores circa fatum et transmigrationem animarum confutantur.*

— *Regulae perfectionis.*

— *Vita. B. Virginis Mariae versu tamulico quæ in omnibus locis et ab omni hominum genere cantari solet.*

Il de Nobili, che gli Indiani chiamavano Tatua-Boda-Suam, vuolsi da alcuni scrittori autore dell'*Ezuvedam*, moderna imitazione dei Veda; ma pare con poco fondamento.

Alle *Fonti* citate aggiungi: - SOTWEL Bibl. Soc. Jhesus, 724-25. - MOSHEIM. Hist. eccles. VII, 13. - Asiatic Researches vol. XIV. - DE BACKER, IV, 471-479. - Vedi pure in Bibliografia *Bertrand.*

BIBLIOGRAFIA. — Tredici lettere del de Nobili scritte dal Maduré fra gli anni 1608 e 1638, ed una sua Memoria sono nell'opera importante del P. Bertrand, con questo titolo:

— *La Mission du Maduré d'après des documents inedits par le P. Bertrand de la Compagnie de Jesus.* Paris, 1847-54. 8°. 4 vol.

Contiene anche lettere di altri Missionarî italiani, cioè dei PP. Antonio Vico (1610-1632), Tomaso Rossi (1743) e Lichetta (1780).

FRANCESCO PACCONIO. (1589-1641).

1610? — Ebbe i natali in Capua nel 1589 ed entrò l'anno 1607 nel sodalizio gesuitico, che lo spediva nelle missioni di Angola (Africa Occidentale). Il Pacconio imparò la lingua Bundu, che è quella parlata dai popoli al Sud del Kuanzo ed al Nord del Lifume. In questo idioma dettava per uso dei nativi una dottrina cristiana che fu stampata più volte con versione portoghese a fronte.

Francesco Pacconio moriva in Lisbona nel 1641. Dopo la prima edizione pubblicata nel 1642, per cura del Padre Antonio de Couto (Lisboa, 1642 9. fc. 90. ff. 4 fc. 8°). uscirono le seguenti ristampe:

— *Gentilis Angolae fidei misteriis lusitano olim idiomate per R. P. Antonium de Coucto Soc. Jhesu theologum; nunc autem latino per fr. Antonium Mariam Prandomontanum capucinum instructus et locupletatus.* - Romae, 1661. 4°.

— *Idem Opus.* - Olisiponae, 1784 4°.

— *Explicaçoes de doutrinao Christà em portuguez e Angolense* - Lisboa, 1855. 12°.

È quest'ultima una ristampa della edizione del 1784 per cura di F. de Sales Ferreira, che vi ha aggiunto alcuni dialoghi.

Fonti. — Backer. *Bibl. des écr.* III, 550. - Cat. de livres de Linguistique N°. 7. (Paris, Maisonneuve, 1882).

AGOSTINO DA SCIACCA.

1612. — Frate francescano, oriundo di Sicilia, che fu in Palestina. Egli ne lasciò la seguente relazione:

BIBLIOGRAFIA — *Viaggio in Terrasanta.* - Palermo, 1622. 16.

AUGUSTO BRUNO.

1615. — *Viaggio di Terrasanta.* - Palermo, 1622. 8°.

Fonti - NARBONE, I. 240 - TOBLER, 95.

GIOVANNI DOMENICO CAIATI E GIACOMO RO.

1618. — Gesuiti che andarono Missionari nell'India e nella Cina. Non li trovo menzionati nell'opera del de Backer.

BIBLIOGRAFIA. — *Indianische Raiss von dreyen Priestern der Societat Jesu, welche 1618 nach Goa in India geschifft, mit beuelch von dannen in d. grosse Königreich China zu raisen, Aus Ital, u. Französ. Sprach.* - Augspurg, 1620. pp. 60, 4°.

Fonti. - Catalogo KÖHLER N°. 280. - (Leipzig, p. 65).

SANTO DA MESSINA.

1622-27. — Minore Osservante che fu Guardiano di Terrasanta.

Fonti. - DA CIVEZZA, Bibl. Sanfr., p. 402.

BIBLIOGRAFIA. — (Ms). *Lettere del P. Fr. Santo da Messina, dei Minori Osservanti, Guardiano di Terrasanta, al Gran Duca di Toscana.*

Sono due lettere che serbansi nell'Archivio Mediceo in Firenze sotto la rubrica « Corrispondenza d'Urbino ». La prima è datata *dalla Santa Città di Gerusalemme il 20 Aprile 1622;* la seconda *dalla Santa Città di Nazaret il 25 Febbraio 1627.*

MICHELANGELO DA NAPOLI.

1652. — Francescano napoletano, che parecchi anni

soggiornò in Palestina; passato poi in Spagna vi pubblicava in spagnuolo questo libro:

Asia Menor, Estado presente que tiene en ella la Religion de San Francisco. Escrita por Fr. Miguel Angel de Napoles, Lector Jubilado y Secretario General de la dicha Orden; dirigida a maestro Reverendissimo Padre Fray Pedro Manero, Ministro General de toda la Orden de San Francisco. En Madrid, en la Imprenta Real, año de 1654. 92 p. in f°.

È pieno di particolari sulle missioni dei Francescani in Palestina, e circa il tirannico governo dei Pascià turchi. - Il libro è rarissimo. - Un esemplare serbavasi in Madrid nella Bibl. di Sant'Isidoro.

DA CIVEZZA Bibl. Sanfrancescana. 417-418.

FRANCESCO NEGRI. — BIBLIOGRAFIA.

(agg. a pag. 428).

1663-66. — *Viaggio Settentrionale fatto e descritto da Francesco Negri, con note e commenti di Carlo Gargiolli.* - Firenze, 1883. 16°.

GIOVANNI BATTISTA ZAPPA. (1651-1694).

1668-88. — Nacque in Milano e nel 1666 abbracciò l'Istituto dei Gesuiti, che lo mandarono nel 1675 alle missioni della Nuova Spagna (Messico). Fu Rettore del Collegio di San Gregorio in Messico e morì nel 1694 lasciando una relazione del suo apostolato in America, 26 lettere dirette al proprio genitore, ed altre opere ms.

Fonti - ARGELATI II. 1693. - BACKER. Bibl. des écriv. etc. IV 748. - LECLERC Bibl. Americana. Supplément, N.° 1, p. 80.

BIBLIOGRAFIA. — *Relatione della Missione fatta dai PP. Perez e G. B. Zappa della Compagnia di Gesù nel'e tre provincie di Tulancinco, Guestepec e Tenancinco, e nei suoi popoli, e paesi circonvicini dall' anno 1685 fino al 1687. Con l'aggiunta della Relatione d'altra Missione fatta dai PP. G. B. Zappa ed Antonio Ramirez della medesima Compagnia in varie Terre della Nuova Spagna dall'anno 1687 al 1688.*

Portate dallo spagnuolo in italiano da Sebastiano Maria Castellini. In Milano dal Ramellati s. a. pic. 8. p. 79 (segue).

— *Copia di 26 lettere scritte dal P. Giov. B. Zappa al Signor Ambrogio Zappa suo padre, da che è entrato nella Religione fino al presente.* Milano, Ramellati s. a. 3. fac. s. num. p. 87.

Sono due parti, la 1ª. è versione dallo spagnuolo, la 2ª. con titolo e paginazione diversa, contiene le 26 lettere dello Zappa, la prima delle quali è datata da Genova 1663, l'ultima dal Messico il 20 agosto 1634.

ANTONIO CELLESTI.

1672-1712. — Viaggiatore veneto in Oriente cui furono famigliari le lingue araba, turca, greca ed il barbaresco di Tunisi. Travestito da arabo potè, in Gerusalemme, che visitò due volte, penetrare nei Luoghi Santi riservati ai soli Musulmani. Del suo soggiorno in Terrasanta lasciò una relazione ms. col titolo che si riporta:

Bibliografia. — (Ms). *Vera descrizione di Terrasanta in cui si descrivono i Luoghi Santi di Gerusalemme con il paese della Palestina... fatto da Antonio Cellesti Venet.* Cod. ms. di miscellanee segnato E. II. 42, esistente nella Bibl. Universitaria di Genova.

Il ch. Desimoni congettura (in *Giorn. Ligustico* Genova, 1882 vol. V. p. 179) che l'opuscolo a stampa *Vera descrizione della Terrasanta di Gerusalemme e della Palestina* (Venezia, 1716. 8°) da me citato nella *Bibliografia dei Viaggiatori italiani.* (Roma, Salviucci, 1874) sia l'opera del Cellesti. Io trassi l'indicazione da un catalogo del Guidi di Bologna, ma dubbioso che potesse essere una versione dal francese, nè trovandone cenno in nessun'altra bibliografia, ne tacqui nelle due edizioni degli *Studî sulla Storia della Geografia ecc.* 1875 e 1881. Per risolvere ogni dubbio sarebbe d'uopo confrontare i due testi; a me non riuscì di procurarmi quello a stampa.

GIOV. BATT. PACICCHELLI.

(Agg. a pag. 449).

1675-1685. — Dopo la sua morte avvenuta in Napoli

nel 1702, vi comparve postuma l'opera: *Il Regno di Napoli.* Napoli 1703, 8, vol. 4°. fig. e carte, che fu il lavoro più compiuto che venisse pubblicato fino a quel tempo intorno a quella vasta regione dell'Italia.

GIACOMO MEROLLA. — Bibliografia.

(Agg a pag. 455).

1682. Versione tedesca della *Breve e succosa relatione* in *Allgemeinen historie des Reisen IV.*

— Versione inglese in *Churchill's Collection I.* 593-686.

— Idem; in *Pinckerton's Collection XVI.* 195-386.

AGOSTINO DA TRENTO. — Bibliografia.

1685. — (Ms) *Lettera del Padre Agostino da Trento, Minore Osservante Riformato, Commissario nella città di Smirne, al Gran Duca di Toscana.*

Serbasi nell'Archivio Mediceo di Firenze (Carteggio del Canonico Bassetti, Segretario di Cosimo III). Reca la data del 15 Giugno 1685.

Fonti. — Da Civezza Bibl. Sanfrancescana p. 601.

ANONIMO CARMELITANO. — Bibliografia.

Sec. xvii. — *Viaggi di un frate Carmelitano in Asia, America ed Europa, fatti tra la fine del secolo XVII e principio del XVIII.* Cod. cart. del sec. XVIII.

Serbasi nell'Ambrosiana di Milano.

GIUSEPPE SORIO.

(Agg. a pag. 484 e 717).

1706-1707. — Apparteneva ad una antica famiglia di Vicenza, ove nacque il 9 Aprile 1663, da Lodovico e da Maria Pace Pasini.

Coltivò le lettere e le discipline filosofiche e matematiche, a cui aggiunse più tardi l'Archeologia e le lingue vive, che dovevano servirgli nei viaggi da lui vagheggiati.

In Londra, prima mèta dei suoi viaggi, forse per parole imprudenti contro il governo, fu preso in sospetto e chiuso in carcere per qualche anno, donde fu liberato

non senza difficoltà, per gli uffici dell'ambasciatore veneto. Visitò poscia l'Olanda, la Germania e l'Austria, ma le sue aspirazioni lo tiravano all'Oriente. E così nel 1705 fu a Costantinopoli, donde si condusse nell'Asia Minore, proseguendo per la Palestina e per l'Egitto. Di queste sue peregrinazioni, scrisse un'accurata relazione divisa in 12 lettere che giacquero ms. fino ai nostri tempi. Oggi però la IV. e la VIII. soltanto rimangono inedite, mentre le altre 10 vennero pubblicate fra il 1854 e 1881.

Il Sorio di ritorno dall'Oriente visitò la Sicilia e traversò tutta l'Italia, e nel 1709 rientrava in Vicenza, dove scorse i suoi giorni tra una corona di amici eruditi e in compagnia di due fratelli carissimi che lo precedettero nel sepolcro. Ultimo di sua stirpe, egli si spense nel 1742.

Fonti. — CAPPAROZZO in *Giuseppe Sorio Viaggiatore Vicentino.* - VII-XL.

BIBLIOGRAFIA. — *Giuseppe Sorio viaggiatore Vicentino.* Vicenza, R. Tipografia G. Burato, 1881, 8°.

Contiene 3 lettere inedite del Sorio di cui è un cenno biografico scritto dall'erudito A. Capparozzo.

GIAMBATTISTA DA SERRAVALLE.

1706-1725. — Nativo di Milano; si ascrisse al sodalizio dei frati Osservanti Riformati. Andò Missionario nella Cina e si stabilì dapprima nella città di Si-ngan-fu. Dopo qualche tempo fu mandato nella provincia occidentale di Scen-si, sui confini del Tibet, e più tardi in quella di Huc-kuang; ivi ebbe l'ufficio di Provicario apostolico, che conservò fino all'epoca di sua morte, avvenuta nel 1725.

Di lui si ha ms. la seguente Relazione.

Fonti. — DA CIVEZZA Bibl. Sanfrancescana p. 103, 569-570.

BIBLIOGRAFIA. — (Ms). *Brieve ragguaglio da Roma fino alla China fatto da Fr. Giambattista da Serravalle Vercellese, Sacerdote Minore Osservante Riformato della provincia di Milano, destinatovi Missionario Apostolico dalla Santità di Clemente XI: inviato al Padre Illuminato da Varallo* (di cognome Racchetti, morto nel 1748) *e in sua assenza a Padre*

Gaudenzio da Varallo (di cognome Scagliotto, morto nel 1745) *Sacerdoti della Osservante Famiglia Riformata, provincia di Milano, che Dio conservi lungamente. In Cina, scritto nella città di Si-ngan-fu metropoli della vastissima provincia di Xensi una delle 15 provincie del Grande Imperio della Cina li 18 Giugno 1706 regnando Kang-hi, tartaro Imperatore l'anno 45 del suo imperio e dal primo Imperatore della Cina Fo-hi fino al dì d'oggi 4686, secondo il parere di molti.*

Detto ms. di pag. 84, f°. si conserva in Milano nella Bibl. Brera.

IPPOLITO DESIDERI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 487).

1712-27. — *A letter from Father Ippolito Desideri, Missionary of the society of Jesus, to Father Ildebrando Grassi a Missionary of the same society, in the Kingdom of Misore, translated from a french translation by Du Halde* in the *Lettres édifiantes* vol. XV. p. 184.

La predetta lettera tradotta in inglese trovasi nel libro di Clemente R. Markham *Narratives of the Mission of George Bogle to Tibet, and of the Journey of Thomas Manning to Lhasa.* London, Trübner and C°. 1876 8°. p. 302-308.

DOMENICO DA FANO.

1714. — Missionario Capuccino delle Marche che, come altri suoi compatriotti, venne spedito dalla Propaganda nel Tibet per esercitarvi l'apostolato cristiano. Studiò con ardore ed in breve si rese famigliare il tibetano e nel suo ritorno in Roma che avvenne nel 1714 presentò alla Sacra Congregazione di Propaganda un vocabolario latino-tibetano con la pronuncia in lettere latine.

Nel *Catalogue des Livres de linguistique* (Paris, 1883, N°. 9 p. 836), pubblicato dal Maisonneuve, trovo citato il seguente ms. del P. Domenico.

Alfabeto Thibettano per conoscere e leggere li caratteri impressi del Gran Thibet o sia Butan. - Vocabolario Thibettiano scritto con caratteri proprii e esplicato con lettere latine e modo di pronunciarlo. Sono 42 pagine in f°. di una bella scrittura

Nessun altra notizia mi venne dato raccogliere intorno al Missionario marchigiano dopo il suo ritorno in Italia.

ANTON DEL CHIARO VENETO (?).

1718. — Non ho contezza certa che il predetto sia veneto; egli soggiornò, a quanto pare, alcun tempo in Valacchia e frutto del suo soggiorno fu l'opera col seguente titolo:

Istoria delle moderne rivoluzioni della Valacchia con la descrizione del paese, natura, costumi, riti e religione degli abitanti. Venezia, 1718. 4°. con ritratto ed una gran carta della Valacchia.

Nel Catalogo CXLIII. di Alberto Cohn (Berlino 1882), il libro è messo al prezzo di Lire 20.

ANONIMI MISSIONARI. — BIBLIOGRAFIA.

1721-86. — (Ms). *Raccolta di lettere appartenenti alle missioni del Pegù.* (Birmania) Cod. Cart. 8°. oblungo di 131, carte. - Ben conservato.

Serbasi nella Bibl. Universitaria di Pavia.

GAETANO CATTANI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 495).

1729-33. — *Lettere del P. Gaetano Cattani dirette al signor Giuseppe suo fratello in Modena.* In Venezia presso G. B. Pasquali, 1753, 4.°

— *A relation of the Mission of Paraguay Wrote originally in Italian by M. L. Muratori, ecc.* London, Printed for J. Marmaduke in Long Acre, 1759, 12°, XVI-294.

Alcune altre lettere del Cattani ebbe in mano l'Algarotti e prometteva di pubblicarle, ma poi nol fece perchè avendole comunicate a un suo amico, questi, scrive l'autore « fu più vago di vederle che diligente in conservarle » ed andarono smarrite. L'Algarotti in una lettera all'abate Gregorio Bressani in data di Berlino, 17 giugno 1752, si provò di riferire sommariamente quanto dette lettere contenevano.

Alle *Fonti* aggiungere DE BACKER, *Bibliothèque des écrivains*, VI, 81 e 294.

EUGENIO PILOTI.

1729-1756. — Nativo di Bassano, prese l'abito francescano nel 1715. Dedicatosi alle missioni, andò nella Cina nel 1729 e vi esercitò l'apostolato fino alla morte che incontrò in Kiang-ceu nel 1756. Fin dal 1739 era stato innalzato all'ufficio di Vicario Apostolico del Kansi col titolo di Vescovo Portimense. - Di lui si hanno alcune lettere a stampa intorno alle quali Bartolomeo Gamba dava il seguente giudizio nell'opera *Dei Bassanesi illustri.* « La lettura n'è interessante: e da essa si scorge « abbastanza che Monsignor Piloti era dotto apostolo « pieno di carità e di amore, Missionario della santa « fede, attivo, svegliato ».

Ma molte più di queste lettere furono raccolte e conservate da un dottor Marangoni e Francesco Memmo annunziava fin dallo scorso secolo di volerle pubblicare. - E se ancora esistono in Bassano o in altre città del Veneto, farebbe opera utile quel valentuomo che se ne facesse l'editore, perchè furono riconosciute erudite e curiose. Vi si danno importanti ragguagli delle principali città cinesi, dei costumi, della religione, delle leggi e governo di quel vastissimo impero.

Fonti. — Da Civezza, Bibl. Sanfr. 461.

Bibliografia — *Alcune lettere del Padre Eugenio Piloti Vescovo Portimense, ora per la prima volta pubblicate.* Bassano, tipografia Baseggio, MDCCCXXXIV. 8°. p. 69.

ANTONIO MAGIO.

1749. — Missionario gesuita forse oriundo veneto. Andò nell'America Meridionale ed esercitò principalmente l'apostolato fra gl'Indiani Bauri di cui studiò l'idioma dettandone una grammatica. - Il lavoro però giacque ms. fino a pochi anni fa in cui venne pubblicato col seguente titolo:

Arte de la lengua de los Indios Baures de la pro-

vincia de los Moxos conforme al ms. original del Padre Antonio Magio de la Comp. de Jesus por L. Adam y C. Leclerc. Paris, 1880, 8°. III-118.

Il ms. trovasi nella Bibl. Nazionale di Parigi.

ALESSANDRO COLLINI. — BIBLIOGRAFIA. (1727-1806).

(Agg. a pag. 505).

1752. — *Journal d'un Voyage en Allemagne.* Mannheim, 1776. 12.

NORBERTO CAIMO. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 206.)

1752. — *Voyage d'Espagne fait en l'année 1755, traduit de l'italien par le Père de Livoy.* - Nouvelle édition. Varsovie et Paris, 1773, 8°.

— *Briefe eines italieners über eine im J. 1755 angestellte Reise nach Spanien. Auf dem franz.* Leipzig, 1774, 8°.

Un esemplare di questa versione tedesca trovasi nella R. Bibl. di Stuttgart.

DOMENICO SESTINI. (1750-1832).

(Agg. a pag. 522).

1779-1815. — A questo celebre numismatico fu culla Firenze in cui nacque circa il 1750. Fu uomo di vastissima erudizione, e versato anche nelle cose economiche vi pubblicò lavori pregevoli come: *Agricoltura, prodotti e commercio della Sicilia* (Palermo 1777), e *Della cultura delle vigne lungo le coste del mar di Marmora ecc.* Ma il suo nome è legato in modo indissolubile agli studî ed ai progressi dell'antiquaria e della numismatica. L'opera sua capitale, che serbasi ms. nella Biblioteca Nazionale di Firenze ha per titolo: *Sistema geografico numismatico* nel quale in 14 volumi in f°. si descrivono tutte le medaglie fin al suo tempo conosciute.

A scopo di studî sull'antichità molto viaggiò in Europa ed in Asia, e di coteste sue peregrinazioni ci lasciò alcune importanti relazioni, che ebbero parecchie edizioni in Italia e furono tradotte in francese ed in tedesco.

Domenico Sestini venne a morte in Firenze l'8 Giu-

gno 1832. Un suo ritratto può vedersi nella Iconografia contemporanea.

Fonti — BECCHI FRUTTUOSO in Tipaldo vol. IV.

LUIGI CASTIGLIONI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 525).

1785-87. — *Reise durch die Vereinigten Staaten* etc. *aus dem Italienischen von Magnus Petersen.* Memmingen, 1793, 8°.

Un esemplare di questa versione è nella Biblioteca di Freiburg in Brisgau.

ANONIMO. — BIBLIOGRAFIA.

1786. — *Relazione di una corsa per varie provincie d' Europa, (Inghilterra, Olanda, Germania).* - Pavia, 1786, 8°.

PIETRO VERNIERO. — BIBLIOGRAFIA.

Sec XVIII. — (Ms). *Chroniche ovvero Annali di Terrasanta quali contengono li prosperi et adversi avvenimenti successi in spatio di trecento e più anni, col martirio di alcuni frati Minori della Famiglia di Terrasanta. Quando e da chi vi furono li frati Minori introdotti. Li travagli, vessationi e persecutioni che giornalmente patiscono ecc. . . . . e una succinta descrittione di tutta la terra di promissione e due sante città di Gerusalem, e molte altre cose degne di memoria. Opera nuova, non men curiosa che pietosa . . . . . composta e radunata dal M. R. P. Fra Pietro Verniero, Guardiano del Sacro Monte Sion, Custode di Terrasanta, e Commissario apostolico nelle parti Orientali.*

Ms in XII libri in f°. di pagine complessive 1061. A detta dell'attuale suo possessore, il P. DA CIVEZZA, è fra i lavori più importanti che si hanno intorno alla Terrasanta, e meriterebbe di essere stampato.

Fonti. — DA CIVEZZA Bibl. Sanfrancescana 631-632.

ANTONIO CONCA. — BIBLIOGRAFIA.

Sec. XVIII. — *Descrizione odeporica della Spagna.* - Parma. Bodoni, 1793-97.

È nella Bibl. Naz. di Parma.

GIACOMO DI CONCINA. — BIBLIOGRAFIA.

1804. — *Voyage dans la Dalmatie maritime en 1804.* - Venezia, Alvisopoli, 1831, 8°. 2ª. edizione.

Trovasi nella Bibl. Naz di Parma

GIOACCHINO SALVETTI. (1769-1843).

1805-1843. — Nacque in Bagni di Casciana (Pisa) e nel 1787, a diciotto anni, vestì l'abito francescano della regola dei Minori Osservanti. Insegnò con lode nei collegi dell'Ordine filosofia e teologia, finchè chiese di esser mandato alle Missioni. Nel 1805 penetrava nella Cina, ma riconosciuto fu condannato al carcere per tre anni, e poscia esiliato dall'Impero. Senonchè tenace nel proposito vi rientrò nel 1810, e si condusse nel Chansi ove da quel Vicario apostolico che era il toscano Padre Luigi Landi fu messo alla direzione di un seminario. Successe al Landi nel 1815, ed elevato alla dignità vescovile si consacrò tutto alla diffusione della Cattolica religione. In mezzo alle fatiche scriveva moltissime lettere alla famiglia ed ai confratelli in Italia. Una raccolta di esse è qui sotto indicata. Non mancano di notizie circa i costumi, il governo, la religione, ecc. dell'Impero cinese.

Il Salvetti morì nella sua missione il 1843.

Fonti. — DA CIVEZZA Bibl. Sanfran. p. 320-326.

BIBLIOGRAFIA. (Ms). — *Lettere dalla Cina dei PP. francescani Osservanti P. Luigi (Landi) Da Signa vescovo Anthedonense, Fr. Fortunato Brozzini, Fr. Giovanni Antonio Buocher* (vedi I. p. 493) *da Portoferraio, vescovo Rosaliese e Fr. Gioacchino Salvetti vescovo di Euria.*

Un vol. f°. Sono 32 lettere ms. possedute dal P. Marcellino da Civezza.

PAOLO DELLA CELLA. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 549).

1817. — *Heereszug von Tripoli nach Aegypten ecc.* Leipzig, 1827, 8°. carta top.

Venne pubblicato insieme ai viaggi di Minutoli, Badia e Lyons.

GIUSEPPE PECCHIO. (1785-1835).

1822. — Nacque in Milano di nobile famiglia nel 1785 e fu impiegato nel Consiglio di Stato sotto il regno d'Italia.

Cospirò nel 1821, fu costretto a fuggire, ed esule percorse la Svizzera, il Portogallo, la Grecia; finchè ridottosi in Inghilterra ottenne una Cattedra di lingue moderne a Manchester. Moriva a Brighton il 4 Giugno del 1835.

Fra le sue opere quelle che lo levarono più in fama furono il *Saggio storico sull' amministrazione finanziaria dell'ex regno d'Italia e la Storia dell'economia politica in Italia.* Nella Bibliografia si accennano i suoi lavori come viaggiatore.

BIBLIOGRAFIA. — *Sei mesi in Spagna, tre in Portogallo.* 1823. 8°.

— *Versione francese del Gallois.* Paris, 1828. 8°.

— *Osservazioni semiserie di un esule in Inghilterra.*

— *Relazione degli avvenimenti della Grecia nel 1825.*

PAOLO ABBONA. (1800?-1875).

(Agg. a pag. 614.)

1823-1875. — Nativo del Piemonte, dopo aver abbracciato lo stato ecclesiastico venne mandato alle missioni cattoliche della Birmania.

Egli stabilivasi dapprima in Amarapura, la città santa e sede a quei di del regno; ma nel 1857 eretta in capitale l'odierna Mandalay, l'Abbona vi si condusse a soggiornare.

Il profondo sentimento religioso del Missionario, la soda dottrina ed i modi nobili ed insinuanti gli conciliarono l'affetto dei Birmani più distinti ed il favore del sovrano.

Egli se ne valse per giovare agli interessi religiosi, che gli erano affidati ed anche a favore del proprio paese mostrandosi sempre largo di notizie sulle cose geografiche ed economiche della Birmania con il Governo sardo, e più tardi con quello d'Italia. E fu in grazia delle sue

cure e per gli efficaci suoi ufficî presso il sovrano asiatico, se nel 1869, il comandante Racchia, inviato dal governo italiano espressamente in Mandalay, potè stipulare un trattato assai vantaggioso per il nostro commercio.

Paolo Abbona nel 1874, per l'avanzata età e più per le fatiche durate nell'apostolato ottenne, benchè con rincrescimento del sovrano, licenza di ritornare in patria dove chiuse i suoi giorni nell'anno istesso. Egli ebbe una profonda cognizione della lingua birmana, ed assai era versato nella sua storia e circa le presenti condizioni di quel vasto paese che trovasi vicino a perdere la sua autonomia, minacciato, a quanto pare, di assorbimento dal colossale impero asiatico fondato dagli Anglo-Sassoni.

Fonti. — NEGRI C. Necrologia di D. P. Abbona in *Boll. Soc. Geog.* 1877, pag. 161.

IPPOLITO ROSELLINI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 564).

1828-29. — *Lettere scritte dall'Egitto e non mai pubblicate,* del Prof. E. Teza, *in Boll. Soc. Geogr.* (Febbraio 1884. p. 109-126. Marzo id. p. 206-218).

NICOLA DESCALZI. — BIBLIOGRAFIA.

(agg. a pag. 560).

1833-34. — *Diario dell'esplorazione del Rio Negro di Patagonia scritto da Nicola Descalzi, tradotto ed annotato dal Prof. G. B. Brignardello.* - Roma, Barbèra, 1881.

PAOLO EMILIO BOTTA. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 571).

1837. — *Relation d'un voyage dans l'Yémen entrepris en 1837 pour le Muséum d'histoire naturelle de Paris. Précédée d'une notice sur l'auteur par Ch. Levasseur.* Paris, 1880, 8.°

FRANCESCO CUSANI CONFALONIERI. — BIBLIOGRAFIA.
(Agg. a pag. 569).

1840. — *La Dalmazia, le isole Jonie e la Grecia. Memorie storico-statistiche.* - Milano, Pirotta, 1846-47. 2. v. 16°. con una carta itineraria della Grecia e delle isole Jonie, ed una carta postale della Dalmazia.

ENRICO BESANA — (1813-1877).
(Agg. a pag. 606).

1840-76. — Nasceva in Milano nel 1813, e studiò medicina nella Università di Pavia.

Il Besana prese parte ai grandi avvenimenti politici e militari del suo tempo, e dal 1848 al 1866 seguì le insegne di Garibaldi.

Inclinato alla vita avventurosa si buttò ai viaggi che occuparono si può dire l'intera sua esistenza. Cominciò nel 1840 con un viaggio in Russia; donde penetrò nel Caucaso, e seguendo la costiera meridionale del mar Nero prese imbarco per Costantinopoli donde tornò in Italia. Nel 1842, visitò l'Egitto, la Palestina e l'Asia Minore, e nel 1844, lo troviamo in Algeria correndo pel deserto e prendendo parte alle caccie. Nel 1857, si condusse nell'India proprio mentre divampava la terribile insurrezione dei Cipai.

Nel 1858 era giunto ai 55 anni, età in cui molti cominciano a vagheggiare la vita riposata; il Besana invece disegnò di fare il giro del mondo, e pel canal di Suez dirigendosi a Ceylan, Singapore, visitò i principali porti cinesi, e per Tientsin e Palikao fu a Pekino, Dalla Cina s'imbarcò pel Giappone; e nonostante la terribile guerra civile che desolava quell'impero, ne visitò alcune regioni interne. Dal Giappone in 25 giorni traversò il Pacifico e sbarcò in California, che studiò e descrisse nelle sue note. Superate le montagne Rocciose, visitò Salt Lake City, sede dei Mormoni governati allora dal famoso Brigham Young, e dopo aver traversato il continente americano

s'imbarcò in Filadelfia per l'Europa; ne ripartiva poco dopo per il Brasile, e per le regioni del Plata. Inoltratosi nella Pampa voleva tentare la traversata del continente per condursi per terra al Chilì, ma da insuperabili ostacoli ne venne impedito; si volse allora alla Patagonia, e visitò la Colonia chilena di Punta Arenas nello stretto di Magellano; percorse il Chilì, il Perù, ed in Panama esaminò il suolo ove meditavasi di aprire il canale che presto unirà l'Atlantico al Pacifico. All'annunzio dell'avvicinarsi dei Prussiani a Parigi, tornò in Europa e corse a rinchiudervisi per insaziabile sete di emozioni, e scrisse un minuzioso giornale di quel memorando assedio.

Nel 1872 ritornava in America e rifaceva sulla gran linea ferroviaria del *Central-Pacific* la traversata del continente Nord-Americano fino a San Francisco, donde salpava per Honolulu (nelle isole Haway), il paradiso dell'Oceania; visitò poi la Nuova Zelanda, che descrisse come un paese di fate. Foreste vergini, fiumi d'acque bollenti, geïser, vegetazione splendidissima, e tutto questo sorriso della natura in mezzo a genti antropofaghe. Visitata l'Australia e la Tasmania, per Ceylan e Bombay si ricondusse in Italia. Ma ne ripartiva nel 1876 per visitare l'Islanda dove voleva istituire confronti.

Sullo scorcio dello stesso anno dichiarava di voler fare l'ultima peregrinazione e cominciò per scorrere l'Italia Meridionale e la Sicilia, ma infermato e ricondotto in Genova spirò il 30 Gennaio del 1877.

Fonti. — ADAMOLI, *Commem. di Enrico Besana* in *Boll. Soc. Geogr.* (1877, p. 42-48).

BIBLIOGRAFIA. — *L'oro ed i geïser nella Nuova Zelanda. - La Nuova Londra in Australia. - L'Australia, le sue lane, ecc.* Articoli inseriti in *Corriere di Milano*, 1872.

GIUSEPPE MARIA CALLERI. — BIBLIOGRAFIA.
(agg. a pag. 573).

Callery et Yvan. L'insurrection en Chine depuis son origine jusqu'à la prise de Nankin. Paris, 1853 12°.

— *Liki ou Memorial des rites, traduit pour la première fois du Chinois et accompagné de notes, de commentaires et du texte original par J. M. Callery.* Turin, 1853 4°.

GIUSEPPE EMANUELE CASTRUCCI. — BIBLIOGRAFIA.
(agg. a pag. 588).

1849. — *Viaje practicado desde el Callao hasta las Misiones de las dos tribus infieles Zaparos y Givaros.* Lima, Montoya, 1849 p. 44. e 4 pl.

O. ROERO. — BIBLIOGRAFIA.

1855-75. — *Ricordi dei viaggi nel Cachemir, piccolo e medio Thibet e Turkestan in varie escursioni fatte dal 1855 all'anno 1875.* Torino, Bertolero, 1881, vol. 3, in 16°.

ONOFRIO ABBATE. — BIBLIOGRAFIA.

1857. — *De l'Afrique Centrale ou voyage de S. A. Mohamed Said Pacha dans ses provinces du Soudan: notes et impressions par le D.r O. Abbate médecin à sa suite.* Paris, Plon, 1858. 8°.

CARLO PIAGGIA. — BIBLIOGRAFIA.
(agg. a pag. 607).

Alcune lettere del Cav. C. Piaggia, in *Atti della R. Accademia Lucchese.* (Lucca, t. XXII. 1883).

ORAZIO ANTINORI. — BIBLIOGRAFIA.
(Agg. a pag. 594).

1859-61. — *Nel centro dell'Africa.* Roma, Perino, 1884, 16°.

PIETRO SACCONI. (1840-1883).

1860-1883. — Nacque a Borgonovo di Piacenza nel 1840, che abbandonava in giovine età tratto da vaghezza di viaggi e con intenti commerciali. - Fece un breve soggiorno in Egitto mentre si preparava l'apertura del bosforo di Suez. Fu dei primi italiani che andarono al Giappone per l'acquisto del seme di bachi da seta, e furono perciò chiamati *semai.* Dopo alcuni anni di soggiorno

visitò altre parti dell'Asia, fra cui Geddah in Arabia, e l'America, ma il suolo fatale dell'Africa lo seduceva; percorse l'Abissinia ed il Sudân e volle scoprire il mistero dell'Ogaden mai calcato da piede europeo. Per condurvisi dovea traversare il paese dei Somali, dove penetrava con pochi servi; così giunse alle sponde del fiume Wobbi nell'Harrar, sconosciuto e non mai visitato. Mentre proseguiva il faticoso itinerario per l'Ogaden un mattino, lontani i servi che erano andati con gli animali al pascolo, venne il Sacconi d'improvviso assalito da una frotta di Somali armati; tentava è vero una disperata difesa, ma soverchiato dal numero soccombeva.

Fonti. — *Esploratore* - SCHWEINFURTH. - PETERMANN'S, *Mitteilungen.* Geogr. Nekrologie 1883.

BIBLIOGRAFIA. — *Lettere* in *Esploratore.* (Milano, Settembre, 1883 e Maggio 1884).

— *Lettere postume di Pietro Sacconi* in *Esploratore.* (Milano, Febbraio 1884).

LUIGI MARIA DE ALBERTIS. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 615).

1872-79. — *La nouvelle Guinée, trad. par Fréderic Bernard.* Paris, Hachette, 1883. 8°.

ROMOLO GESSI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 619).

1874-81. — *Sette anni nel Sudan egiziano,* in *Esploratore,* (Milano, 1884).

LUIGI GORETTI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 623).

1875-76. — *Venti mesi in Soria.* Torino, Tarizzo, 1882, 16°. (2ª. ediz.) di p. 323.

CESARE CHIALA. — BIBLIOGRAFIA

Da Torino alla Repubblica Argentina. Torino, 1876. 16.

PIETRO SAVORGNAN DI BRAZZÀ. — BIBLIOGRAFIA
(Agg. a pag. 624).

1876-1877. — *Lettres écrites de l'Ogôué* in *Boll. Soc. Géogr. de Paris, 1876.* - Tom. XI, p. 643-655; Tom. XIII, p. 75-81; Tom. XIV, p. 84-89 e 376-393.

1880-82. — *Relation du Voyage dans l'Ogôué, le Congo et le Niari* in *Comptes rendus de la Société de Géographie de Paris, N. 13.* - Séance, 23 Juin 1883, p. 277-300.

GIACOMO LARDANI. — BIBLIOGRAFIA.

1877-78 — *Lettera in data di Tarija* (Bolivia) *24 Gennaio 1878. Da Bordeaux a Tarija, ovvero Relazione di un viaggio alla missione di Tarija in Bolivia.* Roma, F. Monaldi, 1878, 16.° p. 38.

Il francescano Lardani era il condottiere dei missionari, che son pure sottoscritti nella predetta lettera diretta al Rev.mo Padre Bernardino da Portogruaro, Ministro Generale dei Francescani.

Sono tredici frati italiani, meno forse uno che parmi dal nome spagnuolo.

ANTONIO CECCHI. — BIBLIOGRAFIA.
(Agg. a pag. 628).

1877-1879. — *Estratto della relazione del capitano Cecchi sul viaggio da Tull-Haré a Liccé* in *Memorie della Soc. Geogr. Italiana*, parte seconda p. 161-176.

— *Dallo Scioa al Ghera. La morte di Chiarini* (in *Nuova Antologia* 1882, 1°. Maggio p. 122).

LUIGI PALMA DI CESNOLA. — BIBLIOGRAFIA.
(Agg. a pag. 198).

Cesnola 's Cypern von Lud. Stern. Iena, 1879, 8°.

GIUSEPPE DA SAN REMO.

1877. — Missionario francescano che fu per molti anni in Egitto e nell'Asia Minore Moriva in Alessandria d'Egitto verso il 1877.

Fonti. — DA CIVEZZA, Bibl Sanfrancescana p. 549

BIBLIOGRAFIA. (Ms). — *Viaggio dall'Egitto per la Giudea,*

Galilea, Samaria e Siria per il P. Giuseppe da San Remo, dell' Osservante provincia Romana.

Ms. Cartaceo di 64 carte in 8°. posseduto dal predetto P. DA CIVEZZA.

VIGILIO ZUCCHINETTI. — BIBLIOGRAFIA.

1878-80. — *Mes voyages au Bahr-el-gebel, Bahr-el-gheral et Nouba* in Boll. N°. 55 de la *Société Khédiviale de Géographie.* Alexandrie.

F. SANTINI. — BIBLIOGRAFIA.

1879-82. — *Intorno al mondo con la R. Corvetta* « Garibaldi » Anni 1879-82. Memorie di F. Santini medico di bordo. Venezia, Fontana, 1884. 8°. p. 479.

GIULIO GRAZIOLI. — BIBLIOGRAFIA.

1880. — *Brevi ricordi di un viaggio sulle montagne del Kasmir.* Torino, Candeletti, 1881, p. 20.

L'autore appartiene a famiglia ducale del patriziato romano.

LUIGI PENNAZZI. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 637).

1880-183. — *Spedizione Pennazzi-Bessone. Dal Pò ai due Nili. - Fra arabi e negri.* Milano, Treves, 1882, 8°. con 4 carte e piante.

GIOVANNI SUCCI. — BIBLIOGRAFIA.

1880. — *Nel mar delle Indie. Viaggio di un italiano.* Art. del Prof. Federico Minutilli in *Nuova Antologia* 1882. (1 marzo, p. 106-117).

CESARE ROMANO. — BIBLIOGRAFIA.

1880. — *Viaggio del R. trasporto* « Europa ». Roma, tip. del Senato, 1882. p. 152 con illustrazioni.

Questo lavoro del Cap. di vascello Romano, descrive principalmente la navigazione del R. trasporto in Australia, e comparve dapprima nella *Rivista Marittima.* (Marzo-Ottobre, 1882).

BARTOLOMEO BOSSI. — BIBLIOGRAFIA.
(Agg. a pag. 598).

1881. — *Ecploracion de la Tierra del Fuego con el vapor Oriental* « Charrua », *con carta*. Montevideo, 1882, 8°. p. 59.

— *Esplorazione alla Terra del fuoco col vapore* « Charrùa » Roma, 1883, p. 40.

L. I. FONTANA. — BIBLIOGRAFIA.

El Gran Chaco. - Buenos-Ayres, Ostwald e Martinez, 1881. XXXII. 256, con 12 tavole.

Importante monografia di quella regione argentina divisa in quattro parti: Geografia e Idrografia; Meteorologia; Etnologia; Zoologia e Botanica.

LUCHINO DAL VERME — BIBLIOGRAFIA.

1881. — *Giappone e Siberia. - Note di viaggio del Conte Luchino dal Verme, con una carta geografica della Siberia.* Milano, Ulrico Hoepli, 1882.

L'autore è ufficiale nella R. Marina.

MICHELE PELLEGRINO — BIBLIOGRAFIA.

1881. — *Kairuan la Santa* in Giornale « *La difesa Nazionale* ». (Torino, 8 Gennaio 1882).

L'autore visitò il Marocco, l'Algeria e Tunisi.

GIACOMO BOVE. — BIBLIOGRAFIA.
(Agg. a pag 632).

1881-82. — *Viaggio alla Patagonia ed alla Terra del Fuoco,* in « *Nuova Antologia* » (Anno XVII, 15 Dicembre 1882, p. 733-801).

— *La Spedizione Antartica,* in Boll. Soc. Geogr., (Gennaio, 1883, fasc. I. p. 5-60, Febbraio 1883 fasc. II. p. 89-147).

— *Lettere... al segretario delle Società* in Boll. Soc. Geogr. (Aprile, 1884, p. 277-284).

FERDINANDO GAGLIARDI. — BIBLIOGRAFIA.

1881. — *L'Australia.* Lettere alla *Gazzetta d'Italia.* Firenze, 1881, 8°.

F. POJERO VARVARO. — Bibliografia.

(Agg. a pag. 631).

1881. — *A traverso la Spagna.* Milano, Treves, 1882, 8°.

PIETRO ANTONELLI. — Bibliografia.

(Agg. a pag. 634).

1881. — *Il mio ritorno dallo Scioa,* in *Nuova Antologia.* (1882, 15 Aprile p. 741).

1883. — *Lettere del Conte Pietro Antonelli in data Campo di Furò. 9 Febbraio 1883. Nono accampamento da Buja [Assab]* in *Boll. Soc. Geogr.* (Aprile 1883, p. 285-287).

— *Dal Giornale di viaggio [nell'Aussa]* in *Boll. Soc. Geogr.* (Giugno 1883, p. 413-420).

— *Lettere in data 3 Giugno e 3 Settembre 1883* in *Boll. Soc. Geogr.* (Novembre 1883 p. 783-791).

— *Il mio viaggio da Assab allo Scioa. Conferenza,* in *Boll. Soc. Geogr.* (Dicembre 1883, p. 857-880).

MAURIZIO BONFANTI. — Bibliografia.

1881-1883. — *Le Sahara et le Soudan Occidentale. Relation de voyage* in *Bulletin de la Société Royale Belge de Géographie* (1884, n. 1 e 2) avec carte du Niger moyen.

È il racconto di un'ardita esplorazione attraverso l'Africa che colloca il nostro italiano a lato dello Stanley, del Cameron, del Serpa Pinto, del Matteucci e del Massari.

Il Bonfanti partì da Tripoli e cacciatosi nel Sahara dopo 117 giorni di viaggio entrò nel Bornu, visitò in Kuka il Sultano e si spinse fino al lago Ciad (Tchad) intorno al quale si dedicò alla caccia dell'elefante, dello struzzo e dell'ippopotamo.

Non senza pericoli potè penetrare nell'Adamaua, ma lo stato ostile degli indigeni lo costrinse a far ritorno in Kuka. Allora si volse all'impero di Sokoto, ne visitò la capitale Kano dove il sultano Jakoba voleva impalmare dieci sue figlie all'italiano offrendogli il governo di una provincia.

Il Bonfanti rinunciando alle offerte della Maestà negra, si diresse verso il Niger centrale, traversando il Quando, paese poco ospitale ove ebbe a sostenere vessazioni e minaccie di saccheggio. Giunto a Tanna, in riva del gran fiume, si propose di rimontarlo, ciò che non era mai stato fatto da alcun europeo. E così affidatosi a barcaiuoli indigeni, di cui ammira la destrezza ed il sangue freddo, superò le rapide e le secche pericolose onde il fiume è seminato, lo rimontò fino a Kabra, il porto di Tombuttu.

Disceso a terra volle visitare la storica città non più misteriosa ed inaccessibile agli europei, come lo era prima del nostro secolo. Notiamo che due italiani segnano il *primo* e l'*ultimo* viaggio di europei in Tombuttu; infatti il fiorentino Dei lo visitava fra il 1470 e 1473, ed ora il Bonfanti vi giunse nel settembre del 1882, cioè dopo il dottor Lenz, che venendo da Tangeri vi era nel 1830.

Da Tombutta l'ardito esploratore disegnò di raggiungere il golfo di Guinea passando per i regni di Tombo, Mossi e Gurma, i quali si estendono nel centro del grand'arco descritto dal Niger: sono paesi sconosciuti ed abitati da razze feroci e rapaci. Quest'ultima parte del viaggio fu una serie di tristi vicende, di patimenti d'ogni maniera. Egli fu spogliato di quanto aveva, insieme a 15,000 chili di avorio acquistati nella lunga peregrinazione. Salvata per miracolo la vita, il Bonfanti con solo una coperta di lana ed una bussola, dopo quaranta giorni di disastroso cammino potè giungere a Kironoro, sede di una missione cattolica, e di là a Lagos ove s'imbarcò per l'Europa.

Benchè nelle traversie il viaggiatore abbia perduto tutte le sue carte, egli potè offrirci un rilievo del Niger centrale eseguito alla bussola, in cui sono indicate quattro posizioni fondamentali astronomiche.

La compendiosa relazione letta dal Bonfanti davanti la Società Reale belga di Geografia, sarà seguita, a quanto pare, da un racconto più circonstanziato del viaggio, con notizie importanti circa le regioni visitate nella lunga e perigliosa esplorazione. Così non sarà del tutto perduto il frutto di tante fatiche e di tanti sacrifizi.

C. SPEGAZZINI. — BIBLIOGRAFIA.

La expedicion a los mares del Sud, in *Boll. Soc. Geogr. Argentina.* (1882, III. N°. 13, p. 241-246).

M. MILANESIO. — BIBLIOGRAFIA.

— *Patagonie. - Les stations de Carmen et Viadma, les Indiens sauvages;* in *Missions Catholiques,* (1882, N°. 672, p. 181-184).

— *L'Evangelisation de la Patagonie par les missionaires Salesiens de Don Bosco* in *Missions Catholiques* (1882, N°. 684 p. 325-328).

E. FALCUCCI. — BIBLIOGRAFIA.

Il Mar Morto e la Pentapoli del Giordano. Livorno, Giusti, 1882, p. 398, con carte.

GUSTAVO BIANCHI. — BIBLIOGRAFIA.

Guraghé in *Cosmos* di Guido Cora. (Torino, 1882-83, vol. VII, fasc. 10-12).

PAOLO MANTEGAZZA.

(Agg. a pagg. 593 e 736).

1882. — *L'India.* Milano, Treves, 1884, 2 vol. 8°.

E. FUSCO. — BIBLIOGRAFIA.

Oriente ed Occidente. - Viaggi ed impressioni della Vedova di Edoardo Fusco. Napoli, Lanciani, 1882.

D. PRADA — BIBLIOGRAFIA.

Viaggio alla repubblica di San Salvador e suo commercio. Milano, tip. Bellini, 1882, p 36. 16°.

ANTONIO GALLENGA. — BIBLIOGRAFIA.

(Agg. a pag. 618).

1882. — *A Summer tour in Russia.* London, 1882 8°.

— *Un viaggio estivo in Russia.* Parma, L. Battei, 1883. 16°. XVIII-435.

La versione dall'inglese venne condotta dalla Signorina C. Foà.

C. F. CREMA. — BIBLIOGRAFIA.

1882. — *Missione italiana da Tangeri a Marocco e Mogador diretta da S. Scovasso, ecc.* in *Cosmos* di G. Cora. Torino, VII, fsc. 10-12, con itinerario da Tangeri a Mehedia.

PARTE SECONDA

MAPPAMONDI, CARTE NAUTICHE, PORTULANI

ED ALTRI MONUMENTI CARTOGRAFICI SPECIALMENTE ITALIANI

DAL SECOLO XIII AL XVIII

18 AGGIUNTE E NUOVE DESCRIZIONI DI CARTE NAUTICHE.

10. — MARIN SANUDO IL VECCHIO

di Venezia.

(Agg. vol. II. p. 50).

Sec. XIV. — Alle notizie raccolte circa questo viaggiatore e cartografo veneziano debbo aggiungere alcune importanti comunicazioni dovute ad H. Simonsfeld. Egli afferma che mediante il raffronto di dieci Codici (nove italiani e uno bavarese) del *Liber Fidelium Crucis* ha potuto stabilire che esistono tre distinte redazioni di questo lavoro, e sono: 1°. Il libro I. soltanto compilato nel 1308-1309 - 2°. I libri I. II. e III, di cui i due ultimi in forma più compiuta di quelli che vennero pubblicati dal Bongarsio nelle *Gesta Dei per Francos* - 3°. Il libro II. notevolmente accresciuto, il quale sembra rifatto dopo la presentazione dell'opera, nel 1321, a Giovanni XXII. Aggiunge poi il Simonsfeld che il codice vaticano N.° 2972, unico fra quanti se ne conoscono, contiene la *Mappa del Mediterraneo* in 9 fogli insieme alle tre altre Mappe che trovansi in tutti i codici e nel Bongarsio cioè: *De mari et terra, De Terrasancta, De Terra Aegypti.* E fu questo codice vaticano, al credere del dotto tedesco, che venne dal Sanudo presentato a papa Giovanni XXII.

La Mappa del Mediterraneo del Vaticano meriterebbe di essere pubblicata ed illustrata come uno dei più antichi e pregevoli monumenti della cartografia medievale in Italia.

Fonti. — SIMONSFELD, Studien ueber Marino Sanudo in *Neues Archiv der Gesellschaft fur ältere deutsche Geschichtskunde* (vol. VIII. 1881-82).

34. — COLA DI BRIATICO

(Agg. vol. II. pag. 65).

1430. — Suppongo che il Nicola autore dell'Atlante N.° 34 sia calabrese, poichè Briatico è un grosso paese con 3321 abitanti nel circondario di Monteleone di Calabria in provincia di Catanzaro.

Era Briatico, almeno nel secolo XVI, titolo comitale appartenente a famiglia napolitana. Un Bernardino Bisbal conte di

Briatico moriva, secondo racconta il Paruta, gloriosamente combattendo nella pugna navale di Lepanto il 7 ottobre del 1571.

62. — GRAZIOSO BENINCASA

(Agg. vol II. pag. 80).

1471. — Atlante di 6 carte nautiche con la leggenda: *Gratiosus Benincasa Anconitanus composuit Venetiis 1471.*

Ne scrisse anche MITTARELLI. Indice della Bibl. di S. Michele in Murano. p. 122.

67. — GRAZIOSO BENINCASA

(Agg. vol. II. pag. 81).

1480. — La leggenda latina è così concepita: *Gratiosus Benincasa Anconitanus composuit Ancone anno Domini 1480.*

75. — GRAZIOSO BENINCASA

(Agg. vol. II. pag. 84).

1489. — La carta nautica N°. 75 trovasi in Londra, Museo Britannico.

ANONIMO.

1502. — Planisfero membranaceo ms. che misura metri 2. 20 × 1. 05. È redatto in lingua portoghese in caratteri semigotici con qualche nome scritto in corsivo portoghese del principio del secolo XVI. L'esecuzione è fatta in colori diversi con belle miniature, che rappresentano città, boschetti, animali quadrupedi e volatili, negri che danzano, ecc. Molti scudi colle armi di Portogallo, Spagna e d' Inghilterra sono sparsi nelle regioni dominate da quei Sovrani.

Comprende il mondo conosciuto al principiare del secolo XVI e vi si vedono delineate le nuove scoperte americane, cioè le costiere atlantiche dell'odierno Brasile fino all'Arcipelago delle Antille, segue il Golfo del Messico, la Florida ed il littorale degli Stati Uniti; altre terre vedonsi abbozzate dal 59° lat. N. al di là del Circolo polare artico. Vi si accenna ad una « *Terra del Rey de Portugall* », che una scritta indica scoperta da Gaspare di Corte-Real.

Una leggenda in carattere corsivo italiano del XVI secolo posta all'angolo superiore a diritta di chi legge, dice: « Carta

« da navigar per le Isole nouam.te trou.te in le parte de l'India: « dono Alberto Cantino al S. Duca Hercole. »

Chi fosse Alberto Cantino è detto nel I volume degli *Studî* (p. 700). Benchè l'Harrisse neghi la qualità diplomatica del medesimo non è facile il provarlo in tanta distanza di tempi, anzi il trovare le sue lettere fra i documenti della Cancelleria Ducale, nei *Dispacci degli Oratori Estensi*, fino a prova in contrario può ritenersi come indizio della qualità diplomatica del Cantino, il quale inoltre accenna nelle sue lettere di aver avuto udienze e di esser stato invitato in circostanze solenni in Corte del Re portoghese.

È una carta con projezione piana secondo il metodo cosmografico italiano del Medio Evo, seguìto poi dai cartografi catalani, maiorchini, portoghesi e castigliani. E per questo e per altri indizi parve il lavoro all'Harrisse di fattura italiano ed appartiene probabilmente a cartografo genovese o veneziano. Sarebbe utile indagine la ricerca dell'autore di questo Planisferio del 1502, che fra tutte le carte conosciute è la più antica che offra una descrizione delle spiaggie degli odierni Stati Uniti del Nord, fatto importante per la storia delle scoperte americane.

Il prezioso Cimelio cartografico del quale non si potè presentare nel secondo volume degli *Studî* la più magra descrizione, vidde la luce testè in un esatto fac-simile per opera dell'Harrisse nel suo magistrale lavoro sui Corte-Real.

Non è certo per essere invidiosi che un dotto e laborioso straniero metta in luce ed illustri gli antichi tesori scientifici che giacciono dimenticati nei nostri Archivi e Biblioteche, ma un sentimento di amor patrio ci fa provare qualche rammarico che nel lavoro di far rivivere le antiche opere del grand' italiano e di esumare quei documenti che confermano un vero e reale nostro primato, ci lasciamo prendere la mano dagli stranieri non so se di noi più fortunati o più diligenti e destri. E spiacemi di dover scrivere che per un libro come gli *Studî* ove si raccolse e si passò in rassegna tutta la nostra suppellettile cartografica, non si potè ottenere, nonostante gli appelli ufficiali ed officiosi, non dico un calco, ma nemmeno una compendiosa descrizione del Planisferio Estense.

Ne scrissero: HARRISSE H., *Les Corte-Real*. Modena. Biblioteca Estense.

140. — VINCENZO DEMETRIO VOLZIO

di Ragusa.

(Agg. vol. II. pag. 106).

1506? — È evidente errore di cifra, poichè tutte le carte conosciute del Volcio appartengono alla fine del Secolo XVI e principio del seguente.

Forse la data della carta nautica N°. 140, deve riportarsi al 1596, sospettando che la gamba del nove pel tempo o per altra causa sia svanita.

DOMENICO VIGLIAROLO

di Stilo in Calabria.

1530. — Carta nautica in pergamena che comprende il Mediterraneo; fuori dello stretto di Gibilterra sono segnate le isole Azorre e tutte le costiere dell'Europa fino alla Norvegia.

L'autore si ricava dalla seguente leggenda latina: *Presbiter Dominicus Vigliarolus Calaber Stilensis me fecit in inclita urbe Neapoli 1530.*

Ne scrisse: ERMANN in *Verhandlungen der Gesellschaft für Erdkunde zu Berlin*, 1883, N. 7.

Berlino. Reale Biblioteca.

167. — ANONIMO

(Agg. vol. II. pag. 120).

1536. — L'Harrisse è di avviso che questo Atlante appartenga a G. B. Agnese (vedi il suo *Cabot* p. 191). Esso poi è una stessa cosa del precedente N. 166. Avverta adunque il lettore la duplicazione, ritenendo come più esatta e compiuta la descrizione fattane al N. 167.

BATTISTA AGNESE

Genovese.

(Agg. vol. II. pag. 132 e 134).

1544-48. — Per lo atlante N.° 175 e N.° 179 venne nella prima edizione inesattamente indicata e nella seconda del tutto dimenticata la fonte principale, che è il seguente lavoro del Professore Franz Wieser: *Der Portulan des Infanten und nachmalingen Königs Philipp II. von Spanien. Wien 1876* (in *Sitzungsberichte* dell'Accademia Imp. di Vienna, tomo 82).

235. — GIACOMO SCOTTO

(Agg. vol. II. pag. 151).

1593. — L'atlante si conserva in Bologna, Bibl. Municipale Magnani.

408. — BERNARDO SILVANO

(Agg. vol. II. pag. 238).

1511. — L'Harrisse mi fa notare che il Silvano non è portoghese, ma nostro napoletano ed ha pienamente ragione. L'equivoco nacque dall'aver confuso il vocabolo *Eboliensis* (di Eboli) con *Eborensis* (di Evora).

PIETRO ROSSO (RUBEUS)

di Messina.

(Agg. vol. II. pag. 230 N.° 474).

Sec. XV. (fine) — Carta nautica di un foglio in pergamena rettangolare che misura m. 0,74 × 0,97.

È scritta a caratteri semigotici in rosso: la lingua adoperata è l'italiano ed il latino con forme dialettali siciliane. Le scritte a lato delle figure sono a caratteri grandi romani. Colori rosso, azzurro, verde, oro e argento. Lo stato di conservazione della pergamena è mediocre ed ha apparenza di aver molto servito, per cui caratteri e colori sono sbiaditi; l'argento, come in molte altre carte, è annerito, e l'oro scomparso affatto. Le leggende sono difficili a decifrarsi.

I confini della Carta sono:

Al Nord: Il *Mare d'Allemagna* e le regioni della Russia e della Scandinavia male abbozzate.

All'Est: Il mar d'Azof, il mar Nero con le costiere dell'Armenia, Siria, Palestina, mar Rosso ed Arabia.

Al Sud: Marocco, costiere di Barberia fino alla catena dell'Atlante, Egitto, Nubia ed Abissinia.

All'Ovest: Inghilterra, (*Inglaterra*) Scozia, Irlanda, (*Ierllanda*) Danimarca (*Dacia*), Olanda, (*Selanda*), le coste Occidentali di Francia, Spagna e Portogallo; Isole Canarie, Madera.

Le rose dei venti se ne contano una centrale e 15 piccole a giro della centrale.

L'autore ci è indicato dalla sottoscrizione: *Ego Petrus Ru-*

beus de Messina composui hanc cartam (qui manca un pezzo della pergamena) *in civitate dicta gentilli, Anno domini... Amen.* La data è svanita del tutto, ma dall'insieme dei caratteri intrinseci ed estrinseci ritengo possa appartenere alla fine del secolo XV.

Ad Ovest, nel collo della pergamena è disegnata una immagine della Madonna col bambino in braccio, ma vi è uno strappo. Si notano le seguenti leggende:

In Africa a' piedi della catena dell'Atlante che si distende dal Marocco fino in Egitto:

Sapiate che questa è una montanya chiamata la catena di Barbaria la quali fan molti dattili osia molti...

Alla estremità orientale della catena dell'Atlante è disegnato un padiglione con sovrano cinto di turbante e seduto in trono, e sotto la scritta:

Sapiate chisto apellato Cigrā soldano de babilonya lo quali senoriza in fino a la terra d'egipto zoe la casa santa de Jerosalem.

Al basso della casa sono quattro figure, tre di re coronati e l'ultima ad Oriente con mitra e pastorale. A fianco della prima figura è scritto *Rex Libia,* della seconda *Rex Arabia,* della terza *Rex Nubie,* della quarta *Lo prest johni,* cioè il famoso *Presto Giovanni, Pretejanni* o *Presbiter Johannes.*

Quest'ultimo, che è il sovrano d'Abissinia, ha, come fu detto, mitra vescovile e cappuccio calato, con in mano un pastorale a croce. Al suo fianco sinistro si erge una chiesa sormontata dalla croce posta in riva a un fiume.

Più a levante riscontrasi il mar Rosso con la leggenda:

Aquesto es la mari rubia sapiati chi la mari no es rosa ma es lu fondo chie de quel color.

Al Nord della Mecca innalzasi il Sinnai con questa leggenda:

Sapiati chi questo monte es monte Sinnaj lu quale nostro Senyor dona la ligi a Moises el quali...

Nello stretto di Costantinopoli campeggia la figura del Gran Sultano con la iscrizione:

Aquesto es lu gran Turco de Costantinopoli lu quali es unu gran Singori.

Questa leggenda indicherebbe che la Carta è posteriore alla presa di Costantinopoli (1451).

Nel Mare del Nord si legge:

Mar de Alamagna che sta ingrasata sei mixi de l'ano.

Al di là del mar Rosso s'innalza sulla costa arabica la gran Caaba dov'è sepolto Maometto con la scritta:

La Mecha de li mori.

La descritta pergamena che attualmente trovasi in possesso del mio amico conte Giuliano Merenda in Forlì apparteneva già ad un suo ascendente, che nel secolo passato fu Cavaliere di Malta.

ANONIMO ITALIANO

1550? — Atlante idrografico di 14 carte (di cui 5 si riferiscono all'America) disegnate sopra pergamena, a colori diversi e dorature. È legato in marocchino verde con dorature sul taglio del Petit; è di mano veneziana o genovese.

Il primo foglio contiene uno scudo a campo d'argento con fascia di rosso in mezzo ad una quantità di arabeschi in oro nel centro; 2, e 3, un globo celeste con i segni dello Zodiaco ed una serie di tavole; 4, i segni dello Zodiaco e gli elementi (aria, fuoco, terra, acqua); 5, 6, mappa contenente i due emisferi; 7, 8, mappa della Terra in posizione piana; 9, 10, mappa del mondo divisa in cinque sezioni; 11, 12, mappa dell'Europa; 13, 14, parte occidentale del Mediterraneo con le regioni adiacenti; 15, 16, Italia ed il Mediterraneo con i disegni di Venezia e di Genova; 17, 18, la Spagna e le costiere di Barberia; 19, 20, bacino orientale del Mediterraneo con le coste adiacenti; 21, 22, il mar Nero ed i paesi che vi siedono intorno; 23, 24, l'Africa e l'Asia Meridionali; 25, 26, l'Africa e l'America del Sud; 27, 28, la Nuova Spagna, l'America Centrale, la *Tierra firme* e l'estremità dell'America del Sud.

Sull'istmo di Suez si leggono le seguenti parole:

Il diserto che passo il Gran Turco Sultan Selim per andar al Cairo, che si riferiscono all'invasione turca dell'Egitto del 1517, la quale pose fine alla dominazione dei Mamelucchi.

La California ha la forma peninsulare e vi è indicato il *Mare Vermiglio.*

Questo documento cartografico del XVI, che io inclino a credere di autore genovese, trovavasi nel 1880 in possesso del libraio Quaritch di Londra, il quale ne pubblicava la descrizione, su cui venne compilata la presente, inserita nel *Catalogue of*

Manuscripts, Miniatures, and of Books relating to them by B. Quaritch (London, November 1880, p. 56, n. 92).

DOMENICO OILIAROLO

calabrese.

(Agg. vol. II. p. 283).

1577. — Il cognome di questo cartografo deve senza dubbio correggersi in Viliarolo o Vigliarolo. Credo sia lo stesso *Dominicus Vigliarolus stilensis* di cui sopra ho citato una carta nautica del 1530 esistente nella R. Biblioteca di Berlino.

GIACOMO SCOTTO

di Levanto (Liguria).

1578. — Carta nautica membranacea; misura 0,98 × 0,63.

Comprende: costiere del Mediterraneo e del mar Nero; nell'Atlantico le coste dell'Europa settentrionale e occidentale giù scendendo fino a 19° di lat. Nord. nell'Africa occidentale.

Dalla scritta appare che fu lavorata in Napoli.

Biella. — La pergamena appartenne al compianto Quintino Sella che me ne dava avviso nel febbraio del corrente anno, promettendo di portarla qui in Roma per esaminarla ed illustrarla. Un mese dopo morbo inesorabile rapiva l'illustre uomo nel vigore della intelligenza e della robustezza.

LOPO HOMEN

portoghese.

Sec. XVI. — Carta nautica di un foglio in pergamena che misura m. 0,82 × 0,58. È scritta in caratteri minuscoli di bella forma che paiono del secolo XV; è redatta in lingua portoghese; principali colori rosso, verde e oro. Mediocre è lo stato di conservazione per macchie di acqua.

I paesi compresi nella carta sono:

Al Nord le isole britanniche, estremità Sud della Scandinavia, il Nord del mar Nero ed il mar d'Azof;

All'Est coste orientali del mar Nero, della Siria ed il Nord del mar Rosso;

Al Sud coste settentrionali dell'Egitto e dell'Africa fino allo stretto di Gibilterra;

All'Ovest coste occidentali d'Africa fino al Rio d'Oro (verso

il Tropico del Cancro); coste occidentali d'Europa, le isole Canarie (mancano le Azore) e un'isola ad Ovest d'Irlanda situata all'incirca nella posizione del 50° parallelo e ad un meridiano che lambisce l'estremità Ovest dell'isola Forteventura nelle Canarie.

La rosa dei venti è di 32 rombi.

La sottoscrizione reca: *Lopo Homem meffez e. (em) l. (Lisboa).*

Sopra le città più importanti sono spiegate bandiere: la greca sventola ancora sopra Costantinopoli e Trebisonda e quella di Castiglia e d'Aragona, riunite in una sola, a Siviglia e in Africa, ad Orano, Tunisi. Da queste indicazioni poca utilità può trarsi per fissare l'epoca della Carta, poichè mentre l'impero greco di Trebisonda cadeva nel 1461, e Costantinopoli nel 1451, Siviglia era tornata in mani di Castiglia, fin dal 1248.

Vi pare accennata la comunicazione del Nilo con i Laghi Amari.

Di questa Carta nessuno scrisse finora, e di detto autore non se ne conosce altra: ma egli dovrebbe appartenere alla famiglia di quel Diogo Homem e non Diego Homen, (come per errore fu stampato), di cui in questi *Studî* sono descritte sei carte nautiche coi numeri 418, 419, 425, 427, 436 e 519, dall'anno 1557 al 1575. La predetta carta venne testè riprodotta in fotografia a metà della scala ed appartiene al Duca Scipione Salviati, che dal suo palazzo di Pisa la fece trasportare in Roma, palazzo Salviati, Corso 275.

VINCENZO DEMETRIO VOLCIO

1607. — Carta nautica in pergamena di m. 0,50×0,85 con la leggenda:

Vincentius Demetrius Volcius Rachuseus fecit in Civitate Neapoli die XVII Februarii 1607.

Fu acquistata nel 1882 dalla sopraintendenza degli Archivî Toscani. Comprende: le costiere d'Europa sull'Atlantico, il Mediterraneo, il mar Nero fino al mar d'Azof.

Molte leggende in italiano con caratteri corsivi.

Ne scrisse: Archivio st. italiano t. XI. Dispensa II. 1883. Firenze. Sopraintendenza Archivî di Stato Toscani.

INDICE DELLE OPERE

CITATE NEL PRESENTE LAVORO

E NON COMPRESE NEI PRECEDENTI ELENCHI

Abrégé de l'histoire des Voyages. Paris, Ledoux, 1820 vol. 24, 8°.

ADELUNG (VON) FRIEDRICH. — Kritisch literärische Uebersicht der Reisenden in Russland bis 1700. St. Petersburg, Eggers; Leipzig, Weigel 1846, 2 vol. 8°.

Archiv (Neues) Gesellschaft fur älteren deutschen Geschichteskunde. - Berlin 1881-82. (Simonsfeld, Studien ueber Marino Sanudo).

Annali dellá Fabbrica del Duomo di Milano. - Milano 1878, f°.

ASQUINI. — Vita del Beato Odorico da Pordenone. - Udine, 1752, 8°.

BACONE DA VERULAMIO. — Historia Regni Henrici VII, Angliæ regis. - Amstelodami, Elzivir, 1662, 12°.

BERTRAND. — La mission du Maduré d'après des documents inédits par le Père Bertrand de la C.ie de Jésus. - Paris, 1847-54, 4 vol. 8°.

BRANCAREL. — Collection des voyages anciens et modernes autour du Monde. - Paris, Dufait, 1807, vol. 20 in 12°.

CAMPORI CESARE. — Della vita e delle avventure del marchese Alessandro Malaspina in *Memorie della R. Accademia di scienze, lett. ed arti.* - Modena 1866, 4°.

CAPPI ALESSANDRO. — Prose artistiche e letterarie. - Rimini, Orfanelli e Grandi, 1846 8° gr.

Catalogo Ms. della Biblioteca Soranzo, esistente nel Museo Civico di Venezia.

CHAMPOLLION FIGEAC — Tribut de reconnaissance et d'amour à la memoire d'Hyppolite Rosellini. - Paris, 1844, 8°.

CAVEDONI CELESTINO. — Biografia d'Ippolito Rosellini. - Modena, 1845.

CHURCHILL'S. Collection of Voyages and Travels in various parts of the Globe. - London, 1732, 6 vol. f°.

CORNIANI GIOV. BATT. — I secoli della Letteratura italiana. - Brescia, 1804-13, 9 vol. 8°.

CRESCIMBENI MARIO. — Storia della volgar Poesia. - Venezia, 1730, 6 vol. 4°.

D'AFLITTO. — Memorie degli scrittori Napoletani.

DEGL' AGOSTINI. — Notizie istorico-critiche degli scrittori Veneziani - Venezia, 1752, 2 vol. 4°.

DE BURE GUGL. FRANCESCO. — Bibliographie instructive, ecc. - Paris 1763-68, 8 vol. 8°.

DORIGNY. — Vie du Père Possevin.

EGGERS (VON). — Sulla vera posizione dell' antica Grönlandia orientale (tedesco). - Kiel, 1794.

ERMAN W. in Verhandlungen der Gesellschaft für Erdkunde. - Berlin, 1883.

L'Esploratore. — Giornale di viaggi e di geografia. - Milano, 1882-84.

Giornale dei Letterati d'Italia. Anno 1728, tomo XXVIII.

HARRISSE ENRICO. — Ferdinand Colomb, sa vie, ses œuvres — Essai critique ecc. Paris, Tross, 1872, 4°.

KIRCHER ATANASIO. — Theatrum Hyerogliphicum. - Romæ, f°.

KÖHLER. — Antiquarium in Leipzig. - 1870 e seg.

KLAPROTH GIULIO, in Journal Asiatique. - Paris, 1831.

LASSEN CRISTIANO — Gymnosophista sive Indicæ Philosophiæ documenta. - Bonæ 1832, 4°.

LELEWEL GIOACCHINO. — Géographie du Moyen-Age. - Bruxelles, 1852, 4 vol. 8°.

LITTA POMPEO — Le famiglie celebri d'Italia. - Milano, 1819 e seg. f°.

MAFFEI SCIPIONE. — Verona illustrata. - Milano, 1810.

MAJOR RICCARDO — India in the fifteenth Century. - London, 1856.

MARKHAM CLEMENTE K. — Narratives of the Mission of George Bogle to Tibet, and of Journey of Thomas Manning to Lhassa. - London, Trübner and C°., 1876, 8°.

MELZI GAETANO. — Dizionario degli Anonimi e Pseudonimi. - Milano, 1863, 3 vol. 4°.

MAISONNEUVE. — Catalogues de livres de Linguistique. - Paris, 1876-83.

MORDANI FILIPPO. — Vite dei Ravegnani illustri. - Ravenna, 1844, 8°.

MORERI LUIGI. — Le Grand Dictionnaire historique - Nouvelle édition. - Paris, 1759, 10 vol. f°.

ORTIZ DE ZUÑIGA DIEGO. — Annales ecclesiasticos y seculares de la Ciudad de Sevilla (1246-1671). - En Madrid, 1677, f°.

PERAMAS GIUSEPPE EMANUELE. — De vita et moribus tredecim virorum Paraguayorum. - Faventiæ ex typis Archiep. 1793. 8°.

Petermann's Mitteilungen, aus Justus Perthes'Geographischer Anstalt, ecc. Gotha. 1858 e seg.

POZZETTI POMPILIO — Notizie sopra Aurelio Bertola.

QUADRIO FR. SAVERIO. — Dissertazioni storico-critiche intorno alla Regia Cisalpina o Valtellina - Milano 1756, 3 vol. 8°.

QUARITCH BERNARDO. — Catalogues of Books, manuscripts, ecc. - London, 1875-1884.

RENAUDOT EUSEBIO. — Bibliotheca Orientalis.

SICÉ EUGENIO. — Vie du Père Beschi *in* Annales de Philosophie Chrétienne. - Paris, Juilliet, 1841, N. 19.

SOTWEL. — Bibliotheca Soc. Jhesus. 18 .

TABARAUD — Éloge de Charles Nicolas Sigibert Sonnini. - Paris, 1812, 8°.

VENNI. — Elogio storico del Beato Oderico da Pordenone. - Venezia, 1761, 8°.

ZACCARIA FR. ANT. — Bibliotheca Pistoriensis.

ZAMBRINI FRANCESCO. — Le Opere volgari a stampa dei Secoli XIII e XIV indicate e descritte. - Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1878, 4°.

ERRATA-CORRIGE DELL'OPERA

(EDIZIONE DEL 1882)

VOLUME I.

			ERRATA	CORRIGE
Pag.	20	linea 23	Nicholson	Nicholls.
»	58	» 7	1285	1295.
»	64	» 33	XIV	XV.
»	64	» 34	XIV	XV.
»	64	» 36	Capo Non	Capo Non, una arenava.
»	71	» 16	1520	1502.
»	78	» 24	Viaggio	Maggio.
»	80	» 11	Clemente VII	Clemente VI.
»	111	» 12	XV	XIV.
»	117	» 1	1845	1843.
»	131	» 24	Eiriaci	Kiriaki.
»	133	» 11	Banghok	Bangkok:
»	151	» 22	Di 3. Febrarii	Die 3. Februarii.
»	151	» 27	1485. Gabriele Capodilista va collocato a pag 169.	
»	153	» 15	Nezzavacca	Mezzavacca.
»	197	» 9	Reterodami	Roterodami
»	197	» 9	Berewout	Berevoot
»	218	» 21	Simphonium	Simphorianum.
»	219	» 3	Canovat	Canovai.
»	219	» 8	da	du
»	219	» 12	Cavl	Carl
»	230	» 18	MDV	MDX.
»	240	» 10	1514	1512.
»	250	» 5	Quaque	Quaeque.
»	250	» 6	Aladislai	Uladislai.
»	250	» 9	Vindinan	Vindemann.
»	250	» 10	datu	datum.
»	272	» 36	Camandolese	Camaldolese.
»	280	» 19	Alemaino	Alemanio.
»	283	» 10	1537	1587.
»	286	» 33	Muzio	Nuzio.
»	292	» 20	Veterum	Veterem.
»	292	» 27	1636	1639.
»	292	» 27	XXX	XXXX.
»	296	» 8	1513	1553.
»	309	» 3	al precedente Luigi	a Luigi di cui è cenno più innanzi.

Pag. 312	linea 30	appresso	innanzi.
» 315	» 29	Antonio Testa	Antonio Tempesta.
» 316	» 8	del	nel
» 335	» 30	Iudiam	Indiana
» 350	» 23	(Pali)	*si tolga*
» 405	» 15	Pietro	Paolo
» 411	» 15	24	211.
» 419	» 3	1664	1654
» 451	» 20	1685	1683.
» 454	» 16	su	in
» 467	» 1	e fu il solo Delille	e fu soltanto il Delisle
» 482	» 1	Ziongenbalg	Ziegenbalg
» 482	» 2	1816	1716
» 482	» 3-6	Sopprimere tutto il periodo.	
» 593	» 7	1856. Constantinople et l'Egypte	1852. Constantinople et l'Egypte — Paris, 1856.
» 593	» 8	L. Dalfi	Teodoro Dalfi.
» 623	» 28	Sofia	Safia.
» 608	» 24	Giuseppe Vigoni è una sola persona con Gino e Pippo Vigoni citati a pag. 617 e 635.	
» 613	» 6	Lovera Demaria	Giuseppe Lovera Di Maria.
» 624	» 6	Fenzi	Sebastiano Fenzi.
» 690	» 28	Peregrinationes	Peregrinatores.
» 707	» 20	*omnium* addito	addito
» 707	» 21	scholasticarum dicti nneur	omnium scholasticarum dictionum.

VOLUME II.

ERRATA			CORRIGE
Pag. xxi	linea 3	mi conduce	e mi conduce
» 61	» 15	G. Pasqualini	Nicolò Pasqualini
» 73	» 10	1453	1452
» 106	» 20	N. 234	N. 236
» 111	» 28	du 10 Augusti	die X Augusti
» 169	» 26	267	268
» 213	» 11	1543	1548
» 213	» 30	antem	autem
» 214	» 10	Int. Gior.	Giorn. Ligustico II,
» 254	» 7	Giorgio Sirdei	Giorgio Sideri
» 324	» 34	Gastaldo Sebastiano	Cabotto Sebastiano

INDICE

DEI

VIAGGIATORI E CARTOGRAFI

CITATI NELLA PRESENTE APPENDICE

Abbate Onofrio . . . . . Pag. 30
Abbona Paolo . . . . . » 26
Agnese Battista. . . . . » 44
Albertis (de) Luigi Maria . . » 31
Amati Scipione. . . . . » 12
Anghiera (d') Pietro Martire . » 3
Anonimi. 18, 21, 24, 42, 44, 47
Antinori Orazio. . . . . » 30
Antonelli Battista . . . . . » 11
Antonelli Pietro . . . . . » 35
Benincasa Grazioso . . . . » 42
Besana Enrico . . . . . » 29
Bianchi Gustavo . . . . . » 36
Bonfanti Maurizio . . . . . » 35
Bossi Bartolomeo . . . . . » 24
Botta Paolo Emilio . . . . » 27
Bove Giacomo . . . . . » 34
Brazzà (di) Pietro Savorgnan . » 32
Briatico (di) Cola . . . . . » 41
Bruno Augusto. . . . . » 15
Cabotto Sebastiano. . . . . » 7
Caiati Gio Domenico. . . . » 15
Caimo Roberto . . . . . » 28
Calleri Giuseppe Maria . . . » 29
Castiglioni Luigi . . . . . » 24
Castrucci Giuseppe Emanuele. » 30
Cattani Gaetano. . . . . » 21
Cecchi Antonio. . . . . » 32
Cella (della) Paolo. . . . . » 25
Cellesti Antonio. . . . . » 17
Cesnola (di) Luigi Palma . . » 32
Chiala Cesare . . . . . » 31
Chiaro (del) Antonio . . . . » 21
Cittadella (da) Leone. . . . Pag. 13
Colombo Cristoforo . . . . » 7
Collini Alessandro. . . . . » 23
Conca Antonio . . . . . » 24
Concina (di) Giacomo. . . . » 25
Contarini Ambrogio . . . . » 5
Conti (de') Niccolò. . . . . » 4
Crema C. F.. . . . . » 37
Cusani Confalonieri Francesco. » 28
Dal Verme Luchino . . . . » 34
Descalzi Nicola . . . . . » 27
Desideri Ippolito . . . . . » 20
Falcucci E. . . . . » 36
Fano (da) Domenico . . . . » 20
Figline (da) Michele . . . . » 5
Fontana L. I. . . . . » 34
Fusco . . . . . » 36
Gagliardi Ferdinando . . . . » 34
Gallenga Antonio . . . . . » 37
Gessi Romolo . . . . . » 31
Giano (da) Giordano . . . . » 4
Goretti Luigi . . . . . » 31
Grazioli Giulio . . . . . » 33
Guagnini Alessandro . . . . » 11
Homem Lopo . . . . . » 48
Lardani Giacomo . . . . . » 32
Lippomano Girolamo. . . . » 10
Magio Antonio . . . . . » 22
Mantegazza Paolo . . . . . » 36
Merolla Giacomo . . . . . » 18
Messina (da) Francesco . . . » 12
Messina (da Santo . . . . » 15
Milanesio M. . . . . » 36

Napoli (da) Michelangelo. . . Pag. 15
Negri Francesco . . . . . » 16
Nobili (de) Roberto . . . . » 13
Obicini Tomaso. . . . . » 12
Organtino. . . . . » 9
Pacconio Francesco . . . . » 14
Paccicchelli Gio. Batta . . . » 17
Pecchio Giuseppe . . . . . » 26
Pellegrino Michele. . . . . » 34
Pennazzi Luigi . . . . . » 33
Petrarca Francesco . . . . » 3
Piaggia Carlo . . . . . » 30
Piano Carpini Giovanni . . . » 3
Pigafetta Antonio . . . . . » 9
Pigafetta Filippo . . . . . » 10
Piloti Eugenio . . . . . » 22
Poggibonsi (da) Nicolò . . . » 4
Poiero Varvaro F. . . . . » 35
Prada . . . . . » 37
Ragusa (da) Bonifacio. . . . » 9
Rinuccini Alessandro. . . . » 5
Ro o Rho Giacomo. . . . . » 15
Roero O. . . . . » 30
Romano Cesare. . . . . » 33
Rosso Pietro. . . . . » 45
Rosellini Ippolito . . . . . » 27
Sacconi Pietro . . . . . Pag. 30
Salerno (da) Matteo . . . . » 13
Salvetti Gioacchino . . . . » 25
San Remo (da) Giuseppe . . » 31
Sanseverino Roberto . . . . » 5
Santini F. . . . . » 33
Sanudo il Vecchio Marino . . » 41
Sciacca (da) Agostino. . . . » 15
Scotto Giacomo. 45, 48
Serravalle (da) Giambattista . » 19
Sestini Domenico . . . . . » 23
Siena (da) Mariano . . . . » 4
Silvano Bernardo . . . . . » 45
Sorio Giuseppe. . . . . » 18
Spegazzini C. . . . . » 36
Succi Giovanni. . . . . » 33
Trento (da) Agostino . . . . » 18
Varthema (de) Lodovico. . . » 8
Verniero Pietro. . . . . » 24
Verrazzano Giovanni . . . . » 7
Vespucci Amerigo . . . . . » 7
Vigliarolo Domenico 44, 48
Volzio Vincenzo Demetrio . . 44, 48
Zappa Gio. Batta. . . . . » 16
Zucchinetti Virgilio . . . . » 33

INDICE GENERALE

DEI

NOMI PROPRI CONTENUTI NELL' OPERA *

A

Àbano (d') Pietro, 178.
Abate Onofrio, app. 30.
Abate Salvatore, 581.
Abela Leonardo, 368.
Abbona Paolo, 38, 614, app. 26.
Ablijn Cornelio, 237.
Acerbi Giuseppe, 33, 35, 535.
Acciaiuoli Angiolo, 113.
Acciaiuoli Bernardo, II, 288.
Acciaiuoli Cardinale, 462.
Accorso Mariangelo, 277.
Acqui (d') Iacopo, 62.
Acquino (d') S. Tomaso, 178.
Acton, 530.
Ada Guglielmo, 691,693.
Adamoli Giulio, 38, 609, app. 29.
Adda (d') Girolamo, 194, 19', 235.
Adelung (von) Federico, 422, app. VI.
Adorno Girolamo, 207.
Adrichom, (d') Cristiano 48.
Affaitato Fortunio, II, 14.
Affò Ireneo, 444.
Afflitto (d'), 278.
Agatonedone Alessandro, II, 6.
Agnello, 7.
Agnese, II, XXIV.
Agnese Giambattista e Battista, II, 113, 116, 118, 128, 130, 131, 134, 138, 139, 140, 158, 282, app. 44.
Agostini (degli), 278.
Agostino (sant'), II, XVI.
Agrippa Marco Vipsanio, II, XIII.
Agudi Mario, 335.
Ahmed Hagi, II, 246.
Ahmet Bey, 549.
Ailly, II, 4.
Aitone od Aytone Armeno, 73, 590.
Alamandini Fortunato, 420.
Ala Ponzone, II, 14.
Alban (d') o Dalpan Bonaiuto, 173.
Albani Giacomo, 464.
Albèri Eugenio, 248, 646.
Alberini Giovanna, 384.
Alberti Leandro, 174.
Alberti Leonardo, 129, 131.
Alberti Girolamo, 483.
Albertini Andrea, 335.
Albertis (de) Enrico, 633.
Albertis (de) Luigi Maria, 40, 615, app 31.
Alberto il Grande, II, 3.
Albino Bernardo, 323.
Albrizzi Girolamo, 484.
Albuquerque (d') Alfonso, 173, 239.
Alcarotti Giov. Francesco, 283.
Aldrovandi Ulisse, 312, II, 296.
Alessandro il Grande, II, XI.
Alessandro V, II, 5.
Alessandro VI, Papa, 192.
Alessandro VII, Papa, 192.
Alexiovitz Giovanni di Russia, 459.
Alfani, II, 20.

* Vennero compresi anche i nomi degli stampatori dei secoli XV e XVI, credendo ciò possa giovare ai bibliografi in genere e più specialmente a coloro che si dedicano alle indagini sulla storia della Tipografia e della Silografia.

Alfonso IV, di Portogallo, 109
Alfonso V, di Portogallo, II, 76.
Alfragano, II, 16.
Algarotti Francesco, 500.
Alighieri Dante, 127.
Al-Istakri, II, XIX.
Allacci Leone, 359, 376.
Allé Francesco, 279.
Allé Girolamo, 280.
Alidosi Giov. Nicolò Pasquali 378.
Almerico, 45.
Alpino Prospero, 24, 336.
Alva, 384.
Alvarez Francesco, 17.
Alviano Bartolommeo, 275.
Aly Tebelen, 554.
Amalfi (di) Pantaleone, 5
Amanzio Bartolommeo, 130.
Amari Michele, 539.
Amat di S. Filippo Pietro, 110, 147, 151, 229, II, VII, 51, 68, 75, 140, 144, 191, 206, 212, 252.
Amati Giacinto, 573.
Amati Scipione, 705, app. 12.
Amaulry, 436.
Ambrosini A., 167.
Amelio Pietro, II, 36.
Amicis (de) Edmondo, 610.
Amico (d') Bernardino, 315.
Ammirato Scipione, 637.
Amoretti Carlo, 261, 262, II, 15.
Amurat II, 126.
Amurat III, 316.
Anaclerio Giuseppe, 599
Anassimandro di Mileto, II, XI.
Andres Giovanni, II, 54, 58, 64, 68, 75, 76, 77, 80, 81, 106, 231, 296
Anna d'Austria Reg. di Francia, II, 96
Anfusiis (de) Tomaso, 8.
Angelelli Giuseppe, 566.
Angeli Bartolommeo, 492.
Angeli (degli) Francesco Maria, 375.
Angelis (de) Gerolamo, 393.
Angelis (de) Pietro, 39.
Angiolelli (degli) G. M., 15, 155, 695
Anghiera (d') Pietro Martire, 235, app. 8.
Angleria (degli) Giacomo, 246.
Anino Paolo, 570.
Annone, 149.
Anquetil Duperron, 34.
Ansaldo, 96.
Ansaloni Giordano, 407.
Antinori Orazio, 36, 558, 594, 605, 611, 625, 715, app. 30.
Antonelli Battista, app. 11.
Antonelli Pietro, 634, app. 35.
Aperger Andrea, 358.
Apiano Pietro, 130, II, 17.
Arago Francesco, 568.
Arcediano, Vedi Rodriguez Arcediano.
Archinto Ambrogio, 168.
Arcimboldo Cardinale, 246.
Arcioni Paolo, 427.
Arco (d') Carlo, 338.
Arco (d') Conte, 712.
Arconati-Visconti Giammartino, 38, 602.
Arcos (de) Cristoforo, 235.
Aretino Pietro, 291.
Argelati Filippo 168, 200, 293, 373, 376, 404, app. 8.
Argoli Marco, 397.
Argun, 8, 9, 58, 68, 79.
Ariosto Alessandro, 165.
Ariosto Lodovico, 165, 191.
Ariosto Lodovico Arciprete, 165.
Aristarco di Samo, II, XI.
Aristofane, II, XI.
Aristotile, II, XI.
Armagnac (d') Conte, 154.
Armenjon Vittorio, 41, 605.
Arrigoni Luigi, II, 282, 292.
Arrivabene Lodovico, 362.
Arteaga, 527.
Arundel (d') Conte, 105.
Ascelino, 7, 55.
Ascoli (d') Costantino, 504.
Ashley Robert, 377.
Assisi (d') San Francesco, 7.
Atri (d') Marcellino, 462.
Audifredi Gio. Batta, 293, 367.
Augerau (Augerellus) Antonio, 234.
Augusto III di Polonia, 501, 512.
Aureng-Zeb, 440, 446.
Austria (d') Arcid. Maddalena, 496.
Autun (d') Onorato, II, 236.
Avezac (d') Maria Armando Pasquale 51, 55, 94, 191, 11, 7, 11, 17, 42, 54, 59, 61, 75, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 107, 109, 111, 112, 118, 134, 231, 246.
Avitabile Pietro, 415.
Azeglio (d') Emanuele, 422.
Azzolin, II, 128.

B

Babington Beniamino Guy, 481.
Baglioni, 387.
Baglioni P., 388.
Bacchi della Lega Alberto, app.

Bacigalupo, II, 146.
Backer (de), 321, 338, 376, 381, 382, 394, 408, 410, 414, 426, 428, 433, 471, 502, 504, 647.
Bacone Ruggero, II, 3.
Bajazette, II, 174, 242.
Baker Samuele, 583, 607.
Balbi Adriano, 197, 555.
Balbi Gasparo, 28, 263, 302, 321, 335, 336.
Balbi Teodoro, 335.
Balbo Cesare, 22, 568.
Balboa (de) Vasco Nuñez, 187.
Balcarzel, 497.
Baldelli-Boni, 59, 61, 62, 75, 218, II, 57, 62, 131.
Baldini Giovanni Antonio, 491.
Baldino Bernardino, II, 14.
Baldinotti Giuliano, 400.
Banchi, 689.
Bandiera Francesco, 570.
Bandini Angelo Maria, 214, 218, 359, II, 131.
Bandini Simone, 30
Banduri Anselmo, 124.
Banks, 521.
Bankes, 544.
Baratieri Oreste, 624.
Baratta Gio. Ant. Maria, 723.
Baratti Giacomo, 26, 421.
Barbarigo, 408.
Barbarigo Antonio, 233.
Barbaro Giosafat, 15, 140, 160, 163, 276, 446.
Barberino, 130.
Barberino Antonio, 306
Barberino Carlo, 306.
Barberino Maffeo, 306.
Barberino Raffaello, 306, 339.
Barbetta Giambattista, 361.
Bardolli, 568.
Bardi, 98.
Bardsen Ivar, 120.
Baretti Giuseppe, 510.
Barezzi Barezzo, 339.
Barozzi, 646.
Barozzi Nicolò, II, 128, 158, 189, 231.
Barros (de) Joao, 137.
Barti Nicolò, 374.
Bartoli Adolfo, 59, 61, 76.
Bartoli Daniello, 321.
Bartolini Lorenzo, 264.
Bartolini Riccardo, 150.
Bartolomeo Fiorentino, 123.
Bartolozzi 218.
Bartolozzi Francesco, 214.
Baruffi Giuseppe Filippo, 578.
Barzizza, II, 128.
Basilio Czar di Moscovia, 256.
Basilio (San), II, XVII.
Bassano Leandro, 337.
Bassano (di) Marchesino, 96.
Bassetti, 715, 716.
Bassi Alessandro, 315, 392, 492, 581.
Basta Pietro, 368.
Bathory Sigismondo, 366.
Bathory Stefano, 297.
Battista Genovese, 260, 266, II, VII, 108.
Batù Kan, 50.
Bayle Pietro, 157, 367.
Bayvera Costanzio, 195.
Bazolle Maresio Paolo, 248.
Beatis (de) Antonio, 701.
Beaumont (de) Elia, 563.
Beauvais (di) Vincenzo, II, 3, app. 3.
Bebel Giovanni, 247.
Beccari Odoardo, 40-604.
Beccario Battista, II, 64, 65, 296.
Beccaro Francesco, II, 84, 85.
Becher Mattia, 372.
Becini Dionora e Maria, 18.
Becini Gregorio e Hieronimo, 18.
Beckmann, 233.
Beechey, 41.
Bedfort (di) Conte, 205.
Begnino Matteo, 238.
Behaim Martino, 258, II, 6.
Belgioioso Cristina Trivulzi, 592.
Belgrano Luigi Tomaso, 103, II, 42, 49 50, 51, 284
Beligati Cassiano, 30, 508, 520,
Bellemo Vincenzo, app. 4.
Belli Francesco, 405.
Belli Onorio, 354.
Bellingero Giorgio, II, 224.
Bellori Pietro, 387.
Belloro Gio. Batta., 266.
Beltrame Giovanni, 36, 353, 736.
Beltrami Giulio Cesare, 39, 556.
Belzoni, Giov. Battista 35, 131, 547, 551.
Bembo Ambrogio, 444.
Bembo Giovanni, 298.
Bembo Giovanni, 243.
Bembo Marco, 445.
Benaglia Giovanni 432, 451.
Benasutti Giambattista, 408.
Benedetti Alessandro, 169.
Benedetti Giovanni, 416.
Benedetto Giovanni, 461.

Benedetto XII (Papa), 104.
Benedetto XIV, 476.
Benetti Antonio, 452.
Benigno Matteo, vedi Begnino.
Benincasa Andrea, II, 81, 92, 106.
Benincasa Grazioso, II, VI, VIII, XXIV, 66, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 83, 84, 99, 100 203, 279, 296, app. 42.
Bensamoni Giuseppe, 601.
Bentivoglio Caterina, 430.
Benvenga Michele, 4 2.
Benzoni Girolamo, 23, 232, 336.
Berardi Juanoto, 210.
Beraud Sinforiano, 218.
Berchet Guglielmo, 61, 446, 646, II, 60, 63, 64, 68, 72. 73, 76, 97, 105, 132, 138, 139, 149, 157, 158, 163, 164, 165, 166, 186, 193, 194, 195, 216, 243, 247, 248, 252, 253, 254, 256, 259, 275, 276.
Berdini Vincenzo, 411.
Beretin Francesco, 305
Berewont, 197.
Bergeron Pietro, 54, 145, 165.
Berke Kan, 56.
Berlinghieri Francesco, II, 287.
Bernard Pietro, II, 270.
Bernardi Iacopo, 633.
Bernardo Bartolomeo, 279.
Bernardo il Tesoriere, 101.
Bernardin Milanese, 279.
Berni Sebastiano, 421.
Bernini Giuseppe Maria, 490.
Bertelli Timoteo, II, 12, 77.
Bertola dei Giorgi Aurelio, 518.
Bertolacci Antonio, 543.
Bertolotti Davide, 556.
Bertolotto, A, 266.
Bertonio Lodovico, 30, 401.
Bertran Giacomo, II, 233.
Berwich (di) Duca, 486
Besana Enrico, 40, 606, app. 28.
Beschi Costantino Giuseppe, 29, 478.
Beseglio Giovanni, II, 239.
Biancardi Dionigi, 630, 735.
Bianchi (de) Alessandro, 593.
Bianchi Cornelio, 234.
Bianchi Gustavo, 640, app. 36.
Bianchini, II, 18.
Bianco Andrea, 51, II, VIII, XXIV, 13, 29, 67, 72.
Bianconi G. Lodovico, 512.
Bianconi, 59
Biasoletto, 575
Bichi, II, 130.
Biddle, 203.
Biglieri Giuseppe, 636.
Billingsley Beniamino, 412.
Bindone Alessandro, 232.
Bindoni Agostino, 296.
Bindoni Francesco, 165, 170.
Biondelli Bernardino, 27, 557.
Birkman, 339.
Bisagno (del) Giacomo.
Bisbal Bernardino, app. 41.
Bisesti Pietro, 559.
Bizarro Pietro, 145, 165.
Bobadilla Francesco, 186.
Bobba Carlo, 533.
Boccaccio Giovanni, 66, 85, 103, 113, 127.
Bodin Giovanni, 333.
Boemia (di) Stefano, 49.
Boerhaave Ermanno, 714.
Böhm (von) Costantino, 570, 719.
Boldeselle (di) Guglielmo, 690.
Boldino, 394.
Bolicio Marino, 409.
Bollando Giovanni, 93, 97.
Bollani Domenico, 295.
Bolleri Pier Antonio, 300.
Bologna (da) Bartolomeo, 101.
Bologna (da) Francesco, 23.
Bologna (da) Gabriello, 484.
Bolzani Giampiero Valeriano, 249
Bolzani Urbano Valeriano, 249.
Bonaccorsi Filippo, 144, 158.
Bonafous, 191.
Bonagurio Giovanni, 533.
Bonaparte Napoleone, 457, 731.
Bonazzi Giuseppe Maria, 731.
Boncambio Paolo, 152.
Boncompagni Baldassarre, 47, 85, II, 12.
Bondych Bastianse, I. H., 569.
Boneti Nicolò, 104.
Bonelli Gio. Batta., 394.
Bonfadini G. B., 384.
Bonfanti Maurizio app. 35.
Bongarsio, 69, II, 51, app. 41.
Bonifazio IX, 113.
Bonis (de) Gioachino.
Bono (de) Andrea, 30, 582, 591.
Bonomi Bartolomeo, II, 146, 296.
Bora N., II, 72.
Borbone (Conteştabile di), 214.
Bordone Benedetto, II, 212.
Borghero Francesco, 37, 600
Borghese Giovanni, 483, 641.
Borgia Camillo, 545.
Borgomineri Camillo, 335.

Bormio (da) Battista 503.
Borra Giambattista, 718
Borri Cristoforo, 375, II, 13.
Borromeo Federico 404.
Borso II, d'Este, 115.
Boscovich Ruggero Giuseppe, 35, 513.
Bossi Bartolomeo, 39, 598, app. 34.
Bossi Luigi, 196, II, VI.
Bossoli Carlo, 591.
Botta Carlo, 568.
Botta Paolo Emilio, 446, 554, 571. app. 27.
Bottaccio Ranieri, 6.
Böttger, II, 99, 100, 115, 155, 283.
Bottoni, 632.
Boturini Benaducci Lorenzo, 27, 57, 495.
Bougainville, 32.
Bouturlin, 72, 367.
Bouvet Gioachino, 4 2
Bove Giacomo, 41, 632, app 34.
Bovo Giuliano, 577.
Boyl, 184.
Bozoli Giuseppe Maria, 545.
Bozzo A., app.
Bozzoni F., 637.
Bracciolini Poggio, 15, 19, 130, 131, 135.
Bragadino Marco, 217.
Brambilla Ang. Stanislao, 552.
Branca Gaetano, 422, 720.
Brancarel, 470
Branchi Giovanni, 40, 631.
Brancaleone Francesco, 17.
Brancaleone Nicolò, 17.
Brancalupo Giammaria.
Braganza (de) Don Manuel, 496.
Brascha Matroniano, 167.
Brascha Sancto, 16, 167.
Brasseur de Bourbourg, 27, 496.
Braumüller Guglielmo, 570.
Brazzà (Savorgnan di) Giacomo, app. 32.
Brazzà (Savorgnan di) Pietro, 37, 624, app. 32.
Brescia (da) Silvio, 500.
Brescia (da) Giovanni, 507.
Bresciani Cesare, 40, 616.
Bressan, 593, 408, 478.
Bressani Fr. Giuseppe, 409.
Breusing, II, 11, 15, 27.
Briatico (de) Cola, II, 65, app 41.
Brignardello, Giov. Battista, 560.
Britti G Battista, 352.
Brocardi Pellegrino, 24, 299.
Broccardo, 48.
Brocchi Giambattista, 36, 552, 557.
Brogi, II, 57.
Brozzini Fortunato, app. 25.
Bruce Giacomo, 17.
Brugsch Enrico Carlo, 131, 567.
Brunet Giacomo Carlo, 69, 70, 71, 152, 170, 194, 220, 234, 235, 268, 269, 279, 292, 283, 367, 372, 377, 448, 703.
Brunetti Cosimo, 426.
Brunetti Stefano, 530.
Brunis (de) Giuseppe, 334.
Bruno Agostino, 388, 389.
Bruno Augusto- app. 15.
Bry (de) Teodoro ed Israele, 263, 335, 336.
Bucholtz Bertramo, app. 7.
Bucking Arnaldo, II, 6.
Bukingam-Smith, 273.
Bure (de) Guglielmo Francesco, 359.
Buache, 121, II, VI.
Bucellino Giovanni, 376.
Buffa Gasparo, II, 149.
Buffetto Balduccio, 9.
Buffon (di) Giorgio Luigi, 537.
Buglio Lodovico, 428.
Bumaldi Giovanni Antonio, 157, 174.
Buocher Gian Antonio, 493.
Buonaccorsi Antonio, 402.
Buondelmonti Cristoforo, 523, II, VIII, 63, 295.
Buondelmonti Giovanni, 344, 352.
Buondelmonti (dei) Ranieri, 123.
Buonafede Vanti Gian Lorenzo, 489.
Buoninsegni Leonardo, II, 5.
Burattini Tito Livio, 415.
Bürck Augusto, 59, 61, 72, 75.
Burton, 317.
Bustamente, 27, 496, 498.
Butsch, 234.
Buzenval, 365.

C

Cabotto Giovanni, 20, 200.
Cabotto Luigi, 200.
Cabotto Sanzio, 200.
Cabotto Sebastiano, 20, 200, 213, 214, 247. II, VIII, XXII, 213, app. 7.
Cáccamo (Duca di), 573.
Caccia Antonio, 574.
Caccia Francesco, 463.
Cadamosto Alvise, 15, 146, 150, II, VI.
Caidu, 69.
Caio Lucio Imperatore, 439.
Caillaud, 547.
Cahun Leone, app. 11.
Caiati Giov. Domenico, app. 15.

Caimo Norberto, 503, app. 23.
Calbo Antonio, II, 252.
Callapoda Giorgio, II, 243, 246, 252, 253, 254.
Calleri Giuseppe Maria, 576, app. 29.
Calogerà Angelo, 703.
Callot Giacomo, 315.
Caloiro ed Oliva Giov. Battista, II, 193.
Caloiro ed Oliva Placido, II, 187, 188, 191, 192, 194, 195, 196, 285, 293.
Calvi, 355.
Calza Vincenzo, 724.
Cambiagi Gaetano, 463.
Cambiaso Luca, 451.
Cameron, 37, app. 35.
Camilli Cassiano, 221.
Camocio Giovanni Francesco, II, 148.
Camoens Luigi, 195.
Camegio Giov. Maria, 376.
Campanile Giuseppe, 540.
Camperio Manfredo, 585, 605.
Campori Giuseppe, 531, 588.
Camus, 245.
Camus Giacomo, 382.
Canale Michele, 79, 209, 263, II, 48, 51, 53, 54, 58, 59, 62, 64, 68, 72, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 107, 112, 113, 116, 118, 130, 137, 151, 151, 159, 181, 184, 198, 196.
Canepa (de) Albino, II, 82.
Canepari Giuseppe, II, 292.
Canestrini Giuseppe, 154.
Canizano, 527.
Cano Diego, 452.
Canonici, 135.
Canonici Filippo, 174.
Canova Antonio, 552.
Canovai Stanislao, 214.
Cantacuzeno Principe, 458.
Cantino Albe to, 700, app. 43.
Canto (del) Frascesco, 402.
Cantù Cesare, 195, II, 14.
Cantù Ignazio, 535.
Canzio Luigi, 40, 611, 617.
Capannori Francesco, 459.
Capella Marciano, II, XVIII.
Capodilista Antonio, 151.
Capodilista Gabriele, 16, 161.
Capparozzo Andrea, 373, 717, app. 19.
Cappellini Giovanni, 601.
Cappi Alessandro, 429.
Capponi, 296, 313, 434.
Capponi Amico, 153.
Capponi Giuseppe, 134.
Capponi Pietro, 340.
Capponi Recchо, 153.
Caprara Alberto, 430, 454.
Caprara Enea, 711.
Caprara Massimo, 430.
Caracci, 391.
Cardeira a Nivibus Stefano, 441.
Cardon Orazio, 321.
Cardona Filippo, 536.
Carega di Muricce F., 612.
Carlassare Epifanio, 730.
Carletti Antonio, 362.
Carletti Francesco, 23, 353, 362, 701, I', 260.
Carletti Puccio, 366.
Carlevaris, app. 7.
Carli (de) Dionigi, 435.
Carli Gian Rinaldo, II, 63.
Carlo Emanuele I di Savoia, II, 256.
Carlo Emanuele II di Savoia, 424.
Carlo Emanuele III di Savoia, 503.
Carlo IV di Boemia, 106.
Carlo IV di Spagna, 528.
Carlo V Imp., 260, 275, 277, 498, II, VII.
Carlo VIII di Francia, 177.
Carlo Magno, 4, 10.
Carlo Teodoro palatino, 505.
Carneau Stefano, 387.
Carocci Orazio, 20, 403.
Caronni Felice, 541.
Carpini Giovanni Piano, 7, 48, app. 3.
Carradori Arcangiolo, 403.
Carrara M., 545.
Carrer Luigi, 358.
Carson Brevoort, II, 117.
Cartaro Mario, II, 183.
Cartusi Jacopo Antonio, 336.
Casacesi Susanna, 395.
Casaretto Giovanni, 573.
Casati G., 637.
Casati (Marchesi), II, 147.
Casimiro III, 158, 161, 162.
Cassini Francesco, 579, II, IX.
Casola Pietro, 13, 199.
Casotti Giov. Battista, 417.
Casotti M., 575.
Castaldi Giuseppe, 539.
Castellani Pietro, 471.
Castellani (dei) Pier Nicolò, 257.
Castelbolognese Angelo, 36, 588.
Castelione (de) Gerolamo, 16, 170.
Castelli Giuseppe, 434.
Castelli Cristoforo, 398.

Castelnuovo Giacomo, 603.
Castello (da) Pellegrino, 83.
Casti Giambattista, 511.
Castiglioni, 33.
Castiglioni Baldassarre, II, 241.
Castiglioni Luigi, 525. app. 21.
Castorano (da) Carlo Horatii, 458, 475.
Castrucci Giuseppe Emanuele, 39, 588, app. 30.
Cataccio Francesco, 376.
Caterina d'Austria, II, 2.6.
Caton, 440.
Catone Giovanni, 398.
Cattaneo, fam. genovese, II, 57.
Cattani o Cattaneo Gaetano, 495. app. 21.
Cattaro (da) Trifone, 161.
Caucich Francesco, 250.
Cavalcanti Filippo, 24.
Cavalli (dei) Giorgio, 274, app. 9.
Cavallo Camillo, 419.
Cavallini Giov. Battista, II, 191, 192, 193, 196, 286.
Cavallini Pietro, II, 196, 193.
Cavazzi da Montecuccolo Giov. Antonio, 412, 419.
Cavazzoni Francesco, 391.
Cavedoni Celestino, 35
Caviglia, 35.
Cecchi Antonio, 626, 628, app. 32.
Cecondelli Pietro, 315.
Cella (della) Paolo, 569, app. 25.
Cellesti Antonio, app. 17.
Cellini Benvenuto, 451.
Centurione Paolo, 222.
Cepoy (di) Tebaldo, 58, 262.
Cerezo Maria, 212.
Ceriani, II, 15.
Cerruti G. Emilio, 40, 599.
Cervelli, 511.
Cesalpino Andrea, 349.
Cesana G A., 609.
Cesani Luigi, II, 152.
Cesanis (de) Francesco, II, 63.
Cesareo Agostino, II, 214.
Cesinale (da) Rocco, 412, 413, 414, 420, 436, 455, 462, 474, 500, 647.
Cesnola (di) Luigi Palma, 593, app. 32.
Cexano Alvise, II, 87, 88.
Cexano Francesco, II, 86.
Chabas Fr., 567.
Chalumeau de Verneil, 197.
Champollion Figeac Giangiacomo, 568
Champollion le Jeune Giov. Francesco, 85, 135, 535, 565.
Chardin Giovanni, 485.
Chauveton Urbano, 233.
Chavencey, 27.
Cherubini Girolamo, 704.
Cherubini Salvatore, 566.
Cherubini Zenobia, 565.
Chiala Cesare, app. 31.
Chiarini Giovanni, 37, 625, 729, 730.
Chiaro (del) Anton, app. 21.
Chiavacci Bastiano, II, 215.
Chiericato Pietro, 258.
Chierici Alfonso 706.
Chicco Enrico, 444, 618.
Chiesa (della) Bernardino, 475.
Churchill, 437.
Cialdi Alessandro, 574.
Ciampi Ignazio, 83, 111, 247, 357, 339, 471, 535, 539.
Ciampi Sebastiano, 109, 110, 159, 256, 307, 323, 372, 399, 406, 410, 415, 417, 427, 463, 551.
Cibo, 169.
Cicerone M. Tullio, 275.
Cicogna Emanuele, 62, 96, 233, 284.
Cidonio Demetrio, 688.
Cilly Capitano, 571.
Cima Nicolò Agostino, 482.
Cinelli Giovanni, 430.
Cintra (di) Pietro, 149
Ciriaco Anconitano, vedi Pizzicolli.
Cittadella, II, 156, 180.
Cittadella (la) Leone, app. 13.
Civezza (da) Marcellino, 80, 84, 93, 98, 166, 167, 170, 221, 280, 315, 319, 403, 411, 417, 440, 448, 458, 459, 465, 471, 477, 489, 493, 494, 502, 503, 504, 580, 582, 587, 596, 612, 647, 706, 716, 723, 732. app. 13, 15, 16, 18, 19, 22, 24, 25, 32.
Claseri Marco, 72.
Claudio Cristoforo, 321.
Clemente VIII, 309, 356, 366.
Clemente V, 9
Clemente IX, 449, 483.
Clemente X, 397.
Clemente XII, 476, 485.
Clousier Gervasio, 387.
Cluverio Filippo, 467.
Coco Zanghy G., 630.
Codazzi Giov. Batt., 39, 532.
Cohn Alberto, 219, app.
Colebrooke T. E., 34.
Coleti Giandomenico, 502.
Coleti Sebastiano, 470.
Colines (de) Simon, 263.

Collini Cosimo Alessandro, 505, app. 23.
Colonna Marcantonio, II, 296.
Collo (da) Francesco, 255, 256.
Collo (da) Latino, 255.
Colloredo (de) Girolamo, II, 103, 111, 232, 279.
Colombo, 635.
Colombo Andrea, 276.
Colombo Bartolomeo, 184, II, VII.
Colombo Cristoforo, 8, 137, 175, 209, 210, 247, 336, II, VII, VIII, 16, 42. app. 7.
Colombo Ferdinando, 75, 187, 196, 203, 213, II, 113.
Colombo Diego, fratello di Cristoforo, 183.
Colombo Diego, figlio di Cristoforo, 177.
Colombo Domenico, 175.
Coelho Gonzalo, 211.
Collodi (da) Odorico, 723.
Colonna Fabrizio, 229.
Colonna Giovanni, 82.
Colonna Giov. Michele, 472.
Comberford Nicolò, II, 274.
Combitis (da) Nicolò, II, 60.
Comboni Daniele, 732.
Commendone Gio. Francesco, 309, 646.
Comin Ventura, 377.
Comneno Alessio, 85.
Conca Antonio, app. 24.
Concina (da) Giacomo, app. 25.
Conde F. A., 540.
Condina Sebastiano, II, 285.
Condulmero, vedi Eugenio IV.
Concordio Bartolomeo (da San), 102.
Constabile Gian Carlo, II, 20.
Consalvi Ercole, 646.
Contarini Agostino, 162.
Contarini Alessandro, II, 220, 237.
Contarini Alvise, 369.
Contarini Ambrogio, 15, 162, 276, 378, app. 5.
Contarini Benedetto, 162.
Contarini Giorgio, 697.
Contarini Tomaso, 378.
Conti Ascanio, 382.
Conti (dei) Antonio,
Conti Lucrezia, 314.
Conti di Nicolò, 15, 71, 73, 132, 353, app. 4.
Conti (dei) Patrizio, 146.
Contughi Contugo, 354.
Conzati Lodovico, 408.
Cook Giacomo, 32, 41, 211.
Copernico Nicolò, II, 17.
Coppo Pietro, II, 213.
Cora Guido, 299, 308, 313, 458, 492, 509, 535, 544, 552, 553, 594, app.
Corbara (da) Pietro, 93.
Corbelletti Francesco, 376.
Corenza, 50.
Corbizzi (dei) Angiolino, 109.
Corbizzi (dei) Mompi, 45.
Corbizzi (dei) Monaco, 45, 686.
Cori (da) Giovanni, 695.
Corleone (da) Serafino, 477.
Cornaro Caterina, 275.
Cornaro Fiorenza, 160.
Cornelio Celso, 513.
Cornero Flaminio, 124-125.
Cornet Enrico, 145.
Corniani Gio. Batt , 519.
Coronelli Marco Vincenzo, 452, 465, II, 201.
Corsamino Clemente, II, 73.
Correnti Cesare, 198.
Corsali Andrea, 23, 148, 244, 250, 353.
Corsi, 357.
Cortes Francesco, 197.
Corvisieri Costantino, II, 118.
Comneno Despina, 160.
Cosco (de) Leandro, 192, 193, 198.
Cosma Indopleuste, II, XVII.
Costa A. ed O. G., 569.
Costo Giovanni, II, 181.
Costo Girolamo, II, 150, 175.
Cotolendy C., 197.
Cottalorda Leandro 33, 503.
Cotta Simone, 704.
Couplet Filippo, 426.
Crema C F., app. 37.
Cremona (da) Bartolomeo, 7.
Crescenzio Bartolomeo, 362.
Crescenzi (dei) Crescenzo, 388.
Crescimbeni Mario, 405, 483.
Crespo Nicolò, 160.
Creüszner Fricz, 69.
Crisolora Giovanni, 126.
Crisolora Teodora, 126.
Cristina di Svezia, 429.
Croix (de la) Antonio, 376.
Cromberger Jacopo, 235, app. 8.
Ctesia, 51.
Cubas Garçia, 496.
Cusa (da) Nicolò, 260.
Cusani Confalonieri Francesco, 569, appendice 28.
Curti Pier Ambrogio, 587.
Custodi Pietro, 195.
Cuvier Giorgio Leopoldo, 197.

D

Dabenzara Iehu, II, 231, 234, 238, 291.
Dal Corte Carlo, II, 157.
Dalfi Teodoro, 593.
Dall' Olmo Rocco, II, 129.
Daineri Tomaso, 700.
D'Alambert, 514.
Daldini Saltino, 545.
Dalfini Giacomo, 145.
Dal Verme Luchino, app. 34.
Damell Giovanni, II, 270, 271, 272, 273, 274, 276.
Damonte Perpetuo, 598.
Dandini Girolamo, 386.
Dandolo Benedetto, 220.
Dandolo Emilio, 587.
Dandolo Tullio, 568.
Danese Giovanni, 122.
Dante Alighieri, 113.
Danti Ignazio, II, 19.
Danza Paulo, 72, 279.
Dario Istaspe, II, XI.
D'Ascoli Cecco, 178, II, 279.
Dati Giuliano, 195.
Dati Leonardo, II, 4, 36, 207.
Dattari Giovanni, 360.
David III, 17, 18.
Davin Diego, 461.
D'Ayala, 483.
Dawkins, 718.
De Bacle, 561.
De Bure Guglielmo Francesco, 311, 547.
De Guignes, 457.
Dei Benedetto, 16, 152.
Dei, o Deo Domenico, 152.
Dei Milliano, 152.
Delambre D. B. Giuseppe, 814.
Del Campo Luchino, 123.
Dell' Isola Alfonso, 370.
Delisle Guglielmo, 467.
De'l' Oste, II, 183.
Del Santo A., 619.
Delvecchio Pietro, 735.
Demetrio, 87.
Denis (Saint) Giovanni, 97.
Denis, 95.
Depping Giorgio Bernardo, 548.
Descalzi Nicola, 39, 560, app. 27.
Desideri Ippolito, 32, 487, app. 20.
Deslandes Michele, 441.
Desportes, Philip, II, 115.
De Versi Pietro, II, 206.
Deza (de) Diego, 179.
Diaz Juan, 233.
Dicearco, II, XII.
Didot, 699.
Dinegro Andalò, 84.
Dionigi da Fano Bartolomeo, 328.
Dobner, 106, 107.
Dodechino, 609.
Dodwel Eduardo, 542.
Doglioni, 249.
Domeneth Arnaldo, II, 232.
Domenichi Lodovico, 243.
Dona Pietro, 637.
Donà o Donati Vitaliano, 509, 614.
Donadeo Francesco, 722.
Donado Gio. Batta., 452.
Donato 58.
Donato Leonardo, 298.
Doni Francesco, 130, 225.
Donis Nicola, II, 5.
Dora d'Istria, 53.
Doria Agostino, 153.
Doria Andrea, II, VII.
Doria Giacomo, 37, 40.
Doria Tedisio, 78.
Dorigny, 338.
Douville, 412.
Dozy Reinardo, 540.
Drachio Quinzio Baldassarre, II, 219.
Drovetti Bernardino, 30, 546, 551.
Ducagino Nicolò, 141.
Ducange (di) Carlo Du Frene, 124.
Du Cros, 434.
Dumont d'Urville, 41.
Dupaix, 496.
Duperré, 213.
Duprat Galeoto, 231.
Duran, vedi Mastrilli Nicola.
Duranti Cigoli Bartolomeo, 490.
De Luca Giuseppe, II, 50, 63, 71. 77.
Desimoni Cornelio, 85, 266, 273, II, VII, 42, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 58, 59, 63, 64, 68, 73, 75, 77, 101, 107, 108, 109, 111, 112, 114, 117, 118, 129, 130, 132, 134, 138, 139, 141, 143, 144, 145, 146, 151, 152, 153, 154, 157, 159, 169, 175, 176, 179, 181, 183, 187, 192, 194, 197, 198, 212, 214, 219, 223, 224, 233, 239, 243, 254, 268, 269, 271, 272, 282, 283, 284, 288, 289, 295, 296.
Dwelling Daniel, II, 274.

E

Ecatea di Mileto, II, XI.
Echard, vedi Quetif.
Eden Riccardo, 201, 237.
Edrisi, II, XIX.
Edoardo d'Inghilterra, 9.
Eggers, 121.
Einsio Nicolò, 335.
Elcano Sebastiano, 253, 259, 260.
Elisabetta Tudor, 207.
Ellis Enrico, 63.
Elzevir, 324.
Emanuele di Portogallo, 211.
Emery, 631.
Emo Angelo, 520.
Emo Giorgio, 336.
Empoli (da) Giovanni, 22, 258, 250, 254.
Empoli (da) Girolamo, 211.
Endter Giovanni Andrea, 423.
Endter Wolffgang Moritz, 423.
Enrico III di Valois, 313.
Enrico IV di Francia, 362.
Enrico VII d'Inghilterra, 202.
Enrico VIII d'Inghilterra, 202, 124.
Enrico il Navigatore, 70, 79, 136, 146, 147, 148, 149.
Equicola Mario, 277.
Erasmo di Rotterdam, 268.
Eratostene, II, XII, XIX, 16.
Erman Guglielmo, app. IV-XII.
Ersch e Grueber, 482.
Espine (de l') Charles Giovanni Battista, 420.
Esperiente Callimaco, vedi Buonaccorsi Filippo.
Este (da) Francesco, 409.
Este (d') Isabella, 277.
Este (da) Luigi 70.
Este (da) Melliaduse, 630.
Este (d') Rinaldo 431.
Estrées (d') Cardinale, 561.
Eugenio IV Papa, 128, 129, 131, 133, 135.
Evan Nepean, 538.
Eyriés, 455, 491.

F

Fabre Giacomo-Antonio, 231, 263.
Fabricio, 221.
Fabrizio Francesco, 478.
Faenza (da) Carlo Maria, 389.
Fagioli G. B.ta, 413.
Fagnani F., 544.
Failoni Giovanni, 559.
Falcucci E., app. 36.
Falorni G. V., app.
Fano (da) Domenico, app.
Fantuzzi Giovanni, 101, 167, 174, 229, 238, 234, 279, 312, 378, 394, 421, 430, 432, 448, 449, 451, 484, 513, 711.
Farfengo (de) Battista, 70.
Farnese Alessandro, 427.
Farsetti Tommaso-Giuseppe, 62
Fauvel 551.
Fava Vincenzo, 378.
Fayna Domenico, 616.
Federico II, di Prussia, 501.
Federico III, Imperatore, 158.
Federico Augusto III, di Sassonia, II, 128.
Federico Guglielmo III, di Prussia, 457.
Fedrici o Federici Cesare, 23, 302, 346.
Feliciano Felice, 146.
Fenani Michelangelo, 412.
Fenzi Sebastiano, 624.
Ferdinando il Cattolico, 178, 202, 246.
Ferdinando II, Imperatore, 200.
Ferdinando III, Imperatore 431.
Ferlini Giuseppe, 35, 554.
Fernandez Edoardo, 322.
Fernandez Manuel, 401.
Fernandez Valentino, 70, 71, 135, 209.
Ferrari Pompeo, 383.
Ferraro Giuseppe, 167.
Ferrato Pietro, 359.
Ferrerios (de) Rainaldo II, 259.
Ferretti Alvaro, 377.
Ferroni G. B, 451.
Ferroni Leopoldo, 556.
Ferrucci Francesco, 342.
Fiacchi Luigi, 115, 116.
Fiaschi Cosimo?, 242.
Fiaschi Tommaso, 282.
Fibonacci Leonardo, 49.
Fieschi Bartolomeo, 187.
Figline (da) Michele, app. 5.
Filamondo Raffaele, 428.
Filandi Giuseppe Maria, 735.
Filelfo Francesco, 126.
Filiasi Iacopo, 17, 18.
Filiberto Ignazio, 573.
Filippi (de) Filippo, 37, 600.
Filippo (di) Faustino, 335.
Filippo il Bello, 9.
Filippo II, di Spagna, 316, 451.
Filippo III, di Spagna, 375.

Filippo IV, di Spagna, 392, 395.
Finati Giovanni, 35, 544.
Fincati, II. XXV, 183, 244.
Fineschi Xincenzo, 689, 890.
Fini Alemanio, 280.
Finotti Guglielmo, 782.
Fioravanti Aristotile, 164.
Fioravanti Cristoforo, 139.
Fiorin Nicola II, 85, 86.
Firenze (da) Giuseppe Maria, 720.
Firenze (da) Giovanni, 104.
Fischer, 530.
Fischer Giacomo, 372.
Fitch Ralph, 331.
Fitz-Roy, 213.
Flaminio Antonio, 249.
Flaminio F., 634.
Flandin Eugenio Napoleone, 572.
Fleury (de) Comte, 523.
Fonseca (di) Giov. Rodrigo, 184, 202.
Fontana B , 377.
Fontana Bartolo, 401.
Fontana Bartolomeo, 296.
Fontana Nicola, 522.
Fontana L. I., app. 34.
Fontanarossa Susanna.
Foretti Gaetano, 710.
Forlani Paolo, 308, II, 142, 145.
Formaleoni Vincenzo, 520, II, 13, 29, 43, 58, 67.
Forni Giuseppe, 35, 546.
Forster Reinhold e Giorgio, 121, 140, 526.
Fortis Alberto, 516.
Foscarini Marco, 61, 245, 440, II, 29, 48.
Fosio Annibale, 165.
Franceschi Andrea, 697.
Franceschi (de) Giulio, II, 256.
Francesco I di Valois, 261, 273, 275.
Franco Andrea, 9.
Franco Antonio, 691, 693.
Franco Giacomo, 375.
Frediani Ermenegildo, 551.
Freducci Angelo, II, 139.
Freducci Conte, II, III, VIII, XXIV, 94, 100, 111, 114, 115, 117, 119, 280, 282.
Freducci Ottomano, II, 129, 280.
Freitag, 312.
Fresco, app.
Frescobaldi Leonardo, 13, 112, 116.
Frescobaldi Filippo di Nicolajo, 100.
Fremery (de), 115.
Frulli Carlo, II, 95.
Fusco, app. 36.

G

Gabelentz (von) C., 441.
Gabrielli Filippo, 194.
Gaeta Catello, 610
Gagliardi Ferdinando, app. 34.
Galano Clemente, 706.
Galastri Gaetano, 566.
Galateo, 699.
Galesii, 418.
Gallenga Antonio, 618, app. 37.
Galletti Bartolomeo, 618.
Galletti Giuseppe, 551.
Galilei Galileo, II, IX.
Galizioli Gio. Battista, 300.
Galli Fiorenzo, 574.
Galeano, 527.
Galliot de Pré, 218.
Gallo Lodovico, 300.
Galvan Odoardo, 252.
Gama (de) Vasco, 140, 700.
Gamba, 553.
Gamba Bartolomeo 75.
Gandolfo Siculo, 695.
Garcia Diego, 204.
Garcia Infançon Giovanni, 494.
Gardanne, 534.
Garovaglio Alfonso, 608.
Garzoni, 523.
Gasco Francesco, 617.
Gasparotti, II, 58.
Gastaldo Jacopo, II, 253.
Gatti Vittorio, 634.
Gagliardi Ferdinando, 638.
Gargiolli Carlo, 704.
Gargnano (da) Giuseppe Maria (Bernini) 29, 32.
Garzoni, 633.
Gavazzi Modesto, 38, 602.
Gemelli Careri Francesco, 27, 461, 464, 467, 498.
Gemona (da) Basilio, 30, 456.
Genova (da) Battista, 22, 23.
Gentile Bianchina, 150
Gentili Cardinale, 476.
Georgevitz Bartolomeo, 243.
Geraldini Alessandro, 24, 177, 273.
Geraldini Antonio, 177, 273.
Gerardo, francescano, 83.
Gerardo Paulo, II, 220, 221.
Gerberto Papa, II, 45.
Gerstaker, 568.

Gerusalemme (di) Giuseppe M°, 464.
Gervasoni Carlo, 720.
Gessi Romolo, 36, 37, 317, 619, 728, app. 31.
Gessner Salomone, 519, 521.
Gestra, 635.
Gherardini Giovanni, 472.
Ghika Elena vedi Dora d'Istria.
Ghillany D. F. M., II, 19.
Ghiselli Anton Francesco, 391.
Ghisolfi (dei) Buscarelle, 9.
Ghisolfi Fr , 409.
Giacomazzi Camillo, 526.
Giacometti Girolamo, 453.
Giampiero Antonio 303.
Giampé Ignazio, 473, 492.
Giano (di) Giordano, app. 4.
Gianotti, vedi Lucca (da) Giovanni.
Giavarina Bartolomeo, 474.
Gibbon Edoardo, 26, app.
Giglioli Hyllier Enrico, 42, 603.
Gilli Francesco Salvatore, 29, 30, 501.
Gilli Pannilini Giorgio, 295.
Gillotto, 104.
Ginanni Pietro Paolo, 257, 314, 415, 429, 467.
Gingis Kan, 50.
Giocondo (del) Giuliano Bartolomeo, 211.
Giolito de' Ferrari Gabriele, 292, 313.
Gioia Flavio, II, 12.
Giordani Pietro, 530.
Giordano Felice, 38, 40, 615.
Giorgi Antonio Augusto, 491, 512.
Giorgi Giorgio, 405.
Giorgio Giovanni, II, 93.
Giovanni Alberto di Polonia, 158.
Giovanni Casimiro di Polonia, 433.
Giovanni, Duca di Moscovia, 104.
Giovanni Fiorentino, 15.
Giovanni (frà) florentino, 101.
Giovanni Prete, 13, II, VIII, XX, 49, 52.
Giovanni II di Portogallo, 70.
Giovanni III di Svezia, 316.
Giovanni XXII, 9, 81, 86, app. 41.
Giovenale, II, XVIII, 47.
Giovio Paolo, 223, 242, 338.
Giroldi Giacomo, II, 64.
Gisolfo Francesco, II, 169.
Giugni Vincenzo, 312.
Giulietti Giuseppe Maria, 37, 635.
Giulio Cesare, II, XIV.
Giuntini Francesco, 218.
Giuseppe II, 515.
Giusti I., 512.
Giustinian, 408.
Giustinian G. Btta, II, 242.
Giustinian Giovanni, 354.
Giustiniani, 242.
Giustiniani, 369.
Giustiniani Agostino, 77, 112, 224, 699; II, VII.
Giustiniani Michele, 389.
Giustiniano Giambattista, 297.
Giustiniani Giambattista, II, 179.
Giustiniano Giorgio, 401.
Giustiniano Giustina, 162.
Glazemacher, 136.
Godenus (de) Valentino Federico, 95.
Godoy Emanuele, 528.
Goes (de) Damiano, 423.
Gonzales di Mendoza Pietro, 177.
Gonzaga Aluigi, 354.
Gonzaga Federico, II, 277.
Gordon, 317, 620, 723.
Goretti Luigi, 623, app. 31.
Gorgonio Galeazzo, 361.
Gorresio Gaspare, 500.
Gotard M., 335.
Gräberg di Hemsö, 151, 241, II, 206.
Gradenigo Andrea, II, 149.
Gradenigo Giuseppe, 445.
Gradenigo Leone e Tomaso, 19.
Gradenigo Marino, 296.
Gradenigo Pietro, II, 281, 284.
Gradi (di) Marcantonio, 335.
Graesse, 194, 267, 274.
Graffagni Luigi, 619.
Gramolin Alvise, II, 189, 235.
Grant 25, 607.
Granville, 233.
Grassi Bartolomeo, 317.
Grassi Giovanni, 550.
Grassetto Francesco, 217.
Grassi Ildebrando, 488.
Gravina Carlo, 527.
Graziani Anton Maria, 309, 312.
Graziani Gaspare, 390.
Graziani Giulio, 352.
Graziani Luigi, 312.
Grazioli Giulio, app. 33.
Gregorio VII, 19.
Gregorio IX, 47, 48, 49.
Gregorio XIII, 355, 368.
Gregorio XVI, 538.
Gregorovius Ferdinando, II, 36.
Grélot, 445.
Greuter Matteo, II, 298.
Gribodo, 631.
Grignomi Lodovico, 415.

Grillo Luigi, 266.
Grimani Marco, 24.
Grimani Mario, II, 219.
Grimaldi Filippo, 30, 458, 470.
Grimaldo, 45.
Grineo Simeone, 70, 71, 72, 149, 196, 234.
Grisei Agostino, 411.
Gritti Andrea, 249.
Griusco Matteo, II, 151.
Gromo Giovannandrea, 297, 702.
Groscio Antonio, 279.
Grottanelli, 688.
Groulleau Stefano, 72.
Grueber, vedi Ersch.
Grym Sigismondo.
Guagnini Alessandro, 322, app. 11.
Gualandi Michelangelo, 231, 473, 492.
Gualandris Angelo, 505, 521.
Gualtieri Guido, 360.
Guarino da Verona, II, 5.
Guasco Perpetuo, 596.
Guarmani Carlo, 38, 601.
Guasti Cesare, 336.
Gualterotti-Frescobaldi, 239.
Guattini Michelangelo, 435.
Gubernatis (de) Angelo, 245, 353, 424, 485, 507, 509, 515, 721.
Gubernatis (de) Enrico, 635.
Gucci Guccio di Dino, 113, 116, 117.
Guglielmotti Alberto, II, XXV, 14, 36, 284.
Guggenheim, II, 283.
Guicciardini Francesco, 213.
Guidalotto Nicola, II, VIII, 194.
Guillireti Stefano, 230.
Gulferich H., 236.
Guyuk Kan, 51.

H

Hadgi Mohamed, vedi Finati.
Haenel Gustavo Francesco, 94, 95, II, 118.
Haller Alberto, 336, 522.
Haller Bertoldo Federico, 506, 521.
Hakluyt Riccardo, 97, 205.
Halley Edmondo, II, 13.
Hammer Purgstall Giuseppe, 240, 568.
Hanau (d') conte Regnart, 236.
Hänke Teodoro, 527.
Harris J., 74.
Harrisse Enrico, 71, 191, 194, 195, 196, 198, 235, 272, 273, II, XXIII, 234, appendice IV, XIII, 43.
Hartman Giorgio. II, 13.
Hartwell Abraham, 317.
Hartz Gabrielle, 489.
Harun Rascid, 4.
Hase C. H., 512.
Hayes, 41.
Haytone, vedi Aitone.
Heber, 234.
Henrion, 647.
Hercolani Filippo, 513.
Hendricht Cristiano, 426, 428.
Henricis (de) Lodovico, 230.
Henricpetri Sebastiano, 294, 323.
Herberstein (de) Giorgio Giuseppe, 335, 460.
Herr Michele, 236.
Herrera (de) Antonio, 191.
Herald Giovanni, 47.
Hervagie Giovanni, 234.
Hesborn (de) Nicolò, 197.
Heuglin, 607.
Heydt, II, 49.
Heyninger A., 464.
Holywood Giovanni, II, 16, 230.
Hoffmann Nicoló, 372.
Hojeda (de) Alonso, 210.
Hommaire de Hell, II, 62, 81, 143, 233.
Homem Diego, II, 242, 245, 247, 248, 254, 292.
Homem Lopo, app. 48.
Hondt (de) P., 470.
Hopf Carlo, II, 51.
Hornsby, 51.
Honorio Filippo, 372.
Hoppio, 323.
Hovelacque Abel, 481.
Howard (lord), 205.
Huc Evaristo Regis, 80, 84.
Hueber Wolffgang, 215.
Huerta, 457.
Hugues Luigi, II, VII.
Humboldt Alessandro, 69, 70, 121, 123, 189, 191, 192, 214, 337, 469, 496, 498, 530, 563, 567, II, XXIII, 13, 57.
Hunt e Clarke, 557.
Hunter Enrico, 537.
Hunter Guglielmo, 521.
Hüpfuff Matteo, 215.
Huttich, 71.
Huygens Cristiano, 426.

I-J

Jackson, 530.
Jackson James, app. IV, VI.
Jacoli F., II, 280, 238.

Jal, II, xxv, 36, 287, 298.
Janot Denis, 217.
Janot Jehan, 217.
Jansen, 264.
Jaroslav, 51.
Jbn Batutah, 10, 85, 115.
Ibn-Haukal, II, xix.
Imberti Domenico, 413.
Innocenzo III, 47.
Innocenzo IV, 48.
Innocenzo VIII, 158.
Inselvini Lorenzo, 38, 612.
Interiano Giorgio, 698.
Intorcetta Prospero, 30, 425.
Joao di Portogallo, 136.
Jomard Enr. Francesco, 546, 558, II, 6, 8, 19, 41, 54, 59.
Jones Guglielmo, 34.
Joosten Saeghman Gillis, 294.
Ipparco, II, xii, xix.
Isabella di Castiglia, 179, 188, 216.
Isialaw, 49.
Ismaele Scià, 157.
Ispendio, 153.
Issel Arturo, 611, 614, 631.
Julien Stanislas, 477.
Julius Giovanni, 377.
Jullieron Giovanni, 321.
Jurien de la Gravière, II, xxv.
Jussieu Bernardo, 714.
Jusci Kan, 50.

K

Kacciatur Simone, 707.
Kane Elisha Kent, 41.
Keyssler Giovanni, 378.
Keplero, II, ix.
Kinsbourough, 27, 496.
Kircher Atanasio, 321, 415.
Klaproth Giulio, 59 457, 488, 491.
Knoblock Giovanni, 236.
Kohl, II, 109, 114, 123.
Koldewey Carlo, 41.
Kopitar Bartolomeo, 69.
Kretzenstein Rodolfo, 561.
Krusenstern (di) Adamo Giov., 32, 41, 393.
Kublai Kan, 8, 56, 79, 80.
Kunstmann Federico, 80, 82, 107, 135, 136, 155, II, 41, 59, 51, 64, 109, 129, 138, 230, 239.

L

Laborde Alessandro, 546.
Ladislao Re di Polonia, 126.
Laet (de) I., 165.
Laffi Domenico, 450.
Lagorio Felice, 542.
Laing Alessandro Gordon, 548.
Lalande (de) Gius. Girol., 514.
Lamberio Pietro, 361.
Lambe ti Arcangelo, 54, 418.
La Mettrie Giulio (Offray di), 535.
Lancellotti, II, 20.
Lancisi Giov. Maria, 714.
Landesbergt Martino, 215.
Landesio Eugenio, 39, 609.
Landi Dionisio, 393.
Landi Giovanni, Gerolamo, Antonio, Sebastiano, 297-98.
Landi Giulio, 230.
Landi Luigi, app. 25.
Landi Ortensio, 281.
Landi Ubertino, 488.
Lando Pietro, 294.
Lanfranchi Gasparo, 335.
Langlés Luigi Matteo, 481.
Lank Giuseppe, 734.
Lanoue (di) Francesco, 339.
Lanza di Trabia, II, 79, 119, 176.
Lanzi Luigi, 558.
La Perouse (de) Giovanni Francesco Galaup, 32, 41, 394.
Lapo di Castiglionchio, 113.
Lapacino (di) Francesco, II, 5.
Larco, 39.
Lardani Giacomo, app. 32.
Larsen S. M., 434.
Lasora Varea, vedi Savonarola Raffaele.
Lassen Cristiano, 500.
Lassini Michele, II, 239.
Lattanzi, II, xvi.
Latini Brunetto, 178.
La Vallière, 261.
Lavarello Giuseppe, 39, 592.
Lavizzani Luigi, 595.
Lavradio (di) Conte, II, 245.
Layard A. Enrico, 143, 446, 572.
Lazari Vincenzo, 59, 61, 69, 76.
Lazari (de) Francesco, 284.
Lazaro Nicola, 625.
Leardo Giovanni, II, xxiv, 72, 73, 296.
Lelewel Gioacchino, 82, 121, II, vi, vii, 4, 28, 41, 51, 53, 54, 58, 61, 64, 68, 75, 76, 78, 80, 81, 94, 112, 130, 134, 154, 205, 206, 231, 279, 296.
Leckzinski Stanislao di Polonia, 536.
Leclerc Carlo, 370, 392, 401, 402, 408, 441, 442, 461, 495, 502, 514.

Le Clerc Nicolas, 428.
Le Comte Francesco, 387.
Legati Lorenzo, 472.
Legnano (de) Gian Giacomo, 234.
Legrenzi Angiolo, 440, 445.
Lelong d'Ypres Giovanni 67, 69, 97, 689, 692.
Le Noir Philippe, 217
Lenormand Francesco, 446, 572.
Lenox, 194, 219.
Leonardi Antonio e Sebastiano, II. VII.
Leon (de) Manuel Ponce, 564.
Leone X, Papa, 223, 219.
Leone XII, 538.
Leone Giovanni, 149.
Leoni Leone, 451.
Leopoldo II, di Lorena, 551.
Lepsius Carlo Riccardo, 567.
Lequile, 423.
Lercher C., 463.
Lessing G. Efraimo, 67.
Leto Pomponio, 158, 246
Levanto Francesco Maria, II, 198.
Levati Ambrogio, app. 4.
Libri Alberto, 611.
Libri Guglielmo, 47, 261, II, 144, app. 6.
Lignano (da) Jo. Jacobo, 216.
Lima (de) Rodrigo, 17.
Lippomano Girolamo, 354, app. 10.
Liruti G. Giuseppe, 62, 93.
Litta Modignani, 39, 611.
Litta Pompeo, 531.
Livingstone David, 37, 317.
Loba M., 324.
Lobo Girolamo, 17.
Locatelli Francesco, 486.
Locatelli Sebastiano, 430.
Lodesano Francesco, II, 292.
Lombardi Mansueto, 439.
Lombardo Natale, 451.
Longo Tarquinio, 394.
Lonicero Filippo, 242.
Lopez Edoardo, 25, 316, app.
Loredano Leonardo, 267, 275.
Loredano Pietro, II, 205.
Loredano Valenza, 160.
Loschi Lelio, 393.
Lourmel (de) P., 495.
Lovera De-Maria Giuseppe, 41, 613.
Lovere (de) Simone, 195.
Lovisa Domenico, 454
Lozano Pietro, 494.
Lucangeli Nicolò, 313.
Lucalongo (di) Pietro, 12, 80.
Lucca (da) Giovanni, 54, 388, 309.
Lucius Jacopo, 393.
Lucrezio Caro, 275.
Ludolf Giobbe, 421.
Luigi di Borbone, 529.
Luigi IX, di Francia, 91.
Luigi XI, di Francia, 154.
Luigi XIII di Francia II, 96.
Luigi XIV, 449.
Luigi XVI, 512.
Luigia di Borbone, 528.
Luini Francesco, 525.
Lullo Raimondo, II, 12.
Lupo Tommaso, II, 285.
Lusardi Marco, 360.
Lusignano Girolamo, 705.
Lussemburgo (di) Luigi, 65.
Luxoro Tommaso, II, XX, 49, 179.
Luttich J., 234.

M

Mabillon Giovanni, 404.
Machaut Giacomo, 414.
Machetti Gesualdo, 611.
Macchiavelli, 338.
Maccioni Antonio, 30, 494.
Mac-Clure, 41.
Macinghi Lucrezia, 362.
Macri Michele, 496, 708.
Macrobio, II, XVII, 46.
Madrignano Arcangelo, 149, 196, 216, 225.
Madrisio Nicolò, 438.
Maffei Scipione, 323.
Magalhaes Fernando, 22, 253. 258, 262, 263, 264, 266. II, VII.
Magaglianes, 423.
Magio Antonio, app.
Maggio Francesco Maria, 411.
Maggiolo. II, VIII, XXIV.
Maggiolo Giacomo, II, 138, 139, 140, 144.
Maggiolo Giovanni, II, 112.
Maggiolo Vincenzo (?), II, 281.
Maggiolo Visconte, II, 106, 107, 108, 111, 112, 113, 118, 129, 134, 154, 281.
Maggiolo Visconte Baldassarre, II, 152, 154.
Magistris (de) Giacinto, 414.
Magalotti Lorenzo, 429, 703, 709.
Magini Giov. Antonio, 467.
Magio Carlo, 310.
Magnavacca Giuseppe, 391.

Magni Cornelio, 442.
Magno Jacopo, 193.
Magrera Filippo, 352.
Magri Carlo, vedi Argeli Marco.
Magri Domenico, 385.
Magri Luigi, 395.
Mainer Jacopo, 208.
Maior Riccardo Enrico, 70, 121, 135, 136, 151, 194, 195, 273, II. VI, 41, 57, 58, 68, 75, 76, 205, 206.
Maioresi Annibale, 732.
Maittaire Michele, 235.
Malaspina Alessandro, 32, 41, 526.
Malaspina Carlo Morello, 526.
Malatesta M., 392.
Maltebrun Corrado, 61, 121, 535, 542.
Mamiani Luigi Vincenzo, 30, 441.
Mammarelli Benedetto, 339.
Mancini Filippo Maria, 424, 425.
Manco Francesco, 415.
Mandersló (de) Albert, 336.
Mandeville Giovanni, 67, 690.
Mandosio Prospero, 307, 705.
Manesù (capitano), 520.
Mang Cristoforo, 321.
Mangerì, II, 142
Mangù-kan, 79.
Manfredi Eustacchio, 503.
Manfredi Paolo, 483.
Manni Giuseppe, 366, 7 3.
Manni Giangiacomo, 313.
Manni G., 612.
Manno Giuseppe, 495.
Manso Pietro, 243.
Mantegazza Carlo, 541.
Mantegazza Paolo, 596, 736.
Mantegazza Stefano, 373.
Mantova (da) Giampietro, 502.
Mantovani G B., 449.
Manucci Nicolò, 440.
Manuzio Aldo (il vecchio), 275, 698.
Manuzio Antonio, 276.
Manuzio Paolo, 278.
Manzi Guglielmo, 115.
Manzoni Giacomo, 295
Manzoni Renzo, 30, 630.
Maometto II, 141, 142, 160.
Maometto IV, 435.
Marcanova Giovanni, 61.
Marcello, II, 156.
Marcello Adriana, II, 285.
Marceaud (de) Giacomo, 382
Marchand Guyot, 195, app. 7.
Marchena (de) Perez, 178.
Marchionni Bartolomeo, 229.
Marcolino Francesco, 234.
Marcon, 21.
Marcucci Ettore, 353.
Maresi Bazolle, II, 280, 284, 293.
Maria d'Inghilterra, 205.
Mariette-Bey, 131, 567.
Marignolli (dei) Giovanni, 13, 89, 103.
Marin, 17, 18.
Marini Gian Filippo, 432.
Mariti Giovanni Filippo 33, 511, 687.
Marmi Antonfrancesco, 453.
Marmocchi Francesco Costantino, 197.
Marsden Guglielmo, 61, 65, 71, 72, 74.
Marsili Luigi Ferdinando, 709.
Martelli Francesco, II, 169.
Martin J., 411.
Martinelli Cardoni G., 633.
Martinello Cecchino, 378.
Martinengo Francesso, II, 135
Martinez, II, VI.
Martines o Martinez Giovanni, II, 143, 144, 145, 146, 147, 151, 152, 153, 154, 283, 293.
Martini Martino, 28, 407.
Martini Pietro, 178, 202, 213, 214.
Martini Sebastiano, 626, 628.
Martorelli Iginio, 605.
Martucci Donato Antonio, 379.
Martucci Onorato, 537.
Marcotti Giuseppe, 630.
Maricourt (di) Pietro, II, 12.
Marini, II, 58.
Marino Andrea, II, 214.
Marino da Tiro, II, XIV.
Massaracchi Antimo, 459.
Massardi Vitale, 433.
Mascaia Guglielmo, 603, 734.
Massa Carrara (da) Carlo Maria, 435.
Massari Alfonso Maria, 639, 641.
Masetti Luigi, II, 281.
Masi Editore, 512.
Mas Latrie, 154, II, 53.
Mason, 620.
Maspero G., 567.
Massimi Antonio, 378.
Massimiliano I, Imperatore, 244, 250.
Mastai Ferretti Giov. Maria, 559.
Mastrilli Nicola, 381.
Mato, 153.
Mattiussi, 85.
Matkovic Pietro, II, 53, 54, 60, 61, 63 64, 68, 72, 76, 77, 80, 81, 83, 84, 97, 105, 132, 138, 139, 151, 157, 158, 163, 165,

184, 186, 191, 194, 197, 206, 214, 216, 219, 243, 247, 248, 254, 256, 259, 283.
Matteucci Pellegrino, 639.
Mauri Giuseppe, 559.
Mauro d'Amalfi, 6.
Mauro (Frà) 139, II, VIII, 4, 75.
Mazza Nicola, 732
Mazzei Filippo, 33, 537.
Mazzucchelli Giammaria, 127, 131, 157, 159. 168. 247, 268, 278, 293, 307, 335, 376, 384, 405, 455, 462, 484, 492, II, 63. 353.
Mazzucchelli Samuele, 579.
Medici (dei) Casa, 155, 210.
Medici (de') Cardinale, 313, 357, 351, 352,
Medici (de') Cosimo, 126. 131, 145.
Medici (de') Cosimo I Duca, 297.
Medici (de') Cosimo III, 365, 427, 429. 708.
Medici (dei) Ferdinando I, 365.
Medici (de') Ferdinando II, 402.
Medici (de') Francesco, 353.
Medici (de') Giuliano, 250, 253, 254.
Medici (dei) Leopoldo, 427.
Medici (dei) Lorenzo, 145, 341, 568.
Medici (de') Lorenzo Duca d'Urbino, 250, 254.
Medici (dei) Lorenzo di Pier Francesco, 212.
Medici (dei) Maria, 362, 364.
Medici (dei) Pietro di Cosimo, 153.
Medina Celi (di) Duca, 177.
Megiser Girolamo, 237.
Mehemet Aly, 538, 552, 558.
Mehus Lorenzo, 129, 131.
Meinert I. G., 107, 108, 109.
Mela Pomponio, II, XVIII.
Melilupi Soragni Caterina, 256.
Melzi d'Eril, 529, 539.
Melzi Gaetano, 159, 244, 424, 506, 512, 517, 556.
Menavino Gian Antonio, 242.
Menant Gioacchino, 572.
Mendez, 187.
Mendez di Vasconcellos Diego, 239.
Mendoça, 498.
Mendoza Pietro, vedi Gonzales.
Mendoça di Tendilla, 246.
Menfoglio Abondio, 444.
Mengs Ant. Raffaele, 513.
Mentellin Giovanni, app.
Mercatore Gerardo, II, 6.
Merelli Giuseppe, 525.
Merenda Giuliano, II, 2°0, app. 47.
Merolla Giacomo, 435, app 18.
Messina (da) Francesco, app. 15.
Messina (da) Santo, app.
Metastasio Pietro, 515.
Mezzavacca famiglia, 156.
Mezzofanti Giuseppe, 565, 568.
Miani Giovanni, 36, 37, 317, 582, 734.
Michaud Luigi Gabriele, 537.
Micheli Marco Antonio, II, 171.
Michiel Giovanni, 498.
Michiel Marino, 448.
Michiel Nicolò, 139.
Middlehill Philipps, 94.
Miglionico (da) Paolo, 715.
Migne, II, 236.
Milanesio M , app. 136.
Milani G. Battista, 377.
Miller Hans, 235.
Millin Aubin Luigi, 482.
Millo Antonio, II, VIII, 140, 153, 173, 216, 213, 219.
Mini Elisabetta, 209.
Minieri Riccio Camillo, 699.
Miniscalchi Erizzo Fr., II, 101.
Mittarelli Giov. Benedetto, app. 42.
Mocenigo Pietro, II, 287.
Modena (da) Alessandro, 255.
Moëtte Tomaso, 399.
Monaco Roberto, 196.
Mondani Antonio, 360.
Monelia (da) Clemente, 279.
Moneta Pompeo, 600.
Monforte Gaetano, 708.
Mongitore Antonio, 411, 426.
Moñiz-Perestrello Filippo, 137, 177.
Monno Giov. Francesco, II, 183, 187, 223.
Montalbani Giov. Battista, 389, 433.
Montalbani Marc'Antonio, 433.
Montalboddo (da) Fracanzano, 157.
Montanari Geminiano, 710
Montaigne Brown, II, 146.
Montecassino (da) Pietro, 685.
Montecorvino (da) Giovanni, 12, 79, 87, 103
Montecuccoli (di) Raimondo, 449.
Monte di Croce (da) Ricoldo, 687.
Montel Giovanni, 418.
Montelay, II, 79.
Montefeltro (di) Agnese, 229.
Montesarchio (da) Girolamo, 413.
Monte Sion (da) Burcardo, 690.
Montfaucon (de) Bernardo, 361, 404, 429, 714.
Monti Giacomo, 420, 462.
Montmorency, II, 115.

Monti Paolo, 444.
Morbio Carlo, II, 157.
Mordani Filippo, 429.
Morelli Jacopo, 169, 193, 195, 243, 299, 359, 378, 444, 445, 459, II, 151.
Morelli G. Batt., 716.
Moreni Domenico, app. 5.
Moreri Luigi, 410.
Moret Baldassarre, 392.
Mornaye Filippo, 338.
Moro (il) Lodovico, 155.
Moroni Carlo, 130.
Morone da Maleo Mariano, 417.
Morosini Barbone, 249.
Morosini Francesco, 459.
Morosini Zaccaria, 284.
Mortara, II, 50.
Mosca Bartolomeo, 725.
Mosca Felice, 470.
Mossi Onorio, 30.
Mosto (da) Zuanni, 146.
Monkr Comodoro, 537.
Mtesa, 728
Muhammed Raas, II, 259.
Mungo Park, 548.
Munster Sebastiano. II, 6.
Munzinger, 727.
Müller Andrea, 67, 73.
Müller Max, 381.
Murat Gioacchino, 545.
Muratori Lodovico, 101, 130, 495.
Murr, II, 5.
Murray, 549.
Murray Gugl, 75.
Muricce (de), 39.
Murphy Enrico, 20, 273, II, 117.
Murchio Antonio, 423.
Musuro Marco, 275.
Muñoz Giovanni Battista, 191.
Mutii Michele Luigi, 423.
Muzzani Zeffirino, 587.
Muzzi, 559.
Muzio Girolamo, 284, 286.

N

Nali (di) Bernardino, 199.
Napoli (da) Michelangelo, app. 15.
Narbone Alessio, 388, 426, 477, 533, 573.
Nardi Francesco, 593, 616.
Nardi Leonardo, 239.
Nardo, II, 75.
Naretti Giuseppe, 634.
Nasi Pietro di Lutozzo, 153.
Navagero Andrea, 275.
Navarrete (de) Martin Fernandez, 191, 197.
Neckam Alessandro, II, 12.
Negri Cristoforo, 155, 602, II, 63, 64, 68, 72, 76, 78, 97, 105, 132, 138, 139, 157, 158, 163, 164, 186, 190, 191, 194, 197, 215, 216, 231, 243, 247, 248, 252, 253, 254, 256, 259.
Negri Francesco, 26, 428, app. 16.
Negri Giulio, 307.
Negroni Cardinale, 462.
Neretti Orazio, 344, 351, 352.
Neumann Carlo Federico, 59, 71, 76.
Nevers (di) Duca, 472.
Newberry Ralph, 72.
Newton Isacco, 714.
Nibbi Antonio, 38.
Niceron Giovanni Pietro, 247.
Nicholls T. F., 20, 206, II, 214.
Nicola Giov. Francesco, 458.
Nicolini da Sabio G. Antonio, 53.
Nicolò IV, 9.
Nicolò (de) Nicolò, II, 279.
Nicolò V, II, VIII, 5.
Nicolò da Este, 123.
Nicolosi Giambattista, 454.
Nizza (da) Marco, 23, 285.
Nizzoli Amalia, 552.
Nizzoli Giuseppe, 552.
Nobili (de) Roberto, 29, 379, app. 13.
Noè Bianco, 274.
Nogai, 69.
Nointel (de), 443.
Nolano Nicolò, 104.
Noli Antonio, 147, II, 105.
Nordenskjöld, 41.
Norman, II, 14.
Novella Giuseppe, 581.

O

Obicini od Obizzini Tommaso, app. 12.
Oddi (degli) Angelo, II, 215, 219.
Oderico Nicolò, 209.
Odescalchi Luigi, 575.
Odorici, II, 107.
Oldo Magno, 139.
Oldenburgo (da) Vilbrando, 690.
Olearius Adam, 336.
Olgaitù, 9.
Oiliarolo Domenico, vedi Viliarolo.

Olgiati Claudio, 409.
Oliva, II, VIII.
Oliva Anello, 370.
Oliva Bartolomeo, II, 150, 153.
Oliva Francesco, II, 158, 181, 184, 196, 197.
Oliva Giovanni, II, 155, 158, 180, 181 182, 183, 184, 186, 191, 285.
Oliva Giovanni, 135.
Oliva Placido, II, 185.
Oliva Salvatore, II, 186.
Olives od Oliva Diego Giovanni, II, 283.
Olives Bartolomeo, II, 241, 246, 248, 255, 256, 258, 292.
Olives Jaume, II, III, 237, 244, 245, 251, 253, 254.
Olivieri, II, 206.
Olivo Brasito, II, 190.
Omboni Tito, 37, 412, 571.
Ongania, II. 53, 73.
Onorato d' Autun, II, XVIII.
Onorio III, 49.
Oppert I. 446. 572.
Orange (d') Guglielmo, 237.
Orazio Flacco, 275.
Orcurti, 850.
Organtino app. 9.
Orioli Francesco, 568.
Orlandi Antonio, 157, 174, 279, 378, 391, 448, 478.
Orlandi Giovanni, 38.
Ormanni Michele, 63.
Orsini Alessandro, 395.
Orsini (degli) Giordano, 124, 125.
Ortelio (Oertel) Abramo, 121.
Orti Manara G., 571.
Ortiz de Zuniga, 191.
Ossaiga (de) Jaime, II, 292.
Osculati Gaetano, 37, 576.
Osio Egidio, 607.
Ottone Imperatore, 4.
Ovando Nicolò, 186.
Ovidio Nasone, 275.
Oviedo Gonçalo Fernandez (de), 191.

P

Pacca Bartolomeo, 646.
Pacelli Michelangelo, 533.
Paci, 455.
Paciaudi Paolo Maria, II, 58.
Pacicchelli Giovanni Batta., 449, app. 17.
Paccini Pietro, 216.
Pachel Leonardo, 168.
Pacconio Francesco, app. 14.
Padova (da) Giacomo, 87.
Pagan Mathio, II, 214, 233.
Pagan Zaccaria, 248.
Pagni Giovanni, 436.
Pagnini della Ventura C. F., 100, 156, II, 23.
Pallastrelli Bartolomeo, 137, 280, 360, 383, 488, 492, 517.
Palagi Pelagio, 552.
Palazzolo M. A., 362.
Paleologo Emanuele, 125.
Pallavicini Orazio, 340.
Palestrina (da) Agapito, 532.
Palgrave, 602.
Palozzi Stefano, 514.
Pananti Filippo, 542.
Pancaldo Leone, 22, 23, 259, 264, II, VII.
Panceri Paolo, 617.
Pancrazio Re di Giorgio, 162.
Pantogia Giacomo, 372.
Panzer Giorgio Volfgango, 236.
Paoli Cesare, II, 77.
Paolo III Papa, 158.
Papi Lazzaro, 531.
Parent Eugenio, 614.
Parenti Nicolò, 363.
Pareto Bartolommeo, II, VIII, XXIV, 73.
Parghelia (da) Gregorio, 715.
Parlatore Filippo, 586.
Parodi Domenico, 638.
Parrino Antonio, 428, 450, 470.
Parson, 521.
Paruta Paolo, app. 42.
Pascal Biagio, 426.
Pasqualini Nicolò, II, 61, 89, 295.
Passalacqua, 553.
Pasquali Gio. Batta., 521.
Pasini Maffeo, 165.
Papullo Antonio, 591.
Pasztowski, 324.
Paulini Girolamo, 295.
Paulus, 368.
Pauthier M. G., 61, 76, 318.
Pavesi, 631.
Pavese Gio. Battista, II, 219.
Pavia (di) Teodoro, 246.
Pavoni, 484.
Paxuci Salvatore, 69.
Pazzaglia Francesco Maria, 452.
Paz Manuel Maria, 564.
Pazzi famiglia. 155
Pazzoni Alberto, 444.

Peani Clemente, 515.
Pecchio Giuseppe, app. 26.
Pederzano Gio. Batta., II, 222.
Pedretti Prospero, 436.
Pedro di Portogallo, 70.
Pegoletti Francesco Balducci, 10, 91, 98, 164.
Peirolari-Malmignati Pietro, 632.
Pelegan e Miravo, II, 75.
Peley, 602.
Pellegrini, 553.
Pellegrini Domenico, 222.
Pellegrini Pellegrino, 451.
Pellegrino Michele, app. 33.
Pelleschi Giuseppe, 639.
Pellici Pietro, 597.
Pembroke (di) Conte, 205.
Pennabilli (da) Francesco Orazio, 490.
Pennazzi Luigi, 637, app.
Pernigotti Tonso, II, 101.
Pennesi, 420, 436. 474.
Pepie Nicola, 478.
Pepoli o Pepuri, 100.
Peramas Giuseppe Emanuele, 514.
Percy Badger, 226, 229, 238.
Peregrin Felix, 74.
Perestrillo Bartolommeo, 15, 136, 177.
Perestrello Filippo, 136, 146.
Perez de Ayala, 527.
Perotti Ermite, 590.
Perotto Giambattista, 361.
Pertz Giorgio Enrico, 94, 95.
Perugia (da) Andrea, 10, 83.
Perugia (da) Francesco, 86.
Perugia (da) Francesco, 691, 693.
Perugia (da) Giovanni. 221.
Perugia (da) Egidio, 448.
Pesaro (da) Elia, 301.
Pesaro (da) Egidio, 471.
Pesaro (da) Gio. Batta., 318.
Pessagno Emanuele, 11.
Pescetto Eugenio, 610.
Peschel Oscar, 21, 214, II, VII, XXIII, 13, 28, 29, 30, 42, 68.
Pesenti Gio. Paolo, 377.
Pesina Benedetto, II, 89.
Petermann Augusto, 594, 595, 602, 730.
Petit Giovanni, 234.
Petit-Radel Luigi Carlo Franc., 536.
Petrarca Francesco, 82, 127, 178, app 3.
Petrucci G. C., II, 296.
Peuerbach (di) Giorgio, 280.
Peyron Amadeo, 568.
Pezzana Angelo, II, 58.
Piacenza (da) Antonino, 5.
Piaggia Carlo, 347, 607, 724, app. 36.
Piccaglia Gio. Batta., 374.
Piccardo Angelo, 455.
Piccioli Francesco, 398.
Piccolo Francesco Maria, 461.
Pietro Diacono, 686.
Pidou, 708.
Pigafetta Antonio, 22, 23, 148, 253, 257. 353, II, 15, 114.
Pigafetta Filippo, 25, 308, 316, 336, appendice 10.
Pigafetta Marcantonio, 308.
Pigafetta Matteo, 257.
Piloti Eugenio, app. 22.
Philip Tomaso, 263.
Pilarino Iacopo, 458.
Pilati Carlo Antonio, 517.
Pilestrina (de) Salvat, II, 239.
Pillet (de) Federico, II, 73.
Piloni, 248.
Pinchia E., 736.
Pinelli Matteo, II, 77.
Piombo (dal) Sebastiano, 451.
Pio VII, 558.
Pio VIII, 538.
Pio IX, 559.
Pinçon Martino Alonso, 179.
Pincia, 492.
Pinçon Vincenzo Yanez, 179, 197, 253.
Pinelli Gio. Pietro, 405.
Pini Alessandro, 452.
Pinkerton Giovanni, 74, 264, 368.
Piromalli Paolo, 405, 707.
Pisa (da) Francesco, 102.
Pisani Alessandro, 525.
Pisa (da) Rusticiano, 58, 59, 68, 262.
Pisanelli Baldassarre, 312.
Piscopo Francesco, 427.
Pitagora, II, XI
Pizigani Francesco, 78, II, 4, 47, 57, 58.
Pizigano Januarius. II, 155.
Pizzicolli Ciriaco, 127.
Pizzoli Gioacchino, 472.
Plank Stefano, 194.
Platone, II, XI.
Poggi Francesco, 116.
Poggiali Cristoforo, 280, 281.
Poggibonsi (da) Nicolò, 13, 111, 694, appendice 4.
Pojero Varvaro F., 631, app. 35.
Poletti Andrea, 452.
Polidori Filippo Luigi, 241, 689.
Poliziano Angelo, 699.

Polo Andrea, 56.
Polo Marco, 8, 9, 12, 56, 85, 203, 262, 353 687, 690. II, 4, 47.
Polo Matteo, 7, 56.
Polo Michel 454.
Polo Nicolò, 7, 56.
Pomardi Simone, 542.
Pompeo, 123.
Pomponazzi Pietro 275.
Pontano Gio. Gioviano, 693.
Pontico Virunnio. 97.
Pontis Pacifico, 374.
Porcacchi Tomaso, II 63.
Pordenone (da) Odorico, 10, 13, 85, 687, 690.
Porro, 394.
Porro P., 617, 696.
Porter Giacomo, 514.
Portinari, 155.
Portioli Attilio, II, 70, 241.
Porto Girolamo, 485.
Portogruaro (da) Bernardino, app. 32.
Pozzetti Pompilio, 519.
Pozzi Giuseppe, 558.
Prada Domenico, app. 37.
Predari Francesco, 368, 406, 426, 504.
Preneste (di) Bernardo 5.
Prescott Guglielmo, 191.
Prevost Antonio Frencesco, 72, 149, 436.
Priuli Costantino, 283.
Priuli Domenico, 276.
Priuli Lucrezia, 160.
Priuli Mafio, 283.
Privingle. 521.
Promis Vincenzo, app. 7.
Prunes Matteo, II, 247, 258, 259.
Prunes Pietro Giovanni, II, 291.
Possevino Antonio, 338.
Possevino Gio Batta., 339
Puglia (di) Guglielmo, 4, 686.
Puglia (di) Roberto o Guido, 47, 636.
Pulci Luca, 153.
Puini, 498.
Puoti Basilio, 116.
Purchas Samuel, 73, 237, 493.

Q

Quadra Giov. Francesco de la Bodega, 527.
Quadrio Francesco Saverio, 169, 424.
Quaresmio Francesco, 392.
Quaritch Bernardo, 194, 232, 317, 408, app. II, 12, 47.
Quetif Giacomo, 373, 389, 399, 647, 669, 692, 693, 694.
Querini Pietro, 137.
Quirini Bernardino, 372.
Quirini Silvestro, 377, II, 238.
Quintanilla Alfonso, 177.
Quintiliano, 275.

R

Racchia Carlo, 38, 608.
Radicati di Marmorito Vittorio, 606.
Raddi Giuseppe, 550, 566.
Raffaello (fra), 19.
Raimondi Antonio, 40, 597.
Ragona Alfonso, 299.
Ragona Anton Maria, 341.
Ragusa (da) Bonifacio, app.
Ramberti Benedetto, 278.
Rampazetto F., 293.
Rampoldi Gio. Battista, 539.
Ramusio Gio. Battista, 139, 145, 149, 157, 165, 193, 218, 223, 229, 233, 241, 245, 255, 261, 263, 285, 236, 306, 323, II, x.
Ramusio Girolamo, 245.
Rangone, 530.
Ranuzzi Annibale, 151.
Rasponi Cesare, 423.
Ravioli Camillo, 574.
Rawlinson G., 143, 446, 572.
Raynaldi Oderico, 80, 84.
Recco (da) Nicoloso, 109.
Redi Francesco, 453, 463.
Redouer (de) Mathurin 149, 217.
Regaldi Giuseppe, 537.
Reghettini Aurelio, 72.
Regiomontano, 280. II, 58.
Regoli Giovanni, 575.
Reinesio, 120.
Reinolds-Nicola, II. 270.
Reisch, II, 4.
Remondini, II, 54.
Remusat Abel, 197, 567.
Renaudot Eusebio, 358, 359.
Renazzi Emidio, 606.
Repetti Emanuele, II, 86.
Respighi Lorenzo, 38, 616.
Reynaud Valeriano, 321.
Rezzonico Carlo Gastone, 515.
Riant, 686, 687.
Riario Lorenzo Maria, 472.
Ribadeneira ed Allegambe, 321.

Ribera (de) S., 452.
Ribero Diego, II, 241.
Ricca Massimiliano, 530.
Riccardi Francesco, 434.
Richer Landau Giorgio, 173.
Ricquebourg-Trigault, 522.
Ricci Alessandro, 586.
Ricci Matteo, 30, 319.
Ricci Scipione, 551.
Riccio (del) Pietro, 63.
Richter Carlo, 59.
Richter Wolfgang, 336.
Ricty Michele, 376.
Riesbeck (di) Barone, 506.
Rignon Fulgenzio, 392.
Rios Andrea, II, 222, 269.
Rinaldi (dei) Dante, II, 19, 20.
Rinuccini, 616.
Rinuccini Andrea, 113, 116.
Rinuccini Alessandro, 696, app. 5.
Ripa Matteo, 28, 484, 717.
Ripamonti Carpano Paolo, 200, 573.
Rivani, II, 70.
Rivarolo (da) Francesco, 492.
Rizzolati Giuseppe, 590.
Roberti A., 558.
Robertson Guglielmo, 499.
Roberval (di) Gilles Personne, 426.
Robin Jacob, II, 276.
Robinson Edoardo, 302.
Rocchetta Aquilante 370.
Rodini G., II, 61, 271.
Rodriguez Arcediano, 71, 136.
Rodriguez Eugenio, 580.
Roero O., app. 30.
Rohrbacher, 647.
Röhricht e Meissner, app. VI.
Rojas, II, 223.
Roma (da) Giov. Bonaventura 464.
Romano Cesare, app. 33.
Romano Giovanni Francesco, 412.
Romé Delisle, 521.
Romnoinckel. II, 193.
Romoli, 451.
Roncinotto Luigi, 23, 144, 276, 235.
Rosaccio Giuseppe, 371.
Rosati Galeazzo, 444.
Roseli Pietro, II, 77, 82, 83, 101.
Roselli Giuseppe, 470.
Rosellini Gaetano, 566.
Rosellini Ippolito, 35, 131, 535, 550, 564, app. 27.
Roselly de Lorgues, 191.
Rosi Francesco, 256.
Rosny Leone, 27, 198.
Ross, 40, 41.
Rossi (de) Antonio, 491.
Rossi L., 734.
Rossi Elia, 594.
Rossin Benvenuto, 335.
Rosse (Rubeus) Pietro, II, 290, app. 45.
Rostagno Gio. Battista, 434.
Rota Giovanni, 267.
Rotili Angelo, 502.
Rougimont Francesco, 423.
Roussin J. Fr., II, 275.
Rovellasco Gio Battista, 343.
Ruchamer Jobsten, 149, 219.
Rovas Mosè, 257.
Ruggero, 319.
Rucellai (dei) Pietro-Paolo, 220.
Rüge, II, 11, 23.
Ruscelli, II. 28, 205.
Rusconi (de) Giorgio, 218, 231.
Russo Jacopo Giacomo, II, 109, 137, 143, 155, 281.
Rustichi Maria, 306.
Rusticiano da Pisa, vedi Pisa.
Ruyz Giovanni, 408.

S

Sabellico Marc'Antonio, 275.
Sacrobosco Giovanni, vedi Holywood.
Saettone Guglielmo, II, 289.
Sacchi Defendente, 544.
Sacconi Pietro, app. 30.
Sacy (di) Silvestro, 567.
Sadeler Marco, 371.
Sagredo Benedetto, 222.
Sagredo Giovanni, 416.
Saint Denys (di) Giovanni, 692.
Saint-Pierre Bernardino, 191.
Saladino, 45.
Salerio Carlo, 40, 587.
Salerno (di) Alfano, 5.
Salm Kirnburg (di) Principe, 505.
Sallusti Giuseppe, 559.
Sallustio, II, XVIII.
Salvago Silvestro, II, 288.
Salvetti Gioacchino, app. 25.
Salvi, 546.
Salvi Carlo, 214.
Salviati Scipione, app 49.
Salvolini, 85.
Sanazzaro, 699.
Sanchez Raffaele, 191, 197.
Sandri 41, 631.

Sangermano Vincenzo, 20, 523.
Sanguineti Angelo, 191.
Sanguinetti, 115.
San Martino di Valperga G., II, 581.
San Remo (da) Giuseppe, app. 32.
Sanseverino (da) Iacopo, 126.
Sanseverino Roberto, 151, app. 5.
Sanson Nicola, 467.
Sansovino Francesco, 169.
Santaella (de) Rodrigo, 71, 136.
Santacroce (da) Lorenzo Maria, 489.
Santa Maria (di) Eustachio, 425.
Santangel Luigi, 179, 194, 198.
Santarem (di) Manuele Francesco, II, 4, 8, 41, 50, 51, 53, 54, 58, 59, 61, 62, 67, 72, 75, 76, 77, 80, 81, 94, 114, 142, 143, 152, 230.
Santi (de) Filippo, 96.
Santini F., app 33.
Santo Stefano Alberto, II, 194.
Santo Stefano (di) Girolamo, 13, 206.
Santorio Paolo, 716.
Sanudo Marino, 50, II, VIII, XX, XXIII, 50, 295, app 41.
Sapeto Giuseppe, 588.
Sapienza Ottavio, 594.
Sarnicius, 159.
Sarzac (de), 727.
Sassetti Filippo, 23, 29, 340.
Sassetti Francesco, 241.
Saulcy (de), 96, 97, 230, 236, 371.
Savelli Battistina, 314.
Savio Pietro, 40, 609.
Savoia (di) Luisa 261.
Savoia (di) Tomaso, 636.
Savonarola Raffaele, 689.
Saye, 521.
Sbaraglia, 93.
Scala G. Battista, 57, 594.
Scala Ercole, 459.
Scallettari Francesco, 460.
Scaligero Giuseppe, 335, 423.
Scamozzi Vincenzo, 373.
Scanderbeg, 143.
Scarfi e Buonagrazi, 239.
Scarperia (di) Iacopo Angelo, II, 5.
Schio (da) Almerico, II, 293.
Schio (da), 382, 486.
Schneider, 544.
Schöner, II, 6.
Schouven Giovanni Teobaldo, 372.
Schumacher, 564.
Schwab Moisé, 301.
Sciacca (da) Agostino, app. 15.
Scinzenzeler Ulderico, 168.
Scinzenzeler Gio. Angelo, 218, 231, 232.
Scoriggio Lazzaro, 222.
Scoto Fr., 703.
Scotto Andrea, 196.
Scoto Massimo, 699.
Scotto Giacomo, II, 156, 157, 283, appendice 45, 48.
Scovasso S., app. 37.
Scrofa (della) Vincenzo, 340.
Scrofani Saverio, 533.
Scutarini Cristoforo, 335.
Sebastiani Giuseppe, 29, 424
Sebastiani Leopoldo, 534.
Sedillot, 540
Segato Girolamo, 35, 553.
Segni Alessandro, 434.
Segni (da) Filippo, 586.
Seleuco di Babilonia, II, XI.
Selim Gran Sultano, 157.
Seneca, 19.
Senofane, II, X.
Serafini Alfonso, 714.
Serrada Ludovica, 312.
Serpa Pinto, 37.
Serra, 112.
Serravalle (da) Giambattista, app. 19.
Serristori Alessandro, 629.
Serristori Luigi, II, 57, 895.
Sesalli Francesco, 233.
Sessa (da) Giov. Batta., 70.
Sessa Melchiorre, 71.
Sestini Domenico, 33, 522, app. 23.
Settala Lodovico, 404.
Settala Luigi, 541.
Settala Manfredo, 404.
Seymer Edoardo, 308.
Seymour, 374.
Sforza Bianca Maria, 697.
Sforza di Santa Fiora Guido Ascanio, II, 135.
Sforza Visconti Ascanio, 246.
Sfrondato Visconti Anna, 260.
Shakespeare Guglielmo, 485, 510.
Sicard, 492.
Sicé Eugenio, 482.
Siciliano Agostino, 706.
Siena (da) Mariano, app. 4.
Siena (da) Pietro, 87.
Siena (di Santa Caterina da) Vincenzo Maria, vedi Murchio Antonio.
Siena (da) Ugi, 9.
Sigismondo imperatore, 126, 128.
Sigismondo I Re di Polonia, 256.

Sigoli Aglio, 115.
Sigoli Gentile, 115, 116
Sigoli Simone, 115.
Silvano Bernardo, II, 238, app. 45.
Silvestri, 550.
Simler, 225, 234.
Simon Riccardo, 363.
Simonsfeld H., app. 41.
Sinibaldo Giovanni, 435.
Sinner (de) Lodovico, II, 62, 125, 690.
Sisto IV, 158.
Sisto V, 818.
Sitti Maani Gioerida, 385
Smyth, 572.
Smyth W. H. 294, II, 140, 145, 283.
Sobiesky Giovanni III, 426.
Sobolewski, 219.
Socrate, II, XI.
Soderini Pietro, 212.
Sola-Busca-Serbelloni, II, 170, 263.
Solagna (da) Guglielmo, 96.
Soler Guglielmo, II, 229.
Soligo Cristoforo. II, 83.
Soligo Zuan, II, 86
Solimano, 284.
Solimbergo Giuseppe, 38, 633.
Solis, II, XXII.
Somaglia (della) Cavazzo, 573.
Sonetti (delli) Bartolommeo, 169, II, VIII.
Sonnio Michele, app. 9, 10.
Sonnini Carlo, 535.
Sonnini Carlo Nicolò, 536.
Soranzo, 269, 406, 448
Sorgzo Antonio, 70.
Sorio Giuseppe, 494, 717, app. 16.
Sozzini Antonio, 322.
Spallanzani Lazzaro, 719.
Spegazzini G., app. 36.
Speke Giovanni Hanning, 25, 317, 583, 607.
Spezia (dalla) Graziano, 721.
Spilberg Giorgio, 335.
Spini Agnolo, 152.
Spinola, 9, 394.
Spinola Pietrina, 150.
Spitzer, II, 134.
Spoleto (da) Menentillo, 102.
Spotorno Giovanni Battista, 154, 191, 197, 209, 222, 266, 699, II, 239.
Sprengel, 264.
Stampa Barbara, 697.
Stancone Percivalle, 103.
Stanley of Anderley, 145.
Stanley, 37, 317.
Stansby William 237.
Stefani Bonifazio, 702.
Stella, 568, 611.
Stoppani Giambattista, 558.
Storari Luigi, 731.
Stosch Filippo, 131.
Strabone, 19, II, XIV. 5.
Strada Famiano, 307.
Strobel Pellegrino, 604.
Strogonoff, 530.
Strozzi Andrea, 244.
Strozzi Palla, II. 5.
Strozzi Pietro, 244.
Strozzi Sacrati Massimiliano, 724.
Stuart James, 526.
Succi Giovanni, app.
Surian Giovanni Battista, 411.
Suriano (da) Francesco, 170.
Sylva (de Oca y) D. Emanuela, 496.
Syméon Gabriele, 254.
Symes, 524.

T

Tabaraud, 537.
Tacuino da Trino Giovanni, 267.
Tafur Però, II, 295.
Tagliabue L., 637, 640.
Tagliapietra Giambatista, 406.
Talete, II, X.
Tamas Soffi di Persia, 316.
Tambroni, 546.
Tandy Guglielmo, 625.
Targioni Tozzetti, app. 6.
Targioni Tozzetti Ottaviano, 54.
Tarigo Luchino, 112.
Tarsia (di) Laura, 355.
Taube, 45.
Teixeira Luigi, II, 257.
Tedaldi Arnolfo, 159.
Tempesta Antonio, 315.
Temporal Giovanni, 149, 235, 241.
Tenore Michele, 561.
Ternaux Compans, 234, 236, 237, 286, 370, 706.
Terracina, II, 164.
Terzago Paolo Maria, 404.
Terranova Filippo, 36, 592.
Testa Giacomo, 719.
Teza Emilio, 27
Thevenot Melchiorre, 399.
Thomas, II, 109, 138, 239.
Ticho Brahe, II, IX.
Timur-kan 83.
Tinatin Maria, 386.

Tinghi Filippo, 218.
Tipaldo (de) Emilio, 517, 548.
Tiraboschi Girolamo, 61, 71, 72, 74, 121, 127, 131, 152, 159, 164, 169, 222, 244, 247, 249, 268, 276, 278, 231, 292, 309, 323, 335, 338, 353, 358, 359, 373, 378, 404, 427, 435, 467, 513, 581, 699, II, VI, 54.
Tiro (da) Guglielmo, 46.
Toaldo Giuseppe, II, 29, 68.
Tobler Tito, 146, 152, 170, 399, 256, 267, 268, 269, 274, 283, 315, 237, 373, 177, 384, 392, 409, 411, 413, 417, 444, 451, 454, 463, 464, 476, 492, 511, 699.
Toktai 69.
Toderini Giambattista, 523.
Todesco Nicolò, II, 288.
Tola Pasquale, 495.
Tolomeo Claudio, 128, II, XII, XIV, XIX, 5, 6, 16, 23.
Tolentino (da) Tomaso, 87.
Tomaso (San) app., 102. 132.
Tomba (da) Marco, 29, 500, 507.
Torelli, II, 76.
Toreno (de) Nuño Garcia, II, 239.
Torniello Marco, 335.
Torre Gio. Battista, 198, 239.
Tortello Agostino, 589.
Toscanelli Paolo, II, VI.
Tosti Luigi, 686.
Tournon (di), 483.
Traversari Ambrogio, 124.
Trento (da) Agostino, app, 18.
Trepperel Giovanni, 217.
Treves Luigi II, 238, 291.
Trevisano Domenico 243.
Trevisano Paolo, 18, 169.
Trigault Nicolò, 321.
Trionfetti Lelio, 710.
Tripoli (da) Guglielmo, 56.
Trissino Girolamo, 382.
Trivulzio G. Giacomo, 696, II, 270.
Tron Nicolò, 141.
Trost K. F., 517.
Trouvé, 554.
Tuckey Giacomo Hingston, 452.
Tuscolo (Conte di) Egidio, 685.

U

Ughelli Ferdinando, 274.
Ulagu Kan, 54.
Ulloa Alfonso, 193.
ngarelli, 54.
Ungheria (d') Gregorio, 104.
Urbano VIII, 376, 388, 393.
Urbino (d') Duca, 314.
Usodimare Anfione, 150.
Usodimare Antonio, 15, 78, 147, 150, II, VIII, 206.
Usun-hasan o Asambeg, 141, 143, 157, 159, 162, 446.
Uterlussi Giovanni, 192.
Uzielli Gustavo. 195, II, I, 43.
Uberti (degli) Fazio, 178, II, 2, 16, 35.
Uzzano (da) Giovanni, II, 23.

V

Vaccai, 532.
Vaccaresca (della) Conte, 442.
Vacchia (della) Zanobi, 220, app.
Vaerini Barnaba, 377.
Valdez, 527.
Valiani Luigi, 561.
Valgrisi Vincenzo, 243.
Valier Nicolò, 383.
Valiero Cristoforo, 703.
Valignani, 319.
Valle (della) Pietro, 26, 384, 446.
Valle (della) Pompeo, 384.
Vallesecha (de) Gabriele, II, 231.
Vallejo (de) Alfonso, 186.
Vallière (de la) Duca, 311.
Vallisnieri, 491, 714.
Valvasense Domenico, 447.
Valvassori Luigi, 360.
Vancouver, 41.
Vandelli Domenico, 521.
Varnhagen (de) F. A. 199, 214, 219, II, XXIII.
Varrerio, Gaspare, 197, 218, app. 7.
Varthema (de) Lodovico, 23, 224, 346, app. 8.
Vassilko Principe di Vladimir, 49.
Vaz, 136.
Vecchi (de) Felice, 37, 39, 576.
Vecchiazzani M., 314.
Vecchietti Giambattista e Girolamo, 23, 352, 355.
Veggia Marco, 335.
Velicense Giovanni, 339.
Vendramin, 573.
Venier Pier Girolamo, II, 284.
Veniero Elisabetta, 148.
Venni Giuseppe, 93, 97.
Venuti (de) Marcello, 504.
Ventimiglia Antonio, 460.

Verantio Antonio, 296.
Verbiest Ferdinando, 428.
Verme (del) Bernabò, 414.
Vermiglioli, 448.
Vernier Trofimo, II, 293.
Verniero Pietro, app. 24.
Verrazzano (da) Giovanni, 20, 269, 273, II, 241, app. 7
Vergerio Pietro Paolo, 287.
Vermand Carel, 294.
Verona (da) Daniele, 65.
Veronese Paolo Calliari, 310.
Vespasiano, II, 5.
Vespucci Amerigo, 148, 149, 197, 203, 209, 247, 253, 336, II, VIII, XXII, 18, 42, app. 7.
Vespucci Giorgio Antonio, 210.
Vespucci Giovanni II, XXII.
Vespucci Girolamo, 210.
Vespucci Nastagio, 209.
Vettori Francesco, 244.
Viallart St. Morys, 535.
Viani Prospero, 353.
Vicentino Enrico, 216.
Vicenza (da) Nicolò, 56.
Vidua di Conzano Carlo, 40, 568.
Vieta Francesco, 47.
Vigoni Giuseppe, 608, 617, 629, 635, 640.
Vignon Eustacchio, 293.
Viliarolo o Vigliarolo Domenico, II, 283, app. 44, 48.
Villa Francesco Ghiron, 434, 435.
Villani Giovanni, 687.
Villemain, 195.
Villiers de l'Isle Adam Filippo, 260.
Vimercati Carlo, 593.
Vimina Alberto, 416.
Vinaes, 735.
Virgilio Marone, 275.
Visconti Caterina, 136.
Visconti Filippo Maria, 131.
Visconti Pietro, II, xx, 52, 53, 54.
Vitelleschi Muzio, 382.
Vitelli Chiappino, 306.
Vivaldi Benedetto, 11, 103.
Vivaldi Francesco, 77.
Vivaldi Guido e Ugolino 10, 70, 103.
Vivaldi Oberto, 77.
Vivaldi-Pasqua (famiglia), 77.
Vivaldi Pietro, 77.
Vivaldi Rinaldo, 77.
Viviani, 549.
Vivien St. Martin, 49, II, XXIII, 28.
Voltaire (de) Aronet, 501, 505, 510.
Volzio o Volcio Vincenzo Demetrio, II, 106, 157, 285, app. 44, 48.
Vossio, 221.
Vossio Gherardo G., II, 63.
Vouloudit Blase, II, 216.

W

Wading Luca, 53, 80, 84, 102, 104, 694, 695.
Wagnera Matthias, 455.
Waldsee (Hylacomylus) Müller, 212, 215.
Walckenaër Carlo Atanasio, 121, 473, 474, II, 59, 194.
Wallis Giovanni, 426.
Walter Sneyd, II, 50, 295.
Wartman, 225.
Washington Irving, 191.
Weigandt Han, app. 8.
Weigel, 279.
Weiprecht, 41.
Werthemann, 225.
Wicquefort (de) Abraham, 337.
Widerhold T. H., 388.
Wierzbieta Mattia, 323.
Wieser Franz, II, 132, app. 44.
Wilkinson, 568.
Willoughby, 205, 206.
Wilson, 34, 501.
Winchester (di) Marchese, 205.
Winter Jones, 229, 230, 231, 233 al 238.
Wiseman Nicola, 525.
Wisniewiczki Michele, 435, 447.
Wolf Giovanni, 308.
Wood, 718.
Woigt Giorgio, app. 4.
Wright G, 76.
Wuttke, II, 62, 160, 177, 230.

X

Xenodochos Giovanni, II, 239.

Y

Ybn Khaldun, 535.
Yrala (de) Mattia, 499.
Yule Enrico, 49, 59, 61, 76, 79, 80, 84, 97, 93, 95, 98, 107, 108, 109, 693.

Z

Zaccaria, 488, II, 56.
Zaccaria Martino, 691.
Zamberti Bartolomeo, 169.

Zambrini Francesco, 98.
Zampeschi Antonello, 314.
Zampeschi Brunoro, 314.
Zanchi (di) Francesco, 335.
Zane, 383.
Zane Bernardo, 193.
Zanetti Francesco, 360.
Zannetti, 631.
Zanetti Bartolomeo, 394, 400.
Zani Ercole, 429, 447.
Zani Valerio, 290, 378, 421, 429, 430, 432.
Zanoni G. B., 632.
Zanotti Eustacchio, 500.
Zappa Giov. Batt., app. 16.
Zara Jacùb, 17.
Zarco Giov. Gonzalvez, 136.
Zarmosa Tomaso, II, 222.
Zarthmann, 121.
Zenier, 59.
Zeno Antonio e Nicolò, 14, 117, 139, II, VIII, 205.
Zeno Apostolo, 65, 93, 169, 274, 453.
Zeno Carlo, 118.
Zeno Caterino, 15, 159, 162.
Zeno Dragone, 161.
Zeno Marco, 146.
Zeno Nicolò il giovine, 119.
Zeno (padre) Pier Caterino, 491.
Zeno Violante, 160.
Zilioli Cesare, 335.
Ziredis (Giroldi?) de Giacomo, II, 68.
Zizimi, 174.
Zoppino Nicolò, 253.
Zorzi, 19.
Zorzi Alessandro, 299.
Zuan, II, 83.
Zuan Francesco, 138.
Zuccagni Attilio, 540.
Zuccaro Federico, 451.
Zucchelli Antonio, 473.
Zucchinetti Vigilio, app. 33.
Zuniga (de) Juan, 499.
Zurla Placido, 61, 72, 82, 121, 135, 148, 151, 164, 165, 173, 245, 255, 276, 284, 285, 335, 378, 440, 445, II, VI, VII, 40, 51, 58, 59, 62, 64, 68, 76, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 131, 205, 206, 212, 213, 233, 246.

JUL 13 1944